Anno 116 - Numero 231

LA STAMPA

Domenica 24 Ottobre 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

Solidarietà annuncia altre proteste: sciopero generale in primavera

A PAGINA 8

L'industria dell'innovazione muterà la nostra vita

di Sandro Doglio

La missione Zagladin

Viaggiatore dentro il pci

Tra i dirigenti sovietici Vadim Zagladin svolge un ruolo delicato e importante: tiene i rapporti con i partiti comunisti dell'Occidente, cerca di capirne i problemi, è pronto a intervenire con parole riflessive e pacate appena le invettive del Cremlino e le altrui rimostranze rischiano di provocare guasti irrimediabili. E' venuto in Italia dopo che Berlinguer, nell'ultimo comitato centrale, aveva alluso con tono minaccioso a interferenze di Mosca che non sarebbero state tollerate e ora sta facendo di tutto per stabilire rapporti migliori.

Pajetta, Minucci e Rubbi, i tre dirigenti del pci con cui ha avuto un colloquio «franco», sono tornati a parlare di divergenze «anche su punti importanti». Lui ha detto che queste discussioni non sono un mistero per nessuno, ma sbaglia chi ritiene che i compagni italiani e sovietici pensino soltanto a litigare. Ad esempio, per quanto riguarda l'Europa occidentale, i due partiti hanno «obiettivi comuni».

Zagladin ha sentito parlare solo vagamente del compagno Cossutta e non ha alcuna intenzione di approfondire la sua conoscenza. Né lui né gli altri dirigenti sovietici intendono interferire negli affari interni del pci. Ciò sarebbe indelicato e comunque controproducente, dal momento che i due partiti «hanno già condotto una grande opera insieme e la continueranno nel futuro».

Forse Zagladin si illude, o quanto meno esistono ancora fondati motivi per sperarlo. Ma senza dubbio la «missione» in Italia di questo «ambasciatore» che parla con tutti, risponde a tutto e accoglie con un sorriso anche le domande provocatorie, si sta per ora svolgendo con un certo successo.

Gran parte dei giornalisti che lo hanno sentito parlare a Bologna hanno scritto che metà della sala aveva applaudito con entusiasmo. Per il cronista dell'Unità era scoppiata «quasi una ovazione» e ciò ha provocato una precisazione un po' seccata da parte del segretario della federazione bolognese del pci. Ma anche ammettendo che Imbeni, l'altra sera, avesse un forte raffreddore e che lo scroscio degli applausi gli arrivasse un poco ovattato, non si capisce il perché di tanto nervosismo. Un simile episodio non dimostra un bel niente. Almeno un bolognese su due continua a votare comunista: un migliaio di filosovietici sono facilmente reperibili.

E' un altro, il motivo per cui Zagladin ha il diritto di essere contento. A Bologna nessun dirigente qualificato del pci ha partecipato al dibattito e il compito di enunciare argomenti che Imbeni ha definito «molto critici» è stato affidato a esponenti dell'istituto Gramsci. A Roma Zagladin è addirittura comparso in televisione nell'ora di massimo ascolto senza che un dirigente comunista fosse presente per esporre gli argomenti del suo partito.

L'«ambasciatore sorridente» ha avuto per interlocutori Bruno Vespa e Pierantonio Graziani, due giornalisti del Tg 1. Entrambi lo hanno messo più volte in difficoltà e sono riusciti a rafforzare in due italiani su tre la convinzione che l'Urss si comporti da potenza imperialista in Afghanistan e favorisca una politica repressiva e antipopolare in Polonia. Zagladin però si rivolgeva al terzo italiano che al socialismo sovietico crede ancora o almeno ha creduto fino a poco tempo fa. E dinanzi al terzo italiano non poteva temere due giornalisti notoriamente vicini alla dc: solo un Pajetta o un Minucci avrebbero potuto controbatterlo con efficacia.

Consideriamo l'importanza dell'avvenimento, il pci avrebbe avuto il diritto di rivendicare una delle poltrone occupate dai giornalisti democristiani. Invece alle Botteghe Oscure non ci hanno neppure pensato. Anzi l'Unità, dopo aver smorzato lo scroscio degli applausi bolognesi, ha messo la sordina anche all'intervista in tv non pubblicando nemmeno una riga. E' difficile considerare tanto distacco come un segno di forza.

Detto questo, sarebbe però altrettanto ingiusto un giudizio di segno contrario. Berlinguer ha dimostrato in molte occasioni coraggio nell'annunciare certe scelte e altrettanta coerenza nel sostenerle, e tuttora non mostra segni di resipiscenze. Soltanto, come spesso gli accade, si preoccupa di evitare traumi e sfugge gli scontri diretti.

Gli altri sono pronti a profittare di queste sue titubanze. Zagladin ha potuto offrire ai comunisti italiani l'immagine di una dirigenza sovietica comprensiva, pacata, tollerante, e ha insinuato che è stato Berlinguer ad accendere la polemica isolando alcune frasi di un articolo della Pravda e forzandone il contenuto. E' successo il contrario, ma a contraddirlo non c'era nessuno.

Gianfranco Piazzesi

Dopo l'«ipotesi accademica» avanzata dal ministro del Tesoro

Valanga di no ad Andreatta sul blocco prezzi e salari

Per partiti, imprenditori, sindacati la «ricetta» francese non è esportabile - Palazzo Chigi ribadisce che la manovra economica «è una e una sola, quella prevista dalla legge finanziaria»

La Malfa: una «mossa» o grave o inquietante

Ministro La Malfa, qual è il suo giudizio sull'«ipotesi accademica» di Andreatta?

«Mi ha lasciato molto sorpreso e mi sembra un'improvvisazione. La strada che il governo ha scelto nella lotta all'inflazione è, da una parte, il contenimento del disavanzo pubblico, dall'altra il tentativo di indurre le parti sociali a portare entro limiti contenuti la crescita dei costi del lavoro. Che all'improvviso, mentre faticosamente si avvia una trattativa fra le parti sociali, si prospetti un'ipotesi totalmente diversa è assai singolare. Se è una iniziativa meditata, è molto grave; se non lo è, pone degli interrogativi inquietanti».

Ma la ricetta Mitterrand non sarebbe valida anche in Italia?

«Nel '73-74 fu tentata una politica di blocco dei prezzi, con conseguenze non felici: disordine negli approvvigionamenti e, al termine, una impennata inflazionistica. La nostra inflazione, come ha ben detto tante volte lo stesso Andreatta, dipende dal livello del debito pubblico e dal carattere improduttivo di buona parte della spesa dell'amministrazione pubblica».

Quindi il costo del lavoro non influisce?

«Sì, influisce. Vi è stata una pressione del costo del lavoro sui prezzi, tanto che i salari reali, in questi anni, hanno continuato a crescere, come ha onestamente ammesso lo stesso Lama. Noi ora dobbiamo registrare con favore questo interesse di contenere entro limiti coerenti col sistema economico il costo del lavoro».

Marcora: non serve la corsa allo scoop

ROMA — **Ministro Marcora che ne pensa dell'idea di Andreatta di bloccare salari e prezzi?**

«In questo Paese si continua a fare fumo e poi ci accorgeremo che non soltanto mancherà l'arrosto ma anche la pentola. Io vorrei ricordare due cose: primo, che è in corso una trattativa sul costo del lavoro che deve essere portata a termine; secondo, che è in corso anche una manovra finanziaria e fiscale. Occorrerà ora vedere che cosa verrà fuori dalle due operazioni. In base a ciò poi si potranno fare delle valutazioni serie. In un ambito collegiale e più riservato come è il Consiglio dei ministri. Oggi abbiamo bisogno di valutazioni serie, soprattutto su temi che vanno ben approfonditi. Le uscite estemporanee non servono e rischiano di screditare qualsiasi progetto».

— Lei contesta quindi l'ipotesi del suo collega di governo e di partito...

«Dico soltanto che questioni così importanti devono essere ben meditate. Non si farà l'accordo sul contenimento del costo del lavoro? Il governo dovrà pur prendere delle iniziative. Spadolini si è impegnato. Discutiamone seriamente, senza cercare degli scoop. E poi è necessario avere un minimo di consenso delle parti sociali, avere un quadro esatto della situazione italiana. C'è il problema dei licenziamenti sempre più massicci, la cassa integrazione non tiene più. Prima di passare ad altre azioni vediamo come va a finire la manovra che è in atto».

ROMA — Una valanga di «no» ha sepolto l'ipotesi «accademica» di Andreatta sul blocco di prezzi e salari, a suo giudizio la ricetta più valida per sanare la gravissima crisi economica. L'irruento ministro del Tesoro è di nuovo al centro di accese polemiche, contestato da tutti indistintamente. E a nulla è valsa la tempestiva precisazione sul significato della sua uscita dell'altro ieri: *«La mia non è una proposta, soltanto un'esercitazione simulata che presenta però risultati interessanti, semmai da prendere in considerazione in caso di fallimento della legge finanziaria»*. Ma Andreatta ha parlato in una sede ufficiale, la commissione Bilancio della Camera, e il clamore era perciò inevitabile.

Il succo delle pesanti repliche al ministro del Tesoro è in sostanza questo: il *«modello francese»* di Mitterrand, che prevede una terapia d'urto (quale è appunto quella del blocco degli stipendi), non si può esportare in Italia, sia perché acuirebbe le tensioni sociali, sia perché è in atto una manovra economica di altro tipo. Di conseguenza, del tutto teoriche vengono ritenute le proiezioni elaborate dal calcolatore di Andreatta che, grazie all'*«ipotesi francese»*, danno un'inflazione scesa nel 1983 al 10,7 per cento e un rialzo dell'1,8 per cento del prodotto interno.

Da Palazzo Chigi non si è

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il presidente del Consiglio ospite di Torino

Spadolini: stessa lotta contro br e inflazione

«Oggi è tutto difficile, il governo di una città come quello di una nazione» - Protesta di cassintegrati e disoccupati

TORINO — «Oggi tutto è difficile. E' difficile il governo della città come quello della nazione. Nella lotta al terrorismo, e contro tutti i connessi pericoli, abbiamo fatto il nostro dovere e continueremo a farlo».

Con queste parole il presidente del Consiglio Spadolini, a Torino per inaugurare la mostra su Garibaldi, ha risposto al sindaco Novelli, il quale, nel suo saluto, aveva ammonito il governo a non sottovalutare i problemi della capitale dell'auto, poiché «destabilizzare Torino, significa destabilizzare l'Italia».

Il presidente, che in apertura di discorso aveva manifestato il cordoglio del Paese, del governo e suo personale alle famiglie delle guardie giurate, ultime vittime «della nuova barbarie terroristica», non si è sottratto al confronto. «Per il governo — ha detto — l'emergenza civile è certo la questione principale, la lotta al terrorismo è prioritaria. Terrorismo, corruzione, inflazione sono frutti dello stesso albero e li abbiamo combattuti insieme».

«Nell'arco di pochi anni — ha continuato — abbiamo conosciuto la piaga devastante della crisi economica, intrecciata con la sfida della barbarie terroristica, entrambe collocate in uno scenario di crescente instabilità ed insicurezza internazionali». Tutto questo, «in un rapporto di meno salda fiducia tra Paese reale e Paese legale, tale da mettere in pericolo quel senso dello Stato unitario e nazionale, che è la massima eredità del nostro Risorgimento».

«Il futuro dell'Italia — ha concluso Spadolini — è nelle nostre mani. Con la consapevolezza che non esiste nulla di inarrestabile, nulla di inevitabile, dobbiamo fare ogni sforzo per sottrarre il nostro avvenire alle ipoteche della regressione e del sottosviluppo».

All'uscita dal Palazzo Carignano, Spadolini ha dovuto affrontare le proteste di un centinaio di disoccupati e di cassintegrati che manifestavano contro il governo.

Oggi Spadolini discuterà i problemi del Piemonte con il presidente della giunta regionale, Enrietti, e con le forze economiche e produttive della città. **g. san.**

(Altri servizi a pag. 18)

Ha portato a Londra importanti dossier la superspia russa?

LONDRA — Vladimir Kuzichkin, il diplomatico sovietico fuggito in Occidente per stabilirsi in Inghilterra, sarebbe in realtà una autentica super-spia, uno degli uomini di punta del *Kgb*, la polizia segreta russa. Lo scrive stamane il *Daily Mail* definendo la fuga del trentacinquenne viceconsole dell'ambasciata sovietica a Teheran il *«più grande scoop compiuto nel settore dello spionaggio»* dall'Occidente negli ultimi dieci anni ed oltre.

Il *Foreign Office* non ha né confermato, né smentito il *Daily Mail*, si è limitato a dire che il diplomatico si trova in Gran Bretagna da qualche giorno e vi potrà rimanere.

«Una delle più importanti spie sovietiche ha abbandonato il Kgb per l'Inghilterra. Kuzichkin, per ammissione di un funzionario dei servizi segreti inglesi era, nell'ambito della polizia segreta russa, il primo della classe. L'importanza della sua fuga in Occidente è confermata dal fatto che agenti del controspionaggio americano sono già arrivati a Londra per interrogarlo dopo che sarà ascoltato dagli uomini del controspionaggio inglese», scrive il *Daily Mail*.

Secondo il giornale Kuzichkin non è giunto in Inghilterra a mani vuote bensì con un voluminoso dossier sull'intera rete spionistica sovietica nell'Europa occidentale e nel vicino Oriente.

A PAGINA 2

Arrestati 2 giovani per il ferimento d'un poliziotto

Trovati 400 cadaveri a Buenos Aires Erano «scomparsi»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Quattrocento cadaveri di «scomparsi» sarebbero sepolti in un cimitero a 35 chilometri dalla capitale argentina, non lontano dal Campo de Mayo, principale guarnigione militare del Paese. Lo hanno rivelato, l'altra sera in una conferenza stampa, otto organizzazioni per la difesa dei diritti umani, i cui responsabili sono andati sul posto e hanno constatato, in questo camposanto, chiamato Grand Bourg, l'esistenza di un'area con 88 fosse comuni, che hanno anche fotografato.

I dipendenti del cimitero e gli abitanti della zona hanno affermato che le fosse erano state scavate nel maggio del 1976 sul terreno di una fattoria abbandonata, e hanno precisato che tra quella data e il dicembre del '79, gli anni più tragici della repressione, camion militari avevano portato di notte alcune centinaia di cadaveri, che erano stati sepolti a gruppi di cinque, in bare di cartone pressato.

Nel novembre del 1981, i genitori di un *desaparecido*, che non avevano notizie del figlio dal maggio del '78, erano stati informati dalla magistratura che il corpo del giovane era stato sepolto in quello che oggi si chiama il cimitero di Grand Bourg. L'autopsia aveva rivelato che il giovane era stato torturato, e che era morto per la frattura della scatola cranica: non senza difficoltà, i genitori avevano ottenuto che la salma (nella quale avevano riconosciuto il figlio) venisse esumata.

Le associazioni per i diritti umani hanno chiesto al ministero dell'Interno «un'*inchiesta approfondita*», per identificare i 400 «sconosciuti» del Grand Bourg; chiedono, inoltre, che i registri del camposanto vengano messi immediatamente sotto sequestro e che le fosse comuni vengano sorvegliate, affinché «*nulla venga alterato*». Le «madri della Plaza de Mayo» hanno deciso autonomamente di fare la guardia alle tombe, nelle quali forse riposano i loro ragazzi. Secondo la denuncia, non è stato finora possibile identificare l'autorità che avallò la costruzione del cimitero.

La rivelazione è la prima, concreta risposta agli interrogativi sulla sorte dei *desaparecidos*, dopo le inutili richieste fatte in questi anni al governo militare (insediatosi nel 1976 dopo il golpe contro Isabelita Perón)

Jacques Desprès

Dolore e rabbia ai funerali degli agenti uccisi a Torino

Torino. Migliaia di persone ai funerali delle due guardie giurate uccise a sangue freddo dai brigatisti. All'uscita dalla chiesa urla dei colleghi contro le Br (Servizi nelle pagine di cronaca)

I contraccolpi per le misure decise a Belgrado

La frontiera «deserta» fa paura ai triestini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — *Che cosa è accaduto alla frontiera più aperta d'Europa? E' accaduto quel che doveva accadere da tempo: la pesante congiuntura jugoslava si è fatta insostenibile, e la frontiera più aperta si è chiusa a riccio. Prima il provvedimento che da lunedì scorso ha vincolato gli espatri a un costoso deposito infruttifero. Poi, venerdì, la seconda mazzata: il dinaro svalutato del 20 per cento. Al cambio ufficiale in vigore oltre frontiera, la moneta jugoslava è passata dalle 27 lire di giovedì alle 22-23 di ieri. La quotazione di fatto, da questa parte del confine, è ancora più bassa: mediamente 16-17 lire per un dinaro.*

Doveva accadere da tempo, perché la crisi economica jugoslava imponeva un colpo di freno alle uscite di valuta. Ora è accaduto, e il colpo di freno colpisce Trieste come una frustata. Finiti i tempi allegri e caotici dell'invasione slava, di Trieste che mette in jeans l'Europa dell'Est, del grande shopping di massa fra i negozi e i banchi del borgo Teresiano. Questo ordinato quartiere settecentesco, che l'imperatrice Maria Teresa, di cui porta il nome, volle consacrato alle nascenti fortune mercantili della città, era da anni la sede di un fenomeno singolare.

Fra queste vie squadrate, opera di poca fantasia ma di molta eleganza per gli architetti imperiali, si concentrava ogni giorno, soprattutto il sabato, una folla variopinta. Venivano dalle sei Repubbliche e dalle due Regioni speciali della Jugoslavia: per acquistare generi d'abbigliamento, soprattutto blue-jeans, ricambi per auto, prodotti alimentari. Roba che in parte veniva poi riesportata dalla Jugoslavia verso Est. Un fenomeno generatore di brontolii («Siamo diventati un emporio da Terzo Mondo», dicevano al Caffè degli Specchi i nostalgici degli splendori di Trieste asburgica), ma anche un fenomeno generatore di ricchezza. Le valutazioni variano fra i 300 e i 600 miliardi all'anno: questo per ordine di grandezza è il fatturato dello shopping balcanico al borgo Teresiano.

Ieri era sabato, ma così diversa la scena dai sabati ormai tradizionali. Pochi i clienti, per i troppi negozi del borgo. E quei pochi alle prese con dinari appena svalutati di un quinto del vecchio valore, già mortificato da un deprezzamento strisciante. Bottegai sconsolati sulle soglie, commenti amari. «Ho messo in ferie la metà dei commessi, qui se non cambia qualcosa si chiude». «Vede, quello là di fronte ha già mollato tutto». «La crisi jugoslava ci mette in ginocchio». All'Unione dei commercianti triestini riassumono il problema in due cifre: a Trieste ci sono 250 mila abitanti, e una struttura commerciale per più di mezzo milione.

Al resto pensava, fin che è stato possibile, quella strana clientela che attraversava la frontiera più aperta d'Europa. Eccola, la frontiera proverbiale. Poliziotti e doganieri s'annoiano a Fernetti, sulla strada di Lubiana. Qui il confine corre fra le aspre bellezze del Carso. Per questo valico una settimana fa entravano cinque-seimila jugoslavi al giorno, ora siamo alle poche decine. Si annoiano anche, poliziotti e doganieri, agli altri valichi stradali. Tutti sulla strada di Fiume e Rabuiese verso Capodistria. E al valico ferroviario di Villa Opicina. I treni dalla Jugoslavia arrivano infatti in stazione desolatamente vuoti. E la desolazione è simile nella vicina stazione delle autolinee: da dove fino alla scorsa settimana partivano per Zagabria, per Belgrado, per il lontano Mezzogiorno jugoslavo, autocorriere cariche di gente stracarica.

Che cosa abbia bloccato tutto questo è ben noto. Afflitta da una crisi economica e finanziaria senza precedenti, la Jugoslavia ha imboccato decisa la via dell'austerità. Razionata la benzina, limitati i conti in valuta. Reso costosissimo l'espatrio: da lunedì 18 ottobre chiunque voglia passare la frontiera deve depositare 5000 dinari, circa centomila lire. Gli saranno restituiti dopo un anno, senza interessi: al tasso di inflazione che affligge oggi i nostri vicini, è come dire che metà della cifra, o quasi, va

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

Folla commossa a El Alamein per i 40 anni della battaglia

A Padova: «Soffre di cuore, prendete me»

Si fa sequestrare al posto del padre

PADOVA — La figlia di un noto imprenditore metalmeccanico di Padova, Paola Wilma Banzato, 42 anni, sposata e con tre figli, è stata rapita giovedì sera, da due banditi che l'hanno portata via con l'aiuto di un complice.

La notizia è trapelata ieri in città, specie tra i dipendenti delle due fonderie di cui il padre, Marcello Banzato, 68 anni, è titolare.

Secondo quanto emerso, i rapitori avrebbero minacciato di uccidere la donna se i familiari informavano polizia e carabinieri.

Sulle modalità del sequestro sono stati resi noti pochi particolari. Si è tuttavia saputo che la signora Banzato si trovava quella sera nella vecchia villa dei genitori, in via D'Alemagna, nel quartiere Arcella, quando hanno fatto irruzione due sconosciuti, i quali hanno detto a Marcello Banzato di seguirli. La figlia allora si è offerta al posto del padre, malato: «Soffre di cuore, prendete me».

A PAGINA 2

De Mita rassicura il governo Il sostegno dc non mancherà

Il principe Naruhito, erede al trono, è in età nuziale: i requisiti richiesti alle aspiranti

Come sposare l'imperatore del Giappone

TOKYO — *Per tutte coloro che rimpiangono l'occasione perduta quando il principe Carlo d'Inghilterra trovò moglie, la storia offre benigna una seconda occasione regale. Anzi, addirittura imperiale: il principe Naruhito, ventiduenne, erede diretto al «trono del crisantemo» in quanto figlio primogenito del figlio primogenito dell'imperatore in carica Hiro Hito, è entrato ufficialmente in età nuziale. Insomma sta cercando moglie, dicono le indiscrezioni da casa imperiale, e offre alle candidate una posizione di assoluta stabilità e sicurezza: la dinastia regna da 2600 anni, due millenni e mezzo. Nessun rischio, per la futura imperatrice, di fughe notturne in carrozza tra folle urlanti e inferocite: la fedeltà dei giapponesi alla corona è a prova di guerre e calamità naturali.*

Piccolino di statura, come tutta la sua famiglia (1 metro e 63), rotondetto, con un ciuffo di capelli, naturalmente nerissimi, che gli cadono sulla fronte, un carattere definito dolcissimo e confinante con la timidezza acuta, il futuro imperatore sta per laurearsi in storia giapponese, che è come dire la storia della sua famiglia, ed è, dicono gli apiografi della casa, «molto popolare con i suoi compagni di studi». Per sposarlo, le candidate non devono essere di sangue nobile, non da quando il padre (il figlio di Hiro Hito) scelse 23 anni fa come compagna una plebea, figlia del miliardario (argent oblige) «re della farina» giapponese. Ma non di meno, alcuni requisiti sono necessari per le donne che desiderino concorrere al posto di imperatrice del Giappone. Sono dieci, secondo le indicazioni ufficiose della casa e non negoziabili. Eccoli:

1. *Essere di religione buddista o shintoista. In caso di una cristiana, è di rigore l'abiura.*
2. *Essere di statura più piccola del futuro imperatore, non più di 1 metro e 57, per non farlo sfigurare neanche coi tacchi.*
3. *Non avere malattie ereditarie ed essere di costituzione sana e robusta. Visite mediche a carico del trono.*
4. *Non essere né daltonica né miope perché gli occhiali vengono male nei ritratti ufficiali. Condizione resa facoltativa, in caso di grande amore, dalle lenti a contatto.*
5. *Parlare correntemente inglese e francese. Vista l'importanza di studiare le lingue?*
6. *Non avere lavorato in posizione dipendente, perché nessuno possa vantarsi di essere stato il «capo» dell'imperatrice.*
7. *Non avere frequentato scuole miste, ma solo istituti femminili. Meno garbato per dire: meglio se vergine, nei limiti del possibile.*
8. *Avere un padre che non abbia intrattenuto relazioni extraconiugali. Questo*

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Dopo i segnali d'insofferenza di alcuni settori democristiani

De Mita rassicura il governo Il sostegno dc non mancherà

«Un impegno non formale ad approvare la legge finanziaria che riteniamo una condizione necessaria per ogni discorso ulteriore» - Nuovo intervento di Visentini

ROMA — De Mita è intervenuto ieri in aiuto del governo che, tra le proteste di Fanfani e i tempi stretti del dibattito parlamentare, si trova in difficoltà con il punto fondamentale del suo programma: la legge finanziaria.

In un'intervista al «Messaggero», il leader dc nega che nel suo partito ci siano franchi tiratori in agguato appena la legge tornerà in aula, alla Camera e al Senato. Poi prende un impegno che farà senz'altro piacere a Spadolini che proprio ieri, prima di raggiungere Torino, ha nuovamente ribadito la necessità che tutta la manovra economica del governo venga approvata entro la fine dell'82.

«C'è un impegno non formale della dc di sostegno al governo ed ai provvedimenti che il governo ha presentato, pur nella consapevolezza che questi, ovviamente, non risolvono tutti i problemi — ha dichiarato De Mita — potranno quindi essere migliorati, precisati, accompagnati da ulteriori iniziative. Su una cosa non c'è discussione: siamo fermamente impegnati con gli altri partiti ad approvare la legge finanziaria che riteniamo condizione necessaria per ogni discorso ulteriore».

Giovedì scorso, mentre il governo era in difficoltà alla Camera proprio sulla legge finanziaria, fu rivelata all'improvviso la notizia di un incontro De Mita-Craxi avvenuto qualche giorno prima. Una notizia nuda e cruda, senza comunicati o spiegazioni, sulla quale, visto il momento delicato in cui veniva resa nota, erano possibili almeno due commenti.

Il primo assai pessimista sulla sorte del governo: i due leader prendevano atto della situazione e si accingevano a programmare tempi e modi di una crisi immediata. Il secondo, ottimista, teso a far capire a quei parlamentari che in commissione votavano contro alcuni articoli della legge finanziaria che le loro scorribande non intaccavano la volontà delle segreterie dc e psi di sostenere il governo sull'emergenza economica.

Dall'intervista del leader dc al giornale romano (De Mita dice tra l'altro che nel suo partito si arriverà ad una gestione unitaria già nella riunione della direzione di questa settimana) appare ormai chiaro che il commento azzeccato era il secondo: i problemi, per il governo, verranno dopo e non prima il sospirato «sì» sulla legge finanziaria.

Le polemiche sulla manovra economica e sui contrasti tra i singoli ministri non si sono comunque placate neppure ieri. Le ha animate ancora una volta il presidente del pri Visentini, che salva Spadolini ma non alcuni partiti e ministri che fanno parte della maggioranza. «Non abbiamo un governo di cinque partiti — ha detto Visentini a "Panorama" — abbiamo cinque partiti al governo. Ciascuno di essi opera con proprie finalità, nella tacita e comune intesa di non affrontare nessun problema difficile».

· l. g.

«Pravda» ignora i colloqui col pci di Zagladin

MOSCA — La «Pravda» ha dato ieri per la prima volta notizia della presenza in Italia di Vadim Zagladin. Il quotidiano si limita ad informare i suoi lettori in poche righe che Zagladin ha svolto una relazione a Bologna «sulla corrente politica di pace del pcus e del governo sovietico».

Il giornale moscovita non accenna ad incontri tra Zagladin e dirigenti del pci.

A Bologna l'assise dei radicali, sempre più divisi

Pannella giovedì affronta in congresso i contestatori

ROMA — Ai dissidenti che hanno animato il lungo dibattito precongressuale, Pannella risponderà, tra qualche giorno, dal palco del Palazzo dei congressi di Bologna, dove da giovedì prossimo si terrà la ventisettesima assise radicale. Le accuse di gestione autoritaria, di scarsa capacità a gestire il partito all'interno delle istituzioni, di puntare su battaglie politiche che non pagano, non lo preoccupano eccessivamente. Il pr in crisi d'identità e di prospettive? Pannella è sicuro del contrario.

E nella conferenza stampa con cui ieri ha presentato il prossimo congresso ha ribadito l'ottimismo sui risultati che i radicali conseguirebbero nel caso di elezioni anticipate. Anche se, ha precisato, «a decidere se il partito presenterà proprie liste sarà un congresso straordinario». Ripresenterà la candidatura alla segreteria? «Lo saprò alla fine dei lavori congressuali. Comunque, mi dichiaro fin da ora disponibile ad assumere responsabilità di partito».

Nella saletta della sede del partito radicale, in via di Torre Argentina, campeggiano i manifesti sul congresso con lo slogan: «*Vivere per la vita armati di non violenza. Non mollare*». Accanto al segretario uscente siedono due dei quattro «vice», Giovanni Negri e Francesco Rutelli, e il tesoriere, Marcello Crivellini. Quest'ultimo riassume la situazione economica del partito, sottoposta al controllo dei revisori dei conti, sottolineandone «la chiarezza».

Crivellini polemizza con le altre forze politiche, i cui bilanci «*sono falsi per legge*», per la mancanza in essi delle voci indispensabili alla definizione delle rispettive reali situazioni economiche. E conclude sottolineando che l'autofinanziamento, soprattutto attraverso il tesseramento, ha decuplicato il gettito del pr, che ha raggiunto la cifra di 515 milioni, di fronte ai tre miliardi e duecento milioni del finanziamento pubblico che vengono però destinati a soggetti esterni, anche se fiancheggiatori, come la radio e la tv radicale e il «Centro di iniziativa giuridica Calamandrei».

Riprende la parola Pannella per annunciare, con compiacimento, che la dc, invitata assieme a tutti gli altri partiti, invierà a Bologna il senatore Martinazzoli, dell'ufficio politico, e i presidenti dei gruppi parlamentari, Bianco e De Giuseppe. E per polemizzare contro Mimmo Pinto e Marco Boato, che considera «ormai esterni» al partito. Quest'ultimo è stato negli ultimi tempi fra gli oppositori più agguerriti delle posizioni del *leader* radicale e, assieme a Pinto, sembra essere giunto ad un divorzio definitivo dall'esperienza condotta dal '79 ad oggi come deputato.

«*Ho sempre espresso lealmente le mie critiche* — ha detto ieri Boato in un'intervista —, *ma ho respirato sempre più un clima di intolleranza e di settarismo, che fa a pugni con il conclamato carattere libertario del pr*».

Giuseppe Fedi

Cattivi Pensieri
di *Luigi Firpo*

Mia patria sì bella e perduta

Non si può dire, credo, che il Verdi televisivo di Castellani sia mai riuscito e d'altronde sarebbe stata gran vergogna se fosse risultato uno sgorbio, dopo tanto impegno, anni di lavoro, profusione di mezzi e d'ogni altro ben di Dio, con un costo dell'ordine d'un miliardo per puntata. Non voglio qui discutere se il protagonista, scelto ovviamente per la sua suggestiva rassomiglianza fisica, non sia per altro un po' troppo legnoso e frigido, o se Svampa metta un po' troppo in caricatura un personaggio colorito ed estroverso sì, ma che doveva aver fiuto, energia e senso degli affari in grado tale da meritare che se ne facesse un carattere e non una macchietta.

Qualche perplessità mi desta anche l'uso del dialetto, che sembra voler sottolineare le rapide battute di qualche figurina tratta dai ceti popolari, o esclamazioni impulsive di protagonisti, che subito ritornano, quasi chiedendo scusa, a un linguaggio forbito a fil di Crusca. Vero è che a Milano, allora, anche i dotti e gli aristocratici — Alessandro Manzoni in testa — parlavano lombardo, cioè in una «lingua» capace, come tante altre parlate italiane, di livelli bassi e gergali adatti alle venditrici del Verzee, ma anche di toni colti e di sottili eleganze espressive. So bene che i dialoghi in dialetto sarebbero riusciti incomprensibili per la maggior parte dei telespettatori, ma forse sarebbe stato meglio allora espellere ogni frase dialettale e accettare una sorta di doppiaggio preventivo (dal linguaggio «storico» a quello del piccolo schermo), evitando l'impressione di un bilinguismo improprio, quasi che gli attori debbano sempre mordersi la lingua quando stanno per scivolare nel famigliare e nel popolaresco.

Ma queste sono soltanto notazioni marginali, da riprendere semmai quando l'intero sceneggiato sarà stato trasmesso. Fin d'ora si può dire che la scelta di questo soggetto per un così vistoso impegno artistico e finanziario è stata senz'altro felice, non solo per l'immensa popolarità di cui Verdi tuttora gode, ma per la presa irresistibile della sua musica sull'animo di chiunque l'ascolti, anche se si atteggia a spregiatore dei motivi orecchiabili e del bel canto.

Le telecamere possono inseguire a volontà vicende, paesaggi, storie appassionanti, ma un conto è affidarsi solo all'immagine, alla parola, magari alla musica di fondo come in ogni filmato che ricalchi un capolavoro narrativo; altro è invece svolgere al meglio la trama, sicuri che sul più bello, anche se qualcosa non dovesse funzionare a puntino, tutto verrà dissolto e sublimato dal coro dei *Lombardi* o da quello del *Nabucco*, da uno «*Stride la vampa*» o da un «*Dormirò sol*», da un «*Esultate*» o da un «*Libiam nei lieti calici*» che manderanno tutti a letto commossi e contenti.

Ed è qui che sono rimasto deluso, e devo dirlo, perché «*Va' pensiero*» me l'hanno proprio sciupato, ed io, che già da un po' lo aspettavo con gli occhi umidi e un certo groppo in gola, mi sono sentito come defraudato e tradito. Non che il celebre coro dei deportati sulle rive del fiume dell'esilio (l'arpa ammutolita appesa al salice piangente) non sia stato accennato, suonato in sottofondo, cantato a gola spiegata e sotto tutte le angolature, ma l'effetto, il trasporto, le grida impazzate, le lacrime non eran quelle. Tutta Milano, il giorno dopo, ci dicono che lo fischiettasse. E se l'opera tutta era piaciuta (ma proprio tutta, anche in loggione?), certo era stato il «*Va' pensiero*» a suscitare quell'indicibile entusiasmo.

E allora vada per l'organetto a manovella che ne strimpella subito il motivo, vada per la servetta e il carrettiere che tentano di canticchiarlo. Vada per la subita fama, e la cravatta alla Verdi, e il risotto alla Verdi, ma non mi si venga a raccontare che una città intera impazzisce per qualche battuta di un coro. E non si faccia vedere agli italiani, che non sono tutti tenuti a conoscere a menadito la storia, quelle file isolate di seggiole da cui signori vestiti di bianco si spellano le mani ad applaudire.

Perché quei signori stretti nella candida uniforme (magari ricostruita con scrupolo meticoloso in ogni risvolto, mostrina o cordellina) erano ufficiali dell'armata di Sua Maestà imperiale, reale e apostolica Ferdinando d'Asburgo-Lorena, e non credo che applaudissero con troppo calore — quelli almeno che masticavano un po' di italiano — nel sentir cantare «*O mia patria sì bella e perduta, rimembranza sì cara e fatal*».

Perché a quanti fra di loro non faceva difetto un po' di sensibile acume, doveva essere anche troppo chiaro il fatto che a tutti quei milanesi travolti da un'incontenibile commozione, da un entusiasmo rovente, non importava «nugott», neppure un fico secco, degli ebrei in esilio e delle rive del Giordano. Perché quel fiume era per loro il Naviglio, e quel popolo ammutolito e oppresso erano loro, sotto il tallone straniero; e la bella patria perduta non era la Palestina di cartone dipinto del fondale, ma tutta l'Italia umiliata e divisa e impotente, che in quel torrente di musica faceva sentire sì il suo lamento, ma anche una coscienza non assopita, una volontà che si veniva temprando, persino una temeraria minaccia contro i suoi dominatori. Che cosa mai significava una rimembranza *fatal*, se non che il Fato stava mutando le sorti, che il tempo della servitù era destinato a finire?

Di tutto questo nel filmato non m'è parso di cogliere nemmeno un barlume e ne provai come un senso di delusa amarezza. Perché delle due l'una: o non s'è saputo cogliere che in questa aspettativa di passione, su questo motivo di dolente speranza, si celebrò per sempre l'incontro della musica di Verdi con il cuore del suo popolo; oppure si è avuto paura di pronunciare questo nome di patria, oggi così fuori moda, una paura che Verdi non ebbe in quella platea gremita di soldati stranieri. Nel primo caso sarebbe solo uno spiacevole errore, nel secondo una piccola viltà.

Domani il processo Moro chiarirà i «misteri» su Natalia Ligas?

Arrestati 2 giovani brigatisti per il poliziotto ferito a Roma

Si tratta di una donna e del ragazzo (si è costituito) che aveva consegnato all'agente il suo documento di identità - Latitante il terzo, che avrebbe estratto la pistola e sparato

ROMA — L'attentato all'agente Arnaldo Januario, in prognosi riservata da venerdì, e la vicenda della brigatista Natalia Ligas: due arresti e un latitante nel primo caso, ancora interrogativi e attese nel secondo. Sono questi i due capitoli di indagini ancora non concluse. Con tutta probabilità, si sostiene a Palazzo di Giustizia, l'irrazionalità del volantino Br, che definisce la Ligas «belva, infiltrata e spia», troverà spiegazioni razionali domani mattina, quando nell'aula del Foro Italico riprenderà il processo Moro. La terrorista sarda rimarrà in gabbia da sola? Oppure finirà con gli «irriducibili»?

Ancora poche ore, dunque, e molte domande troveranno risposta. Nel carcere di Rebibbia, intanto, continuano i conciliaboli tra i brigatisti imputati al processo Moro: neppure loro, pare, ne avrebbero capito molto. I deputati radicali Marco Boato e Franco Corleone ieri sono stati a Rebibbia, ma con i detenuti non hanno avuto modo di affrontare questa inspiegabile vicenda. Continuano a consultarsi, sull'argomento, anche i magistrati di Roma e altre città. «Però questo rebus proprio non riusciamo a decifrarlo — spiega un giudice istruttore — sono arrivati all'assurdo, come dimostra quell'inutile strage a Torino».

Natalia Ligas è ancora in una cella di sicurezza della questura di Roma, in isolamento, mentre i funzionari della Digos ricostruiscono protagonisti e sequenze dell'attentato all'agente Januario. Era stato ferito venerdì mattina, alla periferia di Roma, nel quartiere Tuscolano: un colpo al fianco, mentre controllava i documenti di tre persone sospette. L'inchiesta ha già portato a due arresti e all'identificazione di un latitante: Romeo Gatti, 22 anni, brigatista di quel che resta della «colonna romana», ricercato dal febbraio scorso per «partecipazione a banda armata» dopo le confessioni di Antonio Savasta.

I due arresti sono di venerdì sera, ma soltanto ieri mattina se n'è avuta notizia. Si tratta di Leonardo Patrizi, 23 anni, studente, e Giuseppina Pisano, 19 anni, iscritta all'università. Patrizi, più che arrestato, si è costituito: e questo dato potrebbe ridimensionare le prime versioni che avevano sostenuto la tesi di un vero e proprio agguato delle Brigate rosse. Quando l'agente Januario ha chiesto i documenti al gruppetto sospettato, Patrizi è stato il primo a consegnare la propria carta d'identità: subito dopo la sparatoria, con la fuga di Patrizi e degli altri. Perché, se brigatista, Patrizi ha consegnato il suo documento?

Nel pomeriggio di venerdì, Leonardo Patrizi ha telefonato a casa, al padre funzionario del ministero di Grazia e Giustizia. Nell'appartamento, però, già erano giunti i funzionari della Digos, carta d'identità alla mano. Racconta Domenico Patrizi, 50 anni, il padre: «Al telefono Leonardo mi ha detto: "Papà, ero con amici, ci ha fermato la polizia, uno ha chiesto i documenti e io li ho consegnati. Non so perché, ma uno ha cominciato a sparare contro l'agente". Io sono fuggito, e adesso sono qui, davanti al commissariato di San Giovanni; mi voglio costituire". Lascia perdere e vieni da me, la polizia è già qui».

Leonardo Patrizi, in autobus, è rientrato a casa. «Io non l'ho convinto a costituirsi, era già convinto lui — ripete il padre —. Mio figlio brigatista? Chi lo insinua, porca miseria, va incontro a una grossa gaffe». In questura, Leonardo Patrizi ha fatto il nome di Giuseppina Pisano, che è stata arrestata in casa della sorella: nello scantinato è stata trovata una borsa, la stessa che aveva il brigatista Romeo Gatto quando è stato fermato: all'interno, volantini e risoluzioni della direzione strategica delle Brigate rosse.

L'agente Januario — così ritengono in questura — avrebbe riconosciuto il brigatista Gatto nel gruppetto fermo davanti a Villa Lais, al Tuscolano. Si era avvicinato per i consueti accertamenti, ma alla richiesta di documenti il terrorista avrebbe avuto il tempo di estrarre la pistola, sparare e fuggire. Se non sono brigatisti dell'ultim'ora, nuove reclute di un'armata allo sbando, Patrizi e Giuseppina Pisano potrebbero trovare un ridimensionamento del loro ruolo nelle prossime ore. L'episodio, comunque, sembra già passato in secondo piano: domani riprende il processo Moro, e tocca ai «misteri» su Natalia Ligas.

Giovanni Cerruti

Carlo Cicuttini, ricercato per la strage di Peteano

Catturato dopo dieci anni terrorista nero a Madrid

Sarebbe l'uomo che telefonò segnalando l'auto abbandonata, che poi scoppiò uccidendo tre carabinieri - E' stato anche condannato a undici anni per concorso in un dirottamento avvenuto nel 1972

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Carlo Cicuttini, un terrorista di destra latitante da dieci anni, è stato arrestato nel pomeriggio di venerdì nella sua abitazione di Madrid dalla polizia spagnola, su segnalazione dell'Uciges. Cicuttini (segretario del msi di San Giovanni al Natisone, dove nacque 35 anni fa) era stato condannato in contumacia a undici anni di carcere dal tribunale di Trieste per concorso nel dirottamento di un aereo dell'Ati, a Ronchi dei Legionari (Gorizia) il 6 ottobre 1972, dirottamento durante il quale rimase ucciso il «pirata», l'ex paracadutista Ivano Boccaccio, 27 anni, di Udine.

Alla stessa pena di Cicuttini è stato condannato, ma in appello, Vincenzo Vinciguerra, 34 anni, di Udine. Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli di sequestro di persona a scopo di estorsione, di concorso in tentativo di omicidio e porto abusivo di armi da guerra. Secondo l'accusa, infatti, la pistola «Luger Maia» calibro 22 impugnata da Boccaccio al momento del dirottamento era risultata di proprietà di Cicuttini. Egli, inoltre, si sarebbe rivolto all'Aero Club friulano per farsi piegare regolarmente il paracadute trovato poi nella valigetta del dirottatore.

Ma Cicuttini è anche ricercato dalla magistratura di Venezia per concorso nella strage di Peteano (31 maggio 1972) nella quale rimasero uccisi tre carabinieri. Unica traccia della strage (un'auto piena di tritolo era scoppiata all'arrivo dei carabinieri) una voce che aveva telefonato alla caserma di Sagrado, in provincia di Gorizia, segnalando un'auto sospetta in sosta in aperta campagna. Le perizie foniche effettuate sulla registrazione avevano indicato nell'accento di alcune particolari parole la provenienza della voce da un triangolo particolare del Friuli, esattamente tra Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, la zona dove viveva il Cicuttini, del quale però si erano perse le tracce subito dopo il dirottamento.

Secondo gli inquirenti, dopo la notizia che la magistratura stava indagando sulla strage di Peteano e stava ricercando la persona che aveva eseguito la telefonata, Cicuttini si sarebbe fatto operare in Svizzera alle corde vocali per modificare la propria voce. E i soldi per l'operazione sarebbero stati raccolti con una sottoscrizione fatta a Trieste e Gorizia per iniziativa di alcuni esponenti dell'estrema destra.

Alla cattura del terrorista di destra si è arrivati dopo lunghe e complesse indagini coordinate dall'Uciges, d'intesa con l'Interpol e l'ufficio istruzione presso il tribunale di Venezia.

Claudio Cojutti

Coma profondo per Pagliai

ROMA — Pierluigi Pagliai, il terrorista nero ricoverato nell'ospedale San Camillo in gravi condizioni dopo essere stato estradato dalla Bolivia, è in coma profondo.

Lo ha comunicato la direzione sanitaria dell'ospedale che ha precisato che il giovane è entrato in coma ieri mattina.

Imperatore del Giappone

(Segue dalla 1ª pagina)

per evitare l'improvvisa comparsa, in futuro, di un imbarazzante fratellastro che bussi ai forzieri dell'impero.

9 *Essere di qualche anno più giovane del principe. Non è quindi necessario un titolo di studio universitario. La casa imperiale provvederà a supplementi di educazione, in caso la prescelta si riveli culturalmente un po' rusipante.*

10 *Appartenere a una famiglia con molti maschi, per garantire, dopo un numero ragionevole di tentativi da parte del principe, l'arrivo di un erede che assicuri la continuità della linea dinastica maschile.*

La lista non specifica la nazionalità della candidata, ma è scontato che debba essere giapponese, e questo certo limita un po' il campo. Ma come il padre ruppe la tradizione sposando una plebea tra l'entusiasmo dei giapponesi democratici (nel 1959 furono venduti 4 milioni di televisori per seguire le nozze in diretta) così è possibile che, nel prossimo millennio, qualche futuro imperatore sposi una straniera. Insomma, vale la pena di provare, se il posto vi interessa. Indirizzare le domande a «Imperatrice cercasi - Trono del crisantemo - Tokyo - Giappone».

Vittorio Zucconi

La frontiera «deserta»

(Segue dalla 1ª pagina)

perduta. E la seconda volta che uno espatria, i dinari diventano settemila, e per ogni espatrio successivo il deposito va aumentato di duemila. Davvero lo shopping al borgo Teresiano ha perduto ogni convenienza.

Ma le conseguenze vanno al di là degli interessi di chi viveva inondando i Balcani di blue-jeans. In fondo questo era un fenomeno al limiti del patologico, un boom commerciale abbondantemente drogato. Le misure restrittive sui transiti di frontiera colpiscono nervi più nascosti e più sensibili. Questo confine, di cui giustamente si magnifica la permeabilità, attraversa una regione etnicamente mista. Separa una città come Trieste dal suo retroterra, addirittura taglia in due una città come Gorizia. C'è quindi un traffico fisiologico che deve svolgersi attraverso una simile frontiera: è il traffico di una città con il suo retroterra, è il traffico fra i quartieri di una stessa città. Il traffico di gente che ha parenti, amici, interessi oltre confine. Ora, i cittadini frontalieri sono, sì, esentati dal deposito: ma solo per i primi cinque viaggi dell'anno. «A Gorizia, — dice l'assessore regionale Sergio Coloni — c'è gente che è solita attraversare il confine due volte al giorno: perché, vede, una città può essere divisa in due come Berlino, può esserlo come Gorizia».

Dal 18 ottobre, dunque, Gorizia come Berlino?

Anche se l'accostamento è evidentemente paradossale, in questa regione ipersensibile, fino al limite della nevrosi, l'allarme è vivissimo. Gli amministratori ne hanno preso atto e si sono mossi in due direzioni. Da una parte verso le repubbliche confinanti di Slovenia e Croazia, con cui la Regione Friuli Venezia Giulia ha non solo rapporti di buon vicinato, ma anche scambi frequenti e cordiali. Nell'ambito di questi scambi, l'altro giorno il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha incontrato il nuovo presidente dell'Assemblea slovena. «Ovviamente si è parlato anche delle misure restrittive — dice Colli: — e ho potuto constatare come gli sloveni, interessati come a noi a traffici di frontiera, condividano le nostre preoccupazioni».

Ci si è dunque mossi verso Lubiana e Zagabria. «Abbiamo fatto sapere ai governi croato e sloveno — dice Coloni — la nostra comprensione per la situazione interna jugoslava e il nostro augurio che le politiche stabilizzatrici funzionino: ma anche la nostra preoccupazione per la chiusura di fatto del confine, che viola gli accordi di Udine». Gli accordi italo-jugoslavi di Udine, sottoscritti nel '55 e integrati nel '62, assicurano la più ampia libertà al piccolo traffico di frontiera. Di qui il secondo passo della Regione, che nell'art. 47 del suo Statuto speciale si vede riconosciuto il diritto di essere sentita dal governo per ogni questione riguardante il confine.

«Abbiamo sollecitato ufficialmente l'interessamento del ministero degli Esteri — dice Coloni — per la violazione degli accordi di Udine». E la nostra diplomazia ha avviato i passi del caso.

Adesso a Trieste si spera in un allentamento dei vincoli decisi a Belgrado, che del resto Belgrado definisce provvisori. A cominciare da quelli che gravano sui frontalieri, davvero assurdi. Al tempo stesso ci si rassegna ad un'austerità jugoslava di lunga durata: proprio perché si sa che la crisi oltre confine è molto grave, e l'austerità necessaria per venirne a capo. In questa città, che riesce ad essere insieme ironica e appassionata, c'è chi drammatizza («Abbiamo di nuovo sul Carso la cortina di ferro») e chi sdrammatizza: «Vuol dire che passeremo finalmente dal blue-jeans a un terziario un po' più sofisticato».

Alfredo Venturi

Soppresso un treno tra Lubiana e Trieste

BELGRADO — Le ferrovie jugoslave hanno deciso di sopprimere dalla settimana ventura il treno diretto del mattino da Lubiana a Trieste «per mancanza di viaggiatori».

E' questa un'altra conseguenza della «tassa sugli espatri» e della limitazione dei viaggi anche per i residenti nelle regioni di confine con l'Italia decise dal governo federale.

Il treno viaggiava il martedì, giovedì, venerdì e sabato, con partenza da Lubiana alle 05.20 e ritorno pomeridiano.

Andreatta

(Segue dalla 1ª pagina)

sentito il bisogno di intervenire ufficialmente, ma dalla presidenza del Consiglio si è ribadito ieri che la politica del governo è «*una e una sola*», quella prevista dalla legge finanziaria '83, con il deficit pubblico fermo a 63 mila miliardi e l'inflazione al 13 per cento. Quanto alla moderazione salariale, il governo si prefigge un obiettivo ben più limitato ma importantissimo, e cioè un accordo (peraltro assai difficile) tra le parti sociali sul contenimento del costo del lavoro, scala mobile compresa. Nessuno ha quindi in mente un benché minimo blocco dei salari.

Di tono più pesante i commenti degli altri. Quello di Marcora è pubblicato in un'intervista a parte. Il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha seccamente liquidato la proposta di Andreatta ritenendola «*uno scherzo*». Da un punto di vista dottrinario e accademico, ha aggiunto, può anche andare bene, però «*è assolutamente impraticabile*». Di rincalzo, il vicesegretario del psdi Vizzini giudica «*non molto corretto*» il fatto che, mentre il Parlamento è impegnato ad esaminare la complessa manovra di politica economica predisposta dal governo, «*il ministro del Tesoro, che della manovra stessa è per competenza il proponente, si presenti in un'aula per descrivere, sia pure accademicamente, gli effetti di un disegno alternativo a quello che egli ha presentato alle Camere*».

Una bocciatura alla ipotetica ricetta di Andreatta è venuta pure dai liberali Patuelli e Caffarena, i quali si sono detti preoccupati che divagazioni di tal genere possano complicare il già complesso dibattito sulla legge finanziaria.

Brucianti le risposte del sindacato: «*Non è una proposta degna di considerazione. Andreatta farebbe meglio a cucirsi la bocca prima di certe uscite paradossali ed assurde, oltre che provocatorie*», ha detto Benvenuto. Ma il bello è che anche da parte imprenditoriale questa terapia d'urto è stata subito archiviata.

Resta infine l'intervento del socialista Cicchitto. Proprio una frase da lui pronunciata nei giorni scorsi spinse Andreatta all'esercitazione sul calcolatore. L'esponente del psi ha precisato polemicamente che il ministro del Tesoro ha cambiato «*il senso delle mie osservazioni*». Cicchitto sostiene di aver detto che in una situazione politica e sociale diversa da quella italiana di oggi sarebbe ipotizzabile anche una politica economica di tipo francese. «*Comunque, nel calcolo di questa ipotesi accademica Andreatta non ha messo l'imposta straordinaria sul patrimonio e il fatto che l'Italia non ha uno Stato capace di realizzare un effettivo controllo sui prezzi*».

Domani alla commissione Bilancio della Camera si aprirà la decisiva battaglia degli emendamenti e, in vista di nuovi, inevitabili scontri, le polemiche di questo weekend saranno probabilmente ricordate come una inutile discussione salottiera.

Emilio Pucci

LETTERE DALL'ITALIA / L'ULTIMO ASILO DELLA BELLEZZA NELLA CITTA' CORROSA

Venezia, il sortilegio del turismo

Riesce, in qualche modo arcano, ad umanizzare per un attimo le masse che arrivano abbrutite dalle città invivibili - Il suo destino sembra essere quello di scaricare i visitatori dei grandi mali inconsci che portano con sé, assumendosene il peso fino a morirne - Per questo forse una Venezia «salvata» e restaurata perderebbe il suo potere di guaritrice: e allora sopravvivrebbe ingiustamente al proprio destino

Certo, a Venezia, all'epoca del Potere Femminile, il sangue scorreva molto più facilmente, anche se mi dicono che le sue calli, di notte, stiano diventando insicure. Ci vado di solito in pieno inverno, incontro solo ubriachi... Ma da quando hanno riinventato il carnevale veneziano la pace invernale di Venezia è finita: resta un pochino tra il dieci e il venticinque gennaio, poi è di nuovo la *trance* culturale di massa e il gigantesco *crampier*-Venezia ricomincia a rastrellare enormi quantità di denaro.

Un'esperienza di fine estate l'ho fatta quest'anno, dormendo però a Padova, per l'impossibilità di trovare alloggio a Venezia e per sottrarmi al ladrocinio dei suoi albergatori, quantunque goda di rimborsi spese perfetti. Così nel giorno del Kippur (27 settembre) e ho voluto seguire il rito alla sinagoga spagnola di Cannaregio, fino al suono dello *shofar*, che dissolti i peccati segna la fine del digiuno. C'era sorveglianza, in basso, di giovani ebrei e di poliziotti, ma il clima era disteso e tranquillo. Avevo presentimenti tristi per Roma; quel che non è successo a Kippur, era nei piani per Succòt: una festa di bambini è un migliore obiettivo. La mia flebile opinione è che, trattandosi di cose preparate bene, da lunga data, l'attacco ci sarebbe stato anche senza guerra e massacri in Libano, e che dare sciabolate all'aria, dicendo che è antisemitismo, non è che il solito modo di fuggire la verità. Gli attacchi alle sinagoghe, oggi, non sono attacchi antisemiti, ma colpi di mano *anticoloniali*, progettati e consumati a freddo, senza furore ideologico, nient'altro che per creare confusione, provocare messa di parole. In molte case entra il panico: l'obiettivo è raggiunto: aumentare la confusione, l'urto stolido delle parole. Oggi, questo può essere un risultato *militare*. L'ebreo non è più un fine, è un mezzo. Tutti non siamo che mezzi per le organizzazioni omicide come per la pubblicità di un detersivo.

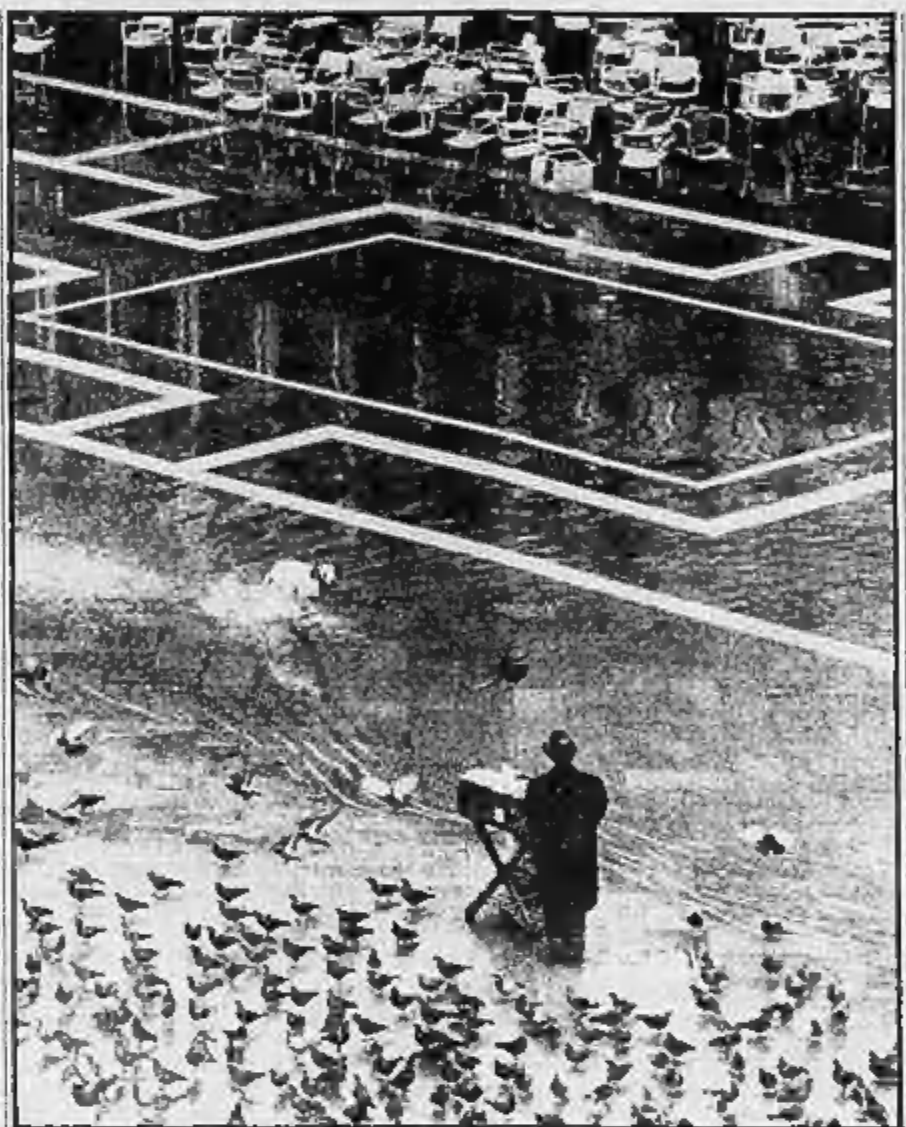
E' difficile pianificare un attentato come quelli di Roma e di Parigi in una città dove non circolano automobili. Il mezzo motorizzato è diventato l'arma principale di qualunque mediocre assassino, e lo straordinario privilegio di Venezia è l'assenza di macchine per le sue calli. Neanche a Pompei circolano, però si tratta di città morte. Venezia ha, insieme alla bellezza marcescente (il marcire della bellezza, perfino quando è di carne, crea altra bellezza) il dono della vita: è un organismo che respira, la sua non è la pace di una necropoli. Si può infinitamente stupire di un simile miracolo. Si potrebbe percorrere Venezia come un luogo da misteri sacri, sebbene sia stata una storica prostituta. E' diventata un pigliamosche turistico colossale, l'insetto-turista copre coi suoi nugoli le gronde, i davanzali, le tendine, i pavimenti, le cornici, tutto. Divora tutto. Ha fame di tutto. Da dove gli viene tanta voracità? Perché tanta fame? Non può saziarla altrove?

Provatevi a dire del nuovo su Venezia, se non siete un bravissimo scrittore! E' semplicemente impossibile, occorre anche essere un acrobata... Tutto quel che si poteva dirne di originale, è stato detto: a parlarne ancora, si può rischiare di essere ributtanti. Un direttore di giornale che voglia rovinare la fama di un povero scrittore non ha che da spedirlo a Venezia: va', prova a dire qualcosa d'insolito...

La forgia

L'insolito, a Venezia, esiste ancora: è possibile *riscoprire il solito* ricavandone dello straordinario: ci sono i forzieri sepolti nelle carcasse affondate. Però si è tentati di lasciar perdere: perché due idee agli Sfruttatori di Turismo? C'è lì un assessorato alla Cultura dove si veglia giorno e notte: il palazzo dove ha sede, di notte, ha bagliori di forgia. Là si preparano le Mostre, i Carnevali, i Festivals, i Revivals, i Convegni, il teatro in piazza, i balli nel canale, la Preistoria della Gondola, Venezia Etrusca, Tiziano e i Pidocchi, i Tarocchi dei Dogi, le tesi di Otello (era policefalo), il Profilattico antivenereo all'epoca di Goldoni, l'ernia e il Gozzi, la Giudecca e il Bauhaus, lettere di Vivaldi a Stravinsky, i Piombi e la Musica, Napoleone, Thomas Mann, Ezra Pound, i fratelli Marx...

Ci sono stato di sabato e di domenica; faceva ancora caldissimo. Non erano vaporetti quelli: erano piramidi umane. Indiani, giapponesi, africani, americani: tutte le Europe, tutti gli Orienti e gli Occidenti. Facevano la fila per entrare in San Marco come per sedersi a un tavolo e mangiare; assottigliavano tutti gli scalini. Sulla piazza, c'erano bande per stordirli, orchestrine dei caffè per fargli sborsare di più, i nuovi transistors giganti inventati dalla criminale industria giapponese del Rumore. Non scoprivano: coprivano Venezia. Un tè di bustina, miserabile, una musica di Vedova Allegra: quattromila e cento.

Ci sono vari gradi nella fisionomia melensa: il primato ce l'ha il turista giapponese. Vederli mi costerna, mi dà voglie di suicidio, di sparire da un mondo che estrae dai materni travagli automi così perdutamente felici di adoperare una Leica. Dopo ci sono gli olandesi, alti, altissimi, impenetrabili alla luce come le loro palle di formaggio, ben nutriti fino all'abbrutimento. E' così, pressapoco, priva di qualsiasi luce di sguardo, quasi tutta la gente nordica, vecchia e giovane, salvo gli inglesi, qualche francese dei dipartimenti meno fradici. Oh Dio, che Europa! E' fatta per le catene, altro che libertà! Solo le scogliere di Dover non sono in vendita (forse), tutto il resto è comprabile... Queste donne del Nord! Draghi biondi emersi da un'acqua sozza, inodori eppure sudici, di una sudiceria invisibile, innocente, prodotta dall'inesorabile secrezione dell'inerzia morale, dalla mancanza completa di uso del dubbio morale; l'alimentazione a base di patata, cavolo, maiale e zuccheri, di cibi inscatolati, di frutta esotica maturata nei frigoriferi, di latte munto dal chimico, è come una fucilazione continua dei centri immateriali, dei luoghi vitali della coscienza. Pudore, in malora! Stanno sui gradini a ginocchia divaricate, scerebbero le mutande come possedere, se non ci fossero le pietre corrose, le concavità spirituali della pietra che ha spremuto tutto intero il suo canto.

L'«acqua alta» in piazza San Marco (foto di Toni Nicolini, dal volume «Venezia» del Tci)

Venezia non è soltanto un mare di colla del melenso. Attira tutto, perfino il bello; addirittura, a volte, lo spirituale, il predestinato. La sua folla turistica sarebbe un intollerabile inferno se non ci fosse là dentro da scoprire dei veri volti, delle facce non dannate dalla stupidità. E' un macigno con l'oro dentro, poco ma oro. E' gente che fa le stesse cose, per forza, di tutti gli altri, alza gli occhi, scende dai vaporetti, mangia sui gradini, eppure è solitaria, quasi sempre sono coppie isolate, giovani o mature, e i loro sguardi sono pieni di nostalgia di qualcosa di diverso, di meno impuro, e lo cercano lì, frugando nelle guide in cerca dell'annuncio messianico, di un luogo che trasformi il miserabile viaggiare estivo, con un'improvvisa rivelazione, in un pellegrinaggio.

Perché Venezia li attira? Perché vivono, e non lo sanno, in città invivibili, o in campagne mortificate. Vengono a vedere il prodigio dei prodigi: l'assenza di automobili. Camminano e ridono... Incredibile è l'industria del ventre. Venezia vende nutrimento quasi senza interruzione, a gente a cui dovrebbe bastare, almeno per qualche ora, girare a vuoto, che è già un modo di riempirsi. Non c'è spazio per la digestione. Normalmente mangiano in albergo alle nove; alle dodici e mezza sono al ristorante; alle quattro prendono gelato, caffè, torte, paste, salatini e altre porcherie al bar; alle sette e mezza i ristoranti strepitano di rumore delle loro voci di masticanti, riprende la grande Polca delle Mandibole; alle dieci ricccoli nei caffè, trincano alcolici, mangiano frutta, dolci, arachidi tostate, noce di cocco, e ancora gelato, comprati ai chioschetti. Venezia mette fame? Anche questo è strano. Forse la vacanza svuota più in fretta lo stomaco: Quelli che aspettano i treni della notte, tirano fuori i panini dagli zaini, fanno rotolare le lattine di birra nel canale.

Si mangia dappertutto, a Venezia, e malissimo. Forse solo un paio di ristoranti resistono ancora alla piena, restando di qualità, gli altri sono squallori. La stupidità turistica è rivelata subito, infallibilmente, dall'onnivorismo acritico, di cui approfitta con crudeltà il trafficante di piatto pieno. Il giapponese che crede di mangiare pesce fresco dell'Adriatico è servito di surgelato dei pescherecci oceanici dei suoi porti, trattato al cobalto a bordo appena tirato su — però a Rialto! In frezzeria San Marco! In calle Specchieri! A San Moisè! A Cannaregio! Alle coppie simpatiche, quando le vedo ai tavoli, studiare con candore la carta bugiarda (settuagenari che tornano a Venezia per la centesima volta, il ragazzino e la ragazzina in cui vive ancora il sorriso e che si guardano senza noia) vorrei avvicinarmi, avvertirli, attenti cari, non cascateci, vi guastate l'anima, digiunate per un giorno, contemplerete Venezia con occhi più limpidi, vi scongiuro non bevete quell'orribile vino, vi soffoca la vista interiore e non ne avete che un barlume... No, non posso farlo, non capirebbero, forse risponderebbero, pur così simpatici a vedersi, sferrandomi un pugno al naso che mi sanguina con speditezza, o mi disonorerebbero con offerta di denaro, credendo che voglio sedermi al loro posto e ordinare ignobili spaghetti alla carbonara. Per evitare equivoci, mai passare alle azioni, lasciar fluire il sogno, sospesi.

Barbarie

Questa straordinaria festa non è volgare. Venezia riesce, in qualche modo, a fare delle masse di semibruti che la sciupano allegramente un'umanità quasi decente. La scenografia, l'ambiente urbano il catartico. Ma è un'illusione: i bruti che si disabbrutiscono di faccia al tempio della Salute riemergono fieramente bruti appena tornati alle macchine e ai pullman che li aspettano al piazzale Roma, nome che annuncia barbarie. E tuttavia, per un attimo, bruti, melensi, indegni, canaglie, sfiniti del Nord, del Sud, degli Orienti marciosi, delle Ruhr irrespirabili, ecco, il sortilegio angelico di una bellezza corrosa, infangata, arcicadente, la potenza di miracolo che arcanamente ancora emana dallo sforzo compiuto da pleiadi di artefici pazienti in vista di una civiltà sdegnosamente unica, che ingannasse la morte con un abbandono di ogni momento alla felicità di vivere — pur con un governo crudele quanto il cinese o il turco, e la peste in agguato sempre — li avranno redenti, facendogli addirittura dimenticare, nella caleidoscopia turbinosa «che mai non resta» e li sbatte e li sbològa da un ponte a una riva, da una cornice a un sotopòrtego, che la morte viene.

Una redenzione così labile e teatrale non vale molto, ma il destino di Venezia mi incuriosisce. La metamorfosi di una famosa repubblica mediterranea in una specie di becco espiatorio di gala del peccato universale di distruzione sistematica della bellezza del mondo, è da meditare. Venezia scarica i suoi transitanti di grandi mali e malesseri inconscienti, caricandosene fino a scoppiarne. Non potrà mai purgarsene. Non durerà.

E' evidente che deve essere lasciata morire. Il mestiere di *vidangeur* di un peccato così nero è mortale. E il suo potere catartico una Venezia *salvata*, restaurata, lo perderebbe: e allora, sopravviverebbe ingiustamente.

E' malinconico tuttavia pensare che di tanta fatica umana, sboccata in questo mistero di bellezza assediata e ormai naufraga, l'ultima stazione sia un formicolante ospedale per malattie nervose, un asilo per moltitudini semipazze, grande come l'intero bacino lagunare, per folle che non guarisce ma fa risplendere, gettandogli sulla faccia senza luce un riverbero del proprio fuoco.

Esiste anche, dimenticavo, l'abitante, il cittadino di Venezia. A lui solo è dato il ricordarsi, a Venezia, di morire, di conoscere l'infelicità di vivere, di camparci senza illusioni, di cercare altrove qualcosa *fuori del mondo*.

Guido Ceronetti

UN SUCCESSO A LONDRA LA MOSTRA DI DIPINTI DELLA NAPOLI SEICENTESCA

In coda per quegli splendidi supplizi

Sembrano ispirati dalle sventure della città, colpita dalla peste, ma sublimati nei colori mediterranei

LONDRA — Straziata da epidemie, povertà endemica, eruzioni vulcaniche, terremoti, la Napoli del Seicento (e non solo del Seicento) cercava efficienti santi patroni che la proteggessero da tante calamità. Dipinti su pesanti nuvole controriformiste dalle quali godevano di una bella veduta sul golfo — un raggio sul Maschio Angioino e uno su Castel dell'Ovo — questi patroni sembravano invece promuovere ennesime sciagure.

Città meno dura di Palermo che seccamente «licenziava» quei santi patroni che non la proteggevano abbastanza, Napoli invece ne eleggeva di nuovi. San Gennaro, naturalmente, se lo tenevano caro. Nel '600 i napoletani sceglievano invano un ottavo patrono, San Tommaso d'Aquino: 50 anni più tardi, San Tommaso dimostrava un certo «menefreghismo» partenopeo lasciando che la peste bubbonica si scatenasse sulla città (quasi 500.000 abitanti, allora la più popolosa e densamente popolata città d'Europa).

Tra le migliaia di cadaveri maculati, finivano in fosse anonime anche quelli di pittori come Berardo Cavallino, Massimo Stanzione, Aniello Falcone e Pacecco De Rosa.

Erano pittori che avevano contribuito allo svilupparsi di una scuola prettamente napoletana, scatenata dall'arrivo del Caravaggio, dai dettami della controriforma di un'indole mistico-tenebrosa, ma anche da un attivo mecenatismo e collezionismo dei viceré spagnoli.

Questa Napoli secentesca, un misto di sciagure e felicità, di inventiva e disperazione, è la mostra alla Royal Academy of Arts, a Londra, in una mostra («Paintings in Naples, from Caravaggio to Giordano»: la pittura a Napoli, dal Caravaggio a Luca Giordano) che il ministro Vincenzo Scotti è venuto ad inaugurare. E non è stato solo il ministro dei Beni Culturali a venire per questa mostra (che chiuderà il 12 dicembre, per riaprire a Washington il 13 febbraio dell'83 fino al primo di maggio), ma anche Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, e molti degli uomini che l'hanno curata, come il professor Causa, soprintendente per i Beni culturali di Napoli, Cesare De Seta e la professoressa Gregori.

A questa ricca mostra, sponsorizzata dalla Martini e Rossi, hanno contribuito i grandi musei del mondo, dal Prado, ai musei austriaci, americani e inglesi, e anche collezionisti privati: ma è principalmente Napoli, che ha mandato dai suoi musei e dalle sue chiese tele che in un certo senso si vedono per la prima volta perché, chiuse a doppio lucchetto in cappelle fumose o segregate in buie sacrestie non sono state mai di facile accesso.

Tanto questa esposizione (assai ben ordinata nelle belle sale della Royal Academy) quanto la scuola napoletana del Seicento iniziano con l'arrivo a Napoli nel 1606 di Michelangelo Merisi da Caravaggio, un lombardo, in fuga da Roma dove aveva ammazzato uno sfortunato compagno di gioco. I quadri che dipinse a Napoli, come «La flagellazione» o, ancor di più, l'imponente «Nostra Signora della Misericordia», la «Crocefissione di Sant'Andrea», «Il martirio di Sant'Orsola», «Salomè che riceve la testa di San Giovanni Battista», «San Pietro che disconosce il nome di Cristo» (tutti esposti a Londra) avevano un immediato riscontro nell'indole napoletana, accendevano la fantasia resa più morbosa da due secoli di dominio culturale e temporale spagnolo.

Luca Giordano (1634-1705): San Michele sconfigge il demonio

Raccogliendo i frutti del Caravaggio che da Napoli se n'era partito a precipizio, con la polizia alle calcagna, i suoi seguaci napoletani e quei pittori che seguirono il realismo controriformista portarono il nuovo verbo nella penisola iberica (Luca Giordano dipinse mezza Spagna): nasce così la scuola spagnola. Lo stile del Ribera, nato a Valencia, ma vissuto a Napoli, dove era chiamato lo Spagnoletto, inacerbiva i martirii sanguinolenti, i dettagli di teste tronche, in quel sadismo pittorico che un critico denominò «la *poesia del repulsivo*».

Ribera, protetto dal viceré Monterrey, dettava legge a Napoli: guai ai pittori che venivano da fuori. Il Domenichino, chiamato da Roma per una delle più ambite commissioni napoletane (la cappella di San Gennaro), morì avvelenato, o almeno così la vedova disse dicendo. Ma, nonostante queste chiusure, la scuola napoletana era molto attenta ai quadri che arrivavano nella città. Il famoso collezionista fiammingo Gaspar Roomer si era comprato «Il festino di Erode», di Rubens, un quadro che suscitò scalpore: i pittori, attenti, impararono dal tratto aereo di Rubens facendo tesoro dell'uso del colore, delle morbidezze che andarono così ad arricchire il patrimonio della scuola napoletana.

Anche questo Rubens, di conseguenza, è esposto alla Royal Academy, come i bellissimi Cavallino, pittore a volte influenzato da Artemisia Gentileschi (l'autoritratto della pittrice e, dal museo di Capodimonte, una versione del suo famoso «Giuditta e Oloferne» sono nella prima sala) a volte ispirato dal suo maestro Stanzione, ma anche da Van Dyck e dall'arte francese.

Anche in Mattia Preti, detto il Cavaliere calabrese, ritroviamo cumuli di santi trionfanti sopra mucchi di moribondi per quella peste che dimezzò la popolazione di Napoli: e i martirii di San Pietro, di San Paolo, di San Bartolomeo sono squarci di luce nella notte che fanno risaltare crudi dettagli. Se per un attimo pensiamo di avere una pausa allegra, al «Banchetto di Erode», l'occhio cade su un bel vassoio con la testa mozza di Giovanni Battista. Con Salvator Rosa ci avviciniamo al romanticismo e finalmente lo sguardo riposa su paesaggi meravigliosi anche se, scrutando bene, in fondo al burrone si troveranno dei poveri viaggiatori sventrati dai «banditti», come si diceva in Inghilterra nel '700.

Si parla, insomma, di una mostra eccezionale che sta facendo parlare di sé, anche per la sua novità, perché è da pochi anni che il nostro gusto è tornato ad apprezzare certi pittori, i cui soggetti estici agli umori della nostra epoca avevamo volentieri accantonato. Ad esclusione del Caravaggio e di Salvator Rosa, questi pittori della scuola napoletana, così importante per l'arte spagnola e italiana in generale, tornano ai loro posti d'onore nei musei, agli alti prezzi delle case d'aste e delle gallerie. Forse in un momento storico che volge al dramma, cominciano a farsi capire da un pubblico più vasto: a giudicare dalle code, i londinesi stanno facendo onore a tanti sublimi martirii.

Gaia Servadio

DAL TRINITY COLLEGE DI HARTFORD

Restituito all'Italia il carteggio del duce

HARTFORD — L'Archivio di Stato italiano è tornato in possesso di una preziosa raccolta di documenti (libri, fotografie e lettere) di Mussolini, che vennero scoperti da un ufficiale americano nella scrivania del duce ventiquattr'ore dopo la sua morte.

Fra il materiale che il «Trinity College», che lo custodiva, ha restituito consegnandolo nelle mani di Renato Grispo, direttore generale dell'Archivio di Stato, figura una rara corrispondenza personale tra Mussolini ed Hitler. Lo scambio di lettere tra i due dittatori abbraccia un arco di tempo di quattordici anni, quanto durò in pratica la loro amicizia.

I documenti presi dall'ufficiale americano rimasero nelle sue mani dal momento che non furono ritenuti strategicamente importanti. Nonostante ciò il governo italiano decise già quattordici anni fa di reclamarli considerandoli indebitamente trafugati.

Le iniziative, i passi compiuti in tutti questi anni hanno finalmente premiato gli sforzi dei funzionari e dell'Archivio di Stato. Ieri, nel corso di una solenne cerimonia che ha concluso il simposio internazionale che l'istituzione americana ha dedicato a «*Mussolini e il fascismo italiano*», il professor Michael Campo, a nome del College, ha consegnato al professor Renato Grispo la raccolta di documenti, libri e lettere che fu di Mussolini e dalla quale questi non si separò che alla morte.

A nome del governo italiano il professor Grispo ha sottolineato il «*sacrificio*» compiuto dal *Trinity* nel disfarsi della raccolta per restituirla interamente all'Archivio di Stato: «*E' il primo esempio di una nuova visione dei rapporti internazionali*», ha commentato Grispo.

«*Il governo italiano* — ha spiegato il professor Borden Painter organizzatore del simposio su Mussolini e il fascismo — *ha considerato questi documenti "trafugati" fin da quando furono donati al nostro college nel 1965*».

Il Trinity College non ha mai voluto rivelare il nome dell'ufficiale che si appropriò dei documenti alla fine della seconda guerra mondiale. Alcuni dei cimeli avrebbero dovuto — secondo una notizia dei giorni scorsi — andare all'asta. Ma questo pericolo è stato, sia pure in extremis, scongiurato e le lettere tra il duce e Hitler ritornano integralmente in Italia.

In Guatemala

Cinquemila indios in pericolo

NEW YORK — Cinquemila indios «Cakchiqueles», accerchiati nella regione centrale del Guatemala dall'esercito, potrebbero essere massacrati nelle prossime 48 ore. Lo ha affermato, parlando ieri davanti alla commissione sociale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, il rappresentante dell'Olanda, Hugo Scheltema.

Il rappresentante del Guatemala, Juan Carlos Delpres-Crespo, definendo «inesatte» le informazioni date da Scheltema, ha detto che è vero che migliaia di indios sono scesi dalle montagne fino al villaggio di San Martino Jilotepeque ma che l'hanno fatto per sfuggire alla guerriglia e ha smentito che l'esercito li abbia minacciati.

Delpres-Crespo ha inoltre reso noto che un messaggio a questo proposito è stato inviato al segretario generale delle Nazioni Unite.

Vent'anni fa la crisi dei missili portò il mondo a un passo dall'olocausto

Cuba, i 13 giorni della paura

Oggi in America lo scontro Kennedy-Kruscev, pur gravissimo, viene ridimensionato - Lo sbocco in ogni caso risultò positivo: venne installato il «telefono rosso» e furono messi al bando i test atomici nell'atmosfera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con vistosi articoli sui principali quotidiani, dibattiti alla radio e alla televisione e conferenze nelle università, gli Stati Uniti hanno ricordato ieri il ventesimo anniversario della più grave crisi del dopoguerra, quella missilistica di Cuba, di cui furono protagonisti Kennedy e Kruscev nell'ottobre del '62. Secondo l'opinione allora prevalente, il mondo avrebbe sfiorato l'olocausto atomico: ci sarebbe stata una probabilità su tre, qualcuno disse una su due, che le superpotenze s'impegnassero in un conflitto nucleare. Com'è noto, all'installazione dei missili atomici sovietici a Cuba ordinata da Kruscev, Kennedy rispose con un ultimatum: o il loro ritiro dall'isola, o la guerra, non esclusa quella nucleare.

Forse il ricordo ha offuscato il dramma di quei giorni (tredici, tanto durò la suspense) o forse i retroscena segreti venuti successivamente alla luce hanno modificato le idee: il fatto è che dopo vent'anni la crisi missilistica di Cuba, pur rimanendo gravissima nel giudizio generale, viene ridimensionata. Essa non sembra più aver portato il mondo sull'abisso, ma piuttosto aver costretto Mosca e Washington ad adattarsi alla nuova realtà strategica.

Nell'ottobre del '62, l'annuncio della crisi fatto da Kennedy sconvolse comunque il mondo. La sera del 22, in un discorso alla nazione, di una portata senza precedenti, Kennedy asserì tra l'altro: *«Per stroncare l'offensiva sovietica, abbiamo dato avvio a un embargo su tutti i trasporti militari verso Cuba». «Qualsiasi nave* — aggiunse — *diretta verso l'isola, qualunque sia la sua provenienza e qualsiasi oggetto trasporti, di carattere militare, sarà fermata e rimandata indietro».* Il presidente proseguì: *«Ho ordinato alle forze armate di prepararsi a qualsiasi eventualità e spero che, nell'interesse del popolo cubano e dei tecnici sovietici, il Cremlino riconosca i pericoli insiti nel mio monito. E la politica del nostro Paese sarà di considerare qualsiasi missile lanciato da Cuba contro qualsiasi nazione dell'emisfero occidentale come un attacco sovietico contro gli Stati Uniti, e pertanto di risponderci con tutta la nostra potenza».*

Il discorso di Kennedy si concluse con un appello a Kruscev *«a ritirarsi dall'orlo dell'abisso di distruzione, a rispettare la propria parola, secondo cui l'Urss non ha bisogno di installare armi atomiche al di fuori del proprio territorio, e ad evitare qualsiasi altra iniziativa che aggravasse l'attuale crisi».*

Dalle innumerevoli pagine scritte e dagli innumerevoli discorsi pronunciati in questi giorni emerge il seguente, diverso scenario. Kruscev si trovò, secondo la maggior parte delle ricostruzioni, di fronte a tre precisazioni di Kennedy (le prime due furono a lungo nascoste o ignorate): 1) da tempo gli Stati Uniti intendevano rimuovere i loro missili nucleari dalla Turchia ai confini con l'Urss e non c'era, perciò, nessun bisogno per i sovietici di metterne dei propri a Cuba; 2) gli Stati Uniti avrebbero usato tutte le loro forze convenzionali per occupare l'isola e rovesciare Castro, e ci sarebbero riusciti prima che l'Urss potesse inviarvi le proprie forze in soccorso al regime castrista; 3) qualora il Cremlino avesse pensato di usare i missili nucleari, doveva rendersi conto che Washington avrebbe risposto con gli stessi strumenti e sarebbe, quindi, scoppiata la prima guerra atomica della storia dell'umanità.

Secondo lo storico Robert Pollard, questi tre punti lasciarono praticamente Kruscev senza alternative. Il leader sovietico avrebbe trascinato le trattative nascoste più a lungo del previsto per salvare la faccia. Ma egli avrebbe capito subito di essere troppo svantaggiato da un punto di vista tecnico, cioè sotto il profilo delle forze convenzionali, a causa della distanza esistente tra l'Urss e Cuba; avrebbe capito anche che la straordinaria superiorità missilistica americana precludeva ogni ritorsione in una diversa area geografica, ad esempio a Berlino; e, infine, si sarebbe consolato all'idea di strappare comunque una mezza vittoria con l'eliminazione delle armi americane in Turchia.

Retrospettivamente, la crisi di Cuba, nonostante il terrore che suscitò, sembra aver portato al miglioramento dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, nonostante il periodo d'incertezza come l'attuale sotto il presidente Reagan. Tra le misure che vennero prese per evitare il ripetersi del gravissimo incidente vi furono, infatti, l'installazione del cosiddetto telefono rosso tra il Cremlino e la Casa Bianca, proprio per avere comunicazioni tempestive in un periodo di crisi; la firma del trattato contro gli esperimenti nucleari nell'atmosfera; l'inizio dei negoziati per la limitazione delle armi strategiche.

L'aspetto negativo della crisi, a parere degli americani, si è rivelato comunque su due fronti: il primo è quello del riarmo atomico accelerato attuato da allora dall'Unione Sovietica, che a loro parere cercò adesso la superiorità nucleare; il secondo è quello dell'irrigidimento del castrismo a Cuba e dei successivi suoi tentativi di esportare la rivoluzione nell'America Latina.

Ennio Caretto

Intesa di principio a Washington tra Reagan e la delegazione araba

I «moderati» riconosceranno Israele se la Giordania andrà a Camp David

Re Hassan del Marocco apprezza il piano americano e promette «incontri a breve scadenza» - Ora si attende il «placet» israeliano e dell'Olp - L'impasse libanese frena le trattative

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Dal loro primo incontro con la delegazione della Lega araba a Washington, gli Stati Uniti hanno tratto la convinzione di poter raggiungere, sia pure a media scadenza, due dei loro primari obiettivi: nell'ordine, la partecipazione giordana alle trattative di Camp David per l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, e il riconoscimento di Israele da parte della maggioranza se non di tutti i Paesi mediorientali. La convinzione scaturisce dalla centralità americana nei vari piani di pace e dalla disponibilità al dialogo della Lega araba: se gli obiettivi Usa paiono irrealizzabili a brevissimo termine è ormai esclusivamente a causa di Israele e dell'Olp.*

La convergenza che si è delineata tra la superpotenza e la delegazione di Fez è forse il risultato più importante dei colloqui di Washington degli ultimi due giorni. Lo ha percepito immediatamente il presidente Reagan che ha definito i colloqui «una pietra miliare nel nostro cammino verso la pace in Medio Oriente». *Ciò che potrebbe sbloccare la crisi mediorientale è l'accentuazione di questa convergenza.*

Negli ultimi due giorni, di fatto, la Lega araba ha concluso che gli Stati Uniti sono capaci di mediazione obiettiva; e gli Stati Uniti si sono resi conto che la Lega araba ha abbracciato posizioni molto più concilianti che in passato. Il capo della delegazione, re Hassan II del Marocco, ha dichiarato: «Siamo d'accordo sulla necessità di altri incontri le cui date decideremo presto».

L'assenza di sbocchi immediati ai colloqui di Washington ha fatto parlare erroneamente di un grave fiasco. E' vero che su due problemi cruciali gli interlocutori non hanno fatto concessioni. La delegazione di Fez ha rifiutato un riconoscimento sollecito di Israele, e la superpotenza ha detto di no alla richiesta di negoziare direttamente con l'Olp. Ma re Hassan II ha dissipato ogni dubbio dichiarando: «Io credo che noi troveremo le strutture della pace nella cornice delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza n. 242 e 338, nel programma americano, nelle decisioni da noi prese a Fez». *Il sovrano marocchino ha indicato, con l'uso di un termine imprevisto,* «coesistenza e collaborazione per il benessere regionale», *la tendenza della maggioranza araba moderata a rivedere il proprio rifiuto al riconoscimento di Israele.*

Cruciale è stata la mancanza di un'opposizione alla proposta americana che la Giordania partecipi alle trattative di Camp David. Se il diniego arabo fosse stato netto, la strada a sviluppi futuri positivi sarebbe rimasta preclusa. Il segretario di Stato americano Shultz ha invece fatto notare che «non si è registrata riluttanza nei nostri interlocutori al progetto americano» *a condizione, come è logico, che il giordano Hussein definisca prima la sua azione insieme con i leaders dell'Olp». Hussein e Arafat, come è noto, sono in consultazione da alcune settimane: i loro incontri continuano, in un'atmosfera in apparenza costruttiva.*

A tale proposito, la superpotenza e la Lega araba devono però attendere la decisione del Consiglio nazionale della Palestina, tra un mese o mezzo circa. Questa decisione, che verrà presa in una serie di incontri che si preannunciano drammatici, verrà condizionata in buona parte dall'andamento dei negoziati per il ritiro dal Libano delle truppe straniere. Anche per questo motivo gli Stati Uniti si augurano che il presidente Gemayel, il loro mediatore Draper e Tel Aviv giungano sollecitamente ad un accordo.

Qualora le trattative di Camp David si riaprissero nonostante l'opposizione israeliana alla presenza della Giordania, il riconoscimento di Israele da parte della maggioranza dei membri della Lega araba diverrebbe più facile.

E' stato invitato da re Hussein

Pertini presto a Amman

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini tra la fine di novembre e i primi di dicembre farà una visita di Stato in Giordania, su invito di re Hussein. La data precisa non è stata ancora fissata.

Pertini sarebbe dovuto recarsi in Giordania nel settembre '80, di ritorno dal suo viaggio in Cina, ma la visita saltò per la caduta del secondo governo Cossiga. L'estate scorsa Hussein, in vacanza a Porto Cervo, inviò a Pertini un'affettuosa lettera rinnovandogli l'invito a recarsi ad Amman. Nell'azione che l'Italia sta svolgendo per favorire una soluzione della crisi mediorientale, Pertini ha un ruolo di primo piano.

Conclusi i colloqui tra Colombo e Hassan Alì a Roma

Aiuti italiani all'Egitto

ROMA — L'Egitto non riprenderà i negoziati con Israele se non dopo il ritiro delle truppe israeliane dal Libano e solo su tali negoziati potranno essere allargati «ad altre parti». Questa posizione del governo del Cairo, già emersa l'altro ieri dopo un colloquio tra il vicepremier e ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Alì e il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo, è stata confermata dal comunicato congiunto emesso al termine di due giorni di lavori della commissione mista italo-egiziana riunitasi a Roma.

Tale riunione è stata il motivo principale della visita di Hassan Alì, ma il vicepremier egiziano ha avuto due colloqui con Colombo sulla situazione internazionale e in particolare sul Medio Oriente, e ieri mattina è stato ricevuto dal presidente Pertini. Colombo e Alì hanno rilevato *«una larga identità di vedute su un'ampia gamma di temi»* e si sono detti d'accordo per proseguire in futuro *«questo tipo di consultazione permanente e molto amichevole».*

Nei lavori della commissione mista si è deciso di accelerare l'utilizzazione dei crediti finanziari già concessi dall'Italia all'Egitto con un accordo del 15 maggio dello scorso anno, con il perfezionamento delle relative convenzioni finanziarie, e di favorire investimenti privati italiani e *joint ventures* in Egitto.

Per quanto riguarda l'assistenza allo sviluppo, l'Egitto ha chiesto più crediti e tassi più bassi. Da parte italiana, per ora, si è confermato che potranno essere utilizzati nel triennio 1982-'84 circa 143 milioni di dollari, in base ai protocolli già firmati il 9 aprile '81 e il 10 marzo scorso, di cui 13 milioni di dollari per «crediti di aiuto» all'interesse del 4%.

Ferito a Beirut un marinaio del «San Marco»

ROMA — Un militare del contingente italiano di pace nel Libano è rimasto ferito in modo non grave ieri a Beirut durante un turno di servizio ad un posto controllo del campo profughi di Sabra. E' il marinaio di leva del battaglione «San Marco» Vladimiro Bazza, abitante a Tessera (Venezia).

Il giovane marinaio è rimasto investito da pietre e terriccio a seguito dell'esplosione di una mina. L'esplosione è stata provocata da un bulldozer civile libanese.

Ecuador, scioperi e stato d'assedio

Quito. Reparti dell'esercito e della polizia pattugliano le strade della capitale dell'Ecuador dopo i violenti scontri dei giorni scorsi - I disordini sono avvenuti durante lo sciopero generale di 24 ore proclamato dal Fronte unitario dei lavoratori contro le misure anticrisi del presidente Osvaldo Hurtado - Il bilancio è di due studenti uccisi, alcune decine di feriti e centinaia di arresti (Tel. Ap)

Undici oppositori rapiti in Salvador accusa la sinistra

SAN SALVADOR — *Ha lo stile delle famigerate squadre della morte la retata di alti esponenti dell'opposizione di sinistra e di sindacalisti avvenuta nel Salvador dall'inizio della settimana. Gli arresti, denunciati da testimoni oculari e gruppi di sinistra in esilio, sono stati eseguiti da individui in borghese qualificatisi per agenti.*

Secondo le testimonianze, 5 esponenti del Fronte rivoluzionario democratico (Fdr) sono stati «prelevati» fra lunedì e mercoledì. Profughi salvadoregni a Città del Messico hanno dato notizia dell'arresto di un altro esponente del Fdr e di 5 sindacalisti. I sei esponenti del Fronte rappresentano il vertice del movimento del Paese. Molti altri leader dell'organizzazione sono fuggiti all'estero temendo per la propria vita.

L'ultima retata di questo genere risale al novembre 1980, quando sei alti esponenti del Fdr vennero arrestati da uomini in uniforme e uccisi. I cadaveri furono ritrovati alcuni giorni dopo alla periferia della capitale. Da allora il Fdr, coalizione di 14 partiti e movimenti di sinistra, opera in stretta collaborazione con il Fronte di liberazione nazionale Farabundo Martí.

Giustiziati prigionieri iracheni

LONDRA — Più di cento prigionieri di guerra iracheni sono stati giustiziati per essersi rifiutati di inneggiare al leader supremo iraniano, l'ayatollah Khomeini. Lo ha dichiarato un portavoce dell'ambasciata irachena a Londra, precisando che le esecuzioni sono avvenute a Karamanan, in Iran.

Panico in Usa 123 intossicati da alimenti

WASHINGTON — Centoventitré persone, quasi tutte studenti liceali, sono state ricoverate venerdì in ospedale con lancinanti dolori al ventre dopo aver consumato bevande e panini acquistati allo spaccio di un campo sportivo a Monterey in California. L'America è ripiombata nella paura, ma si tratterebbe di una banale intossicazione alimentare e non di un avvelenamento doloso.

I sintomi (vomito, vertigini, intorpidimento degli arti, brividi) non sembrano quelli di un avvelenamento con cianuro, come nel caso del «Tylenol» che ha ucciso sette persone a Chicago.

I golpisti boliviani fuggiaschi a Baires preoccupano gli Usa

BUENOS AIRES — L'ambasciatore americano in Argentina, Harry Shlaudeman, avrebbe espresso al presidente Bignone la preoccupazione della Casa Bianca per la presenza di numerosi esponenti dell'ex regime militare boliviano ritenuti coinvolti in attività repressive e nel traffico illegale di stupefacenti. Lo afferma l'agenzia *Noticias argentinas.*

Da varie fonti si è appreso che questo mese, in coincidenza con l'insediamento in Bolivia del presidente Hernan Siles Suazo, si sono rifugiati in Argentina due ex presidenti boliviani, i generali Luis Garcia Meza e Celso Torrelio, l'ex ministro dell'Interno Luis Arce Gomez, e l'ex capo dei servizi segreti, Freddy Quiroga.

Non è stata accertata invece la presenza a Buenos Aires dell'ex direttore del Collegio Militare boliviano, colonnello Faustino Rico Toro, e del terrorista nero italiano Stefano Delle Chiaie, legato ai militari golpisti boliviani. L'agenzia argentina sostiene che il presidente Bignone ha ricevuto Shlaudeman nella residenza ufficiale di Olivos su richiesta della Casa Bianca.

La posizione dei militari boliviani giunti a Buenos Aires non è ancora del tutto chiara.

Un deputato brasiliano assassinato

BRASILIA — Il deputato per lo Stato brasiliano del Paranà Heitor de Alencar Furtado, 26 anni, del Movimento democratico brasiliano, principale gruppo d'opposizione, è stato ucciso da un poliziotto mentre era sulla sua auto in una stazione di rifornimento, subito dopo un comizio per le elezioni del 15 novembre.

Emerge (5 seggi) il partito dell'Ira

Ulster più diviso dopo le elezioni

BELFAST — Se Londra sperava dalle urne dell'Ulster un verdetto favorevole al suo sforzo di pacificazione nella travagliata provincia, la delusione non avrebbe potuto essere più cocente. Confermando le indicazioni iniziali, i risultati finali della consultazione vedono i protestanti, decisamente contrari a tendere in qualsiasi modo la mano ai cattolici, conquistare la maggioranza della nuova assemblea e gli estremisti cattolici ottenere affermazioni del tutto inattese.

Ma la speranza è dura a morire e il ministro britannico per l'Irlanda del Nord, James Prior, ha ribadito l'intenzione di continuare nelle iniziative di pace spiegando che *«in Ulster non ci si possono attendere miracoli».*

La nuova assemblea dell'Ulster, che com'è noto avrà poteri esclusivamente «consultivi», vedrà i protestanti controllare 47 seggi, divisi tra i 26 degli unionisti ufficiali e i 21 degli unionisti democratici capeggiati dal rev. Ian Paisley.

Il *Sinn Fein,* braccio politico dell'organizzazione guerrigliera dell'Ira, ha raccolto il 10,1 per cento dei voti, conquistando cinque seggi. Era la prima volta che il *Sinn Fein* partecipa a una elezione con una propria lista da quando nel 1969 prese corpo l'esercito repubblicano irlandese.

Quattordici seggi sono andati alla formazione moderata cattolica del partito socialdemocratico, dieci al partito «neutrale» della alleanza, uno ciascuno a due piccoli gruppi.

Lo show elettorale del *Sinn Fein* ha suscitato stupore e sconcerto nell'establishment politico locale e in seno al governo di Londra il cui sogno era una assemblea impostata in maniera tale da poter essere associata al potere

Corte californiana per eutanasia

Un malato ottiene il diritto di morire

NEW YORK — Afflitto da una grave forma di diabete che gli aveva procurato paralisi e cecità e lo teneva in preda a costanti dolori, un uomo di 41 anni è morto ieri in ospedale dopo aver chiesto e ottenuto dal giudice il riconoscimento del diritto di morire. La morte, sopravvenuta in seguito al distacco dal rene artificiale, ha avuto una coda polemica nel fatto che il malato, Peter Cinque, si è spento prima che i familiari potessero giungere al suo capezzale.

Cinque ha cessato di vivere intorno alle 17, dopo che il giudice della Corte Suprema dello Stato, Arthur Spatt, aveva stabilito che il malato aveva preso una decisione *«informata, ragionata e consapevole»* nel chiedere il distacco del rene artificiale.

La direzione dell'ospedale ha fatto sapere di aver appreso della sentenza del giudice per telefono. La morte è venuta pochi minuti dopo.

Cinque, un ex insegnante di inglese alle scuole superiori, veniva sottoposto a tre trattamenti di dialisi a settimana dopo che il diabete gli aveva messo fuori uso i reni. Per di più aveva perduto la vista ed era stato sottoposto all'amputazione delle gambe. I sei fratelli e una sorella di Peter, presenti alla sentenza di Spatt, hanno lasciato il tribunale subito dopo aver conosciuto la decisione del giudice e contavano evidentemente di raggiungere il congiunto per trasportarlo a casa immediatamente dopo il distacco del rene artificiale. Pare che avesse espresso il desiderio di morire a casa sua.

Deputato socialdemocratico denuncia lo scandalo nella burocrazia

Giovani tedeschi superpensionati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La capitale tedesca ha sempre più pensionati in giovane età, trentenni e quarantenni in buona salute, che una volta al mese riscuotono un lauto assegno vitalizio senza prestare opera alcuna. Sono i pubblici funzionari d'alto rango licenziati dal nuovo governo democristiano-liberale perché «infidi», in quanto hanno in tasca la tessera del partito socialdemocratico (passato all'opposizione) o sono dichiarati avversari della nuova coalizione. Con la prima ondata di licenziamenti fra il 4 e il 12 ottobre sono stati messi a riposo (per sempre, come prevedono i regolamenti per i pubblici funzionari, i cosiddetti beamten) 24 direttori ministeriali.*

«E' uno scandalo», ha gridato il deputato socialdemocratico Hans Wallow, facendo presente che per il pensionamento a vita dei licenziati lo Stato dovrà sborsare (data la loro giovane età) qualcosa come 35 milioni di marchi, oltre 20 miliardi di lire. Wallow ha chiesto al presidente della Repubblica di rifiutare la sua firma ai decreti di pensionamento perché fra meno di cinque mesi, dopo le elezioni del 6 marzo, «tutto potrebbe cambiare» e — sempre in base ai regolamenti di privilegio per i beamten — sarebbe impossibile richiamare i pensionati a una attività produttiva.

Alla denuncia del parlamentare socialdemocratico ha risposto il portavoce del gruppo parlamentare democristiano-cristiano sociale, Karl Miltner, rivelando a sua volta che nel 1969, quando andò al potere la coalizione socialdemocratico-liberale Brandt-Scheel i «giovanotti» messi in pensione perché filodemocristiani furono ben 44 e che negli ultimi tredici anni le persone «condannate» a non lavorare sono state ben 161. Al contribuente tedesco la spesa per le pensioni di costoro è costata finora la bellezza di 71 milioni di marchi, quasi 40 miliardi di lire.

«E' il carosello di Bonn» scrive un giornale, rivelando che il numero delle persone allontanate dal servizio è assai più alto. Con il cambio di guardia al governo vi sono state centinaia di sostituzioni di persone di fiducia dei ministri, dei sottosegretari, dei portavoce, dei direttori ministeriali. Sono stati allontanati non soltanto assistenti, segretarie e dattilografe «simpatizzanti» per la socialdemocrazia, ma perfino autisti, camerieri, guardie del corpo. E ci sono sempre centinaia di persone che si aspettano il trasferimento da un momento all'altro, senza sapere a quale incarico saranno destinate.

Uno di costoro, pubblico ufficiale (ma di basso rango) mi ha detto «invidio gli alti funzionari, loro diventano ricchi pensionati, noi continuiamo a lavorare e per di più ci guardano con sospetto». La speranza di costoro è che il 6 marzo torni al potere la socialdemocrazia. Il «carosello di Bonn» riprenderà anche in tal caso. Allora verranno giubilati i neopromossi di questi giorni che, previdenti, negli ultimi tempi erano andati a ingrossare le file democristiane.

Tito Sansa

Reagan firma legge su figli guerra Viet

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha firmato, con commosse parole, una nuova legge che agevola ed accelera l'immigrazione negli Stati Uniti dei «figli della guerra», i bambini figli di americani e indocinesi maltrattati e lasciati sull'orlo della fame nei Paesi comunisti dell'Indocina.

La nuova legge pone gli «amerasiatici» tra le prime categorie preferenziali per l'immigrazione in Usa, dall'ultima categoria dove erano finora relegati con enormi difficoltà o ritardi (fino a dieci anni) prima che la loro richiesta di immigrazione venisse presa in considerazione.

Scrivere per vincere la balbuzie

MOSCA — *Per disfarsi del fastidioso difetto della balbuzie bisogna scrivere il più possibile in stampatello. Ne è convinto il medico sovietico Nikolai Omelcenko, che ha addirittura brevettato un suo metodo di cura basato sulla «scoperta».*

«In tutto il mondo — *ha spiegato il dottore al giornale* Komsomolskaya Pravda — soffre di balbuzie circa il due per cento della popolazione, nel complesso un'ottantina di milioni di persone di ogni età. La balbuzie è provocata dalla logofobia, cioè dalla paura della propria parlata. Il malato non è sicuro della correttezza della sua pronuncia. Ed è qui che si comincia a balbettare. E' necessario quindi che il balbuziente si abitui a parlare piano, perché quando parla piano il difetto scompare».

Dopo ricerche Omelcenko è convinto che il mezzo migliore per rallentare l'eloquio sia scrivere in stampatello.

Ci ha lasciati l'anima buona e generosa di

Giulia Gatti Migliardi

La piangono il marito ing. Ercole, il fratello prof. Luigi, i nipoti Carlo Alberto con Giuliana, Luigi e Renata, Roberto con Mae ed Enrico. I funerali avranno luogo in Piazza Monferrato lunedì alle ore 10.30. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia partendo dall'ospedale
— Torino, 23 ottobre 1982

Cesarina Pellegrini con Paolo e Lisa ricordano GIULIA con affetto e rimpianto.

Nicola e Alice Ferrua con Paolo e Daniela ricorderanno sempre la cara GIULIA.

Piangono l'amica di sempre: Alberto, Anna Foggero Fossati, Jucci Foggero Fossati, Dina Rizzola.

Le famiglie Cagliero, Gogna, Lisiola, Mariani, Porro, Sacco affettuosamente partecipano.

Profondamente colpiti Condomini e inquilini di via San Secondo 16 partecipano al dolore delle famiglie Gatti e Migliardi.

Ricordando con affettuoso rimpianto la cara GIULIA gli amici Poninse, Beraudo, Rosta, sono affettuosamente vicini a Ercole e Luigi.

Giulio Astore e famiglia, Jane Astore e figli partecipano con affetto e commozione al grande dolore di Ercole, Gigi e famiglie tutti per la scomparsa della carissima GIULIA.

Ricordano commossi la cara amica GIULIA: Giocchino Ines Rosina Costantini e famiglia, Margherita Croce, René Mosso, Attilio Annamaria Barbero e famiglia, Nanda Marny Taragno.

Vicini ad Ercole e alla famiglia Migliardi gli amici di sempre Giovanni, Margherita, Piergiorgio e Giancarlo Mondolo angosciati piangono la cara GIULIA.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Franciono

Tristemente l'annunciano il figlio Gianni con la moglie Patrizia Valsania, il nipote Emanuele e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 14,15 partendo da viale Roma 41 - Venaria.
— Venaria, 24 ottobre 1982

Mimmo, Piero e Marilucia Valsania partecipano al grande dolore di Gianni, Patrizia ed Emanuele.

Nonna Anna, zio, zie e cugini Panuello sono affettuosamente vicini a Gianni, Patrizia ed Emanuele.

La famiglia Battaglio partecipa al dolore della famiglia Franciono.

Il 18 ottobre cristianamente è mancato

Riccardo Piotti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Paola, la figlia Giovanna col marito Luciano Jacobbi.
— Torino, 24 ottobre 1982

Condomini e inquilini dello stabile di via Caldano 18 prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.

Riccardo Piotti

— Torino, 21 ottobre 1982

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Truffo

Dolorosamente l'annunciano: moglie, figlie, i suoi cari Riccardo e Gabriella, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerale, domenica 25 ottobre, ore 10,15, ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 20 novembre alle ore 9 parrocchia Maria Madre di Misericordia, via Cabrera 110.
— Torino, 22 ottobre 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

maestro Luigi Borghi

Lo annuncia il figlio Franco con la moglie Mirella.
— Torino, 23 ottobre 1982

L'Istituto Alver Aalto di Torino condivide il dolore per la scomparsa di

Laura Colonnetti

e ricorda la sua preziosa collaborazione per la fondazione della «Biblioteca i la Bandiera - 5».
— Torino, 23 ottobre 1982

Laura Leonardo Nicola Stefano Marco partecipano al dolore dei figli per la scomparsa della cara

Laura Colonnetti

ricordandola nel ricordo dell'indimenticabile prof. Gustavo Colonnetti.
— Torino, 23 ottobre 1982

Maria Luisa e Tito Schiavo ricordano con tanto affetto

Laura Colonnetti

— Bordighera, 24 ottobre 1982

E' mancata ai suoi cari

Teresa Arolla ved. Franco

La piangono la figlia Teresina, nipoti, fratello e parenti tutti. Funerali martedì 26 ore 10.15 ospedale Maria Vittoria indi tumulazione a San Damiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1982

La piangono il fratello Carlo con i figli Augusta, Carlo, Piera e famiglie.

Tragicamente è mancato

Dino Alfieri

Addolorati lo annunciano, moglie, figli, parenti tutti. Funerali lunedì 25 ore 10.15 alla parrocchia S. Ermenegildo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1982

Partecipano al dolore di Adriana e famiglia Sbolio, Gigliio, Danieli, De Pasquale.

E' mancato

Angelo Barbero (Bart)

Lo annunciano la moglie Minerva, figlia, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottore tutto del reparto medicina B e ai dott. Claudio Giancola per le amorevoli cure prestate. Funerali il giorno 26 alle ore 8.45 nella parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi).
— Torino, 23 ottobre 1982

Le famiglie Nervi, Giacotti, Cordero, partecipano al dolore della sua famiglia.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Masero

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio Ortisaldo, la figlia Margherita, il genero Giampiero Ambrosso e il piccolo Antonella. I funerali avranno luogo lunedì 25 c.m. alle ore 14.30 in Racconigi.
— Racconigi, 23 ottobre 1982

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Cena ved. Fornoris

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe Mario con la moglie Federica, i nipoti Grazia e Pierangelo con Luca e Guido, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Moano.
— Torino, 24 ottobre 1982

Rina, Lena, Gianni ricordano con affetto la cara NONNA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Alberti n. Ghia

Addolorati l'annunciano il marito Giorgio, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 25 c. ore 10 dall'ospedale «Maria Vittoria». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1982

Gli amici Ezio, Rina e Gianna Scalzi, Francesca e Pasqualino, Agnegianni con affetto sono vicini a Giorgio.

(Continua a pag. 6)

Gli sviluppi della tecnologia atomica sottomarina, dalle grandi battaglie del '40 alla guerra delle Falkland

Il pianeta degli «U-Boot nucleari»

I sommergibili rappresentano ancora la minaccia più insidiosa per il naviglio, ma le unità armate di missili a lunga gittata sono forse l'arma più micidiale delle superpotenze - I sofisticati congegni per la caccia antisom e i compiti di spionaggio

Viene spesso definito il *«persuasore occulto»*, ma non è un personaggio della storia politica passata o presente. Si tratta invece del sottomarino a propulsione nucleare, armato di missili intercontinentali o di missili «Cruise» e di siluri.

Ieri, i sommergibili hanno rappresentato la minaccia più insidiosa per il traffico marittimo, l'arma [illegible], capace di colpire all'improvviso e con estrema efficacia. La Marina tedesca ne darà la dimostrazione all'inizio del secondo conflitto mondiale. Nel mese di giugno del 1940, con solo 10 unità in mare, i tedeschi affondavano navi per oltre 355 mila tonnellate. Nel 1941, dieci U-Boot riuscivano a neutralizzare la flotta inglese nel Mediterraneo orientale.

Oggi, i sottomarini hanno conservato questa fondamentale missione. Basterebbe ricordare, nel recente conflitto per le isole Falkland, l'affondamento dell'incrociatore «General Belgrano» e il ruolo giocato dai sottomarini nucleari britannici nel bloccare nei porti la flotta argentina. Ma ne hanno assunte altre con l'avvento del missile.

I sottomarini nucleari armati di missili a lunga gittata costituiscono la componente invulnerabile delle forze nucleari delle due superpotenze; rappresentano cioè la sicurezza del possesso di quella capacità di secondo colpo su cui sostanzialmente si basa la teoria della distruzione reciproca assicurata e quindi lo stesso concetto di deterrenza. Inoltre, lo sviluppo dei missili «Cruise» non solo in funzione antinave, ma come sistemi d'arma in grado di colpire con assoluta precisione obiettivi terrestri, volando a bassissima quota in modo da sfuggire al rilevamento dei radar, ha ampliato le caratteristiche offensive dei sottomarini.

Ovviamente, tale moltiplicazione di ruoli è stata possibile per i progressi realizzati non solo nelle armi (missili e siluri), ma anche nelle tecniche di costruzione che hanno consentito, a parte gli enormi vantaggi della propulsione nucleare, elevate velocità, maggiore silenziosità (più alta nei mezzi americani che in quelli sovietici), immersioni a maggiori profondità. Un esempio per tutti: il nuovo sottomarino nucleare sovietico della classe «Alfa», con scafo in lega di titanio amagnetica, è in grado di sviluppare in immersione una velocità massima superiore ai 40 nodi e di scendere a profondità di circa 800 metri.

Nuova base sovietica nelle Kurili

TOKYO — I sovietici hanno costruito nell'isola di Simushir, nell'arcipelago delle Kurili, una nuova base per sottomarini. L'isola è a quattrocento chilometri da Hokkaido, la più settentrionale delle isole giapponesi.

La base di Simushir, secondo quanto scrive il quotidiano di Tokyo «Yomiuri Shimbun», è distante 1200 chilometri dalla grande base sovietica per sottomarini di Petropavlosk, in territorio sovietico.

Gli Stati Uniti considerano l'allestimento della nuova base un ulteriore rafforzamento della presenza militare sovietica nelle Kurili dove sono già dislocati sottomarini in grado di trasportare armi atomiche.

Alla diversificazione delle capacità ha fatto riscontro un potenziamento della ricerca e sviluppo nel campo della guerra sottomarina. Si è così cercato di rispondere alla crescente minaccia dei sottomarini sia in termini di sistema d'arma che di sensori. Ai vecchi sistemi, la nave e l'aereo specificamente attrezzati, si è aggiunto l'elicottero, che per le sue caratteristiche di volo appare particolarmente indicato alla caccia antisom. Le armi (siluri, cariche di profondità, mine) hanno acquistato in sofisticazione e capacità distruttiva.

Ancora un esempio, abbastanza significativo. Gli Stati Uniti dispongono di una mina ad alta profondità, denominata «Captor», consistente in un siluro contenuto in una capsula con un autonomo sistema di scoperta e di classificazione degli obiettivi. Quando un sottomarino entra nel raggio d'azione dei suoi sensori e viene classificato come nemico, la «Captor» lancia il siluro verso il bersaglio.

Lo stesso discorso vale per i sensori (sonar, sensori passivi fissi o a trascinamento, ecc.) che si avvalgono delle più raffinate soluzioni tecnologiche e dell'apporto indispensabile della elaborazione digitale. Ambedue le superpotenze hanno installato al largo delle loro coste, sul fondo marino o in sospensione, complessi sistemi di sensori per la raccolta dei suoni e delle radiazioni, collegati a stazioni a terra o a satelliti in orbita, capaci di rilevare l'avvicinarsi di sottomarini sconosciuti.

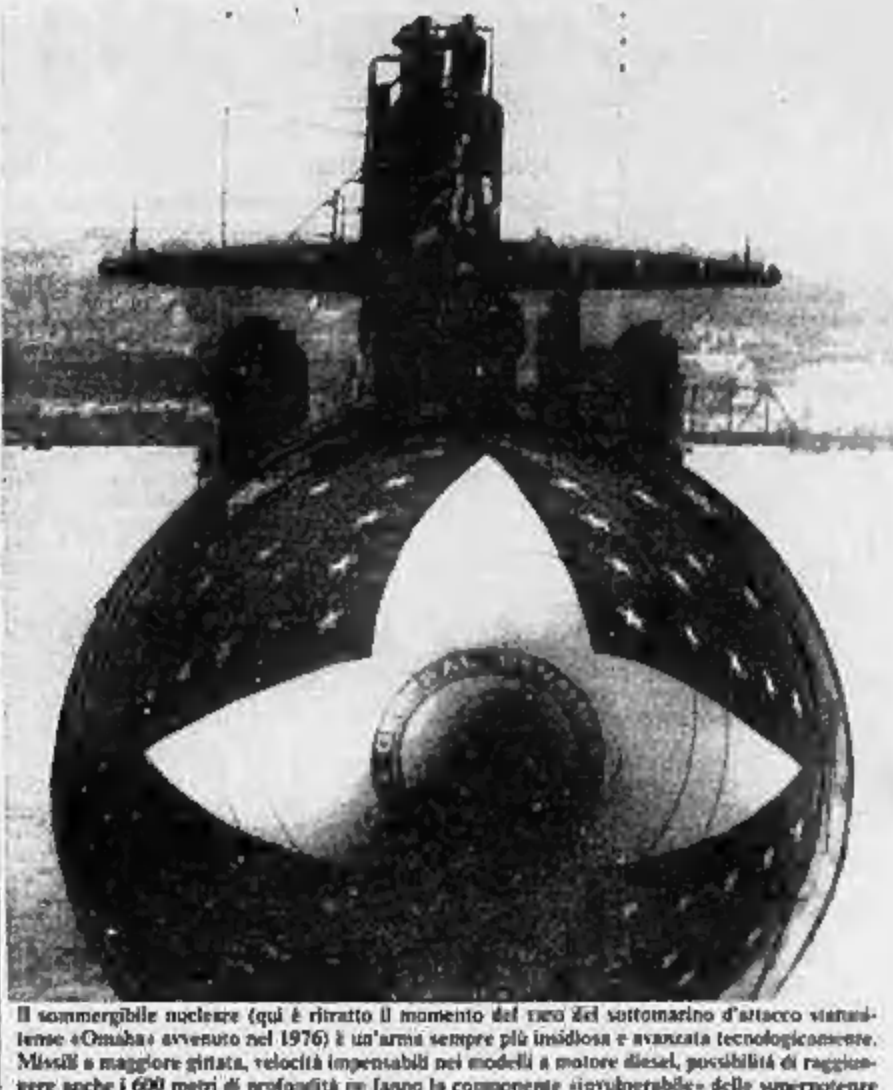
Paradossalmente proprio lo sviluppo della tecnologia antisom ha fornito ai sottomarini una nuova missione, quella dello spionaggio. In altre parole, la raccolta di tutte le informazioni possibili sulle caratteristiche operative dei sistemi usati dal probabile avversario e sulle tattiche usate nella ricerca e nella caccia antisom. L'episodio del golfo di Taranto e i recenti fatti di Svezia — l'incagliamento di un sottomarino sovietico della classe «Whiskey» presso la base navale di Karlskrona nell'ottobre del 1981 e la nuova violazione delle acque territoriali svedesi di pochi giorni fa — indicano chiaramente questa tendenza.

L'Unione Sovietica ha puntato molto sull'arma sottomarina. A parte le 84 unità che fanno parte delle forze nucleari strategiche, i sovietici dispongono di 220 sottomarini d'attacco e 70 sottomarini armati di missili «Cruise».

La forza sottomarina americana è meno numerosa (32 unità assegnate alle forze nucleari strategiche e 90 sottomarini d'attacco), ma sotto molti aspetti tecnologicamente più avanzata e dotata di una maggiore prontezza operativa.

E' difficile prevedere come potrebbe svolgersi la guerra sottomarina del futuro, specialmente se le due superpotenze dovessero esserne coinvolte. Forse sarebbe sbagliato cercare analogie troppo strette con l'ultimo conflitto mondiale. I mezzi di offesa e di difesa sono profondamente cambiati e lo sviluppo delle nuove tecnologie offre continuamente nuove soluzioni e nuove prospettive (anche se non si è ancora riusciti a rendere il mare più «trasparente»...).

Forse l'unica caratteristica in comune tra passato e futuro sarà la difficoltà di raggiungere in breve tempo un controllo del mare che consenta la navigazione dei convogli e delle flotte con un grado accettabile di rischio e un altrettanto accettabile livello di perdite.

Maurizio Cremasco

Il sommergibile nucleare (qui è ritratto il momento del varo del sottomarino d'attacco statunitense «Omaha» avvenuto nel 1976) è un'arma sempre più insidiosa e avanzata tecnologicamente. Missili a maggiore gittata, velocità impensabili nei modelli a motore diesel, possibilità di raggiungere anche i 600 metri di profondità ne fanno la componente «invulnerabile» delle superpotenze

Simulano la guerra atomica come fossero ai video-giochi

SAN FRANCISCO — E' terminata ancora una volta, nel massimo segreto, la periodica riunione degli «Old Crows» (vecchi corvi), durante la quale rappresentanti di 16 Paesi occidentali hanno «giocato» alla terza guerra mondiale.

I «Vecchi Corvi» sono 14 mila, e appartengono a tutte le categorie: scienziati, ingegneri, ricercatori, agenti dei servizi segreti, strateghi, alte gerarchie militari eccetera e il loro compito quotidiano è quello di preparare la terza guerra mondiale in modo che l'Occidente (anche se con meno effettivi) rimanga sempre il più forte.

Questa volta a San Francisco, per quel poco che si è saputo, gli «Old Crows» hanno esaminato momento per momento il ruolo delle tecniche d'avanguardia nelle due guerre più recenti: quella delle Falkland e quella del Libano. Temi di fondo: «La cooperazione tra servizi d'informazione e infrastrutture», «La vulnerabilità elettronica dei sistemi di comunicazione a mezzo laser» e «Le dottrine, gli obiettivi e i sistemi di guerra elettronica nell'Urss». Uno dei relatori, il capo della sezione guerra elettronica del segretario generale della Nato, Federico Romano, ha sostenuto che «nel prossimo conflitto la differenza delle forze consisterà soprattutto nella maggiore o minore concentrazione dei mezzi d'armamento, comunicazione e controllo elettronici».

Per questo oltre sessanta ditte di elettronica di tutto il mondo hanno portato a San Francisco i loro ultimissimi prodotti. Una mostra assolutamente interdetta al pubblico e completa di «video giochi» per i «Vecchi Corvi» che hanno così sperimentato sugli schermi le nuovissime e sofisticatissime armi.

Per gli addetti a questa setta di eterni combattenti, la situazione al momento è di estremo vantaggio, nel settore elettronico, per gli Stati Uniti.

Monito di Palme

«Affonderemo il prossimo sottomarino»

STOCCOLMA — Il premier svedese Olof Palme, in una conferenza-stampa tenuta venerdì scorso, ha detto che le forze armate del suo Paese affonderanno il prossimo sottomarino-spia che violerà le acque territoriali della Svezia. «Daremo tale ordine se lo riterremo necessario. E' un messaggio importante

Dalla competizione militare alla gara commerciale: come sfruttare le immense miniere negli oceani

I figli del Nautilus «coloni degli abissi»

Sotto l'acqua c'è un altro pianeta. La sua esplorazione è ancora ai primi passi. Molto però si è fatto in questi ultimi anni e l'esigenza di procedere nell'esplorazione ha fatto progredire rapidamente tutta la tecnologia subacquea.

Una tappa fondamentale è stata segnata dalla nascita dei sommergibili atomici. Il primo esemplare, il «Nautilus», è andato in pensione pochi mesi fa. La sua impresa più leggendaria rimane l'attraversamento della calotta polare artica, sotto un tetto di ghiacci esteso per migliaia di chilometri, e quindi senza possibilità di emersione.

L'applicazione dell'energia nucleare ai sommergibili ha permesso di estendere enormemente la loro autonomia. Il reattore di un sommergibile ha in genere una potenza di 60-80 Megawatt termici (circa un quarantesimo del reattore della centrale elettronucleare di Caorso) e funziona a uranio arricchito.

Il calore liberato dal nocciolo del reattore produce vapore che va in turbina. Con poche tonnellate di «combustibile» nucleare si ottiene così una propulsione potentissima (si superano i 30 nodi in immersione) e per centinaia di migliaia di miglia, a profondità di varie centinaia di metri.

Per scopi scientifici sono invece sviluppati speciali batiscafi, capaci di resistere ad altissime pressioni: in questo modo si è riusciti a esplorare le maggiori fosse oceaniche e le dorsali montuose che corrono in mezzo all'Atlantico, nel Pacifico e nell'Oceano Indiano, segnando le «suture» tra le zolle continentali alla deriva.

Queste ricerche, naturalmente, non hanno solo un puro obiettivo di conoscenza, ma possono avere anche importanti applicazioni pratiche: basti pensare ai noduli di manganese e a molte altre risorse individuate sul fondo marino. Forse in un futuro non lontano le maggiori miniere saranno proprio negli oceani, per non parlare della coltura delle alghe e dei pesci.

La sfida dei prossimi anni è proprio nella colonizzazione del mondo subacqueo, e forse per essa passa la soluzione di alcuni tra i più gravi problemi di oggi come la fame, la scarsità di risorse minerarie, la sete di petrolio (ormai si progetta lo sfruttamento di campi petroliferi al di là della piattaforma continentale, anche se la cosa comporta gravi rischi ecologici).

La vicenda dei sottomarini-fantasma nelle acque svedesi ha messo in rilievo soprattutto gli aspetti militari della tecnologia subacquea. Non c'è dubbio che questi siano in primo piano, ma non si deve neppure escludere che da progressi tecnologici finalizzati alla guerra si possano ricavare in un secondo tempo vantaggi per la ricerca scientifica pura e per fini commerciali.

L'elettronica, i computer, sono i grandi protagonisti dell'avanzamento tecnologico subacqueo.

Sonar sempre più sofisticati hanno risolto il problema della localizzazione e della telemetria di natanti immersi, relitti, banchi di pesci.

Una difficoltà non ancora del tutto risolta è invece quella di mantenere le comunicazioni tra sommergibili in immersione e i comandi a terra. Reagan ha di recente approvato il «Progetto Elf», un sistema di comunicazione a frequenze estremamente basse in grado di assicurare il costante contatto tra la Casa Bianca e le unità in navigazione anche a migliaia di chilometri di distanza, eludendo le intercettazioni.

Finora le comunicazioni sono state assicurate da una lunga antenna che i sommergibili in navigazione si trascinano dietro come una «coda», abbastanza vicino alla superficie. I segnali partono da stazioni sulla riva del mare e sono captati da aerei in volo che a loro volta li rimbalzano verso i sommergibili. Il difetto di questo sistema sta nella sua facile identificazione e nella vulnerabilità ai disturbi.

Si è pensato anche a raggi laser che potrebbero addirittura collegare il sommergibile a una rete di satelliti artificiali, ma pare che questa tecnologia non sia realistica almeno fino al Duemila.

Il sistema «Elf», ideato da Nicholas Christofilos, sfrutta una «campana ionizzata» che si estende fino a 80 chilometri di quota nella ionosfera. Le onde utilizzate raggiungono la lunghezza di 2500 miglia e richiederebbero antenne di dimensioni ciclopiche. Christofilos ha trovato una tecnica per far funzionare da antenna la stessa superficie terrestre. Le antenne usate, tuttavia, sono ancora lunghe 50 chilometri. Neppure Verne ha mai immaginato tanto.

Piero Bianucci

Appello per un fronte del rifiuto e il boicottaggio dei sindacati ufficiali

Solidarnosc annuncia altre proteste Uno sciopero generale in primavera

VARSAVIA — In un documento consegnato ieri ai corrispondenti dei giornali stranieri, la Commissione provvisoria di coordinamento di *Solidarnosc* rivolge un appello a tutti i polacchi affinché organizzino uno sciopero di 8 ore (4 ore più del previsto) in tutte le aziende del Paese il 10 novembre prossimo, ricorrenza della registrazione del sindacato libero in tribunale; partecipino ad «una *settimana di protesta operaia*» a partire dal 13 dicembre, primo anniversario della proclamazione dello stato d'assedio; e preannuncia per la primavera prossima uno sciopero generale a tempo indeterminato. La Commissione chiede inoltre di aderire alle manifestazioni per commemorare gli operai uccisi sul Baltico nel dicembre '70 e a Poznan nel giugno '56, i morti della miniera Wujek, lo scorso anno, in Slesia, e tutti i lavoratori vittime della legge marziale; e propone un *«fronte generale del rifiuto»* con il boicottaggio dei *«sindacati del regime»*.

«Uno degli elementi più importanti — dice il documento — *è l'indebolimento delle maglie del potere attraverso azioni di resistenza civile organizzate sia dalla direzione del sindacato sia da tutti gli ambienti sociali»*. Scopo di queste azioni è di dimostrare *«il totale isolamento del potere e dei collaboratori del regime, nonché l'inefficienza della repressione e dello Stato del terrore»*.

Nelle intenzioni della Commissione, queste manifestazioni devono costituire una specie di referendum per *«boicottare gli pseudo-sindacati del regime»* e consentire alla società polacca di esprimersi contro *«la miseria in cui il potere sta facendo sprofondare il Paese, contro la violazione da parte del potere dei diritti garantiti nei patti internazionali sui diritti dell'uomo e del cittadino e nell'Atto Finale della Conferenza di Helsinki»*.

La direzione clandestina del sindacato soppresso annuncia poi che le *«istruzioni per i preparativi dello sciopero generale»* saranno pubblicate dopo la protesta del 10 novembre.

Nell'appello a formare un *«fronte del rifiuto»*, la direzione clandestina di *Solidarnosc* sottolinea che *«aderire ai nuovi pseudo-sindacati o partecipare alle riunioni equivale a sostenere il Wron»* (Consiglio militare di salvezza nazionale), e che le decisioni prese nel corso della riunione del 20 ottobre sono il risultato del comportamento dei dirigenti del Paese che restano *«sordi e rifiutano d'ascoltare la voce della nazione»*.

«Né il programma dell'intesa nazionale presentato dalla Chiesa polacca, né le proposte di negoziati avanzate dalla Commissione, né la resistenza di massa della società sono servite a spingere il potere ad un accordo — scrivono i leader sindacali —. *Prendiamo questa decisione dopo dieci mesi che hanno dimostrato la forza della resistenza sociale, hanno insegnato l'organizzazione della lotta e sono serviti a porre le basi della società clandestina»*.

Di ritorno da una visita al marito, internato in una villa ad Arlamowo, vicino al confine sovietico, Danuta Walesa ha affermato che il governo offrì al leader di Solidarnosc la libertà in cambio del suo appoggio alla nuova legge sindacale, ma che Lech rifiutò. Il marito, ha aggiunto, non è rimasto colpito dallo scioglimento di «Solidarietà», che prevedeva. *«Gli ideali del 1980 trionferanno»* avrebbe detto

Bogdan Lis «ricercato»

VARSAVIA — Tutti i quotidiani di Danzica pubblicavano ieri la fotografia di Bogdan Lis, uno dei dirigenti della Commissione provvisoria di coordinamento e vice presidente di Solidarietà per la regione di Danzica, con l'avviso di ricerca da parte della polizia.

Lis, uno dei leader storici del sindacato libero, è ricercato per «attività contro lo Stato di guerra».

Amburgo ritorna alle urne

BONN — Le prospettive di una prosecuzione del dialogo tra il partito socialdemocratico e la terza forza emergente sulla scena politica tedesca, quella dei movimenti «verdi» ed alternativi, sono considerevolmente migliorate con il segnale di via libera dato da questi movimenti ad Amburgo alla ripetizione, il prossimo 19 dicembre, delle elezioni che il 6 giugno scorso portarono la Regione ad essere retta da un governo di minoranza Spd.

L'assemblea dei membri del *Gal* («verdi» e lista alternativa) ha infatti deciso la sera scorsa a grande maggioranza di appoggiare la richiesta del capo del governo regionale Klaus von Dohnanyi di consultare nuovamente l'elettorato il 19 dicembre prossimo, dopo il fallimento di trattative Spd-*Gal* per arrivare a un accordo di appoggio esterno del *Gal* al governo Spd.

Liberaldemocratici divisi, necessario ricorso a elezioni primarie

In Giappone si voterà per scegliere tra 4 possibili successori di Suzuki

TOKYO — *La crisi politica giapponese si aggroviglia e si inceppa nelle risse interne del partito di maggioranza assoluta, e i tempi della soluzione si allungano verso misure ormai tipicamente «italiane»: saranno necessarie elezioni per trovare il successore di Zenko Suzuki, dimissionario a sorpresa il 12 ottobre scorso. Saranno «elezioni-primarie», riservate cioè agli iscritti del partito («liberal democratico»), chiamati a decidere la lotta fra i quattro candidati maggiori, e ad assegnare quella poltrona di presidente che assicura automaticamente la nomina a capo del governo. Pur non essendo dunque consultazioni politiche nazionali, le «primarie» interessano un milione e 45 mila giapponesi — tanti sono i tesserati dello «lpd» — e garantiscono che per un altro mese la guida del Paese rimarrà nelle mani del gabinetto dimissionario: votazioni ed eventuali «spareggi» non si concluderanno prima del 23 novembre.*

Neppure una «maratona» notturna di negoziati, protrattasi fino alle 5,30 del mattino di ieri, fra i «signori» del partito, ha prodotto l'accordo su un nome che evitasse la perdita di tempo, l'imbarazzo politico e la dimostrazione di disunità interna.

Dovranno essere gli iscritti, perciò, a decidere fra i quattro candidati: il primo è Yasuhiro Nakasone, 64 anni, ministro della Gestione amministrativa, numero due del governo Suzuki, potentissimo uomo di partito ma sporcato da una continua amicizia con l'ex premier Tanaka, quello dello scandalo «Lockheed», ancora in attesa di una sentenza definitiva che sarà quasi certamente di condanna penale. Gli avversari lo chiamano con ammirato disprezzo, «banderuola al vento», per la sua abilità nell'intuire i cambiamenti di clima politico, ma forse le sue chances di una vittoria elettorale non sono grandi. Nakasone è più forte nelle manovre di corridoio che nei sondaggi di popolarità.

Secondo concorrente è Toshio Komoto, 71 anni, direttore dell'«agenzia per la pianificazione economica», soprannominato il «principe senza sorriso» per la sua aria altera e perennemente corrucciata, favorito degli industriali giapponesi e della «tecnocrazia» amministrativa statale. Komoto ha il difetto di essere anziano e di non avere una vera «base» di sostegno nel partito, ma garantirebbe un governo molto «pro business», con misure fiscali e amministrative di stimolo all'economia. E' uno dei pochi ad avere un passato quasi da «resistente»: nel '38 fu arrestato dalla polizia segreta per aver guidato la protesta di un gruppo di studenti liceali contro la militarizzazione del Paese.

Terzo in corsa è Ichiro Nakagawa, 57 anni, direttore generale della «Agenzia per la scienza e la tecnologia». Amico del «gran vecchio» della politica nipponica, Takeo Fukuda, è nativo dell'isola settentrionale dell'Hokkaido, e si è guadagnato il nomignolo di «falco del Nord» per il suo appoggio esplicito alla politica di riarmo giapponese, e per la sua proclamata intenzione di rivedere addirittura la scelta «non nucleare» del Paese. Dei quattro candidati, è quello che provocherebbe, se eletto, i maggiori spostamenti nella politica giapponese e, quindi, i più sensibili contraccolpi internazionali, specialmente nelle nazioni asiatiche, dove si guarda con ansia crescente al luccichio della «spada del samurai» dissepolta negli ultimi mesi. Ha avuto un momento di sgradevole notorietà internazionale, per essere stato sorpreso da un fotografo mentre faceva pipì contro un albero, ma, come si vede, è rimasto in prima fila.

Quarto iscritto alle primarie è l'attuale ministro dell'Industria e del Commercio estero, Shintaro Abe, 58 anni, allievo e «protegé» del vecchio Fukuda, una posizione che gli valse l'appellativo di «principe ereditario». Ex notista politico del quotidiano di Tokyo «Mainichi Shimbun», Abe ha fama di durissimo negoziatore, e una sua ascesa alla presidenza del Consiglio potrebbe non essere una buona notizia per il futuro del contenzioso commerciale fra Europa e Giappone.

Altre candidature sono naturalmente possibili, molti osservatori politici sostengono che lo spettacolo spaventoso di confusione e lotta politica intestina, offerto dall'«lpd», dopo le dimissioni di Suzuki, potrebbe provocare una scissione fra i «minoritari», guidati da Komoto (se non fosse eletto), e i «maggioritari» di Nakasone, ancora legati alla parte più marcia (Tanaka) e notoriamente corrotta del partito. Quindi, le «primarie» di novembre potrebbero essere davvero il preludio a un'elezione generale, politica, tra qualche mese, e forse a un rimescolamento profondo della vita politica giapponese, ormai vistosamente inadeguata alla statura economica e internazionale della nazione. I circoli industriali e l'«intellighentsija» burocratica giapponesi non hanno fatto mistero, ieri, della loro indignazione per l'incapacità del partito liberal democratico di risolvere rapidamente la crisi. **v. s.**

El Alamein. Una donna italiana prega in ginocchio dinanzi al sacrario che ricorda le vittime della battaglia tra l'Ottava armata britannica e le truppe italo-tedesche quarant'anni fa (Tel.)

Centinaia di veterani italiani in Africa

Folla commossa a El Alamein per i 40 anni della battaglia

EL ALAMEIN — Centinaia di veterani di El Alamein, giunti da tutte le regioni d'Italia, hanno celebrato ieri il quarantesimo anniversario della battaglia che decise le sorti del secondo conflitto mondiale in Africa. Fu infatti il 23 ottobre 1942, a sera, che l'ottava armata britannica di Montgomery sferrò l'offensiva costringendo alla ritirata, dopo quattordici giorni di strenui combattimenti, le truppe italo-tedesche comandate da Rommel.

Le spoglie dei caduti italiani — raccolte in tutto il campo di battaglia dall'appassionata opera di Paolo Caccia Dominioni — sono riunite in un sacrario a forma di torre ottagonale, eretto nel deserto a poche decine di metri dalla famosa «Quota 33». Fra i resti mortali dei 4348 caduti (1078 dei quali non sono mai stati identificati) figurano ventiquattro medaglie d'oro alla memoria.

Da anni meta di commossi pellegrinaggi di ex combattenti, il sacrario italiano di El Alamein è stato invaso ieri da una vera folla: oltre tremila persone giunte in Egitto con ogni mezzo (il gruppo più numeroso è arrivato con una crociera-ricordo a bordo della nave «Palma»). Molti erano gli ex combattenti.

La delegazione del ministero della Difesa era guidata dal generale Ferruccio Brandi, che come tenente della «Folgore» guadagnò a El Alamein una medaglia d'oro al valor militare, e comprendeva fra gli altri il generale di squadra aerea Franco Pisano, sottocapo di stato maggiore alla Difesa, e il generale Pietro Tolomeo, alto commissario per le onoranze ai caduti in guerra. Il governo egiziano era rappresentato dal generale Faruk el-Sayed, capo di stato maggiore della regione militare Nord.

La cerimonia commemorativa è stata molto semplice e composta: una messa al campo, officiata dal vescovo latino in Egitto, Egidio Sampieri, la lettura della preghiera.

La giornata si è conclusa con la visita al museo che raccoglie i cimeli trovati sul campo di battaglia.

Oggi, sempre nell'ambito delle celebrazioni del quarantennio di El Alamein, è in programma una cerimonia internazionale, che si svolgerà successivamente in ciascuno dei tre sacrari: quello britannico, quello tedesco e quello italiano.

Oggi il secondo turno delle comunali greche

ATENE — Una parte della popolazione greca torna oggi alle urne per il secondo turno delle elezioni comunali. Durante il primo turno, svoltosi domenica scorsa, sono stati eletti i sindaci ed i Consigli comunali di 136 dei 276 cosiddetti «grandi Comuni» e quasi tutte le amministrazioni di migliaia di piccole comunità.

Il ballottaggio di oggi si svolge in tutti i Comuni nei quali la lista di maggioranza non ha raggiunto il 50 per cento più uno dei voti.

Inchiesta sull'industria dell'innovazione che muterà il nostro modo di vivere

Il Duemila è già cominciato

Il cambiamento è particolarmente veloce sia per l'introduzione di tecnologie, sia per la loro diffusione Questa rivoluzione tocca soprattutto l'elettronica, che entrerà a vele spiegate in tutti i settori - Gli esperti prevedono a brevissimo termine una vera e propria «esplosione» dell'attuale sistema industriale - Ricercatori ed economisti dicono: «Se si vuole sopravvivere è indispensabile accettare le nuove regole del gioco»

Siamo alla fine di un [illegible] industriale e alla vigilia di una nuova era tecnologica. Gli esperti sono formali e una volta tanto concordi. Le conseguenze: finisce un mondo, un modo di vivere, un certo tipo di struttura sociale. C'è chi si spinge a prevedere una rivoluzione, senza sangue ma forse non indolore, che potrebbe portare mutamenti anche radicali nella nostra vita di tutti i giorni, nel modo di lavorare, nella ripartizione geografica delle ricchezze o anche soltanto del benessere, nell'equilibrio già oggi faticoso tra Paesi e blocchi di nazioni. Il termine esatto potrebbe essere «evoluzione rapida».

Di chi tenta di «prevedere» il futuro, anche se si fonda su fatti concreti, facendo «proiezioni» o costruendo «scenari», c'è sempre un po' da diffidare. Il celebre Herman Kahn, pubblicando nel 1967 le sue previsioni sul Duemila in base agli studi dello Hudson Institute e della American Academy of Arts and Sciences, non aveva dedicato — ricorda Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli — «nemmeno una voce a energia, petrolio, benzina e simili, fra i problemi emergenti degli Anni Settanta». Ma oggi il Duemila è più vicino, e le industrie dell'innovazione esistono già: basta guardarsi attorno per immaginare che cosa potrà succedere, che cosa sta succedendo. La classe dirigente del nostro prossimo futuro ha già i calzoni lunghi; i ragazzi che andranno all'università o che entreranno nel mondo del lavoro all'inizio del nuovo secolo sono già nati. E chiunque lavora è già coinvolto nelle prime conseguenze dell'innovazione. Le previsioni si fondano sulla realtà, sul «già esistente»; lo sviluppo non è che estrapolazione di ciò che è «possibile» già adesso.

«*Oggi succedono cose un po' diverse rispetto a cinque, sei anni fa soltanto*», sostiene l'ing. Basilio Catania, direttore generale della «Cselt», Centro studi e laboratori per telecomunicazioni del gruppo Stet: «*Fino a ieri l'innovazione nelle industrie vecchie e nuove era concepita essenzialmente come il lavoro di un cuoco che, usando ingredienti tradizionali (prezzemolo, farina, patate, pollo, pesce, sale, eccetera) riesce a preparare un piatto diverso. Per decenni l'industria è andata avanti così: piatti nuovi, sì, ma con i prodotti tradizionali. Da cinque anni a questa parte, non è più così. Con gli ingredienti vecchi non si fa più niente; il cuoco deve usare ingredienti nuovi. Cioè tecnologie nuove. Oggi il 90 per cento del prodotto è rappresentato dagli ingredienti nuovi*».

I primi risultati concreti dell'innovazione sono già realtà. Migliaia di persone — anche in Italia — stanno già lavorando in un modo nuovo, in attività «diverse». Irrompe l'innovazione, spuntano nuove industrie. Si riesce a sottrarre energia dalle deiezioni degli animali e dalle acque di scarico di certe lavorazioni. Si «inventano» nuovi vegetali capaci di far frutti tutti uguali e in quantità moltiplicata, o di fornire alimenti più ricchi di proteine. Si riescono a utilizzare le montagne di rifiuti industriali che finora rappresentavano semplicemente uno spreco oltre che un problema per la loro eliminazione.

Trent'anni fa per memorizzare un [illegible] di caratteri era necessario un impianto di 11,2 metri cubi e costava 250 mila dollari, oggi la stessa massa di informazioni occupa 0,0005 metri cubi e costa 200 dollari. E' in commercio un piccolo apparecchio che consente al contadino di sapere esattamente quando è il momento di intervenire per combattere con efficacia la peronospera della vite. La fattoria elettronica in cui tutto o quasi si fa schiacciando bottoni e controllando sul video è possibile. In medicina la tecnologia nuova aiuta a guarire, spesso si sostituisce al medico nella diagnosi e nella terapia. In una scuola di avanguardia della Cassa di Risparmio di Piacenza si addestrano i futuri bancari a lavorare con impianti sofisticati e rivoluzionari.

«Chips», ingegneria genetica, telematica, burotica, biotecnologie, sono termini correnti nel linguaggio aziendale, sono parole a cui siamo costretti ad abituarci.

Prima di addentrarci in alcuni di questi settori innovativi, tentiamo di gettare un'occhiata sul mondo nuovo che si sta delineando attorno a noi e nel quale prima o poi saremo costretti a vivere e a lavorare. Ci supportano il parere di una settantina di operatori altamente qualificati del sistema economico e scientifico italiano, interpellati a due riprese dalla Fondazione Agnelli per una indagine sulla direzione del cambiamento tecnologico e sui suoi effetti (indagine di tipo «Delphi», si chiama), e dalle dichiarazioni rilasciateci da dirigenti di aziende, scienziati, tecnici altamente specializzati che siamo andati a cercare negli istituti di ricerca, e nelle industrie di punta italiane.

«*Il cambiamento tecnologico*», è il parere della gran maggioranza, «*è particolarmente veloce sia per l'introduzione di innovazioni che per la loro diffusione. Ed è molto diverso da quello che si è verificato negli Anni Sessanta e Settanta. In prevalenza si tratterà di innovazioni relative non tanto ai prodotti, quanto ai processi di produzione*». Ciò non significa che non avremo «nuove cose», ma soprattutto «cambierà il modo di farle». Il che vuol dire necessità a breve termine e a ritmo sempre più veloce di sostituire macchinari e impianti, quindi di avere uomini in grado di gestirli e di guidarli.

L'innovazione tocca soprattutto l'elettronica, che entrerà a vele spiegate in tutti i settori, e soprattutto nella meccanica, nelle telecomunicazioni, nella tecnologia medica, ma anche in settori giudicati da tempo «maturi», come per esempio il tessile, che vede riaprirsi possibilità di sviluppo anche in Paesi come l'Italia, in cui ha conosciuto una lunga crisi, dovuta alla concorrenza della manodopera a buon mercato dei Paesi in via di sviluppo. Prima domanda: l'innovazione contrarrà la disponibilità di posti di lavoro? Qualche preoccupazione c'è, come sempre al momento dei cambiamenti dei processi di produzione (la tragedia inglese per l'introduzione dei telai meccanici nelle tessiture di Manchester fa storia), ma gli esperti sostengono che l'innovazione chiede comunque gente per gestirla, e più che altro ciò che si modificherà non sarà il numero, ma la qualità dei posti di lavoro.

Il Duemila — ma in molti casi la scadenza è ancora più prossima — sembra prometterci la realizzazione di alcuni traguardi che sono nelle aspirazioni umane e di cui i movimenti sindacali ne hanno fatto una bandiera: la fatica fisica non esisterà più, o sarà ridotta a poco; la donna sarà in grado di fare esattamente il lavoro dell'uomo, e il sesso non avrà ragione di essere una discriminante; si svilupperà — per esigenze produttive e organizzative — il «part-time». Padronato, sindacati, politici, saranno costretti a rivedere molte loro filosofie e dovranno fare sforzi per modificare le loro attuali politiche.

Sembrano traguardi macroscopici e irraggiungibili, ora, ma lo sono meno se si vuol credere agli esperti, i quali prevedono a brevissimo termine (in molti casi è già realtà) una vera e propria «esplosione» dell'attuale struttura industriale: l'industria competitiva dovrà avere suppergiù cinquecento dipendenti appena, non avrà l'esigenza di essere concentrata, le possibilità di trasmissione dati e di «memorie» renderanno praticamente insignificante la dislocazione geografica degli stabilimenti. Ma sarà davvero così? «*Se si vuole sopravvivere, sarà indispensabile accettare le nuove regole del gioco*», rispondono ricercatori ed economisti.

Tempi brevi? Cinque, dieci anni; Evoluzione traumatica? Forse no. «*Non sono di quelli che non dormono pensando al domani*», dice l'ing. Catania, «*i cambiamenti non sono mai radicali o repentini. Trasformazioni nella società deriveranno dall'adozione delle nuove tecnologie ce ne saranno, e saranno importanti. Ma penso che riusciremo ad assorbirli senza troppi traumi. Soprattutto noi italiani, che abbiamo più volte dimostrato di essere capaci di adeguarci con successo anche ai cambiamenti industriali. La chiave per riuscirci è di volerlo. Tutti*».

«*Il rischio più grave, veramente terribile*», dice l'ing. Gianluigi Ardoino, amministratore delegato e direttore generale della Sepa, un'azienda-miniatura che sforna sistemi elettronici e «invenzioni» pratiche in una gamma quasi incredibile di settori, con «appena» cinquecento dipendenti, «*è di non più produrre se si resta su tecnologie mature. Ci si adotta l'innovazione, o si va in fallimento*». Dice Faust a Mefistofele: «*Se mai verrà il momento in cui io, appagato, mi adagi sul letto del riposo, la sia tosto finita per me*».

Sandro Doglio

Napoli, rogo in tribunale

NAPOLI — Un violento incendio scoppiato al secondo piano di un palazzo attiguo al tribunale di Napoli ha distrutto completamente l'ufficio ruoli della sezione istruttoria.

Le fiamme, hanno distrutto i fascicoli relativi alle denunce di furti e rapine.

Gli inquirenti affermano che l'incendio è stato causato da un corto circuito, ma non si esclude il dolo.

Tornato a casa l'industriale pistoiese 9 mesi di sequestro, riscatto 2 miliardi

CATANZARO — L'industriale di Pistoia Osvaldo Ferretti rilasciato venerdì sera a Gioia Tauro (Reggio Calabria) a quasi nove mesi dal sequestro, è partito poco prima delle otto di ieri in aereo da Lamezia Terme diretto a Roma. Ferretti è quindi proseguito con un volo per Pisa nel cui aeroporto lo attendevano i familiari.

Il fratello dell'industriale, Paolo, ha confermato di aver pagato nel primo pomeriggio di venerdì in una zona di montagna non lontano dall'abitato di Platì (Reggio Calabria) la somma di 550 milioni in banconote da 50 mila lire. In tutto la famiglia Ferretti ha pagato due miliardi e cento milioni; un miliardo e 50 milioni sono stati recuperati in Toscana in occasione dell'arresto di alcuni dei componenti della banda che lo ha tenuto in ostaggio per 260 giorni.

Pisa. Appena atterrato all'aeroporto Galileo Galilei l'industriale pistoiese Osvaldo Ferretti abbraccia i familiari - Ha trascorso nove mesi di prigionia sequestrato in Calabria (Tel. Ansa)

Il problema discusso da esperti di vari Paesi in un convegno a Siena

Oggi in Italia si vola sicuri ma non certo con tranquillità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — In Italia, oggi, si può anche volare con sicurezza, certo non con tranquillità. Questo, almeno, è quanto sostengono gli esperti. In un cielo così grande, ma anche tanto affollato, si effettuano in un anno mezzo milione di voli, con una media giornaliera di 1200 e, nei periodi delle vacanze, 1800. In certi momenti della giornata si toccano addirittura punte di 170 voli nell'arco di sessanta minuti. E non di rado, come più volte è stato denunciato specie negli ultimi tempi, succede che le aerovie, vere e proprie autostrade del cielo nelle quali viene incanalato il traffico civile, vengano attraversate da jet militari italiani e stranieri.

Quando saliamo su un aereo di linea, dunque, quali e quante garanzie abbiamo di giungere a destinazione senza inconvenienti? A che livello, insomma, è oggi in Italia la sicurezza del volo? Per rispondere a questa domanda di fondo, dalla quale dipende, fra l'altro, la serenità dei circa 25 milioni di italiani che ogni anno scelgono il mezzo aereo per i loro spostamenti, si sono incontrati a Siena esperti di vari Paesi. Nel corso del convegno, organizzato dal Consorzio dell'aeroporto di Ampugnano con il patrocinio del ministero dei Trasporti, sono stati affrontati per la prima volta temi divenuti più che mai attuali dopo l'incidente di Ustica e dopo alcune mancate collisioni in volo denunciate dai piloti dell'Alitalia, specie sulle rotte del Mediterraneo meridionale.

A più di due anni di distanza, infatti (27 giugno 1980), ancora nulla di certo si è riusciti a sapere sulle cause dell'incidente del DC-9 dell'Itavia, esploso in volo al largo di Ustica con 81 passeggeri a bordo. «*Il tratto di mare fra la Sicilia e la Sardegna* — dicono i piloti — *è zona di esercitazione per gli aerei della Sesta Flotta americana, per i Mirage francesi e per i Mig libici. Il radar di Roma-Ciampino riesce a "vedere" si e no sino a quindici o venti miglia a Sud di Ponza. In quel tratto siamo scoperti e nessuno può darci informazioni utili in presenza di ostacoli*».

Copertura radar incompleta, dunque (solo a fine anno, con l'entrata in funzione di altri centri, tutto lo spazio aereo nazionale potrà essere sotto controllo); continui disturbi nelle frequenze radio, specie in prossimità degli aeroporti; difficoltà nelle radiomisure; mancanza di collegamento e di coordinamento delle attività di volo civili e militari; burocrazia e lungaggini nelle inchieste sui disastri: questi i principali mali denunciati dagli esperti chiamati ad affrontare il problema della sicurezza. Né sono mancate polemiche, critiche e sospetti. C'è già, per esempio, chi, come il sen. Vincelli, presidente della Commissione Trasporti del Senato, che vede nell'annunciata nascita dell'«Ente nazionale per la sicurezza del volo» la soluzione a tutti questi problemi.

«*Se non ci saranno intoppi* — dice — *come Commissione c'impegniamo ad esaminare e ad approvare il disegno di legge entro breve tempo. A due condizioni però: che l'Ente venga messo alle dipendenze della presidenza del Consiglio e che le scelte dei suoi componenti vengano fatte solo con il criterio della professionalità*».

Già in funzione da anni negli altri Paesi, arriverà dunque ben ultimo anche da noi (e chissà quando) l'«Ente per la sicurezza dei voli». «*Non illudiamoci* — avverte però il gen. Domenico Maione, neo-direttore generale dell'Aviazione civile — *l'Ente non sarà la panacea di tutti i mali: l'uomo non delega la sicurezza al sistema, ma costruisce del sistema per volare con sicurezza. Io dico che anche oggi in Italia si vola sicuri, anche se non proprio tranquilli. Faremo di tutto per raggiungere anche la tranquillità. Intanto il prossimo 4 novembre, saltando tutti i pareri burocratici previsti, concluderemo la gara d'appalto per le opere murarie della nuova installazione radar di Ustica*».

Quella dell'assistenza a terra alla navigazione è l'altro aspetto intimamente connesso alla sicurezza del volo. La smilitarizzazione della maggior parte dei controllori di volo ed il loro passaggio dall'Aeronautica militare all'organismo civile, ha creato non poche difficoltà nel settore. Mentre prima lo spazio aereo nazionale era interamente gestito dall'Aeronautica militare, ora, dopo la costituzione dell'Anav (controllori civili), occorrerà procedere alla divisione dello spazio per settori di uso e di competenza e dotare soprattutto i civili delle apparecchiature necessarie.

La riforma investirà anche Civilavia (l'ente che controlla da terra tutto il supporto all'attività di volo) alla quale saranno attribuiti compiti di supervisione di organizzazione anche ai fini della sicurezza. E sia Civilavia, sia l'Anav, sia lo stesso Rai (Registro aeronautico) che già oggi svolge compiti di verifiche e controlli preventivi sugli aeromobili, verranno chiamati a dare il loro contributo all'attività del futuro ente per la sicurezza del volo.

Ruggero Conteduca

Secca smentita del ministro dell'Interno, convocato il Cis

Rognoni: Gelli è estraneo al caso Freda e Ventura

ROMA — Licio Gelli ha contribuito all'arresto di Freda e Ventura in Sud America come collaboratore dei Servizi segreti italiani? Le affermazioni del gen. Grassini alla commissione parlamentare sulla P2 e altre coincidenze rendevano verosimile l'ipotesi, ma ieri è venuta una secca smentita del ministro dell'Interno, Rognoni.

«*Le operazioni che hanno portato alla cattura di Freda e Ventura* — ha dichiarato Rognoni con un comunicato ufficiale — *avvenute rispettivamente il 20 e il 15 agosto 1979 a San José di Costarica e a Buenos Aires, sono state condotte esclusivamente dall'Ucigos e da funzionari dell'Interpol, d'intesa con le polizie dei due Paesi interessati. Si smentisce nella maniera più assoluta che a tali operazioni abbia dato una qualsiasi collaborazione diretta o indiretta il noto Licio Gelli*».

Dopo le prime indiscrezioni su questa possibile «collaborazione», il sen. Giovanni Silvio Coco (dc) aveva chiesto la convocazione d'urgenza del Cis, Comitato interministeriale per la sicurezza, di cui fa parte. Il presidente Pennacchini ha indetto la riunione per martedì. «*Lo ringrazio*», ha detto ieri Coco: «*Il Comitato deve approfondire presto e bene tutti gli eventuali rapporti fra i Servizi di sicurezza e Gelli*».

Coco ha escluso che possano nascere conflitti di competenza tra il Cis e la commissione P2, «*della quale apprezzo molto l'impegno e la determinazione con cui svolge i suoi compiti*». Ma, a proposito del sequestro degli elenchi degli iscritti alla massoneria, ha osservato a titolo personale: «*In una società democratica le associazioni non si dividono in buone o cattive, ma in legali o illegali: quelle illegali debbono essere sciolte, le altre debbono essere lasciate in pace*».

L'on. Mazzola conferma «Gelli collaborò con il Sisde»

CUNEO — «*E' vero che, verso la seconda metà del maggio '81, il generale Grassini mi disse che, due anni prima, Licio Gelli era stato utilizzato per un'operazione del Sisde. Proprio in quei giorni io stesso l'ho riferito al Comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza (più noto come il "Comitato Pennacchini") al quale dovevo fare una relazione*».

Lo ha dichiarato l'on. Franco Mazzola (dc, allora sottosegretario ai servizi segreti) che ha poi affermato di non poter precisare in quale occasione il Sisde si è servito del capo della P2.

Ascoli Piceno: «René» gli aveva promesso una ricompensa di 20 milioni

Arrestato un giovane agente di custodia portò 4 pistole in carcere a Vallanzasca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASCOLI PICENO — Un agente di custodia, Rosario Adamo, 22 anni, da Rosolini in provincia di Siracusa, è stato arrestato sotto l'accusa di corruzione e concorso in porto abusivo di armi per avere introdotto 4 pistole nel supercarcere di Ascoli Piceno al tempo in cui l'istituto di pena marchigiano ospitava Cutolo, Vallanzasca e altri noti personaggi della malavita.

La notizia è stata data stamane ai giornalisti dal sostituto procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno dott. Adriano Crincoli dopo che circolava da qualche giorno in città. L'arresto avvenuto ad opera degli stessi colleghi della giovane guardia che avrebbe confessato al magistrato la propria responsabilità, farebbe parte della «Operazione pulizia» nel supercarcere assai chiacchierato per la vicenda Cutolo-Cirillo e successivamente per diversi episodi di violenza accaduti nell'agosto e nel settembre scorsi dopo che lo stesso boss della camorra era stato trasferito. Questi episodi culminarono, come si ricorderà, con l'assassinio di Albert Bergamelli personaggio di spicco del clan dei marsigliesi.

In quel periodo pistole, coltelli ed esplosivo circolavano all'interno del carcere, dove i big della malavita avevano instaurato un clima di pesanti ricatti nei confronti dei detenuti più deboli e, sembra, delle stesse guardie. L'agente arrestato, e portato ora nel carcere di Teramo, era addetto all'infermeria e aveva quindi la possibilità di entrare in contatto con i detenuti assegnati nei diversi reparti. Ha raccontato che René Vallanzasca nel luglio scorso lo convinse con pressioni, minacce e promettendogli anche 20 milioni di lire, che poi non ebbe, a portare nel supercarcere quattro pistole.

Delle quattro pistole tre furono sequestrate nel corso di perquisizioni. Soltanto una sparò all'interno del carcere. Fu il 7 agosto scorso quando l'ergastolano di origine slava Stevan Krsa, del clan Vallanzasca, armato di una calibro 32, insieme con un altro detenuto, Mario Astorina che brandiva un coltello, ferì un vicebrigadiere e un agente e ne tenne in ostaggio per alcune ore altri due mentre stavano per essere sottoposti a una perquisizione personale con il metal-detector.

Con l'agente Adamo sono ora tre le guardie di custodia del supercarcere di Ascoli arrestate per corruzione e altri reati. In agosto era stato arrestato Roberto Murone, 20 anni, di Nuoro, per traffico di coltelli; a metà ottobre era finito in galera un vicebrigadiere che dal supercarcere portava alla camorra gli ordini di Cutolo detenuto ad Ascoli.

Ermete Grifoni

Danneggiato lo scheletro preistorico

ROMA — Lo scheletro umano forse di 60-100 mila anni fa scoperto a Palombara Sabina e che potrebbe essere un esemplare unico in Europa ha subito danneggiamenti e asportazioni dal suo ritrovamento, il 18 ottobre, a quando la soprintendenza speciale alla preistoria ha potuto vederlo, venerdì pomeriggio.

(Segue da pagina 4)

«L'operosità, il sacrificio, l'amore ai [illegible], i famigliari e gli amici [illegible] della sua vita. Ora che il destino ha voluto [illegible] è grande. E' mancato

dott. Sebastiano Ferraro

giornalista

Lo annunciano: la figlia Franca col marito Biagio Costa, la figlia Giovanna, i [illegible] nipoti Elisa e Tito [illegible] e parenti tutti. [illegible]

— Messina, 23 ottobre 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elena Peroto

— Torino, 23 ottobre 1982.

Guerino Campanale

— Torino, 24 ottobre 1982.

Il Consiglio direttivo e il Comitato esecutivo dell'Associazione degli Industriali di Novara partecipano al lutto del presidente, dott. ing. Gianfranco Comazzi per la improvvisa scomparsa del padre

comm. Oscar Comazzi

— Novara, 23 ottobre 1982.

La Direzione dell'Associazione degli industriali di Novara unitamente a tutto il Personale partecipa al lutto del presidente, dott. ing. Gianfranco Comazzi, per la improvvisa scomparsa del padre

comm. Oscar Comazzi

— Novara, 23 ottobre 1982.

Edoardo Araldi

— Torino, 24 ottobre 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Guglielmo Chiera

— Limone Piemonte, 23 ottobre 1982.

Giulio Gallina

— Lombardore, 23 ottobre 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Demarie

— Torino, 24 ottobre 1982.

La nostra cara Mamma

Margherita Canonico ved. Malosei L'Orsa

— Susa, 23 ottobre 1982.

Albina Canonico

— Torino, 24 ottobre 1982.

Rita Canonico ved. Malosei L'Orsa

— Torino, 24 ottobre 1982.

Ci ha lasciato

Maresa Dosio in Turconi

anni 41

— Torino, 23 ottobre 1982.

Maresa Dosio

— Aosta, 23 ottobre 1982.

Maresa Dosio in Turconi

— Chivasso, 23 ottobre 1982.

Maresa Dosio in Turconi

— Casale T.se, 23 ottobre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Curianta

— Torino, 23 ottobre 1982.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

comm. Vincenzo Cigala

— Torino, 24 ottobre 1982.

La Cigala & Bertinetti S.p.A. nel ricordare il

comm. Vincenzo Cigala

— Torino, 24 ottobre 1982.

La Cigala & Bertinetti Industrie S.p.A. nel ricordare il

comm. Vincenzo Cigala

— Torino, 24 ottobre 1982.

I famigliari dei compianti

Luigi Serogila e Maria Bertello

— Ciriè, 23 ottobre 1982.

BRIGADIERE

Benito Atzei

— Carlo, 24 ottobre 1982.

I famigliari di

Giuseppe Meldi

— Villa Castelnuovo, 24 ottobre 1982.

— Torino, 23 ottobre 1982.

La moglie del compianto

Edoardo Araldi

— Torino, 24 ottobre 1982.

— Torino, 24 ottobre 1982.

— Torino, 23 ottobre 1982.

ANNIVERSARI

1954 1982 **Giovanni Rissone**

— Settimo Torinese, 23 ottobre 1982.

1981 1982 **Michele Brignolo**

1972 1982 10 anniversario **Maria Vittoria Canta nata Povero**

1979 1982 **Agostino Arduino**

Carlo Raffaghelli

— Bosio, 24 ottobre 1982.

1979 21 ottobre 1982 TEN. COL. PILOTA AVIATORE **Piero Rigaldo**

1-11-1981 1-11-1982 **Cesare Rappellino**

1979 1982 **Ing. Alberto Bornoll**

1981 1982 **Giuseppina Franconè ved. Giannetto**

1972 1982 **Domenica Gorgerino**

1978 1982 **Maria Ferro ved. Bortolotti**

1978 1982 **geom. Manlio Manzon**

1979 1982 **comm. Daniele Boltalio**

1980 1982 **Gianfranco Antognelli**

1977 1982 **Remo Ottino**

— Vaipengo, 24 ottobre 1982.

Un'indagine mette a confronto istituti pubblici e privati

Genitori scontenti della scuola «E' permissiva e disorganizzata»

Se non ci fosse la retta da pagare, il 23,3% degli intervistati manderebbe i figli nelle scuole private - Queste soddisfano «molto» o «abbastanza» l'87% delle famiglie che l'hanno scelta - La maggioranza ritiene inutili gli organismi collegiali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se il costo fosse lo stesso, il 23,3 per cento dei genitori di alunni che frequentano le scuole pubbliche iscriverebbero i loro figli ad un istituto privato. I genitori in questione, infatti, ritengono che nelle private si impari di più, gli studenti siano più seguiti e i genitori più ascoltati, e che ci sia infine maggior disciplina. Inoltre, sia i genitori di iscritti alle scuole private sia i genitori di iscritti agli istituti statali sono in maggioranza convinti che *«gli organi collegiali sono in pratica inutili, dovrebbero essere eliminati»*.

Queste ed altre sorprese le riserva un'inchiesta d'opinione condotta dalla fondazione Luigi Einaudi su un campione di 221 soggetti. Dato il basso numero di intervistati, il test non ambisce a risultati definitivi. Le risposte dei genitori, tuttavia, sembrano indicare orientamenti e linee di tendenza abbastanza netti.

Dai dati raccolti (e resi pubblici in questi giorni) emerge che in generale chi ha scelto la scuola privata è più contento di chi manda i figli alla scuola pubblica. Nel dettaglio: tra i genitori di alunni delle statali il 17,9% si dichiara poco soddisfatto ed il 3,3% per niente soddisfatto (8,6 e 4,3 per le private). I motivi di insoddisfazione sono, per prima, *«il poco impegno dei professori»*, seguito dalla *«troppa permissività della scuola»*, dagli *«scioperi troppo frequenti»*, dalla *«insufficiente preparazione dei professori»*, dalla *«mancanza di organizzazione»*.

I genitori con figli nelle scuole private sono per il 47,3% *«molto soddisfatti»* della loro scelta, per il 40 *«abbastanza soddisfatti»*. Ritengono soprattutto che gli istituti cui hanno iscritto i loro figli siano *«più seri»* di quelli statali. In compenso, ammettono che nella scuola pubblica c'è più libertà di idee, minor discriminazione sociale, maggiore uguaglianza tra gli studenti (su questo concorda la grande maggioranza dei genitori delle statali).

Genitori dell'uno e dell'altro gruppo sembrano avere molte convinzioni in comune. In maggioranza, affermano che negli istituti statali oggi si studia troppo poco e che la scuola pubblica degli ultimi anni è stata *«dominata da gruppi e correnti politiche che miravano al loro interesse e non a quello dei ragazzi»*. In parallelo, ritengono *«importante che nella scuola privata non si faccia politica, così i ragazzi non vivono in un'atmosfera di disordine e confusione»*; che *«gli insegnanti delle private sono più controllati, possono essere licenziati, non possono fare scioperi»*; che le private sono *«costrette a migliorare»* perché subordinate al libero mercato.

Infine, quasi più nessuno identifica le private con *«la scuola dei preti»*; la scelta di quel tipo di istituto avviene in base non a criteri confessionali ma di efficienza. Semmai, si tende a considerare la scuola privata come *«la scuola dei ricchi»*. Ma questo è un luogo comune, fa rilevare l'indagine della fondazione Einaudi: *«Se è vero che i genitori della scuola privata hanno redditi in complesso più elevati, è anche vero che la metà è collocabile al di sotto del milione di reddito familiare mensile»*.

Il test prende in esame anche l'atteggiamento dei genitori nei confronti degli organi collegiali, di cui era membro il 25% degli intervistati. Nel complesso, le risposte dei 221 soggetti del campione fanno emergere un giudizio negativo su questi organismi: la maggioranza dei genitori di scuole private e pubbliche è convinta che dovrebbero essere *«eliminati, per guidare la scuola bastano le persone competenti nel campo dell'educazione»*.

Tuttavia, ha ottenuto un alto punteggio una proposizione all'apparenza contraddittoria con le precedenti (*«gli organi collegiali sono uno dei mezzi per far prevalere l'interesse di tutti su quello dei pochi raccomandati»*), come pure quella opposta secondo cui *«negli organi collegiali vengono elette persone più istruite, più ricche o più ascoltate delle altre, per cui finiscono per comandare anche loro»*.

Contraddittorie sono anche le risposte sugli aspetti economici della gestione scolastica. I genitori degli alunni delle private ritengono di aver diritto ad un contributo parziale da parte dello Stato, dato che pagano le tasse. Ma il 56% degli interpellati è contrario alla proposta. Una proposizione del test ha tuttavia fatto registrare generali consensi: *«Tutti gli studenti che riescono bene dovrebbero, con borse di studio, poter frequentare qualsiasi scuola, scegliendo quella che preferiscono, gratuitamente»*. **g. r.**

L'arcivescovo di Firenze colpito da infarto venerdì sera

Benelli è uscito dal coma ma continua a essere grave

Il leggero miglioramento dopo l'applicazione di un contropropulsore aortico - Il cardinale è sottoposto a respirazione artificiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Le condizioni di salute dell'arcivescovo di Firenze, card. Giovanni Benelli, colpito venerdì pomeriggio da infarto, continuano ad essere gravi anche se ieri si è registrato un leggero miglioramento. Il porporato è ricoverato presso il reparto di unità coronarica della clinica universitaria di geriatria dell'ospedale di Careggi, diretta dal professor Antonini. *«Questo reparto funziona da quattro anni* — ha detto uno dei medici che stanno curando il cardinale — *e questo è senza dubbio uno dei tre o quattro casi più gravi che siano capitati»*.

Il cardinale Giovanni Benelli, 57 anni, in gravi condizioni

Il card. Benelli nella notte tra venerdì e sabato aveva perso conoscenza, le sue condizioni apparivano disperate, tanto che il vicario generale mons. Silvano Piovanelli, gli aveva dato l'estrema unzione. Poi, alle 4,30 di ieri mattina, l'uscita dal coma e la ripresa della pressione arteriosa e della diuresi: il cardinale ha riconosciuto i suoi collaboratori e ha pronunciato qualche parola.

Il miglioramento si è avuto grazie soprattutto all'applicazione, fin dalle prime ore della serata di venerdì, di un contropropulsore aortico: un apparecchio d'avanguardia che permette una migliore attività della circolazione coronarica e cerebrale. Il card. Benelli è inoltre costantemente sottoposto a respirazione artificiale.

L'infarto è probabilmente conseguenza di una certa trascuratezza nel curare la propria salute che contraddistingueva il cardinale. Nella scorsa primavera si era recato in Palestina con un gruppo di seminaristi e in quell'occasione fu colpito da un virus che gli provocò una broncopolmonite con disturbi cardiaci. Il porporato, però, forse non ha aspettato di tornare in piena salute prima di riprendere l'attività: *«E' nel suo carattere di non risparmiarsi mai»* — dice don Aimo Petracchi, segretario particolare del cardinale da un anno.

Anche il prof. Antonini aveva ricevuto la stessa impressione. Venerdì notte, uscendo dalla stanza dove l'arcivescovo è ricoverato, aveva detto: *«Come fanno spesso gli uomini di fede non ha dato molta importanza al malore che lo ha colpito. E' uno di quegli uomini che hanno ideali più alti e preferiscono rimettersi direttamente al volere di Dio»*.

Valfabbrica. Continua il disagio per i terremotati rimasti senza tetto dopo il sismo che la settimana scorsa ha colpito l'Umbria. Ora, sui campi di roulottes dove sono stati sistemati, è arrivata un'ondata di maltempo mentre continuano le scosse; la più violenta è stata registrata nella tarda mattinata di ieri ad Assisi. I danni accertati in totale sfiorano i venticinque miliardi (Tel. Ansa)

I danni del terremoto ammontano già a 25 miliardi

Freddo e pioggia in Umbria Nuovo allarme per 3 scosse

PERUGIA — L'attività sismica continua anche se con intensità ridotta, mentre arriva il maltempo; da ieri inoltre, su tutte le zone interessate dal terremoto è caduta abbondantemente la pioggia, che sta provocando non pochi disagi alle popolazioni. Anche il termometro si è abbassato, attestandosi sui 7 gradi.

Le apparecchiature dell'osservatorio sismico dei padri benedettini hanno registrato sommovimento alle 10,17 (terzo grado), avvertito distintamente ad Assisi e Foligno nelle zone alte, dove ha destato allarme, e solo parzialmente in alcuni quartieri di Perugia; un'altra scossa (2°-3° grado) c'era stata alle 2,31, più lieve, seguita da leggeri microsismi.

Nella zona epicentrale di Valfabbrica, la scossa delle 10,17 è stata avvertita distintamente, anche perché è durata circa tre secondi. Ora i maggiori disagi, passata la fase del primo intervento, vengono proprio dal maltempo.

«La situazione è stazionaria — hanno confermato i tecnici e i funzionari della protezione civile al centro coordinamento di Valfabbrica —; *stiamo cospargendo di brecciolino la zona adibita a roulottopoli, servendoci della preziosa collaborazione dell'esercito»*.

Le nuove scosse non hanno provocato danni. L'assessore al territorio Malisia (socialista), ha intanto fornito a Spadolini le cifre approssimative dei danni, che ammonterebbero a circa 25 miliardi per il solo patrimonio abitativo (infatti nei cinque Comuni colpiti, 546 sono le abitazioni con danni lievi, 185 con danni medi, 182 con danni gravi e lesioni, mentre 6 fabbricati andranno completamente demoliti.

«Seppellita» nell'Assia la diossina?

MILANO — «Forse sono finiti in una miniera abbandonata della Germania occidentale i 41 bidoni contenenti 2200 chilogrammi di materiale inquinato dalla diossina, estratti dal reattore dell'Icmesa di Seveso».

Lo afferma il settimanale «Oggi» in un servizio che sarà pubblicato sul prossimo numero, e di cui ha anticipato un sunto. Secondo informazioni raccolte in loco, i fusti con la sostanza tossica si troverebbero nella miniera di Herfa-Neurode, presso Kassel in Assia.

«Il trasporto, che è stato curato dalla Givaudan — scrive il settimanale — sarebbe avvenuto in camion dell'Icmesa».

Sono previsti disagi per altre due settimane

Nuovi scioperi a singhiozzo degli ospedalieri da lunedì

Mercoledì parte il confronto imprenditori-sindacati sul costo lavoro

ROMA — L'inizio del confronto tra imprenditori e sindacati sui temi del costo del lavoro e della scala mobile, l'apertura delle trattative per i principali contratti del settore industriale privato e gli scioperi di alcune importanti categorie costituiscono gli avvenimenti di maggiore interesse della prossima settimana sindacale che si preannuncia particolarmente impegnativa ed importante.

Già da lunedì 25 ottobre diverse categorie saranno impegnate negli scioperi per le vertenze contrattuali. Tra queste i bancari (scioperi articolati fino al 29 ottobre); i dipendenti della Banca d'Italia (gli aderenti al sindacato autonomo Snalbi hanno previsto la chiusura degli sportelli per l'intera mattina di lunedì); il personale delle Casse Rurali ed Artigiane, che si astiene dal lavoro per l'intera giornata; i chimici (otto ore di sciopero articolato entro il 5 novembre); i dirigenti dei servizi sanitari aderenti al Sidirss-Cida, che cominciano uno sciopero bianco nelle unità sanitarie locali.

Domani riprende in forma articolata lo sciopero dei 60.000 medici ospedalieri. Costa allo Stato diversi miliardi di lire al giorno. La retta giornaliera per ogni degente è infatti, in media, di 150.000 lire. Ma ci sono ospedali dove questa cifra è largamente superata. Da lunedì saranno bloccati i servizi di medicina.

Martedì 26 ottobre: mentre proseguono gli scioperi articolati della categoria, i sindacati dei bancari si incontrano con le controparti (Assicredito ed Acri) per la ripresa del confronto contrattuale; i lavoratori del settore petrolchimico attuano lo sciopero nazionale di 4 ore; comincia lo sciopero del personale dell'amministrazione finanziaria, aderente al sindacato autonomo del Salfi, che si concluderà il giorno successivo.

Mercoledì 27 ottobre: si aprono contemporaneamente nella sede della Confindustria a Roma le trattative contrattuali dei tessili, metalmeccanici ed edili (questi ultimi nella sede dell'associazione costruttori Ance) ed il confronto tra la federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil e gli imprenditori sul costo del lavoro e la scala mobile; sempre alla Confindustria riprende anche il confronto contrattuale per i chimici delle aziende private; riprendono a Roma le trattative contrattuali per i circa 20 mila odontotecnici.

Medico ucciso nel Napoletano

NAPOLI — Un medico chirurgo, Antonio De Rosa, 48 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola vicino alla sua abitazione a Giugliano.

L'uomo stava passeggiando in un parco quando da un'auto è sceso un giovane il quale, dopo avergli chiesto: *«Siete voi il dottor De Rosa?»*, gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola, uccidendolo.

Vani i soccorsi al clinico che è morto durante il tragitto.

Secondo fonti della polizia è da escludersi un movente politico. Il dott. De Rosa era molto stimato in tutto il Giuglianese.

Doppia contabilità per 4 anni

Scandalo petroli la Total chiede condono fiscale

MILANO — La Total ha chiesto con un'istanza diretta alla procura della Repubblica, che a Milano si occupa di uno dei tronconi nel quale è diviso il cosiddetto scandalo dei petroli, che sia messa a disposizione dell'ufficio Iva la documentazione sequestrata a suo tempo dall'ufficio istruzione, e che sia determinata la sanzione prevista per l'evasione d'imposta. E' questo il primo passo per ottenere il condono fiscale.

La multinazionale francese (che è stata una delle maggiori fornitrici di petrolì da lavorare per le raffinerie ed i depositi coinvolti nello scandalo) fa riferimento ad una pratica che essa stessa attivò due anni fa con un esposto a firma del collegio sindacale. Rivelò alla procura l'esistenza di una doppia contabilità dal 1976 fino al settembre dell'80.

Per bocca del suo avvocato, la compagnia ora sostiene che l'ipotetico reato di falso in bilancio rientra nei casi previsti dalla recente legge sul condono fiscale, e si dichiara disposta a pagare l'ammenda relativa.

Il sostituto procuratore, cui spetta la decisione, sta valutando a che titolo le somme sono confluite, nel corso di cinque anni, sui libretti, come esse sono state impiegate (figurerebbero prelievi per decine di milioni per volta) e come venivano acquisite

Violate misure antinfortunistiche?

Un pretore blocca a Roma opere di ristrutturazione al ministero degli Esteri

ROMA — Il pretore Luigi Fiasconaro, della nona sezione penale, ha bloccato, con un ordine di sequestro, alcuni lavori di ristrutturazione edilizia che venivano compiuti all'interno del ministero degli Esteri. Secondo il magistrato non erano state allestite le previste opere antinfortunistiche previste dalla legge per impedire incidenti sul lavoro.

Il provvedimento di sequestro è stato preso in seguito ad una segnalazione giunta a Fiasconaro nei giorni scorsi, segnalazione nella quale si affermava che esisteva un reale pericolo per gli operai incaricati dei lavori. Poiché una pattuglia di vigili urbani inviata a compiere un sopralluogo aveva avuto delle difficoltà per accedere al luogo dei lavori, il magistrato si è recato di persona nella sede del dicastero, contestando le irregolarità.

Non essendo stato possibile identificare i responsabili dei lavori, il magistrato ha ordinato ai carabinieri del nucleo istituito presso il dicastero degli Esteri di identificare gli appaltatori, di sequestrare tutta la documentazione relativa alle opere in corso e di fare un rapporto. Comunicazione del sequestro è stata data anche all'ufficio di gabinetto del ministro.

Mazara, finiti dopo 37 giorni gli scioperi dei pescatori

MAZARA DEL VALLO — Suonando a distesa le sirene, la flotta di Mazara del Vallo, la principale d'Italia, ha ripreso il largo dopo 37 giorni di sciopero costato almeno una quarantina di miliardi.

Lo stato d'agitazione, però, permane. Vi aderiscono anche le altre marinerie siciliane. *«E' soltanto una tregua»* hanno tuonato armatori e rappresentanti sindacali dei cinquemila pescatori mazaresi che ieri mattina, al termine di una concitata assemblea, hanno deciso il ritorno al lavoro.

Una dopo l'altra le oltre trecento unità hanno lasciato il porto canale situato alla foce del fiume Mazaro dirigendosi in mare aperto verso il Canale di Sicilia.

Lo sciopero, uno dei più lunghi e tormentati mai attuati dalla flotta mazarese, è stato contrassegnato da una lunga serie di iniziative politiche e sindacali, come la permanenza di 48 ore a Roma davanti a Palazzo Chigi di centinaia di marittimi, l'occupazione del terminale del gasdotto che parte dall'Algeria

Palermo, le richieste al governo dei magistrati della Corte d'appello

«Contro la mafia giudici specializzati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il responso è stato dato alla fine di una lunga e vivace assemblea generale dei magistrati della Corte d'appello di Palermo con giurisdizione anche sui tribunali di Trapani, Agrigento, Sciacca, Marsala e Termini Imerese. Il responso è il seguente: la legge antimafia va bene, è un fatto positivo, ma perché venga utilmente applicata c'è ancora bisogno di molte cose. E, passando dalle parole ai fatti, i magistrati in servizio nel distretto più caldo dell'isola, dove la guerra di mafia non accenna a smorzarsi visto che non cessano né i delitti né i casi di «lupara bianca», hanno riassunto in una delibera le loro richieste considerate irrinunciabili. Domani stesso ne sarà inviata copia, oltre che a Spadolini e al ministro della Giustizia Darida, al Consiglio superiore della magistratura e ai presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Jotti.

All'assemblea, svoltasi a porte chiuse a Palazzo di giustizia, hanno partecipato anche il giudice Carmelo Conti del Csm e l'onorevole Aldo Rizzo della sinistra indipendente e membro della commissione ristretta della Camera che ha elaborato la legge 646. Sono intervenuti anche, quali invitati, i magistrati della Procura della Repubblica e i giudici istruttori.

Confermato il pieno assenso alla nuova legge antimafia — approvata in via definitiva il 13 settembre, 10 giorni dopo il delitto Dalla Chiesa — l'assemblea si è posta il problema di quanto siano preparati o meno i magistrati chiamati ad applicare le sanzioni economiche previste dalla 646. A questo proposito è stato sottolineato che negli accertamenti patrimoniali, per giungere alla confisca dei beni dei mafiosi, il giudice deve essere davvero ferrato in fatto di norme economiche, finanziarie e tributarie, con riguardo particolare alle tecniche bancarie e societarie. Occorre muoversi nell'intrico di conti correnti, di libretti a deposito, di obbligazioni, di società ed associazioni paravento.

Per questo motivo, nel documento si rileva: *«Si dovrà procedere al perfezionamento e all'affinamento delle capacità professionali dei magistrati mediante corsi di specializzazione»*. Si accenna poi alla opportunità di un *«più moderno sistema di reclutamento degli uditori giudiziari»* e quindi alla esigenza che gli organici degli uffici giudiziari siano adeguati al carico di lavoro futuro che è prevedibilmente maggiore dell'attuale, già soverchiante. Nel documento, inoltre, si ritiene indispensabile *«il ricorso ai moderni sistemi di rilevamento e di elaborazione dati con particolare riferimento all'anagrafe bancaria»*.

Altra misura sollecitata è quella dell'aumento delle competenze del giudice conciliatore che permetterebbe di utilizzare meglio i giudici togati. E' stata infine decisa la costituzione di una commissione nominata dal presidente della Corte d'appello d'intesa con il Procuratore generale, incaricata di elaborare proposte di eventuali interventi legislativi ad integrazione della nuova legge antimafia. I commissari dovranno anche suggerire iniziative per il miglior raggiungimento delle finalità della nuova legge. **Antonio Ravidà**

Osteonecrosi, malattia insidiosa, ma fortunatamente rara

Se il femore «grippa»

**A ogni passo regge in media 200 chili, il doppio se corriamo
La necrosi dell'articolazione provoca dolori molto intensi e costringe a zoppicare - Sei categorie di «soggetti a rischio»**

Al 67° Congresso nazionale di ortopedia e traumatologia, che riunisce in questi giorni a Torino centinaia di specialisti, si è parlato, tra gli altri temi, dell'«osteonecrosi idiopatica della testa del femore», subdola alterazione (per fortuna relativamente rara) capace di toglier vita e funzione — sotto forma di simil-infartuale lesione ossea — a un «spicchio» di quello straordinario «giunto sferico» che è la nostra preziosa articolazione coxofemorale.

A dir le silenziose virtù meccaniche di questo vitale «giunto» — ha detto G. L. Lorenzi, presidente del Congresso — basta pensare che, ad ogni passo di un soggetto di 70 kg (solo il podometro potrebbe dirci quante volte nella giornata), la «spinta» sulla testa del femore è di circa 210 kg (e di circa 400 la «controspinta» per ogni passo di corsa). Che cos'è quella «necrosi» che — come un cuneo a tutto spessore nella compagine dell'osso — viene a mortificare l'articolazione, provocandovi morte e asfissia cellulare e poi doloroso e «grippante» blocco?

A causar il critico danno vitale è l'«infarto grassoso» da parte di microemboli (da alterato metabolismo e trasporto dei grassi nel sangue) che provocano blocco e ostruzione delle «arteriole portanti». E allora la trafila è breve e il dolore (sempre più intenso) e lo zoppicamento (sempre più definitivo) annunciano che il danno è critico.

Potrebbe esser quasi sempre diagnosticata in tempo utile, questa brutta causa di calvario e poi definitivo dolore all'anca — che all'inizio sa «solo di artrosi» e poi finisce per far parlare di «protesi» — se solo si tenesse conto che, quasi obbligatoriamente, l'osteonecrosi, quando colpisce, lo fa, a scelta, tra «soggetti a rischio». Quale l'identikit del possibile sfortunato candidato? 1) Uomo tra i 40 e 50 anni 2) specialmente se dedito all'alcol 3) specialmente se diabetico 4) specialmente se «dislipidemico» (accertabili alterazioni dei «grassi» nel sangue) 5) specialmente se iperuricemico 6) specialmente se obeso 7) specialmente se in terapia [illegible] cortisonica. In più, a lavorar nell'ombra — hanno detto gli esperti G. Fineschi, O. Monticelli, B. Calandriello e J. Loray — è nascosto, come in tanti altri campi della patologia, un non identificato fattore X, della cosiddetta «predisposizione».

Non basta, per subito temere l'osteonecrosi — che è malattia relativamente rara e molto «specializzata» (rappresenta il 3% circa di tutti i malati delle tante e diverse malattie dell'anca) — un qualunque dolore che dal bacino si irradi al ginocchio. E' vero invece che, in soggetto a specifico rischio, qualunque dolore «stranamente» insistente ed evolutivo in quella sede speciale che è la coxofemorale, deve valere come sospetto. In questi casi — non importa che la radiografia appaia ancora «innocente» — esami «d'anticipo» come la scintigrafia e la biopsia ossea possono permettere terapie più conservative e tempestive che non quella, pur validissima, della tardiva sostituzione del «giunto osseo» con una protesi totale in metallo o ceramica.

Ezio Minetto

La statura media 172 centimetri

L'italiano cresce a vista d'occhio

ROMA — L'italiano medio (maschio) è alto 172,18 centimetri, 1,14 in più di 5 anni fa. Sono dati che risultano dalle visite dei giovani di leva ed elaborati dall'Istat.

Se il dato nazionale è significativo, ancora più lo è quello disaggregato regione per regione. Mentre nel Nord e al Centro la statura media è di 174 centimetri, al Sud questa non tocca il metro e 70. Ma è proprio il Sud che fa registrare il maggiore aumento percentuale degli ultimi decenni.

La regione più «alta» è il Friuli Venezia Giulia con 175,96 centimetri di media, seguita dal Trentino Alto Adige con 175,17; l'italiano più basso in Sardegna (168,75), in Basilicata (168,96), in Calabria (169,20). Un dato ancor più significativo è che nel 1977 (cioè relativamente ai coscritti nati nel 1953) erano 7 le regioni con una media al di sotto di 1 metro e 70 centimetri; nel 1982 queste si sono ridotte a tre.

In Friuli si è anche la maggior percentuale di coloro che sono alti più di un metro e 80 centimetri (26,1%).

Situazione ribaltata per i bassi, coloro che non raggiungono cioè 1,60 cm: le medie più rilevanti sono in Sardegna (8%) e in Basilicata (6,9%).

Nel cervello scoperti centri di controllo dell'appetito

WASHINGTON — I ricercatori dell'Istituto di Sanità americano hanno scoperto nel cervello un vasto gruppo di zone che sembrano essere centri di controllo dell'appetito e il cui funzionamento potrebbe essere all'origine della magrezza o dell'obesità, indipendentemente dalla dieta.

La scoperta è annunciata dai ricercatori americani nel prossimo numero della rivista *Science*.

Rinviato il tuffo da 31 metri

Ostia. Debi Daniel, 25 anni, americana, ha dovuto desistere per le cattive condizioni atmosferiche dal tentativo di battere il record di tuffo gettandosi da 31 metri in una piscina di un noto albergo della cittadina. La ragazza detiene il primato con un «volo» da 30 metri. (Telefoto Ap)

La legge, passata al Senato, in discussione alla Camera

Imminenti le nuove norme per pensioni di invalidità

Ci chiedono da più parti di riassumere il disegno di legge (già approvato dal Senato e in attesa di esame da parte della Camera) che dovrebbe mettere un freno al pensionamento per invalidità che al ritmo attuale rischia di far saltare tutto il sistema.

Per rendersi conto dell'inflazione esistente in questo settore della previdenza basti pensare che, mentre negli altri Stati europei il rapporto tra pensioni di invalidità e pensioni di vecchiaia è di quattro a uno, in Italia il numero delle pensioni di invalidità supera quello delle pensioni assegnate per vecchiaia.

Ecco alcuni dati sulla distribuzione territoriale di una prestazione che, nata all'insegna della invalidità, è degenerata nell'assistenzialismo. Risulta infatti che per ogni 100 pensioni di vecchiaia ne sono state concesse 50 per invalidità in Lombardia; 74 nel Veneto; 77 in Piemonte; 174 nel Lazio; 249 in Sicilia; 264 in Campania; 277 nelle Marche; 370 in Umbria e 437 nel Molise, con punte di oltre il 500 per cento in alcune province del Meridione.

Il costo di queste pensioni è — secondo dati abbastanza recenti — di oltre 16.000 miliardi all'anno, che con quello delle integrazioni al trattamenti minimi di legge (altri 19.000 miliardi all'anno) rende impossibile il contenimento della spesa pubblica.

Secondo il disegno di legge in questione il riconoscimento dell'invalidità pensionabile non dovrà più venire da discutibili considerazioni socio-economiche (capacità di guadagno, appartenenza a zone depresse) ma soltanto dall'effettiva riduzione della capacità di lavoro dell'assicurato. A tal fine vengono istituiti due gradi di invalidità: quella totale, incompatibile con redditi da lavoro dipendente, autonomo e professionale, e l'invalidità parziale per coloro ai quali sia riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa di almeno due terzi.

La pensione per invalidità totale (tecnicamente denominata «pensione di inabilità») sarà calcolata come se il richiedente avesse lavorato fino al compimento dell'età pensionabile: cioè fino a 60 anni se uomo e fino a 55 se donna. L'invalidità parziale darà diritto invece all'assegno di invalidità, calcolato secondo le norme in vigore ed in rapporto alla contribuzione effettivamente versata dal singolo. Questo assegno sarà corrisposto per un periodo di tre anni, confermabili per un altro triennio, sempre che sussistano i motivi di salute che diedero titolo al pensionamento. Il disegno di legge in questione propone inoltre di elevare da uno a tre anni il minimo di contribuzione versata nel quinquennio, richiesto per poter presentare domanda di pensione di invalidità.

Si tratta nel complesso dello stralcio di alcune norme contenute nel progetto di riforma del sistema pensionistico tuttora all'esame delle Camere dov'è oggetto di valutazioni contrastanti che ne ritardano l'approvazione, e che è comunque il più valido strumento per rimettere in sesto l'Inps.

Osvaldo Paita

Sul tappeto molti progetti inediti

Summit a Berlino degli assicuratori

Il 25 ottobre avrà inizio a Berlino la XII conferenza internazionale delle assicurazioni e del «*risk management*».

I punti che verranno discussi sono molti e tutti di alto livello: il controllo delle assicurazioni nella Cee, le polizze nell'Europa dell'Est, l'avvenire del Vecchio Continente in questo campo e prospettive delle assicurazioni dell'anno 2010. Le influenze internazionali dell'assicurazione, compatibilmente con le rispettive legislazioni, saranno oggetto di attenta valutazione.

Uno degli argomenti di maggiore interesse sarà quello del problema dei ricatti (la minaccia, la riduzione del rischio, il negoziato contro il ricattatore, il ruolo dell'esperto nei consigli per la sicurezza dell'azienda). Così pure sarà discussa la protezione fisica dell'immobile industriale e degli uffici contro la delinquenza ed il furto. Non è escluso che dai lavori emerga la necessità di creare, in un certo senso, il «professionista» esperto nella trattazione con il ricattatore.

Oltre ai servizi di protezione, si parlerà dei rischi tecnologici che, nei prossimi anni, faranno, probabilmente, la parte del leone in ordine al «fatturato-premi». Le argomentazioni convergeranno sul pro e contro di un esperto assicurativo direttamente alle dipendenze dell'azienda.

Il settore credito-cauzioni, specie per l'export, avrà ampio spazio nella seduta che si terrà il 27 ottobre. Nella stessa riunione si parlerà delle identificazioni, valutazioni e matrici dei rischi nei trasporti marittimi e delle coperture retroattive.

g. a.

Sfiorata la tragedia, un disperso

Una tempesta investe venti giovani velisti sul lago di Bracciano

ROMA — Pomeriggio drammatico sul lago di Bracciano: una tempesta ha sorpreso venti giovani, che, nonostante le avverse condizioni meteorologiche, avevano preso il largo con wind surf e barche a vela.

Forti ondate e violente raffiche di vento hanno improvvisamente, investito il gruppo, che si è trovato in difficoltà. Numerose barche si sono rovesciate, affondando rapidamente. I naufraghi si sono aggrappati alle tavole dei surf, alle quali il vento aveva strappato gli alberi con le velature.

Immediatamente è scattato l'allarme in tutti i paesi che si affacciano sul lago e i carabinieri sono intervenuti con mezzi di soccorso improvvisati. Dei 20, 19 sono stati salvati, mentre sommozzatori dei vigili del fuoco ed elicotteri del centro soccorso aereo di Ciampino si sono prodigati fino a sera alla ricerca dell'ultimo velista ancora disperso nelle acque del lago.

ROMA — Alberi caduti; cornicioni pericolanti; tegole ed antenne televisive staccate dai tetti: questi i danni provocati, un po' in tutta Roma, dal forte vento che dalla scorsa notte investe la capitale.

Numerosissime le chiamate di soccorso al centralino dei vigili del fuoco, che sono dovuti intervenire ripetutamente. Nei quartieri di Centocelle, Prati e Nomentano molti alberi sono caduti, mentre in quelli di S. Giovanni e Boccea i cornicioni pericolanti hanno richiesto la «recinzione» di alcuni edifici.

Non si segnala alcun danno alle persone; solo qualche auto in sosta è rimasta colpita

Neve e vento in Alto Adige

BOLZANO — Neve, nebbia e raffiche di vento sui ghiacciai a tremila metri di quota, pioggia sui passi dolomitici e a fondo valle: il maltempo ha guastato il weekend non solo agli sciatori che frequentano le piste dello Stelvio e di Senales ma anche alle migliaia di turisti stranieri che affollano il Meranese e la bassa Atesina nel periodo della vendemmia e della raccolta delle castagne.

TRIESTE — La Regione Friuli - Venezia Giulia è interessata da un'ondata di maltempo con pioggia scrosciante, nubifragi e forte vento. Numerosi gli allagamenti. La circolazione, specialmente lungo le strade della bassa friulana, si è svolta con difficoltà, perché molte carreggiate erano ricoperte da alcuni centimetri d'acqua.

Per riscaldare spenderemo 25 mila miliardi

BOLOGNA — «Quest'anno, nel nostro paese, un terzo dei consumi energetici sarà dovuto all'impiego per il riscaldamento invernale e per il condizionamento estivo degli edifici. E la spesa che ne deriverà ammonterà ad oltre 25 mila miliardi».

Lo ha dichiarato il ministro della Ricerca scientifica, Giancarlo Tesini, nel corso del convegno sul risparmio energetico della casa, promosso, nell'ambito del Saie '82 dalla Grandi Lavori, una impresa di costruzioni all'avanguardia in questo particolare comparto tecnologico.

A Milano un'expo sui «prodotti alternativi», mai in voga come adesso

Com'è bella la vita al naturale andiamo in Fiera a comperarla

MILANO — La fiera di Milano, da sempre luogo dove si possono osservare gli ultimi sviluppi della tecnologia, ospita in questi giorni una rassegna che sembra voler fare a pugni con la «civiltà industriale». *Euronatura* — salone dell'alimentazione e cosmetica naturali e dell'erboristeria — centocinquanta espositori italiani e stranieri dimostrano i benefici di piante, alghe e simili, ma dimostrano anche come quello del «ritorno alla natura» sia diventato un colossale affare.

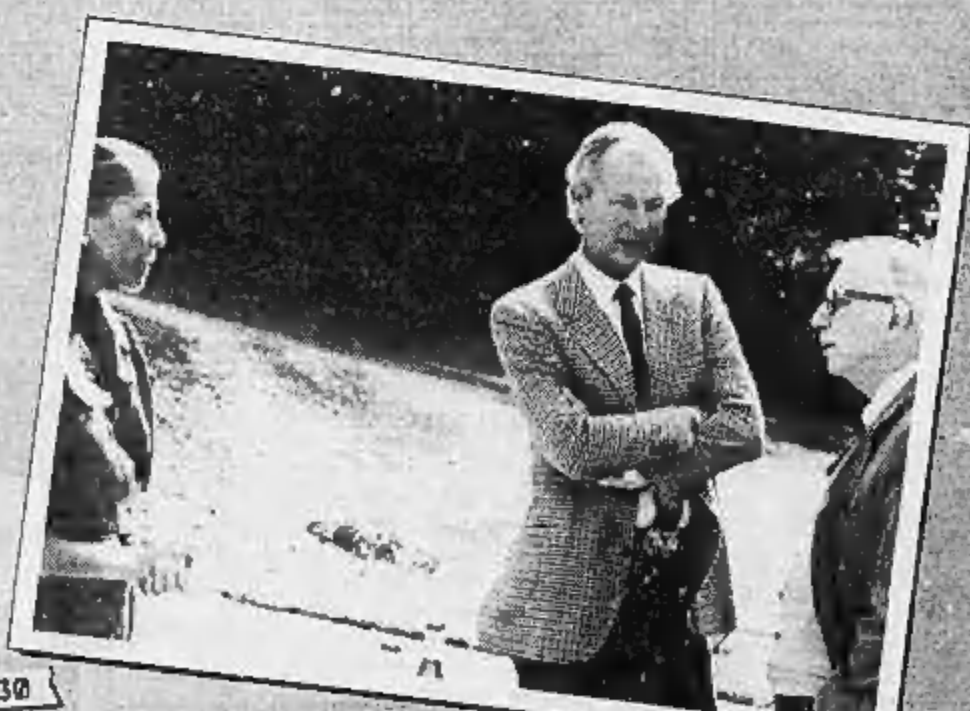
Le erboristerie sorgono come funghi, nei centri delle città ma anche nei quartieri periferici; non c'è più supermarket assortito che non abbia il suo reparto di «prodotti dietetici». Per non parlare delle farmacie, molte delle quali hanno ormai il doppio bancone: medicina tradizionale da un lato, dove si continua a far la fila per aspirine e antibiotici con le ricette della mutua; prodotti «alternativi» dall'altro.

E, infine, il numero incredibile di pubblicazioni sull'argomento.

Anche l'arredo degli stands vorrebbe in molti casi richiamarsi al rustico. Come i sacchetti grezzi o le vecchie ampolle di un'antica casa torinese, che elenca nel suo catalogo oltre trecento tra erbe e estratti. E poi avanti con gli olii da bagno, i saponi al cocco o alle mandorle, i prodotti da trucco fatti ripescando le ricette delle nostre trisavole. Aspetto e prezzo sono simili ai prodotti cosmetici di buona marca, ma questi sono... naturali. Usate spazzolini da denti sintetici? Male: ecco qui lo spazzolino di setola naturale con anche il manico in plastica vegetale. Siete rimasti ai pettini normali? Malissimo: occorre il pettine di legno che solo può garantirvi contro le scariche elettriche.

Alcuni prodotti fanno la parte del leone. La soja, buona per creme ma anche per cubetti che «si utilizzano come bocconcini di carne», per spezzatini e ragù. Il propoli delle api (resina usata per l'arnia) in fiale e pastiglie che fa bene per tutto. Ecco l'«argilla solare» che sostituisce a casa nostra i fanghi termali; ecco il «*segreto degli sportivi sovietici*»: l'eleuterococco siberiano, ora alla portata di tutti. E ancora il «*guarana*», l'elisir di lunga vita degli indios brasiliani» (peccato che le popolazioni amazzoniche non siano certo note per la loro longevità) o le tavolette al latte di pesce per far tornare la memoria.

Tutti gli alimenti sono all'insegna dell'integrale assoluto: zuccheri (di canna ovviamente), paste, farine. Si garantiscono colture senza prodotti chimici; conservanti e coloranti non vengono neppure [illegible]. C'è anche il «macina-cereali» per uso familiare, elettrico o manuale.

Susanna Marzolla

Il tempo oggi

situazione: una bassa pressione localizzata tra il Mediterraneo occidentale e l'Italia mantiene tempo perturbato su tutte le nostre regioni.

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania dapprima molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e persistenti ma poi sul settore nord-occidentale, sulla Sardegna e sulle zone tirreniche si avranno condizioni di variabilità. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvoloso con brevi precipitazioni in graduale intensificazione.

temperatura: in diminuzione.

mari: molto mossi o agitati.

città italiane

Bolzano	10	14	Pescara	15	27
Verona	14	18	Roma	15	22
Trieste	17	18	Campobasso	12	18
Venezia	14	17	Bari	18	24
Milano	13	16	Napoli	13	22
Torino	11	13	Potenza	12	18
Cuneo	8	16	Reggio Calabria	18	25
Genova	13	18	Messina	18	24
Bologna	13	18	Palermo	21	24
Firenze	14	18	Catania	18	24
Pisa	13	17	Alghero	12	21
Perugia	11	16	Cagliari	14	22

città estere

Amsterdam	12	18	sereno	Lisbona	11	17	sereno
Atene	16	25	sereno	Londra	8	14	sereno
Beirut	16	23	nuvoloso	Los Angeles	18	29	sereno
Belgrado	10	22	sereno	Madrid	10	16	sereno
Berlino	9	10	sereno	C. del Messico	8	21	sereno
Bruxelles	9	14	nuvoloso	Montreal	1	7	nuvoloso
Buenos Aires	14	27	nuvoloso	Mosca	−8	−3	nuvoloso
Il Cairo	19	29	pioggia	New York	6	13	sereno
Copenaghen	11	15	sereno	Oslo	8	4	pioggia
Dublino	4	11	sereno	Parigi	10	17	nuvoloso
Ginevra	8	12	nuvoloso	Pechino	5	17	sereno
Helsinki	7	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	37	sereno
Hong Kong	23	24	pioggia	Singapore	24	32	pioggia
Honolulu	23	26	sereno	Stoccolma	13	6	sereno
Gerusalemme	15	19	sereno	Tokyo	13	23	sereno
Johannesburg	9	18	sereno	Vienna	9	11	nuvoloso

Scarabeo

(Niki)

Valore della lettera x 2 — Valore della parola x 2 — Valore della lettera x 3 — Valore della parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T =punti 1	L,M,N =punti 2	P =punti 3
B,D,F,G,U,V =punti 4	H,Z =punti 8	Q =punti 10

A E I L L L U +

La partita si è svolta fino [illegible] punto illustrato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: A, E, I, L, L, L, U, più il tassello dello Scarabeo, che serve da jolly. [illegible] fare. Un campione, dopo breve riflessione, farebbe COLLOQUIALE (dove?), e realizzerebbe così 270 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, meno redditizie, ma onorevoli. Noi ne vediamo tre. Spiegheremo tutto martedì (quali parole giocheremo: e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni.

Rebus

(frase: 6, 1, 9)

Othello

Tocca al Bianco, che, con due mosse, forza il Nero a cedergli uno dei quattro angoli. (Elvezio Petrozzi)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

[illegible]

1. Sprizzava salute e felicità da tutti i ...
9. Scala termometrica
14. Momenti evolutivi
20. Pianta grassa
21. Agenzia di stampa
22. I nomi dei giornali si chiamano ...
24. Articolo maschile
25. Capitale del [illegible]
26. Frutti estivi
27. Confusa e disordinata
28. Un terzo di settemila
29. Progenitore
30. Rappresentanza legale
31. Si alleva in batteria
32. Vi regnarono gli Incas
33. La fine delle [illegible]
34. Ufficio del «croupier»
35. Fase temporale
36. L'autore [illegible] «Bolero»
37. Per alludere all'omosessualità, Dante dice: «Ciò per che già Cesar, triunfando, ... contra [illegible] chiamar s'intese»
[illegible] Vagabondi
38. Dante li chiama «quella gente vana» che [illegible] in Talamone»
40. Grande fiume [illegible] lano
42. Dannoso alla salute
43. Il primo cosmonauta
44. Provincia lucana
45. Muscoli delle gambe
[illegible] Un grosso dente
47. Esperire le vie legali
48. Una ... che non sia infissa alla parete, bensì poggiata sul pavimento, si chiama «console»
49. Fischio
50. Corpo Diplomatico
51. Il mio ... il mio debito
52. Sfocia nell'Adriatico
53. La patria di Talete
54. Biblico navigatore
[illegible] Uncino metallico
56. Congreghe di malviventi
57. Che si può avere con denaro
[illegible] Il più celebre arciere
[illegible] Pronome personale
60. Morbidi origlieri
61. Zingari, tzigani
62. Un «colpo» giornalistico
63. La stella di mare
64. Agevolazione fiscale
65. Quello di Garibaldi l'ha scritto Mercantini

VERTICALI

1. La sede del Senato
2. Testate nucleari
3. Pietro, filosofo
4. Zanicchi
[illegible] Pietro, letterato, «flagello dei principi»
7. La capitale del Montana
[illegible] Parte da sostenere
9. Il Mongibello
10. Piccoli difetti
11. Iniziali [illegible] pittore francese che faceva il doganiere
12. «Dell'Italia nei [illegible] son rifatti gli' ...»
13. «Diacono ...» è quello incaricato d'interpretare le Sacre Scritture nelle chiese cattedrali
14. La forma più antica [illegible] quale sia possibile risalire nello studio della storia di un vocabolo
15. La rappresenta l'ulivo
16. «Così» latino
17. L'inizio di settembre
18. Segna il dittongo che diventa iato
19. Il capolavoro dell'autore del «Diavolo [illegible] Pontelungo»
23. Si riempiono la domenica
24. «...!» (esclamazione con cui si invita a suonare)
27. La formano i rocciatori
28. Una volta era «biondo»
30. Poeta indiano
31. Giardino «...»: sistemato [illegible] terrazza
[illegible] Fiume dell'Emilia
34. Residuo di combustione
35. Può [illegible] diafano, giallastro, verdastro, grigiastro
36. Anagramma di «galero»
37. Abbandono di gara
[illegible] Quelle ungheresi sono di Liszt
38. Impegnano i ciclisti
41. Lo ama Anneris
[illegible] Yves
43. Arazzo
[illegible] Figure [illegible] pallinaggio
46. Capitale morale
48. Fastidioso come una ...
49. Fra i golfi [illegible] Suez e di Aqaba
[illegible] Parte dell'intestino
[illegible] Sono quattro le lunari
53. Città sulla Mosella
54. Per insegne luminose
56. Il fiume [illegible] Graz
57. Emilia, lattea, [illegible]
58. Già «Consociazione turistica italiana»
60. In mezzo al cancello
61. Iniz. dell'autore del «Barbiere»

Dama

(Fat)

I problemi a «tiro unico» in cui il Bianco con la [illegible] finale prende da 8 a 9 pezzi sono abbastanza rari. Quello che presentiamo oggi è un problema quasi unico, con cattura finale di 9 pezzi. Il massimo [illegible] catture possibili in [illegible] sola [illegible] se non altro per motivi [illegible]... spazio!

Il Bianco muove, sacrifica tutte le pedine ma alla fine fa un sol boccone dei pezzi avversari.

Scacchi

Nel mese di agosto 52 ragazzi (tra i quali il milanese Ennio Arlandi, giunto a metà classifica) hanno [illegible] vita [illegible] mondiale «Under [illegible]»: il torneo è stato vinto [illegible] sovietico Sokolov.

Deludente la prova dell'argentino Tempone, uno dei 7 «internazionali» in gara, che ha così vanificato la brillante vittoria col Nero contro lo spagnolo Gil, con matto finale in 3 mosse.

Quiz

(g. d.)

Nel seguente brano c'è un gioco [illegible] parole ben preciso e ben noto. Trovate le 18 parole in gioco, evidenziate il meccanismo, e dite il nome del gioco.

Sul giornale algerino «Tetraèdro» un anonimo redattore scrive: «Per ascoltare la viva [illegible] dello scalatore ci lasciammo guidare dalle guardie forestali fino alle baite nascoste fra gli abeti (questo è il nome delle piante che formano la "pineta"). [illegible] dall'esterno s'udiva sentore della tribale libertà altoatesina o sudtirolese. Voci femminili urlavano: "Maccheroni!", voci maschili ribatterono: "Marocchine!"».

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 26 ottobre.

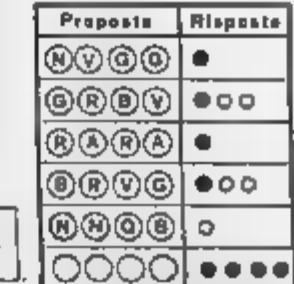
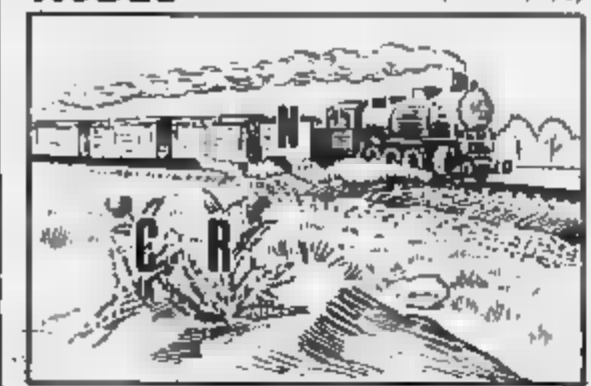
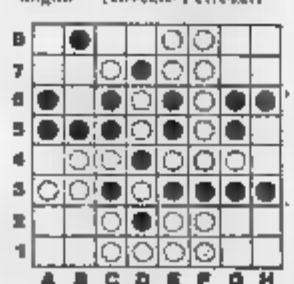
Master Mind

(E. P.)

Trovare la Combinazione Segreta in base alle risposte ottenute per i tentativi riportati nel diagramma. I 6 colori [illegible] indicati con le loro iniziali. A = azzurro, [illegible] = bianco, G = giallo, N = nero, R = [illegible], V = verde. Piolino-risposta nero significa colore giusto al posto giusto. Piolino-risposta bianco significa colore giusto al posto sbagliato.

Proposta	Risposta
N V G G	●
G R B V	● ○ ○
R A R A	●
B R V G	● ○ ○
N N G B	○
○ ○ ○ ○	● ● ● ●

Cronolabirinto

(W. A. West)

Il percorso indicato [illegible] frecce bianche e quello indicato dalle frecce nere si equivalgono. Dovreste compierli in 1' 40". Si può giocare in due, partendo contemporaneamente.

Le lettere della domenica

Quando l'abito fa il monaco

Le disposizioni del card. Poletti (*La Stampa*, 19 ottobre) circa l'abito dei sacerdoti residenti a Roma mi hanno procurato diverse perplessità. La prima riguarda i religiosi, i quali dovrebbero sempre indossare l'abito del proprio istituto. Come farò a [illegible] i religiosi sacerdoti dai religiosi che sacerdoti non [illegible] no, con il pericolo di donare le noci a padre Cristoforo e di confessare i miei peccati a fra Galdino?

La seconda riguarda i diaconi. Affinché appaia «il carattere sacro della loro missione», dovrebbero indossare anch'essi un abito particolare, distinto però da quello dei sacerdoti, data la diversità di ministero. Se si aggiunge l'abito dei vescovi, le fogge degli abiti dovrebbero essere almeno cinque: per i diaconi, per i sacerdoti, per i religiosi sacerdoti, per i religiosi [illegible] sacerdoti, per i vescovi.

A me pare [illegible] conveniente che i sacerdoti indossino un abito particolare (ad esempio, il camice e la stola) nell'esercizio del proprio ministero, non solo perché segno dell'ordine presbiteriale, ma anche per evitare di confessarmi dal sacrestano.

Trovo giusto, quindi, [illegible] che «un segno distintivo evidenzia [illegible] alla comunità ecclesiale la pubblica testimonianza [illegible] che ogni sacerdote è tenuto a dare della propria identità e speciale appartenenza a Dio». Siccome però è ormai acquisizione comune che la comunità ecclesiale non si identifica affatto con la comunità umana, mi pare del tutto conveniente che si invitino i sacerdoti a indossare un loro abito distintivo in *seno alla comunità ecclesiale* in cui operano, cioè in chiesa e nelle assemblee liturgiche.

Emilio Cardellino, Torino

Amor di libri e tascabili in crisi

Leonardo Mondadori, nell'intervista a *Tuttolibri* del 2 ottobre, definisce «un fatto scandaloso» la diminuita vendita [illegible] tascabili in Italia, «poi la gente si lamenta che i libri sono cari».

Ma è anche [illegible] fatto scandaloso [illegible] che i tascabili siano [illegible] stampati malissimo, pieni di errori, a volte [illegible] traduzioni pedestri. In quanto al prezzo, poi, non è che siano proprio tutti a buon mercato.

Poiché la produzione [illegible] tascabili è piuttosto ampia, è possibile che qualcuno sia pronto a citarmi edizioni decorose. Ne ho anch'io, ma ne ho anche altre che mi hanno fatto indignare e [illegible] hanno rovinato il piacere della lettura.

Giovanni Camoglio, Milano

E il fertile [illegible] fu imprigionato

Vedo che, dopo anni di polemiche e pareri contrastanti [illegible] vantaggi e svantaggi della diga di Assuan, [illegible] un geologo propone di abbatterla addirittura (*La Stampa*, 28-9). [illegible] profano, non mi sento di esprimere giudizi, [illegible] una considerazione generale, sì: quando la tecnica e l'industrializzazione forzata [illegible] portano violenze così profonde e radicali su un territorio tanto ampio, forse sarebbe bene usare più prudenza. La natura, prima o poi, si vendica.

Claudio Beccaria, Messina

Lo stipendio del gen. Badoglio

Il titolo della recensione alla biografia di Silvio Bertoldi «Il generale Badoglio collezionava stipendi e sconfitte» (*Tuttolibri*, 16 ottobre), sembra fatto apposta per provocare a priori il giudizio negativo dei lettori. Sarebbe interessante conoscere la fonte a cui il Bertoldi ha attinto l'informazione che nel '23, quando andò ambasciatore al Brasile, Badoglio «percepiva la bellezza di 73 mila lire mensili», dal momento che a me risulta — e lo si può leggere a pag [illegible] mio *Badoglio risponde* — che nel '38, cioè quindici anni più tardi, il suo stipendio di Maresciallo d'Italia era di lire 20 mila... *annue*.

Torno a ricordare che Badoglio non è mai stato massone, come precisai il 7 maggio '81 su *Stampa Sera* riportando la sua dichiarazione in tal [illegible] (pag. [illegible] del mio libro sopra citato) e nel gennaio '82 su *Storia Illustrata*: [illegible] lo fu l'invidioso Caviglia, il suo denigratore più accanito.

Desidero qui rilevare anche un fatto che ha suscitato stupore e amarezza non soltanto in me. Nel giugno scorso, celebrandosi solennemente a Torino la Festa dell'Artiglieria, venne risistemata in più decorosa collocazione la lapide-ricordo della gloriosa Accademia Militare di Artiglieria e Genio, nel posto dove sorgeva il palazzo che fu [illegible] dopo i bombardamenti.

Sulla lapide [illegible] incisi i nomi [illegible] allievi che, a parere delle autorità militari cittadine [illegible] promotrici dell'iniziativa, più diedero lustro all'Istituto, ma, nonostante le rimostranze, orali e scritte, fatte alle predette autorità sia da me sia [illegible] Comitato onoranze Maresciallo Badoglio sin dal tempo in cui la lapide era stata collocata sul marciapiede di via della Zecca, il nome dell'allievo che diede all'Italia le più belle vittorie e che fu capo del governo nel momento più drammatico [illegible] sua storia unitaria facendola risorgere dalle rovine in cui il fascismo l'aveva travolta, è stato *sic et simpliciter*... epurato!

Vanna Vailati, Torino

Donne, tornate ai cappellini...

Interessante e divertente l'articolo di Mario Spagnol sui «cappellini fossili» (*La Stampa*, 24-9), modelli ideati da grandi firme e messi all'asta, simboli del tempo che fu.

Peccato che non siano più di [illegible]. Senza cappello è come se la donna fosse discinta. Non è un'esagerazione: riuscite a immaginare a testa nuda l'acuta e pettegola miss Marple o la matriarca [illegible] nuova America Rose Kennedy o la gazzella chic Audrey Hepburn? Donne, tornate ai cappellini...

Maria Astolfi, Roma

Servizio [illegible] leva visto dai caporali

Non siamo d'accordo né con l'articolo «Mamme, non guastateci i soldati» (*La Stampa*, 23-9) né con le lettere di commento pubblicate il 10 ottobre. Infatti, il primo mette in rilievo qualità che le nostre Forze Armate [illegible] possiedono, mentre le risposte tendono a togliere ogni merito ai tentativi che l'Esercito sta facendo per darsi una credibilità come struttura e come istituzione.

Purtroppo l'Esercito non è considerato sotto un aspetto benevolo solo perché oltre dei «prodotti» dei quali si sente la necessità solo quando [illegible]: la libertà e la democrazia. Anzi forse è proprio [illegible] malinteso senso di libertà quello che provoca la maggior parte dei disservizi lamentati dai nostri «colleghi», perché se libertà significa avere dei diritti, implica anche l'onere di avere [illegible] doveri, e se ognuno di noi eseguisse il compito affidatogli [illegible] responsabilità e maturità, molti [illegible] «piccoli grandi problemi» di ogni giorno non si presenterebbero.

Non tutti considerano, infatti, la vita in caserma con gli stessi parametri che userebbero per una vita in famiglia. Le strutture [illegible] quelle che sono, ma lentamente, per quanto possibile, ci [illegible] cercando di migliorarle. E' però ovvio che senza l'impegno di tutti anche la migliore struttura in breve diventa un'opera inutile. Per esempio, servizi e camerate sporchi: perché? Perché «non è [illegible] mio» o perché «tanto pulisce il piantone».

Per quanto riguarda l'addestramento del militare di leva, perché non chiediamo agli abitanti dell'Irpinia e soprattutto, del Friuli? L'addestramento [illegible] è solo lo sparare, ma anche saper affrontare con immediatezza i problemi che si creano in situazioni di emergenza di ogni tipo.

caporali A. Cherchi, [illegible] Crotta, G. Massia
Bellinzago Novarese

Cronaca d'un Nobel annunciato

Per celia, o per dispetto, si può pensare alla *Cronaca di un Premio Nobel Annunciato*, se è [illegible] che la vittoria di Marquez al massimo agone letterario si identifica con l'ennesima voluta sconfitta di Borges.

Inutile contrasto fra due artisti [illegible] entrambi di quella «genialità della parola», provocatoria e stimolante, espressione della sensibilità sudamericana.

Ammiriamo l'uno, uomo di sinistra errabondo e disinteressato, ma molto più «vendibile» al pubblico. Amiamo, con gratitudine, il grande cieco di Buenos Aires, maestro di letteratura fantastica, frammentario e classico, infinitamente rileggibile per puro piacere intellettuale, [illegible] luso e sottilmente modesto.

Forse Borges è vittima predestinata delle proprie inevitabili battute («La democrazia è un uso paradossale dell'aritmetica»). O [illegible], usando aggettivi prediletti, si tratta di una illusoria sconfitta e di una inquietante vittoria.

Franco Gallo Modena, Torino

Alla scuola giova l'ottimismo

Condivido l'opinione di Francesco [illegible] (*La Stampa*, 11-9) secondo cui l'inizio di ogni anno scolastico è come un raggio di luce nell'oscurità: «Finché una nazione provvede ordinatamente alla preparazione culturale, che è anche rafforzamento morale dei giovani, non c'è da disperare delle sue sorti, anche nei momenti drammatici».

Poi, la visione dei mali che affliggono la nostra scuola, indebolisce la speranza e si torna al più [illegible] pessimismo. Ma come si può aspettare da studenti e docenti l'impegno necessario e l'entusiasmo, più necessario ancora, se tutti in [illegible] si riprende la lamentazione?... La scuola va male, gli insegnanti [illegible] preparati, gli allievi non studiano, le strutture [illegible] carenti, a che serve studiare, lo studio non prepara al lavoro...

E se invece ci fossero — e ci [illegible] — insegnanti preparati, studenti che studiano volentieri, diplomi meritati che «servono» al lavoro? E' più utile scoraggiare le «buone volontà» o stimolarle?

Franco Bosco, Milano

Ricchi o poveri, colpa del fisco?

Mi riferisco alla lettera apparsa il 17 ottobre sotto il titolo «La rete fiscale ha maglie larghe». E' la ennesima lamentela secondo cui le imposte dirette le pagano solo i lavoratori dipendenti.

E' vero che i lavoratori dipendenti [illegible] le tasse (a meno che facciano del lavoro nero). E' anche vero che tutti coloro che lo possono evadono le tasse: molti anche spudoratamente. Non viene però a qualcuno il dubbio che [illegible] evasione generale sia determinata da qualcos'altro oltre che da disonestà? Vista la dimensione [illegible] fenomeno [illegible] viene il sospetto che ci sia anche un difetto nel «manico»?

A me pare che un grosso difetto sia il seguente. Tra un imprenditore (per esempio un bottegaio) [illegible] un lavoratore dipendente, tutt'e due con reddito di 10 milioni, il nostro fisco tassa di più il bottegaio addebitandogli anche la Ilor, da cui va esente l'altro contribuente: già questo non si giustifica.

Ma c'è di più: il bottegaio dovrebbe essere tassato di meno perché i suoi 10 milioni sono meno sicuri e quindi meno appetibili di quelli del dipendente. Per quest'ultimo infatti il datore di lavoro sborsa, oltre ai citati 10 milioni, altri circa 5 milioni ai vari enti assicurativi per garantirgli la paga anche in caso di lunghe malattie e [illegible] integrazione e per procurargli una pensione quasi pari all'ultimo stipendio.

Il bottegaio non ha nessuno di questi vantaggi e in più ha il rischio commerciale: se un supermercato apre nelle vicinanze, egli deve chiudere vendendo allo straccio le at[illegible]ure.

Paolo Torti, Tortona

Non ha nessun senso fare le leggi e poi ricorrere alla solita amnistia. Mi riferisco, nel caso specifico, alla proposta di una mini-amnistia per i piccoli [illegible] esportatori di valuta (*La Stampa*, [illegible] settembre), ma dovrebbe [illegible] principio generale.

Se le leggi si rivelano sbagliate, le si cambino. Se [illegible] a «perdonare» chi [illegible] non sono più leggi. E, possibilmente, si valuti ciò che si fa prima di legiferare, e non dopo.

Giampaolo Parodi, Sestri

Per quanto attendibili possano essere le ricerche socio-economiche, mi fa piacere che quella di cui riferisce *La Stampa* del 17 ottobre abbia scoperto ciò che tutti sapevamo: che almeno tre milioni di italiani possono considerarsi «ricchi», perché guadagnano oltre 50 milioni netti all'anno.

Naturalmente si tratta di ricchi «sommersi», che non risultano nelle rilevazioni ufficiali. Sono infatti degli ottimi evasori: o [illegible] denunciano affatto i propri redditi, o [illegible] l'aiuto di abili consulenti sfruttano tutte le opportunità e le ambiguità del [illegible] sistema fiscale.

Appunto: sarebbero ancora «ricchi» se pagassero tutte le tasse e imposte dovute? e potrebbero non pagarle se le nostre leggi fiscali fossero più razionali, più eque, e senza quelle «larghe maglie» di cui parla giustamente una «lettera [illegible] domenica» nello stesso numero del giornale?

Michele Martino, Genova

Pipistrelli a Londra e altrove

Leggo che i britannici, con insuperabile *humour* [illegible], proteggono i loro pipistrelli [illegible] divieti e multe salate (*La Stampa*, 28-9).

Non [illegible] quale iniziativa potrebbe essere il corrispettivo italiano. Vediamo: a Londra è vietato scacciare le famiglie di pipistrelli, è vietato tappare i passaggi per i quali entrano o escono [illegible] casa, è vietato eseguire cambiamenti che disturbino i loro «nidi». A proposito: i britannici amano i genitori come i pipistrelli?

Gianluca Sibono, Bormio

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Amado mio», apparso ieri in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Pier Paolo Pasolini.

Orizzontali: *1 raro; 4. Mon. 7 spiccioli; 15. air; 16. Malot. 18 hangar. 19 astri; 21. acidi; 24 PI; 25 Isa. 27. cannone. 29 pol. 30. do. 31. PM. 33. Tucidide; [illegible] aspre; 38. capitanerie; 42. bigliettini; 43 Stige; 44. orientato; 45 dialesi. 47. giardale; 48. avenuto; 50. nassa; 51 Luis; 52. ro; 53 DN. 54. mattone; [illegible] Istro; 58. Rea; 59. malio. 60 fornire; 62 Lear. [illegible] rie; 64 cattura; 65. pugno*

Verticali: *1. rapido. 2. Ai; 3. etica; 4 Marc; 5 alias; 6. no; 8. principi; 9. chi. 10. CA. 11. ing. 12 og; 13 Lapo. 14 Ortisei. 16 mi; 17. tantalio; 20 soprelevati. 22. coupon; 23. della. 26 sospiri. [illegible] Minotauro; 29 perigeo. 32 mormisio. 34. Dakota; [illegible] delitto. 37. piginate; [illegible]. cotie; 39. Ines. 40. pelasai. 41. Atalanta. 42. toga. 45. destro; 46 ignaro; [illegible]. salma. 49 visir; 53. Dean; 54. Mal; 55 Eos; 57 re; [illegible] reg; 59. MV; 61 ri; 62 la*

[illegible]

Ritratto cinese: *l'autore da individuare era* **Stendhal.**

DOPO IL SECCO RICHIAMO DELLA CONSOB ALLA FINANZIARIA MILANESE

Ancora polverone sulla Centrale

La sua struttura va modificata dalle fondamenta: le ipotesi di soluzione possono essere molte, ma tutte di non facile realizzazione

Alla ricerca di 200 miliardi

Ogni volta che si parla del Banco Ambrosiano e della Centrale si alza un enorme polverone; giustamente venerdì la Consob ha ammonito severamente i responsabili delle due società a usare una maggiore cautela nel rilasciare dichiarazioni e commenti per non turbare il regolare andamento della Borsa e soprattutto dei titoli del gruppo ivi quotati. Continuando di questo passo — è il succo del documento — si rischia di provocare la sospensione cautelativa dal mercato de La Centrale e degli altri valori della sua costellazione troppo disinvoltamente tirati in ballo.

Purtroppo non è facile trovare l'accordo fra troppi protagonisti e d'altra parte i banchieri tradizionali non sono abituati a destreggiarsi in un campo pieno di trabocchetti come quello delle banche d'affari. Sollecitati da ogni parte da giornalisti, gli amministratori del Nuovo Banco Ambrosiano e de La Centrale sono prodighi di notizie, o quanto meno di anticipazioni, e ciò produce più danni che vantaggi. Gli azionisti interessati non si raccapezzano più e ritengono di essere ancora una volta gabbati.

Vediamo di squarciare le tenebre. Per una serie di considerazioni il ministro del Tesoro e la Banca d'Italia dopo lo scandalo Calvi-Banco Ambrosiano hanno deciso di eliminare, per quanto possibile, quelle società finanziarie che servono solo a mantenere in vita grossi centri di potere individuale nel settore bancario. E' per questo che la struttura de La Centrale va modificata dalle fondamenta: o le due partecipazioni bancarie (Cattolica del Veneto e Credito Varesino) sono incorporate direttamente dal Nuovo Banco Ambrosiano, oppure i pacchetti oggi posseduti da La Centrale entrano direttamente a fare parte delle partecipazioni del Nuovo Ambrosiano, oppure ancora la finanziaria di Piazzetta Bossi si libera di quanto non è attinente l'attività bancaria.

La cessione delle partecipazioni bancarie non è attualmente possibile sia per questioni fiscali, sia per problemi di finanziamento. Rimane la terza soluzione e su questa strada stanno lavorando gli esperti. A questo punto entra sulla scena il caso Rizzoli di cui la Centrale controlla il 40%. La Centrale deve uscire al più presto dal ginepraio editoriale per una serie di ragioni che qui è inutile e troppo lungo ricordare e deve, in pari tempo, trovare il modo di ricapitalizzare. Con circa [illegible] miliardi di debiti non è sufficiente il reddito delle sue partecipazioni per fare quadrare i conti di esercizio. Occorre perciò trovare almeno 200 miliardi di danaro fresco, mediante un aumento di capitale o cedendo qualche sua partecipazione.

Scartata la prima ipotesi, ecco che l'unica via di uscita è la vendita del pacchetto di controllo della Toro Assicurazioni. Da quanto ci è stato possibile capire il presidente del Nuovo Banco Ambrosiano ha prospettato un marchingegno finanziario che dovrebbe portare il massimo vantaggio in termini di liquidità e che sarebbe la soluzione ideale per liberarsi della spina Rizzoli. Innanzitutto occorre costituire due nuove società: in una devono affluire le azioni Toro e nell'altra quelle Rizzoli.

In un secondo tempo la società che ha assorbito le Toro offre in opzione agli azionisti de La Centrale i suoi titoli a un prezzo da stabilire: il Nuovo Banco Ambrosiano verrebbe così in possesso del terzo circa del capitale e lo cederebbe ad altri. In quanto alla società che avrà assorbito il 40% della Rizzoli la Centrale provvederebbe a distribuire gratuitamente fra i suoi soci le relative azioni per la difficoltà a stabilirne il valore e il Nuovo Banco Ambrosiano, che si vedrebbe assegnato un terzo del totale, provvederebbe a liberarsene alle migliori condizioni possibili.

In questo modo la Centrale dovrebbe incassare dai suoi azionisti, secondo alcune valutazioni molto soggettive, circa 200 miliardi che servirebbero ad azzerare la partecipazione Rizzoli e a coprire gran parte degli interessi passivi nel frattempo maturati. Rimarrebbe da eliminare la Spartin che ha ancora alcuni grossi rospi da digerire, come la società Editrice de «Il Gazzettino» e diverse fidejussioni rilasciate ai tempi della cessione della Pantanella e poi il terreno sarebbe ripulito.

Il progetto è suggestivo per il Nuovo Banco Ambrosiano ma non altrettanto per gli azionisti di minoranza de La Centrale che dovrebbero scegliere fra l'esborso di denaro fresco o il realizzo a prezzi probabilmente molto sacrificati del diritto d'opzione a loro spettante. Resterebbe la consolazione di ricevere una quota-parte della Rizzoli di problematico valore. Tanto varrebbe — dicono alcuni tecnici — che il controllo della Toro venisse venduto direttamente.

Ma qui sorge un altro interrogativo: chi è oggi disponibile a sborsare in contanti 200-220 miliardi per mandare a buon fine l'operazione? Di chiacchiere se ne sono fatte molte, ma di concreto c'è ben poco. Con la soluzione prospettata, gli interessati potrebbero rilevare solo la maggioranza della costituenda società e guidare la Toro solo pagando un centinaio di miliardi. Un apposito consorzio bancario garantirebbe contemporaneamente la buona riuscita dell'iniziativa.

Renato Cantoni

E la Borsa guadagna

MILANO — La prima settimana del mese borsistico di novembre è stata più dinamica, alimentando una tendenza nettamente migliore. La rianimazione, iniziata alla fine della precedente settimana, si è rinfrancata traducendosi in una media giornaliera di scambi per un valore di 16,5 miliardi e un progresso settimanale della quota di quasi il 3% con l'indice Comit che da 161,82 è passato a 166,66.

La tendenza in alto a Wall Street e nelle principali piazze d'Europa è riuscita a smuovere anche il nostro mercato dove fra l'altro alcune correnti ribassiste sembrano essersi convinte che il trend positivo ha ripreso il sopravvento. Si è assistito così a varie ricoperture che hanno contribuito al miglioramento delle quotazioni.

Un sollecito varo della legge istitutiva dei fondi di investimento e della «Visentini bis» relativa alla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle imprese avrebbe un effetto psicologico estremamente positivo.

C'è da rilevare che alcuni gruppi finanziari e certi grossi operatori si sono dati da fare in settimana intorno ai titoli cui sono interessati direttamente, alimentando movimenti e progressi in varie zone del listino. E' continuato l'interessamento per i valori patrimoniali (assicurativi ed immobiliari) ed anche i bancari sono tornati un po' alla ribalta. Il fenomeno lo si è riscontrato in forma più accentuata nella seduta di mercoledì del mercato ristretto di Milano.

I titoli industriali di primo piano sono pure stati fatti oggetto di domanda attiva, diretta specialmente verso Fiat, Pirelli, Olivetti, nonché i valori delle telecomunicazioni e quelli della grande distribuzione. Ciò che colpisce però sono i notevoli spunti di ripresa dei titoli coinvolti nel caso Banco Ambrosiano con la Centrale di risparmio che recupera più del 15%, la Toro quasi il 12%, il Credito Varesino più del 9% e così via con spunti minori per gli altri. Anche Ras e Italcementi che rientrano nel Gruppo Pesenti, penalizzato in precedenza in relazione al crollo dell'impero di Calvi, hanno proseguito la loro rimonta. A riprova della consistenza del momento più favorevole in questi giorni si è avuta una vivace ripresa degli affari sia nei premi che nella gamma dei titoli nel settore dei contratti a premio.

e. col.

Sai incorpora due società controllate

TORINO — L'assemblea straordinaria degli azionisti Sai (Società assicuratrice industriale), riunita ieri a Torino, ha approvato all'unanimità la fusione per incorporazione di due società interamente controllate.

Si tratta della «Idalium» di Torino e della «Hotel Francia Europa» di Roma: la prima società, che ha un capitale sociale di un miliardo, possiede immobili per uffici a Vimodrone; la seconda, con un capitale di circa 5 miliardi, è proprietaria di due stabili a Milano. All'assemblea erano presenti 20 azionisti.

Martedì Fim e Italsider tratteranno per Bagnoli

ROMA — Martedì la Fim incontrerà la direzione dell'Italsider per iniziare la trattativa sulla cassa integrazione a Bagnoli e sui problemi più generali della siderurgia. A questo appuntamento la Fim va rafforzata dal consenso che proprio le è venuto dall'assemblea di Bagnoli. Consenso che non era affatto scontato, visto che esisteva un ventaglio di ipotesi su come far fronte alla crisi della siderurgia pubblica che andavano dal far marciare gli altiforni dei tre centri di Bagnoli, Genova e Taranto allo stesso livello, a quella di tener fermi Genova e Bagnoli per mantenere al massimo gli impianti di Taranto; a quella, infine, di fermare Bagnoli, mantenere Genova al minimo e impegnarsi di più su Taranto.

«La linea scelta è stata quella di evitare una guerra — ha commentato Mario Esposito del consiglio di fabbrica di Bagnoli — fra i tre centri siderurgici, con l'obiettivo di recuperare un certo volume produttivo per far marciare i nuovi impianti da subito».

In trattativa, poi, la Fim cercherà di ottenere una quantità di produzione anche per gli impianti tradizionali, in modo da alleggerire sempre più il numero dei lavoratori da collocare in cassa integrazione.

A questa linea del coordinamento nazionale, già prima dell'assemblea, aveva dato l'assenso anche il consiglio di fabbrica di Bagnoli e nell'assemblea stessa gli interventi più radicali sono stati sostanzialmente isolati. In definitiva, la marcia per 9 mesi degli altiforni non è più una pregiudiziale da porre al tavolo del negoziato.

«La trattativa che inizia martedì — commenta Agostino Conte, segretario nazionale Fim — si presenta ora sicuramente meno drammatica di quanto alcuni pensavano. Chi aveva fantasticato di grandi spaccature deve ricredersi. Il negoziato non sarà certo facile, ma siamo fiduciosi degli argomenti che porteremo al tavolo del confronto».

Settimana di primati per la Borsa di New York e per la moneta americana

Wall Street e dollaro oltre le previsioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sia pure tra forti oscillazioni Wall Street ha continuato la scorsa settimana la sua furibonda galoppata. Complessivamente hanno cambiato mano oltre mezzo miliardo di azioni, e l'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 36 punti assestandosi a quota 1031. E' questo il massimo livello da esso raggiunto da 9 anni a questa parte, ossia dal gennaio del 73 (il record di 1054 punti — risalente allo stesso periodo — potrebbe cadere nelle prossime settimane, se i tassi di interesse si abbassassero ulteriormente, e l'economia confermasse i [illegible] segni di ripresa dati di recente.

Il governatore Volcker — Il presidente Reagan

Durante la settimana appena conclusa anche il dollaro è passato da un successo all'altro toccando, giovedì, in Italia il nuovo record di 1444 lire e concludendo, venerdì, a 1443,75 lire. La moneta Usa si è rafforzata su tutti i mercati valutari sostenuta sia dalla crescita della massa monetaria sia dalle riduzioni dei tassi d'interesse nei vari Paesi europei.

Il margine per una riduzione degli interessi esiste. Ieri, quasi alla chiusura della Borsa, la Chemical Bank ha abbassato il prime rate, lo sconto applicato alle grandi imprese, dal 12 all'11,5%: certamente la sua mossa sarà imitata domani dalle altre principali banche americane. E' quasi la metà del 21,5% toccato dagli interessi alla fine dell'80; ma con l'inflazione al 5% la discesa non può considerarsi finita. Secondo il ministro del Commercio, Baldrige, gli interessi alla fine dell'anno dovrebbero essere sotto il 10%.

Non è chiaro tuttavia che cosa farà la Federal Reserve, l'istituto centrale di emissione. Giovedì e venerdì, gli operatori hanno temuto che essa rialzasse nuovamente il proprio tasso di sconto dal 9,5 al 10% per limitare l'eccessiva espansione di liquidità delle ultime settimane. Il governatore Volcker aveva infatti ribadito che, nel caso di nuove pressioni inflazionistiche, egli sarebbe tornato alla politica di restrizione del credito degli scorsi mesi.

Esiste inoltre il sospetto che l'attuale generosità della riserva federale rappresenti lo scotto da essa pagato al governo per le elezioni parlamentari del 2 novembre prossimo. Non è sfuggito agli osservatori più attenti che il governo aveva minacciato di avocare il controllo dell'istituto centrale di emissione al ministero del Tesoro, quando la Fed gli aveva chiesto di allargare «i cordoni della borsa».

Anche l'orizzonte industriale è abbastanza incerto per impedire previsioni sicure sull'andamento della Borsa. Negli ultimi due trimestri il prodotto nazionale lordo ha segnato un leggero aumento, indicando che la recessione sta volgendo alla fine, sono cresciute anche le ordinazioni nelle fabbriche. Tuttavia l'industria americana funziona al 69% circa della sua capacità, e si addensano forti nubi all'orizzonte nei rapporti tra le imprese e i sindacati.

A questo proposito potrebbe essere determinante lo sciopero minacciato dagli operai della Chrysler, la terza casa automobilistica del Paese. Esso rischia di mettere in ginocchio il settore, e di ripercuotersi negativamente sulla lotta contro l'inflazione.

Nel suo consueto discorso radiofonico del sabato, il presidente Reagan ha addossato per l'ennesima volta la responsabilità della crisi economica al partito democratico e ai precedenti governi, e ha ribadito che il rilancio della produzione agricola e industriale «è dietro l'angolo». Reagan ha elogiato l'accordo concluso tra gli Stati Uniti e l'Europa per la limitazione dell'importazione degli acciai della seconda nel mercato del primo e ha auspicato la ripresa dei commerci internazionali.

Sebbene non di rado le profezie del presidente si siano dimostrate avventate, Wall Street dovrebbe trarre fiducia dal suo incitamento.

e. c.

Trevi volumex costa 17 milioni

TORINO — Sarà in vendita da domani sul mercato italiano la Lancia «Trevi volumex» ad un prezzo, chiavi in mano, di 17.052.000 lire. Lo rende noto la Casa costruttrice aggiungendo che la «Trevi volumex» è la prima berlina costruita in serie al mondo ad adottare il compressore volumetrico.

La lira è più debole

ROMA — La lira ha continuato a perdere terreno nella settimana sia nei confronti del dollaro che delle valute forti del sistema monetario europeo, in particolare marco e fiorino.

Non hanno certo giovato alla nostra moneta una serie di annunci sul preoccupante stato dell'economia italiana, dai dati nella bilancia dei pagamenti di settembre, che ha registrato un passivo di 161 miliardi di lire nonostante l'eccezionalità della stagione turistica, a quelli sul fabbisogno statale, salito per i primi otto mesi dell'anno a 43.600 miliardi e sulla bilancia commerciale di agosto, anch'essa in passivo di 2004 miliardi. E tutto ciò mentre da varie città del Nord continuano ad arrivare segnali di un aumento dell'inflazione.

Ecco ora le quotazioni della lira dell'altro ieri raffrontate con quelle di venerdì 15 ottobre: dollaro 1443,75 (1437,25), marco tedesco 571,663 (570,445), franco francese 202,22 (201,675); lira sterlina 2453,25 (2450,45).

Lettera da Tokyo 東京
Il vascello maledetto

«La Fenice che non risorge dalle proprie ceneri», «L'olandese volante», il «Vascello fantasma», «La balena bianca» o più semplicemente «La nave della morte atomica»: la fantasia dei giornali e del pubblico giapponese si è sfogata per 13 anni attorno alla prima, e finora unica, nave a propulsione nucleare costruita dal governo di Tokyo, da sempre afflitta da un destino ferocemente avverso.

Oppressa da un elenco di costi crescenti che avrebbero da tempo indotto governi meno ostinati alla demolizione del bastimento, varata nel 1969 al prezzo di 20 miliardi di lire (di allora) come tributo alle speranze di applicazione civile del nucleare, la nave, battezzata «Mutsu» dal nome della località dove fu costruita, venne subito bloccata dalla flottiglia dei pescatori locali che temevano gli effetti delle radiazioni sulla fauna ittica della regione e quindi sulla loro stessa vita.

Per 5 anni, l'assedio della «Mutsu» continuò fino a quando, nell'agosto del '74, durante una tempesta che aveva tenuto lontani i pescherecci, la nave prese il largo di nascosto. Ma appena in alto mare si bloccò subito per una perdita dal reattore di propulsione. Rimase all'ancora 45 giorni, respinta da tutti i porti della regione, finché il governo convinse, con la promessa di quattromila miliardi (di lire) in lavori pubblici e benefici vari, i pescatori della baia di Mutsu a riaccettarla.

Dopo altri quattro anni di fermo, la nave venne trasferita, fra guasti e fughe di liquido radioattivo, in un nuovo porto, dove le proteste ricominciarono. Ora, il governo ha deciso di costruire, in un tratto di costa semidisabitato, un ormeggio permanente per il vascello maledetto, al costo di 400 miliardi di lire. Qualcuno ha paragonato l'ostinazione delle autorità nel salvare la «Mutsu» alla feroce determinazione del capitano Ahab nell'inseguire la sua Moby Dick.

Inflazione made in Japan

Un giapponese su tre, c'informa l'inevitabile sondaggio d'opinione, giudica la propria vita «peggiorata» nell'ultimo anno, mentre solo il 16% degli intervistati si considera in condizioni migliori. E, come sempre accade in Giappone nei momenti economici meno facili, la gente si volge verso il risparmio, preferendolo ai consumi: il 55% annuncia l'intenzione di destinare meno soldi agli acquisti e più all'accantonamento, durante il biennio '82-83. Quasi tutti citano «l'inflazione giapponese» come fonte prima di loro preoccupazioni. E pensare che il tasso giapponese d'inflazione su base annuale farebbe piangere di gioia Spadolini e Andreatta: siamo al di sotto del 4%.

Fibra lunga 300 km

La «Sumitomo Electric Industries» sostiene di avere battuto il record mondiale per la lunghezza delle «fibre ottiche», gli straordinari «fili luminosi» in grado di trasmettere segnali telefonici meglio, più lontano e in meno spazio dei tradizionali fili di rame. La «fibra» prodotta dalla «Sumitomo» (uno dei colossi dell'industria nipponica) è lunga 300 chilometri senza interruzioni, ha il diametro di un capello umano ed è in grado di trasportare 2000 linee telefoniche con una perdita, aggiungiamo per gli specialisti, di 0,5 decibel per chilometro.

E' fabbricata per trazione a partire da una «forma» di materiale lungo 150 cm per un diametro di 2,5 cm. La «fibra ottica» ininterrotta più lunga prodotta finora era di 100 km, ed era opera di una società giapponese, la statale «Nippon Telephone and Telegraph». La produzione industriale comincerà il prossimo anno e servirà per il nuovo collegamento telefonico fra il Giappone e le isole Hawaii, distanti 6800 chilometri.

Vittorio Zucconi

Classifica Mediobanca per il 1981

Agip e Fiat sempre prime fra le industrie italiane

ROMA — Agip, Agip-Petroli e Fiat-Auto si sono confermate, anche nel 1981, ai primi tre posti nella classifica «Mediobanca» delle 1067 principali società industriali italiane. Dalle bozze di stampa del consueto studio che classifica le società secondo il fatturato — rese note da Mediobanca — appare invece una notevole modifica nei successivi posti di classifica grazie anche all'uscita di scena della Montedison.

La Montedison, infatti si è trasformata in società puramente finanziaria, costituendo in società autonome le sue divisioni operative. Il quarto posto in classifica — sempre secondo il fatturato 1981 — spetta così alla Snam (che era al quinto), seguita dall'Industria Italiana Petroli, dalla Esso Italiana, dalla Sip, dall'Italsider, dalla Montedison (appunto una delle nuove società del Gruppo Montedison), dalla Fiat Veicoli Industriali (che chiude l'elenco dei primi dieci posti).

Sul fronte finanziario la classifica Mediobanca delle principali 115 società finanziarie italiane (secondo gli investimenti) vede la conferma ai primi tre posti, nell'ordine, di Fiat Spa, Finsider, Stet.

La classifica delle compagnie di assicurazioni vede al primo posto le «Assicurazioni generali» con premi raccolti per 1666 miliardi e utile netto di 48 miliardi, seguite a distanza dalla «Ras» (957 miliardi di raccolta), «Sai» (643 miliardi), «Unionsa» (523), «Assicurazioni d'Italia» (507) che mantengono tutte le posizioni dell'anno precedente.

Infine nella classifica delle società finanziarie, ai primi cinque posti si trovano (nello stesso ordine dell'anno precedente) la Fiat, la Finsider, la Sofid, Finmeccanica.

Da stamane i rilevatori Istat visitano [illegible] aziende agricole

Nelle campagne in 30.000 per il grande censimento

Nessun timore: i dati non potranno [illegible] utilizzati a scopi fiscali - L'operazione durerà fino al 30 novembre - Quali sono le novità rispetto al censimento del '70

ROMA — Si sono iniziate stamattina le operazioni di rilevazione per il 3° censimento generale dell'agricoltura. I 30 mila rilevatori scelti dai Comuni (muniti di apposita tessera di riconoscimento), si recheranno in ogni azienda agricola, dalla più piccola alla più grande, da quella condotta a tempo pieno a quella condotta a tempo parziale, per compilare [illegible] apposito questionario. I rilevatori saranno [illegible] nel loro lavoro dai tecnici degli uffici intercomunali di censimento.

[illegible] informazioni che [illegible] glieranno sono molte. [illegible] rie[illegible]:

- dimensione dell'azienda e ripartizione colturale delle superfici;
- consistenza e tipo degli allevamenti;
- manodopera familiare e salariata, a tempo pieno e parziale;
- mezzi meccanici, fabbricati, impianti, irrigazione, ecc.

L'interesse fondamentale che [illegible] il censimento [illegible] nel poter disporre di [illegible] attendibili sulla realtà agricola. [illegible]ale, regionale e ad ogni altro livello ritenuto utile (di comunità montana, di zone agrarie, ecc.).

L'utilità di avere statistiche agrarie corrette diventa ancor più chiara solo se si considera che la suddivisione [illegible] fondi a livello [illegible] Comunità Europea avviene sulla base dei dati del censimento.

A scanso di dubbi e di preoccupazioni va detto che il censimento viene fatto nell'interesse generale dell'agricoltura e non ha alcun fine [illegible]tale o fiscale: il dato nominativo è tutelato [illegible] legge e sono previste sanzioni per chiunque diffonderà o usufruirà informazioni relative alla singola azienda. D[illegible]tro, per l'importanza che il censimento assume, il conduttore dell'azienda o il suo sostituto è tenuto a fornire tutte le notizie che il questionario postula.

Questo censimento presenta alcune novità rispetto ai due precedenti (1961, 1970):

- è il primo coordinato a livello Cee e pertanto i dati saranno confrontabili [illegible] quelli degli altri Paesi [illegible]bri;
- la scheda raccoglie informazioni più dettagliate, in particolare sulla manodopera (occupata a tempo pieno o parziale, familiare o salariata); sarà quindi possibile, dopo il censimento, fare una concreta valutazione sull'incidenza del part-time farming nell'agricoltura ita[illegible];
- è il primo censimento dopo l'istituzione delle Regioni e pertanto il nerbo tecnico che nel 1970 (2° censimento) fu costituito dai funzionari dell'Ispettorato Agrario, ora è stato concordato tra Istat e [illegible]ni;
- sulla [illegible] dei [illegible] rile[illegible] si dovrà riorganizzare, [illegible] previsto dalla decisione Cee [illegible] 6 luglio 1981, la statistica agraria [illegible] base campionaria.

[illegible] collaborazione [illegible] Istat e Regioni [illegible] istituzionalizza[illegible] con la creazione [illegible] Commissione regionale per il censimento, presieduta da un funzionario Istat e con sei rappresentanti regionali.

Nell'ambito provinciale la responsabilità del censimento è affidata, come per tutto il territorio nazionale, agli [illegible]ci provinciali di censimento, presso le Camere di Commercio.

L'esperienza acquisita [illegible] parte dei [illegible] [illegible]'Ispettorato agrario [illegible] precedenti censimenti e garanzia [illegible] efficienza organizzativa e tecnica e, parallelamente, la presenza dei tecnici degli enti di sviluppo impegnati nella pianificazione agricola zonale, assicura una [illegible] informazione alle commissioni [illegible] zona.

Bruno Pusteria

I nuovi quesiti

ATTIVITA' ESERCITATA — Codice

In altre aziende agricole	1
In aziende dedite alla silvicoltura	2
Turismo nell'ambito aziendale	3
Artigianato nell'ambito aziendale	4
In aziende industriali, [illegible] costruzioni ed installazioni [illegible] impianti	5
In aziende commerciali	6
Nella Pubblica Amministrazione	7
Altre attività sull'azienda	8
Altre attività fuori dell'azienda	9

(32) GRADO DI ISTRUZIONE DEL CAPO AZIENDA (persona che di fatto gestisce l'azienda)

TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO — In scienze ad indirizzo agrario — In altri tipi di scuole

[illegible] le principali innovazioni del censimento [illegible] riproduciamo [illegible] stralcio del questionario) [illegible] domande sull'eventuale attività [illegible] dell'azienda e quella sul grado di istruzione

Si ritiene che i [illegible] possano fruttare [illegible] più al Fisco

Presto una nuova legge sulle imposte agricole

Da molto si parla di una [illegible] [illegible] dei redditi dell'agricoltura [illegible] il relativo provvedimento è attualmente in discussione.

Si afferma generalmente da più parti che i terreni possono dare all'Erario un gettito maggiore di quello attuale: che [illegible] tassazione su [illegible] [illegible] tastale rappresenta un'agevolazione considerevole e che, [illegible] [illegible] [illegible] parte del reddito effettivo non viene assoggettato a tributo.

Il [illegible] Terreni oggi in funzione prevede due tipi di redditi: quello dominicale, spettante [illegible] proprietario, e quello [illegible] che riguarda il coltivatore del fondo. Naturalmente, [illegible] il proprietario coltiva il terreno, a lui de[illegible] [illegible] imputati sia il reddito dominicale sia quello agrario.

Per ottenere l'imponibile, da sottoporre ad Irpef e a Ilor, i [illegible] dominicale ed agrario vengono moltiplicati per un coefficiente [illegible] rivalutazione [illegible] di aggiornamento).

Però il proprietario che affitta il fondo agricolo (ed in capo al quale è [illegible] il reddito dominicale) riceve oggi un provento molto modesto, pur essendo spesso il reddito dominicale catastale superiore a quello agrario. Al contrario, il reddito agrario, pur rivalutato nella stessa misura di quello dominicale, non rappresenta che una parte del reddito effettivo del coltivatore del fondo. I redditi dei terreni sono fiscalmente lontani [illegible] realtà anche a causa della situazione del Catasto Terreni.

[illegible] qualità dei terreni che figurano in Catasto sono [illegible] [illegible] [illegible] tempo, ma non nei documenti ufficiali; [illegible] fabbricati rurali [illegible] divenuti urbani, [illegible] figurano sempre rustici [illegible] Catasto; soprattutto moltissime v[illegible] non sono state eseguite.

Il riordino del [illegible] rustico, a[illegible] su dichiarazione degli interessati, [illegible] [illegible] sere la via da seguire per avere una descrizione reale.

Contemporaneamente sarà necessario [illegible] [illegible] esattezza i redditi attuali del coltivatore e del proprietario, eliminando le [illegible] ingiustizie che portano da [illegible] lato a colpire un reddito inesistente e dall'altro ad esentare proventi effettivi.

Gianfranco Gallo-Orsi

Olio d'oliva riprenderà il [illegible] dell'integrazione

[illegible] — La Cee ha deciso [illegible] [illegible] le disposizioni che bloccano il pagamento dell'integrazione comunitaria ai produttori [illegible] d'olio d'oliva.

Lo annuncia la Coldiretti, affermando che «la decisione [illegible] [illegible] alle [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di coltivatori [illegible] onesti».

I [illegible]

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 77-79 lire 28.800 - 29.000; granoturco naz. com. [illegible] 28.700 - 28.900.

Vercelli — Risoni comuni 43.000 - 47.100; [illegible] 45.100 - 46.100, Rosa Marchetti 44.100 - 49.100; Roma 74.000 - 77.000; Arborio 84.000 - 88.000.

CASEARI

Parma — Burro di pura panna lire 4270 il kg; parmigiano reggiano '80 lire 10.400.

LEGNAME

Mantova — Pioppi in piedi [illegible] pioppeto [illegible] - [illegible] [illegible] ripa 6500 - 7500.

ANIMALI

Cremona — Vitelli da allev. I qual. 3450 - 3700 il kg.

GIANDOMENICO SERRA PARLA DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

«Sedotta e abbandonata»

Il presidente della Confagricoltura accusa la classe politica di aver incoraggiato l'espansione dell'agricoltura nel dopoguerra e negli Anni 50 e poi di [illegible] preferito seguire il miraggio dello sviluppo industriale - Le richieste al governo: una programmazione concreta e coordinamento tra Regioni e ministero

LECCE — Dalla sua rela[illegible], mi pare che lei pensi all'agricoltura italiana come a una bella ragazza sedotta e abbandonata: durante la ricostruzione e negli Anni 50 — lei ha detto — occupò un posto importante nelle cure dei governi di allora, ma poi «arrivò il [illegible] della riforma agraria», quindi negli Anni 60 la considerazione dell'agricoltura [illegible] «settore residuo», fino [illegible] oggi [illegible] l'ultima [illegible] a cui pensano i nostri governanti è una politica agricola. Come si può spiegare questa parabola discendente? Risponde il presidente della Confagricoltura, Giandomenico Serra, dopo il convegno di Lecce.

«Partiamo [illegible] primo punto: l'interesse per l'agricoltura nel dopoguerra. C'era innanzitutto la preoccupazione di assicurare [illegible] approvvigio[illegible]nti alimentari, ma c'era anche dell'altro che giocava a [illegible] dell'agricoltura: una [illegible] positiva dello stile di vita rurale, caratterizzato da laboriosità, capacità [illegible] risparmio, [illegible] per le più autentiche tradizioni civili e religiose del Paese. E poi la dc [illegible]va nei ceti agricoli [illegible] delle sue colonne portanti».

— E poi che cos'è successo? Tutto è cambiato?

«Poi arrivò la riforma agraria, che [illegible] un trauma, perché gli indennizzi dati ai proprie[illegible] furono esigui e perché la distribuzione delle terre non tenne conto di elementari criteri di economicità».

— Ma in quel modo si volevano risolvere anche problemi sociali.

«Si [illegible] che l'agricoltura dovesse svolgere [illegible] funzione di assorbimento o di contenimento [illegible] disoccupazione: un'idea che trascu[illegible] il potenziale produttivo del settore, riallacciandosi a un concetto di agricoltura autarchica, subordinata alle necessità dell'industria».

— Vediamo un po' più vicini al nostro tempo, gli Anni 60.

«Alle soglie degli Anni 60 la disoccupazione non era più "il problema" del governo italiano. Per questo [illegible] indebolì la riprovazione per l'esodo agricolo. E spuntò il [illegible] di programmazione, che doveva evitare soprattutto due tipi di squilibri: territoriale, tra aree sviluppate del Nord e zone arretrate del [illegible]d; settoriale, tra agricoltura e resto del sistema economico».

— Quella prima programmazione come considerò l'agricoltura?

«Le diede notevole rilievo, ma considerandola più dal punto di vista sociale — q[illegible] sacca in cui si annidava la povertà — piuttosto che insieme di risorse da cui il Paese poteva trarre vantaggi economici».

— Nacque cioè l'idea di agricoltura come settore residuo. Idea che si è trascinata fino [illegible] oggi. Quali sono state le conseguenze?

«Da una parte venne accentuato l'intervento riformatorio sulla [illegible], [illegible] in senso accentuatamente elettoralistico o clientelare. Una seconda conseguenza fu l'assistenzialismo, ossia [illegible] creazione d'un sistema [illegible] protezione [illegible] talune categorie del mondo rurale a spese dello Stato».

— E oggi stiamo pagando le conseguenze di quell'errata impostazione.

«In quegli anni, infatti, si posero le fondamenta delle voragini assistenziali che oggi tormentano i sonni dei responsabili finanziari».

— Lei è stato molto critico, nella [illegible] relazione, [illegible] le Regioni: perché le accusa di aver danneggiato l'agricoltura?

«Con la costituzione delle Regioni e il trasferimento ad esse delle competenze del ministero dell'Agricoltura ci fu un vero e proprio annulla[illegible] dell'iniziativa centrale di politica agraria e uno smantellamento del ministero; non ci si preoccupò di dare regole comuni all'intervento delle Regioni in agricoltura, né [illegible] collegare la [illegible]tica nazionale a quella regio[illegible].

— Per questo, nelle richieste che la Confagricoltura ha avanzato da questo convegno di Lecce, tre punti su quattro riguardano le Regioni e il ministero dell'Agricoltura?

«Vogliamo che sia chiarita l'azione del ministero rispetto a quella delle Regioni. Ci pare che sarebbe necessaria una legge-quadro generale che delimiti i principi dell'intervento pubblico, definisca le procedure e i metodi dell'intervento a livello centrale e regionale, coordini tali interventi con altri già operanti e soprattutto con quelli [illegible]nitari. Questa legge dovrebbe costringere le Regioni a elaborare [illegible] sola procedura per tutti gli interventi agricoli [illegible] indicare per ogni stanziamento i criteri di ripartizione tra i possibili beneficiari e tra le aree territoriali».

— In questo quadro chiedete anche la riforma [illegible] ministero?

«Direi una sua riorganizzazione, in funzione [illegible] tale linea».

— Ma c'è ancora un punto, che è il più «dolente»: la programmazione.

«Infatti, chiediamo un rilancio deciso della programmazione agricolo-alimentare, definendo però bene modalità e limiti».

— Non vi pare di chiedere troppo: la programmazione è sempre stata un libro dei sogni.

«Le iniziative tese a creare la possibilità d'una politica agraria nazionale dovrebbero avere il pregio della semplicità, della chiarezza, dell'efficienza, della rapidità, anche a costo di rinunciare a qualche cosa. Quello che chiediamo [illegible] chiediamo a nome di tutti i cittadini italiani, non solo degli agricoltori: il fatto che oggi non esista una politica agraria provoca danni che vengono pagati giorno per giorno da tutta la società [illegible]zionale».

Livio Burato

150 · 140 · 130 · 120 · 110 · 100 · 90 · 80 · 70 — FRUTTA — ORTAGGI — VINO — LATTE — CARNI — CEREALI — 51 · 61 · 71 · 81 — (**) Media 1964 - 80 fonte CEE

Questo è il rapporto in percentuale [illegible] produzione agricola e [illegible] interno dei principali prodotti agro-alimentari

Al [illegible]gno della Confagricoltura

Tre ministri dicono «Investire meglio»

LECCE — Al convegno organizzato dalla Confagricoltura sulla programmazione economica [illegible] intervenuti i ministri dell'Agricoltura Bartolomei, per il Mezzogiorno Signorile e del Bilancio La Malfa.

Proprio quest'ultimo, nel suo intervento, rilevando ancora una volta la mancanza di una programmazione reale e produttiva dell'economia nazionale, [illegible] detto che [illegible] ci è stato [illegible] *alcun rapporto fra le dotazioni finanziarie talvolta anche ingenti ed i risultati conseguiti*.

La Malfa ha poi ricordato che, degli [illegible] miliardi previsti dal fondo investimenti per il 1982, sono stati proposti al Cipe progetti in materia agricola per 170 miliardi, pari al 20% del [illegible]. «*Una cifra ancora modesta* — ha aggiunto — *ma suscettibile di accrescimento nell'ambito del fondo per l'83*».

Convinto della necessità di investimenti qualitativi si è anche detto Signorile che però ha tenuto a precisare, con una punta di polemica, che non intende accettare una «*demonizzazione*» del Mezzogiorno e dei progetti che lo riguardano «*in quanto anche al Nord esistono* — [illegible] precisato — *giganti senza immediate giustificazioni economiche, quali* [illegible] *esempio il progetto Mito o quello sulle idrovie*».

Infine Bartolomei ha rilevato la [illegible] di [illegible] definizione del ruolo dell'agricoltura nell'ambito dell'intero si[illegible] economico italiano e comunitario, in termini valutari, produttivi e commerciali.

Serra rifiuta nuovo mandato

LECCE — Il presidente della Confagricoltura, Serra, dopo [illegible] notizie diffuse da alcuni giornali, ha [illegible] [illegible] non essere [illegible] costretto alle dimissioni ma di considerare esaurito il suo mandato con l'assemblea [illegible] prossimo aprile. L'assemblea ha insistito anche ieri perché accettasse di [illegible] riconfermato per [illegible] biennio manifestandogli l'unanime consenso, ma la scelta è irrevocabile: «Voglio [illegible] soltanto l'agricoltore».

Pare anche esclusa la soluzione dei candidati esterni alla struttura confederale

Parla il presidente dell'Associazione mondiale dei sommeliers

«Troppo vino? Insegniamo a bere bene»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PUGNOCHIUSO — Francisco Esteves Gonçalves è da tre anni il presidente mondiale dei sommeliers. A Lisbona (lui è portoghese) gestisce un noto ristorante nei pressi del Rossio, nel cuore della capitale lusitana. Guida l'associa[illegible] [illegible] questi apostoli [illegible] buon bere con polso e saggezza, almeno [illegible] assicurano i sommeliers [illegible] «sudditi».

Recentemente, a Pugnochiuso, [illegible] Puglia, c'è stato il congresso nazionale dell'Ais (Associazione Sommeliers Italiani) e Gonçalves era presen[illegible]. [illegible] vendemmia [illegible] quest'anno è stata ottima, in alcuni crus eccezionale e in molte zone la qualità dell'uva [illegible] uguagliato la quantità. «Sono davvero soddisfatto per questo raccolto — rileva il presidente-sommelier portoghese —; l'aver fatto un ottimo raccolto significa rilanciare il vino [illegible] Europa e continuare [illegible] battaglia per imporlo sul mercato americano».

I prezzi, legati all'inflazione, aumentano sempre più e bottiglie [illegible] bianco, di [illegible] e di rosato stanno ormai [illegible] giungendo cifre quasi inaffrontabili per molte fasce di consumatori. C'è poi [illegible] con[illegible] spietata [illegible] birra, pilotata da un'accedula pubblicità («se bevi birra sei quello che bevi»), ci [illegible] le [illegible] di aumento dell'alcolismo quasi fosse un flagello [illegible] droga. *Tutte voci che non giovano certamente a [illegible] buona immagine [illegible] bevanda di Bacco.*

«Sono accuse da respingere con fermezza — controbatte Gonçalves —; un conto è bere, un altro è tracannare e cadere nel vizio dell'alcolismo». E aggiunge: «Non dimentichia[illegible] però, che il maggiore imputato delle cirrosi sono i superalcolici».

Il presidente mondiale dei sommeliers auspica sempre più scuole enogastronomiche [illegible] affinare il gusto e [illegible] palati più amici del vino. «E' [illegible] impegno politico che va preso al più presto — puntualizza Gonçalves — anche perché ci [illegible] in gioco grandi interessi economici».

Nella [illegible] [illegible] i produttori vinicoli, grandi e piccoli, sono circa 900 mila: tanti problemi, infiniti convegni, poche valide soluzioni per risolverli. «E avvenie — aggiunge Gonçalves — [illegible] scatena [illegible] [illegible]ccia alle streghe contro il vino. Fa male ai giovani, il prodotto troppe volte con frode, rende alcolista un grande numero di persone. [illegible] soltanto falsità e proprio i più recenti studi [illegible] [illegible] che l'alcol, a [illegible] moderate, fa bene».

Lo dice uno stimato sommelier, e a Pugnochiuso lo hanno confermato alcuni medici illustri. Il colesterolo buono (HDL) aumenta [illegible] [illegible] soggia bevuta e le arterie [illegible] preservate; quello cattivo s'innalza pure se non c'è il «freno» del vino: e il LDL porta all'infarto. Gonçalves, presidente dei sommeliers, è d'accordo. Senza alcun dubbio.

Edoardo Ballone

Crisantemi raddoppiati i prezzi

SANREMO — Trecentocinquantamila fiori giapponesi e 75 mila crisantemi sono stati contrattati venerdì sul mercato [illegible] [illegible] di Sanremo, nel giorno di apertura delle [illegible] dei crisantemi [illegible] vista [illegible] ricorrenza del 1 novembre.

I crisantemi sono in effetti, contrattati tutto l'anno ma in questo periodo le loro vendite [illegible] [illegible] i maggiori [illegible] tumi. I prezzi, [illegible] la scarsità dell'offerta (circa il 50% in meno rispetto [illegible] [illegible] anno), sono praticamente raddoppiati. I giapponesi sono venduti a [illegible] lire al fiore; i crisantemi a 400-600 lire lo stelo.

Cifre molto alte [illegible] per i «crisantemi giganti» (2000 - [illegible] lire), di cui [illegible] mercato ne sono affluiti solo cinquemila in quanto la maggior parte [illegible] essi viene trattata direttamente nelle [illegible] [illegible] coltivazione.

Notevole, infine, [illegible] [illegible] garofani, dei quali sono [illegible] vendute settecento casse. Le quotazioni erano [illegible] le 120 e le 200 lire al fiore. Le [illegible] sono state trattate a [illegible] [illegible] l'una.

PRODOTTI PER I CAMPI

Calore dalla terra

Risparmio energetico, sviluppo più rapido delle colture e maggiori [illegible] sono i vantaggi di un [illegible] sistema brevettato di riscaldamento per serre introdotto recentemente dalla [illegible] Française de Plasticulture (Sfp).

Il sistema si basa sull'utilizzazione [illegible] calore liberato [illegible] una corrente di [illegible] tiepida circolante a bassa pressione fra [illegible] strati di film plastico stesi lungo i filari di piante: per questo motivo è stato chiamato «pacciamatura radiante».

Il calore liberato dall'ac[illegible] viene trasmesso per conduzione attraverso il terreno [illegible] radici delle piante, fino alla profondità di 15 cm, per convezione alle foglie [illegible]rettamente sopra il film, e per radiazione sia [illegible] foglie che agli steli.

Secondo la Sfp, per proteggere le piante dal gelo è sufficiente acqua alla temperatura [illegible] 10-15 °C, mentre [illegible] [illegible] a 25 °C e 30 °C [illegible] riscaldante del sistema è pari a quello [illegible] sistemi tradizionali, [illegible] costesi a comportanti [illegible] maggior [illegible] [illegible] energia.

La visita del presidente del Consiglio [illegible] Torino è culminata con [illegible] cerimonia [illegible] Palazzo Carignano

Spadolini apre la mostra di Garibaldi [illegible] non dimentica le ferite della città

Nella sala del Parlamento subalpino, dopo aver ricordato «le nuove vittime [illegible] barbarie terroristica» il capo del governo ha analizzato la figura [illegible] le gesta dell'eroe - Breve contestazione [illegible] cassintegrati e manifestanti di democrazia proletaria

Alle 15,30 di ieri quando l'aereo su cui viaggiava il presidente del Consiglio, Spadolini, è atterrato a Caselle c'è stato un momento di suspense: l'aeroporto era letteralmente assediato dalla gente accorsa per vedere il «Concorde». Il presidente, accompagnato [illegible] La Malfa, è stato ricevuto [illegible] prefetto, dal questore e dal sindaco [illegible] Caselle.

È subito partito per Torino dove dalle 16 alle 17 si è riposato [illegible] prefettura, poi [illegible] raggiunto Palazzo Carignano accolto non [illegible] dalle autorità cittadine (il presidente della Regione Enrietti, il sindaco Novelli, il presidente della Provincia Maccari, autorità civili e militari, uomini di cultura) ma anche [illegible] contestazione [illegible] un centinaio di manifestanti organizzati da democrazia proletaria: disoccupati [illegible] in cassa integrazione che gli hanno indirizzato fischi e slogans, [illegible] da un sottofondo di «buffone buffone».

All'arrivo l'auto del presidente si è [illegible] in piazza Carlo Alberto, mentre la maggior parte dei manifestanti era in via Accademia [illegible] Scienze, ma alla partenza striscioni e contestazione si erano trasferiti accogliendo Spadolini [illegible] una seconda e ben più nutrita salva di fischi.

Nella sala del Parlamento Subalpino dove sono avvenuti i discorsi ufficiali e l'inaugurazione della mostra «Garibaldi dopo i Mille», l'eco di quei fischi ha spostato il discorso. Novelli il presidente della Regione Enrietti e lo stesso Spadolini hanno affrontato altri temi ben più scottanti: il terrorismo la difficile situazione di Torino, anche alla [illegible] del [illegible] assassinii delle guardie giurate sepolte proprio ieri mattina.

«Non posso prendere la parola in quest'aula — ha detto Spadolini — senza rivolgere a nome del governo, i sentimenti del più commosso cordoglio e della più accorata solidarietà alla c[illegible] [illegible] Torino per le nuove vittime della barbarie terroristica che si [illegible] aggiunte [illegible] "martirologio" che ha scandito la vita di Torino».

E qui Spadolini [illegible] ricordato i nomi di Ciotta e Berardi le prime vittime fra le forze dell'ordine. Ha parlato dei «crudeli e sanguinosi» attentati contro Croce e contro il vicedirettore de La Stampa, Carlo Casalegno: «Un indimenticabile amico che sarebbe stato di casa stasera tra noi, cultore com'era, penetrante e appassionato [illegible] quel Risorgimento familiare e domestico, sullo sfondo del Parlamento Subalpino».

In precedenza il sindaco Novelli e il presidente Enrietti avevano lanciato [illegible] appello al governo ad occuparsi del caso Torino. E, mentre il presidente della Regione ha rinviato all'incontro di oggi le richieste del Piemonte, Novelli è entrato nel tema della [illegible] [illegible] tono preoccupato (all'in[illegible] nel Palazzo era stato accolto da applausi, ma anche da uno slogan: «Novelli, Novelli fai riaprire i cancelli»).

«Bentornato a Torino, presidente — ha detto —. Ma dopo poco più [illegible] un [illegible] è tornato in un giorno triste, in [illegible] città difficile, che proprio stamane ha sepolto le ultime due vittime [illegible] più squallida [illegible] efferatezza terroristica che la storia abbia registrato».

«Non è un grido [illegible] dolore che lancio in quest'aula, è un appello alla regione. [illegible] porrei che ci trovassimo tra un anno a farci l'autocritica per non aver capito ciò che sta maturando».

[illegible] qui l'invito al governo ad aver particolare attenzione per Torino [illegible] i ricordi storici dell'inaugurazione, con una attenta e profonda analisi del presidente Spadolini («svestito degli abiti ministeriali») sulla figura e sulle gesta dell'eroe Giuseppe Garibaldi. Ancora l'incontro con gli amici [illegible] sempre («gli uomini che a Torino hanno fatto cultura davvero»), quindi l'uscita in piazza Carlo Alberto, di [illegible] vo davanti alla contestazione.

La visita a La Stampa, alla Gazzetta del Popolo, la [illegible] nione [illegible] i quadri del pri al Ceep e in serata, al Cambio, l'incontro conviviale [illegible] il Centro Pannunzio per riceverne [illegible] riconoscimento come uomo di cultura dal presidente Mario Soldati. Oggi [illegible] lo ultimo impegno politico con la riunione alla Camera di Commercio dove incontrerà le forze politiche.

Giuseppe Sangiorgio

Dalle sale [illegible] Palazzo Carignano alla sede de La Stampa

Il presidente Spadolini conclude la visita a Palazzo Carignano - L'incontro a «La Stampa» durante la preparazione del giornale

Tante lettere e caricature

«Garibaldi dopo i Mille, 1861-1882» è il titolo della mostra storica inaugurata ieri a Palazzo Carignano. La rassegna organizzata dal Museo nazionale [illegible] Risorgimento italiano, dalla Regione e dal Comune rimarrà aperta fino al 20 dicembre e prevede, oltre all'esposizione di [illegible] centinaio di documenti anche inediti, due giornate di studio durante le quali saranno approfonditi alcuni temi della vita dell'eroe.

In particolare mercoledì alle 17 nell'aula [illegible] Parlamento subalpino parleranno Marziano Guglielminetti su «Garibaldi scrittore», Anita Garibaldi su «Garibaldi di fronte all'Internazionale», Galante Garrone [illegible] «Garibaldi politico». Venerdì alla stessa ora e nella stessa sede, conferenze [illegible] Lucio Ceva su «Garibaldi stratega», Ambrogio Viviani [illegible] «1870-71 l'ultima campagna di Garibaldi», Marziano Brignoli su «Il generale Enrico Cosenz, garibaldino e primo capo di stato maggiore dell'esercito italiano».

Nelle tre sale della mostra (che per [illegible] parte è ospitata nel salone delle bandiere) [illegible] esposti, in 150 vetrinette, documenti e lettere inviate o ricevute [illegible] Garibaldi, numerose sue caricature, il testo del [illegible] «I Mille» scritto dallo stesso eroe. La rassegna resterà aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 18; nei festivi dalle 9 alle 12.

Analisi della crisi economica

Un [illegible] fa l'inizio del «Caso Piemonte»

Stamattina in Prefettura incontro Spadolini-Enrietti - La situazione non è migliorata

L'ultima visita del presidente Spadolini a Torino risale al 21 novembre scorso. Fu messo di fronte alla crisi al caso Piemonte. Nominò quattro ministri «proconsoli» e in febbraio il ministro La Malfa presentò un documento sui possibili interventi straordinari dello Stato prevedibili per il Piemonte.

Stamattina Spadolini [illegible] incontrerà in prefettura col presidente della Regione, Enrietti, per fare un po' di conti. Secondo una relazione che l'assessore al Bilancio Testa, [illegible] presentato all'indomani [illegible] documento La Malfa, si sarebbero dovuti attivare in Piemonte investimenti [illegible] [illegible] miliardi circa nel 1982 e 1707 nell'83.

Ecco il dettaglio: centrali elettriche esclusa la nucleare: 50 miliardi nell'82, 110 nell'83; auto e indotto (legge 675): 300 e 200 miliardi; Fondo innovazione tecnologica: 200 e [illegible]; Progetti agricoli: 457 miliardi nell'83.

Poi erano previsti altri interventi con altri fondi statali. Grande viabilità (Voltri-Sempione e Fréjus) 330 miliardi nell'[illegible]. Altri programmi Anas: [illegible] miliardi quest'anno 56 nell'83; Metropolitana Torinese 90 e 90. Ferrovie statali [illegible] e 67. Edilizia agevolata e sovvenzionata 105 e 73 miliardi.

[illegible] [illegible] seconda relazione presentata ieri mattina alla giunta l'assessore Testa afferma che oggi rispetto al febbraio «la situazione è peggiorata». Vediamone i motivi.

Centrali idroelettriche: «Il recupero non può essere attivato in quanto per esse [illegible] trovato riscontro nella legge [illegible] i fondi [illegible] sono ancora stati ripartiti fra le Regioni». Secondo: «Per [illegible] altre centrali non sono [illegible] stati affidati gli investimenti e l'ultima riunione del Cipe, [illegible] giorno [illegible] scorso, si è conclusa con un nulla di fatto».

Auto e indotto: «Per i [illegible] miliardi previsti devono ancora essere prese le relative decisioni».

Innovazione tecnologica: «Il fondo non è stato ancora erogato e ci sono forti perplessità che [illegible] avvenga entro l'anno».

Anas: «I programmi ritardano per mancanza di fondi».

Metropolitana: «Non riuscirà a dare il via ai lavori entro l'anno».

Ferrovie: «Gli interventi [illegible] parzialmente in appalto, ma anch'essi non potranno partire entro l'anno».

Edilizia: «I fondi non sono ancora ripartiti fra le Regioni».

Q[illegible] dati non [illegible] presentati in polemica col ministro o il governo perché «molti di questi problemi si [illegible] muovi a livello legislativo» e interessano quindi il Parla[illegible]. «Ciò comunque non migliora la situazione dell'economia piemontese che potrà ricavare benefici effetti [illegible] dai disposti di legge, ma solo dall'attivazione effettiva della spesa».

Il premio Pannunzio

Il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini ha ricevuto ieri sera, al ristorante del Cambio il premio «Mario Pannunzio». La targa d'argento che riproduce una caricatura di Pannunzio, disegnata da Mino Maccari, gli è stata consegnata dal presidente del Centro, Mario Soldati, presenti i ministri Bodrato e La Malfa, il prefetto, il questore e le maggiori autorità cittadine. Fra i premiati, [illegible] che il direttore di «Stampa Sera», Michele Torre.

Il Concorde e la partita Juve-Roma mobilitano migliaia di persone

[illegible] curiosi col naso all'insù

Caos di folla a Caselle per l'arrivo del supersonico; un bianco rapace dalla linea superba

Grande folla per vedere lo spettacolare arrivo del Concorde

Alle 15,30, con 10 minuti d'anticipo sull'orario previsto il Concorde dell'Air France è [illegible] ieri a Caselle: [illegible] più [illegible] [illegible] quasi [illegible] mila chili, bianca, lucente nel grigio della pioggia. Ai margini dell'aeroporto circa 20 mila persone [illegible] gli occhi al cielo per fissare nella memoria il profilo di quel becco adunco e di quelle ali d'aquila.

Ma non tutti hanno visto l'atterraggio della «diva»: le strade attorno all'aerostazione già un'ora e mezzo prima dell'arrivo, erano un caotico ribollire d[illegible] che, nell'imminenza dell'atterraggio, è diventato muro. All'interno dell'aeroporto e a premere contro le transenne sulla pista, uno sbarramento [illegible] impermeabili e ombrelli ha fatto da siepe alla passerella dell'atterraggio mentre crepita[illegible] [illegible] scatti delle macchine fotografiche. Lui, il Concorde dalle linee superbe, s'è fermato dolcemente a qualche centinaio di metri dai più vicini dopo aver fatto urlare per l'ultima volta i suoi motori.

Sessantadue metri e 11 centimetri di lunghezza, [illegible] metri d'altezza, 26 d'apertura [illegible] dà l'impressione d'un immenso, silenzioso rapace. Le autobotti [illegible] hanno versato nel serbatoio un lago di cherosene che ha portato il suo peso complessivo a 178.500 chili.

E s'è iniziata la corsa alla visita della sua cabina. Sotto il grande pancia bianca s'è ripetuto, fatte le debite proporzioni, il tilt organizzativo che per l'intero pomeriggio ha trasformato aeroporto e strade vicine in una melassa d'auto e di persone. Ci sono voluti 65 minuti prima che, finalmente, l'unica porta dell'aereo si aprisse alle persone accreditate alla visita. Una [illegible] da fermata d'autobus in ora di punta (la macchina più veloce più sofisticata [illegible] mondo perdona il paragone) [illegible] relativi portoghesi a intralciare il lavoro degli addetti alla sorveglianza.

Cinquantacinque minuti d'attesa per una visita di 82 [illegible] il tempo di vedere che, all'interno del Concorde, ci sono 100 poltrone disposte a coppia sui due lati e [illegible] la cabina [illegible] pilotaggio è un intrico di macchinari con più luci d'un albero di Natale. Non è molto, [illegible] sempre meglio di [illegible].

Era già buio quando il [illegible]de corpo dell'aereo ha vibrato al rombo dei motori capaci di esprimere [illegible] potenza di 160 [illegible] cavalli. Imbarcati i passeggeri ospiti della Bosch e i due fortunati vincitori del [illegible] di Stampa Sera, sua maestà s'è [illegible] nel cielo di Caselle.

Proprio [illegible] un rapace che volando, riacquista la sua immagine di forza e leggerezza, è scomparso, superbo, nelle nuvole basse. La folla degli spettatori ha incominciato il viaggio di ritorno quando le ultime auto sono arrivate a Torino il Concorde già aveva toccato terra a Parigi.

Renato Rizzo

Invasione [illegible] tifosi romani

Diecimila romani sono attesi oggi a Torino. Arriveranno in maggioranza con i treni speciali organizzati dalle Ferrovie e dai Roma Clubs, attesi a Porta nuova nelle prime ore della mattinata. Potranno raggiungere lo stadio con numerosi mezzi pubblici: il nuovo 12 (entrato in servizio proprio ieri e che ricalca quasi esattamente il percorso del vecchio 9), il 4 e il 63 che transitano per via San Secondo. Un servizio speciale «navetta» collega inoltre via Magenta allo stadio con corse scaglionate a partire dalla tarda mattinata.

Non sembrano esserci problemi per i biglietti: a Roma ne sono stati inviati circa 6000 che sono stati venduti al pari di altri 15.000 acquistati in città per un incasso che ha toccato ieri i 200 milioni. Restano quindi a disposizione circa 25.000 tagliandi che verranno posti in vendita ai botteghini dello stadio. «Tutto esaurito» solo per la curva Filadelfia mentre esiste disponibilità per ogni altro genere di posti.

Si prevede comunque il «pienone» anche se molto dipenderà, fanno presente alla Juventus, dalle condizioni del tempo: ai torinesi piace infatti poco vedere la partita con la pioggia. Le previsioni meteorologiche inducono però a un lieve ottimi[illegible] [illegible] non è escluso neppure che salti fuori il sole.

I vigili urbani, in considerazione dell'afflusso di vetture da fuori città, invitano i torinesi a servirsi dei mezzi pubblici, che verranno adeguatamente rinforzati. Sarà comunque possibile parcheggiare lungo i corsi intorno a piazza d'Armi mentre i pullman potranno usufruire dell'ampio parcheggio di fronte alla Fiat Mirafiori, collegato con lo stadio attraverso le linee automobilistiche 4 e [illegible].

Particolare sarà anche l'impegno di polizia e carabinieri che hanno predisposto speciali servizi sugli spalti. Si è anche cercato, dividendo in settori lo stadio tramite la vendita dei biglietti, di separare il più possibile le tifoserie. Nonostante il clima del campionato sempre più caldo, tutti però si augurano che [illegible] al Comunale ci sia soltanto gran tifo e sano entusiasmo.

temperatura di ieri

massima	+ 13,0
minima	+ 11,5
media	+ 12,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1007 mb; umidità 97%; 12 mm di pioggia; cielo coperto. Temperatura: massima +12,5; minima +10,6; media +11,6. Previsioni: a iniziali condizioni di tempo perturbato, [illegible] residue precipitazioni, [illegible] condizioni di variabilità. Visibilità buona, [illegible] foschie notturne. Venti in prevalenza da deboli a moderati. Temperatura senza ulteriori variazioni. Sole: sorge alle 6,56 e tramonta alle 17,30.

Davanti ai giudici il presunto killer [illegible] Falco, già condannato [illegible] 30 anni

Accusato per l'omicidio di un boss [illegible] difende in assise: «Non c'entro»

Il delitto nel gennaio '80 - Tre banditi attesero l'arrivo [illegible] Giovanni Amato in una mansarda [illegible] via Bibiana e [illegible] crivellarono di colpi - Domani confronto [illegible] con un testimone

Processo alla prima corte d'assise (pres. Barbaro) per due omicidi, due tentati [illegible]cidi, una rapina e una serie di reati minori, tutti connessi con regolamenti di conti tra spacciatori di droga. Nella gabbia degli imputati, Antonio [illegible] Falco, 25 anni, un personaggio che ha già riempito pagine e pagine di cronaca nera, già condannato a 23 anni di carcere per concorso nell'omicidio di Alberto Caragni[illegible], il cliente [illegible] nell'oreficeria Freiria, e a 7 anni per il sequestro di un bambino di 8 anni, Salvatore Priolo. Accanto a lui, Nunzio Ferrante (difeso dall'avv. Mittone) e T[illegible] A[illegible] (avv. Segre). Assieme a Di Falco, devono rispondere dell'omicidio di Giovanni Battista Amato, un boss [illegible] droga, avvenuto il 10 gennaio '80.

In breve il fatto. La sera del [illegible] gennaio [illegible] banditi sequestrano Nicola Spadavecchia, che secondo l'accusa è il socio [illegible] Amato, lo portano in una mansarda di via Bibiana [illegible] dove attendono l'arrivo di Amato. La discussione tra il nuovo venuto e gli intrusi è brevissima: «Chi siete?» domanda Amato. «Non siamo sbirri». «Allora siete peggio di...», replica Amato e gli altri tre mettono mano alle pistole. Spadavecchia si rifugia sotto il tavolo, Amato, pur colpito da cinque proiettili al [illegible] al collo, al torace e all'addome fugge per le scale. Si affaccia [illegible] inquilino, Giovanni Agato[illegible] e anche lui riceve una dose [illegible] piombo (guarirà in 40 giorni). Amato arriva all'ospedale, dove muore qualche ora dopo. Per l'accusa, i banditi sono Di Falco, Ferrante e Americo.

L'altro episodio su cui devono far luce i giudici dell'assise ha per teatro le strade del quartiere Madonna [illegible] Cam[illegible], la sera del 12 dicembre '79. Giovanni Bagato, [illegible] pregiudicato, è su una 500 assieme [illegible] Angelo Giannone. Una «127», a bordo [illegible] quale c'è Antonio Di Falco il [illegible] Falco accusa i due di aver svaligiato l'alloggio della sua [illegible] Pietra Bellone, 29 anni, anche [illegible] imputata nel processo per favoreggiamento (è [illegible] dall'avv. Molino). Di Falco sottolinea le sue accuse con [illegible] colpi di pistola. Giannone [illegible] soltanto ferito, mentre Bagato, raggiunto in punti vitali, arriverà già cadavere al Maria Vittoria.

Antonio Di Falco, che è difeso dall'avvocato Foti, interrogato ieri, [illegible] negato la [illegible] responsabilità in entrambi [illegible] episodi: «Con i miei precedenti, una condanna in più non fa differenza», ha detto. «Ma in queste storie non c'entro. Ho fatto il corriere della droga per Fiorenzo Priolo per un paio d'anni. Non mi pagava e così gli ho sequestrato il nipote. Ma Priolo ha [illegible] paura di me e [illegible] ha tirato in ballo nei due omicidi in base a confidenze che io non gli ho mai fatto».

Domani pomeriggio Fiorenzo Priolo salirà sulla pedana dei testimoni e il confronto [illegible] Di Falco sarà incandescente. Tra le deposizioni già sentite quella di Francesco Corradino ha avvalorato la tesi del [illegible] Falco: «Amato, ferito, bussò alla mia porta e mi disse che chi guidava i tre banditi che gli [illegible] teso l'agguato era un tipo alto, biondo e ricciolino». Una descrizione [illegible] non corrisponde a Di Falco.

c. cer.

Una guida sull'uso dei farmaci

La diapositiva rappresenta un ring di pugilato: si scontrano una pillola e un fiasco di vino. La pillola è [illegible] calmante usato da un paziente che non prende facilmente sonno, ma che è anche abituato a bere. [illegible] scenetta fa capire che quel farmaco non si può prendere insieme agli alcolici perché ne rinforza troppo o ne sontura l'effetto. E' questa una delle [illegible] diapositive che la federazione [illegible] farmacisti italiani (Federfarma) ha messo a punto, in modo estremamente moderno e pieno di fantasia, per dare un contributo decisivo a quella educazione sanitaria che, prevista dalla legge, non ha ancora [illegible] i primi passi.

«Per [illegible] ragione ci si continua [illegible] ammalare — ha detto il presidente della Federazione dei farmacisti, Giacomo Leopardi — per nostra stessa colpa, e cioè o perché si mangia male, o perché si beve troppo, o perché si dorme poco».

I quindicimila farmacisti italiani vogliono mettersi a disposizione per questa fondamentale opera di educazione, che consentirebbe di ridurre le visite dal medico, le corse in farmacia, il consumo dei farmaci, il ricovero o[illegible]. Poiché i farmacisti fanno parte di molte commissioni istituite dalle Usl, si ripromettono di portare in [illegible] sedi il programma educativo, perché venga svolto nelle comunità e soprattutto nelle scuole. Il farmacista è accostato dalla gente soprattutto per chiedere consigli sull'uso dei farmaci.

La prevenzione compete a tutti e la federazione dei farmacisti intende [illegible] a disposizione la propria iniziativa gratuitamente.

Salute in ospedale e fuori

«Laviamoci almeno le mani» è la raccomandazione [illegible] dalla Giornata della sanità - Le Usl e il problema della disinfezione

«Non è sufficiente strofinare un po' d'alcol sul sedere per essere sicuri che un'iniezione [illegible] si infetti. Anche le mamme devono imparare a comportarsi da infermiere». Ma infermieri e medici, anzi tutti gli «operatori sanitari», si comportano sempre in tema di disinfezione, cioè di battaglia ai germi pericolosi che si nascondono dovunque, con la prudenza necessaria e la conoscenza indispensabile?

Pare proprio di no stando a quanto è emerso dalla giornata della sanità che la Sifo (Società italiana di farmacia ospedaliera) ha tenuto ieri nell'aula magna delle [illegible] [illegible]nette col patrocinio della Regione, dell'Università, del Giornale della Sanità e dell'Usl 1-23.

La prof. Moiraghi, dell'Istituto d'igiene, mettendo in rilievo gli studi e le raccomandazioni dell'istituto, avverte comunque che «la disinfezione non deve far dimenticare la pulizia». E ciò, detto [illegible] un ospedale dove sulla pulizia si sono fatte polemiche a non finire — e anche inchieste della magistratura — ha il [illegible] significato.

E l'eterno tema delle infezioni che possono [illegible] portate da parenti in [illegible] [illegible] anche da medici e infermieri che con gli stessi [illegible] usati nei corridoi entrano in sale sterili. Certo che il compito di un direttore sanitario d'ospedale è molto pesante e lo ha espresso con chiarezza il dott. Odasso, direttore del Mauriziano.

[illegible] usciamo dall'ospedale, che tutto sommato è ancora in condizioni privilegiate e entriamo sul «territorio». Come può ciascuna Usl avere tutte le attrezzature e [illegible] conoscenze necessarie? Per esempio Torino ha tre forni per incenerimento di animali infetti. Sono costosi, le altre Usl come fanno? E nei poliambulatori, come si presenta l'igiene? Nei macelli?

Compito dell'Usl è la tutela anche dell'ambiente. Come la mettiamo con le discariche? «Se non ci si coordina — dice il prof. Maglione — il lavoro diventa inutile». Non può una Usl prendere una decisione e quella confinante decidere il contrario.

«Va a finire — dice il dott. Lomagno, responsabile dei servizi farmaceutici dell'Usl di Chivasso — che tutto si riverserà sul nostro servizio». E come [illegible] solito si tratterà di preparare personale adatto a questo compito.

Soprattutto è [illegible] da quanto detto e dalle pubblicazioni distribuite che le mani sono il primo veicolo di contagio. La loro pelle non può essere «sterilizzata secondo le metodiche adottate per gli oggetti inanimati», quindi pos[illegible] ricevere e [illegible] virus. Laviamole almeno, [illegible] frequenza.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 23 ottobre 1982 - N. 43)

Bari	19	44	46	80	32
Cagliari	60	81	54	30	78
Firenze	61	17	73	1	10
Genova	1	[illegible]	89	25	4
Milano	43	55	21	53	[illegible]
Napoli	58	59	52	1	[illegible]
Palermo	4	67	43	29	64
Roma	4	47	21	62	8
Torino	23	33	67	10	55
Venezia	65	34	84	70	36

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	1	21.300.000
«11»	31	375.100
«10»	163	34.800

Monte premi [illegible]

Colonna vincente: [illegible]

Specchio dei tempi

«Sono [illegible] disoccupato: [illegible] mia solidarietà al vostro collega» - Cinque nuovi mercati faranno davvero salire il costo [illegible] vita? - Vigliacco ed egoista - Ciriè extraterritoriale - Tamagno è ricordato

Un lettore ci scrive:

«Apprendo dal giornale del 14 ottobre dell'aggressione al giornalista de La Stampa nei locali del collocamento. Vi scrivo per il semplice motivo che io quel giorno, ero come [illegible] vostro collega nei locali dell'ufficio di collocamento [illegible] esprimo tutta la mia solidarietà al giornalista [illegible] il più fermo sdegno verso quei giovani che hanno fatto tutto.

«Quello che è [illegible] è, a mio modesto avviso, un quadro esatto della situazione del lavoro che [illegible] oggi a Torino [illegible] una parte ci sono molti giovani che, come me, cercano in maniera onest[illegible] e intelligente un lavoro ed altri, molti purtroppo, che compiono azioni incivili prefiggendosi un fine che [illegible] è quello di trovar lavoro ma quello di creare disordini.

«Vorrei che voi rimarcaste che i giovani che vogliono lavorare non sono quelli che urlavano e noi, disoccupati come loro, "fuori", "uscite", "crumiri", ma quelli che, come me, vogliono il lavoro e lo cercano facendo domande, rispondendo alle inserzioni e girando nelle aziende».

Giuseppe Tra

[illegible] lettore ci scrive:

«Da molto tempo chi si preoccupa del costo della vita in Italia sa che [illegible] delle componenti di tale costo è l'eccessivo numero di negozi, soprattutto nel campo alimentare. Per cercare di abbassare tale incidenza si è studiato di ridurre quando possibile le licenze vecchie e limitare al massimo il rilascio delle nuove. E questo si è capito anche nel Comune di Torino.

«Perciò sorprende l'annuncio di questi giorni dell'apertura di 5 mercati rionali con ben 565 banchi. Forse gli amministratori torinesi credono che i mercati rionali facciano risparmiare sulla spesa; sarà anche vero. Ma dove va a finire [illegible] necessità [illegible] ridurre i punti di vendita? Non si sa che una famiglia che abbia un banco [illegible] mercato, al pari [illegible] quella che ha un negozio, deve trarne [illegible] vivere? A spese di chi?».

Lorenzo Mascioli

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere all'amante dell'uomo sposato Cara Anonima; ho trent'anni e [illegible] di [illegible] donna sposata che ha [illegible] tua età. Non mi sento coraggioso e altruista come te. Anzi mi sento vigliacco [illegible] egoista, perché non ho la forza di affrontare la situazione a viso aperto e fare di tutto perché lei possa vivere con me e non con lui.

«Non mi sento altruista perché "permetto" che lei trascorra i fine settimana e le vacanze [illegible] suo marito. E non credo neanche di meritare una A maiuscola».

Segue la firma

L'assessore alla statistica del Comune ci scrive:

«Con riferimento alla lettera di un lettore pubblicata su "Specchio dei Tempi" del 21 ottobre voglio precisare che in Torino esiste dalla scorsa primavera la via Francesco Tamagno.

«Essa è situata nel quartiere Barriera di Milano, zona in [illegible] esiste la maggior parte delle vie intitolate a insigni musicisti e compositori, più precisamente è l'ultima a sinistra della via Tollegno, compresa tra questa e la via Leoncavallo. Vi ha sede il Centro Socio Assistenziale di Quartiere.

«Aggiungo che il celebre tenore torinese è l'unico artista lirico ricordato nella toponomastica cittadina».

Dott.ssa Carla Spagnuolo

Un lettore ci scrive da Ciriè:

«Oggi, mi reco presso l'ufficio postale decentrato sito in via Paolo Braccini a Ciriè e richiedo 5 moduli per spedizione di pacchi all'estero. Non ne hanno e mi mandano alla sede.

«Da tale ufficio mi rimandano all'ufficio di [illegible] Braccini. Faccio notare [illegible] proveniente da tale ufficio e allora l'addetto, dopo un po', mi presenta i moduli richiesti chiedendomi la somma di lire 200 cadauno.

«Gli faccio presente che i moduli mi servono per spedire dei pacchi postali [illegible] Polonia in base alla legge n. 446 del 15 luglio 1982 per cui tutto quanto concernente l'invio [illegible] pacchi postali [illegible] Polonia è a carico dell'Amministrazione Postale Italiana. Mi rifiuta di pagarli e [illegible] vengono rifiutati dal personale.

«Questo atteggiamento mi è incomprensibile poiché il sottoscritto si è rivolto presso gli Uffici Postali dei Comuni limitrofi ottenendo i moduli gratuitamente. Debbo dedurre che la Città di Ciriè ha una [illegible] extraterritorialità in fatto di Amministrazione Postale? Oppure che le leggi vengono ignorate o disattese da chi deve applicarle?».

Andrea Gatti

Sotto una pioggia battente si sono svolti i funerali delle due guardie giurate uccise dalle Br

Una folla di lacrime e di rabbia

Migliaia di persone hanno atteso più di un'ora l'arrivo [illegible] bare portate a spalle dai colleghi nella chiesa del Patrocinio di San Giuseppe, [illegible] Lingotto - Pianto disperato delle vedove, dei genitori e dei fratelli accompagnato da urla e imprecazioni L'omelia dell'Arcivescovo padre Ballestrero: «Non basta congedarci da queste salme dicendo loro "poveretti"»

La madre, la moglie di Sebastiano D'Alleo e la giovane vedova di Antonio Pedio accomunate nel dolore - La rabbia dei colleghi degli uccisi al passaggio delle bare

Quando le bare portate a spalla da guardie giurate compaiono sulla porta della chiesa Patrocinio di S. Giuseppe, in via Biglieri 7, al Lingotto, centinaia di persone che aspettano sotto la pioggia battente da più di un'ora applaudono: sono le 11 e un quarto. Dietro le bare i parenti [illegible] stravolti dal dolore. [illegible] autorità e la [illegible] che ha riempito [illegible] tempio molto prima che s'iniziasse il rito funebre.

Decine di corone e tra queste quella [illegible] presidente Pertini, cuscini di fiori, striscioni di rappresentanze sindacali, gonfaloni, la gente umile della Barriera. Il doppio [illegible] dei vigilantes, sono la cornice di un rito che ne rievoca troppi simili di cui ci [illegible] un poco dimenticati per via di una tregua che durava da 11 mesi.

Di colpo [illegible] Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo, trucidati dalle *Brigate rosse*, ha [illegible] gettato la città nei suoi lacerranti anni di piombo con i riti di rabbia, le parole d'ordine violente, il pianto di vedove e orfani, di sorelle e madri, le bestemmie e le preghiere, i pugni alzati, le condoglianze, anche queste rituali.

Il copione tremendo, anche ieri a sigillo del duplice omicidio. Due morti per un comunicato, due giovani ammazzati alla maniera nazista per lanciare un messaggio di dubbia credibilità sulla militanza di quella Natalia Ligas che nega l'accusa di tradimento.

Eccoci a riflettere e a piangere su queste vittime innocenti e sui loro spietati assassini, dentro [illegible] chiesa dove sono assiepati giovani e vecchi, donne con la borsa della spesa e studenti, operai e autorità.

Celebra la messa l'arcivescovo padre Ballestrero e [illegible] l'altare lo [illegible] otto sacerdoti. Sul pavimento le bare, un cuscino di fiori su ognuna e il berretto delle vittime. Ai lati i [illegible] le vedove strette nell'abbraccio dolente di padri, zii, fratelli, [illegible] relle. Ci sono il sindaco di Muro Leccese, il sindaco Novelli rientrato [illegible] anticipo da Caracas, il ministro Bodrato in rappresentanza del governo, autorità politiche e militari. Un gruppo di ragazzi sottolinea il rito con i canti.

L'omelia dell'Arcivescovo richiama tutti a *«interrogarci per capire se si è fatto veramente tutto per costruire [illegible] amore. Perché la società è nelle nostre mani e se la società è violenta significa che l'amore è venuto [illegible] significa che molti hanno preferito delegare responsabilità che ci competono»*. Aggiunge che *«non possiamo congedarci da queste salme dicendo loro "poveretti", e [illegible] dobbiamo sentirci chiamati in causa solo quando la violenza si scatena»*.

Di qui l'invito ad una prassi che elimini la violenza in ogni tipo di rapporto personale e collettivo, *«perché in nessun caso e mai la violenza ha diritti da difendere»*. Di tanto in tanto la [illegible] D'Alleo si inginocchia e [illegible] il berretto del figlio. Il pianto delle mogli di D'Alleo e Pedio copre le parole del rito e i canti del coro, diventa [illegible] urlo quando il celebrante incensa le bare e le benedice con l'acqua lustrale.

Otto guardie infine sollevano i feretri, passano tra i compagni delle vittime, [illegible] su due file. Li accoglie l'applauso, le lacrime che pochi riescono a trattenere. I parenti gridano contro gli assassini: *«Maledetti, maledetti»*, *«Perché vi fanno vivere quando vi prendono?»*. Dalla folla: *«Bastardi, vi castighi Dio»*. *«Ma quali rivoluzionari sono, [illegible] ammazzano povera gente?»*. [illegible] dure parole qualcuno applaude, altri inveiscono. I furgoni funebri lentamente si allontanano, uno diretto a Moncalieri, l'altro a Muro Leccese.

Servizi di
Pier Paolo Benedetto
Claudio Giacchino
Ezio Mascarino

Secondo i giudici Laudi e Caselli

Ligas infiltrata? «E' un'assurdità»

Perché le *Brigate rosse*, che mai s'erano scagliate pubblicamente contro [illegible] prima [illegible] questi [illegible] fosse dichiarato pentito, accusano [illegible] che equivale ad una condanna a [illegible] Natalia Ligas di essere un'«infame»?

Rispondono i giudici istruttori Laudi e Caselli che da [illegible] l'eversione: *«Impossibile [illegible] motivazione logica nel volantino contro la Ligas. Per quanto [illegible] risulta la terrorista è tutto fuorché, per usare il frasario delle Br, una delatrice o un'infame. Anzi, fin [illegible] momento della cattura (giovedì scorso a Porta Nuova n.d.r.) ha detto [illegible] essere prigioniera politica. Quanto scritto contro [illegible] lei è un'assurdità»*.

Secondo Laudi l'attacco all'ex comandante della colonna napoletana br di Napoli potrebbe dimostrare che in seno all'organizzazione ci [illegible] dissensi.

E' provato (e le testimonianze [illegible] questi [illegible] da numerosi pentiti al processo Moro [illegible] sono la conferma) che le bande armate hanno sempre considerato l'omicidio come il miglior veicolo promozionale e pubblicitario. Proprio l'altro ieri Marco Barbone, [illegible] dei killer del giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi dissociatosi [illegible] terrorismo subito dopo l'arresto, [illegible] ai giudici romani: *«Ci [illegible] sempre state rivalità tra i gruppi. Per dare prestigio alla propria sigla e quindi conquistare nuovi militanti, ogni formazione cercava di uccidere di più e più in fretta delle altre, [illegible] "soffiando" alla concorrenza una vittima. Tra i tanti esempi, il delitto Paoletti. "Prima linea" freddò il criminologo napoletano senza sapere nemmeno chi era e quali incarichi ricoprisse, solo per togliere alle Formazioni comuniste combattenti, che da tempo [illegible] stavano pianificando l'eliminazione, il clamore dell'impresa»*.

In quest'ottica dunque [illegible] iscriversi l'eccidio dell'altra mattina. Un doppio crimine privo, sempre ragionando con l'irrazionalità degli assassini, di motivazione ideologica, politica, militare, ma ricco di eco propagandistica. Un grottesco biglietto da visita del nuovo gruppo br torinese da esibire a tutto il terrorismo e [illegible] suoi simpatizzanti.

«Oppure — ipotizza Laudi — *le due uccisioni sono state programmate per mettere alla prova la "tenuta" del [illegible] mando, vedere come reagiva dinanzi al delitto»*.

Al martedì le chiamate al lavoro

Gli avviamenti [illegible] lavoro per chiamata pubblica a partire da [illegible] settimana saranno effettuati tutti i martedì presso il Palazzetto dello Sport (Parco Ruffini) per [illegible] non disponibilità di questa sede negli altri giorni della settimana.

Serrate indagini sull'offensiva sanguinaria Br

Dall'uccisione di Atzei un unico piano di morte

Stretti collegamenti tra l'attentato di Rocca Canavese, la cattura della Ligas, le auto rapinate e la banca - «Sono [illegible] in città»

[illegible] tavolo del capo della Digos c'è un foglio con quattro date e una serie d'indicazioni. Si riferiscono [illegible] drammatici episodi di terrorismo di questi ultimi giorni, in città e nella prima cintura. Ammettono gli inquirenti: *«Sono tutti collegati, ne siamo ormai certi. Ma di due non siamo ancora riusciti a leggere in trasparenza i nostri appunti. Il nostro [illegible] relazioni e cogliere quel filo conduttore che li lega agli altri»*.

Quel giorno, quando tutto sarà chiaro, avranno un volto e un nome gli altri componenti del commando che giovedì ha ucciso Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo. Tre sono già sicuri: Francesco Pagani Cesa, Marcello Ghiringhelli e Antonio Marocco.

Venerdì 8 ottobre — Una pattuglia di carabinieri ferma a Rocca Canavese [illegible] Renault blu, per [illegible] controllo. A bordo tre terroristi che sparano, uccidono il vicebrigadiere Atzei, feriscono il carabiniere Bertello. Vengono identificati poche ore dopo: tre nomi nuovi (Roberto Tua, Fiore De Mattia e Giuseppe Potenza) e uno dei capi del nuovo gruppo br in Piemonte, Giuseppe Scirocco. Si scopre che è arrivato da poco a Torino, [illegible] Meridione.

Una segnalazione «riservata» [illegible] Sud, assicura che non è solo. Con lui si trovano Antonio Chiocchi e Antonio Ma[illegible], ricercatissimi.

Vengono effettuati dei fermi, [illegible] polizia e carabinieri dicono genericamente *«personaggi minori, forse estranei»*. Ma su tutte le auto che setacciano la città compaiono, sul cruscotto, le foto dei ricercati: ci sono anche quelle di Natalia Ligas, Marcello Ghiringhelli e Francesco Pagani Cesa.

Giovedì 14 — A Porta Nuova è catturata Natalia Ligas. C'è una sparatoria, la stazione resta bloccata da centinaia di agenti e carabinieri per ore. Ma tre, forse quattro terroristi riescono a fuggire. *«Un incidente, avremmo preferito catturarli tutti, nel silenzio»*, dicono alla Digos. Chi è riuscito a sfuggire alla cattura? Si fanno dei nomi: Ghiringhelli, Pagani Cesa, Scirocco e Marocco.

Lunedì 18 — Un commando br rapina due vetture [illegible] un'autorimessa di via Cassini 23: una Ritmo azzurra e una Alfa Romeo [illegible]. I terroristi sono tre, [illegible] una donna, capelli neri, lisci. Vogliono far sapere che sono brigatisti, [illegible] attardano a scrivere alcune [illegible] con [illegible] spray rosso sui muri, e a disegnare [illegible] stella a cinque punte. Non è solo una sfida.

Giovedì 21 — [illegible] 11 un commando brigatista, e c'è anche la donna [illegible] capelli neri, lisci, [illegible] l'agenzia 3 del [illegible] di Napoli, in via Domo[illegible] angolo via Rosolino Pilo. Prima la rapina, poi due colpi alla nuca [illegible] Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo, giovani agenti della Mondialpol, costretti a terra, sotto la minaccia delle armi. E la mancata di volantini, in accusa a Natalia Ligas, *«infiltrata e responsabile degli arresti di decine di militanti»*.

Quattro date, quattro fatti drammatici, legati tra loro. Gli inquirenti: *«Provano due cose: uno scollamento nei vertici delle br, ma anche una ferocia senza precedenti»*. E i killer di via Domodossola? *«Sicuramente [illegible] in città»*.

Saper spendere

Radiatori in più

Il condominio può autorizzarne l'installazione di più elementi radianti, ma paga [illegible] singolo

Scrive Giuseppe D.P.: *«Tutto normale fino a due anni fa in un impianto rinnovato quattro anni prima. Da qualche tempo qualche famiglia ha lamentato scarsità di calore e per questo, con risicata maggioranza, s'è deciso di provvedere a una "riequilibratura" dell'impianto e a una miglior distribuzione del caldo con l'aggiunta di elementi radianti in alcuni alloggi dell'ultimo piano. L'ammontare della spesa sarà forte. Domando, come va ripartita [illegible] spesa, in millesimi o singolarmente secondo l'intervento che si è fatto in ogni alloggio?»*.

★★ Risponde l'avv. Lorenzo Profeta: «La [illegible] "riequilibratura dell'impianto" e quella "distribuzione [illegible] di radiatori con [illegible] giunta di elementi" sono da considerarsi distintamente. Se il condominio ha riconosciuto di dover provvedere alla riequilibratura è perché si è reso conto (anche se con risicata maggioranza, n.d.r.) che [illegible] distribuzione attuale del calore [illegible] rispetta il principio del "pari" godimento per tutti i condomini con conseguente obbligo dell'amministrazione per la riequilibratura».

Continua il legale: «La relativa spesa sarà a carico di tutto il condominio [illegible] l'inconveniente si è verificato dopo [illegible] certo numero [illegible] anni dall'installazione dell'impianto. Ma la spesa per la riequilibratura sarà a carico [illegible] singolo proprietario se questi ha provocato la staratura dell'impianto centrale con innovazione imprudente effettuata nella proprietà esclusiva, ad esempio sostituzione di [illegible] muro con una vetrata, oppure ampliamento di un locale con la veranda sul balcone, ecc., oppure se la riequilibratura si è resa necessaria in seguito a guasti degli elementi riscaldanti del proprietario esclusivo».

Per quanto riguarda la più razionale distribuzione dei radiatori con aggiunta di elementi [illegible] alcune proprietà esclusive (e [illegible] in tutte), l'avv. Profeta precisa: «E' evidente che l'assemblea (il condominio) non decide [illegible] fare tali aggiunte [illegible] casa dei singoli, bensì autorizza i singoli proprietari ad eseguirle. Se questo accade, la spesa è però [illegible] ciascun proprietario per gli elementi aggiunti nei suoi locali esclusivi e del cui calore può beneficiare soltanto lui».

«Per favore, chiarite la questione dell'Iva sul [illegible] penso dell'amministratore. In quali casi basta emettere semplice ricevuta?» domanda [illegible] Palestrini da Ales[illegible].

★★ Afferma Quirino Laratti, segretario generale [illegible] Snal: «Nel caso in cui l'attività [illegible] amministratore di condominio [illegible] svolta [illegible] un soggetto che abbia già [illegible] professione (dal commercialista all'avvocato, ecc.) la prestazione è [illegible] getta a parcellizzazione con relativo addebito di Iva. Se invece l'attività viene svolta senza carattere di professionalità, ad esempio da un pensionato soltanto per lo stabile in cui abita, la stessa non si considera operazione soggetta ad Iva; quindi per giustificare il compenso percepito [illegible] sufficiente il rilascio [illegible] una ricevuta di quietanza con l'applicazione di marca da [illegible]».

★ *«Pensieri diversi [illegible] amiche: Teresa dice che le torte [illegible] devono essere sformate dalla tortiera appena tolte dal forno, ma lasciate prima intiepidire o addirittura raffreddare. Ferdinanda asserisce il contrario e cioè che devono [illegible] sere tolte subito, appena fuori dal forno. Io che scrivo mi chiamo Maria e vorrei sapere chi ha ragione»*. La questione è diversa secondo le torte: le crostate si tolgono tiepide, i budini freddi. Per il resto prevale l'abitudine. Certo che, per una torta con pasta di farina, sformarla «a freddo» è più facile, evita [illegible].

★ Signora Maria, chi Te aveva detto di buttar via le calze di nailon smagliate? Una lettrice, in risposta [illegible] sua lettera, svela il «suo» indirizzo, un negozio che continua, da anni, a rimagliare calze e collant. Abbiamo l'indirizzo e lo teniamo a disposizione degli interessati. Se lo vuole, signora Maria, ci scriva dove possiamo inviarglielo.

Simonetta

Incontro ■ l'attore che sta girando in Svizzera «Cinque giorni d'estate»

Chi si rivede? Connery che torna Bond ■ intanto fa il cattivo con Zinnemann

ST. MORITZ — Girare un film sulle Alpi svizzere vuol dire avere a che fare con difficoltà imprevedibili; le montagne dominano maestose e non danno tregua a chi vi lavora. Sean Connery è orgoglioso per aver girato le scene d'alpinismo senza ricorrere alla controfigura nell'ultimo film di Fred Zinnemann Five days one summer (Cinque giorni d'estate), ma di sicuro non metterà mai più piede su queste montagne: non è certo divertente restare sospesi sopra un crepaccio con un clima polare.

Il film ha dato la possibilità a Connery di lavorare con Zinnemann, regista che l'attore ammira fin dai tempi della sua giovinezza quando vide Mezzogiorno di fuoco e ne rimase subito affascinato. Inoltre la pellicola offre ■ ruolo per Connery totalmente diverso dallo stereotipato agente 007. Si tratta di un medico ■ una certa età, il dottor Douglas, coinvolto in una storia passionale sulle Alpi svizzere con una giovane parente dal carattere ribelle.

«E' un personaggio ■ Ibsen — *dice Connery* —, un pilastro della comunità ■ cui, però, dominano gli istinti peggiori». *Nel film Connery appare molto più vecchio dei suoi cinquantadue anni che in realtà porta molto bene. Abbronzato, i capelli grigi, ■nery non nasconde più le calvizie con un parrucchino: l'ultima volta lo ha indossato ■ per le riprese ■ Never say never again, film che segna il suo ritorno al ruolo di James Bond.*

Douglas, oltre ad essere più vecchio di Connery, appare

> **Aveva abbandonato il personaggio nel '74 Il prossimo film di 007 («Mai dire mai») si svolgerà tra i computers, in un mondo minacciato da un attentato terroristico nucleare**

Sean Connery: «A ■ anni posso ancora essere un buon 007»

anche sotto ■ luce molto sgradevole. «Gli spettatori ■ ■ o disprezzare ■ personaggio — *dice l'attore* —, l'interprete, però, deve restare indifferente ■ reazioni del pubblico. Ci sono attori che mandano segnali come per di■ "naturalmente io non sono così"».

Five days one ■ è *liberamente tratto ■ una ■ vella ■ Kay Boyle ■ Zinnemann lesse quarant'anni fa e che gli rimase sempre impressa nella mente. La storia del triangolo amoroso sullo sfondo delle Alpi svizzere rimanda alla giovinezza del regista di origine austriaca: Zinnemann era anche un abile scalatore. Ancor ■gi, a settantacinque anni, si trova a ■ agio tra picchi e rocce.*

Prima di scegliere i luoghi ■ le riprese Zinnemann ha fatto un'escursione in Alta Engadina dove era stato cinquant'anni prima. Si tratta di un parco naturale gelosamente ■ conservato dagli svizzeri per la sua bellezza: qui, il regista ha trovato l'atmosfera adatta per ricreare una storia ambientata negli Anni Trenta, quando non esistevano ski-lift e turismo di massa.

Autore della sceneggiatura ■ film ■ Michael Austin, interpreti due attori ■ ti: l'americana Betsy Brantley nel ruolo di Kate ed ■ francese Lambert Wilson nella parte della guida alpina che si innamora di ■. Zinnemann ha scelto questi volti nuovi dopo aver esaminato provini ■ celebri attori hollywoodiani.

Per le scene di alpinismo, Sean Connery ha fatto tutto da solo. «Nel momento in cui si sospende l'azione per fare intervenire la controfigura — *dice l'attore* — si spezza la comunicazione con il pubblico. Eravamo ■ito sicuri perché i nostri consiglieri tecnici erano ■ i migliori rocciatori del mondo». *Per Connery l'alpinismo ■ stato una scoperta, ma non è ■ degli sport che ama di più.*

Adesso Connery è anche impegnato nelle riprese di Never say ■ again (Mai dire mai), tratto dal romanzo di Ian Fleming Thunderball. Dopo tredici anni ritorna nei panni di James Bond mentre proprio ■ questi giorni stanno terminando le riprese ■ Octopussy, un altro film su Bond interpretato da Roger Moore, un successore di Connery.

«Sarò un James Bond con tredici anni in più — *dichiara Connery* —, a 52 anni penso di essere ancora in grado ■ interpretare questo ruolo, altrimenti non l'avrei accettato. Non vogliamo competere con l'altro Bond, infatti con ogni probabilità noi termineremo dopo di loro. *Agente 007 licenza di uccidere* il primo film della serie era costato un milione di dollari e nessuno poteva prevedere come sarebbe andato: l'ultimo film è costato trenta milioni di dollari».

Questa volta James Bond si troverà in un mondo dominato ■ dai computers e dalla burocrazia, tenuto sotto il ricatto di un devastante atto di terrorismo nucleare: 007 metterà in mostra la sua speciale abilità. Le riprese proseguiranno nelle isole Bahamas e infine a Londra, dove saranno girati gli interni.

Dopo il sesto film ■ protagonista l'eroe di Fleming, Sean Connery lasciò l'Inghilterra seguendo il consiglio della moglie. Si trasferirono nel '74 a Montecarlo ed ■ hanno base a Marbella ■ alle Bahamas. ■ ■ meno, Connery mantiene stretti legami con la nativa Scozia, parla ancora ■ un forte accento scoz■ che diviene più marcato quando l'argomento cade sullo Scottish International Education Trust, un'associazione da lui fondata dodici anni fa.

Dopo James Bond, Connery sarà il Cavaliere Verde, in ■ film con grandi duelli. «Nell'85 — *conclude* — spero di avere un po' ■ tempo per riposarmi».

Clare Calvin

Copyright «The Times» e per l'Italia «La Stampa»

Il vincitore di due Oscar cinematografici tiene lezione all'Università dell'Aquila

Storaro, re della fotografia in film «Sono un violino, suono con la luce»

L'AQUILA — Ore 8,30, Aula Magna dell'Università, lezione di luce: in cattedra Vittorio Storaro (due Oscar per la fotografia di «Apocalypse now» e di «Reds»). Di fronte sugli scanni, in silenzio per quattro ore, 400-500 studenti. Sono gli allievi della Scuola di cinematografia di Roma, ■no, Parigi, Atene e Bruxelles. «Se ■ regista è il direttore d'orchestra — *sostiene Storaro* — il direttore della fotografia è il primo violino. Il cinema è il linguaggio delle immagini che noi scriviamo con la luce. Purtroppo non ci è ancora riconosciuto il diritto d'autore (come ai musicisti ad esempio); esso ci compete visto che l'immagine si f■ da di come viene distribuita, oscurata, selezionata quell'energia solare che noi chiamiamo luce. Cambiando il direttore della fotografia cambia il film».

La lezione di Storaro ■ ■ trasformata in un viaggio a ritroso tra le esperienze vissute negli ultimi anni accanto a Bernardo Bertolucci (con ■ quale sta preparando il nuovo film tratto ■ «Red Harvest» di Dashiell Hammett), Francis Ford Coppola e Warren Beatty.

Nell'aula dell'Università dell'Aquila Storaro ha tra l'altro mostrato un documentario realizzato durante le riprese di One From the Heart, film in cui Coppola ha ricreato negli studios (totali) di San Francisco la Las Vegas ■ nostri sogni. E l'altra sera ■ versione ■ originale americana del film di Coppola-Storaro, che in Italia uscirà a Natale con il titolo «Un sogno lungo un giorno», è stata mostrata agli invitati all'Aquila per l'happening «Una città in Cinema».

A Vittorio Storaro, romano, 42 anni, il prestigio internazionale consente, nonostante il protezionismo dei sindacati Usa, ■ imporre alle produzioni d'oltre Oceano la propria troupe formata esclusivamente da tecnici italiani.

«I sindacati americani — *sottolinea* — tendono a difendere l'occupazione dei loro associati, non tanto dall'insidia di noi italiani, quanto dai concorrenti locali. Dietro alle quinte del cinema americano agiscono infatti tre sindacati: ■ Chicago, di New York e di Los Angeles. Chi appartiene al primo, per esempio, ■ può operare ad Hollywood ■ ■ hanno permesso ■ lavorare con Coppola purché non firmassi come direttore della fotografia e la cosa mi andava bene perché io firmo ormai da anni "fotografia ■ Vittorio Storaro". Adesso, dopo il ■ condo Oscar, mi è stato proposto di entrare nel sindacato di New York, ma ho rinunciato ■ Ritengo non sia giusto offrire questa opportunità ad un singolo soltanto perché ha vinto due statuette».

Vittorio Storaro: le sue esperienze raccontate all'Aquila

E ■ è tutto. Storaro agli americani ha fatto perfino accettare l'impegno ■ ■ pelli■ ■ suoi film devono essere stampate a Roma. Così, infatti è avvenuto per «Apocalypse now», per «Reds», per «One From the Heart» e per «La vita ■ Wagner» (dieci ■ prodotte dalla televisione inglese con Richard Burton protagonista). «Non è colpa mia — *dice* — se alla Tecnicolor di Roma c'è un uomo, Ernesto Novelli, che con la sua esperienza ha fatto diventare grandi Rotunno, De Santis e me. E' lui, alla fine, che visualizza il nostro lavoro».

Il soggiorno aquilano di Storaro si è concluso ieri mattina al Parco ■ sole (ma il sole c'era e non c'era) nella valle di Collemaggio con una dimostrazione pratica sul «come si può plasmare la luce naturale». Questa esercitazione ■ coinciso con l'ultimo ciak del film «La casa nel parco», una storia d'amore (attualizzata dalla difficoltà per due giovani di trovare oggi casa) scritta e interpretata ■ studenti liceali, e fotografato «a singhiozzo» dai maestri della luce succedutisi negli ultimi otto giorni sulla cattedra universitaria dell'Aquila: ■ Storaro a Garrett Brown (premiato con l'Oscar per «Steadycam», ■ cinepresa mobile ■ lui inventata), da Romano Albani (direttore della fotografia ■ Troisi per «Scusate il ritardo») ■ Danilo Desideri (sta girando a Roma con Magni «State buoni se potete»), a Luciano Tovoli che proprio in questi giorni ■ debuttato in grande stile nella regia con un film interpretato ■ Marcello Mastroianni, Anouk Aimé e Michel Piccoli.

Ernesto Baldo

La Redgrave denuncia la Boston Orchestra

WASHINGTON — L'attrice inglese Vanessa Redgrave ha dato corso legale alla sua lunga polemica con la Boston Symphony Orchestra chiedendo cinque milioni di dollari (quasi sette miliardi di lire) per annullamento di contratto dovuto a «discriminazione politica».

E' dall'aprile scorso che la Redgrave è in lotta con la «Bso» affermando che la ■ militanza politica in favore dell'Olp palestinese è il vero motivo per cui il celebre complesso bostoniano annullò una sua recita nell'«Oedipus rex» di Stravinski. Dopo schermaglie finora verbali, la Redgrave ha deciso ■ di ricorrere in tribunale.

Nuova tv Berlusconi ■ «Rete dieci»

ROMA — L'industriale Silvio Berlusconi, proprietario di Canale 5, ha deciso di lanciare una nuova rete tv, «Rete dieci», e per finanziare l'operazione avrebbe scelto una forma nuova: vendere al pubblico certificati di «quote-parti» della nuova emittente. E' quanto aff■ un settimanale. Berlusconi ha collegato l'operazione alla società «Fininvest».

Taglio minimo della sottoscrizione: dieci milioni di lire. «Rete dieci», racconta il settimanale, è valutata 200 miliardi di lire («Canale 5» è valutata ■ miliardi).

Goldoni apre la stagione del Piccolo

Con Sbragia ■ Caprioli nella Bottega del caffè

MILANO — Dopo «La locandiera», messa in scena lo scorso anno, continua al «Piccolo Teatro» di Milano la presentazione dei capolavori goldoniani con «La bottega del caffè», che inaugurerà ufficialmente, martedì prossimo, la stagione teatrale del «Piccolo».

Giunto al suo secondo anno di vita, lo spettacolo è diretto da Giancarlo Sbragia e interpretato da Vittorio Caprioli nel ruolo di Don Marzio, panni nei quali si sono cimentati in passato molti grandi attori, come Peppino De Filippo e Tino Buazzelli.

Accanto a Caprioli reciteranno, fra gli altri, Riccardo Cucciolla, Luciano Virgilio e Tiziana Bergamaschi. Le musiche sono di Fiorenzo Carpi; l'allestimento scenico e i costumi sono di Vittorio Rossi.

Un tedesco, 2° al Viotti, per il Camt

Al pianoforte ■ fuoco

TORINO — Come tutti gli anni, anche per il 1982 l'iniziativa Camt s'è incaricata di far conoscere al pubblico torinese ■ miglior classificato dell'ultima edizione del concorso Viotti di Vercelli che quest'anno si è limitato ad assegnare il secondo premio. E' ■ tedesco di ventiquattro anni, nato a Francoforte; si chiama Thomas Duis ed ha suonato l'altra sera al Conservatorio un *Preludio e fuga* (quello ■ fa diesis minore) di Bach, la *Sonata n. 1* di Brahms e la *Sonata n. 6* di Prokofiev.

In questi pezzi, ma in modo speciale nella Sonata ■ Prokofiev dove il fuoco di ■ scrittura altamente virtuosistica impegna il pianista al massimo grado, si è apprezzata la maturità strumentale ■ Duis, la sua capacità di costruire un discorso con organica intelligenza, nel rapporto dei pieni e ■ vuoti, nella coerenza deduttiva che lega un episodio all'altro.

Capisco tuttavia perché non gli hanno dato il primo premio: il suo pianismo attende ancora la definitiva rifinitura specie in ciò che deve essere sfu■, dolce e ■, anche se si presenta già, comunque, come una gran bella promessa.

Duis ■ scelto per il secondo premio tra il gruppo dei sei candidati arrivati alla prova finale e provenienti, rispettivamente, ■ Francia, Giappone, Lussemburgo, Bulgaria e Libano. ■ italiani, quest'anno, sono mancati all'appuntamento.

p. gal.

All'Unione musicale Koenig Ensemble e London Chamber Choir

Un coro «bizantino» per Stravinski

TORINO — *The Koenig Ensemble of London e ■ London Chamber Choir hanno tenuto all'Unione Musicale la prima delle serate monografiche in programma per il centenario della nascita di Stravinski. Interessantissimo il programma, aperto dalla Messa (1948) pe■ misto a doppio quintetto ■ fiati, capolavoro ■ quella scabra religiosità senza enfasi ottenuta puntando più ■ qualità fonetica del testo che sul significato delle parole.*

Il coro bizantineggia in arcaiche volute modali, pulsa compatto nella ritmica insistente del Credo dove è l'oggettività del dogma e ■ il dramma umano del Redentore, dalla nascita alla morte, ad interessare Stravinski, esprimendo interessanti soluzioni ■ un sobrio gioco antifonale: ■ tutto sostenuto dall'asciutta partecipazione del doppio quintetto di fiati — oboi, corno inglese, fagotti, trombe e tromboni — con i suoi effetti stupendi ■ pietrificazione ■ re, o di barbaglio luminoso, come scintille di oro bizantino sulle nude pietre di una basilica.

Al centro del concerto, diretto ■ ■ Latham Koenig, figuravano il Credo, l'antifona «The Dove descending breaks the air» su testo di Eliot, ■ Pater Noster e l'Ave Maria, tutti pezzi a cappella, scritti con semplicità di stile accordale ed espressamente destinati all'impiego liturgico.

Il coro solo era d■ in questa occasione dal maestro, James Wood, che ha ceduto, ■ bacchetta al collega per l'esecuzione della Cantata per soprano, tenore coro femminile e orchestra che ha chiuso la serata nella sua ariosa dolcezza di lieve idillio religioso, lontano ormai dal neoclassicismo della Carriera d'un libertino da cui nasce ■ estremo portato lirico estraneo, tuttavia, all'intellettualismo ironico del Settecento in virtù di pensiero corre piuttosto a Purcell e alla sua poesia della natura.

Insieme agli strumentisti, ■ coro e ai direttori, anche il tenore Kim von Binzer e il soprano Penelope Walmsley-Clark hanno ringraziato alla fine il pubblico, generoso di applausi e molto partecipe, nonostante l'austerità poco spettacolare delle musiche.

p. gal.

SERIE A, ORE 14,30 — Sfida al vertice nella settima giornata: il vantaggio [illegible] capolista preoccupa già chi insegue

ASCOLI		SAMPDORIA
Brini	1	Rosin
Menichini	2	Ferroni
Boldini	3	Pellegrini
Scorsa	4	Casagrande
Gasparini	5	Guerrini
Nicolini	6	Bonetti
Novellino	7	Scanziani
De Vecchi	8	Bellotto
Pircher	9	Chiorri
Greco	10	Brady
Carotti	11	Mancini
Arbitro: Paparesta		
L. Muraro	12	Bistazzoni
Menelli	13	Renica
Anzivino	14	Rosi
C. Muraro	15	Capannini
Trevisanello	16	Maggiora

CAGLIARI		TORINO
Malizia	1	Terraneo
Lamagni	2	Van De Korput
Azzali	3	Beruatto
Restelli	4	Ferri
Bogoni	[illegible]	Danova
Loi	[illegible]	Galbiati
Quagliozzi	7	Zaccarelli
Uribe	8	Dossena
Victorino	9	Selvaggi
A. Marchetti	10	Hernandez
M. Marchetti	11	Borghi
Arbitro: Mattei		
Goletti	12	Copparoni
De Simone	13	Corradini
Sacchi	14	Salvadori
Mazzarri	15	Torrisi
Rovellini	16	Comi

CESENA		FIORENTINA
Recchi	1	Galli
Benedetti	2	Contratto
Arrigoni	3	Ferroni
Buriani	4	Casagrande
Mei	5	Pin
Ceccarelli	[illegible]	Passarella
Filippi	7	D. Bertoni
Piraccini	8	Pecci
Schachner	9	Graziani
Genzano	10	Antognoni
Garlini	11	Massaro
Arbitro: Benedetti		
Delli Pizzi	12	Paradisi
Oddi	13	Manzo
Morganti	14	Sala
Gabriele	15	Bellini
M. Rossi	16	A. Bertoni

[illegible]		UDINESE
Martina	1	Borin
Romano	2	Galparoli
Testoni	3	Tesser
Corti	4	Gerolin
Onofri	5	Edinho
Gentile	6	Papais
Faccenda	7	Causio
Peters	8	Orazi
Antonelli	9	Miano
Iachini	10	Surjak
Briaschi	11	Pulici
Arbitro: Altobelli		
Favaro	12	Corti
Chiodini	13	Siviero
Boito	14	Cecotti
Russo	15	De Giorgis
Zarattoni	[illegible]	Mauro

JUVENTUS		ROMA
Zoff	1	Tancredi
Gentile	2	Nela
Cabrini	3	Vierchowod
Furino	4	Di Bartolomei
Brio	5	Falcao
Scirea	6	Maldera
Marocchino	7	Chierico
Tardelli	8	Prohaska
P. Rossi	9	Pruzzo
Platini	10	Valigi
Boniek	11	Conti
Arbitro: D'Elia		
Bodini	12	Superchi
Prandelli	13	Righetti
Bonini	14	Faccin
Bettega	15	Iorio
Galderisi	[illegible]	Ancelotti

[illegible]		AVELLINO
Castellini	1	Tacconi
Marino	2	Cascione
Ferrario	3	Ferrari
Celestini	4	Conti
Krol	5	Favero
Citterio	6	Di Somma
Vinazzani	7	Barbadillo
Dal Fiume	8	Tagliaferri
Diaz	9	Skov
Criscimanni	10	Vignola
Pellegrini	11	Limido
Arbitro: Menicucci		
Coriello	12	Cervone
Amodio	13	Averzano
Iacobelli	14	Piccolo
Muro	15	Boccafresca
Capone	16	Fattori

PISA		INTER
Mannini	1	Bordon
Secondini	2	Bergomi
[illegible]	3	Ferri
Vianello	4	Oriali
Garuti	5	Collovati
Gozzoli	6	Marini
Berggreen	7	Bagni
Casale	[illegible]	Sabato
Sorbi	[illegible]	Altobelli
Occhipinti	10	Beccalossi
Todesco	11	Juary
Arbitro: Pieri		
Buso	12	Zenga
Massimi	13	Bergamaschi
Ugolotti	14	Bini
Caraballo	15	Monti
Ciardelli	16	Bonacina

VERONA		CATANZARO
Garella	1	Zaninelli
Oddi	2	Sabadini
Marangon	3	Cuttone
Volpati	4	Boscolo
Spinosi	5	Santarini
Tricella	6	Venturini
Fanna	7	De Agostini
Sacchetti	8	Braglia
Di Gennaro	9	Mariani
Dirceu	10	Borghi
Penzo	11	Bivi
Arbitro: Vitali		
Torresin	12	Bertolini
Zmuda	[illegible]	Peccenini
Fedele	14	Pesce
Manueli	15	Cavasin
Gibellini	16	Nastase

La Juventus apre oggi la caccia alla Roma

Giallorossi imbattuti da 3 anni a Torino

TORINO — Azzurri contro (se Conti non dà forfait), Falcao a caccia di rivincite «mondiali» (anche se nega di pensare ancora alla Spagna) e già reali motivi di classifica nella sfida al vertice dello stadio Comunale. La Juventus apre la caccia alla Roma che fugge in vetta alla classifica, gioca per se stessa e per altre.

Se Trapattoni giustamente dice che è ancora presto per definire «decisiva» una partita [illegible] questa, è altrettanto giusto dire che la Juve affronta il match in una situazione psicologica molto scomoda. Assolutamente [illegible] può perdere, per non veder salire a cinque punti — un abisso — il vantaggio degli uomini di Liedholm, i quali a loro volta pur perdendo conserveranno [illegible] punto di vantaggio sugli avversari più temuti.

La statistica non è favorevole ai campioni d'Italia: [illegible] tre anni, in casa, [illegible] battono la Roma, con Trapattoni nella carriera è [illegible] vantaggio [illegible] confronti di Liedholm: 8 vittorie, 8 pareggi e due sconfitte.

L'ultima Juve-Roma al Comunale, nel novembre '81: Conti, Pruzzo e Falcao festanti dopo il gol: Gentile sembra già meditare rivincite

Rossi e Pruzzo, obbiettivo gol

TORINO — *Nella sfida fra i cannonieri [illegible] Juventus e Roma, [illegible] in campo [illegible] per la prima volta Paolo Rossi. [illegible] po' pallido, [illegible] alla ricerca [illegible] [illegible] giusta collocazione nel quadro del campionato dopo il suo rientro [illegible] Mundial gli è riuscito tutto più facile, tutto più [illegible] fratiu) oggi Pablito [illegible] misura con Roberto Pruzzo che è esattamente il [illegible] contrario in tutto.*

Pochi riconoscimenti in maglia azzurra per il romanista malgrado i gol a raffica in serie A, tanto robusto e sprizzante energie quanto [illegible] amico [illegible] apparentemente fragile il juventino. Sono uguali momentaneamente solo nella classifica cannonieri: due gol a testa, ma anche qui c'è una sfumatura che li fa differenti. Pruzzo ha messo a segno un rigore (la [illegible] specialità, assieme ai colpi di testa), [illegible] ha realizzato i due gol su azione.

Proprio perché è più «spesso», più solido, Pruzzo potrebbe trarre vantaggio oggi dalla situazione [illegible] terreno sul prato del Comunale [illegible] [illegible] [illegible] i teloni (non è ancora tempo [illegible] geli e nevi) e la pioggia l'avrà inzuppato non poco. Prova di drenaggio per il terreno, prova [illegible] garretti per i giocatori. Quella [illegible] fragilità [illegible] Pablito è comunque una leggenda: a Liegi, dove pure ha avuto critiche, si è battuto bene malgrado gli scarsi appoggi, ha preso un sacco di botte [illegible] difensori dello Standard e non [illegible] è mai lamentato.

Roberto Pruzzo è il primo a negare certe contrapposizioni. «Chi sostiene che Rossi sia [illegible] fisico sbaglia. Io penso che anche di testa sia valido. Segna poco in campionato, per ora, ma riparlerà presto [illegible] sicuro soltanto cominci [illegible] domenica prossima, non da oggi». *E Pablito ricambia:* «Roberto è un attaccante che il gol lo sa trovare in qualsiasi momento, anche nella partita più difficile. Siamo diversi, [illegible] inseguiamo lo stesso obbiettivo sul campo».

Schermaglie fra professionisti, buone parole senza dubbio sincere ma obbedienze usuali [illegible] logiche soprattutto in imminenza di un confronto diretto. Se è certo che un goleador è esaltato dal supporto che [illegible] dà la squadra, al momento è Pruzzo il più aiutato. A parte le [illegible] messe a segno, la Roma più della Juve fa del numero 9 un punto [illegible] riferimento preciso. Il giallorosso ha più «gregari» di Rossi, il quale a sua volta lavora maggiormente per la squadra, per creare spazi [illegible] altri. Ma Pruzzo ci tiene a dire che anche per lui qualcosa è cambiato: «Sto mutando qualcosa nel mio gioco, non ho solo il gol [illegible] obbiettivo, ma aiuto i compagni».

Vedremo [illegible] un poco [illegible] verità, [illegible] non tutta perché una partita [illegible] può bastare. Sia Pruzzo che Rossi [illegible] bisogno di appoggio, stavolta. Li aspettano due difensori piuttosto solidi, Brio e Vierchowod. Gente che sa marcare, che concede pochi spazi. Attraverso l'applicazione [illegible] centravanti avversari tireranno anche loro le somme [illegible] un confronto personale. Ci terrà soprattutto Brio: il nome [illegible] Vierchowod è affiorato e riaffiorato troppe volte nelle voci (e nei programmi) della campagna acquisti bianconera.

Ma Brio e Vierchowod come «tipi» [illegible] abbastanza uguali. La bellezza, l'interessante, del duello del gol fra Pruzzo e Rossi sta nella differenza delle armi che essi usano. Struttura fisica a parte, il centravanti giallorosso punta sulla potenza dello scatto, su un tipo particolare [illegible] elevazione. Va [illegible] come una molla anche da [illegible], e le molle sono nei muscoli delle gambe. Rossi è velocità, controllo di palla, [illegible]. Li accomuna [illegible] forte l'istinto il [illegible] del gol, anche se [illegible] sorreggono in modi diversi.

Nel quadro [illegible] una partita ricca di motivi tecnici interessanti, non sottratti dall'importanza del risultato, la presenza di Rossi e Pruzzo aggiunge un [illegible] particolare. Due cannonieri che [illegible] stanno cercando, che solo in parte stanno mantenendo le promesse. Tipi [illegible] grandi partite, comunque, e questa lo è se il maltempo concede una tregua.

Bruno Perucca

Conti vuol battere l'amico Tardelli

BUSTO ARSIZIO — *Sembra deciso: Conti gioca, mentre Chierico al posto di Iorio. Vierchowod con maglia numero 3, starà al centro per controllare Paolo Rossi. Per Conti c'è ancora qualche remora, il giocatore sembra titubante, ma Liedholm non ha dubbi: «Gioca».*

L'allenatore svedese dice e non dice le sue intenzioni. Prende atto che l'ambiente romanista è molto tranquillo ed aggiunge: «I tre punti di vantaggio in classifica ci consentono una serenità a cui non siamo abituati. Noi non abbiamo niente da perdere».

Conti dà fantasia al collettivo, Falcao porta l'impronta del vero fuoriclasse, Prohaska la sapienza del lavoratore bravo, Pruzzo la determinazione e la rabbia del gol: che cosa aggiunge Chierico a questo affiatato che in tre [illegible] ha già segnato sei gol [illegible] a Napoli e tre a Cagliari, riempiendo a zero soltanto nell'infelice esibizione [illegible] Samp?

Liedholm [illegible] la scelta di Chierico al posto di Iorio. E' un normale avvicendamento [illegible] avere uomini sempre freschi. Ma proprio soltanto un cambio [illegible] per motivi [illegible] appare [illegible] deciso anche ricordando la bella prova di Chierico [illegible] [illegible] anno quando a Torino prima fece ammattire Cabrini poi mise in difficoltà anche Gentile? Liedholm sorride. «Non pensavo proprio a quanto è successo lo scorso anno. Chierico mi serve di più in trasferta».

Sentiamo l'interessato. Gli chiediamo se si considera il mattatore. Il giovane romano sorride. «Sono rimasto male quando Liedholm, dopo Napoli, mi relegò in panchina. Contro gli azzurri ero convinto di aver giocato bene. Ora torno in squadra ma non mi sento un mattatore. Lo scorso anno vincemmo a Torino, non vedo perché non dovremmo ripeterci».

Bruno Conti si trova di fronte ad amici e colleghi della Nazionale dei mondiali di Spagna. «Ricordo quando trascorrevo molte ore della notte con Tardelli. Soffrivamo entrambi di insonnia, e lo andavo a trovare in camera e discutevamo di tutto: di calcio e di affetti, di soldi e di divertimenti. E poi Gentile, un tipo allegro, sempre pronto alla battuta, Zoff un fratello maggiore, Rossi e Gentile. Tutti amici ora [illegible] saranno avversari e tenteranno di superarci».

Giulio Accatino

Marocchino ancora davanti a Bettega

TORINO — Tardelli gioca. Lo ha annunciato Trapattoni al termine dell'allenamento di [illegible] mattina e, successivamente lo ha confermato il giocatore [illegible]. La Juventus dovrebbe dunque presentarsi contro la Roma con la stessa formazione schierata a Liegi, ancora con Marocchino ad [illegible] sulla fascia e Bettega in panchina.

Le scelte del tecnico bianconero sono maturate durante l'allenamento di [illegible]: Tardelli si è mosso con buona disinvoltura fugando le perplessità sulla sua condizione. «*A questo punto* — ha detto Trapattoni prima di salire sul pullman che lo avrebbe portato nel ritiro di Villar Perosa — *le probabilità che Marco giochi sono 99 su 100. Rimane solo l'imponderabile delle ultime ore*». Ed ha aggiunto il giocatore: «*Dovrei giocare. Il mio è un dolore sciatico e le mie condizioni sono migliorate nettamente da giovedì ad ora*».

La presenza del centrocampista [illegible] sarà un po' la novità di questa sfida che Tardelli ha disertato negli ultimi due campionati, relativamente alle partite torinesi: la prima volta era squalificato, lo scorso [illegible] infortunato. «*Se la [illegible] della Roma ci offrirà maggiori spazi rispetto al solito* — dice il centrocampista affrontando il tema della partita — *lo vedremo solo sul campo ed anche [illegible] questo ci favorirà e [illegible] a che punto. Indubbiamente questa partita è molto più importante per noi che per loro*».

La Juventus costretta ad inseguire in classifica si preoccupa dunque. Tardelli lo dice. Trapattoni lo fa capire evitando di far conoscere agli avversari le sue intenzioni. Il tecnico, infatti, ieri non ha offerto ragguagli se non relativamente al recupero di Tardelli. Il resto, la stessa preferenza iniziale a Marocchino, fa parte delle supposizioni che vogliono una Juventus innanzitutto a [illegible] di prendere le misure di un avversario che sarebbe importante battere ma contro il quale è fondamentale [illegible] perdere per non rendere troppo ampio il distacco in classifica.

In questa chiave Bettega potrebbe [illegible] il jolly di Trapattoni [illegible] giocarsi quando la partita avrà assunto una [illegible] fisionomia. L'attaccante, d'altronde, per ora non fa polemiche.

Giorgio Barberis

TEST PER DUE GRANDI — Fiorentina ed Inter [illegible] se stesse in trasferta

A Cesena De Sisti rilancia Graziani

CESENA — Questo Cesena-Fiorentina respira aria pesante: ambedue le concorrenti, [illegible] solo non hanno tenuto fede alle promesse della campagna acquisti (la Fiorentina era [illegible] [illegible] possibile papabile allo scudetto) [illegible] hanno fino ad ora decisamente deluso. Entrambe le formazioni arrancano in posizioni asfittiche di classifica e già si [illegible] aria di contestazione sul capo di De Sisti, mentre in Romagna si invocano rinforzi autunnali.

E' un po' [illegible] gara da ultima spiaggia anche se nessuna [illegible] due contendenti vuole ammetterlo [illegible] preferisce restare nel vago, parlare di incontro delicato che va affrontato [illegible] la massima cautela e responsabilità. Ambedue le squadre però firmerebbero un salomonico pareggio, ma sanno bene che dovranno lottare fino in fondo, intimamente aspirando a quella vittoria alla quale nessuno pare pensare. [illegible] [illegible] risolverebbe situazioni critiche.

La Fiorentina, soprattutto, è chiamata [illegible] virtù dei [illegible] innumerevoli nazionali, [illegible] [illegible] e stranieri, a rispondere, [illegible] a quel giudice implacabile [illegible] che è la classifica, di quanto [illegible] ad oggi non ha fatto. Inoltre è innegabile che De Sisti si gioca oggi una grossa fetta delle possibilità di restare sulla panchina gigliata. Egli spera molto in un ritorno di fiamma dei suoi campioni, fida in una ritrovata armonia per battere questo Cesena che già lo scorso anno [illegible] giocò un tiro mancino. Fida sull'amor proprio dei [illegible] giocatori e sul divario di classe che li pone in posizione privilegiata rispetto agli [illegible] sari. Ma [illegible]

Negli ambienti del Cesena [illegible] [illegible] è disposti a recitare il ruolo di vittima predestinata [illegible] aspirazioni dei toscani. In casa cesenate c'è stata [illegible] di rimbrotti in settimana: il presidente ha richiamato i suoi giocatori [illegible] [illegible] ad un maggior impegno [illegible] soprattutto li ha invitati a tirar [illegible] quella grinta che caratterizza le provinciali e che può essere la loro unica ancora di salvezza.

Erio De Troia

Francesco Graziani

Juary promette almeno [illegible] gol a Pisa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Oggi o mai più per l'Inter: se vince a Pisa e la Juventus blocca la Roma allora il balzo in avanti in classifica potrebbe dire molto per la squadra di Marchesi. «*In [illegible] contrario* — lo dice Marini — *sarà un pasticciaccio*».

Le parole del leader [illegible] zurro esprimono in pratica il concetto di molti. E' l'ultima occasione di questo grigio ottobre, grigio nel senso che l'Inter non ha mai vinto, pareggiando tutte e tre le gare di campionato e perdendo in Olanda nella Coppa.

Ieri, prima che l'Inter partisse [illegible] Pisa, si è rivisto ad Appiano [illegible] Hansi Müller. «*Dovere* — ha detto il tedesco —, *martedì torno ad allenarmi*». Però sino ai primi di novembre non sarà disponibile. Juary ha subito «sentito» la sua presenza, tant'è vero che ha ammesso di [illegible] aver mai cominciato così male un campionato: «*Marchesi non può aspettare oltre, occorre che mi scegli a segni*».

Quando torna Müller il brasiliano è il primo candidato ad uscire. Insomma tanti buoni propositi ma l'Inter li aveva [illegible] espressi in più di un'occasione per poi sprecarli puntualmente sul campo con una [illegible] condizione di gioco oppure [illegible] distrazioni pericolose [illegible] tipo l'ultimo match interno col Napoli.

Marchesi, come al solito, elogia l'avversario di turno. Per lui sono tutti bravi. Il [illegible] per l'Inter è che tali previsioni [illegible] puntualmente rispettate in campo. «*Il Pisa* — così lo inquadra Marchesi — *ha un bell'organico ed una forte panchina. E' un complesso concreto [illegible] [illegible] dobbiamo insistere col nostro gioco, alla distanza verremo ripagati*».

Vinicio ha lasciato [illegible] dire di aver la formula giusta per battere l'Inter dopo aver visto la gara in televisione con l'AZ. Semplice, basta che trasformi i suoi in olandesi.

Giorgio Gandolfi

Il brasiliano Juary

Serie B e C — Gare ed arbitri

Serie B

Milan-Bologna, scontro fra nobili decadute, il derby siciliano Palermo-Catania, Lazio-Perugia duello [illegible] squadre che vogliono riemergere al centro della movimentata settima giornata di serie B.

Le partite

Arezzo-Samb.	Polacco
Atal.-Cavese	Pirandola
Como-Monza	Baldi
Foggia-Bari	Ballerini
Lazio-Perugia	Facchin
Lecce-Cremonese	Leni
Milan-Bologna	Pairetto
Palermo-Catania	Angelelli
Pist.-Campob.	Sguizzato
Reggiana-Varese	Pairier

Classifica

[illegible]	p. 10	Atalanta	6
Catania	9	Lecce	5
Arezzo	8	Samben.	5
Cavese	8	Bologna	5
Campob.	8	Pistoiese	5
Lazio	7	Foggia	5
Palermo	6	Bari	4
Cremon.	6	Varese	4
Como	6	Reggiana	4
Perugia	6	Monza	3

Serie C1/A

Fano-Vicenza	Coppetelli
Mestre-Parma	Galbiati
Modena-Treviso	Dall'Oca
Pad.-F. Pat.	Gabbrielli
Piacenza-Carrar.	Falsetti
Rondin.-Forlì	2-0
Sanremese-Brescia D'Innocenzo	(h. 15)
Spal-Rimini	Luci
Triestina-Trento	Casal

Serie C1/B

Benev.-Casert.	Ronchetti
Livorno-Ancona	Dalfovo
Nocer.-Campan.	Bruschini
Pescara-Reggina	Da Pozzo
Rende-Casar.	Fabbricatore
Salern.-Cosenza	Ramicone
Siena-Paganese	Creali
Taranto-Bari	Cerqueni
Ternana-Empoli	Ongaro

Serie C2/A

Alem.-Asti	Valente
Casale-Derthona	Agnelli
Cerret.-Pontod.	Nencini
Civit.-Montecat.	Nicolatti
Foligno-Imperia	Collarucci
Lucchese-Grosseto	Acri
Prato-S. Elena	Giannoni
Savona-Spezia	Isola (h. 15)
Torres-Carb.	Bragagnolo

Serie C2/B

Gorizia-Mira	1-1
Lecco-Rhodense	Tarallo
Legnano-Conegl.	Manzone
Montebo.-Monsel.	Mazzetti
Omegna-Novara	Dal Forno
Ospit.-Fanfulla	Frusciante
Perg.-S. Ang.	Ruffinengo
Pordenone-Pavia	2-2
Vogher.-Mant.	Barbaresi

Serie C2/C

Brindisi-Avezz.	Forese
Cattolica-Teramo	De Luca
Elpid.-Martina	[illegible] Gennaro
Jesi-Giulianova	Zambelli
Lanciano-Civit.	Schiavon
Macer.-Ravenna	Fiorenza
Matera-Brindisi	Felicani
Monop.-Senigallia	Boncetti
Osim.-Francav.	Calafiore

Serie C2/D

Akragas-Licata	Scevola
Ercolan.-Palmese	Vasselli
Frattese-Turris	Trillo
Frosin.-Sorr.	Lamberti
Gioiese-B. Roma	Laudato
Latina-Casoria	Tarantola
Marsala-Potenza	Nicchi
Messina-Grumese	Di Cola
Siracusa-Alcamo	Betti

Sereni i rossoblù, tra mille incertezze i blucerchiati di Ulivieri

Il [illegible] con l'Udinese spera nel [illegible] [illegible]

GENOVA — Il Genoa punta al «tris»: dopo [illegible] sconfitto il Cesena [illegible] trasferta) e il Cagliari a Marassi, oggi i rossoblù di Simoni puntano alla terza vittoria consecutiva ai [illegible] dell'Udinese. Giocando davanti al pubblico amico, e visto che la formazione sarà la stessa che [illegible] battuto nettamente il Cagliari (c'è solo un lievissimo dubbio per Romano, che ieri appariva peraltro pienamente recuperato; comunque c'è Chiodini prontissimo a sostituirlo), il Genoa intende confermare la regola del [illegible] c'è due [illegible] tre».

Riuscirà a farcela? [illegible] appare fiducioso.

«*Avevamo bisogno di ritrovare serenità e ottimismo* — dice —. *E' venuto anche l'entusiasmo con i successi su Cesena e Cagliari, dipesi dall'aver potuto schierare la formazione migliore, fatta eccezione per Vandereycken. Adesso vogliamo continuare, fare un altro passo avanti in graduatoria*».

Simoni però, non [illegible] [illegible] sconde che battere l'Udinese non sarà impresa facile. «*E' una squadra di notevole livello, da affrontare con la [illegible] ma concentrazione*».

Il Genoa, è chiaro, punta alla vittoria, i tifosi rossoblù sognano l'aggancio in classifica [illegible] la Sampdoria, ma Enzo Ferrari il trainer dei bianconeri, ammonisce a non cantar vittoria troppo presto: «*Non scenderemo a Marassi in abiti dimessi. Anche se ci mancherà Cattaneo, la mia squadra [illegible] può sicuramente farsi valere. Il nostro obiettivo è il pari, ma il calcio riserva sempre [illegible] sorprese*».

g. b.

Classifica A

Roma	10	Udinese	6
Torino	8	Fiorentina	5
Verona	8	Avellino	5
Sampdoria	8	Ascoli	4
Juventus	7	Cesena	4
Pisa	[illegible]	Napoli	4
Inter	7	Catanzaro	4
Genoa	6	Cagliari	3

[illegible] (18 anni) in porta nella Sampdoria [illegible] Ascoli

ASCOLI — *Sulla strada dell'Ascoli, alla ricerca del secondo successo stagionale, [illegible] Sampdoria in difficoltà che rischia di scendere in campo in formazione largamente rimaneggiata [illegible] [illegible] mana, [illegible] Ulivieri, i problemi non [illegible] davvero [illegible]. Al già scontato forfait di Francis, si [illegible] aggiunti gli infortuni [illegible] Bistazzoni e Brady.*

Inoltre, il recupero di Mancini [illegible] più difficile [illegible] previsto.

Ulivieri stamattina, dopo l'ultimo test, dovrà [illegible]. Incertezze, [illegible] detto, anche sul conto di Brady che ha compiuto un viaggio-lampo in Irlanda [illegible] ragioni familiari e [illegible] è unito [illegible] comitiva blucerchiata giusto in tempo [illegible] partire alla volta [illegible] ritiro di Grottammare. Se Brady non ce la farà, al suo posto l'ex romanista Maggiora.

Tra i pali farà il suo esordio un giovanissimo, Mauro Rosin. Il ragazzo (18 anni appena) è «figlio d'arte»: il padre Ugo è stato per molti anni portiere titolare della Samp.

Sull'altro fronte un Ascoli deciso a tornare [illegible] [illegible] dopo la battuta [illegible] [illegible] di Catanzaro. Mazzone conferma tutti [illegible] uomini e ripropone, in panchina, Anzivino e Muraro assenti [illegible] mesi. Muraro si infortunò in Coppa proprio contro la Sampdoria incontro con Pellegrini.

n. f.

Calcio sciopero

Martedì a Roma altro incontro

ROMA — Per cercare di risolvere la complicata vertenza che [illegible] portato l'associazione calciatori a dichiarare lo sciopero per domenica 31 ottobre, si terrà un lungo ancora e si spera decisivo incontro martedì [illegible] a [illegible]. Si riuniranno i presidenti della Federcalcio, Sordillo, delle leghe professionisti e dilettanti, [illegible] e Creiani, dell'associazione calciatori, Campana. Il Coni segue con attenzione e preoccupazione la vertenza.

DOPO LE BOMBE — Il questore allo stadio, servizio d'ordine eccezionale

Napoli-Avellino tra mille paure

DAL NOSTRO [illegible]

NAPOLI — Il piano speciale è scattato, lo stadio è presidiato, e centinaia di agenti e carabinieri sono pronti ad [illegible]trare in azione. Il questore in persona, dottor Marcello Monarca, dirigerà [illegible] operazioni al San Paolo. A Napoli [illegible] si vogliono incidenti dopo il teppismo e le bombe. Il derby [illegible] l'Avellino deve entrare soltanto nelle cronache sportive.

«Il San Paolo è sicuro — ha detto ieri il questore — sono state prese misure eccezionali e la gente può andare senza timore alla partita. Dobbiamo dimostrare ai napoletani che [illegible] stadio è [illegible] un luogo di sport, dobbiamo salvare quanto c'è ancora [illegible] buono [illegible] questa città. Di solito dedico la domenica pomeriggio [illegible] riposo, sono le sole ore di tranquillità che mi godo, stavolta però ci rinuncio, al San Paolo ci sarò anch'io».

La dichiarazione distensiva del questore di Napoli è stata rilasciata ieri mattina al termine del vertice in prefettura nel corso del quale sono stati messi a punto i dettagli dell'operazione derby: 500 uomini presidieranno lo stadio, effettuando rigorosi controlli ai cancelli e cercando di identificare i teppisti che provocarono disordini durante l'incon[illegible] con la Roma. Le forze dell'ordine sono in [illegible] delle loro fotografie.

Il Napoli, per evitare [illegible] inasprire la situazione, ha deciso di non prendere alcuna iniziativa, lo stesso hanno fatto i tifosi organizzati del Napoli club, che in [illegible] primo tempo avevano pensato di far [illegible] prima della partita gli allievi del centro di addestramento calciatori con cartelli e striscioni di pace. La contestazione allo stadio, è presumibile, sarà più contenuta che durante l'incontro contro i tedeschi del Kaiserslautern, quando i club rivoltarono i loro striscioni in segno di protesta [illegible] il presidente Ferlaino. Anche Nino Colecta e Giuseppe Misso, i due «nemici» di Ferlaino, non voleranno sul San Paolo con il loro aereo.

I responsabili dell'ordine pubblico promettono calma allo stadio, [illegible] il pubblico napoletano evidentemente non si sente troppo sicuro visto che la prevendita dei biglietti procede molto a rilento. Fino a ieri era stato incassato un centinaio di milioni e, aspetto più indicativo, nessuna rivendita ha chiesto [illegible] al solito il rinnovo delle scorte. Sugli spalti [illegible] saranno circa 50 mila spettatori, [illegible] pochi in assoluto, però va tenuto conto dell'alto numero degli abbonati, 33 mila 632. [illegible] calcola che rispetto [illegible] una normale giornata di campionato l'incasso sia di circa [illegible] milioni in meno. [illegible] bisogna aggiungere 250 milioni di mancato incasso con il Kaiserslautern: due bombe [illegible] dunque costate al Napoli, finora, 400 milioni.

La paura tiene lontana la gente dallo stadio, donne e bambini preferiscono stare alla larga per [illegible] essere coinvolti in incidenti. Anche i tifosi dell'Avellino hanno scelto le radioline. Nessun club organizzato seguirà la squadra a Napoli, visto che i titolari della società [illegible] autotrasporti hanno negato l'affitto dei pullman. Qualcuno verrà in auto, [illegible] autobus di linea, ma i sostenitori irpini, senza bandiere e striscioni, non saranno [illegible] più di un migliaio.

Perfino la squadra, per la prima volta, ha deciso di andare [illegible] ritiro ad Agnano fin da ieri sera. Napoli dista solo 60 km da Avellino, evidentemente Veneranda, consapevole del clima di tensione, ha voluto offrire il massimo [illegible] tranquillità ai suoi giocatori. Di tranquillità, a dire il vero, hanno bisogno tutti, specie quelli del Napoli. Per questo ieri mattina il presidente Ferlaino, fatto raro, ha voluto far visita ai giocatori dopo l'ultimo allenamento. Si è intrattenuto con loro una mezz'ora, spiegando che le bombe [illegible] devono influire sul morale e accompagnando le parole, forse, [illegible] la promessa di un premio extra in caso di vittoria.

Carlo Coscia

Contro il Catanzaro
Il Verona insisterà?

VERONA — Un ex, l'allenatore Bruno Pace, arriva al Bentegodi con il Catanzaro per cercare i primi punti in trasferta. Pace sostituirà lo squalificato Musella con Ilivi e spera di recuperare Bacchin mentre è incerta la presenza di Cavasin, il terzino comperato la settimana scorsa.

Per i gialloblù — Zmuda forse andrà in panchina — la partita si presenta più difficile di quanto [illegible] apparire sulla carta. C'è da smaltire la sconfitta conseguente alla penosa figura subita a Zilina in Mitropa.

Il Verona infatti vince da quattro partite consecutive in campionato, il Catanzaro non ha ancora fatto un solo punto in trasferta.

Selvaggi che [illegible] ha mai perso contro Giagnoni che non [illegible] mai vinto

Cagliari-Torino, incrocio di ex

Tutti si accontenterebbero di un buon pareggio - [illegible] i sardi rientra Quagliozzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — *Franco Selvaggi è tornato in Sardegna [illegible] l'aureola di capocannoniere in un Torino che si sta comportando ottimamente. Aveva lasciato l'isola, dopo tre anni, per cercare [illegible] soddisfare quelle ambizioni che nel Cagliari era diventato difficile realizzare. Sognava la Juventus e invece è approdato al Torino, accontentandosi dell'appartamento dell'ex bianconero Virdis.*

Dopo aver fatto parte [illegible] gruppo campione del mondo, Selvaggi sta vivendo un'altra bella avventura in maglia granata. All'inizio non tutto è filato alla perfezione, l'hanno anche contestato, ma la tripletta alla Sampdoria non [illegible] lo gli ha consentito di svettare nella classifica dei marcatori con quattro centri, ma lo riconcilia con il pubblico torinese.

Ieri è sbarcato a Cagliari accolto da parecchi amici. Sa che ci sono molti che lo rimpiangono, anche se il club rossoblù con i soldi del suo trasferimento (1 miliardo e 200 milioni) ha acquistato Uribe e Victorino, i due sudamericani che non sono ancora riusciti a sfondare in Italia.

Selvaggi oggi cercherà di lasciare negli spogliatoi i bei ricordi che lo legano alla Sardegna («Terra e gente stupende») pensando unicamente agli interessi di un Torino secondo in classifica, alla pari [illegible] Sampdoria e Verona, a due punti dalla Roma. Bersellini chiede di consolidare la brillante posizione.

«Un po' d'emozione la sentirò, è una gara diversa dalle altre, ma se potrò fare [illegible] gol o due non mi tirerò indietro, anche se troverò l'amico Lamagni che non farà complimenti — dice Selvaggi, abbozzando [illegible] sorrisetto sotto i baffi —. La classifica cannonieri? Non ci penso. Ci [illegible] altri concorrenti, in particolare Iorio, il più forte. Però è la prima volta che [illegible] in testa e [illegible] dozzina di reti, come nella stagione in cui mi piazzai [illegible] terzo, dovrei farle anche se [illegible] soprattutto il Torino».

Selvaggi intende mettersi al servizio della squadra, che è l'unica imbattuta malgrado tre autoreti: «Dopo la Spagna un piccolo di rilassamento l'ho avuto — *ammette* — ma è finito presto; piuttosto avevo bisogno d'ambientarmi in un Torino con [illegible] cambiamenti e non meritavo processi. anche se ero fermo [illegible] con l'Avellino avevo [illegible] a sola partita con l'Inter ma [illegible] Sampdoria mi [illegible] ampiamente riscattato». *La gente, adesso, si aspetta [illegible] conferma, ma Selvaggi è realista:* «Troviamo un avversario in [illegible] difficoltà e questo mi preoccupa. Basterebbe non perdere».

E' lo stesso obiettivo [illegible] Giagnoni che, finora, non ha [illegible] vinto (tre pareggi e tre sconfitte) ed è all'ultimo posto. «E il punto di Pisa basterebbe per [illegible] trovarci in questo inferno» *dice l'ex trainer granata. Cosa accadrebbe se il Cagliari incappasse [illegible] in altro passo falso? Proprio il Torino qualche anno fa, battendo la sua Roma all'Olimpico alla sesta giornata, lo fece licenziare. Ma Giagnoni [illegible] è ancora all'ultima spiaggia: il presidente Amarugi e Gigi Riva («Basta [illegible] le polemiche, facciamo quadrato»), dice l'ex bombero lo difendono a spada tratta e [illegible] tifoseria sembra capire [illegible] difficoltà.*

«Sono abbastanza tranquillo, sto cercando di risolvere i problemi e sono convinto di farcela perché la squadra e [illegible] cresciuta anche se il morale dipende [illegible] risultati», spiega Giagnoni che farà rientrare *Quagliozzi al posto di Maccarri. Su un terreno malconcio per la vecchia incuria e per la pioggia dell'altra notte, chiede al Cagliari [illegible] Victorino in particolare (Piras è ancora squalificato) [illegible] prova d'orgoglio.* «Il Torino mi perdona, ma spero di trasmettere ai miei giocatori la rabbia e la carica che non ebbi».

Bruno Bernardi

I costruttori riuniti a Modena per rispondere al piano Fisa

F.1, controproposte delle Case

MODENA — *Si sono riuniti ieri a Modena, presso la sede della vecchia scuderia Ferrari, tutti i costruttori della Formula 1. C'erano Chapman, Williams, Tyrrell, Mosley, Mayer, Noon, Hauckdridge, Osella, Ligier, Sage e Larousse per la Renault, Corbari (Alfa Romeo), Bernie Ecclestone. Gli onori di casa sono stati tenuti dall'ing. Ferrari, da Marco Piccinini e Piero Lardi.*

L'appuntamento era per le 11. La riunione si è protratta fino alle 16,40. Al termine è stato emesso un comunicato.

«Riuniti oggi a Modena, i rappresentanti [illegible] tutti i costruttori di F.1 hanno, con una sola astensione, trovato l'accordo sui seguenti punti:

1) le nuove regolamentazioni diramate dalla Fisa sono accettabili a condizione che venga accolta una serie di proposte che saranno presen[illegible] alla commissione F.1 il 3 novembre;

2) se queste proposte non saranno accettate dalla Fisa, i firmatari dell'accordo della Concorde pretenderanno il rispetto di tale accordo attra[illegible] le procedure arbitrali previste».

Dal comunicato s'intuisce poco. [illegible] capisce, però, che la pace in F.1 non c'è ancora, che la «guerra» può scoppiare il 3 novembre. Le richieste dei costruttori, quelle [illegible] chiarite nel comunicato, sembra che siano le seguenti: procrastinare l'inizio del campionato del mondo 1983, far continuare il patto della Concordia fino al 1985.

Chi è l'astenuto della votazione? Dovrebbe essere Ken Tyrrell, il quale nelle dichiarazioni dei giorni scorsi si è dimostrato perfettamente concorde con quanto emanato dalla Fisa.

Lo stesso Ferrari, quando ha ricevuto i giornalisti, [illegible] è stato più esplicito [illegible] detto soltanto: «Ho cercato di riunire [illegible] parti, tutto nell'interesse comune delle [illegible]. Voglio che esse possano continuare».

I messaggeri dei costruttori, il 3 novembre, saranno Piccinini, Ecclestone, Chapman, Corbari e Larousse. Toccherà in pratica a loro decidere il futuro dei Grandi Premi.

La Ferrari, proprio nel periodo in cui verrà deciso lo sviluppo [illegible] regolamento '83, sarà in prova sul circuito di Mi[illegible] Adriatico.

s. a.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14,15 collegamenti con gli stadi di Torino e Cagliari; 15,20 risultati primi tempi; 16,20 risultati finali; 18 sintesi registrata di un incontro di B; 18,30 «90° minuto».

Sport vari: 21,30 «La [illegible]menica sportiva».

[illegible]

Calcio: 15,15 e 16,15 brevi collegamenti con lo stadio di Torino.

Ginnastica: 17,30-18 da Zagabria, alcune fasi della Coppa del mondo.

Calcio: 18,50 «Gol flash»; 19 un tempo registrato di A.

Sport vari: 20 Domenica sprint.

Pugilato: 23,50, dopo il Tg2 notte, match Curry-Starling per il campionato americano dei pesi welter.

RETE 3

Calcetto: 15-16,15 da Chianciano, poule scudetto.

Hockey su pista: 16,15-17,35 da Pordenone, Italia-Germania.

Sport vari: 19,15 «Sport regione»; 20,40 Sport tre.

Calcio: 22,30-23,15 un tempo registrato di A.

CHIUSURA CICLISTICA — Successo italo-svizzero nella classica gara a cronometro a coppie

Pisa. Gisiger e Visentini sul podio [illegible] Piazza dei Miracoli

«Baracchi»: delude Moser [illegible] Visentini-Gisiger

PISA — Hanno vinto il lombardo Visentini e lo svizzero Gisiger e [illegible] una media record (48,783). Così la 41ª edizione del Trofeo Baracchi è passata all'archivio. La [illegible] si è svolta per il secondo anno consecutivo sulle strade [illegible] Pisa e Pontedera seguita [illegible] una folla strabocc[illegible]ile. Tempo variabile, vento forte e di tanto in tanto una spruzzata di pioggia.

La coppia vincitrice si era formata all'ultimo momento, in seguito ai ritiri di Saronni (che era insieme a Gisiger) e dello svizzero Grezet (accoppiato a Visentini). La nuova coppia così formata aveva tuttavia poco d'improvvisato e raccoglieva alla [illegible] buoni favori, alle spalle dei pronosticatissimi Moser - Vandenbroucke.

In realtà alla resa dei conti la nuova coppia ha sbaragliato il campo, soltanto impensierita (e seriamente) dai due olandesi Kuiper e Oosterbosch, che alla fine [illegible] giunti a soli 24" dai primi. La prova dei vincitori è stata di grosso rilievo, considerato appunto la nuova media record [illegible] Baracchi: 48,783 chilometri all'ora contro i 48,706 di Ocaña e Mortensen, 11 anni fa sulle strade del Bergamasco.

Per lo svizzero Gisiger è la seconda vittoria consecutiva al Baracchi: lo scorso anno aveva vinto in coppia con Demierre, che quest'anno ha corso insieme a Glaus piazzandosi al sesto posto. Deludente la prova di Moser il quale, col [illegible] Vandenbroucke, ha conqui[illegible] [illegible] modesto quinto posto.

La coppia vincitrice è partita molto forte rimanendo in testa nei primi 34 chilometri; a questo punto ha ceduto il comando agli olandesi Kuiper e Oosterbosch che hanno dato inizio a [illegible] galoppata che all'87° chilometro (la corsa [illegible] sulla distanza [illegible] 98 km) faceva registrare un vantaggio massimo di ben [illegible]".

Il finale però è stato tutto [illegible] coppia italoelvetica, che ha trovato nel tratto finale il miglior rendimento.

Classifica: 1. Visentini-Gisiger in 2h1'31", media km/h 48,783; 2. Kuiper-Oosterbosch a 24"; 3. Bossis-Roche a 1'47"; 4. De Rooy-Vandenhaute a 1'54"; 5. Moser-Vandenbroucke a 2'53"; 6. Demierre-Glaus a 2'55"; 7. Contini-Pedersen a 3'44"; 8. Masciarelli-Morandi a 6'20"; 9. Wilson-Boni a 7'42"; 10. Leali-Bontempi a 8'36"; 11. Preuler-Didonati a 9'03".

Nel basket (6ª giornata) comincia contro i campioni d'Europa [illegible] trittico di ferro per i torinesi

Berloni: oggi la Ford, poi Billy e Sinudyne

Brumatti prenota «almeno quattro punti» - L'inesperienza di Bryant e il doppione Brewer-Bariviera problemi ancora irrisolti dei canturini - Chones e Speicher primi americani nuovi

Nel basket, prima della se[illegible] giornata, è cominciata la danza dei cambi d'americano. I primi due nomi nuovi sono anche nomi noti: a Firenze, al posto [illegible] Rich Hunger, è arrivato Jim Chones, 34 anni, centro di 2 metri e otto, super[illegible] della Marquette University [illegible] troppi anni fa, tagliato dai Washington Bullets dopo dieci stagioni da professionista, soprattutto a Cleveland.

Chones è [illegible] astro già ben avviato sulla via del tramonto: ma a Firenze, per la squadra ultima in classifica in A2, anche questa robusta e gloriosa cariatide dell'Nba potrebbe recitare una parte determinante.

A Roseto, sempre in A2, riecco invece Dave Speicher, [illegible] anni, [illegible] due [illegible] e quattro. [illegible] posto [illegible] Norris; Speicher stava per firmare per la Cover [illegible] poche ore prima della chiusura del tesseramenti, poi entrò in scena questo Norris, che gli fu preferi[illegible]: incomprensibilmente, perché Dave — che tutti ricordano per [illegible] nove partite ben giocate due anni fa a Torino sostituendo l'infortunato Williams — è un uomo-squadra preziosissimo e un ragaz[illegible] d'oro. Lo confermerà [illegible]tamente: non segnerà venti punti a partita, ma darà sostanza vera alla neopromossa squadretta abruzzese. Merita un «in bocca al lupo».

Altre novità «americane» si avranno nelle prossime settimane, ora che i «pro» procedono ai loro ultimi scarti e che da noi affiorano nella coscienza degli allenatori i primi dubbi [illegible] d'aver preso un granchio in estate (per non parlare degli infortuni, come quello [illegible] Beal all'Honky).

Fino a pochi giorni [illegible] qualcuno pronosticava un cambio d'americano anche a Cantù, poi la Ford ha se non altro vinto le sue prime due partite e sulla coppia Bryant-Brewer è tornato a splendere il sole [illegible] la per dire, perché è [illegible] munque [illegible] solleone pallido pallido. Per parlar chiaro, Bryant [illegible] insostituibile sul mercato americano, dove di califfi sul [illegible] senza contratto [illegible] ne sono pochini. Però il morettone nella sua università non deve aver sentito troppo [illegible] menzionare il vocabolo «defense» e se non fosse per la buona varietà di movimenti in fase di conclusione, parrebbe uscito, più che da un college, da [illegible] liceo: lungo lungo, curvo curvo, sembra a tratti un cucciolone spaesato, fa quasi tenerezza. Domenica col Billy ha preso 17 rimbalzi e Primo ha finalmente [illegible]: ma i lunghi del Billy dov'erano?

Quanto a Jim Brewer, un [illegible] recupero difensivo su Gianelli a San Siro (sorpasso in contropiede e stoppata nel[illegible] acrobazia) ha sconvolto perfino la grinta severa di [illegible] Rubini. La [illegible], in mezzo [illegible] difesa, il vecchio Jim è uno specialista di talento. In [illegible] però [illegible] attendetevi da lui più che qualche tap-in e qualche bel passaggio. Per [illegible] stagioni, nell'Nba, non è stato mai affar suo fare canestro: non può cambiare abitudini qui per far piacere alla famiglia Allievi.

I tagliatuori [illegible] Brewer combinati con quelli di Bariviera faranno probabilmente la fortuna di Bryant rimbalzista. Ma col doppione Brewer-Barabba in campo la Ford è una corazzata senza cannoni: difficilmente affondabile, però in grado di far fuoco soltanto con i piccoli calibri di Riva e Marzorati. Ecco [illegible]ché [illegible] ha torto Primo quando medita [illegible] massiccio impiego del bimbo Bosa, uno che «vede» il canestro, in alternativa a Bariviera.

La salute della Ford, a una settimana di distanza dalla resurrezione di Milano, viene nuovamente sottoposta a check-up oggi a Torino, davanti a una Berloni rimessa [illegible] dal successo [illegible] di mercoledì a Venezia: «Loro verranno per vincere e per mettersi definitivamente alle spalle la crisi — proclama Pi[illegible] Brumatti — [illegible] aspetto una Ford decimatrice, con la spada fiammeggiante: ma io ho già pronto un bel secchio d'acqua fredda».

La Berloni è all'ottanta per cento della forma, come è giusto in questa fase per chi punta allo scudetto. C'è qualche problemino di concentrazione in difesa (a Venezia 31 punti subiti nel primo tempo), c'è un Don Ford che contro [illegible] squadra cuginina vorrebbe aggiustare [illegible] mira un po' sbandata in queste prime settimane. In sette giorni, dopo i canturini, ci saranno per i [illegible] il Billy a San Siro e poi la Sinudyne [illegible] Ruffini. «Prenoto — dice Brumatti — almeno quattro punti».

Gianni Menichelli

Bancoroma [illegible] Trieste

SERIE A1 - 6ª giornata (17,30): oggi Berloni To-Ford Cantù (Parco Ruffini), Scavolini Ps-San Benedetto Go, Cidneo Bs-Peroni Li, Binova Ri-Billy Mi, Cagiva Va-Honky Fabriano, Lattesole Bo-Carrera Ve, Bic Ts-Bancoroma. Ieri: Lebole Mestre-Sinudyne Bo. Classifica: Bancoroma p. 10, Berloni, Sinudyne e Cidneo 8, Peroni, Billy, Scavolini e Cagiva 6, Ford, Honky, Carrera e Lattesole 4, San Benedetto, Bic e Lebole 2, Binova 0.

SERIE A2 - 6ª giornata (17,30): ieri Indesit Ce-A. Eagle Vigevano [illegible]). Oggi: Sacramora Rimini-Udinese, Rapident Li-Farrows Fi, Sapori Si-Mangiaebevi Fe, Sav Bg-Seleco Na, Italcable Pg-Bartolini Br, Cover Roseto-Brillante Fo, Riunite Re-Benetton Tv. Classifica: A. Eagle e Sav p. 10, Seleco 8, Bartolini, Udinese, Riunite e Indesit 6, Benetton, Brillante, Sapori, Rapident, Sacramora e Mangiaebevi 4, Italcable e Cover 2, Farrows 0.

Donne: terzo ko per l'Accorsi

Terza giornata di basket femminile e [illegible] ko per l'Accorsi, che ieri, nel mausoleo silenzioso del Palasport torinese (tribune per ottomila, poco più di cento presenti), è stata superata nettamente dal Casarenola Treviso. Il club torinese vive un momento molto difficile e Borlongo può sperare che si riprenda col trasferimento a Carmagnola.

[illegible] DONNE (3ª giornata) — Girone A: ieri Accorsi To - Casarenola Tv 60-72, Gbc Mi - Dietalat Pr 55-63, Comense - Varta Pr. Oggi: Unimole Cesena - Ufo Schio. Girone D: [illegible] Avellino - Kika Pg. Oggi: Konefar Sesto - Caserta, Canon Roma - Pepper Spinea, Petrelli Fi - Zolu Vi.

● Rally 100.000 Trabucchi: dopo la prima tappa Bettistolli (Opel) precede Busseni (Ferrari), Biasion (Opel), Zanussi (Lancia) e Tognana (Ferrari), attardato da una foratura; ritirato Tabaton (Lancia). La gara si conclude stamane.

● Lendl si è imposto a Melbourne nel torneo di tennis Marda, battendo Gerulaitis per 6-2, 6-2, 7-5.

● Motocross: oggi a Grottazzolina (Fermo) prima delle quattro prove del campionato italiano classe 250 con Maddii, [illegible]naldi, Alborghetti (Gilera), Andreani e Pirovano (KTM), Magarotto (Cagiva) e Dolce (Maico).

● Trofeo Lancia di golf a Garlenda, per dilettanti: al comando Barbagli-Innocenti (1ª cat.) e Bredna-Galli (2ª cat.); oggi conclusione.

● Coppa Coppe [illegible] pallanuoto, quarti di finale a Barcellona: Csk (Urss) - Crisul (Romania) 13-13; Montjuich (Spagna) - Bogliasco 11-10. Oggi la conclusione.

Vinovo, Baran nell'«Unire»?

VINOVO — *Premio Unire di galoppo oggi sulla pista del Tesio. La posta in palio è [illegible] [illegible] milioni, la distanza della gara di 1600 metri. Baran, «3 anni» della scuderia Gabriella, allenato da Enrico Camici e [illegible]tato da Carletto Castaldi, è il cavallo da battere. Cinque gli avversari: Dafat, Casteggio, Ormeggio, Lima Romeo e Benedetto.*

Ecco i favoriti [illegible] delle corse (ore 14,30): Pr. Rocciamelone: Val Saphir, Skylab; Pr. Vusari: Crowned, Africanos; Pr. Castellamonte: Romantica Bijou, Il ner; Pr. Rosta: Limnhai, Le Grec; Pr. Valle Paulano: Uuffin, Manoccia; [illegible] Unire: Baran, Benedetto; [illegible] Ayulia: Longano, Ferricia.

Conferma [illegible] Cilka ieri al trotto. L'allieva di Vittorio Guzzinati ha vinto il Pr. Siena (13 milioni, m 1600) davanti a Contento. Calva e Chiesa.

New York: oggi gran maratona

NEW YORK — Si [illegible] stamane la spettacolare maratona di New York. [illegible] i sedicimila partecipanti in rappresentanza di 68 nazioni schierati al via [illegible] ponte [illegible] Verrazzano. Lo statunitense Alberto Salazar in campo maschile, vincitore lo scorso an[illegible] il tempo record di 2 ore 8'13", e [illegible] norvegese Greta Waitz in campo femminile (vinse nel '78, '79, '80) sono i favoriti della prova che annove[illegible] anche sei rappresentanti italiani di buona levatura.

[illegible] sarà Laura Fogli, medaglia d'argento ai campionati europei, nella maratona femminile. Rastello, Messina, Piccolato, Faustini e Pambianchi correranno con l'obiettivo di ottenere un piazz[illegible]mento di rilievo. Lo scorso [illegible] il migliore degli italiani fu Magnani, sedicesimo.

«La Stampa» di oggi 24 ottobre 1982 è uscita in 554.455 esemplari

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Bene[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di [illegible]
Umberto Cuttica
Giovanni [illegible]
Carlo [illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso [illegible] (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni [illegible]

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 24

CERTIFICATO N. [illegible]

DA OGGI LA RITMO CONSUMA FINO AL 20% IN MENO A PARITÀ DI PRESTAZIONI.

DA OGGI LA RITMO È ANCORA PIÙ COMODA, PIÙ DOTATA, PIÙ FILANTE, PIÙ CLIMATIZZATA, PIÙ RITMO.

Ritmo, l'auto più apprezzata dal mercato italiano e l'auto italiana più esportata nel mondo, compie oggi un balzo evolutivo decisivo. Nasce la Nuova Ritmo, la Ritmo che ha raggiunto la massima espressione di forma e soprattutto il massimo livello di contenuti. Quindi, non fermatevi alla forma. Tra poco avrete ampie possibilità di ammirarla dal vivo su tutte le strade italiane. Ciò che invece è importante scoprire fin da oggi sono i suoi straordinari contenuti.

Ritmo 60
(3 o 5 porte, 4 o 5 marce) 1100 cm³, 145 km/h, 18,9 km/l*

Ritmo E.S.
(5 porte, 5 marce) 1100 cm³, 150 km/h, 20 km/l*

Ritmo 70
(5 porte, cambio automatico) 1300 cm³, 150 km/h, 15,4 km/l*

Ritmo Super 70
(5 porte, 5 marce) 1300 cm³, 155 km/h, 18,5 km/l*

Ritmo Super 85
(5 porte, 5 marce) 1500 cm³, 165 km/h, 18,5 km/l*

Ritmo Diesel
(5 porte, 5 marce) 1700 cm³, 147 km/h, 19,2 km/l*

Completano la gamma gli affermati [illegible] sportivi:

Ritmo 105 TC
(3 porte, 5 marce) [illegible] cm³, 175 km/h

Ritmo Abarth 125 TC
(3 porte, 5 marce) 2000 cm³, 190 km/h

* A 90 km/h, velocità costante.

Primo fra tutti, il risparmio di benzina. Grazie all'ulteriore miglioramento della penetrazione aerodinamica, all'affinamento della meccanica, all'incremento del rendimento termodinamico, all'adozione di nuovi rapporti al cambio, tutte le nuove Ritmo consumano il 10% in meno. E la nuova versione speciale Ritmo E.S. (Energy Saving) consuma addirittura oltre il 20% in meno. Non è finito: anche la Ritmo Diesel consuma il 7% di gasolio in meno. Tutto questo su un'auto già nota per i bassi consumi, e per di più senza penalizzare le prestazioni che anzi migliorano [illegible] tutta la linea.

Meno benzina quindi. Ma non è tutto: da oggi Nuova Ritmo significa anche molto più confort e una guida ancora più piacevole, grazie allo sterzo più dolce e all'ulteriore perfezionamento delle sospensioni anteriori. Il suo volume abitabile di 2,74 m³, il più grande della categoria, vi offre ora raffinati allestimenti interni e sedili che consentono un assetto ergonomicamente perfetto. Nuovo l'impianto di aerazione e riscaldamento, con [illegible] portata d'aria globale senza confronti: ben [illegible] bocchette interne per regolare l'afflusso di aria calda e fredda [illegible] lo sbrinamento anche dei cristalli laterali. Interamente nuova [illegible] ulteriormente arricchita la plancia strumenti.

E ora, parliamo pure della forma, ma non per enfatizzare ciò che già risulta evidente a prima vista. Certo, la Nuova Ritmo è ancora più elegante, più filante, più inconfondibile.

Ma quel che veramente conta è che si è arricchita di 4 fari (tutti alogeni sulle Super), di gruppi ottici posteriori maggiorati, di nuovi paraurti ad elevatissima capacità di assorbimento, di nuove ruote più moderne e aerodinamiche. Fatti concreti che portano vantaggi in termini di sicurezza, rendimento e risparmio energetico. Meno benzina, più prestazioni, più confort, più eleganza. Questa è la superiorità della Nuova Ritmo. Ora che sapete, non vi resta che provarla.

NUOVA RITMO PROVA LA SUPERIORITÀ

FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un [illegible] compresa nel prezzo. Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat.

Docente a Ivrea

Minaccia il preside

Licenziato per assenze, l'insegue con un cacciavite

E' al vaglio della magistratura [di] Ivrea la denuncia presentata pochi giorni fa dal preside dell'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato [di] Ivrea, prof. Luigi Dell'Oglio, 48 anni, nei confronti di [un] insegnante della scuola, Vincenzo De Lucia, 27 anni, abitante a Torino in Via Venaria 33, incaricato di tecnica elettronica.

Secondo l'accusa, il De Lucia avrebbe aggredito il preside brandendo un cacciavite. L'episodio è avvenuto nei corridoi dell'istituto ed ha avuto come testimoni altri insegnanti. All'origine del litigio le frequenti assenze del De Lucia che, già nelle scorse settimane, era stato più volte ripreso verbalmente dal preside.

L'altro giorno il prof. [Del]l'Oglio ha [illegible] all'insegnante che il [suo] rapporto di lavoro poteva considerarsi concluso. Il De Lucia, dopo aver protestato vivacemente, avrebbe afferrato un cacciavite inseguendo il preside nei corridoi e minacciandolo. Il Dell'Oglio ha potuto, però, telefonare al commissariato, e una pattuglia di agenti è intervenuta per riportare la calma.

De Lucia ha spiegato poi che la sua reazione era stata causata dall'atteggiamento ostile del preside nei suoi confronti.

Richiaglio, piccola frazione di Viù, sembra [illegible] fuori [dal] mondo

Vivono in 40 senza luce e acqua dimenticati dalla gente «civile»

Un'associazione di [illegible] della montagna ha deciso [di] adottare questa manciata di case - Visita in un casolare dove [non] ci sono nemmeno i letti per dormire - Unica ricchezza [una] mucca

Un [illegible] [di] cascine arrampicato sulla montagna, al centro una chiesa di cui è rimasta solo la facciata, dappertutto un sapore di antico e abbandonato. [illegible] a Richiaglie, una frazione [di] Viù, i pochi abitanti rimasti, una quarantina, vivono [una] realtà che sembra impossibile [illegible] a poche decine di chilometri dalla metropoli. [illegible] senz'acqua, per le necessità quotidiane l'attingono da sorgenti, ruscelli o stagni. Non in tutte le abitazioni è giunta la luce.

Il telefono è [uno] solo, ma è spesso guasto e, per giunta, la famiglia che ha la fortuna di averlo, è lunge da punto di riferimento della borgata, ora ha deciso di trasferirsi in paese. Inesistenti i collegamenti con Viù che, nonostante disti solo dieci chilometri di cui almeno cinque [si] devono percorrere su una strada che è poco più di un sentiero, è lontanissimo per gli abitanti di Richiaglie che lo devono raggiungere a piedi, impiegando almeno due ore.

Auto non ne esistono; solo due famiglie dispongono di un'«Ape 50». La povertà, qui, è [di] casa. Il più «benestante» è Battista Albri, 66 anni, che possiede sei mucche, una ventina di giornate di terreno solo in parte coltivabile, che garantiscono la sopravvivenza a lui, alla moglie e al figlio [illegible].

Questa anziana donna accetta con serenità una realtà incredibile

La realtà più incredibile la troviamo poco lontano dal «centro». E' la cascina di Michele e Michela Rigoletti, 56 anni lui, 47 lei. Ci si arriva inerpicandosi per cinquecento metri lungo [un] sentiero. I coniugi accolgono [di] buon grado, ma [con] il pudore [di] chi non ama mostrare la propria povertà, i membri dell'Acli, un'associazione di amanti della montagna che ha deciso di adottare la frazione, giunti [con] alcuni doni, l'assessore provinciale Ivan Grotto, i funzionari Bertoglio e Marascotti, venuti sin qui ieri per rendersi conto della situazione di estrema indigenza in cui si trova la borgata.

La madre [di] Michele Rigoletti, 86 anni, vive nella stalla con l'ultima mucca rimasta: non ha la forza di salire la ripida scala che porta nell'abitazione del figlio. In [un] angolo, vicino all'animale, sono stesi i panni della bambina dei Rigoletti, Carla, di sedici mesi. Sopra [non] si può andare. «E' brutto», dice Michele.

Chi ha visto [la] loro casa assicura che non hanno [neppu]re un letto, dormono, compresa la bambina, per terra. La loro unica fonte di sostentamento è la mucca e alcuni alberi di pere, mele e castagne. Il terreno non è coltivabile. Per raggiungere la prima panetteria impiegano [illegible] di marcia. Di recente gli abitanti della frazione hanno presentato una petizione in cui chiedono la riattivazione di [una] fontanella, che non esiste più dal '68, davanti alla chiesa. Il problema si è risolto tra gli abitanti metteranno la mano d'opera, il Comune i mezzi, e la provincia le 500 mila lire che serviranno per il materiale. Una soluzione semplice e poco costosa: ci sono voluti quattordici anni perché qualcuno si facesse carico del problema. L'assessore provinciale Ivan Grotto ha promesso cinque milioni per migliorare i collegamenti. Pochi. «E' quello che si può per ora», spiega. Ma ha assicurato il [suo] impegno e l'attenzione per la frazione abbandonata.

Giuliana Mongelli

[Una] petizione popolare per gli anziani

«Rivendichiamo il diritto a una pensione equa e dignitosa; alla salute, all'assistenza familiare e sociale, a un'abitazione sana e decorosa, a non essere emarginati, a poter svolgere attività socialmente utili». Queste le sei richieste contenute in una petizione popolare promossa negli scorsi mesi dalle Acli e dal Patronato Acli. Ieri le 20 mila firme raccolte sono state consegnate, nel corso di una affollata assemblea [in] via Maria [illegible]ria 12, all'assessore comunale all'assistenza, Angela Migliasso, a Beppe Reburdo in rappresentanza della Regione Piemonte e al dott. Serena, presidente dell'Inps della nostra città.

Alla manifestazione sono intervenuti, inoltre Pinuccia Bertone, direttrice del Patronato [Acli], che ha, tra il resto sollecitato [la] riforma del-l'Inps, e Angelo Lotti, vicepresidente nazionale delle Acli. Molti interventi si sono soffermati sulla condizione di emarginazione e solitudine nella quale vivono gli anziani soprattutto «le poveri», come è stato più volte sottolineato.

[Salvato] [dal] fiume in piena

Drammatica avventura di un cacciatore [di] Brusasco, rimasto imprigionato su un isolotto del Po, in frazione La Rocca di Verrua Savoia. Si chiama Ezio Torri, 30 anni.

Verso le 13 si era fatto accompagnare da un amico, Luciano Rizzo, di Cavagnolo, con un motoscafo sull'isolotto per cacciare anatre. Il Rizzo sarebbe dovuto tornare a prenderlo verso le 17,30. Ma, per la pioggia, il Po si è ingrossato e il Torri è rimasto prigioniero sull'isolotto.

Da Torino sono accorsi i vigili del fuoco, hanno cercato di raggiungere l'isolotto prima con un gommone poi con una imbarcazione a getto. Alle 22,30 i tentativi hanno avuto successo. Ezio Torri è stato preso sul gommone e portato in salvo.

★ Gioachino Zarba, 58 anni, via Ormea 40, operaio, per conto della [illegible] (Milano), stava lavorando nello Stabilimento Garabello, di Montaldo Roero (Cuneo), è caduto da una scala a pioli, alta circa due metri. Ha riportato la frattura della colonna vertebrale.

★ Carlo Gatino, 67 anni, Leinì, via Pratonuovo 24, ieri mattina, è stato colto da malore in casa. Portato all'Astanteria Martini, è morto prima di giungere al pronto soccorso.

Prossimo un incontro sul problema

Usi di Valle Sacra soluzione vicina?

Colleretto, Borgiallo [e] Chiesanuova forse potranno usufruire dei servizi dell'ospedale [di] Cuorgnè

E' stata demandata a una prossima riunione dei capigruppo dei Comitati delle Usl n. [illegible] (Ivrea-Castellamonte) e n. 38 (Cuorgnè-Rivarolo) la definizione [del] problema sollevato dagli abitanti di una parte della Valle Sacra che chiedono di essere trasferiti dall'una all'altra [illegible] sanitaria. L'argomento è stato discusso venerdì sera ad Ivrea. In seguito ad una interrogazione repubblicana, il comitato locale [si] è dichiarato disponibile in linea di massima ad una convenzione con l'Usl 38 per i servizi specialistici ambulatoriali.

In altre parole, gli assistiti della valle, pur continuando a far parte della Usl 40, potrebbero usufruire dei servizi specialistici offerti da Cuorgnè — geograficamente più vicina — mentre per la scelta del medico di base dovrebbero confermare quelli della Unità n. 40. L'ipotesi, che soddisferebbe gli abitanti di Colleretto e Borgiallo, è però contrastata da quelli di Chiesanuova, che insistono per una rettifica dei confini.

Di qui la necessità di un incontro tra i responsabili delle due Unità sanitarie. Nel corso dei lavori dell'Usl 40 sono stati anche discussi due problemi di attualità per l'ospedale [di] Ivrea: il servizio dialisi e l'istituzione del dipartimento di emergenza e accettazione. Il presidente del comitato Barisione ha spiegato che i lavori per il nuovo reparto dialisi e nefrologia dovrebbero concludersi entro il mese d'aprile 1984. I posti letto saranno [illegible] cui due destinati agli ammalati acuti.

Per il reparto dialisi, oggi in [illegible] a Castellamonte, è prevista una funzione di «assistenza limitata» integrativa di quella che sarà offerta ad Ivrea. Per il reparto emergenza [e] accettazione, Barisione ha illustrato i passi finora compiuti e quelli previsti nei prossimi mesi. Il problema principale consiste nell'approvazione della nuova pianta organica.

[Tenente] degli alpini ucciso [da] un'auto

Altro incidente: muore madre di un bimbo, grave il marito

Roberto Polonio, era [in] servizio presso il battaglione «Susa». Aveva 26 anni

Un ufficiale degli alpini Roberto Polonio, 26 anni, in servizio presso il battaglione «Susa» di Pinerolo è morto in un incidente durante lo svolgimento del rally «centomila trabucchi»: lo ha travolto un'auto in gara nel trasferimento a Vigone per la disputa della prima «prova speciale». La vittima, abitante a Imperia era sulla sua Guzzi [illegible] Tt diretto verso Saluzzo; nonostante la pioggia battente, voleva raggiungere Imperia attraverso Limone e la valle Roya e percorreva così la statale dei laghi di Avigliana. Nei pressi del ristorante «La bela Rosin», poco dopo il bivio per Cardè, Polonio — per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada di Saluzzo — ha perso il controllo della moto che ha iniziato a sbandare per poi rovesciarsi.

Il Polonio è finito nella corsia opposta della statale proprio mentre sopraggiungeva la «127» guidata da Maria Teresa Peano, 25 anni, Savigliano, via Muzante, che con il numero 110 era in gara per il «Trabucchi». La Peano, con la quale [era] in auto come navigatrice Wilma Benotti di Settimo Torinese, ha sterzato per cercare di [non] investire Roberto Polonio, che era [già] a terra, ma la disperata manovra è stata inutile.

★ La pioggia battente di ieri pomeriggio è all'origine di un incidente stradale che è costato la vita ad Antonia Barletta, 32 anni, casalinga, via Rismondo 19. La donna era in compagnia del marito, Giuseppe Rarca, 44 anni, operaio, che ha perso il controllo della [sua] «127» all'incrocio fra via Onorato Vigliani e via Artom finendo contro un albero. L'uomo è ricoverato alle Molinette con frattura di un femore: ne avrà in 40 giorni.

Tutela [del] centro

Oggi a Carmagnola, nel palazzo Bubbone (via Valobra 143), convegno regionale dell'Association européenne des enseignants sul tema «Il restauro e la tutela del centro storico: fenomeno europeo». Inizio dei lavori alle 9. Relazioni di Giangiorgio Massara, Maria Luisa Tibone, Gianni Carlo Sciolla e Donatella Taverna.

Restauri a Ozegna

Il Comune di Ozegna ha stanziato [illegible] milioni per il restauro [di] piazza Santa Maria, l'area adiacente al castello, su cui fino a 7 anni fa sorgeva un'antica chiesa abbattuta perché ritenuta pericolante. La decisione di demolirla aveva destato non poche perplessità da parte della sovrintendenza, che aveva anche diffidato il parroco, don Romano Salvarani, dal demolire la chiesetta risalente al '600.

Al centro «Gobetti»

Il centro culturale «Pietro Gobetti» non sarà più gestito dal Comune di San Mauro ma da [una] cooperativa [illegible] che [ha] assicurato l'apertura [con] proiezione [di] film [illegible] e la domenica. Durante i giorni feriali il centro sarà utilizzato dall'amministrazione comunale.

Diario di provincia

Concorso rinviato

[A] causa delle condizioni meteorologiche e della conseguente inagibilità del campo ostacoli «Tancredi di Savoiroux», si comunica che il Concorso ippico, organizzato nel quadro delle manifestazioni conclusive della mostra «Francesco Baracca» a Pinerolo, si svolgerà con le stesse modalità, il giorno 14 [illegible]bre alle ore 11,30 nel maneggio coperto «Carilli».

Bombe sui monti

Una pattuglia del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Bardonecchia, mentre stava effettuando un servizio perlustrativo sulle montagne di Oulx, in Alta Val di Susa, ha trovato una bomba inesplosa. L'ordigno bellico, del tipo 148 usato dagli aerei durante i bombardamenti, è stato rinvenuto ai bordi di un sentiero in località Colalivier a quota 1700 metri.

Truffa a Ciriè

Il sessantenne Pietro Loli, Ciriè, via Rossetti 30, è stato truffato di sei milioni che erano i suoi sudati risparmi in cambio di monete false.

Nuovo palasport

[A] Rivarolo stamane presentazione in anteprima del nuovo palazzetto dello sport con una gara valida per il campionato nazionale indoor di tiro con l'arco. L'impianto, realizzato dalla Provincia [di] Torino, sarà inaugurato [dom]enica prossima, alle 9,30, con esibizioni di pallavolo e basket.

Non pagano l'acqua

Il complesso edilizio «Il Sagittario» è stato citato dal Comune di San Mauro. Causa del ricorso il mancato pagamento delle bollette dell'acqua di due semestri. Gli interessati sostengono che l'importo è eccessivo e che l'errore è dovuto a guasto del contatore o [a] una perdita d'acqua.

Comitato per la pace

Organizza domani alle 20,45, in via Perrone 3, una conferenza sul tema: *«Ebraismo e sionismo a confronto sulla questione mediorientale».* Intervengono: Beppe Reburdo, Guido Fubini, Mario [illegible].

Castagnata a Canischio

Tempo di castagnata in numerosi centri del Canavese. Questo pomeriggio alle 14,30, organizzata dalla Pro Loco, si svolge quella tradizionale di Canischio che richiama centinaia di persone provenienti anche [dai] centri vicini.

Il restauro

Organizzata dall'Associazione insegnanti storia dell'arte, oggi alle 9,15, a Carmagnola in via Valobra 143, conferenza sul tema: *«Il restauro e la tutela del centro storico: fenomeno europeo».*

Movimento federalista

Domani, alle 17,45, [in] via Bellini [illegible], presentazione della pubblicazione *Atti del convegno: agenzia [illegible] lavoro europeo.* Partecipano i parlamentari europei: Aldo Bonaccini, Mario Didò, Silvio Lega, Sergio Pininfarina.

Bodrato a Rivarolo

A Rivarolo il ministro della Pubblica Istruzione Guido Bodrato parla questa mattina alle 9 al Patronato giovani operaie di via Palma [illegible] iscritti della dc [di] zona sulla situazione politico-economica italiana. Bodrato analizzerà anche i principali temi connessi con la riforma della scuola.

Caso sindacale a Pianezza

Lettera [illegible] [in] casa di [illegible]

Continua il lungo braccio [di] ferro, di cui si sta interessando la magistratura, tra le organizzazioni sindacali e la casa di cura *«Papa Giovanni XXIII»* di via San Gillio 79 a Pianezza. Ai primi di marzo i sindacati avevano indetto una assemblea del personale per aprire le iscrizioni e nominare poi i loro rappresentanti. Tre ausiliarie, già iscritte alle organizzazioni sindacali, nel fare opera di proselitismo avrebbero *«insultato, minacciato e in alcuni casi anche malmenato le colleghe»* che non volevano iscriversi.

Le interessate hanno denunciato i fatti alla direzione dell'azienda con una lettera: la casa di cura ha licenziato le attiviste ed è stata denunciata per comportamento antisindacale. *«Rigettiamo l'accusa* — ha detto l'amministratore, Pietro Comeriengo — *in quanto il nostro non è stato un gesto antisindacale ma una giusta azione a tutela della legge che regola il contratto di lavoro. Preciso che desideriamo avere ottimi rapporti con le organizzazioni sindacali».*

Nella vicenda si sono inseriti ieri [illegible] dipendenti, che rappresentano oltre il 80% del personale della casa di cura, medici e paramedici [illegible]. In una lettera a *La Stampa* difendono l'operato dell'amministrazione. *«Essa ha sempre accolto* — scrivono — *le nostre richieste di carattere economico e normativo, non ha mai fatto minacce e non ha mai assunto atteggiamenti antisindacali».*

[illegible] UNA PRIMADONNA [illegible] NOSTRO [illegible]

Il paradiso della Adani

Laura [illegible], con [illegible] Ricci, in una foto di repertorio

Per la serie delle commedie televisive in diretta, alle ore 13,30 Rete Due, va in onda dagli studi di Torino «Ho sognato il paradiso» di Guido Cantini, regia di Edmo Fenoglio, interpreti Paola Quattrini, Stefano Satta Flores, Franco Barbero. La prima e finora unica interprete della pièce è stata Laura Adani, una primadonna del teatro italiano, che ha lasciato il palcoscenico da dieci anni. L'attrice, sempre bella e soprattutto ricca di charme, ricorda volentieri quest'opera.

E' dispiaciuta di non poter partecipare alla diretta perché «c'è la partita Juventus-Roma» e lei irriducibile tanatica dei football aggiunge: «La passione per la Juventus è al di là del bene e del male».

La commedia debuttò nell'inverno del 1939 a Milano al Teatro Olimpia, che venne poi distrutto dai bombardamenti; al fianco della Adani c'era Renzo Ricci. Cita gli altri partners tra cui Ernesto Calindri, Tino Carraro, Vittorio Gassman.

La vicenda di «Ho sognato il paradiso» si svolge in un postribolo e narra la storia di una ragazza, una prostituta appunto, che vive nella sua giornata di libertà un attimo di vero amore e a quel ricordo penserà per il resto dei suoi giorni.

«Per quei tempi — spiega la signora Adani — la commedia era una grande novità, per il linguaggio, per l'argomento. Il successo fu travolgente, tanto che venne ripresa per circa dieci anni». Ricorda un aneddoto singolare: «Il titolo generò qualche equivoco, tanto che a Firenze mi ritrovai in platea una bambina con il vestito della prima comunione».

Vorrebbe ritornare a recitare ma solo «in un testo davvero piacevole» ed aggiunge: «Se avessi cent'anni rifarei molto volentieri "Ho sognato il paradiso", perché è un testo che dà forti emozioni».

Ma c'è oggi tra le giovani attrici qualcuna che possa diventare una primadonna del teatro? Risponde sicura: «Non vedo proprio chi possa avere le doti indispensabili per essere una primattrice nel senso completo: quelle che [illegible] no sulla breccia [illegible] tutte della mia generazione, [illegible] più anziane».

r. g.

Cabiria festeggia Pastrone

Le manifestazioni in onore del centenario della nascita di Giovanni Pastrone (Asti 1882 - Torino 1959) si svolgeranno a Torino dal 26 ottobre al 14 novembre con una mostra al Piccolo Regio e la presentazione del film «Cabiria» in edizione originale alla sala del Piccolo Regio la sera del 26.

Nella sala di proiezione del Museo Nazionale del Cinema sarà programmata una retrospettiva di film di Pastrone con «Cabiria» (1914), «La caduta di Troia» (1910), «L'Emigrante» (1915), «Il Fuoco» (1915), «Tigre Reale» (1916), «Maciste Alpino» (1916), «La guerra e il sogno di Momi» (1916) di Giovanni Pastrone e Segundo De Chomon, «Cretinetti e gli Aeromobili nemici» (1910) e alcune comiche dell'Itala Film interpretate da Andre Deed (Cretinetti).

Tournée con jazz (fino al 27)

Il Centro Jazz di Torino [illegible] organizza [illegible] serate intitolate «Jazz Live». Questo il programma dei prossimi giorni. Domani, ore 21, concerto del Jazz Club a Biella in corso del Piazzo 25. Martedì 26, sempre alle 21, appuntamento a Torino in via Cesare Battisti 4b mentre il 27 il concerto si trasferisce al Teatro Milanollo di Savigliano.

Per le tre «performances» Kai Winding in concerto con Mario Rusca, Attilio Zanchi e Gianni Cazzola. I percorsi musicali di «Jazz Live» in Piemonte sono organizzati dal Centro Jazz Torino con il patrocinio della Regione Piemonte, assessorato alla cultura.

TRE «MAESTRI» SI SONO ESIBITI

E' tempo di magia

Spettacolo d'eccezione l'altra sera al circolo della magia di via Santa Chiara 23 per un centinaio di persone (più di tante non ce ne potevano stare). Tre tra i migliori maestri del settore (Victor, Roxy e Pino Rolle) per più di un'ora si sono esibiti in tavoli separati, scambiandosi via via di posto, con numeri di micromagia che hanno stupito e meravigliato tutti i partecipanti.

Bisogna subito specificare che la micromagia — fatta al tavolo con oggetti più disparati in certi casi presi anche in prestito dal pubblico — è una delle arti più difficili e impegnative. «Lo spettatore è vicinissimo — ha spiegato uno degli animatori della serata — e i trucchi gli vengono fatti praticamente sotto il naso. E' un problema di mani ma anche di psicologia perché il più delle volte dobbiamo guidare la gente verso i nostri intenti».

«Comunque — ha continuato — visto che per tutti noi è un hobby, è indubbio che quando si lavora ci si diverte di più di chi osserva». E per il divertimento generale decine di carte hanno cambiato in un batter d'occhio colore e figure, corde tagliate in più parti si sono come per miracolo ricomposte, fazzoletti si sono alzati dai tavoli inspiegabilmente, predizioni scritte prima di iniziare i giochi si sono rivelate esatte.

Non contento di prendere tutti amichevolmente per il naso, Roxy — in grado di imbrogliare con le carte i più grandi bari del mondo — ha usato addirittura delle carte giganti per i suoi esperimenti. Victor ha fatto impazzire gli astanti con un anello che entrava e usciva, quasi a comando, da un filo tenuto ai lati da due persone. Pino Rolle, dal canto suo, in più di un'occasione è sembrato quasi in contatto telepatico.

«Scopo di queste serate — ha poi spiegato il presidente dell'associazione Vittorio Balli — è divulgare quest'arte e farsi dei nuovi amici». La quota d'iscrizione [illegible] costa 50 mila lire, dà [illegible] a frequentare la sede, i corsi, e ricevere il notiziario inerente il mondo della magia (questo opuscolo viene distribuito in tutto il mondo). Amici della magia, via Santa Chiara 23, telefono 588.133.

l. b.

LE MOSTRE D'ARTE

Cent'anni fa moriva Antonio Fontanesi

Omaggio a Fontanesi. Nell'anno centenario della morte di Antonio Fontanesi, al nome del grande artista, definito da Carrà «uno dei pittori più potenti del XIX secolo», non poteva [illegible] di dar rilievo l'ottocentesca rassegna del *Fogliato* (via Mazzini [illegible] sino al 8 novembre) che gli hanno dedicato infatti due sale: una [illegible] (carboncini), l'altra di dipinti. Sono in tutto poco più d'una ventina di opere, dalle vedute a carboncino degli anni del suo soggiorno ginevrino (subito dopo la metà del secolo) all'emblematica *Vecchiaia* [illegible] con *Al Tramonto* testimonia la sua più tarda e tormentata ricerca della luce. Ad accomunare ogni suo lavoro è il respiro che s'avverte nel più piccolo studio (*Le boscaiole, Ritorno dal pascolo, Il sole tra gli alberi*) come nella tela del *Paesaggio con mucche*, con quella originale sua interpretazione del vero nella quale intelligenza e sensibilità hanno trovato perfetto equilibrio.

Con i protagonisti del '900 (da «Gissi», piazza Solferino 2, sino al 30 ottobre) si presentano dipinti d'una trentina dei più noti maestri italiani e stranieri contemporanei, da Brevegllieri e Campigli a Spazzapan, Sutherland e Tozzi, [illegible] Chagal, de Chirico e [illegible], Guttuso e Picasso, Casorati e Rosai. Grande varietà di modi espressivi del [illegible] Gissi ha inteso mettere in evidenza il valore qualitativo d'una scelta tutta di «classici».

Albino Galvano inaugura col suo nome un nuovo ciclo espositivo, se non un nuovo corso, della vita di quel «*Piemonte artistico e culturale*» (via Roma 264, sino al 30 ottobre) cui nel dopoguerra diede vita il comandante Mauri, affiancato da alcuni volonterosi tra i quali un Arturo Bottello, impareggiabile organizzatore di memorabili rassegne d'arte, mentre il comm. De Rocco s'occupava più particolarmente di manifestazioni letterarie. Quanto a Galvano che, dopo le *Foglie morte* e i *Relitti*, con *Cioffoli e Rocce* aveva già ricuperato una elementare immagine figurata volta alla tridimensionalità, eccolo fingere [illegible] più complesse e fantastiche atmosfere il cui colore, [illegible] lusinghe, sembra ancora rifiutarsi di dichiarare il loro mondo di appartenenza.

Claudio Rotta-Loria (*Studio-laboratorio*, corso G. Lanza 105, sino al 30 ottobre) riassume in questa «personale» che ha voluto intitolare «limite, regola e libertà [illegible] progetto» oltre un decennio di ricerche, [illegible] 1971 all'82, nelle quali ha usato come materia espressiva unicamente la carta. Ed è intento, un esempio di rigorosa coerenza, ma anche l'esaltazione di tutto ciò che è «regola, disciplina, ordine», un mondo in cui a liberarsi è soprattutto la personalità del ricercatore.

an. dra.

Oktoberfest in discoteca

Fiocco rosa nel mondo dello spettacolo torinese: nasce una nuova società d'impresariato musicale (area democristiana) e per tenerla a battesimo le «Edizioni Sportive Libertas», che l'hanno creata, invitano a una festa, anzi, ad un'«Oktoberfest», che si scatenerà domani sera alla discoteca «Pick up» di via Barge con musica, giochi e birra a volontà.

La [illegible] nata si chiama «Free Music» e, spiega uno dei promotori, Marcello Chirico, 21 anni, «organizzerà spettacoli di musica rock, feste, proiezioni cinematografiche, viaggi all'estero in occasione dei concerti delle "band" più celebri».

Le attività di «Free Music» riguarderanno in primo luogo la «piazza» torinese, [illegible] la società vuole assumere un peso nazionale, organizzando in Italia tournées delle «superstars» italiane e straniere, «giri» che faranno riferimento, [illegible] «punti spettacolo», ai «Centri Libertas».

I prossimi mesi serviranno per rodare le strutture di «Free Music», che dopo il vernissage di domani vuole portare in anteprima a Torino due «eventi cinematografici» molto attesi, l'ultimo documentario sui Beatles e la riedizione in sistema dolby del vecchio «Tutti per uno», il film interpretato una quindicina d'anni fa dai quattro baronetti di Liverpool.

In primavera [illegible] parla di aprile come «data possibile») uscirà in edicola un quindicinale musicale edito dal gruppo. Si chiamerà, manco a dirlo, «Free Music», sarà in formato tabloid tutto a colori. [illegible] ideato, scritto e stampato a Torino, avrà diffusione nazionale. E' la prima volta che a Torino parte un'iniziativa editoriale così ambiziosa in questo particolare settore, finora le uniche pubblicazioni di «musica giovane» «made in Turin» erano le «fanzines» dei complessi punk e new wave.

g. f.

Gigliola canta la Germania del '900

L'abbiamo ascoltata nelle canzoni della «Belle époque» la estate a Diano Marina, la risentiremo domani sera al Conservatorio in «Poesia e musica nella Germania del '900».

Gigliola Negri continua a calcare i palcoscenici italiani ed europei senza fermarsi un attimo. Passa indifferentemente e col medesimo entusiasmo, dalle canzoni popolari francesi, italiane, spagnole, tedesche e americane alla musica contemporanea. Predilige Schoenberg, Straus e Weill, ma non disdegna il repertorio dei classici napoletani; intona, con la sua vocina calle [illegible] sicura, le arie graffianti del cabaret berlinese scritte da Überbrettl nei primi due anni del '900, in cui aliora con raffinata semplicità l'aspetto melodico della «canzone» per tuffarsi con i «song» di Brecht musicati da Kurt Weill e Hans Eisler nell'impegno politico.

Ed è in quest'ultimo repertorio che Gigliola Negri, accompagnata al pianoforte dal giovanissimo Maurizio Faselli, si cimenta a Torino: un repertorio sicuramente non facile (molti pezzi sono in prima esecuzione).

gr. ca.

Gigliola Negri

Teatro regionale — Per la quinta rassegna regionale di teatro e cultura popolare stasera all'Erba (ore 21,15) la Compagnia «Teatro del Penduto» di Torino presenta «La [illegible]ata del gran macabro», di Michel de Ghelderode. Posto unico lire 3[illegible].

Conservatorio — Alle 17, al Conservatorio di piazza Bodoni concerto dei pianisti Carlo Gorini e Eugenio Bagnoli. Interpretano musiche di Stravinskij.

Circolo della stampa — Domani al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 23 dibattito (ore 18,30) sul tema «Il covo del giornalismo», ossia il giornalismo italiano attraverso le «grandi firme» del premio Saint-Vincent 1948-81.

Inaugurazione — Domani pomeriggio inaugurazione della rinnovata sede della Banca Nazionale del Lavoro a Palazzo Levaldigi, in via XX Settembre. Nuovo direttore proveniente da Palermo è il dott. Augusto Calzolari.

Al Movie Club — Per il ciclo di film sui Beatles, [illegible] al Movie proiezione di «Help!» di Richard Lester. Ore 18,30; 20,30; 22,30.

Biglietti Stabile — Oggi [illegible] minciano le prenotazioni alla biglietteria del Teatro Stabile (via Roma 49) per «Ditegli sempre di sì» di Eduardo De Filippo, nell'edizione della Compagnia di Luca De Filippo. Lo spettacolo, che inaugura la stagione del Carignano, va in [illegible] martedì 26 alle ore 21.

Quattrorisate — Per la rassegna del film comico al Keller Studio («Quattrorisate») proiezione di «Ma che siamo tutti matti?» di Jamie Uys. Ore 15,15; 17,15; 19,15; 21,15.

Villa Sassi — Domani ore 15 a Villa Sassi incontro Alap (Accademia Piemontese Acconciature Femminili) per presentare «Idee '82-'83». Interverranno gli stilisti Angelo Cappellini, Antonio Consiglio, la équipe di Domenico Passio e Marisa Villa.

Salesiani — Oggi, ore 18, nella chiesa di San Giovanni Evangelista, in corso Vittorio Emanuele, si svolge la solenne conclusione dell'Anno Centenario [illegible] la presenza del cardinale arcivescovo. Organizzato dall'Istituto Salesiano di via Madama Cristina 1.

Anniversario

Il Circolo Familiare Campidoglio compie 71 anni e domani li festeggerà con i suoi soci. Pranzo, allegria e le immancabili danze saranno il condimento per ricordare l'anniversario di una «famiglia» che è sulla breccia dal lontano 1911.

Il presidente Mario Noè è orgoglioso della sua creatura e fa notare che il circolo «*conta ben 250 soci di tutte le estrazioni sociali fra cui il noto e amato cantante torinese Gipo Farassino*».

Ma che si fa al Campidoglio? Beh, un po' quello che si effettua negli altri circoli cittadini di questo tipo. Cose del buon tempo che fu con giocate al bigliardo e alle bocce, [illegible] dute con [illegible] intorno a un tavolo di briscola e scopone e balli che d'estate diventano cerimonia all'aperto sotto il pergolato.

Missiroli

«Amate sponde!», un testo teatrale composto da Alberto Arbasino e Mario Missiroli nel 1961, in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, e fino ad [illegible] mai rappresentato, è andato in scena ieri sera, in prima assoluta, al teatro «Piccola Commenda» di Milano. Lo spettacolo è una specie di piccolo «musical» patriottico e antifascista, nato dalla [illegible] pinione dei due autori (Missiroli è direttore del Teatro Stabile di Torino) «che il teatro più vivo del nostro tempo sia una contaminazione di generi il più possibile divertente, possibilmente provocatoria e nutrita da una profonda verità morale», come si legge in una nota alla prima edizione del testo.

«Amate sponde!» è la storia del ventennio fascista vissuta da due sorelle non giovani, borghesi.

Le televisioni private

Jeanne Moreau nel film «Conto alla rovescia» (22,50) in onda su Quarta Rete

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Nei vari reparti

Ospedali scioperi a settore

ALESSANDRIA — E' terminato ieri lo sciopero di tre giorni dei medici ospedalieri, ma non sono finite [illegible] agitazioni, che da domani [illegible] divise per settori ed in pratica ostacoleranno la normale attività dell'ospedale alessandrino (come [illegible] resto accadrà in tutti [illegible] altri ospedali italiani).

Domani si fermeranno le tre divisioni [illegible] medicina [illegible] tutte le branche [illegible] diche (neurologia, dermatologia, pneumologia, tisiologia e così via); martedì sarà la volta dei laboratori di analisi; mercoledì della chirurgia; giovedì della radiologia. Finito il «giro» si ricomincerà da capo nello stesso ordine.

La pressione «rivendicativa» [illegible] medici ospedalieri aumenterà dal 1° novembre, quando sarà disdetto l'istituto della reperibilità. Significa che, finite le sue otto ore, il medico non sarà più tenuto a rientrare in ospedale (nel giro di mezz'ora) in caso di urgenza.

«E' evidente che l'ospedale resterà sguarnito, quindi l'Usl dovrà provvedere a garantire un medico [illegible] ore [illegible] pagando degli straordinari — spiega il prof. Giuseppe Manai, del sindacato ospedalieri —. Noi per la reperibilità percepiamo "ben" novemila lire al giorno; lo straordinario costerà circa quaranta volte di più».

In questa forma di lotta non rientreranno le «integrazioni alle guardie» che sono previste per legge e servono a formare le équipes di pronto intervento chirurgiche e di anestesia. «La reperibilità — aggiunge Manai — è compresa solo nel contratto quindi non potremo essere precettati».

Tutto questo si tradurrà in ulteriore disagio per i pazienti: [illegible] Alessandria [illegible] sciopero ha registrato [illegible], solo perché i [illegible] hanno potuto essere dimessi. «Nelle grosse città invece — conclude Manai — è stato il caos».

p. b.

ALESSANDRIA — Si riunisce questa mattina, nel salone dell'Epi in via Savona, l'assemblea provinciale dei soci dell'Ente nazionale protezione animali per eleggere il consiglio direttivo che resterà in carica [illegible] quattro anni.

ALESSANDRIA — Si è iniziato da questa mattina e proseguirà sino al prossimo 19 novembre, in tutto il territorio comunale, il terzo Censimento generale dell'agricoltura.

Lo studio destinato a eliminare l'uso del gasolio nel settore

Progetto comunale per riscaldare le case della città con i «totem»

Questo nuovo tipo di bruciatore [illegible] un motore della «127» [illegible] metano - Produce oltre al calore anche energia elettrica che sarà ceduta a pagamento all'Enel

ALESSANDRIA — La nostra città potrebbe essere la prima a porsi all'avanguardia realizzando un notevole risparmio nelle spese contribuendo nello stesso tempo, cosa assai importante di questi tempi, ad un risparmio energetico, utilizzando fonti di energia rinnovabile. Si tratta di un progetto ambizioso ma certamente non impossibile, che d'altra parte nella realizzazione non graverà neppure eccessivamente sulle [illegible] comunali in quanto potrà usufruire dei notevoli finanziamenti previsti dalla legge 308 sul contenimento dei consumi energetici e [illegible] sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

Per arrivare alla realizzazione di questo ambizioso progetto che vede già allo studio tecnici ed amministratori comunali, verrebbe utilizzato in città un notevole numero di «Totem», un bruciatore prodotto dalla Fiat (solitamente è azionato da un motore «127») e funzionante a metano che ha una grossa qualità: produce nello stesso tempo calore ed energia elettrica, [illegible] utilizzare quel tanto prezioso petrolio che incide così negativamente sulla bilancia economica nazionale.

E vediamo come dovrebbero procedere le cose. Il Comune, come fanno osservare il sindaco Francesco Barrera ed [illegible] Attilio Brina (che è anche assessore al Bilancio) e le municipalizzate pagano ogni [illegible] all'Enel bollette per oltre un miliardo, consumando notevoli quantitativi [illegible] energia elettrica prodotta con i metodi tradizionali. Ora [illegible] tratterebbe di acquistare — lo farebbe appunto il Comune — un certo numero di «Totem» (in città una decina sono già installati, offerti dalla Fiat all'ospedale in via sperimentale) che verrebbero sostituiti agli attuali impianti di riscaldamento di vari condomini, oppure [illegible] adottare in palazzi di nuova costruzione.

I «Totem» produrrebbero quindi un certo quantitativo di energia elettrica che il Comune passerebbe all'Enel, ottenendo in compenso l'annullamento delle bollette per analogo quantitativo di energia utilizzata per l'illuminazione pubblica e degli edifici comunali. Risparmio di centinaia [illegible] per il Comune ma nello stesso tempo risparmio energetico non indifferente. Basti pensare ad un dato: [illegible] «Totem» funzionando un'ora consente un risparmio di quattro chilogrammi di petrolio greggio.

[illegible] è parlato, per attuare questo progetto ambizioso e interessante, di costituire una municipalizzata dell'energia elettrica, ma questo appare per il momento prematuro affermarlo. E' invece cosa certa che si sta pensando e studiando il modo opportuno per arrivare alla installazione dei «Totem» in quei condomini dove l'operazione risulterà vantaggiosa.

Esaminato questo particolare e individuate le necessità, si dovrebbe passare alla fase di realizzazione del progetto, ovviamente con l'aiuto del centri studi della Fiat (settore energia) e con la Snam, considerato che i «Totem» funzionano a metano.

Per ottenere autorizzazioni e finanziamenti occorre presentare i progetti ad un comitato interministeriale, un ostacolo facilmente superabile se vi sarà veramente la volontà [illegible] andare verso [illegible] risparmio energetico.

Franco Marchiaro

CASSINE — Quattro assessori si [illegible] dimessi per protestare contro la presenza in paese di un soggiornante obbligato [illegible] gradito alla [illegible] lazione. Il sindaco, altri due assessori e tutti i consiglieri si dimetteranno se [illegible] vertenza non avrà una rapida soluzione. Per il momento restano al loro posto unicamente per provvedere ad alcune incombenze urgenti sul futuro della Fulgor Italia, la fabbrica di cavi elettrici la cui vertenza è iniziata nel 1981, quando il gruppo Sifin ha deciso la chiusura dello stabilimento cassinese.

La decisione delle dimissioni degli assessori è stata presa durante il Consiglio comunale di venerdì sera in cui erano anche previste le dimissioni di

Contrari a un soggiornante

Assessori si dimettono a Cassine

tutti i consiglieri se le autorità competenti non avessero [illegible] cettato di trasferire in altro luogo il soggiornante obbligato e cancellato Cassine dall'elenco di Comuni con possibilità di accettare soggiornanti «coatti».

L'arrivo di Domenico Curinga, [illegible] anni, di Cittanova (Reggio Calabria), sospettato di [illegible] un mafioso, con precedenti penali tra [illegible] un tentato omicidio, aveva destato vive proteste tra la popolazione e messo in difficoltà l'Amministrazione comunale.

«Prima di tutto — aveva detto il sindaco Giovanni Gagliardi — perché non ci sono in paese alberghi o pensioni. Poi, perché non abbiamo possibilità di trovare un lavoro al Curinga, in quanto questa è una zona colpita da una grave crisi occupazionale».

Provvisoriamente il Curinga era stato sistemato in municipio, poi il sindaco aveva proposto al soggiornato una camera al cimitero, già del custode. L'offerta non [illegible] stata accettata dal Curinga — attualmente in permesso per visitare la moglie — per le pessime condizioni [illegible] locali ed aveva suscitato le proteste dei cassinesi. «E' un oltraggio per i nostri morti», dicono.

e. e.

Oltre 1700 reclute del Battaglione fanteria «Casale»

Giuramento in piazza Castello

Il passo marziale delle reclute nel giorno del giuramento

CASALE — *Oltre 1700 reclute dell'XI battaglione di fanteria «Casale» hanno prestato ieri giuramento alla Repubblica [illegible] forma [illegible] lenne. La cerimonia [illegible] è svolta in piazza Castello, sotto una pioggia battente, alla presenza del comandante [illegible] gruppo Corpo di armata [illegible] Michele Santaniello e delle massime autorità civili e militari della Provincia.*

[illegible] hanno preso parte non soltanto uomini dell'XI Battaglione ma anche altri reparti della Divisione Mantova. Dopo il giuramento, militari del Genio hanno eseguito alcune esercitazioni: è stato prima distrutto e [illegible] rimesso in sesto un ponte. [illegible] stati quindi effettuati collegamenti attraverso ponte-radio con Lione in Francia e [illegible] Seul in Corea, alcuni guastatori hanno condotto [illegible] all'accesso al Castello dei Gonzaga.

«La cerimonia solenne si è svolta a Casale — ha detto il colonnello Giorgio Marchesini — per dare un giusto riconoscimento all'XI Battaglione di fanteria "Casale".

(g. d.)

Molte vendute in provincia

Tre arresti per traffico di cinquecento auto rubate

ALESSANDRIA — Oltre 500 auto tutte di grossa cilindrata rubate a Milano anche a stranieri e rivendute a prezzo pieno come nuove, cinquanta sequestrate in provincia di Alessandria, tre persone in carcere; numerose altre [illegible] vari reati; scoperta una grossa organizzazione ma ancora da identificare i principali responsabili.

Questi i primi risultati di un'inchiesta coordinata dal colonnello Guido Pannoncini e iniziata nel giugno scorso dalla polizia stradale di Ovada con la collaborazione delle questure di Alessandria e di Genova: si è scoperto un vastissimo traffico attuato tramite documenti falsificati [illegible] modo abilissimo. Gli stessi impiegati e funzionari dell'Ispettorato della Motorizzazione sono stati facilmente ingannati: infatti i documenti falsi differivano solo in un piccolissimo particolare da quelli veri.

Gli arrestati sono Giuseppe Orlando, Giuseppe Decise e Agostino Apuzzo, rispettivamente di 24, 25 e 30 anni, tutti abitanti a Genova accusati di associazione per delinquere, ricettazione, falso in atto pubblico. Le indagini sono ancora in pieno svolgimento e vengono svolte anche a Genova e Milano. In provincia di Alessandria interessato un autosalone di Ovada.

Anche numerosi alessandrini hanno acquistato in buona fede «Mercedes», «Renault», «Volkswagen» rubate e rischiano di vedersele sequestrare anche se al momento di entrarne in possesso hanno pagato il prezzo pieno. Hanno infatti avuto solo il vantaggio della consegna rapida. All'inchiesta sono interessate, per Alessandria, auto targate fra [illegible] 450.000 ed il 460.000.

L'indagine prese il via lo scorso giugno quando sull'Autostrada dei Trafori una pattuglia della polizia stradale di Ovada fermò per un normale controllo una «Renault» con targa provvisoria.

e. c.

Autodromo un nuovo progetto

CASALE — *L'Aci non ha mai abbandonato il progetto di costruire in Piemonte un autodromo: sarebbe opportuno che questo impianto venisse realizzato nell'area casalese.* Così si è espresso l'assessore regionale Luigi Rivalta in una riunione tenutasi venerdì sera in Comprensorio. La zona aveva già un suo circuito automobilistico, l'Autodromo di Morano, bloccato perché si disse che il rumore recava [illegible] fastidio alla popolazione di Pontestura.

Il circuito sarebbe maggiormente spostato verso Trino Vercellese e si potrebbe scegliere tra due ipotesi. Nel primo caso la pista sarebbe lunga 3 chilometri, nel secondo 3,2 ed in più vi sarebbe anche un centro polisportivo con piscina ed altre attrezzature.

g. d.

Per i dieci anni della Regione

Cultura, folclore e convegni a Acqui

Tavola rotonda sulla Bormida inquinata

ACQUI TERME — *Si è iniziata venerdì e si conclude oggi la «Tre giorni» voluta dal Comprensorio di Alessandria.*

Il programma è stato aperto [illegible] un incontro, a Palazzo Robellini, col vicepresidente [illegible] Consiglio regionale, Maria Laura Marchiaro, e i [illegible] glieri regionali Bianca Vetrino, Andrea Mignone e Armando Devecchi. Dopo il saluto del sindaco, Adriano Icardi, il presidente del Comprensorio, Pelucco, ha sottolineato come per le celebrazioni [illegible] stata scelta Acqui proprio a significare l'interesse comprensoriale e regionale per una delle [illegible] dell'Alessandrino più colpite dalla grave crisi [illegible] pazionale ed economica.

Sempre a Palazzo Robellini è [illegible] poi aperta una [illegible] pittura e scultura — «Tradizione e nuove esperienze artistiche in provincia di Alessandria».

E' stato questo un momento culturale della «Tre giorni», come [illegible] presentazione del volume «Sconfitti sul campo» di Marcello Venturi, recente vincitore di importanti premi. Alla tradizione e al folclore sono state invece dedicate le serate di venerdì e di ieri, al Garibaldi, [illegible] lo spettacolo dialettale Canson e parole [illegible] da Cino Chiodo e il concerto del Coro e della Banda musicale acquesi.

Ai problemi della [illegible] sono stati invece dedicati due convegni. Ieri sull'inquinamento del Bormida e il futuro dell'Erro, stamane, a Palazzo Robellini, su «La Comunità montana Valli Erro, [illegible] e Bormida, polmone verde di Acqui», presenti il presidente Giampiero Nani e l'assessore al Turismo, Fiorenzo Reverz.

f. m.

[illegible] casalese [illegible]

CASALE — Viene mantenuto il massimo riserbo da parte dei carabinieri sull'arresto avvenuto ieri di Maria Luisa Mina vedova Beriola, 45 anni, abitante in via Dardano 2, sorella di Carlo Mina, vice presidente dell'Usl [illegible] Casale e consigliere comunale democristiano, persona molto nota in tutta la zona.

Secondo indiscrezioni Marisa Mina sarebbe stata arrestata su ordine [illegible] cattura della Procura della Repubblica di Firenze nell'ambito delle indagini sulla centrale di sofisticazioni di vino scoperta a Cavrso e per cui è già finito in carcere un altro casalese, Carmine Natale.

L'arrestata era contitolare, con il marito morto in un incidente stradale, di una ditta di trasporti che dovrebbe essere stata coinvolta nello scandalo del vino sofisticato.

g. d.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Cadono le foglie secche Non bruciamole, servono

Le foglie secche, apprezzate dagli spiriti romantici, sono spesso considerate dai giardinieri, o da chi ha una casa in campagna con qualche albero intorno, una grossa [illegible]: bisogna spazzarle, riunirle in mucchi, bruciarle.

[illegible] hanno ragione i primi, ad apprezzare questa parte della natura che d'autunno si posa sul terreno. Infatti la foglia, così com'è utile quando rimane attaccata all'albero, ha una sua necessaria funzione anche nel momento in cui si va a posare a terra: l'albero, con le foglie che cadono, resti[illegible] alla terra tutto ciò che ha perduto, affinché il ciclo della vita continui.

Come si può recuperare e utilizzare questa materia organica utilissima al terreno? Evitando innanzitutto di bruciare le foglie: lo si dovrà fare soltanto con alcune particolari erbe infestanti, come la gramigna, o le piante malate.

Se possibile, sarebbe bene lasciare le foglie al loro posto, perché hanno anche un'ottima funzione decorativa. E se si ha bisogno di materiale per [illegible] pacciamatura, cioè per riparare piante e arbusti dal freddo, le foglie va[illegible] benissimo, ad esempio nei roseti.

Per un [illegible] più razionale, però, bisogna pensare di utilizzare le foglie come concime organico, naturalmente non [illegible] solo, ma dopo un opportuno trattamento. Dunque, si riuniscono in [illegible] mucchio, non solo foglie morte, ma anche rametti, erbe infestanti purché prive di semi, tralci di potatura delle viti, rami di rovo, tutoli [illegible] mais. Si disporranno queste masse in strati d'una ventina di centimetri (interrati o no), alternandoli [illegible] sottili strati di buona terra (2-3 centimetri). Il tutto va compresso e annaffiato. Qualche piastra di letame non guasta anzi favorisce la decomposizione delle foglie.

Bisognerà attendere un anno, e poi si avrà un buon terriccio da spargere sui prati e sulle aiuole. Per avere un buon sostituto del letame, bisognerà aggiungere a questo «terriccio [illegible] foglie» — naturalmente dopo l'anno di maturazione — calciocianamide o dell'urea (1-2 chili per ogni metro cubo di materiale organico). Con annaffiature periodiche, se possibile con liquami organici o con soluzioni [illegible] urea all'1-2 per cento, si otterrà in pochi mesi [illegible] succedaneo dello stallatico, cioè un buon letame artificiale, molto utile poiché quello naturale è difficile da trovare e [illegible] que molto caro.

Livio Burato

Assalto di tre banditi nel centro storico di Casale: 60 milioni

Aggrediscono due donne in casa di notte le legano e fuggono con soldi e gioielli

Hanno forzato la porta del ballatoio - Forse [illegible] conoscente ha fornito informazioni agli aggressori

CASALE — Tre banditi verso la mezzanotte di venerdì hanno rapinato un'anziana pensionata [illegible] tutti i gioielli e i risparmi. Il bottino complessivo supera i sessanta milioni di lire. E' avvenuto in via Canina nel centro storico dove al numero 13 abitano Fenisia Ombra, 71 anni, e la nipote Daniela Zola di 33.

I rapinatori sono entrati nell'appartamento delle due donne dopo aver forzato una porta che si affaccia [illegible] ballatoio. Nella camera [illegible] ingresso, vi era Daniela Zola che i banditi (due armati di pistola, l'altro di un coltello) hanno immobilizzato e legato servendosi di nastro adesivo e di alcuni indumenti. Da qui si sono diretti in camera [illegible] letto dove dormiva Fenisia Ombra. Anche l'anziana donna, svegliata bruscamente dal [illegible] no, è stata minacciata e ha dovuto aprire la cassaforte che si trova vicino al letto.

Dopo [illegible] immobilizzato e legato l'anziana pensionata, i rapinatori hanno svuotato la cassaforte in cui erano custoditi molti gioielli [illegible] famiglia, orologi, bracciali, catene. Si sono impossessati anche di [illegible] imprecisata ma sembra notevole somma [illegible] denaro, quindi sono fuggiti.

Daniela Zola è riuscita [illegible] qualche tempo a liberarsi e ha dato l'allarme: prima ha avvertito il fidanzato, Luigi Merlo, che abita nell'appartamento sovrastante, quindi i carabinieri, che hanno subito istituito posti di blocco. Dei banditi però nessuna traccia.

Daniela Zola ha detto che erano tutti giovani, sui trent'anni, i quali hanno agito a viso scoperto. Gli inquirenti che stanno svolgendo indagini, ritengono che i tre abbiano agito con la complicità [illegible] un basista.

g. d.

LA POSTA DEI LETTORI

Il vessillo pirata dei tifosi casalesi

Siamo rimasti stupiti ed amareggiati del servizio comparso su «La Stampa» riguardante il nostro modo di sostenere la squadra nerostellata ad Asti. Mentre lo scritto da Casale ci vede pressoché d'accordo, quello da Asti ed il titolo di testa hanno provocato un certo disappunto tra i nostri associati.

Analizziamo, comunque, i vari punti che ci vedono [illegible] disaccordo sul servizio a noi riguardante. Non comprendiamo per quale motivo sia da evitare [illegible] tifo folcloristico [illegible] corretto, quando [illegible] vostro giornale [illegible] stigmatizza le azioni [illegible] encomiabili degli ultrà [illegible] una squadra della nostra stessa provincia (vedi incontro Derthona - Alessandria). Smentiamo di essere degli strateghi che cercano di infiltrarsi nelle file del pubblico avversario. [illegible] Asti [illegible] volutamente recati [illegible] fondo alla gradinata per evitare di disturbare i sostenitori astigiani che essendo in casa dovevano come minimo essere rispettati.

Secondo noi è un controsenso criticare aspramente un modo [illegible] tifare organizzato e commentarlo, in seguito [illegible] tifo onesto e senza eccessi. Smentiamo categoricamente l'accusa di essere faziosi. La bandiera del teschio, seppure criticabile, può al massimo ricordare quella dei corsari della Tortuga e come abbiamo quelle famose «ese» abbiamo anche un nuovissimo striscione con in mezzo il viso di Che Guevara.

Il fatto è che quando qualcuno di noi fa [illegible] striscione ora [illegible] accettiamo di buon grado, con qualunque stile [illegible] sia fatto.

Informiamo che fazzoletti e baveri servono allo scopo di proteggere naso e gola dai fumogeni, inoltre non ci risulta che il Casale abbia mai incontrato Fiorentina o Sampdoria quindi le sciarpe non [illegible] rubate [illegible] regolarmente acquistate.

Sul riferimento alla tragica morte [illegible] Paparelli preferiamo non commentare, chiunque capisce che è completamente insensato. Per finire ringraziamo il tifoso astigiano Carlo Lora, il cronista Gino Defranciaci, l'arbitro Mario Leporati e il dirigente nerostellato Primo Borgia: gente che è al corrente che un incontro calcistico [illegible] svolge [illegible] uno stadio e non in un teatro.

Club Boys Casale

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Grand Hotel Excelsior (comico)
AMBRA: Quattro pezzi sotto il lenzuolo (commedia).
COMUNALE: Il regalo (commedia)
CORSO: Grand Hotel Excelsior (comico)
CRISTALLO: Satan possession (sexy)
GALLERIA: Pelle di sbirro (avv.)
MODERNO: Obiettivo mortale (spionaggio)

ACQUI

ARISTON: Interceptor (avv.)
[illegible]: Apocalypse now (dramm.)
GARIBALDI: Le gorille (comm.)
ITALIA: Occhio [illegible] penne (comico)

CASALE

MODERNO: Grand Hotel [illegible] (comico)
POLITEAMA: Domani si balla (commedia)
[illegible]: Porky's (comico)

Cinema

CASSANO SPINOLA

Lux: 007 solo per i tuoi occhi (avv.).

CASTELCERIOLO

MACALLE': [illegible] (lotta [illegible] li-tare)

NOVI

CRISTALLO: [illegible] proibito [illegible] una moglie (sexy)
[illegible] Missing scomparso (dramm.)
ITALIA: Poltergeist demoniache presenze (terrore)
MODERNO: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (comico).

OVADA

LUX: La casa di Mary (terrore)
[illegible]: Il bersaglio (avv.).
TORRIELLI: La spada a tre lame (avv.)

[illegible] SALVATORE M.

[illegible] Conan il barbaro (avv.)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: I camionisti (comico)

BEZZADIO

COMUNALE: Fuga [illegible] New [illegible] (dramm.)

TORTONA

MODERNO: Porky's (comico)
SOCIALE: Terrore nella città (terrore)
VERDI: Interceptor (avv.).

VALENZA

NUOVO ITALIA: Apocalypse now (dramm.).
SOCIALE: La spada e [illegible] (avv.)

VOGHERA

ARLECCHINO: I camionisti (comico)
GALVANI: Porky's (comico).
ROMA: Il signore della morte (terrore).
SOCIALE: Il regalo (commedia)

ALLE TV

TELECITY

23 — Il fantasma di sta: alcuni fantasmi che abitano in [illegible] villetta spaventano i nuovi inquilini (1967)

GRP

21,30 L'unica legge in cui credere: mercenario vuole vendicare da solo la morte violenta [illegible] sorella (1976)

STUDIO NORD

21.30 Colpo [illegible] thriller ad alta [illegible] si sviluppa tra bande rivali

QUINTA [illegible]

20,30 La grande sparata: avventure di un affascinante bisbetiere a cui piace scherzare
23.15 La belva di Saigon: uomo crudelissimo impegnato in violenta vicenda

STP

(Canali 36, 38, 50, 58 UHF)
19.40 Telenotiziario sportivo

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, [illegible] Cavour 5, tel. 58.303; Casale 0142 - [illegible] Tortona 872.361, Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 28.10, Ovada 0143 - 88.343.

[illegible]
Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega. Notturna: Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Gallina, B. S. Giorgio.
Novi: via Papa Giovanni.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale, San Bernardino - Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, [illegible] bardi.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria [illegible]

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30. S. Messa ore 9.45.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241

[illegible]
DIURNI: Ip, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, lungo Tanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; Ip, via Marengo; Bp, via Marengo; Esso, [illegible] so Borsalino; Ip, [illegible] Rovida; [illegible], corso Lamarmora; Bp, viale Tivoli; Ip, corso Acqui; Tanaro Gas, lungo Tanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; Bp, via G. Bruno.
NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Voghera — Saccheggiata la boutique di Lidia Guandalini e Angela Girani aperta da pochi mesi in via Grattoni. I ladri hanno rubato capi e articoli in pelle per [illegible] e per donna per un valore di venti milioni circa.

SERIE C2 Scontro al vertice tra Casale e Derthona al «Palli», l'Alessandria ospita l'Asti

Sarà il derby del sorpasso?

Nerostellati e leoncelli divisi da un punto - I tortonesi vogliono mantenere l'imbattibilità, i nerostellati intendono imporsi a tutti i costi - Molteni uomo giusto

Alberto Colombo

Saverio Magagnini

Lorenzo Balestro

Tiziano Lunghi

CASALE — Scontro al vertice per il Casale calcio (C2), che oggi ospita al «Natal Palli» i cugini del Derthona. Un derby che si annuncia rovente, per l'alta posta in palio: una sola lunghezza, infatti, divide le due compagini in classifica, e se i tortonesi sono attestati al secondo posto, con Foligno e Prato, i nerostellati potrebbero oggi tentare il colpo per effettuare il sorpasso.

Di fronte al pubblico amico il Casale ha sinora ottenuto, nei due incontri, altrettanti successi contro formazioni del calibro della Torres — che da [illegible] ha sempre vinto e ora capeggia la classifica — e del Savona. *«Sarà una gara difficile* — commenta il dirigente nerostellato, Sandro Zaio —. *Il Derthona è ancora imbattuto, e con merito. Si avvale di coriacei difensori e di punte pericolose».*

Una gara, quindi, tra due formazioni che, partite con l'obiettivo di disputare un campionato tranquillo, si stanno al contrario dimostrando valide *outsider* in grado di competere ad [illegible] pari contro formazioni di grossa cilindrata. Un pareggio perciò, potrebbe accontentare entrambe. Il Casale gioca comunque per fare risultato pieno: *«L'intento è di disputare una buona gara* — afferma Zaio —, *valida tanto sotto il profilo agonistico che tecnico. Scenderemo in campo per vincere, poi saranno i 90 minuti a fornire il responso. Anche un punto non è certo un risultato da disprezzare. Soprattutto sarà necessario il [illegible]ziocinio».*

Il bilancio di questo inizio stagione, secondo il dirigente, è positivo. *«Abbiamo ottenuto quanto ci eravamo riproposti* — dice Zaio —, *contavamo di disputare una stagion[illegible]bile e sinora questo obiettivo è stato rispettato. Un risultato positivo contro il Derthona rappresenterebbe quindi per noi un ottimo trampolino di lancio, per cercare qualche soddisfazione in più».*

Per l'incontro odierno Omero Andreani dovrebbe poter disporre dell'intera rosa dei giocatori; è probabile venga confermata la formazione che, domenica scorsa, ha pareggiato ad Asti. g. d.

TORTONA — Attesa fiduciosa nel clan bianconero per il derby di Casale. *«Si tratta* — dice l'allenatore del Derthona, Angelo Domenghini — *di una partita sicuramente impegnativa per i miei ragazzi. Il Casale è una squadra che in questo avvio di stagione si sta comportando egregiamente. Nonostante questo non mi preoccupo più di tanto perché ho molta fiducia nei miei giocatori: anche al Natal Palli sapranno farsi onore».*

La settimana per i leoncelli è trascorsa nella massima tranquillità; la vittoria sui cugini mandrogni è servita come stimolo per avvicinare al Derthona tanti appassionati. *«Penso proprio che per questo Derthona non avremo grossi problemi* — è stato il commento dell'assessore allo Sport, Vittorio Vinciguerra —. *La squadra sta dimostrando di avere grinta e tutte le carte in regola per recitare la parte della protagonista».*

Per l'appuntamento con i cugini nerostellati il Derthona si dovrebbe presentare in campo con la stessa formazione che da tre domeniche ottiene risultati lusinghieri. Quasi certo poi il rientro di capitan Legnani, completamente ristabilito dalla tendinite che lo ha colpito dopo la prima partita della stagione. Qualche dubbio sembra esserci [illegible] per il giovane Satriano, che lamenta ancora qualche dolore alla caviglia. *«Siamo certi* — dicono i tifosi del Bar Moderno, più che mai galvanizzati — *che i bianconeri sapranno espugnare anche il Natal Palli: ancora una volta al momento giusto si troverà il Molteni di turno che risolverà la gara».* e. r.

[illegible] IN CAMPO

CASALE		DERTHONA
Trombin	1	Piacentini
Fait	2	[illegible]
Confalonieri	[illegible]	Lunghi
Ricci	4	Balestro
Colombo	5	Gabbana
Magagnini	6	Gabetta
[illegible]	7	Quagliaroli
Torti	8	Riccardino
Mendo	9	Villa
Bizzotto	10	Pertusi
Guerra	11	Morgia

I grigi pronti al riscatto Camolese l'uomo rinascita

Secondo derby consecutivo per gli alessandrini, che vogliono far dimenticare la battuta d'arresto contro i tortonesi - La pretattica

Giancarlo Camolese

Angelo Gregucci

ALESSANDRIA — *Secondo «derby» consecutivo per i grigi che ospitano oggi alle 14,30 al «Moccagatta» l'Asti. L'incontro riveste una particolare importanza in quanto l'Alessandria deve riscattare la battuta d'arresto di Tortona.* «Noi proseguiamo con umiltà di intenti — *afferma l'allenatore Gian Piero Ghio* — per la nostra strada. Oggi cercheremo di assicurarci i due punti ed arricchire, così, la classifica».

Una grande novità potrebbe essere costituita dal rientro di Giancarlo Camolese. L'interno, infortunato il 26 settembre contro il Prato, ha totalmente recuperato e la sua candidatura è presa in seria considerazione dal mister.

Le buone condizioni fisiche degli effettivi a disposizione permetterà a Ghio di schierare la migliore formazione in grado di sconfiggere gli ostici «galletti» astigiani. Nei sei confronti finora disputati in campionati ufficiali, i grigi hanno ottenuto cinque vittorie ed un solo stop nel lontano marzo [illegible]. Il calendario sembra favorevole alla compagine del presidente Nando Cerofogli che domenica prossima sarà ancora di scena in casa con il Civitavecchia.

«E' l'occasione migliore — *commenta il massimo dirigente* — per far muovere la graduatoria e consolidare la fiducia in tutti. L'Asti è una squadra combattiva che darà del filo da torcere; ma per noi non c'è alternativa se non quella di centrare il successo».

I tifosi attendono conferme in prospettive future. «Il girone non è poi proibitivo — *concordano i più accaniti supporters* — ed una serie di partite utili potrebbe rilanciare le quotazioni del rinnovato complesso».

Circa lo schieramento iniziale, Ghio non si pronuncia. Soltanto dopo avere valutato le condizioni del campo e la composizione della squadra avversaria provvederà ad operare le opportune selezioni. Fra gli atleti serpeggia un moderato ottimismo e tutti confidano nel generoso incitamento del pubblico per limitare al minimo le distrazioni e risalire posizioni in classifica. E' importante per Piccini e compagni affrontare con la massima concentrazione gli ospiti nelle cui file militano alcuni «ex» quali Moretti, Piazza e Bellaccomo. r. g.

COSI' IN CAMPO

ALESSANDRIA		ASTI
Bosso	1	Riccarand
Gregucci	2	Moretti
Berlanda	3	Tretter
Piccini	4	Piazza
Zucchini	5	Spollon
Pieri	6	Ferri
Primizio	[illegible]	Zorzetto
Tomasoni	8	Frara
Canzanese	9	Bertuzzo
Camolese	10	Scarpa
Spinella	11	Bellaccomo

Attesa per il match al Comunale

Vogherese, attenta al Mantova e all'ex

[illegible] Siegel il d.t. [illegible] il più temuto

VOGHERA — *Al Comunale è di turno oggi il Mantova (C2) di Leo Siegel ex direttore tecnico della Vogherese e quest'anno alla guida della squadra scaligera dopo avere allenato la Pro Patria. Sarà una partita di grande richiamo ed interesse.*

Il Mantova ha necessità di fare punti per risalire la classifica, mentre la Vogherese vuole confermare il suo valore sperando in un passo falso del Legnano. Oscar Massei, allenatore vogherese, è convinto in un altro successo della sua squadra: ha però raccomandato ai giocatori la massima concentrazione e determinazione perché «tutte le partite sono difficili anche quelle che sembrano le più facili».

Lo schieramento vittorioso di Conegliano non cambierà. Vi era qualche dubbio fino a ieri per la presenza di Savoso, ma il libero rossonero che aveva accusato in settimana dei dolori ai tendini si è ristabilito e quindi non mancherà all'appuntamento con il pubblico amico.

Si confida anche in una bella prestazione di Colloca che sembra essere tornato nella sua forma migliore: nella partita di allenamento di giovedì ha segnato due gol e spera di ripetersi contro il Mantova.

Gerardo Tresca, infortunato gravemente nella gara con il Monselice ed al quale è stata asportata la milza, è stato dimesso giovedì ed accompagnato dai genitori ha fatto ritorno alla sua abitazione a Cava dei Tirreni dove trascorrerà la convalescenza. Dovrebbe tornare a Voghera il prossimo mese per riprendere gli studi e gradualmente l'attività sportiva: i medici gli hanno detto che potrà ancora giocare al calcio.

Unipol-Astense derby di basket

ALESSANDRIA — Sarà un doppio «derby» tra Asti ed Alessandria: ad Asti, alle 14,30, per il calcio; ad Alessandria, alle 17,30, per il basket.

Al Palasport, l'Unipol sarà al completo perché l'Astense non pare avversaria da prendere sottogamba. (p. b.)

INTERREGIONALE I bianchi impegnati a Cossato

Novese, a Pinerolo è ardua L'Acqui e Merlo fanno pace

Tra i biancocelesti sarà presente anche Marazzi - Le formazioni

NOVI — Impegnativa trasferta per la Novese nella sesta giornata del campionato Interregionale di Eccellenza: incontra fuori casa il Pinerolo che è reduce da una imprevista sconfitta interna contro il San Borgaro. Nel passato la Novese sfortunata e priva di punte ha dovuto dividere la posta con l'Aosta. Cercherà di rifarsi a Pinerolo dato che potrà contare sul rientro di tre tra i più validi titolari: il goleador Marazzi e il centrocampista Lupone, che hanno scontato la giornata di squalifica per l'espulsione dal campo del Leffe nell'incontro di Coppa Italia, e capitan Cattaneo ristabilito dallo stiramento muscolare riportato a Vercelli nella seconda giornata.

«Sono convinto che otterremo un risultato positivo — dice Lino Persano, un tifoso novese —, *il campo di Pinerolo generalmente ci porta fortuna e la presenza di Marazzi ci rassicura; non dobbiamo perdere altri colpi se vogliamo risalire in classifica».*

L'allenatore dei biancocelesti novesi Dino Binacchi con tutta probabilità a Pinerolo schiererà questa formazione: Castagnola; Traverso, Severino; Cattaneo, Olivieri, Piredda; Serafino, Chiaranda, Marazzi, Lupone, Cavo. In panchina il portiere Fassoli oltre a Binelli, Ghio e Maura. g. c.

ACQUI — Pace fatta fra l'Acqui e Arturo Merlo: è prevalso il buon senso. Acquese, Merlo era rientrato a fine campionato dal prestito alla Cairese, sicuro di fare parte della «rosa» e disputando le partite di Coppa Italia. L'arrivo del neoacquisto Franzi e l'utilizzo del giocatore nel ruolo di terzino avevano allarmato Merlo, creando dissapori con lo «staff» dirigenziale; sono bastate due settimane per risolvere il delicato caso. Arturo Merlo verrà utilizzato a seconda delle necessità della squadra, mentre l'Acqui ritorna ad avere un forte terzino in un settore difensivo dove manca di riserve.

Oggi, i bianchi sono impegnati sul terreno della Cossatese, distanziata di tre punti in classifica. Una trasferta più che impegnativa con un avversario desideroso di conquistare punti. Mancherà forse Barello, per l'infortunio subito domenica nella partita interna contro l'Albenga. Determinante il recupero di Roda.

I convocati: Alberti, Astrua, Barello, Bisio, [illegible]done, Pavot, Fracchia, Franzi, Merlo, Milazzo, Perboni, Roda, Rolando, Scuderi, Tacchino e Ulderici. g. p.

L'Ovadamobili in trasferta al «S. Quirico»

OVADA — L'Ovadamobili per la sesta giornata del campionato di Prima categoria ligure è impegnata questa mattina sul campo di Genova San Quirico contro la Bolzanetese. E' proprio il caso di ripeterci dicendo che un altro incontro importante attende l'undici ovadese.

Infatti, va tenuto presente che la Bolzanetese guida la classifica, in compagnia della Pegliese e della Sampierdarenese; si aggiunge che gli ovadesi devono assolutamente fare punti.

Domenica scorsa la squadra aveva giocato discretamente, anche se non era riuscita a fare centro e ciò fa ben sperare. Il rientro di Carrea potrebbe essere determinante per la conclusione a rete. L'Ovadamobili è comunque costretta a giocare ancora senza allenatore titolare. r. bo.

PROMOZIONE La squadra monferrina ha battuto i torinesi per 0-1

Il San Carlo espugna il campo del Pertusa Facile per l'Audace la gara col «fanalino»

TORINO — Il San Carlo, la squadra monferrina che milita nella Promozione piemontese, è riuscito ad espugnare al termine di una combattuta partita il campo del Pertusa di Torino per 1 a 0.

L'incontro, giocato sotto una pioggia battente, ha visto una certa prevalenza degli ospiti che, al terzo successo consecutivo, hanno comunque dovuto faticare per imporsi. La rete del successo monferrino al «Ruffini» è stata messa a segno al 52' da Tartara.

VALENZA — Con una difesa completamente rivoluzionata la Valenzana (Promozione piemontese) scende oggi a Trino con l'obbligo di vincere a qualsiasi costo. Una partita importantissima, attesa da tutti come prova decisiva per stabilire se i rossoblù possono puntare all'Eccellenza. Proprio in questo frangente vengono a mancare a mister Italo Ferrari due pedine importanti come Simoniello (dolori all'inguine) e Coppiatto (crisi). *«Siamo partiti con l'etichetta di "vincenti"* — dice l'allenatore — *e questo ci condiziona. Penso che la Valenzana debba affrontare ora il periodo più duro del campionato».*

VALENZANA: Cenivivo, Sesta, Gorani, Perise, Sciarra, Della Jonna, Quaini, Pasino, Ubertazzi, Dellarasa, Sagini. (p. b.)

BOSCO MARENGO — Impegno facile per l'Audace Boschese calcio che incontra oggi alle 14.30 il fanalino di coda Madonna di Campagna (Promozione piemontese). *«Non dobbiamo commettere l'errore di sottovalutare gli avversari* — dichiara l'allenatore Renzo Guazzotti —. *L'esperienza con la Crescentinese deve essere servita a tutti».*

Guazzotti potrà disporre della migliore formazione, con il tandem Mariano-Mogni alla ricerca del gol per migliorare la posizione personale nella classifica cannonieri.

AUDACE BOSCHESE: Cizza, Marchetti, Palmiani, Mauro, Borella, Cerulli (Allegrone), Orsci, Allegrone (Carlosegna), Mogni, Boscolo, Meriano. (r. p.)

Sesta della Promozione ligure

Libarna, c'è l'Andora

SERRAVALLE SCRIVIA — Reduce da due importantissime vittorie che l'hanno proiettato al terzo posto, il Libarna ospita oggi alle 14.30 i liguri dell'Andora nel «match - clou» della sesta giornata del campionato di calcio della Promozione ligure.

Sarà una partita aperta a qualsiasi pronostico: un pareggio pare l'esito più logico. I serravallesi con un nuovo risultato utile potranno proseguire sullo slancio dell'entusiasmo alla [illegible] di un piazzamento prestigioso, mentre i liguri non possono perdere se vogliono riaffermare le loro ambizioni di grandi favoriti per il successo finale. w. gl.

Rugby: Novi-Torre Pellice

NOVI — *Si inizia oggi il campionato interregionale di rugby di serie C2 ed i biancoverdi del Rugby Novi ospitano sul terreno di gioco della Collinetta di via Raffaeli, inizio alle 15, l'U.S. Torre Pellice.*

La compagine novese, composta esclusivamente da giovani studenti, punta decisamente all'alta classifica ed al passaggio di categoria. Il confermato allenatore [illegible] Raiteri ha convocato: Bovone, Bracola, Corradi, Enzo Garassino, Luca Garassino, Gemme, Massarino, Mascariol, Orengo, Emanuele Piaiosia, Gabriele Piatania, Pratt, Pagni, Ratto, Repetto, Vecchione, Zonato. g. c.

PRIMA CATEGORIA La leader del girone F a Balzola

Traverso: «Non abbiamo alcun timore la Gavìese si batterà a viso aperto»

Buone probabilità per la Gaviese di consolidare la propria posizione di capolista del girone F del calcio dilettanti di Prima Categoria. *«Certo non sottovalutiamo le difficoltà dell'impegno odierno sul terreno della Balzolese* — commenta il direttore sportivo Renzo Traverso — *ma non lasceremo nulla di intentato».*

«Non abbiamo timori reverenziali», replica Giuseppe Baratta dirigente della Balzolese. Grande [illegible] per Spinettese-Asca Galimberti. *«Guardiamo con fiducia a questo derby che si è sempre disputato all'insegna di un gioco vivo ed interessante»*, ricorda Pio Quirico dell'Asca. La formazione alessandrina è la più giovane in campo fra le quattordici squadre che militano nel girone. Penultima in classifica la Spinettese è chiamata ad una prova di orgoglio.

A Quattordio e di [illegible] il San Giuliano Nuovo. *«I risultati dimostrano sinora* — commenta Giorgio Vela del San Giuliano — *un positivo rinnovamento. Anche a Quattordio ci auguriamo di poter continuare su questa linea».*

A Novi Ligure il Sergio Comollo nell'affrontare il Castelghiolo gioca privo del portiere Albanese (ci sarà Dessi) squalificato per un turno.

Compito arduo per Felizzano e Cascinagrossa impegnate rispettivamente ad Ozzano ed a Santo Stefano Belbo. Infine il Monferrato punta ad un successo pieno nella trasferta di San Damiano d'Asti.

Classifica (Girone F): Gaviese, punti 6; Ozzano, Quattordio e San Giuliano Nuovo, 5; Asca Galimberti, Balzolese, Monferrato e Sandamianese, 4; Cascinagrossa, Castelghiolo, Felizzano, Santostefanese e Spinettese, 3. g. p.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — La coppia composta da Giovanni Sardi e Franco Provera hanno vinto il campionato provinciale Acli di bocce, disputato al Circolo Acli del sobborgo San Michele.

Novi — Nel Palazzetto dello Sport di via Crispi oggi quadrangolare interregionale di pallavolo femminile «Premio Iris Vernici». Vi prendono parte oltre alla Virtus Novi (C2), società organizzatrice, tre compagini di serie C1: Vbc Jan D'Estrees di Genova, Libertas di Valenza e Idea Bagno di Pavia. Inizio degli incontri alle 9 ed alle 14.30.

«L'incarico ad interim deve aver termine»

In tre nella maggioranza ora chiedono le Finanze

Sono pri, psi, uvp - Ma a decidere sarà Andrione - Le ipotesi

AOSTA — Il comunicato è [illegible] righe: «*Le delegazioni politiche del pri, del psi e dell'uvp, constatato che, a tre mesi dalle dimissioni presentate dall'assessore alle Finanze Sergio Ramera, tale importante incarico esecutivo* [illegible] *gestito "ad interim", e* [illegible] *che per lo svolgimento* [illegible] *politico-amministrativo sia necessario reintegrare con pienezza di incarico l'esecutivo regionale, chiedono la convocazione urgente di una riunione di maggioranza per la definizione di tale problema*».

In questo caso, il termine «urgente» indica una scadenza non superiore alla prossima settimana. Sette giorni per decidere quale nuova formula [illegible] in giunta? La risposta è impossibile. Probabilmente la maggioranza (che non avrebbe replicato ai primi due inviti verbali, [illegible] da socialisti, repubblicani e progressisti) [illegible] potrà più [illegible] l'interpartito, [illegible] non è escluso che l'interim non venga affatto sciolto.

Il problema è completamente nelle mani di Andrione, ed è condizionato dai suoi accordi con la democrazia cristiana. Ieri, comunque, i tre movimenti [illegible] potere sono finalmente usciti allo scoperto. Psi, uvp e pri pretendono, [illegible] una mossa unitaria, la fine dell'interim, ma sulla successione di Ramera, invece, ognuno gioca le sue carte.

Tutto — dunque — è nelle mani del presidente della Giunta. Lo ammettono, d'altronde, anche i tre partiti [illegible] reclamano l'assessorato, riconoscendo di non poter imporre scelte. «Chabod alle Finanze [illegible] costituisce un problema, ve benissimo», ha detto Andrione, facendo intendere che probabilmente il suo orientamento è di [illegible] le cose come stanno. Prospettive che — secondo più di un'indiscrezione — starebbe bene anche all'Union Valdôtaine. Insomma, il non scegliere costituirebbe già una scelta, anche se questa eventualità non gioverebbe all'immagine politica dei rappresentanti di pri, psi e uvp in Consiglio regionale.

La questione, comunque, non è di preferenze, [illegible] equilibri politici. Il comunicato congiunto di ieri vuole [illegible] le acque, spingere la maggioranza al confronto. E se l'interim perdurasse? C'è da escludere a priori reazioni clamorose, quali mozioni di sfiducia o ritiro dell'appoggio all'esecutivo. La prudenza è consigliata dall'approssimarsi [illegible] regionali e dalla possibile necessità di alleanze in [illegible] di elezioni anticipate, se lo Spadolini bis non reggerà ai venti della nuova crisi.

E se Andrione proponesse di sciogliere l'interim, e chiedesse l'indicazione di una candidatura, [illegible] cosa farebbero uvp, psi e pri? «*Non abbiamo* [illegible] *preso in considerazione questa possibilità* — ha detto ieri il segretario regionale [illegible] Liborio Pascale —, *evidentemente dovrebbe aprirsi un confronto a tre*». Cosa, che sinora non si è rivelata facile. Il quarto incomodo, quello che risulterà poi essere l'ago della bilancia, o il freno alla decisione, è rappresentato dalla dc. Il segretario Bondaz non si stanca di ripetere che la democrazia cristiana rivendica [illegible] suo l'assessorato regionale alle Finanze, sulla base di vecchi accordi.

Il nodo da sciogliere per primo è questo: [illegible] proprio deve rinunciare all'interim, la dc chiede un [illegible] rappresentante al posto di Chabod, e voci di corridoio insistono sul nome dell'esperto Bordon.

Dario Crestodina

Andrione mercoledì da La Malfa

Per la Châtillon accordo violato?

AOSTA — Nuove preoccupazioni per la Châtillon Spa. La Montefibre non osserverebbe in pieno l'accordo sottoscritto a Roma [illegible] presenza del ministro La Malfa. Per questo ieri mattina alla commissione speciale sulla Châtillon [illegible] intervenuti anche il presidente della giunta regionale Andrione e l'assessore all'industria, Chabod.

Sul tavolo i dati forniti dall'azienda: attualmente [illegible] 301 i lavoratori [illegible] nel libro paga, ma al 1° novembre gli operai in forza all'Acetato saranno 187 e solo 120 il 1° gennaio. Di qui le preoccupazioni di forze politiche e [illegible].

L'accordo prevede infatti che [illegible] i nove mesi di verifica l'Acetato possa recuperare la sua competitività originaria, ma i 120 dipendenti che vi sarebbero occupati costituiscono il minimo della forza lavoro prevista nell'accordo [illegible] il rischio di penalizzare la ripresa.

Altro problema è la sempre maggior dipendenza dello stabilimento di Châtillon, anche sul piano [illegible] commercializzazione, dalla Montefibre di Vercelli.

Per affrontare questi nuovi problemi il presidente Andrione incontrerà mercoledì a Roma (dove si recherà anche per altri impegni) il ministro La Malfa, reclamando l'intervento del governo al quale toccherà probabilmente designare il [illegible] interlocutore [illegible] il prologo [illegible] Montefibre.

r. a. p.

Una nota del segretario regionale Bondaz sul problema degli allevatori

Proposte irrinunciabili della dc per un severo risanamento bovino

I dati: 5721 capi abbattuti tra [illegible] e brucellosi - «Occorrono interventi massicci»

AOSTA — Dopo gli allevatori e l'assessore alla sanità Rollandin, anche la segreteria regionale della dc prende posizione sul problema del risanamento dei bovini in Valle. «*I dati recenti sui 5462 capi abbattuti per tubercolosi, cui si aggiungono i 319 capi eliminati per la brucellosi, testimoniano quanto sia grave il problema e quali ferite vengano inferte al patrimonio zootecnico e all'intera economia valdostana*», dice il segretario Gianni Bondaz.

Sovvenzioni e provvidenze regionali [illegible] quando si assiste al clima di sfiducia che «*sembra permeare i rapporti tra allevatori e pubbliche autorità*». Bondaz rileva uno stato di «*malessere per il fermento e l'agitazione*» che rivela il settore dell'allevamento bovino. Chi sconta tutto ciò? si domanda Bondaz. Gli allevatori, dei quali «*si giunge a porre in dubbio la buona fede quando reclamano il corrente funzionamento* [illegible] *commissione mista e* [illegible] *più* [illegible] *controllo sui capi provenienti da fuori Valle*».

La dc denuncia l'incertezza dei test per il rilevamento delle malattie e l'[illegible] animali quando [illegible] è di fronte a [illegible] mancanza di prova assoluta.

«*La politica del risanamento va fatta con il rigore previsto dalle legislazioni vigenti in Italia e in Europa* — dice Bondaz — *basandosi su due presupposti irrinunciabili, la piena fiducia e collaborazione degli allevatori, con il mantenimento degli impegni reciprocamente assunti e la verifica* [illegible] *lavoro* [illegible] *onde non danneggiare, ma salvare l'agricoltura e il patrimonio zootecnico e una serie di interventi coordinati e* [illegible] *che sollevino gli allevatori dall'incubo delle conseguenze pratiche del risanamento: non solo quindi compensi per i capi abbattuti, ma crediti agevolati e immediati con uffici appositi e* [illegible] *moduli* [illegible] *pronta e facile compilazione*».

La dc fa poi [illegible] di proposte: contributi [illegible] abbattimento 900 mila lire; premi per riacquisto manze 300 mila lire; per manzetti e vitelli 150 mila lire; per manze che partoriscono in stalla e che vengono mantenute in azienda per almeno sei mesi dopo il parto 300 mila lire. Inoltre i democristiani [illegible] la costituzione di una commissione di verifica composta da allevatori, tecnici, veterinari e il pagamento delle indennità nel più breve tempo possibile.

Per affrontare il problema del risanamento, la dc ritiene necessari: un severo controllo sanitario dei bovini provenienti da fuori Valle, l'applicazione d'un [illegible] più efficiente di identificazione, la disinfezione delle stalle e dei ricoveri, il potenziamento degli interventi per il restauro e la costruzione di stalle, un premio annuale da assegnare alle stalle indenni, lo stanziamento di indennizzi straordinari per mancati redditi nei casi in cui la percentuale dei capi [illegible] superi il [illegible] per [illegible].

Infine Bondaz esamina il problema della commercializzazione dei capi infetti, problema che dev'essere affrontato in collaborazione con le organizzazioni professionali di categoria. «*Il* [illegible] *agricolo valdostano* — conclude Bondaz — *lungi dall'essere sconfitto dalla crisi di questo* [illegible] *tempo, deve essere considerato per ciò che rappresenta* [illegible] *l'espressione dei valori più* [illegible] *dell'autogoverno regionale, il milieu di una civiltà alpina che ha sfidato nei secoli fame, carestie, disastri e guerre. Esso è l'avvenire di questa nostra terra*».

r. a. p.

Intervento di Vallet

AOSTA — Il presidente degli allevatori Orando [illegible] è tornato [illegible] questione del risanamento bovino. «Abbiamo chiesto una commissione con i veterinari, ed eravamo d'accordo. Ora si parla [illegible] Consulta. Stupisce che Rollandin e i veterinari non vogliano più la commissione. Il risanamento [illegible] è una questione politica. Anche tra noi allevatori, chi [illegible] deve pagare. Ma occorre mantenere ciò che è stato deciso. Ridare fiducia agli allevatori».

I dati dell'Azienda autonoma

Aosta: il turismo ancora in aumento

Incremento di stranieri - Italiani più numerosi

AOSTA — Gli stranieri sono tornati a scegliere la Valle d'Aosta per le loro vacanze. Il dato confortante viene dall'ultima analisi sulle presenze alberghiere curata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Aosta.

«*Da gennaio a settembre* — dice il presidente Pisanotti — *sono giunti nel capoluogo regionale 35.454 turisti stranieri e cioè il 6,5 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Anche le presenze hanno avuto un incremento del 4,9 per cento: si sono fermati in Aosta 2211 turisti stranieri in più in confronto all'81*». Il dato è positivo per l'industria turistica, anche se in settembre vi è stata una diminuzione di arrivi e presenze degli stranieri rispettivamente dell'8,8 per cento e del 10,1 per cento. A bilanciare il rendiconto di settembre sono i turisti italiani: 863 arrivi in più e 1754 presenze in più rispetto all'81.

In totale nei primi 9 mesi di quest'anno il saldo è ampiamente positivo: incremento del [illegible] per cento per gli arrivi e del 17,5 per cento per le presenze. Aosta ha ospitato 104.572 turisti (presenze), 28.107 in più dello [illegible] anno.

Malgrado l'incremento dei turisti stranieri, a prediligere la Valle e Aosta rimangono principalmente gli italiani: 66,818 arrivi (più 19,8 per cento) e 147.338 presenze (più 22,3 per cento). Un buon auspicio per la prossima stagione invernale ormai alle porte.

r. a. p.

Chiude oggi la mostra di fumetti

AOSTA — [illegible] ultimo giorno della mostra di fumetti allestita nei locali dell'Hotel des Etats, in piazza Chanoux. A fine mese verranno presentati alla biblioteca di Morgex.

Anche in questa occasione, il disegnatore friulano Sandro D'Osualdo spiegherà al pubblico le tecniche con le quali nasce un fumetto.

I visitatori sono stati finora più di 1200, [illegible] quali i bambini di 16 classi delle [illegible] elementari.

Chiesto il blocco dei licenziamenti

Si allarga la crisi negli appalti Cogne

I [illegible] hanno in esame per ora l'edilizia

AOSTA — Si allarga la crisi delle aziende valdostane che gravitano sullo stabilimento di Aosta della Nuova Sias e che hanno contratti d'appalto con l'industria siderurgica. Il sindacato afferma che sono salite a tre le ditte [illegible] in difficoltà che hanno chiuso i cantieri alla Cogne. Oltre all'impresa Virando e Pignataro che aveva inviato lettere di licenziamento a 4 dipendenti, il sindacato sostiene che anche Montrosset e la Edilcoop di Aosta hanno avviato procedure di licenziamento.

I cantieri edili finora in attività all'interno dello stabilimento di Aosta erano 10 con 212 lavoratori. Le maggiori ditte sono la Pignataro e la Montrosset, che curano la manutenzione e la ristrutturazione di diversi impianti. Ieri mattina la Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) e la Flc (Federazione lavoratori delle costruzioni) hanno chiesto la sospensione dei licenziamenti e la messa in cassa integrazione dei lavoratori «*affinché in un'iniziativa congiunta (nell'incontro con i ministri delle Partecipazioni statali e dell'Industria) si superino le difficoltà produttive e finanziarie, compresi gli investimenti per gli stabilimenti della Nuova Sias di Valle d'Aosta*».

Il [illegible] chiede anche un incontro nella sede dell'Associazione industriali della Valle d'Aosta con le ditte edili che eseguono [illegible] appalto alla Cogne di Aosta e alla Badea di Verrès «*per evitare ulteriori riduzioni dei livelli occupazionali*».

Venerdì s'è svolto l'incontro fra tutte le aziende associate che hanno contratti di appalto con la Cogne. C'è stato uno scambio di notizie sulla situazione fra gli imprenditori.

Il sindacato per ora non fa cenno ai ritiri dei contratti d'appalto da parte della Cogne, fatto che, secondo gli imprenditori, sarebbe già avvenuto. [illegible] *ne prende posizione sulla decisione di cassa integrazione o chiusura delle ditte di altri settori che non siano quello edile.* [illegible] *l'impresa Crecchini che gestisce la mensa aziendale della Cogne.*

e. m.

Il 29 incontro per le guide della natura

AOSTA — Le guide della natura hanno avuto il riconoscimento giuridico e una opportuna regolamentazione [illegible] un disegno di legge esaminato dalla 3ª Commissione [illegible] Le [illegible] sono state illustrate dall'assessore al Turismo Pollicini.

La «guida della natura» è una nuova professione, che, nata recentemente in [illegible] spontaneo in Val di Cogne ha dimostrato di poter soddisfare un'effettiva esigenza manifestata da parecchi turisti.

La Commissione ha deciso per il 29 ottobre un incontro di una delegazione delle guide della natura di Cogne con l'Unione valdostana guide di alta montagna per acquisire osservazioni sul disegno di legge.

Interrotti [illegible] e telefoni in Val di Champorcher

Pontboset, [illegible] sfiora due pullman [illegible]

Pericolo anche per padre e figlio in Ape - L'elettricità mancata per 17 minuti

PONTBOSET — A causa delle piogge torrenziali [illegible] frana di grandi dimensioni si è staccata ieri, poco dopo le 13, dalla montagna della Val di Champorcher, piombando sulla strada regionale a 5 chilometri dal centro di Hône, poco prima dell'abitato di Pontboset.

La frana (centinaia di [illegible] cubi di terra e [illegible]) ha invaso la strada per una lunghezza complessiva non inferiore ai [illegible] metri. Verso le 15 [illegible] cominciati i lavori di sgombero.

La frana è caduta [illegible] montagna [illegible] forza impressionante trascinando nella sua corsa le ramaglie e molte giovani piante. Ha [illegible] dicato dal terreno un palo del telefono isolando quindi per molte ore Pontboset dal resto della valle e ha fatto saltare, anche se solo per 17 minuti, le linee dell'Enel.

Non vi [illegible] state vittime né danni a [illegible], [illegible] la tragedia è stato evitata solo per [illegible]. La frana ha infatti sfiorato lo scuolabus che da Hône porta i ragazzi a Champorcher. Invece il pulmino che da Châtillon trasporta gli studenti del collegio Gervasoni si è fermato a qualche decina di metri [illegible] frana. Il racconto dei ragazzi è impressionante: «*L'abbiamo vista arrivare* — hanno detto — *preceduta da un rumore sordo, confuso soltanto con lo scrosciare della pioggia*». Alle loro grida l'autista è riuscito a frenare.

Gli stessi drammatici momenti [illegible] stati vissuti da due contadini che durante l'inverno abitano a [illegible] [illegible] Jacquin e il figlio Fran[illegible] salendo su un'Ape [illegible] l'alpeggio di Courill dove ancora avevano alcuni [illegible] quando la frana li ha sfiorati. «*E' passata davanti ai nostri occhi* — hanno [illegible] contato i due —: *massi enormi, piante, arbusti. E' un miracolo essere qui a* [illegible] *fare*».

Bloccato anche il camioncino del Consorzio pesca, carico di 30.000 trotelle da seminare nell'Ayasse. Nessuna paura per il conducente e per il presidente della sezione pescatori di Pont-Saint-Martin [illegible] Frachey.

Nel tratto di strada colpito dalla frana i lavori di allargamento [illegible] terminati [illegible] mesi. La massa di terra si è probabilmente staccata in alto, sulla sinistra orografica del torrente, dal canalone detto «Arrigo» e dalla zona di Courill.

Ieri [illegible] i tecnici della Forestale [illegible] hanno potuto assicurare la riapertura della strada per oggi. Il «corridoio» aperto dalla frana è minacciato da [illegible] pericolanti.

e. p. l.

Il pronto [illegible]

DONNAS — Da [illegible] entrerà in funzione al poliambulatorio di Donnas il servizio «Pronto soccorso permanente».

Nell'incontro, svoltosi venerdì, tra l'assessore alla Sanità Augusto Rollandin, gli ufficiali sanitari e i medici convenzionati, operanti nella zona, è stato stabilito un primo programma del servizio.

Dal primi di novembre, un medico sarà presente al poliambulatorio dalle 8 alle 12; dalle 12 alle 14, sarà reperibile; dalle 14 alle 19 sarà di nuovo in ambulatorio, poi reperibile sino alle 20. [illegible] in poi, e durante le ore notturne, sino alle 8 del mattino successivo, il servizio di pronto soccorso sarà garantito dalla guardia medica già in funzione.

Dal Consiglio comunale di Châtillon

Promiod, approvate le nuove fognature

CHATILLON — Il Consiglio comunale, nella sua ultima riunione, ha preso numerose decisioni oltre a quella di spostare il mercato cittadino. Da segnalare fra le più importanti, l'approvazione del progetto per le fognature al villaggio di Promiod, a 1300 metri di altezza. Quest'opera costerà circa 60 milioni di lire.

Di particolare interesse le quattro varianti al piano regolatore generale del Comune. Si tratta, secondo gli amministratori, di rettificare alcune deliberazioni precedenti che non tenevano conto di realtà pratiche. Due zone che [illegible] state classificate quali bosco e che già ospitano alcune case isolate, sono state trasformate ora in zona agricola: si trovano sulla sponda destra del torrente Marmore, all'imbocco della Valtournenche. Un'altra [illegible] è circostante un alpeggio di Maen.

Anche l'area sotto la stazione ferroviaria, tra la linea dei binari e il corso della Dora [illegible], è stata ora classificata zona agricola, il che permette una certa volumetria di edificabilità.

Interessante anche la variazione apportata per via Tollein, dove sorge il vecchio edificio del cinema. Questo immobile, ormai fatiscente, e le zone circostanti sono stati ora vincolati a area pubblica per rispondere alle esigenze di parcheggi.

r. r. d.

Incontro col sindaco Bich e prossima un'assemblea

Consulta di universitari per rapporti col Comune

AOSTA — Gli studenti universitari della Valle hanno deciso di [illegible] un comitato provvisorio che in un primo tempo terrà i contatti con la pubblica amministrazione e gli iscritti alle diverse facoltà al fine di risolvere i problemi che maggiormente li assillano.

La decisione è scaturita nella riunione svoltasi venerdì [illegible] gli studenti e il sindaco Edoardo Bich. Il Comune ha anche deciso di mettere a disposizione dei giovani un punto di ritrovo nelle sale della biblioteca del quartiere Europa. L'assemblea degli universitari non è stata molto numerosa, ma ne sono uscite proposte concrete.

Queste le richieste e le proposte sulle quali gli studenti universitari saranno [illegible] a pronunciarsi: indire un censimento dettagliato degli studenti che accettano le azioni intraprese (a questo proposito sono già in distribuzione presso il Comune di Aosta e presso la sede di viale Europa apposite cartoline da compilare), permettere un proficuo scambio di [illegible] zioni sulle caratteristiche generali delle facoltà, l'utilizzo del telefono per informazioni quali le date [illegible] appelli, i risultati degli esami sostenuti ecc.; favorire lo scambio di testi (compra-vendita o semplice presa di visione); coordinare e far coincidere comuni operazioni di segreteria al fine di permettere un notevole risparmio di tempo e di denaro, organizzazioni di periodiche assemblee generali.

Gli studenti hanno poi chiesto l'intervento presso l'Amministrazione regionale affinché vi [illegible] adeguamento del contributo presalario regionale alle diverse caratteristiche delle varie facoltà; nomina di un comitato di studenti quale interlocutore in grado di [illegible] parte della commissione regionale per l'assegnazione dei presalari come garanzia per gli studenti stessi.

b. m.

Una protesta dell'«Ulces»

AOSTA — L'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale (Ulces), venuta a conoscenza [illegible] provvedimento di licenziamento adottato dalla direzione generale dell'Inps nei confronti di un invalido civile, assunto dall'istituto, ha protestato contro l'atteggiamento, definito «discriminatorio» della direzione dell'Inps, in aperta violazione dei diritti civili e contro «la grossolana insensibilità dimostrata nei confronti del proprio dipendente e delle comunità valdostane».

Bocciata la delibera del Comune

Senza la refezione nelle «elementari»

AOSTA — Il servizio di refezione scolastica nelle scuole elementari della città non potrà avere inizio alla data prevista del 25 ottobre. La commissione regionale di [illegible] (CoReCo) non ha approvato la deliberazione di affida[illegible] del servizio assistenza agli alunni.

L'amministrazione comunale ha assicurato che provvederà a comunicare la nuova data di inizio. La deliberazione non approvata dalla CoReCo prevedeva l'affidamento del servizio di assistenza alunni alla cooperativa «Coss» che, in base alla legge [illegible] la quale la Regione era per trasferire queste competenze ai Comuni, avrebbe dovuto sostituire il patronato scolastico, sciolto ovunque dal 1977-78.

«*In Valle d'Aosta la legge di trasferimento non* [illegible] *mai stata fatta* — afferma il sindaco Edoardo Bich — *e quindi si era ancora trascinato il patronato con forme straordinarie di intervento,* [illegible] *senza alcun controllo. L'assessore Maria Ida Viglino aveva inviato una lettera nella quale affermava che non si poteva più affidare al patronato il servizio di refezione, pertanto il Comune ha affidato alla cooperativa l'assistenza per le elementari* [illegible] *la CoReCo ha bocciato la delibera. Tra l'altro non conosciamo* [illegible] *le motivazioni ufficiali. Vedremo quali saranno i provvedimenti da adottare, se possibile porteremo la questione in Consiglio comunale*».

Nelle scuole materne comunali, come in quelle regionali, il servizio di refezione s'inizierà regolarmente il 25 ottobre.

«*Nelle scuole materne, a differenza delle elementari* — spiega [illegible] il sindaco —, *provvediamo al servizio di refezione utilizzando personale di ruolo. Come noto sono diminuiti gli iscritti e pertanto il personale in più lo abbiamo impiegato in questo modo*».

b. m.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Rocky III, regia di Sylvester Stallone, con T. Shire (Usa 1982) — Rocky, imborghesito, viene sfidato e sonoramente sconfitto; allenandosi con tenacia riprenderà il titolo.

GIACOSA: Io so che tu sai che io so, regia di [illegible] Sordi, con A. Sordi, M. Vitti (Italia 1982) — Il materiale raccolto da un investigatore privato che ha sbagliato persona sconvolge la vita di un modesto impiegato [illegible] videodipendente.

[illegible] Firefox, regia di Clint Eastwood, con C. Eastwood (Usa 1982) — Un pilota americano viene [illegible] in Urss per [illegible] il prototipo di un micidiale [illegible] da combattimento.

LUX: Grand [illegible] Excelsior, regia di Castellano e Pipolo, con D. Abatantuono, E. Montesano, A. Celentano, C. Verdone (Italia 1982) — [illegible] quattro comici (leggi «[illegible]») si mescolano [illegible] sfondo del grande [illegible] facendo da cornice [illegible] una gracile storia centrale.

SPLENDOR: Bello se il pene, regia di [illegible] con D. Abatantuono, M. Vitti e Tognazzi (Italia [illegible]) — [illegible] film in uno: 1) [illegible] coniugi separati decidono di [illegible] nello stesso appartamento con i rispettivi amanti, 2) investito da una donna, un uomo chiede come risarcimento una prestazione amorosa.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il diabolico [illegible], regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano e E. Muti ([illegible] 1981) — Il coinvolgere padano impone la sua volontà [illegible] sessuale.

[illegible]

IDEAL: Pierino colpisce ancora, regia di Marino Girolami, con A. Vitali, M. Miti.

BENZINAI

Servizio notturno

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea; [illegible] «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «IP» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in località Marpe.

FARMACIE

Aosta: [illegible] viale F. Chabod; domani Chenal, via Croce di Città (chiusura ore [illegible] notturno chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: parziali schiarite. Temperature di ieri: min. 8, max. 11 (ore 14). Umidità 91% [illegible] calmo.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

14 — [illegible] Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV 3

19,05 Tg3 regionale
19,15 Sport regione
22,30 Tg3 regionale

RADIO MONTECARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Il calcio è di rigore
10,05 I cappuccini di Radiomon[illegible]
14 — Hit parade
19 — Feeling

RTA

12,30 [illegible]
13 — Spunky and Tadpole, cartoni
13,30 Il [illegible] della tempesta, film
15 — Mazzarino, sceneggiato
16 — Le spettro, film
17,30 Felix, cartoni
18 — Lo sport
19 — Il triangolo delle Bermuda, telefilm
19,30 Telefilm
20 — Superclassifica show
21 — Film
22,30 Flash cinema

23 — Natura selvaggia, documentario

GRP

13 — Telefilm
13,30 Telefilm
17 — [illegible] arbitro, telefilm
18,50 Telefilm
20,40 The Quest, telefilm
21,30 L'unica legge di cui [illegible], film
23,30 Cagliari-Torino, incontro di calcio
1 — Body club, film
[illegible] Il piccione d'argilla, film

CANALE 5 TELE 2000

12 — Superclassifica show
13,30 Alice, telefilm
13,50 Pop corn
14,30 I boss del dollaro, il portale
16 — Sapore di donna, film
18,30 Delitto allo stop, thriller
19,30 Flamingo Road, [illegible]
21,30 L'uomo dalle due ombre, film
23,10 Due uomini e un'eredità, film

ANTENNE 2

10,45 Gym-tonic
11,15 Dimanche Martin
11,20 Entrez les artistes
12,45 [illegible] première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 L'homme qui tombe à pic
15,15 L'école des fans
15,55 Les voyageurs de l'histoire
16,25 Thé dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Les fils de la liberté
18 — La course autour du monde
18,50 Stade 2
20 — Deuxième édition du journal
20,35 Bourvil, un soleil de rire
22,30 Concert
23 — Antenne 2 dernière

TV [illegible] ROMANDE

9,45 Follow me
10 — Messe
11 — Ritournelles
11,30 Table ouverte
12,45 Qu'as-tu dit?
12,55 Téléjournal
13 — Good morning World
14 — Qu'as-tu dit?
14,10 Houston: La nuova frontiera
15 — Qu'as-tu dit?
15,05 Escapades
15,30 Allez France!
17 — A... comme animation
18,20 Aventure de chorale
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — Duel [illegible]
20,50 Musique au coeur
21,50 Téléjournal
22,05 Table ouverte

Il sindaco Contoz: «Per il paese è un giorno molto importante»

St-Denis, si riapre la chiesa e si fa festa con la «saussa»

E' rimasta chiusa per 7 anni - I lavori hanno consolidato tetto e fondamenta

SAINT-DENIS — Oggi si riapre la chiesa parrocchiale di Saint-Denis, con grandi festeggiamenti in paese, ai quali sono state invitate anche le autorità regionali, e con gran gioia di don Pio Antonino Oros, che a distanza di sette anni dalla chiusura dell'edificio sacro potrà, alle 10, celebrare nuovamente la messa all'ottocentesco altar maggiore.

Da quando la chiesa era stata chiusa per motivi di sicurezza («stava cominciando a muoversi pericolosamente» raccontano in paese) le funzioni religiose erano state officiate in un piccolo prefabbricato. Solo verso la fine del 1979 sono cominciati i lavori di ristrutturazione da parte dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici che in meno di due anni hanno restituito alla chiesa la sua «abitabilità».

«Oggi per Saint-Denis è un giorno molto importante — ha detto il giovane sindaco Franco Contoz — che va giustamente festeggiato». Il ritrovo di abitanti e ospiti è previsto per le 9,30; alle 10 verrà celebrata la messa e alle 11,30 sarà la volta dei discorsi dell'inaugurazione ufficiale. Seguirà il pranzo offerto dall'amministrazione municipale e preparato dallo Sci club di Saint-Denis con piatti tipici del luogo, tra i quali la prelibata «saussa», una minestra di patate, fagioli e ricca d'altre verdure. Il pomeriggio sarà allietato dalla corale di Saint-Vincent e da altri gruppi folcloristici.

La chiesa di Saint-Denis durante i restauri. Verrà inaugurata oggi con una festa popolare

La chiesa di Saint-Denis era stata chiusa sette anni or sono dal genio civile, dopo che gli accertamenti sullo stato del dissesto ne avevano sconsigliata la frequentazione. Solo più tardi, dopo anni di studi, sono potuti cominciare i lavori, portati a termine in due interventi distinti.

Innanzitutto i tecnici dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici hanno provveduto al consolidamento di fondamenta e tetto, quindi hanno proseguito la loro opera con gli interventi secondari sulla muratura, gli intonaci e i pavimenti.

L'operazione più importante, di vera e propria «chirurgia edile», è stata la ricucitura completa dell'edificio.

Le fondamenta e le strutture primarie della chiesa sono state praticamente rifatte ex-novo. I lavori sono stati seguiti con interesse dagli abitanti di Saint-Denis e dalla Curia.

Su questa chiesa non si hanno dati storici sicuri. «Nessuno conosce con certezza l'anno della sua costruzione — ha spiegato l'ingegner De Voti, che ha cercato di diradare la nebbia attorno alle origini del tempio — che è un venuto per croste successive. Il primo nucleo dovrebbe comunque risalire agli inizi del Settecento».

r. n. p.

L'Aosta-Ottoz ospita la Cairese

Il bomber Bennati davanti a Da Canal

Si preannuncia un bel duello oggi al Puchoz

AOSTA — Arriva al Puchoz (ore 14,30) la sorpresa Cairese e la domenica (sesta di andata) promette bene. La squadra ospite è tutta da scoprire anche se per lei (e per il suo gioco redditizio) parla la classifica, che la vede in testa da sola con otto punti, tre vittorie, due pareggi, nessuna sconfitta, un'imbattibilità che solo la conterranea Vado può vantare.

Cairo Montenotte è una cittadina della Val Bormida, nell'entroterra ligure, a pochi chilometri da Savona, nel mondo del pallone molto vicina al «business» piemontese. Non per nulla infatti dopo essere salita sulla scena dell'Eccellenza con il difficile ruolo di matricola, ma con l'intenzione di far dannare le favorite, la società ha cercato rinforzi a Vercelli, bussando alla porta della Pro.

Così il direttore sportivo Luciano Spinello ha ottenuto dalla ex grande della provincia del riso il terzino Bonni e il ... attin, quel che ci voleva per infittire le maglie del reparto difensivo. Gli altri nuovi li ha presi in Liguria, dopo aver ceduto alcuni giocatori che avevano contribuito alla vittoria in Promozione.

Il gioiello dell'allenatore Persenda è il centravanti Bennati, venuto da Rapallo a far impazzire tutte le difese di questo girone d'Eccellenza. In cinque partite ha segnato 5 gol. Rimasto all'asciutto domenica scorsa contro la Pro Vercelli, medita oggi rivincite personali. Da Canal è avvertito. Per l'Aosta-Ottoz l'impegno è duro e a Cairo i tifosi si preparano a salire in massa ad Aosta confidando in un altro ... del loro beniamini.

Il proclama non spaventa Osvaldo Cardellina che, ritrovata in parte a Novi la squadra da lui preferita (grinta e modestia), oggi schiera una formazione più intraprendente, togliendo un centrocampista puro e inserendo al suo posto un tornante.

Dovrebbe ... inizialmente in panchina Orsini e rientrare nella formazione l'ala Di Guida ... che il mister, senza discutere sulle capacità individuali, ... già preannunciato ... il ritorno di Pulignano nel ruolo di regista.

«Orsini e Di Guida — ... Cardellina — sono due giocatori importantissimi per gli equilibri della squadra, ma esigenze tattiche ne sconsigliano l'impiego contemporaneo. Orsini è determinante soprattutto in trasferta, Di Guida dovrebbe offrire una spinta maggiore quando si gioca in casa. Sarà poi il campo a decidere».

Oggi l'Aosta-Ottoz si sottopone a un nuovo esame, il terzo in casa dove la squadra appare troppo spesso impacciata, dopo le deludenti prove con ... Borgaro e Acqui. Inutile comunque rispolverare ogni volta i vecchi fantasmi. «Ogni partita — dice Cardellina — fa storia a sé, basta un palo, un rigore negato o concesso a stravolgere il più perfetto dei piani tattici».

I rossoneri oggi non possono permettersi di sottovalutare l'avversario, questo è sicuro. Toccherà a Barbero marcare il «bomber» Bennati, ma anche i suoi compagni di reparto dovranno rinunciare alle distrazioni.

d. cr.

Aosta-Ottoz: Da Canal; Duò, Brucato; Signetto, Barbero, Zottola; Di Guida (Orsini), Pulignano, Cusano, Bernardi, Vascimini.

Cairese: Bernini; Bonni, Maresca; Petrangelo, Bertone, Sattin; Bennati, ..., Cazzola, Zunino, Marcolini.

Le partite d'Eccellenza (6a giornata di andata, ore 14,30): Albenga - Orbassano; Aosta-Ottoz - Cairese; Borgomanero - Vado; Cossatese - Acqui; Cuneo - Biellese; Pinerolo - Novese; Pro Vercelli - Ivrea; Seo Borgaro - ...lese.

Il campionato di calcio 1' categoria

Fenis Nus-St. Orso derby da scintille

Difficile compito per il Pont-Donnaz a Vigliano

AOSTA — La quinta giornata del campionato di calcio di Prima Categoria è caratterizzata dal derby valdostano tra Fenis-Nus e Sant'Orso Gabetto, un incontro molto difficile per entrambe le formazioni, e dal derby «delle rane» tra Fulgor Valdengo e Sandiglianese. Molto impegnativa la trasferta dello Charvensod che scende a ... no contro la compagine diretta dall'esperto Ceretto.

Il Saint-Vincent va a Quincinetto, reduce quest'ultimo da tre sconfitte consecutive, di cui due casalinghe, e per i termali di Santoro è possibile conquistare un risultato positivo.

Il Pont Donnaz scende nella pericolosa tana del Vigliano e per l'undici di Zanat sarà improbo fermare la formazione di Ubertalli.

Vigliano-Pont Donnaz — Il compito dei rossoblu è estremamente difficile soprattutto perché il peso tecnico dei padroni di casa è nettamente superiore quello della giovane squadra di Zanat. «Ci siamo preparati con molta coscienza per questa trasferta — dice il tecnico —. Non ci nascondiamo le difficoltà dell'impresa. Il nostro obiettivo è di strappare un punto».

Quincinettese - Maron S. Vincent — «Dovremo stare attenti alle fasi iniziali — dice Santoro —, con uno sguardo speciale ad Antonio Zoppo che è solito andare a rete con estrema velocità. La squadra di Martini sta attraversando un momento difficile e potremmo strappare un risultato positivo».

Strambinese-Charvensod — La squadra di Riva è reduce da una brillante vittoria interna contro il Dufour e affronta la temibile trasferta di Strambino con fiducia e serenità.

«La formazione di Girardo è temibile ed i vari Ceretto, Cossetto e Ragliani sono giocatori esperti che metteranno a dura prova la nostra difesa. Noi non partiamo battuti: Calligari e Donato sono in grado di andare a rete in qualsiasi momento e da ogni posizione», ha detto il trainer biancorosso.

Fenis Nus-Sant'Orso Gabetto — Partita molto difficile per le due squadre che, per le rispettive classifiche, hanno entrambe bisogno del successo pieno. Un incontro aperto a tutte le soluzioni con i tenisti che si fanno preferire per il maggior peso offensivo del loro avanti.

Completano il programma: Dufour-Pro Roasio; Fulgor Valdengo-...; Valle Cervo-Quaronese.

Carlo Gobbo

Compagini valdostane impegnate in casa e trasferta

Appuntamenti con lo sport Hockey, pallavolo e rugby

L'Helios dominatrice nel calcio femminile nel torneo Promozione

Cristina Bari, dell'Helios

Hockey su prato — Nel terzo turno del campionato di serie B l'H.C. Verrès riceve stamane, sul terreno del Comunale, la squadra del Bra.

Calcio femminile — L'Aosta di Pitele è impegnata a Tortona contro il Derthona nella prima ... della Coppa Piemonte: nell'altro incontro, a Biella, le locali affrontano la Juventus. Si è già concluso invece il torneo riservato al settore Promozione che ha visto il successo finale dell'Helios, dominatrice assoluta della rassegna.

Pallavolo — L'Olimpia maschile di Aosta gioca questo pomeriggio alla palestra «Antonicelli» di Bellavista un torneo quadrangolare articolato in due semifinali ad eliminazione diretta con le squadre dell'Alpignano, Bellavista e Borgofranco.

La squadra aostana che parteciperà al prossimo campionato di serie C2 e diretta da Dino Pressendo che ha varato, dopo la cessione di Ferrazin e Norbiato, una ... gine molto giovane.

Atletica leggera — Incontro quadrangolare a Nizza Marittima tra le rappresentative giovanili di Italia, Germania Federale, Francia e Svizzera. Nella rappresentativa del Piemonte sono inseriti gli atleti dell'Ural Pont Donnaz Moreno Oradini, Gianni Sansoè, Andrea Centrella, Roberto Ferraris, Paolo e Piero Challancin e Alessandro Alpigini.

Rugby — Nella prima giornata del campionato nazionale di serie C2 - girone B: l'Aosta Rugby di Pinuccio Tringali è impegnata in trasferta a Verbania, mentre l'Under 19 giocherà a Biella.

E' un torneo molto impegnativo con la squadra valdostana inserita in un girone difficile alla luce di una suddivisione geografica fatta con criteri poco razionali. Compongono infatti il girone B le due squadre retrocesse dalla C1, Valleriora e Aosta, le quattro finaliste della C2 dello scorso anno, Novara, Borgofranco, San Cirillo e Biella, oltre al Verbania. Solamente le prime due classificate di ogni girone parteciperanno alla poule-promozione.

c. g.

Seconda categoria con «suspense»

Rischia il Sarre a St-Christophe

Il Morgex-Carbo deciso a restare imbattuto

AOSTA — L'incontro di cartello della quinta giornata del campionato di calcio di Seconda Categoria si gioca stamane alle 10,30 a Saint-Christophe con la capolista Sarre Chezallet che rende visita ai padroni di casa del riqualificato Evaspasiano Molto interessante sarà anche Coumba Freide-Bellavista (sempre ... alle 10,30): la squadra canavesana in trasferta sta diventando lo spauracchio delle valdostane. Difficile il compito esterno del Morgex Carbo che rende visita al Borgofranco mentre lo Châtillon è chiamato a confermare contro l'Arnad la sua buona posizione di classifica.

Gressan-Anpi Elter — I padroni di casa non hanno ancora assorbito bene il pareggio esterno contro il Verrès ed i granata di Caniato (ancora squalificato) non avranno vita facile. Se l'Anpi Elter non giocherà con maggiore fantasia di schemi, l'undici di Danieli può puntare al successo pieno.

Arnad-Châtillon — L'undici di Giovinazzo riceve uno Châtillon ... inizio del campionato ha sempre fatto punti in trasferta. Partita molto bella con gli ospiti che non vorranno perdere di vista l'alta classifica.

Coumba Freide-Bellavista — Si gioca alle 10,30 al campo Tesolin e l'undici di Biscaro affronta un Bellavista che Dal Prà sta guidando molto abilmente. E' un confronto importante per i valdostani che, partiti in sordina, stanno imponendosi per carattere e determinazione.

Borgofranco-Morgex Carbo — I padroni di casa giocano in formazione rimaneggiata per le ... squalifiche ed anche il trainer Mordenti non sarà in panchina (due turni di squalifica). Il Morgex Carbo di Soave ha la possibilità di conservare l'imbattibilità ed affida a Jacuzzi e Grande Stevens il compito di andare a rete.

Saint Pierre-Issogne — Partita tra «castellani» che si deciderà a centrocampo, dove i padroni di casa sono ancora un po' incerti. Foglia e Ghidinelli possono però regalare ai propri tifosi la prima vittoria interna stagionale.

Verrès-Quart — Nonostante l'assenza dello squalificato Pinet, l'undici di casa dovrà puntare al successo. Il Verrès in casa quest'anno non ha mai segnato. Il Quart, ultimo in classifica, è formazione generosa, ma ancora inesperta.

Saint Christophe-Sarre Chezallet — E' la partita più importante della giornata (ore 10,30) e il rientro sulla panchina dei padroni di casa di Evaspasiano, che ha scontato la sua squalifica, potrebbe portare fortuna a Savioz e compagni.

E' anche un confronto tattico, con un Serravalle che sta guidando il Sarre in maniera brillante e che si avvale di punte, come Nori e Bessone, davvero pericolose. Sull'altro versante Ammendolia e Savioz pareggiano le capacità offensive in area di rigore. La partita comunque si ... bene anche dal punto di vista tecnico.

c. g.

Fiolet, partite per terzo e quarto posto e semifinali di serie D

Tsan, i neuven cercano contro Chambave un traguardo che rincorrono da tempo

Il Nus vuole arrivare a una finale - Rebatta - Quattro incontri di finale nel pomeriggio

Dibattito su rebatte di piombo

GRESSAN — Stamane si svolge nelle scuole elementari di Gressan un'assemblea per discutere la questione della particolarità del gioco della rebatta.

E' una riunione cui sono invitati tutti i giocatori e che ha lo scopo di dare indicazioni al consiglio direttivo per decidere in merito alle dimensioni delle palline.

Si porrà il problema se può essere utile porre limiti alle dimensioni delle rebatte e imputate saranno «le rebatte de piomb» inventate dagli «ollomoen» e adottate anche da «doués» e altri. Sarà un dibattito senz'altro molto acceso.

AOSTA — La concomitanza con la gran finale della «bataille des reines», ruberà un po' di interesse oggi alle partite in programma negli sport «de noutra tera». Per questo motivo, e anche perché non ci sono campi a sufficienza sull'area adiacente l'autoporto, i responsabili del fiolet hanno deciso di apportare qualche modifica al calendario previsto.

Non verranno disputate oggi le partite di finale, si giocheranno invece le finali di consolazione per il terzo e quarto posto e le semifinali (due incontri eliminatori) di serie D. Tutti gli incontri si disputeranno sui campi regionali, con inizio alle 13.

Per la serie A sono di fronte La Thuile-Porossan II, per la B Morgex-St. Christophe II e per la C Aosta-St. Christophe. In serie D si affronteranno Gignod-St. Christophe II e St. Christophe I-Oyace I. Le quattro finali si disputeranno invece nel pomeriggio di domenica 31 ottobre.

Rebatta — Nel pomeriggio dalle 13 in poi si giocheranno le quattro partite di finale sui campi regionali dove per la Prima Categoria saranno ancora di fronte Doues-Gressan, in un incontro dal pronostico incertissimo.

Gli incontri delle altre categorie: in Seconda, Chevrot-Pollein; in Terza, Sarre-Gressan; in Quarta, Sa... -Chevrot B.

Tsan — Sono soltanto tre le partite in programma oggi. Fermo il Terzo gruppo dove le juniores Châtillon-Verrayes attendono domenica prossima per disputarsi il trofeo. Il Secondo gruppo cerca la seconda finalista tra Fenis I-St. Denis: una formazione di C contro una di D.

Il Primo gruppo gioca le due semifinali Chambave I-Nus I e Quart I-Châtillon I. Alle 13,30 al «maysen» di Chambave i «neuven» cercheranno di raggiungere un traguardo che rincorrono ormai da tempo: una finale.

Il compito non si presenta certo proibitivo, tanto più che «l'esquouadra l'è eun fourine è fertse crutta rifoutere» come dice il capitano Paolo Henriod. Sempre alle 13,30 sul loro campo, vicino all'aeroporto, i «quarten» contenderanno a Châtillon l'altro posto in finale.

c. r.

... le Vespa PK

AOSTA — Con lo slogan «L'Italia c'è Vespa» ... presentate stamane, presso il «Bourricot Fleuri» di Quart, le ultime ... della Piaggio, le nuove Vespa PK in quattro versioni, due nella 50 cc e due nella 125 cc che si affiancheranno alla gamma della Vespa PX e Primavera, da anni con successo sul mercato inter... (c. p.)

St-Oyens: gara su sci per erba

SAINT OYENS — Tempo permettendo, si svolgerà oggi sui prati di Saint Oyens, nei pressi del paese, una gara di sci per erba con la partecipazione di ... Natalino Bertin, Osvaldo Figerod, Corrado Pomat, Giorgio Borre.

Prenderà parte alla prova la torinese Pochettino, campionessa italiana della specialità. La gara si svolge in due manches su tempi oscillanti tra i 45 secondi e il minuto.

Essa è riservata a atleti che siano abili sciatori sulla neve.

Gli sci per erba sono lunghi da 60 a 70 centimetri, sono dotati di cingoli e costano dalle 150 alle 200 mila lire.

Oggi la finalissima alla Croix Noire alle porte d'Aosta dopo sedici incontri eliminatori

La grande sfida tra regine dei pascoli

Si batteranno 150 «reines» selezionate in questa stagione più le vincitrici del 1981: «Manda» di Emilio Betral, «Marmotta» di Franco Nolly e «Marquisa» di Onorino Ducly - Inizio alle ore 13 - L'albo d'oro della manifestazione

AOSTA — Dopo sedici incontri di eliminazione, a cui hanno partecipato 2058 bovine suddivise in tre categorie e precisamente: 359 di prima categoria (con peso superiore ai 530 chilogrammi), 790 di seconda categoria (con peso incluso tra i 470 ed i 530 chilogrammi), 909 di terza categoria (con peso inferiore ai 470 chilogrammi), la «bataille» è giunta all'epilogo tanto atteso.

Gli incontri di eliminazione che si sono svolti nell'arco di sei mesi a Verrayes, Fenis, Aymavilles, Sarre, Challand St-Victor, Valpelline, Issime, Vertosan, Aosta (Croix Noire), Petit St-Bernard, Ry-Ollomont, Valgrisenche, Cogne, Antey St-André, Charvensod, Brissogne hanno selezionato 150 regine con diritto alla finalissima.

A queste si aggiungono le 3 regine del 1981 e precisamente: «Manda» di Emilio Betral, «Marmotta» di Franco Nolly e «Marquisa» di Onorino Ducly. Lo spettacolo è quindi assicurato; oggi alle porte di Aosta, in località Croix Noire, si affronteranno in una festosa cornice di pubblico (normalmente 7-8 mila persone) le migliori bovine; le vere protagoniste di questo entusiasmante torneo.

La «bataille des reines» è giunta quest'anno alla sua XXV edizione: si tratta di un traguardo importante che ribadisce la validità delle scelte dei vari direttivi, che si sono succeduti alla guida del Comitato. Più di 35 mila persone hanno seguito i sedici incontri tributando a questo sport un successo di indiscusso valore.

Ancora alcuni dati statistici: nell'albo d'oro della manifestazione, «Serena» dei fratelli Vierin di Charvensod ha scritto il suo nome ben quattro volte (1966-67-68-69), seguita da «Guerra» dei fratelli Donzel di Charvensod, vincitrice per tre anni consecutivi (1973-74-75) e poi vincitrice nel 1978.

Nel torneo di quest'anno la maggiore affluenza di pubblico si è avuta nell'incontro del 15 agosto ad Aosta (Croix Noire) dove sono intervenuti circa 3400 spettatori; il maggior numero di bovine si è avuto nell'ultimo incontro in programma, quello che si è svolto a Brissogne, domenica 17 ottobre e che ha visto scendere sul campo 276 bovine.

Di chi sono le bovine che partecipano alla finalissima? Per ovvie ragioni di spazio, ci limiteremo a ricordare quei proprietari che hanno classificato più di due bovine, senza dimenticare con questo, tutti coloro che hanno partecipato e che si sono classificati per la finalissima.

In testa a questa singolare classifica Luciano Cuc di Aymavilles con 6 bovine in lizza, seguito da Onorino Ducly con 5 bovine classificate. Con 4 bovine, Gianfranco Casagrande di Quart, Adolfo Cico di Jovençan, Emilio Betral di Saint-Marcel ed i fratelli Cerise. Seguono con tre bovine, Lino Closellinaz di Roisan, Empereur di Gressan, Agostino Joux di Gressan e Emanuele Quendoz di Jovençan. Ben 20 allevatori hanno classificato 2 bovine.

Ezio Berard

«Serena» dei fratelli Vierin, vincitrice del titolo di «regina delle regine» per 4 anni consecutivi

La bataille torna con il fascino dei tempi lontani

Uno spettacolo di potenza, di intelligenza. La «bataille des reines» rinnova nello spettatore il fascino di tempi lontani, di rituali antichi, dove la natura premiava il più forte, il più furbo. Per molti allevatori è il momento della verità: dopo un anno di appassionati incontri eliminatori che si sono svolti in tutta la Valle, le «regine dei pascoli» sono arrivate al clou della manifestazione.

Le bovine seguite con passione in questi lunghi mesi dagli allevatori scenderanno nell'arena per tentare di conquistare l'ambito titolo. Un trofeo — giunto alla XXV edizione — pieno di storia e di tradizioni, lo stesso Jean Baptiste Cerlogne, il celebre poeta dialettale valdostano, già nel lontano descriveva con appropriati termini un incontro di «regine» dei vari alpeggi, per eleggere la «reina des reines».

Un trofeo legato a nomi ormai famosi come quello di «Serena» dei fratelli Vierin di Charvensod, regina delle regine per quattro anni consecutivi (1966-67-68-69), oppure di «Guerra» dei fratelli Donzel vincitrice del titolo per tre anni consecutivi (1973-74-75) e poi dopo tre anni ancora vincitrice e regina (1978).

Ma le storie sarebbero tante, episodi carichi di pazienza montanara, di amore e di cura per le «campionesse», di sacrifici, di gioia. Sport, spettacolo, tradizione: la «bataille des reines» è tutto questo. E' l'applauso, è l'incoraggiamento della folla, è la potenza dell'animale che esplode inarcandosi in uno sforzo che lo farà vincitore, è la soddisfazione dell'allevatore che ornerà con fiori alpini il capo della «sua regina».

Sbaglia chi crede di assistere ad emozioni brutali, la tradizionale «bataille» costituisce uno spettacolo di forza, ma allo stesso tempo unisce l'intelligenza alla bellezza della natura, perchè è la natura che ha il sopravvento.

Gli anni passano ma nelle arene naturali della Valle si susseguono gli incontri, sul podio si rinnovano le gioie della vittoria, la «bataille» continua e con essa la tradizione, le emozioni della gente, il folclore, l'amore per la natura.

e. ber.

Almeno ottomila spettatori accorrono per un rito che si ripete ogni anno

La gente assiste attorno all'arena nello scenario da giostra medievale

L'organizzazione costa 40 milioni - Il torneo dura dalle 4 alle 5 ore - Tre le vincitrici

AOSTA — I duelli, istintivi e perciò incruenti, cominciano alle 13 nella fossa naturale della Croix Noire, alle porte della città che nel 1946, allo stadio Puchoz, ospitò la prima grande finale delle reines valdostane. Allora, davanti a circa 3600 spettatori una grossa vacca dagli occhi buoni e dal nome, Regina, che conteneva la predestinazione della vittoria (la bestia era di Luigi Demé di Brissogne), vestì la coccarda fiorita.

Oggi i pronostici e (non nascondiamo una verità a tutti nota) le scommesse saranno in gran parte giocate al mattino, quando, scaricate dai camion per adempiere ai controlli sanitari e alle operazioni di pesatura, le sfidanti si presenteranno al più ristretto pubblico degli appassionati.

Allora gli esperti sapranno indicare le vacche più in forma, le più nervose (e quindi battagliere, ma anche soggette a errori irrimediabili) e le probabili «outsiders», quelle che potrebbero stravolgere l'ordine delle favorite. Lo spettacolo, manifestazione di una società rurale ancora viva per una volta scesa a contatto con i commerci e il rumore cittadino, è precedente al momento della battaglia.

Le foto più belle sono quelle che ritraggono le bovine a riposo, in attesa della competizione, e fra queste intere famiglie di allevatori, in piedi o accoccolati, la scodella del vin brulé o il piatto (oggi quasi sempre di plastica) di patate e salsicce. La battaglia vera e propria s'inizia comunque alle 13. Prezzo del biglietto d'ingresso: 5000 lire. Spettatori assicurati (anche dal Piemonte e dalla Svizzera dove vengono organizzate manifestazioni analoghe): almeno 8000.

Così nel pomeriggio i protagonisti diventano tre: le reines, divise in tre categorie secondo il loro peso, gli allevatori che stanno trepidanti al bordo dell'arena (sono cinquecento quelli che hanno partecipato alla serie eliminatoria) e il pubblico, troppo composito per trovargli definizione unitaria.

Soprattutto per gli spettatori l'organizzazione spende circa 40 milioni di lire, solo in parte coperti dal contributo regionale.

Il torneo, che per alcuni particolari scenici si riallaccia alle giostre cavalleresche, dura in genere dalle 4 alle 5 ore.

Alle vincitrici (troppo sovente si scorda di dire che la finale designa una reine per ognuna delle tre categorie) vanno un sonaglio dal collare in cuoio finemente lavorato (ricordate che fu il dono richiesto dal presidente della Repubblica, Pertini, a Andrione dopo l'approvazione del riparto fiscale?) e un mazzo di fiori, i segni della supremazia e del comando.

Quanto vale una regina? Nessuno sa dirlo con precisione ma le cifre che si riescono a ottenere (gli allevatori sono restii a svelare questi piccoli segreti) oscillano fra i sei e gli otto milioni, un piccolo tesoro nella... stalla.

Prezzi puramente teorici. E' raro infatti che il proprietario della campionessa rinunci alla sua reine. Un po' d'amore in fondo va anche a lui.

Dario Cresiodina

Una vecchia foto: due regine che stanno per incrociare le corna

Un premio «La Stampa»

AOSTA — Oggi i lettori de «La Stampa» potranno ritirare dal loro edicolante, assieme alla copia del giornale, l'autoadesivo omaggio che riproduce una scena della «bataille des reines».

Fra i premi della Croix Noire è stata messa in palio una coppa offerta dal nostro giornale che sarà assegnata all'allevatore più giovane fra quelli che avranno le loro bovine in una delle tre finali di categoria.

Il comitato organizzatore

AOSTA — L'organizzazione del concorso della «Bataille des reines» spetta a un comitato che ha preso il nome di «Association régionale amis des batailles des reines».

I rappresentanti delle 26 sezioni hanno votato il direttivo che rimarrà in carica sino al 1984.

La sua composizione è la seguente: presidente Agostino Mochettaz, vicepresidente Ovando Vallet, segretario Giustino Gerbelle, membri Vincent Vierin, Elviro Blonaz, Sergio Empereur, Bruno Bonichon, Gabriele Vierin, Roberto M... e Bernard Cl...

Il caso di un bambino che non frequenta la prima elementare assegnata

Giuseppe non va a scuola in Praia troppo lontano e paura del ghetto?

Il padre: «La strada che dovrebbe percorrere è lunga e pericolosa, abbiamo chiesto che lo iscrivano alla "Pascoli"» - Il direttore didattico: «Tanti casi di sottile razzismo»

ASTI — Braccio di ferro fra direzione didattica e genitori che non vogliono mandare il figlio alla scuola [illegible] assegnata. Il padre del piccolo, l'operaio Maurizio Marzo, aveva inoltrato domanda alla direzione del [illegible] Circolo perché il figlio Giuseppe di sei anni venisse iscritto alla prima della scuola elementare «Pascoli» anziché a quella di Praia.

«E' molto più vicina a casa nostra — dice il padre che abita con la famiglia in corso Alessandria, 292 —, la scuola assegnata dalla direzione didattica è invece notevolmente lontana». «Anche se dovesse costarmi una denuncia e un processo — continua l'operaio — non manderò il mio Giuseppe alla "Praia". Il percorso che dovrebbe fare ogni giorno è pericoloso. C'è troppo traffico, mancano i marciapiedi».

Una disposizione [illegible] all'inizio dell'anno scolastico 1981-82 ha regolamentato la destinazione degli alunni attraverso uno «stradario» che suddivide la popolazione scolastica in base alla ricettività delle [illegible]. L'assessore comunale all'istruzione, Salvatore Garipoli, a questo proposito ha precisato: «Lo stradario dà indicazioni di massima e non può quindi regolare tutti i casi».

La direzione didattica però non è d'accordo. Afferma infatti il direttore dottor Giuseppe Provenzano: «Il percorso che il bambino deve compiere per andare alla Pascoli che alla Praia presenta uguale pericolosità di traffico automobilistico». Il direttore didattico però sottolinea un altro aspetto: «Quest'anno abbiamo ricevuto decine di richieste di genitori che intendevano spostare l'iscrizione degli alunni delle prime classi da "Praia" a altre scuole. Dietro queste richieste, a mio parere si nascondono inconfessati sentimenti di discriminazione razziale».

Questo quartiere è abitato principalmente da immigrati meridionali. «Ho adottato — ha precisato il dottor Provenzano — una linea di intransigenza non solo con il Marzo, ma anche per altre decine di casi, allo scopo di evitare che in questa vicenda ci potessimo sentire complici di un ignobile tentativo di ghettizzazione».

Replica l'operaio: «Sono anch'io un meridionale e non sono affatto razzista. La mia azione è rivolta soprattutto alla sicurezza di mio figlio». Della questione si occuperà anche il consiglio comunale. Intanto il bambino ha già perso 35 giorni di scuola.

v. ma.

S'inaugura il circolo [illegible]

ASTI — *Si inaugura ufficialmente stamane alle 10,30 in corso Torino la nuova sede del Circolo Torretta intitolato a Stefano Manino [illegible] primi caduti partigiani di Asti e ad Aristide Nosenzo che è stato uno dei primi sostenitori del Circolo. Saranno presenti autorità cittadine e i soci del circolo con il loro presidente Paolo Doglione che da vent'anni regge le sorti del sodalizio.*

(l. c.)

Rubate lenzuola al dormitorio

ASTI — Furto nel dormitorio pubblico di via Fara. Il custode, Agostino Ercini, ha denunciato ieri in questura la scomparsa di numerosi capi di biancheria (lenzuola, coperte di lana, federe) custoditi nel magazzino del dormitorio. Il valore della refurtiva è di circa un milione di lire.

Vertenza sbloccata dal ministero

Lezioni da domani ai corsi «150 ore»

Situazione normale anche alle medie di Villanova

ASTI — I seicento lavoratori iscritti ai 28 corsi sperimentali «150 ore» potranno iniziare le lezioni a partire già da domani.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha infatti autorizzato il Provveditorato agli Studi a nominare gli insegnanti anche se non sono di ruolo. La decisione del ministero è stata comunicata venerdì sera dal prefetto Raffaele Ferrone ad una delegazione di lavoratori iscritti ai corsi. Si è così risolta la grossa vertenza sorta dopo l'emanazione da parte dello stesso ministero di una norma che vietava l'assunzione di insegnanti supplenti.

v. ma.

VILLANOVA — «Sbloccata» la situazione dei corsi delle «150 ore», tornerà alla normalità anche l'insegnamento, nelle scuole medie villanovesi, della matematica per le cinque sezioni (in totale le quindici classi) rimaste «scoperte» dall'inizio dell'anno scolastico.

Domani mattina (lunedì) il Provveditorato agli Studi di Asti nominerà gli insegnanti, in base alle graduatorie provinciali dei docenti. Oltre che a Villanova, ovviamente, saranno ricoperte, con nomine di supplenze annuali, tutte le cattedre delle medie, di matematica, lettere e lingue straniere, rimaste sinora senza insegnante.

Circa trecento scolari villanovesi quindi cominceranno, sia pure con il ritardo di un mese, le lezioni di matematica, e sarà rispettato l'orario giornaliero di cinque ore di lezione che era stato «decurtato» sino a sabato, per alcuni giorni della settimana, a sole quattro, a causa della mancata nomina dei docenti.

l. b.

Gli appuntamenti

Tartufi fiori e teatro

Due appuntamenti «profumati». Stamane a Canelli si tiene la terza asta del tartufo nel salone della Cassa di Risparmio. Dovrebbe essere presente come battitore l'attore Walter Chiari.

■ Moncalvo *in piazza Carlo Alberto seconda giornata della fiera del tartufo con vendita di prodotti tipici locali. Sarà assegnato il «Trofeo Fogliato».*

A Castelnuovo Don Bosco *questa mattina alle 9,30 in piazza Don Bosco cerimonia di chiusura della «Festa dei fiori» organizzata dalla Croce rossa castelnovese in collaborazione con il Gruppo professionale fioristi astigiani. Verrà ufficialmente presentata al pubblico la nuova autoambulanza che è stata acquistata anche con il contributo finanziario (due milioni e mezzo) ricavato, l'anno scorso, dalla prima edizione della festa. La stessa cifra è stata ricavata, domenica scorsa, dalla vendita all'incanto di composizioni floreali realizzate, in piazza da nove professionisti di Asti e da un torinese.*

[illegible] *alle 15 nel salone della Casa di riposo «Città di Asti» spettacoli degli sbandieratori dei rioni San Pietro e San Lazzaro e dalle 12 distribuzione di polenta. Alle 21 teatro in [illegible]. Sarà recitata «La storia 'd burgô» della compagnia «Brofferio», con Emanuele Pastrone e Gina Giannino.*

Nella sala consiliare del Comune di Cerro Tanaro, alle 11, cerimonia di premiazione del «Terzo premio giornalistico-letterario» istituito in memoria dell'avvocato Gino Tesia. Saranno premiati gli scrittori Giovanni Arpino, Camillo Brero e Marcello Venturi. I tre scrittori sono stati prescelti da un'apposita giuria presieduta dal giornalista Ferruccio Borio.

l. b.

Il derby del Tanaro oggi contro l'Alessandria

L'Asti nella tana dei grigi in formazione rimaneggiata

ASTI — Per il derby di oggi pomeriggio ad Alessandria (ore 14,30) l'allenatore dell'Asti, Mialich, si vedrà costretto a rinviare sino all'ultimo le decisioni sulla formazione da mandare in campo.

I nodi da sciogliere sono molti e riguardano gli infortunati. Scontate le assenze di D'Agostino e Morcia (che verrà operato in settimana di menisco), restano da verificare a fondo le condizioni di Franchini e Marchese: il primo è acciaccato ad una gamba, mentre il secondo soffre di un risentimento inguinale. Il tecnico astigiano non è ottimista e solo all'ultimo sceglierà le riserve.

Ci saranno invece Bellaccomo e Zanotto. In settimana si era temuto un loro forfait, ma i due giocatori sono stati recuperati un tempo e salvo ricadute non mancheranno. Certo il terreno pesante (ad Alessandria come ad Asti è piovuto abbondantemente) nasconde i rischi di possibili ricadute, ma il tecnico non può fare a meno di utilizzarli.

Fra i «grigi» scontata l'assenza di Camolese; presenti, seppur con qualche acciacco, tutti gli altri. Roberto Antelmi frattanto è stato ceduto dall'Asti alla Spezia in via definitiva.

Ecco le probabili formazioni. *Asti:* Riccarand; Moretti, Tretter; Piazza, Spollon, Ferri; Zorzetto, Frara, Bertuzzo, Scarpa, Bellaccomo.

Alessandria: Bosso; Berlanda, Caracciolo; Piccini, Zucchini, Condoni; Primizio, Tommasoni, Canzanese, Montanari, Spinelia.

f. c.

Rugby: parte il campionato

Gli astigiani oggi in trasferta a Cogoleto

ASTI — Parte oggi il campionato di rugby di serie C è diviso in due gironi. La squadra dell'Asti Rugby è stata inserita nel girone A con Imperia, Novi Ligure, Vallestura, Cogoleto, Torre Pellice e Cuneo.

I «galletti» esordiscono in trasferta a Cogoleto, e giocheranno in casa il 31 ottobre contro il Cuneo. Alla terza giornata, il 7 novembre, la formazione allenata da Boccignone osserverà il turno di riposo; riprenderà il 14 novembre fuori casa a Vallestura. Alla [illegible] giornata (21 novembre) sul campo del Langotanaro scenderà il Torre Pellice, mentre il 5 dicembre penultima di andata, l'Asti sarà in trasferta a Novi Ligure prima di chiudere in casa il 12 dello stesso mese contro i liguri dell'Imperia.

«Pur non nascondendo le difficoltà del girone — sostengono i dirigenti astigiani — il campionato almeno sulla carta è più accessibile del precedente».

(f. c.)

Basket: le squadre astigiane impegnate in Serie C2

La Perlino in campo contro il Parma trasferta alessandrina per l'Astense

ASTI — Oggi al Palazzetto (ore 17,30) il pubblico astigiano farà conoscenza con il Cus Parma Ferrarini, una nuova formazione del rinnovato campionato di basket di serie C2. Gli emiliani [illegible] il Perlino a caccia dei primi due punti.

Importante per gli «spumantieri» il recupero del pivot Bianco (2 metri) [illegible] domenica per squalifica. Col rientro del «lungo», gran lavoratore sotto le plance, il tecnico Tassone si augura di ritrovare competitività a rimbalzo: proprio quest'ultima voce, infatti, ha inciso pesantemente sulla sconfitta di Aosta. Atteso ad una verifica anche Picone; contro i valligiani si è sentita la mancanza dei suoi punti preziosi. Ecco le formazioni delle due squadre.

Perlino: Mussini, Pinto, Cucchetti, Picone, Bianco, Cavallini, Lissiotto, Pascolati, Pietrantonio, Cognolato, Cantore, Ferraris.

Parma: Allegri, Bocchi, Cortesi, Grossi, Ievolella, Martinelli, Mazzieri, Mendogni, Salati, Silvia, Spaggiari, Virginio.

L'Astense sarà in trasferta oggi a Alessandria contro l'Unipol: un appuntamento importante per la grintosa formazione di Malfa e Arucci che dovrà dimostrare già oggi di sapersi battere con pari accanimento in trasferta come in casa. L'avversario non è comunque dei più morbidi.

Ecco le formazioni: *Astense:* Frediani, P. Arucci, M. Arucci, Mantello, Cignatta, Gabbin, Cassano, Perrigno, Faita, Scognamiglio, De Stefanis.

Unipol: Pollicardo, Bellinasco, Daniele, Tosi, Giordano, Cervino, Siraneo, [illegible], Roncadin, Ivaldi.

f. c.

DOMENICA SPORT

San Damiano — *Si inaugura oggi (ore 14,30) con la partita fra Sandamianese e Monferrato (entrambe a 4 punti) il campo del paese completamente rinnovato nel manto erboso. Per i padroni di casa due punti importanti per un balzo verso l'alta classifica del torneo di prima categoria.*

Il Castigliole gioca a Novi Ligure contro il Camolio.

Asti — *Ecco le partite di oggi (ore 14,30) nella seconda categoria di calcio: Bassignana - Mandrogne; Nicese - Canelli; Paderna - Cantalupo; Cassine - Don Bosco; Masiola — Fresonara; Sale - Luese; [illegible] Giuliano - Piovera.*

[illegible] — *Alle 14 a Valmanera [illegible] il sidecarcross dei 30 migliori piloti italiani della specialità impegnati nell'ultima prova del campionato di «Supersidecarcross delle Regioni classe 1000 cc».*

Asti — *Ecco le partite della terza categoria di calcio. Girone A: Montegrosso - Vinchio, Astisport - Maglianese; Castagnolese - Rocchetta; Cerro Tanaro - Pollone; Isola - [illegible] Praia. Girone B: Alplast - Celle; Baldichieri - Don Bosco; Ricci - Tre Stelle; Villafranca - Montechiaro; Villanova - Serravalle.*

[illegible] — *Oggi sui campi di bocce della Way Assauto si giocano le finali della «Coppa Asti Spumante».*

(l. c.)

Moncalvo — *Un severo esame attende l'Unione Hockeystica [illegible] Ronco Vini che stamane, domenica, con inizio alle ore 11 affronta a Torino le «Pagine Gialle» nel quarto turno di andata del campionato nazionale serie B di hockey su prato.*

(g. pr.)

La vicenda delle «speculazioni ex Sis»

Diffamazioni dc-pci domani il processo

ASTI — Domani dovrebbe svolgersi il processo (non è improbabile però che venga rinviato) a carico dell'ex direttore del settimanale «Astisabato», Luigi Garrone, del giornalista Carlo [illegible] già collaboratore dello stesso periodico e dell'ex segretario provinciale del partito comunista Claudio Caron, che si sono accusati reciprocamente di diffamazione aggravata a mezzo stampa. E' il seguito della vivace polemica risalente al maggio del 1980 quando il settimanale della democrazia cristiana accusò il partito comunista astigiano di aver intascato «una forte tangente» per speculazioni riguardanti l'area dell'ex stabilimento Sis di via Palestro. Il pci qualche giorno dopo diffuse volantini nei quali sarebbe stata offesa la reputazione del dirigente democristiano Gabriele Vercelli attribuendo a costui il fatto di aver «maneggiato miliardi favorendo speculazioni mafiose». Anche l'onorevole Giovanni Goria fu accusato dal pci di essere «falso e bugiardo».

Gli imputati dovevano essere cinque ma due rappresentanti della compagnia teatrale del «Mago Povero», Elio Bellangero e Renzo Fornaca hanno ottenuto l'amnistia essendo stati imputati di diffamazione semplice per aver pubblicato un falso «Astisabato» con ironiche e grottesche affermazioni quali la «notizia» che Luigina Ottaviano ritirava la propria candidatura per le elezioni regionali dalla lista della dc per aderire al «partito del Sole insieme alla "Cicciolina" Ilona Staller».

v. ma.

A soqquadro la sede pci di Moncalvo

MONCALVO — Ancora un atto vandalico ai danni della sezione moncalvese del pci. La notte scorsa alcuni ignoti sono entrati nel vecchio stabile di piazza Garibaldi e hanno messo a soqquadro le due stanze del primo piano dove è ospitata la sede del partito comunista.

Oltre ad aver buttato sui pavimenti tutto il materiale contenuto negli scaffali e sulle scrivanie, gli intrusi hanno imbrattato i muri con svastiche. Pare non sia stato prelevato nulla. Un mese fa identica azione [illegible]: venne rubato un almanacco e danneggiata una porta.

(g. pr.)

Difficoltà nel cambio di poltrona

Sindaco di Canelli si tratta con la dc

CANELLI — Non sarà veloce e scontato, come sembrava in un primo tempo, il cambio della guardia della giunta dc-pli previsto da un accordo siglato fra i due partiti un anno fa. All'attuale sindaco Alberto Contratto, infatti, dovrebbe succedere un esponente democristiano, con ogni probabilità Renato Branda. Questi ha già ricoperto la carica fino al maggio del 1980, prima di dimettersi per le note vicende giudiziarie. L'incontro fra i due partiti che dovrebbe definire i tempi del rimpasto (il sindaco andrebbe alla dc e tre assessori ai liberali che ora hanno due soli posti in giunta), dopo essere stato più volte rinviato, è stato ora fissato per venerdì 29 ottobre.

Nel pli c'è chi vuole rispettare gli impegni presi a suo tempo tra Contratto e il consigliere Cristina Capra avrebbero dichiarato di non accettare, per motivi personali, di far parte della nuova giunta, garantendone eventualmente il solo appoggio esterno. Ma altri dirigenti del partito liberale [illegible] non intenderebbero modificare l'attuale situazione e sono per la permanenza di Contratto a sindaco. Essi sostengono che un ritorno di Branda sia poco opportuno, soprattutto perché facilmente strumentalizzabile dalle opposizioni dopo la condanna dell'ex sindaco a 8 mesi per interesse privato in atti d'ufficio.

In casa democristiana c'è chi vedrebbe di buon occhio la candidatura dell'attuale assessore ai servizi sociali, Giuseppina Billiteri.

f. la.

I CINEMA

ASTI

LUX: Grease 2, con M. Caulfield e M. Pfeiffer (1982, commedia).
POLITEAMA: Scusa se è poco, con U. Tognazzi, M. Vitti e Abatantuono (1982, comico).
SPLENDOR: [illegible] (1982, erotico).
VITTORIA: Il falcone, con F. [illegible] (1982, [illegible]).
[illegible] Musicoo.

CANELLI

BALBO: Paradise con B. Shields (1982, sentimentale).
RAGNO D'ORO: Via [illegible] vento

MONCALVO

NUOVO: Delitto al ristorante cinese (1981, comico)

NIZZA

AURORA: Police station, turno di notte (1982, giallo).
LUX: Sturmtruppen (1981, comico).
[illegible] Frontiera (1982, avventura).
[illegible]: Due gocce di acqua salata (1982, commedia musicale).

SAN DAMIANO

SPLENDOR: Il paramedico con E. Montesano (1981, comico).
CRISTALLO: Ma che siamo tutti matti (1982, comico).

FARMACIE DI TURNO

[illegible] Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Bielli, via XX [illegible] 1.
Moncalvo: Critero, via Crosello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; [illegible] (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.68.21.

ECONOMICI

CASAMERCATO [illegible] [illegible] Asti [illegible] casa [illegible] 1-2 [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible] Peugeot-Talbot - Alba 0173 - [illegible]

Varate iniziative nel Monregalese e nel Cebano

Con l'agriturismo un raccolto in più

Incontro-dibattito a Murazzano - Esperimenti in 41 Comuni

MURAZZANO — «Agriturismo, un raccolto in più per il mondo rurale»: questo il tema di un incontro-dibattito svoltosi venerdì sera a Murazzano, nella cascina della famiglia Monchiero una delle prime che sta tentando di dar vita all'iniziativa. Dopo anni di dibattiti è finalmente pronto un progetto organico per dare il via ad attività agrituristiche nella Granda: progetto finanziato dalla Cee, elaborato e presentato dalla Coltivatori diretti in collaborazione con l'Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola, l'assessorato regionale all'Istruzione e la Comunità montana Alta Langa.

«In attesa dell'approvazione di una legge regionale che finanzi e contribuisca al rilancio dell'agriturismo in Piemonte — ha detto Marcello Cavallo, della Coldiretti — abbiamo avviato il primo corso di formazione professionale agrituristica. Venticinque coltivatori, in gran parte donne, da aprile di quest'anno si trovano periodicamente a Ceva per discutere di agriturismo, delle forme possibili, dei vantaggi e delle difficoltà che si incontreranno. E' il primo passo affinché anche nella provincia granda l'agriturismo diventi realtà».

Con lo studio pubblicato dall'Inipa sotto il titolo «Agriturismo, un raccolto in più per il mondo rurale» è stato individuato e presentato un «bacino» che comprende 41 Comuni delle Langhe e cebane, che faranno da campione per i primi esperimenti agroturistici. «Abbiamo scelto questa zona — dice Erminio Sacco, vice presidente della Comunità montana Alta Langa — perché ci pare la più idonea. Ci sono Comuni montani e collinari, è possibile trovare varietà di prodotti, c'è una tradizione gastronomica eccellente, ma soprattutto la presenza umana è ancora viva. Sono posizioni sufficienti per poter offrire al cittadino una vacanza realmente alternativa».

Il nodo principale affinché il progetto diventi realtà è la mancanza di una legge regionale. «L'assessore Moretti la prossima settimana presenterà a Bossolasco — ha ricordato un funzionario dell'assessorato all'Istruzione della Regione — il progetto di legge che dovrebbe essere discusso e approvato in tempi molto brevi. I primi a usufruirne saranno certamente gli abitanti di quelle zone dove il problema è stato studiato, dove le strutture necessarie sono già imbastite».

Nei 41 Comuni prescelti per questo primo esperimento agrituristico sarebbero le famiglie disponibili ad intraprendere l'attività. «Non tutti se la sentiranno di dare la pensione completa ai cittadini che sceglieranno di trascorrere queste vacanze — ha proseguito Sacco — e per questo è possibilità è vastissima. C'è chi offrirà da mangiare e dormire, chi solo l'alloggio, molti si limiteranno a vendere prodotti genuini delle loro campagne a prezzi concordati. L'importante però è riuscire a creare un ufficio di smistamento che potrebbe sorgere a Ceva, dove chiunque vuole trascorrere una vacanza alternativa possa avere indicazioni». g. m.

I Comuni interessati

Questi i Comuni interessati alla iniziativa: Murazzano, Mombarcaro, Monesiglio, Gottasecca, Marsaglia, Igliano, Torresina, Paroldo, Camerana, Saliceto, Cigliè, Roccaciglié, Castellino Tanaro, Rossacio, Sale San Giovanni, Sale Langhe, Montezemolo, Niella Tanaro, Lesegno, Ceva, Priero, Castelnuovo Ceva, Mombasiglio, Scagnello, Battifollo, Nucetto, Perlo, Bagnasco, Lisio, Viola, Priola, Garessio, Ormea, Briga Alta, Caprauna, Bastia Mondovì, Briaglia, Vicoforte Mondovì, S. Michele Mondovì, Torre Mondovì.

Batte il capo e muore a Cuneo

CUNEO — Il pensionato Giacomo Delfino, 54 anni, a causa di un malore, ha perso l'equilibrio sul pianerottolo dell'abitazione di via XXIV maggio 3, ha battuto il capo su uno scalino ed è morto.

E' intervenuta la Sovrintendenza

Tombe del VI secolo scoperte a Racconigi

Trovate durante l'aratura in un campo da due agricoltori - Contenevano quattro scheletri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RACCONIGI — Il ritrovamento di due tombe d'origine tardo-romanica e alto-medioevale in un campo nei pressi di via dei Sospiri consentirà forse di gettare una nuova luce sulle remote origini di Racconigi. Finora le testimonianze più antiche dell'esistenza della città risalivano agli inizi del primo millennio: in una carta del 1034 è nominato borgo di «Racconese», che in mappe successive viene indicato come «Racconisium». Il ritrovamento archeologico (il primo nella zona) è avvenuto lunedì quando due agricoltori di Racconigi, i fratelli Umberto e Giovanni Longo, via Ricavassa 30, stavano arando un campo di proprietà di Agostino Ferrero, via Beato Murialdo. «L'aratro ha urtato contro un grosso mattone, di circa 45 centimetri per 30 — racconta Umberto Longo —. Abbiamo scavato ed è apparso un tettuccio a V, tutto in mattoni, che copriva una tomba lunga oltre due metri e larga 80 centimetri».

E' stato avvertito uno studioso di storia locale, il dottor Aldo Menardi, che ha chiesto l'intervento della Sovrintendenza alle antichità.

Mercoledì mattina gli archeologi hanno riportato alla luce una seconda tomba. Le urne contenevano entrambe due scheletri sovrapposti, perfettamente conservati. Inoltre sono stati rinvenuti pezzi di vetro, cocci, un ciondolo e una moneta, forse d'argento. Gli studiosi della Sovrintendenza ritengono che i reperti possano risalire al V-VI secolo d.C. Nella zona del ritrovamento esisteva un tempo un'antica chiesetta, dedicata a San Dalmazzo, i cui ruderi erano ancora visibili una cinquantina d'anni fa. Probabilmente attorno alla pieve sorgeva, secondo l'uso medioevale, un cimitero. In questo caso non è escluso che alle scoperte di questi giorni se ne possano aggiungere altre a breve scadenza. g. fe.

Dopo la fase sperimentale, martedì discussione sull'educazione sanitaria

Gli insegnanti preparano l'offensiva della scuola contro le tossicomanie

CUNEO — L'esperimento è stato avviato in una quarantina di scuole della Granda (dall'istituto tecnico «Bonelli» alle scuole medie di Ceva e Morozzo, dalle direzioni didattiche di Paesana alle elementari di Borgo San Dalmazzo): si sono svolti incontri di preparazione, proiezioni di relazioni, molti seminari. Si è parlato soprattutto di educazione sanitaria, di medicina, di igiene, con un occhio rivolto al fenomeno della droga, alla prevenzione delle tossicodipendenze.

I risultati sono stati più che soddisfacenti e un primo bilancio dell'esperimento sarà fatto martedì mattina nella sala adunanze del liceo scientifico, in via Zovetto 4. All'appuntamento — voluto dal provveditore agli studi, Claudio Martinelli e dalla preside Maria Boella, presidente del comitato provinciale per l'educazione alla salute e la prevenzione alle tossicodipendenze — ci saranno i direttori didattici e i presidi di tutte le scuole della Granda.

Una chiamata a raccolta su un tema — quello delle tossicodipendenze — che si sta imponendo sempre più, con i suoi risvolti drammatici, all'attenzione dei genitori, insegnanti, operatori sociali. «Quello di martedì è un appuntamento molto importante per la scuola cuneese — precisa la preside Boella — in un settore, quello dell'educazione sanitaria, che proprio in questi ultimi anni ha mosso i primi passi anche nel Cuneese. Abbiamo dovuto iniziare gli esperimenti in alcune scuole pilota — prosegue — per vari motivi, non ultimo il problema dei finanziamenti. Dovendo scegliere ci siamo rivolti agli istituti in cui operano docenti già "sensibilizzati" al problema della sanità. Sono insegnanti, presidi, direttori che hanno partecipato a corsi di aggiornamento, di formazione sul problema delle tossicodipendenze».

L'esperimento si è valso della collaborazione delle varie unità sanitarie locali della Granda. «L'educazione sanitaria — dicono gli organizzatori — è uno dei punti qualificanti dell'attività delle Usl. A essa la scuola cuneese ha chiesto di avviare una stretta collaborazione, ha chiesto di mettere a disposizione strutture, personale specializzato, esperienza».

Al centro del discorso comunque c'è la droga, la prevenzione delle tossicodipendenze: la scuola cuneese chiede che si inizino corsi di formazione per i giovani, che si stringano contatti con gli studenti, gli specialisti, i tecnici del settore.

«Quello di martedì — conclude la preside Boella — è dunque un appuntamento importantissimo per la scuola della provincia, ricco di spunti, di possibilità per dare il via alla seconda fase dell'educazione sanitaria, allargata a tutte le altre scuole. Abbiamo previsto, fra l'altro, anche una relazione del professor Aldo Giobbi, esperto della Regione Lombardia nella prevenzione delle tossicodipendenze. Saranno poi presentate le relazioni e le conclusioni del lavoro dei centri pilota e saranno programmate le attività future».

Luigi Sugliano

Alba, finito l'impianto d'illuminazione

ALBA — Sono terminati i lavori del nuovo impianto di illuminazione pubblica in via Cavour, Vittorio Emanuele, i portici di piazza Savona, via Roma che ha dato un volto nuovo alle antiche contrade del centro storico. Analogo intervento fu già predisposto lo scorso anno in piazza del Duomo.

L'illuminazione è stata studiata in modo da mettere in risalto le strutture di pregio artistico, le antiche torri, i preziosi monumenti storici.

«Con il rinnovamento — dice il sindaco Tomaso Zanoletti — l'amministrazione ha stimolato l'abbellimento della parte più antica della città, nell'intento di renderla esteticamente piacevole e riportarla a piena vitalità». (a. l.)

Bra — Rodolfo Cabuto, 26 anni, artigiano sposato, via Umberto 53 è stato arrestato dai carabinieri perché colpito da ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Torino. Deve scontare cinque anni per estorsione e minacce gravi.

Alba — Un platano che aveva, pare, 400 anni è stato abbattuto in località Vaccheria d'Alba. Stava morendo.

Giuseppe Falco era stato ritrovato in fin di vita lungo la ferrovia

Ancora mistero sulla morte dell'operaio di S. Michele Mondovì: disposta l'autopsia

Sembra da escludere l'ipotesi dell'omicidio - E' stato investito da uno dei treni?

SAN MICHELE MONDOVI' — Il procuratore della Repubblica di Mondovì, Allegri, ha disposto l'autopsia sul corpo di Giuseppe Falco, l'operaio di 50 anni trovato in fin di vita a fianco dei binari ferroviari nei pressi di S. Michele e morto due ore dopo all'ospedale di Cuneo. Esame necroscopico e autopsia verranno eseguiti domani pomeriggio dal medico legale nell'obitorio del S. Croce a Cuneo.

Dai risultati degli esami gli inquirenti sperano di poter risalire alla causa, di poter ricostruire la dinamica del ferimento di Giuseppe Falco. Al momento, infatti, malgrado le indagini di carabinieri e polizia ferroviaria, nessuna ipotesi ha trovato conferma.

I fatti. Venerdì mattina, poco prima delle 9, Giuseppe Falco è uscito di casa dopo aver salutato la moglie Margherita Giacosa: «Vado a fare una passeggiata in paese», ha detto. Salito sulla sua 126 (la famiglia Falco abita in frazione S. Paolo di S. Michele) ha imboccato la statale dirigendosi verso Lesegno. Nessuno lo ha più visto.

«Forse ha deciso di andare a cercare lumache — dicono in paese — era la sua passione e le condizioni del tempo erano ottimali per trovarne». Tempo umido, con pioggia. Alle 10.45 quattro operai delle ferrovie di Mondovì che stavano eseguendo controlli sulla linea lo hanno trovato riverso a fianco del binario con gravi ferite un po' su tutto il corpo. La 126, le chiavi ancora inserite nel cruscotto, era sulla statale a circa 200 metri di distanza.

Pochi minuti dopo un'ambulanza della Croce Bianca di Ceva era sul posto: lo hanno trasportato all'ospedale cebano, poi viste le condizioni disperate al S. Croce di Cuneo. E' morto alle 13 per collasso conseguente alle ferite riportate al capo e all'addome. «L'ipotesi più attendibile — dice il maresciallo Nicola La Sala, della squadra di polizia giudiziaria di Mondovì — è che sia stato investito da un treno in transito. Dai rilevamenti fatti scartiamo, almeno per il momento, l'ipotesi dell'omicidio. Da stabilire, invece, se si è trattato di incidente o suicidio».

Tra le 9 e le 10.45 di venerdì su questa linea sono transitati tre treni, tutti passeggeri. Nessuno — né i macchinisti, i loro aiuti e i passeggeri — si è accorto dell'investimento. Agenti della polizia ferroviaria hanno controllato le locomotive transitate ma non sono state viste tracce dell'investimento. E' possibile che nessuno se ne sia accorto? Giuseppe Falco è realmente stato investito da un treno? I risultati dell'autopsia potranno dare una risposta. g. m.

Giuseppe Falco

Uxoricida di Saluzzo Perizia psichiatrica

SALUZZO — Sarà sottoposto a perizia psichiatrica il ferraiolo Albino Michelis, che la scorsa settimana ha ucciso la moglie, Angela Romana Raberanza, soffocandola nel letto: lo ha disposto il procuratore dott. Aldo Ignesti che, venerdì prossimo, affiderà ufficialmente l'incarico per la perizia al prof. Isala, mentre i legali dell'uxoricida — avv. Vineis e Gerbotto — hanno indicato nel dott. Del Pont il loro perito.

Venerdì pomeriggio il Michelis è stato interrogato in carcere dal procuratore e ha ammesso ogni responsabilità per l'assassinio della consorte confermando il fatto che già alcuni giorni prima aveva fatto alcune «prove» somministrando dei sonniferi alla donna che, «soffrendo di disturbi cardiaci, era solita prendere alcuni medicinali prima di addormentarsi, per poi ucciderla soffocandola con la cinghia dei pantaloni e non con un cuscino, come si era creduto in un primo tempo. Di qui la contestazione al ferraiolo, da parte del magistrato, dell'aggravante della premeditazione.

Albino Michelis è ancora in isolamento nella Castiglia e sotto choc per quanto ha fatto e come «spiegazione» del suo gesto ha parlato delle sue difficoltà finanziarie: «Volevo farla finita — ha detto in sostanza al dott. Ignesti —, ma non potevo lasciare Romana sola davanti ai creditori». a. ge.

Il giovane, 26 anni, era diretto da Pinerolo a Imperia

Sottotenente cade dalla moto Travolto da un'auto del rally

L'incidente al bivio per Cardè - Il militare è morto sul colpo

SALUZZO — Mortale incidente stradale nell'ambito del rally dei Trabucchi: un ufficiale degli alpini ha perso la vita dopo essere stato travolto da un'auto in gara nel trasferimento a Vigone per la disputa della prova speciale. Roberto Polonio, 26 anni, abitante a Imperia in via Diano Calderina 62, sottotenente di leva di stanza a Pinerolo nel battaglione «Susa», era a bordo della sua potente moto, 850 T3, diretto a Saluzzo: molto probabilmente il giovane nonostante la pioggia battente, voleva raggiungere Imperia attraverso Limone e la valle Roya e percorreva così la statale dei laghi di Avigliana.

Nei pressi del ristorante «La bela Rosin», dopo il bivio per Cardè, Polonio — per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada di Saluzzo — ha perso il controllo della moto, che ha iniziato a sbandare per poi rovesciarsi. Il giovane è così finito nella corsia opposta della statale, proprio mentre stava sopraggiungendo la Fiat 127 guidata da Maria Teresa Peano, 26 anni, residente a Savigliano in via Musante, che con il numero era in gara per il «Trabucchi».

Roberto Polonio

La Peano, con la quale era in auto come navigatrice Vilma Benotti, di Settimo Torinese, ha sterzato violentemente per cercare di non investire Roberto Polonio, che era già a terra, ma la disperata manovra è stata inutile.

Sul posto è subito giunta una pattuglia della stradale, comandata dall'ispettore Tommasiello, ma per Roberto Polonio ormai non c'era più nulla da fare: il giovane è infatti morto sul colpo. a. ge.

Convegno del Cnr ad Alba

ALBA — Una cinquantina di studiosi provenienti da tutta Italia ha preso parte ad un incontro che si è tenuto ad Alba per fare il punto sui risultati dei programmi finalizzati del Centro nazionale delle ricerche e dei programmi di interesse nazionale finanziati dal ministero della Pubblica Istruzione.

Il professor Giancarlo Baldi del Politecnico di Torino ha trattato il tema dei reattori multifase, utilizzati nell'industria petrolifera e farmaceutica. Il Politecnico partecipa anche ai progetti «energetica», «metallurgia» e «chimica fisica» del Cnr. Moderatore del convegno era il professor Tiraboschi dell'Università di Bologna. (r. a.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

Cadono le foglie, non bruciamole

Le foglie secche, apprezzate dagli spiriti romantici, sono spesso considerate dai giardinieri, o da chi ha una casa in campagna con qualche albero intorno, una grossa noia: bisogna spazzarle, riunirle in mucchi, bruciarle.

Ma hanno ragione i primi ad apprezzare questa parte della natura che d'autunno si posa sul terreno. Infatti la foglia, finché è utile quando rimane attaccata all'albero, ha una sua necessaria funzione anche nel momento in cui si va a posare a terra: l'albero, con le foglie che cadono, restituisce alla terra tutto ciò che ha perduto, affinché il ciclo della vita continui.

Come si può recuperare e utilizzare questa materia organica utilissima al terreno? Evitando innanzitutto di bruciare le foglie. lo si dovrà fare soltanto con alcune particolari erbe infestanti, come la gramigna, o le piante malate.

E' possibile lasciare le foglie al loro posto, perché hanno anche un'ottima funzione decorativa. E se si ha bisogno di materiale per la pacciamatura, cioè per riparare piante e arbusti dal freddo, le foglie vanno benissimo, ad esempio nei roseti.

Per un uso più razionale, però, bisogna pensare di utilizzare le foglie come concime organico, naturalmente non da solo, ma dopo un opportuno trattamento. Dunque, si riuniscono in un mucchio, non solo foglie morte, ma anche rametti, erbe infestanti purché prive di semi, tralci di potatura delle viti, rami di rose, tutoli di mais. Si disporranno queste masse in strati d'una ventina di centimetri (interrati o no) alternandoli con sottili strati di buona terra (2-3 centimetri). Il tutto va compresso e annaffiato. Qualche pizzico di letame non guasta, anzi favorisce la decomposizione delle foglie.

Bisognerà attendere un anno, e poi si avrà un buon terriccio da spargere sui prati o sulle aiuole. Per avere un buon sostituto del letame bisognerà aggiungere a questo «terriccio di foglie» — naturalmente dopo l'anno di maturazione — calciocianamide o dell'urea (1-2 chili per ogni metro cubo di materiale organico). Con annaffiature periodiche, se possibile con liquami organici e con soluzioni di urea all'1-2 per cento, si otterrà in questo modo un succedaneo dello stallatico, cioè un buon letame artificiale, molto utile poiché quello naturale è difficile da trovare.

Livio Burato

Cuneo-Nizza

CUNEO — Si è svolto a Parigi il colloquio tra il ministro dei Trasporti francese, Charles Sisterman, e il sottosegretario italiano agli Affari Esteri, Raffaele Costa, sui problemi della ferrovia Cuneo-Breil-Nizza. Circa tre mesi fa l'azienda ferroviaria francese comunicò al governo italiano la non disponibilità a concorrere al pagamento delle spese straordinarie di sicurezza e miglioramento.

Il colloquio di Parigi tra Sisterman e Costa ha avuto come scopo il tentativo di superare le difficoltà maggiori.

Nei concerti d'autunno oggi Thomas Duis

A Cuneo il pianista tedesco premiato al «Viotti» di Vercelli - Patrocinio «La Stampa»

CUNEO — S'inizia oggi alle 17, nella sala «Bruni» del Conservatorio «G. Verdi» in via Roma, la serie di concerti dell'«Autunno musicale» organizzata dall'Associazione amici della musica in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura e con il patrocinio de «La Stampa - Cronache di Cuneo e Provincia».

Oggi si esibirà, nel concerto inaugurale, il pianista tedesco Thomas Duis, che al concorso internazionale «Viotti» di Vercelli, conclusosi l'altro ieri, ha vinto il 2° premio (il primo premio quest'anno non è stato aggiudicato). Thomas Duis eseguirà musiche di Brahms e Prokofiev.

I concerti dell'«Autunno musicale» proseguiranno sabato 30 ottobre (Chiesa del S. Cuore, in corso Nizza: concerto per organo e orchestra), domenica 7 novembre (sala «Bruni» del Conservatorio, duo violino e pianoforte), domenica 14 novembre (Teatro Monviso, Quartetto Paganini) e domenica 28 novembre (duo flauto e arpa, sala «Bruni» del Conservatorio). g. r.

Prazzo: corso di tessitura

PRAZZO — Si è iniziato nei locali dell'ex caserma dei carabinieri un corso di tessitura a mano promosso da un gruppo di giovani valligiani e gestito dalla Comunità Montana in collaborazione con il Comune. Gli iscritti sono una trentina, provenienti soprattutto dai paesi dell'alta valle Maira: le lezioni teorico-pratiche sono svolte da Pier Paolo Musso e Giuseppe Armanilli della scuola tessile di Torino.

Il corso di 1200 ore complessive si concluderà nella primavera prossima. «Impariamo a tessere la tela come i nostri nonni e bisnonni — dice Luciana Guglielmo».

notizie dalle aziende

Costituito a Cuneo il Consorzio Pellicciai Artigiani

Con regolare atto notarile e con la collaborazione della Associazione Artigiani è stato costituito il Consorzio Pellicciai Artigiani della Provincia di Cuneo. Vi aderiscono sette aziende: Azzarelli-Decasto di Alba, Giancarlo Boschetti di Bra, Carelli e Tonello di Cuneo; Osvaldo Ceratto di Dante Morero di Saluzzo; Silvio Novara di Cuneo e Wigwam di Cuneo, che utilizzeranno un apposito marchio depositato a norma di legge, che simboleggia un «cuneo». Il marchio del consorzio verrà apposto sulle pellicce a garanzia della qualità e del prezzo.

«Tra le iniziative del consorzio — dice il presidente Osvaldo Ceratto — è operante una commissione che ha lo scopo, secondo un rigido statuto, di autorizzare l'uso del marchio su tutti quei capi di prestigio, proprio nell'interesse della clientela».

Il consorzio realizzerà molteplici attività, quali l'acquisto collettivo delle pelli migliori per spuntare riduzioni di costi, la partecipazione a mostre e sfilate collettive (recentemente i pellicciai della provincia Granda hanno registrato un successone a Bruxelles in una sfilata curata dalla Camera di Commercio) ed altre realizzazioni promozionali, ... garantire al cliente che il marchio è sinonimo di qualità, ... per tutelare e difendere l'operato delle imprese associate ... conclude il vicepresidente Dante Morero. Quindi, aggiunge Gianni Azzarelli, «il marchio vuole tutelare il pregio, il prestigio e la tradizione della pelliccia artigiana. Questo il motivo che ha ispirato i più ... pellicciai artigiani della provincia a riunirsi in consorzio».

«L'artigiano tornerà senza dubbio — assicurano Silvio Novara e Giancarlo Boschetti — a ... di ieri, disorientata dalle campagne pubblicitarie martellanti, con capi a prezzi di "offerta", ma con un prodotto non sempre di ottima qualità. Il prezzo, è risaputo, è una conseguenza della qualità».

«C'è un altro grande vantaggio. L'artigiano consiglia l'acquirente nella scelta delle pelli, che lui stesso firma — assicurano i signori Carelli, Tonello e Wigwam — segue il modello su misura, suggerisce e segue il desiderio del cliente nella realizzazione; apre un dialogo di amicizia con lui ed assiste la pelliccia per l'intera vita. Sono fattori da non trascurare». p. e.

AUTOMOBILISMO - Da stamane alle 9 gli arrivi a Saluzzo

«Trabucchi» sotto la pioggia Notte di rally nella Granda

Battistolli-Rudy, [illegible] Ascona, in testa dopo la prima tappa - Una notevole selezione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Pioggia in pianura, nevischio [illegible] montagna, neve farinosa [illegible] passi: questo «100.000 Trabucchi» [illegible] sta correndo nel diluvio. Questa notte i concorrenti rimasti in gara [illegible] su 84 partenti) hanno dovuto lottare anche contro il tempo inclemente. Dodici prove speciali in programma, per oltre [illegible] chilometri di frazioni a cronometro. Si arriva dalle 9 in poi, anche perché la tabella di marcia subirà senz'altro parecchie modifiche. Gli equipaggi di questo Trabucchi stanno correndo [illegible] strade [illegible] limite della praticabilità. [illegible] partenza della prima tappa in poi, la cla[illegible] ha subito parecchi «colpi». Sulla pedana di piazza Vineis i piloti hanno subito fatto capire che la lotta sarebbe sta[illegible] dura. Luigi Battistolli: «Cercherò di pren[illegible] subito molto vantaggio rispetto alle auto che si troveranno in difficoltà [illegible] questo tempo».

L'Opel Ascona di Battistolli-Rudy alla [illegible] (Foto Gedda)

Massimo Biasion, al secondo posto nella classifica tricolore: «Vedremo come va sulle speciali, poi deciderò se dobbiamo attaccare». Così è stato. Il pilota della Opel [illegible] fermato per sistemare il cambio, che [illegible], e ha «pagato» cinque [illegible] ad un controllo orario. Da quel [illegible]mento, è scattata la rimonta. Massimo Biasion ha vinto [illegible] ve delle undici prove speciali disputate, riuscendo a chiudere [illegible] prima frazione [illegible] al terzo posto assoluto, alle spalle [illegible] Battistolli e [illegible] Busseni. Gli. Miki Busseni, all'esordio [illegible] la Ferrari [illegible] Aveva detto: «Andrò a passeggio, perché non conosco ancora la vettura e ho scelto il rally più impegnativo per provarla». Busseni, «andando a passeggio», si è piazzato al secondo posto assoluto, a 1'23" dall'Ascona di Battistolli.

Anche Andrea Zanussi, partito per coprire la [illegible] dell'attuale [illegible] classifica [illegible] Tabaton, [illegible] dovuto modificare i programmi: «La gara si vince facendo meno [illegible]rori», è stato il suo commento, forse rivolto proprio a [illegible]aton, che nella ripetizione del Vigone arriva «lungo» in [illegible] tornante, esce di strada, finisce in un campo e perde 40". Fabrizio Tabaton sparisce di scena al Montoso, dopo [illegible] picchiato [illegible] la spalletta di un ponte. Zanussi adesso deve «tirare» per recuperare posizioni in classifica e strappare i punti [illegible] palio agli avversari [illegible] Tabaton.

Florenzo Panero

Classifica (dopo la prima tappa) — 1° Battistolli-Rudy, Ascona 400, in 3h 1'36"; 2° Busseni-Ciocca, Ferrari 308, a 1'21"; 3° Biasion-Siviero, Ascona 400, a 2'48"; 4° Zanussi-Bernacchini, Lancia Rally, a 3'02"; 5° Tognana-De Antoni, Ferrari 308, a 3'42"; 6° Ormezzano-Berro, Talbot Lotus, a 4'21"; 7° Lugli-Santini, Lancia Stratos, a 7'45"; 8° Gerbino-Cavalieri, Kadett GTE, a 7'52"; 9° Bentivogli-Valbonetti, Alfetta GTV, a 10'56"; 10° Pregliasco-Bartolich, Escort XR3, a 12'46".

ECCELLENZA - Biancorossi decisi

Tra Cuneo e [illegible] [illegible] [illegible] «Paschiero»

L'allenatore Zanelli: «Cerchiamo la prima vittoria»

CUNEO — Dopo venti giorni di [illegible], il Cuneo Alpitour ritorna al «Paschiero»: il 3 ottobre [illegible] (1-1) con la Busallese, poi fu sconfitto [illegible] Albenga (2-4 con [illegible] settimana piena [illegible] polemiche) e infine ha pareggiato a Vado (1-1) la scorsa settimana. Oggi avrà [illegible] fronte un avversario blasonato e ambizioso, la Biellese che, allenata da Giancarlo Bercellino, non nasconde velleità di promozione in C2. I lanieri inseguono la capolista Colrese e vantano un complesso solido, con una difesa ben bloccata e un centrocampo esperto, guidato dall'ex perugino Sollier e un attacco ben assortito con Taccheri spalla ideale dell'ex romanista En[illegible].

Con i bianconeri giocherà [illegible] Chiappello, in forza [illegible] scorso anno alla squadra [illegible]ese. «La Biellese è una bella formazione — *dice l'allenatore Zanelli* — ma non vorrei la si ingigantisse troppo ancor prima [illegible] affrontarla. E' una "grande", ma noi cerchiamo la [illegible] vittoria in campionato e non guardiamo certo in [illegible] l'avversario». *A contrastare il «bomber» Enzo che lo [illegible] [illegible] con un azzeccato colpo di testa su calcio d'angolo diede ai lanieri il gol del vittorioso 1-0 al «Paschiero» Zanelli opporrà [illegible] Bortolaz:* «Fisicamente è il tipo di avv[illegible] ideale per il nostro stopper [illegible] — *dice ancora Zanelli* — sta attraversando un [illegible] di forma eccellente e mi offre le migliori garanzie».

Alla formazione cuneese il [illegible] chiede soprattutto di esprimersi al meglio. Zanelli non accetta pressioni in [illegible] i giocatori non buttino nella mischia tutte le energie: «E lo dico — prosegue — che, senza cadere nella presunzione, [illegible]biamo le frecce al nostro arco per superare la Biellese».

Qualche preoccupazione [illegible] per il settore offensivo. [illegible]ra infatti Guido Bongiovanni, che ha scontato la squalifica, ma è ancora indisponibile Buscaglia. Zanelli conta molto sulla buona vena di Dogliani, capocannoniere della squadra con tre reti all'attivo, ma l'ex albese viene da una settimana delicata per via di una noiosa infezione

Gualtiero Franco

PROMOZIONE - SI GIOCA OGGI POMERIGGIO (ORE 14,30) LA SESTA GIORNATA DI CAMPIONATO

Sommarivese riceve il forte Cherasco

SOMMARIVA BOSCO — Dopo [illegible] trasferte consecutive, la Sommarivese torna [illegible] Comunale. [illegible] [illegible] [illegible] pubblico amico, per affrontare, [illegible] [illegible] derby, che [illegible] preannuncia agguerritissimo, il Cherasco. La settimana che ha preceduto l'incontro è [illegible] caratterizzata dalle polemiche sugli arbitri: la società si ritiene ingiustamente danneggiata da alcune decisioni che, a detta dei dirigenti, [illegible] costato la sconfitta di domenica [illegible] ad Alba e [illegible] squalifica di Demarino e [illegible] neoacquistato Camegano che, proprio all'esordio in neroazzurro, ha subito l'espulsione che lo costringe a vedere [illegible] tribuna la gara [illegible] oggi.

Questa [illegible] probabile formazione: Giordana; Marchioretti, Furri; Fontana, Mulatero, Testa; Chessa, Barbasso, Del Vecchio, Sapetti, Magara. (d. b.)

CHERASCO — *Una Cheraschese «fresco», serena e rinfrancata [illegible] tre risultati utili consecutivi, affronterà [illegible] il primo dei [illegible] derby consecutivi, lontano dal Roello, che [illegible] calendario le riserva. Tra [illegible] giorni sarà infatti ospite della capolista Albese, che domenica ha surclassato i neroazzurri di Alosio.*

Sembra scontata la formazione neroviellata [illegible] [illegible] pareggiato [illegible] scorso turno [illegible] i «maghi», [illegible] la torre Colombino in difesa. (c. s.)

L'Albese in [illegible] ad [illegible]

ALBA — L'Albese Proleco, solitaria capolista del girone C del campionato di Promozione, affronta oggi la trasferta di Alpignano con la determinazione di una squadra che si sta scoprendo «[illegible]ande» e che sa di poter ottenere un risultato anche fuori casa.

L'Alpignano è reduce da una sconfitta piuttosto pesante (4 a 1) a Bra e sarà presumibilmente animato da propositi di rivincita, ma i ragazzi di Parodi non sembrano intenzionati a fare concessioni a nessuno.

La probabile formazione di oggi è: Rabino; Zanutto, Sapienza; Veglio, Bacarelli, Manica; Di Leroia, Capistrano, Porcelli, Centola, Baldi.

Farigliano [illegible] Mondovì per [illegible] atteso scontro

MONDOVI' — Per la prima volta la Carassonese [illegible] i cugini [illegible] Farigliano in un derby attesissimo. «*E' un incontro da temere, che deve essere giocato novanta minuti senza illusioni di facili risultati* — dice Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese —: *i giovani del Farigliano sono reduci dalla loro prima [illegible] vittoria in Promozione e faranno l'impossibile per ottenere un risultato positivo. Da parte nostra la squadra è in crescendo e quella di oggi è una partita che potrà dimostrarsi determinante ai fini [illegible] ambizioni. Solo vincendo [illegible] possiamo continuare a sperare di poterci avvicinare all'Albese e altre formazioni di vertice*».

Marino [illegible] [illegible] e dispo[illegible] la [illegible] completa di atleti: con ogni probabilità farà nuovamente giocare Venezia al posto di Ianigro. (g. m.)

FARIGLIANO — *Ancora un derby per l'undici langarolo. Il Farigliano si propone di ottenere contro* [illegible] *Carassonese almeno* [illegible] *pareggio.* «E' [illegible] partita molto [illegible]le, contro una squadra che [illegible] soprattutto sul proprio terreno concede poco spazio all'avversario — *dice Elio Viscusi, allenatore del Farigliano* — ma noi vogliamo proseguire anche contro la Carassonese la scalata verso il centro classifica». (p. p. l.)

Saviglianese col [illegible]

Fossanese va a Chieri, il Busca a Carmagnola

SAVIGLIANO — I «maghi» affrontano oggi in casa un avversario di tutto rispetto, il Moncalieri. E' un'occasione per verificare la riuscita della «cura Pinacci», che ha portato alla squadra i primi punti, correggendo un inizio di campionato disastroso. (g. n.)

FOSSANO — Seconda trasferta consecutiva per la Fossanese Cassa di Risparmio, che oggi affronta il Chieri. Si tratta di un incontro apparentemente facile, in quanto gli azzurri si trovano quasi al vertice della classifica, mentre i chieresi sono nelle ultime posizioni.

«La trasferta invece — dice l'allenatore Piero Darico — non è affatto agevole, in quanto i nostri avversari vengono da due sconfitte consecutive e hanno bisogno di punti». (a. c.)

BUSCA — Oggi a Carmagnola e domenica prossima a Farigliano: il Busca spera in queste due trasferte consecutive di continuare la marcia che lo ha collocato ai posti alti della classifica. «Il Carmagnola — dice il presidente dei grigi, Franco Veltroni — è per noi [illegible] avversario inedito. Sia il campo [illegible] la squadra costituiscono un'incognita: sappiamo solo che i quattro punti in classifica [illegible] esprimono esattamente tutte le potenzialità degli avversari, tra cui ci sono giocatori di provata esperienza». (l. c.)

Prima Categoria con [illegible] derby

NARZOLE — Partita di cartello oggi pomeriggio per la Narzolese che affronta in casa il Saluzzo. La squadra si propone di far dimenticare al più presto la sconfitta contro il Vinovo. (a. r.)

SALUZZO — Rilanciato nel morale e nella classifica dalla vittoria contro il Corneliano, l'undici [illegible] Palmero-Damiano affronta oggi un'impegnativa trasferta. Per il Saluzzo, che occupa la seconda posizione [illegible] classifica a pari punti con la Narzolese, l'obiettivo è di ottenere almeno un pareggio. (a. pe.)

CORNELIANO D'ALBA — Un Corneliano [illegible] parecchi problemi da risolvere affronta oggi sul proprio terreno il delicato incontro con la Valeo. La squadra cornelianese, in attesa che la punta Pregliasco guarisca dall'infortunio, ha finora incontrato notevoli difficoltà in zona gol. (a. s.)

MONDOVI' — Reduce dal [illegible] pareggio di Dronero, la Valeo è oggi ospite del Corneliano [illegible]. «*Un pareggio sarebbe* [illegible] *buon risultato* — dice Bruno Cavallo, allenatore —. *Non dobbiamo dimenticare che a* [illegible] *ovuto un avvio difficile, costretti ad affrontare tutte le formazioni migliori*». (g. m.)

FOSSANO — Secondo [illegible]contro casalingo consecutivo per l'Acaja. Avversario di turno è il Boves. «*Punteremo alla vittoria* — dice l'allenatore, Beppe Feo — *per mantenere il più a lungo possibile l'attuale posizione in classifica*». ([illegible]. c.)

BOVES — Impegnativa trasferta per i biancoazzurri di Narciso. «*Partiamo senza complessi di inferiorità* — dice Gianfranco Macario, dirigente del Boves —, *sono convinto che il valore delle squadre si equivalga e che ne verrà fuori una bella partita*». (g. m.)

BARGE — Seconda consecutiva partita casalinga per il Barge - Galfer contro la squadra del Vigone, che la segue in classifica con un punto in meno. (p. l. r.)

DRONERO — La Pro Dro[illegible] gioca oggi in trasferta contro il Piossasco, fanalino [illegible] coda [illegible] girone. I «rossi» sono [illegible] gran completo: rientra infatti il centrocampista Corino, guarito. (g. fe.)

Santostefanese

SANTO STEFANO BELBO — **La Santostefanese, reduce [illegible] pesante sconfitta di Felizzano, affronta oggi sul proprio terreno la formazione alessandrina di Cascina Grossa. La squadra ospite ha gli stessi punti in classifica della Santostefanese e potrebbe consentire ai padroni di [illegible] [illegible] tornare alla vittoria.** (a. s.)

[illegible], rinvio

[illegible] — L'incontro Borgo Uriola - Bra, anticipo del campionato di Promozione, che doveva disputarsi ieri, è stato rinviato per impraticabilità del campo (g. n.)

Pallone

● Oggi, per la serie B, giocano Bardino - Caragliese (ore 14) e Cortemilia - Astor Ceva (ore 13,30).

Uno studio-inchiesta sulla «colonizzazione linguistica» nelle vallate

Un maestro di Vernante si batte per portare l'occitano a scuola

«Disprezzare la lingua materna di un popolo significa distruggerne la cultura» - Una terra che ha [illegible] ricca storia

CUNEO — Nelle vallate la maggioranza dei [illegible] parlano l'occitano come prima lingua e l'italiano come seconda e solo quando cominciano a frequentare la scuola dell'obbligo. Da questa constatazione Vittorio Caraglio, che è laureato in pedagogia e continua a insegnare nelle elementari di Vernante, il paese dove è nato ed esercita le funzioni di [illegible] comunale, ha tratto lo spunto per uno studio-inchiesta sulla colonizzazione linguistico-culturale nelle vallate e sull'opportunità di fronteggiarla con strumenti adeguati e innovativi.

«Fare scuola nelle valli occitane» è infatti il titolo di un volumetto scritto appunto da Vittorio Caraglio per l'editrice «Ousitanio vivo» e che si rivolge a quanti operano soprattutto a livello di insegnamento nell'area geografica montana che una recente proposta di legge impegna il Parlamento a tutelare.

Vittorio Caraglio, che [illegible] solo da oggi si occupa di questo problema, perché anche la sua tesi di laurea aveva per soggetto «La lengo d'oc a l'e[illegible] (La lingua d'oc nella scuola) così [illegible] il suo convincimento: «L'insegnamento dato esclusivamente in lingua italiana, la riduzione allo stato di lingua disprezzata della lingua materna, [illegible] solo impediscono lo sviluppo della personalità del singolo individuo, ma conducono un popolo intero al suo genocidio culturale».

Nella già citata proposta di legge firmata da numerosi parlamentari di tutti i partiti eletti nella regione è prevista insieme ad altre iniziative la creazione di un istituto di studi occitani e l'insegnamento della lingua d'oc nelle scuole comprese nell'area geografica occitana.

«Dal punto di vista linguistico — aggiunge Vittorio Caraglio, che è anche consigliere del distretto scolastico e rappresentante di Vernante nella Comunità Montana — *si tratta qualtutto di far prendere coscienza ai nostri ragazzi occitani della dignità della loro lin-[illegible] pari a qualsiasi [illegible] lingua per superare antiche discriminazioni che costituiscono il fondamento stesso dell'educazione della lingua nella scuola tradizionale*».

Da questo presupposto nasce quindi l'esigenza che gli insegnanti distaccati nelle valli occitane «*abbandonino l'atteggiamento di supremazia culturale di chi va [illegible] spirito missionario a portare il sapere* — scrive Caraglio nel suo studio-inchiesta — *ad un popolo di ignoranti analfabeti che [illegible] sempre, guarda caso, hanno avuto [illegible] solo [illegible] loro lingua, ma anche una loro storia e una loro cultura. Forse non esistono più maestri che accusano i bambini montanari di essere apatici e [illegible] intelligenti, ma non è infrequente trovare ancora oggi insegnanti che proibiscono agli alunni di parlare occitano anche fra di loro*».

Accanto a questi operatori scolastici poco attenti alla realtà che li circonda, [illegible] però un numero crescente di insegnanti che non solo riconoscono l'originalità della cultura occitana, «*ma hanno saputo utilizzare* — conclude Vittorio Caraglio — *gli spazi che la scuola offre per realizzare una proposta pedagogica culturale veramente alternativa all'insegnamento tradizionale*».

E nel suo volumetto frutto di meditate esperienze personali il giovane maestro di Vernante offre ai colleghi abbondante materiale di sostegno per un modo nuovo e originale di «*fare scuola nelle valli*». **g. d. m.**

Spettacoli e farmacie

CUNEO
CORSO: Porky's questi pazzi, pazzi porcelloni.
FIAMMA: Grand Hotel Excelsior.
ITALIA: La moglie photosex.
NAZIONALE: Giggi il bullo.

ALBA
CORINO: Scusa se è [illegible].
EDEN: Il bersaglio.

BEINETTE
ASTRA: I Schiasiani.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Il cacciatore.

BORGO S. [illegible]
MODERNO: Vieni avanti cretino.
DON BOSCO: Delitto al ristorante cinese.

BOVES
NUOVO: Il cacciatore di taglie.

BRA
IMPERO: Grand hotel Excelsior.
POLITEAMA: Manhattan baby.
VITTORIA: Teste di cuoio.

BUSCA
LUX: Banana Joe.

CARAGLIO
SPLENDOR: Strade violente.

CEVA
DORIA: Biancaneve e i sette nani.

CHERASCO
GALATERI: La ficcata al mare.

[illegible]
IRIS: Conan il barbaro.

[illegible]
IRIDE: Pierino colpisce ancora.
POLITEAMA: Bronx 41° distretto.

MONDOVI'
CORSO: Cercasi Gesù.
ITALIA: Ciao nemico.

ORMEA
ARISTON: La poliziotta a [illegible] York.

PIASCO
LA ROSA: Ciao nemico.

RACCONIGI
SOCIALE: Delitto al ristorante cinese.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Io tigro, tu tigri, egli tigra.

SALUZZO
CIV[illegible]: Scusa se è poco.
ITALIA: Fire fox.
SPLENDOR: Anni di piombo.

SAVIGLIANO
AURORA: Lili e il vagabondo.
RITZ: Sul lago dorato.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino; Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
CEVA: Boon, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Saluzzo: S. Marino, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Le rilevazioni sull'andamento del mercato di due importanti prodotti

Meno mais a causa della siccità estiva Troppe mele, ora il problema è venderle

CUNEO — E' ormai prossima alla conclusione la raccolta del mais, un prodotto che per quantità supera tutti gli altri: dai 30 mila ettari coltivati si ottengono infatti più di 7 milioni di quintali, dei quali 2 milioni 200 mila in granella e 4 milioni 900 mila in mais insilato destinato per intero all'alimentazione del bestiame. La produzione di grano quest'anno ha appena sfiorato il milione e mezzo di quintali e la differenza in quantità fra le due colture cerealicole rimane quindi [illegible].

Secondo stime del Consorzio agrario provinciale e della Coldiretti nell'annata ormai agli sgoccioli la superficie coltivata a mais è aumentata del 10 per cento rispetto al passato; per contro è diminuita del [illegible] per cento la produzione complessiva, in conseguenza della siccità estiva che ha sacrificato soprattutto il mais, una coltura tardiva. «Il maggior danno — sottolineano gli esperti della Coldiretti di Cuneo — si è avuto nei mesi di giugno, luglio e agosto quando la pianta necessitava di una regolare irrigazione, che per carenza d'acqua non fu possibile, per completare il proprio ciclo biologico».

I tecnici del settore hanno anche calcolato che la produzione di granella dovrebbe raggiungere quest'anno i [illegible] quintali per ettaro, mentre per l'insilato si arriverà ai 500 quintali sempre per ettaro di superficie coltivata.

Altro [illegible] interessante: il 35 per cento del terreno seminato a mais viene utilizzato per l'insilamento; la pianta di mais poco prima della completa maturazione viene triturata, gambo e foglie comprese, da appositi macchinari che agiscono «direttamente» nei campi. Si ottiene così una specie di miscela conservata per l'inverno, per l'alimentazione del bestiame nei silos che sempre più numerosi compaiono nei cascinali.

Sui prezzi del mais si hanno in questi giorni le prime indicazioni: l'insilato costa 4 [illegible] lire il quintale, [illegible] ce n'è poco in commercio, perché generalmente i produttori lo impiegano nei propri allevamenti zootecnici; la granella viene invece quotata sulle 28 mila lire il quintale, con un leggero aumento rispetto allo [illegible] anno, che [illegible] copre però la speculazione e il conseguente aumento dei costi di produzione. **g. d. m.**

Vini piemontesi a New York

CUNEO — Il 27 e 28 presso il centro affari dell'Istituto per il commercio estero di New York e il 29 nei locali dell'ambasciata [illegible] a Washington si svolgerà un'importante rassegna enologica con la degustazione dei vini doc piemontesi. (g. d. m.)

SALUZZO — *E' minore del previsto il quantitativo di mele ritirato dal mercato cuneese dall'Alma, l'azienda statale di sostegno dell'agricoltura; sinora nei centri di raccolta delle distillerie «Sodu» di Saluzzo e «Sacchetto» di Lagnasco sono confluiti poco più di otto mila quintali di frutti che sono stati trasformati in alcol, oppure distribuiti gratuitamente a enti e istituti secondo le indicazioni della prefettura.*

«C'è una diffusa sovrapproduzione di mele in tutta Europa — commenta il ragionier Luigi Taricco, direttore dell'associazione dei produttori ortofrutticoli Piemonte-Asprofrut —. Pertanto prevedendo un difficile collocamento sul mercato di questa frutta, la Comunità economica europea ha programmato una serie di "ritiri", che per il nostro paese sono stati fissati dapprima in un milione mezzo di quintali successivamente portati (proprio per questa sovrabbondanza di merce) a oltre due milioni».

Tuttavia i ritiri non sono così massicci come si temeva. «E' vero — risponde Tarrico — e questo dipende soprattutto dal fatto che la merce è bella, di buona pezzatura, perciò si tenta di collocarla sul mercato, di venderla. Vedremo se ce la faremo».

La maggior parte delle mele finisce pertanto nei magazzini frigoriferi (cooperativistici o privati) in attesa di essere venduta sul mercato interno o estero. «I nostri [illegible] esteri abituali però — prosegue Tarrico — hanno loro stessi molte mele, soprattutto la Germania, perciò esportare questi frutti sarà pressoché impossibile. Nonostante tutto speriamo però di evitare che le nostre mele vadano al macero e le immagazziniamo in attesa di tempi migliori».

Attualmente il produttore può contare su un prezzo intorno alle [illegible] lire per chilo; per le pezzature inferiori «conferite» in questi giorni all'Alma il prezzo è di 115 lire al chilo. Tuttavia negozianti, commercianti e gruppi cooperativistici pagheranno la frutta ai produttori soltanto con l'inizio dell'anno prossimo, dopo aver versato un «acconto di stagione» ai frutticoltori. Il prezzo finale della merce sarà determinato in base alle previsioni di mercato. **s. ge.**

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
20 — Telefilm
20,30 Sport flash
20,50 Telecomando
21,05 Sceneggiato
22 — Film: La trovatella di Pompei, con Girotti e Panaro
23,20 Telefilm: Police Surgeon
23,50 Film: Texas western, con F. Nero e E. M. Onter

CUNEO UNO TV
[illegible] No[illegible]
20,30 Il mercatino
21,15 Film
23 — Film

ERREUNO TV
20,35 Sceneggiato
21,50 Domenica sportiva
22,50 TBI - Good morning world
23,45 TBI - TG

[illegible]
[illegible] L'unica legge in [illegible]: ex mercenario vuole vendicare da solo la morte violenta [illegible] sorella (1975)

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Storia di tre amori: su una nave tre passeggeri rievocano le loro storie d'amore: una drammatica, una umoristica una tragica (1953)

STUDIO NORD
21,30 Colpo [illegible]: thrilling ad alta suspense si sviluppa fra bande rivali

TELECITY
23 — Il fantasma ci sta: alcuni fantasmi che abitano in una villetta spaventano i nuovi inquilini (1967)

TELEMONTOSO
22,40 La beffa da un miliardo: astuto ladro organizza grossa rapina

Da Roma i 129 miliardi dell'Imi

Arrivano i soldi per l'Italsider

Si potrà predisporre la cassa integrazione per [illegible] dipendenti - Situazione alla Fit

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La notizia dello sblocco, a Roma, del credito di 129 miliardi all'Italsider da parte dell'Imi (Istituto mobiliare italiano) ha ridato qualche [illegible] a Genova per l'avvenire del [illegible] siderurgico.

L'arrivo [illegible] fondi, già promessi dal ministro De Michelis al presidente della Regione Alberto Teardo e all'assessore all'industria Giancarlo Garassino nel corso dei recenti incontri, consentirà di predisporre la complessa articolazione della cassa integrazione che, per quel che [illegible] i [illegible] stabilimenti di Genova (Campi e Cornigliano), coinvolgerà per tre [illegible] circa millecinquecento dipendenti, il novanta per cento dei [illegible] operai.

L'assessore Garassino ha tenuto i contatti con l'Imi ora [illegible] ora, per accelerare i tempi. «L'obiettivo — ha detto Garassino — resta comunque la [illegible] dimensione produttiva e il recupero [illegible] un [illegible] to estero. L'Italia è un Paese esportatore [illegible] acciaio, nonostante tutto. Occorre che la nostra tecnologia si inserisca nell'offerta dei prodotti sofisticati, in modo da essere competitivi con quei Paesi che ci hanno preceduto su questa scelta. Per questo, è utile che i finanziamenti siano finalizzati al nuovo assetto dell'Italsider nella prospettiva degli Anni Novanta».

Garassino e Teardo, anche se la pressione sull'Italsider appare lievemente allentata, la prossima settimana do[illegible] affrontare il nodo scottante della Fit. A Sestri Levante e a Riva Trigoso, come nel Chiavarese, la situazione sociale è incandescente. La Fit, com'è noto, occupa direttamente tremila persone, l'indotto ne coinvolge altrettante. Ma ci sono, sempre nella zona, difficoltà nel settore della cantieristica e una [illegible] tensione sempre tesa [illegible] Lames (settore metalmeccanico, oltre seicento dipendenti).

La prossima [illegible] comunque, per la Fit sarà decisiva. Il consiglio d'amministrazione e l'assemblea degli azionisti [illegible] convocati per il prossimo 30 ottobre: ci si sta ormai orientando verso la liquidazione dell'azienda. Occorre quindi [illegible] di giungere al [illegible] con [illegible] proposta alternativa di salvezza.

Questa proposta appare sempre più legata a un possibile acquisto da parte della Dalmine. Ma le condizioni [illegible] Dalmine, sempre da fonte ufficiosa, sembrano difficili da essere accolte dai dipendenti e dalle organizzazioni sindacali, perché prevederebbero un drastico ridimensionamento del personale.

Paolo Lingua

Gli scioperi per reparto negli ospedali

GENOVA — S'è con[illegible] ieri lo sciopero di tre giorni dei medici ospedalieri, prima fase dell'agitazione della categoria.

[illegible] domani, però, riprenderanno le astensioni per settore secondo un calendario già prestabilito: domani non lavo[illegible] gli addetti alla medicina generale, [illegible] la volta dei servizi di laboratorio e [illegible] analisi, mercoledì si fermeranno chirurgia e [illegible] specialità chirurgiche, giovedì [illegible] fermeranno i settori della prevenzione e [illegible] igiene e profilassi, venerdì sarà la volta di radiologia.

Lo sciopero comunque ha ottenuto il consenso assoluto della categoria: negli ospedali di Genova ormai la percentuale delle astensioni si aggira tra il 90 e il 95. La media regionale, sulla base dei dati giunti ai sindacati autonomi del capoluogo, è superiore all'80 per cento. (p. l.)

La provincia è colpita [illegible] recessione industriale [illegible] economica

Savona presenterà al governo una «scheda» della sua crisi

Serie di consultazioni - Preoccupante la situazione delle ore di cassa integrazione, che quest'anno saliranno a 3 milioni e mezzo - Necessità favorire nuovi insediamenti

SAVONA — L'amministra[illegible] provinciale di Savona, [illegible] fronte alla crisi strisciante dell'industria e dell'economia, ha avviato una [illegible] di consultazioni per giungere, in modo unitario, alla formulazione di una «scheda» [illegible] plessiva della situazione locale da presentare al Governo.

«Ormai — dice il presidente della provincia, Domenico Abrate — [illegible] si può più parlare di singole aziende e [illegible] singoli comparti. E' tutta l'industria del Savonese che è in crisi. Da una settimana e più non faccio altro che partecipare ad assemblee aperte: al Colorificio ed al Bagiletto di Varazze, ai Cantieri di Pietra Ligure, all'Acna e alle [illegible]rie. L'industria sta morendo [illegible] per notte e bisogna agire [illegible] rapidità se la vuole salvare».

Un dato estremamente preoccupante e significativo è quello [illegible] si riferisce alla cassa integrazione. «In tutto il 1981 — afferma Giancarlo Battaglino, presidente dell'Inps — abbiamo accumulato 2 milioni e 341 mila ore di [illegible]sa integrazione. Tutto fa ritenere che quest'anno esse aumenteranno di almeno 1 milione. Alla fine del primo semestre eravamo già a 1 milione e 654 mila ore. [illegible] aziende controllate sono una ventina ma anch'esse stanno aumentando. La situazione non è brutta, è nera».

Domani pomeriggio, alle 15,30, a Palazzo Nervi, riunione aperta del [illegible] provinciale per trattare, [illegible] particolare, dei problemi delle Cokerie e dell'Acna di Cengio. Sono stati invitati a parteciparvi [illegible] a prendere la parola tutti i sindaci [illegible] Comuni interessati, compresi quelli piemontesi che all'Acna forniscono il 50% [illegible] d'opera, i consigli di fabbrica, i dirigenti della ex Cokitalia, della ex Fornicoke e dello stabilimento di Cengio, il presidente dell'Inps, i parlamentari ed i sindacati.

«Questa riunione — sottoli[illegible] Abrate — è [illegible] indetta per effettuare un'analisi approfondita della situazione [illegible] settore chimico, uno [illegible] in crisi. Per Cokerie [illegible] Acna siamo in attesa dei piani di ristrutturazione che Agip Carbone ed Italiana Coke stanno preparando. Per l'Acna sappiamo già, più o [illegible] ci aspetta; si parla di [illegible] posti di lavoro [illegible] meno; per le Cokerie non si hanno che indiscrezioni, ma anche per esse [illegible] teme una riduzione dei livelli occupazionali».

Il piano Acna sarà pronto in primavera, mentre quello [illegible] il comparto coke dovreb[illegible] essere presentato entro il prossimo novembre. Secondo «voci», esso punterebbe anche [illegible] un potenziamento del pontile carbone della [illegible] Fornicoke che [illegible] vorrebbe prolungare di [illegible] tale [illegible] consentire l'attracco anche a navi [illegible] grosso tonnellaggio. Una richiesta [illegible] tal [illegible] già stata respinta dal Comune di Vado.

«Domani — dice il presidente della Provincia — parlere[illegible] chimico [illegible] potremo ignorare anche gli altri settori. Tutti i problemi sono legati fra loro e non si [illegible] più affrontare singolarmente. C'è anche la crisi del porto che ad agosto ha movimentato solo 54 mila tonnellate di merci ricche, cioè che richiedono mano d'opera e producono la [illegible] indotto. Dovremo dunque presentarci uniti al governo per sapere che [illegible] fare della nostra provincia, per presentargli un documento complessivo, esatto, della situazione e delle prospettive e per sollecitare, pretendere, interventi che blocchino [illegible] crisi e favoriscano la ripresa».

Ma anche in sede locale si dovrà fare qualcosa, incominciando con il favorire e non respingere nuovi insediamenti (e qualcuno propone che lo stabilimento Stoppani che si voleva realizzare ad Altare lo [illegible] costruisca a Cengio nelle aree che l'[illegible] non usa più) e con il mettere a disposizione degli artigiani le [illegible] di cui [illegible] bisogno per ampliare e rammodernare le loro imprese, molte delle quali potrebbero diventare delle piccole industrie.

«Dovremo anche — [illegible] ge Abrate — occuparci e preoccuparci del commercio che denuncia profondi segni di cedimento. Aumenta infatti oltre misura il numero dei "rapporti a libretto", cioè dei clienti che pagano quando possono mentre diminuiscono sensibilmente le rendite».

Nicolò Siri

Savona. Una immagine destinata a ripetersi: lavoratori in corteo [illegible] il posto di lavoro

Anmic Imperia Maurielio è presidente

IMPERIA — Manlio Maurielio è stato eletto presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Imperia. Vicepresidente è Michele Bassi.

Gli [illegible] consiglieri [illegible] Piero Ramella, Ilario Luciano, Orazio Parrella, Franco Albizi e Gianna Gazzelli. Il direttivo è stato nominato dal congresso provinciale dell'Anmic.

«I nostri programmi prevedono il rilancio dell'Associazione nella provincia e una presenza assidua presso gli enti territoriali per una miglior tutela dei nostri [illegible]», precisa Maurielio. La [illegible] sede provinciale si trova [illegible] piazza Dante a Oneglia. [illegible] aperta il lunedì e il mercoledì dalle 9,30 alle 12,30 e il venerdì dalle 15,30 alle 16,30. (m. f.)

[illegible] a Sanremo s'è insediata la commissione

Parte l'ultima tappa per il Casinò privato

Garante il difensore civico [illegible] Regione, Domenico Riccomagno - Vento assicura: «Entro l'anno si svolgerà l'appalto» - I tre concorrenti

SANR[illegible] — L'ultima tappa per ridare il Casinò dei fiori ad un «padrone», dopo circa 12 anni di travagliata gestione pubblica, è ufficialmente iniziata. Ieri [illegible] alle [illegible] infatti, [illegible] sala fiorenti[illegible] [illegible] Palazzo Bellevue alla presenza del sindaco Osvaldo Vento, è [illegible] insediata la «commissione speciale» che ha avuto dalla giunta il delicato incarico di gestire la gara d'appalto.

A presiederla, con la mansione di [illegible] è stato chiamato un magistrato genovese, una figura al «di sopra di ogni sospetto»: il difensore civico della Regione Liguria, Domenico Riccomagno. Il giudice è giunto a Sanremo ieri mattina. Dopo aver preso alloggio al «Méditerranée», ha presenziato al Casinò al «2° Congres[illegible] di studi in [illegible]ria di fallimento e fisco». Nella giornata di oggi rientrerà a Genova.

La «commissione speciale» è formata da cinque membri con il diritto di voto, tutti consiglieri comunali [illegible] maggioranza. [illegible] tratta [illegible] Roberto Andreaggi ed Antonio Borga (dc), Gianfranco Cavalli (pci), Claudio Covini (pli) e [illegible] Ballestra (psi). La [illegible] d'insediamento è stata breve e cordiale. Il giudice Riccomagno e gli altri cinque membri, dopo [illegible] proceduto alla [illegible]mina di un segretario, si sono soprattutto scambiati impressioni di carattere generale sul «problema Casinò» e sull'incarico che dovranno svolgere. In tutti pare esserci l'obiettivo di procedere con rigore e speditezza rispettando il termine del 31 dicembre 1982.

Il gestore privato, questa volta, sembra davvero essere alle porte della «casa bianca» sanremese. Nel [illegible] il Comune, nella peggiore delle ipotesi, incasserà dalle roulettes 18 miliardi ed una lira. Meno sarà impossibile. L'affitto minimo per ottenere il controllo della [illegible] da gioco è [illegible] infatti fissato in 18 miliardi l'anno. Chi vincerà l'appalto non potrà quindi andare sotto questa cifra che, visto [illegible] sono andate le [illegible] sino ad oggi, per il Comune rappresenta un buon affare.

«Oggi — ha dichiarato il sindaco [illegible] Vento subito dopo l'insediamento ufficiale della commissione Riccomagno — abbiamo risposto con i fatti a tutti coloro che nutrivano ancora [illegible] dubbi sulla volontà del Comune di andare all'appalto. Da mesi ripetiamo che il Casinò deve ritornare ai privati. Tocca ora a questi sei signori trovare il gestore più idoneo».

Il difensore civico della Regione si è messo subito al lavoro. Come primo [illegible] ha chiesto di analizzare tutti gli annunci di gara fatti sugli organi di informazione per verificare se il concorso e l'asta avevano avuto, a suo tempo, la pubblicità dovuta. Ieri a Palazzo Bellevue si è parlato anche di aprire le buste contenenti informazioni e documenti dei tre candidati: Flowers Paradise (conte Giorgio Borletti), Sit (ing. Merlo), Ge[illegible] (cooperativa di croupiers). Non è [illegible] possibile sapere, però, se [illegible] proceduto all'operazione o se c'è [illegible] un rinvio.

La «commissione Riccomagno», comunque, dovrebbe [illegible] questo ruolino di marcia: due o tre sedute (15 giorni?) per analizzare se gli «aspiranti gestori» hanno i titoli richiesti [illegible] ammessi all'appalto. Dopo aver [illegible] le varie documen[illegible] e prese le informazio[illegible] dei [illegible] i commissari fa[illegible] pervenire alla giunta una «relazione motivata, ma riservata». Su [illegible] indica[illegible] verrà formulato dalla pubblica amministrazione l'elenco delle «ditte idonee» e la giunta, [illegible] un'apposita delibera, dovrà invitarle alla gara d'appalto.

Per queste operazioni occorrono almeno [illegible] giorni. La giunta dovrà [illegible] anche la data in cui verranno aperte le buste [illegible] le relative offerte. Questo potrebbe avvenire entro il 10 dicembre. Una volta [illegible] il futuro gestore privato [illegible] dovrà inviare la pratica [illegible] ministero dell'Interno per «l'approvazione della formula». Avuto l'ok da Roma si procederà alla stipulazione del contratto [illegible] 8 anni) e alla «immissione in possesso». «Se [illegible] ci [illegible] imprevisti — ha detto il sindaco Vento — tutta l'operazione potrebbe concretizzarsi [illegible] l'anno. Il passaggio delle con[illegible] da parte della Cocm al nuovo gestore privato potrebbe avvenire proprio la notte del 31 dicembre».

In attesa del futuro «patron» al Casinò in questi giorni si parla molto [illegible] nuove [illegible] assunzioni. Rispuntano anche vecchie polemiche [illegible] accuse [illegible] «clientelismo» e posti venduti a 20, [illegible] milioni di lire. «Per ovviare a questi incresciosi polveroni, [illegible] e sospetti gratuiti — ha affermato uno [illegible] tre commissari del Casinò, Mauro Betarini (psi) — proponga di nominare una speciale commissione formata [illegible] tutti, maggioranza e minoranza, compresi i sindacati, con un garante nominato dalla magistratura, oppure dagli organismi [illegible] base. Se ci [illegible] tutti nessuno [illegible] più [illegible] sare o dubitare».

Roberto Basso

Nubifragio in provincia di Savona

SAVONA — Nubifragio sulla provincia di Savona. Ieri mattina intorno [illegible] 11, le precipitazioni sono [illegible] particolarmente intense a Celle e Varazze. Le zone più colpite in città sono state via Nazionale Piemonte e via Nizza. Un black-out di circa [illegible] quarto d'ora si è verificato nell'ospedale di S. Maria Bellemma a Varazze.

IMPERIA — Dopo quasi [illegible] [illegible] siccità, piove da 14 ore su tutto l'arco della Riviera dei Fiori, con qualche spruzzo di neve sulle cime più alte dell'entroterra ligure - piemontese.

Il centro storico della Val Nervia vuol mutare [illegible]

Dolceacqua pensa alle origini «Pertini, chiamiamola Ducaiga»

La richiesta dovrà prima essere discussa in Consiglio comunale

DOLCEACQUA — La capitale del Rossese, in Val Nervia, cambierà nome? La richiesta è stata avanzata da un comitato presieduto dal pittore Barbadirame, e sarà esaminata in una prossima seduta del Consiglio comunale.

[illegible] i componenti del comitato, il nome [illegible] paese dovrebbe [illegible] ad essere quello originario [illegible] «Ducaiga», attualmente [illegible] nel dialetto, ma che, [illegible] molti studiosi, deriverebbe dal nome greco dato al paese dagli Joni che si installarono nella [illegible] circa duemila anni fa, e [illegible] «Podos [illegible]», «La via della capra».

«Podos Aigos», nel [illegible] dei secoli, si sareb[illegible] trasformato in «Ducaiga» che successivamente nel dialetto intemelio, parlato [illegible] zona, avrebbe assunto il significato di Dolceacqua. Da qui il «Dulcis aqua» dei latini e la conseguente traduzione nella lingua italiana.

Questo è confermato da ricerche storiche effettuate [illegible] antichi [illegible] storico Gerolamo [illegible] e dal canonico Petavino. Inoltre, il simbolo del Comune è proprio la capra. [illegible] la proposta passerà, si chiederà al presidente Pertini la possibilità di cambiare il nome in quello originale.

Dolceacqua, che è anche un borgo medioevale [illegible] di chiese, con opere d'arte di valore, oltre all'ormai diroccato castello dei Doria, sta forse perdendo irrimediabilmente uno dei più prestigiosi monumenti, la chiesa romanica di S. Giorgio, della fine del 1100.

Questo tempio, all'ingresso del paese, ac[illegible] al cimitero comunale, ospita anche [illegible] spoglie mortali degli ultimi due discendenti diretti dei Doria, Stefano e Giulio, morti nel 1580 e nel 1608. Lo stile [illegible] si nota nelle arcate interne ed esterne (una di queste, riportata alle primitive origini dall'allora direttore dell'Istituto studi liguri di Bordighera, prof. Nino Lamboglia). Il campanile è forse la parte più danneggiata, [illegible] solo dal tempo, ma anche dall'incuria dell'uomo. Varie crepe l'attraversano dall'alto, dove sono più aperte, fino [illegible] basso della [illegible].

Il vicesindaco, Leo Perrino, [illegible] «Il Comune non ha disponibilità per questi interventi, tantomeno [illegible] può spendere 250 milioni per [illegible] risanamento. Sono stati spediti progetti approvati dal Consiglio comunale alla Sovrintendenza ai beni ambientali della Regione, ma ci è stato risposto che non è di loro competenza. Il ministero della Pubblica Istruzione ha detto di [illegible] messo in graduatoria il [illegible] della chiesa e siamo al 29° posto. Chissà quando si potrà fare qualcosa e se ci sarà ancora tempo per farlo».

L'architetto Mario Ferrari [illegible] redatto il progetto già dal 1975. Allora si parlava [illegible] [illegible] spesa [illegible] [illegible] milioni, ma [illegible] lievitazione [illegible] prezzi e i danni del tempo hanno fatto raggiungere gli attuali 250. **i. m.**

Anche ieri sciopero dei lavoratori

Porto di Imperia sempre dimenticato

La protesta alla Lombimperia - Critiche del sindacato

Ipsia Finale ritornano a scuola

FINALE L. — Gli studenti dell'Ipsia interrompono [illegible] scioperi e tornano regolarmente a scuola: quelli dell'Alberghiero continueranno le agitazioni sino a domani e forse oltre.

La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea a cui hanno partecipato gli oltre [illegible] [illegible] denti coinvolti nel problema [illegible] della [illegible] di strutture e di insegnanti. Una delegazione è stata ricevuta dal provveditore agli studi, che, a quanto pare, non è stato in grado di venire incontro alle richieste degli scioperanti, i quali smentiscono con decisione di [illegible] stati allontanati [illegible] polizia.

IMPERIA — Al porto [illegible] Imperia è proseguita anche ieri l'agitazione [illegible] 30 dipendenti della Lombimperia. Dopo lo sciopero di 8 ore proclamato venerdì pomeriggio, ieri c'è stato il blocco di tutte le prestazioni straordinarie. Circa 150 lavoratori della compagnia unica Maresca hanno espresso solidarietà ai colleghi incrociando le braccia nell'ultim[illegible] del turno.

La protesta della Lombimperia «contro i ripetuti atteggiamenti padronali ritenuti irriguardosi e arroganti», è il segnale di un malessere più generale che da qualche anno investe lo scalo commerciale. Venerdì si è svolta una riunione dei delegati sindacali della Filt - Cgil. L'incontro è servito per mettere a fuoco i [illegible] problemi.

«Il Piano regolatore generale del porto che la Regione dovrebbe approvare, non si sa bene quale fine abbia fatto — dice Renato Erasmo, respon[illegible] Cgil [illegible] settore —. A Genova si continua a perdere tempo, in assenza [illegible] programmazione senza avanti soltanto alcuni scali. [illegible] questa situazione Imperia sarà sempre esclusa [illegible] ogni tipo di finanziamento».

Secondo i delegati sindacali, anche la crisi politica [illegible] munale [illegible] negativamente. «ogni iniziativa è congelata [illegible] da mesi». Criticato anche il tipo di gestione: «Man[illegible] [illegible] organismo propulsivo, capace [illegible] scelte imprenditoriali che [illegible] rilanciare i traffici». Il porto è una specie di gigante senza testa. «Il consorzio è di fatto inesistente — spiegano i delegati —. Bisognerebbe [illegible] avere il coraggio di riformarlo o rifondarlo. Anche la presenza [illegible] privati non si traduce in dinamismo, anzi, in molti casi, diventa una [illegible] mora».

Alcuni impianti restano inutilizzati per lungo tempo, [illegible] esempio le [illegible] gru situate sul molo corto. «Molti lavori continuano [illegible] [illegible] rinviati — sostengono i delegati Filt - [illegible] — fra gli interventi più urgenti il rifacimento del tratto ferroviario che collega la stazione allo scalo di Oneglia». **m. f.**

Le critiche del pci a Sanremo

Servizi sociali solo sulla carta

SANREMO — «Nella [illegible] [illegible] città, con 60 mila abitanti, ci [illegible] tre collaboratrici domestiche che si occupano dell'assistenza domiciliare [illegible] anziani ed handicappati: lo stesso numero di quelle che lavorano a Ventimiglia, che di abitanti ne ha ventisettemila. E' solo [illegible] esempio [illegible] come viene gestito a Sanremo il settore: [illegible] tutto il territorio lavorano 11 operatori, ma quattro [illegible] impiegati, [illegible] collegamento tra i vari servizi e con le strutture dell'unità sanitaria locale».

Ieri mattina, il partito comunista ha presentato [illegible] proposta [illegible] profonda ristrutturazione dell'assistenza, contenuta in [illegible] [illegible] svolto [illegible] una [illegible] e inviato a circoscrizioni, operatori del settore e amministrazione comunale.

«Prima [illegible] presentare le nostre proposte — ha detto [illegible] niele Vigna — abbiamo "fotografato" la situazione attuale. Sono [illegible] dati sconfortanti: carenza [illegible] personale (su

[illegible] sono le proposte del pci? Innanzitutto, il decentra[illegible] dei servizi, oggi concentrati in un'unica struttura in piazza Cassini. «Del problema — [illegible] il consigliere Carlo Bartili — [illegible] [illegible] investite le circoscrizioni. Chiediamo poi che [illegible] assegnato un'assistente sociale per ciascuno dei quattro distretti socio-sanitari che verranno prossimamente creati a Sanremo».

Il pci propone nei diversi settori (assistenza anziani, indigenti, handicappati, minori, [illegible] nido), l'utilizzo [illegible] volontariato e degli obiettori di coscienza. **c. d.**

Si discute sulle procedure giudiziarie

Fallimento e fisco congresso a Sanremo

SANREMO — «Il congresso pone in rilievo lo scollamento esistente tra la disciplina fallimentare e quella fiscale. Occorre armonizzare le due procedure [illegible] modo da conferire al giudice le funzioni [illegible] garante di [illegible] le materie, nei confronti dei creditori e dei debitori. Dopo [illegible] [illegible] [illegible] riforma fiscale c'è ancora un vuoto di potere ed il non coordinamento tra i giudici fallimentari, commissioni tributarie ed amministrazione finanziaria».

Questa dichiarazione è del dott. Renato Viale, presidente del tribunale di Sanremo, promotore, [illegible] [illegible] [illegible] «Il fallimento», del 2° congresso di studi in materia di fallimento e fisco che si conclude oggi a Sanremo.

Il presidente Viale è membro della commissione di riforma della legge fallimentare che è presieduta dal presidente del tribunale di Milano, prof. Piero Pajardi. «Nei prossimi giorni, puntualmente come previsto, la commissione terminerà i suoi lavori. Dopo sarà lo Stato, o meglio il legislatore e quindi il Parlamento, a dover armonizzare la disciplina fiscale e quella fallimentare. Speriamo che ciò avvenga con la [illegible] rapidità con cui ha operato la nostra commissione».

Al [illegible] hanno partecipato [illegible] magistrati: con il presidente della Corte di Cassazione alcuni membri del Consiglio Superiore [illegible] Magistratura e presidenti di Corte d'Apello e di tribunale, oltre a [illegible] ai relatori docenti universitari. **F. G.**

Una situazione drammatica in provincia d'Imperia

Diecimila alloggi vuoti e gli sfratti aumentano

Una interpellanza di Imperio Spinella - Gli uffici del Sunia segnalano oltre [illegible] disdette d'affitto - Le proposte del pci

IMPERIA — Situazione casa [illegible] sfratti, mercato clandestino degli alloggi, affitti d'oro [illegible] tutta la provincia la situazione diventa sempre più drammatica. Si preannuncia un autunno «caldo» a partire da [illegible] settembre gli [illegible] del Sunia imperiese segnalano oltre 200 disdette [illegible] affitto.

Un'interpellanza presentata [illegible] agli inizi di ottobre in Provincia dal consigliere Imperio Spinella contiene altre cifre preoccupanti: gli alloggi vuoti non utilizzati sono [illegible] trentaduemila le seconde [illegible]. Gli sfratti esecutivi dall'inizio dell'anno [illegible] più di settecento. Nell'interpellanza si sottolinea come «da parte di tutte le amministrazioni comunali interessate non [illegible] sviluppato un sufficiente impegno per affrontare tale situazione». Il consigliere Spinella [illegible] anche una riunione fra i sindaci dei Comuni maggiormente colpiti, «allo scopo di fare il punto sugli interventi attualmente possibili».

«Il problema è certamente molto grave — dice il presidente della provincia Leo Pippione — ma le nostre competenze in materia sono assai limitate. [illegible] problema può essere affrontato in modo più incisivo a livello comunale, nella stesura dei nuovi piani urbanistici, potenziando edilizia pubblica e case popolari».

In provincia di Imperia un aspetto particolare riguarda i centri turistici [illegible]. [illegible] migliaia di alloggi e mini-appartamenti affittati solo d'estate. A Diano [illegible] (circa 7000 residenti), esistono altrettante [illegible] moltissimi casi [illegible] affitti [illegible] denunciati, le tariffe dell'equo-canone sono moltiplicate come minimo di 10 volte. Situazione esplosiva anche a [illegible].

In Liguria, soltanto quattro Comuni [illegible] provincia [illegible] La Spezia sono stati considerati «zone calde» dal governo, dietro dettagliate richieste dei sindaci. In questi [illegible] inquilini possono usufruire di una proroga maggiore (13 mesi) e di altre facilitazioni. «Anche in certi Comuni del Ponente ci sono gli estremi per fare questa richiesta — dice Ugo Canelo, segretario [illegible] Sunia imperiese — forse alcuni sindaci, immagino per ragioni elettorali, preferiscono rimandare il problema [illegible] ogni [illegible] non rappresenta una vera soluzione. Un anno fa presto a passare e i disagi restano».

Nelle prossime settimane, a Roma, saranno discusse alcune proposte [illegible] modifica della legge presentate dal pci. Il braccio di ferro potrebbe con[illegible] con una soluzione [illegible] compromesso, fonti bene informate assicurano che il [illegible] Nicolazzi [illegible] una nuova proroga per due anni. Nell'imperiese, ogni settimana [illegible] si contano a decine le dichiarazioni di cessata locazione. Nella sede del partito comunista è stata illustrata una proposta per aprire spazi nuovi verso la strada della normalizzazione: «Dove esistono questi problemi il sindaco dovrebbe avere il potere di obbligare ad affittare chi ha più di due alloggi vuoti».

Un provvedimento da adottare «quando le condizioni di mercato lo rendano necessario». In che modo? «Consultando da [illegible] parte l'elenco di quanti richiedono una sistemazione, dall'altra la lista [illegible] proprietari e delle grandi società immobiliari che dispongono di appartamenti completamente liberi. E' una proposta moderata, naturalmente si comincerà da chi ha più alloggi».

Un'altra proposta riguarda la revisione del sistema fiscale. «Attualmente è una babilonia, ci sono 10 imposte diverse che colpiscono la casa e rendono più difficili i trasferimenti. C'è chi paga troppo e ci sono molti evasori che versano poco o niente allo Stato».

Maurizio Fico

I proprietari di alcuni terreni si [illegible] rivolti al Tar di Genova

Da Sanremo parte un ricorso si bloccano le case popolari?

I nuovi edifici dovrebbero sorgere nella zona del Solaro - La [illegible] è stata espropriata - Richiesta una perizia all'Ufficio tecnico erariale - Interessate [illegible] cooperative

SANREMO — L'amministrazione [illegible], che aveva affrettato i tempi nel dare il via all'edilizia economico-popolare, prevista dal piano regolatore, ha trovato [illegible] giorni scorsi [illegible] ostacolo da parte del Tar (tribunale [illegible] ministrativo regionale) [illegible] procedura [illegible] esproprio [illegible] alcune [illegible] esistenti nella [illegible] espansione «del Solaro», indicata nello strumento urbanistico C2.

L'ostacolo è rappresentato da un ricorso inoltrato al Tar [illegible] proprietari [illegible] alcuni terreni della zona, Giovanni Ricolti, Evelina Lanteri, Ada Ornachi e Germano Toscano, i quali ritengono ingiusto l'esproprio che li riguarda: trattandosi di terreni produttivi, coltivati a fiori, verrebbero danneggiate gravemente le loro [illegible] aziende floricole. «Ci sono nella zona — scrivono nell'esposto — altri terreni che sono gerbidi, basterebbe espropriare quelle aree lasciando stare le nostre».

Nei progetti dei pubblici amministratori [illegible] realizzazione del piano che prevede la costruzione su tutti i terreni compresi nella zona C 2, compresi quelli gerbidi. [illegible] circa 2 mila nuovi alloggi, dovrebbe contribuire a risolvere [illegible] grave problema della casa.

Il Tar, ricevuto il ricorso, ha ordinato una perizia all'Ufficio tecnico erariale di Imperia per stabilire l'effettivo utilizzo [illegible] fatto attualmente dai legittimi proprietari, dei terreni destinati all'esproprio.

Gian Paolo Moro, presidente di una delle tre cooperative che fruiscono del contributo regionale per la costruzione di un [illegible] lotto per 36 [illegible] appartamenti con un totale di 12 mila [illegible] cubi, precisa: «L'ufficio tecnico erariale [illegible] Imperia non potrà non accertare [illegible] uno dei ricorrenti, [illegible] esempio, sia proprietario di 12 mila metri quadrati di terreno e [illegible] ne interessino all'esproprio soltanto 1500. Accerterà come in un altro caso i proprietari di soli 1225 metri non abitino neppure a Sanremo, [illegible] a Riva Ligure, per cui, da anni, quel terreno è incolto».

Gli amministratori sanremesi, che hanno approvato [illegible]nimità il piano di zona, temono che un intervento negativo da parte del Tar, impedisca l'acquisizione di quelle aree mandando all'aria l'intero progetto per l'edilizia economico-popolare, indirizzando nel contempo quei terreni verso l'edilizia privata, favorendone la speculazione.

«Non [illegible] se esista questo pericolo — dice l'assessore all'urbanistica ing. Stefano Accinelli —. Posso affermare, però, che il ricorso, che dovrebbe difendere soltanto gli interessi [illegible] ricorrenti, nella sostanza, provocherebbe, se accolto, l'annullamento dell'intero piano [illegible] zona, impedendo [illegible] che l'esproprio delle migliaia di metri quadrati [illegible] terreno gerbido esistente. Terreno al quale [illegible] interessati i com[illegible] delle cooperative che rappresentano un migliaio di famiglie che [illegible] in attesa di una casa. E' in programma infatti l'edificazione [illegible] centinaia di nuovi alloggi che, fatalmente, sbloccherebbero il mercato ora chiuso».

«Tutto — conclude Accinelli — dipende dall'operabilità [illegible] gli strumenti [illegible] siamo dotati, uno dei quali è appunto l'esproprio dei terreni».

Renato Olivieri

Ordinanza [illegible] sgombero

SANREMO — Il pretore Michele Russo ha firmato ieri mattina l'ordinanza di sgombero dell'albergo «Vittoria Roma», occupato dal settembre dello scorso anno dagli sfrattati.

[illegible] provvedimento, però, se gli accordi presi con il Comune verranno rispettati fino in fondo, non dovrebbe essere eseguito. (r. d.)

Stroncato in [illegible] stanza delle opere San Vincenzo di Castelvecchio

Giovane ucciso dalla droga a Imperia

Ventisettenne, aveva espresso il desiderio di disintossicarsi - Dopo aver conosciuto più volte il carcere, il tribunale lo dichiarò «sorvegliato speciale» - Don Clerici Benedetti ultimamente gli tese una mano

IMPERIA — Ancora un omicidio bianco a Imperia, il terzo nel giro degli ultimi anni, firmato dalla droga. Vittima Pietro Lojacono, 27 anni, tossicodipendente, da dieci giorni era alloggiato in una piccola stanza delle opere parrocchiali [illegible] Vincenzo di Castelvecchio, [illegible] via Nazionale. La morte è avvenuta nella notte su venerdì.

La [illegible] diretta non sem[illegible] dovuta a overdose, nella stanza non sono state trovate

Pietro Lojacono

siringhe e sulle braccia di Pietro non c'erano i segni [illegible] qualche «buco» fatto [illegible] recente. Esclusa anche l'ipotesi del suicidio. Certamente l'eroina è stata la causa indiretta, il [illegible] fisico [illegible] debilitato il decesso [illegible] avvenuto probabilmente per congestione polmonare o per collasso cardiaco. L'autopsia sarà effettuata dal prof. Renzo Celesti dell'Istituto medico-legale [illegible] Genova.

Pietro Lojacono, che ripetutamente aveva espresso l'intenzione di disintossicarsi, era uscito dal carcere due settimane fa. Il giovane da tempo aveva fatto richiesta [illegible] ricovero presso la comunità [illegible]rapeutica di Albissola. Era solo questione di pochi giorni: nell'attesa che si liberasse un posto, Pietro era stato accolto da [illegible] Clerici Benedetti. [illegible] sacerdote gli aveva offerto l'uso temporaneo di una stanza situata nelle opere parrocchiali.

«Ogni sera, verso le 20, veniva a ritirare la chiave che mi riconsegnava la mattina seguente — dice il parroco —; giovedì, quando si è presentato, ho notato che non stava tanto bene, barcollava leggermente».

La tragica scoperta [illegible] avvenuta venerdì pomeriggio, intorno alle 17. «Quando sono sceso in oratorio per aprire le sale-giochi ai ragazzi, ho notato che dalla sua finestra filtrava la luce — racconta [illegible] Clerici —, siamo entrati attraverso la finestra e lo abbiamo trovato senza vita».

Pietro [illegible] semivestito. La testa appoggiata sul cuscino, sdraiato di traverso sul letto. Anche la luce [illegible] bagno [illegible] accesa. Quando si è sentito male, non ha avuto più la forza di chiedere aiuto. Una tragica storia si è conclusa [illegible] una morte solitaria.

Pietro Lojacono faceva l'imbianchino, poi, come tanti altri, aveva imboccato la strada senza uscita della droga. Ha cominciato con gli «spinelli», poi è passato all'eroina. Per procurarsela, ha cominciato a rubare: una vita [illegible] balorda, un po' dentro e un po' fuori dal [illegible]. Il tribunale [illegible] Imperia [illegible] aveva [illegible]chiarato «sorvegliato speciale» [illegible] un periodo di [illegible] anni. Nei momenti [illegible] lucidità, Pietro ha sempre espresso l'intenzione [illegible] uscire dal giro, [illegible] liberarsi per sempre dalla schiavitù della droga.

Per alcuni mesi [illegible] riuscito, poi era stato [illegible] travolto [illegible] vizio: piccoli furti, qualche bustina [illegible]. [illegible] carcere. Sulle spalle portava anche il peso di una difficile situazione familiare: primo di sette fratelli, [illegible] era sposato con Catia Bianchi, ma anche questo legame è presto naufragato. In passato [illegible] fat[illegible] domanda per recarsi nella comunità terapeutica «La Loppa» di Cairo Montenotte.

Un paio [illegible] volte aveva [illegible] che provato a cercare lavoro: «Ma quando sanno chi [illegible] mi chiudono la porta in faccia», confidò a un amico. **m. f.**

Un aiuto tardivo

IMPERIA — Era venuto in redazione, [illegible] giorno di primavera. Con modi educati, e con parole appropriate, aveva esposto il suo dramma: «Se potete, aiutatemi».

La [illegible] di [illegible] Lojacono, l'ultima vittima della droga in provincia di Imperia (l'ultima soltanto in ordine cronologico, purtroppo, perché l'incalzante diffusione di questo flagello [illegible] concede spazio alle speranze), è quella [illegible] tanti giovani come lui, prigionieri in [illegible] spirale dalla quale è molto difficile uscire, anche quando se ne ha la volontà. Misere sono le strutture [illegible] recupero e, soprattutto, manca l'ambiente adatto per recuperare i tossicodipendenti, di fronte ai quali viene eretta una barriera di diffidenza e di incomprensioni, che li spingono ad un'ulteriore emarginazione.

Questo era il caso di Lojacono, potrebbe diventare quella di centinaia di altri sventurati. Allora non si «bucava» più, ma [illegible] che non avrebbe potuto sfuggire ad un tragico destino: «Dovrei allontanarmi da qui, [illegible] Germania da mio fratello. Ma [illegible] posso espatriare, perché [illegible] un "sorvegliato speciale", e le autorità, [illegible] conseguenza, mi negano il v[illegible] per [illegible] carta d'identità. [illegible] resto a Imperia, però, e vedo circolare la "roba", ci ricasco».

E così è stato. D'estate è tornato in carcere, per furto di autoradio: voleva procurarsi il [illegible]naro per qualche dose [illegible] eroina. Nessuno gli ha teso un mano. Soltanto un sacerdote, per il quale aveva [illegible] riconoscenza profonda, gli è stato vicino. E, in [illegible] piovosa giornata d'autunno, la sorte di Pietro si è compiuta. **s. d.**

[illegible] tragedia generosa gara di solidarietà

PONTEDASSIO — Da una tragedia, può nascere una generosa gara di solidarietà per aiutare i congiunti [illegible] Angela Verda e di Piera Guasco, le due donne morte il 24 settembre scorso in un incidente stradale avvenuto a Pontedassio, è iniziata [illegible] raccolta di [illegible] tra la popolazione.

[illegible] colletta ha avuto luogo tra gli insegnanti e gli studenti dell'Istituto Tecnico per ragionieri di Imperia, la scuola frequentata dal diciannovenne Enrico Michelis. Il giovane, figlio della Verda, che era alla guida dell'auto, una Fiat 130, precipitata in una scarpata. Anche [illegible] Pro Loco di Villa Viani, [illegible] paese dove abitavano le vittime della sciagura, ha cominciato una sottoscrizione.

Sono state iniziative spontanee, e assolutamente disinteressate, che hanno suscitato commozione e gratitudine nelle famiglie coinvolte nella vicenda, e legate fra loro [illegible] vincoli [illegible] parentela. «Purtroppo, però, [illegible] diffusione di alcune notizie non vere hanno [illegible] acuito il nostro dolore — *spiegano i componenti* —. E' accaduto che qualcuno, [illegible] buona fede, abbia equivocato, ed abbia creduto che i soldi siano stati racimolati per far fronte ad un risarcimento richiesto [illegible] parte lesa.

Una precisazione, secondo i Michelis e i Guasco, necessaria per allontanare dalla gente [illegible] sospetto [illegible] una indegna speculazione. «La somma ricevuta sarà utilizzata solo per pagare le ingenti spese legali e sanitarie sostenute». (s. d.)

Il giovane sottotenente abitava a Imperia ed era di stanza a Pinerolo

Saluzzo: muore a 26 anni in moto stava andando a casa in licenza

SALUZZO — Mortale incidente stradale nell'ambito del rally dei Trabucchi: un sottufficiale degli alpini ha perso la vita dopo essere stato travolto [illegible] un'auto in gara nel trasferimento a Vigone [illegible] la disputa della prima prova speciale. Roberto Polonio, 26 anni, abitante a Imperia in via Diano Calderina 62, sottotenente di leva di stanza a Pinerolo nel battaglione «Susa», era a bordo della sua potente moto, una Guzzi [illegible], diretto verso Saluzzo: molto probabilmente il giovane, nonostante la pioggia battente, voleva raggiungere Imperia attraverso [illegible] e la valle Roya e percorreva così la statale dei laghi di Avigliana.

Nei pressi del ristorante «La bela Rosin», poco dopo il bivio per Cardè, Polonio — per cause in corso di accertamento da parte [illegible] Polstrada [illegible] — ha perso il controllo della moto, che ha iniziato a sbandare per poi rovesciarsi. Il giovane è così finito nella corsia opposta della statale, proprio mentre stava sopraggiungendo la Fiat 127 guidata da Maria Teresa Peano, 25 anni, residente a Savigliano [illegible] Musante, che con il numero 119 era in gara per il «Trabucchi».

La Peano, [illegible] la quale era in auto come navigatrice Vilma Benotti, di Settimo Torinese, ha sterzato violentemente per cercare di non investire Roberto Polonio, che era già a terra, ma la disperata manovra è stata inutile.

Sul posto è subito giunta una pattuglia della stradale, comandata dall'ispettore Tommasiello, [illegible] per Roberto Polonio ormai non c'è stato più nulla da fare: il giovane sottufficiale è infatti morto sul colpo. **a. ge.**

Roberto Polonio

Un museo alla Resistenza a Carpasio

CARPASIO — Un museo alla Resistenza: è quello, primo in Liguria, che [illegible] inaugura stamane in località Costa di Carpasio, sui luoghi della lotta partigiana. E' collocato in [illegible] «casone», già sede del comando [illegible] quarta brigata partigiana, nel quale sono [illegible] ricavati due locali, che ospiteranno cimeli della Resistenza. (m. f.)

In pretura l'industriale di Imperia

I salatini avariati ma Alberti è assolto

IMPERIA — Uno dei più noti industriali [illegible] Imperia, Giacomo Alberti, [illegible] anni, abitante ad Imperia, via Foce [illegible] è stato [illegible] ieri [illegible] pretore «perché il fatto non costituisce reato» dall'imputazione di [illegible] posto in vendita «salatini» in cattivo stato [illegible] conservazione.

Nell'autunno del 1981, a seguito di lamentele di alcuni consumatori che avevano acquistato i «salatini» in un negozio lungo la strada del Col di Nava, due vigili sanitari avevano prelevato alcuni pacchi del prodotto incriminato che veniva poi sottoposto ad esame merceologico presso l'Ufficio di Igiene. Accertato il deterioramento, era partita la denuncia contro Alberti, nella sua qualità di legale rappresentante della «Giacomo [illegible] e C., la società per [illegible] che gestisce la Centrale [illegible] latte.

Nel loro rapporto i due agenti sanitari, Monti e Frate, [illegible] messo [illegible] evidenza che, esteriormente, il prodotto si presentava in perfette condizioni. Nel corso dell'istruttoria era stata anche incriminata la ditta veneta che aveva confezionato i salatini ed era emerso che la stessa lamentela mossa nei confronti di Alberti [illegible] stata rivolta anche in altre località, tanto che, [illegible] un secondo tempo, il prodotto era stato ritirato dalla circolazione.

[illegible] queste argomentazioni, messe in evidenza dal difensore avv. Enea Fossati, che hanno indotto il pretore ad assolvere Alberti con la formula più ampia. **b. v.**

Protagonisti [illegible] uomini a S. Bartolomeo

La storia di un assegno spedito e non incassato

IMPERIA — Trattenere [illegible] di [illegible] assegno bancario, sia pure del valore [illegible] un milione, inviato arbitrariamente da una terza persona senza tuttavia incassarlo, non costituisce reato: lo ha decretato ieri il pretore [illegible] Imperia, dott. Colaretti, il quale [illegible] condannato il querelante [illegible] che [illegible] pagamento delle [illegible] degli imputati i fratelli France[illegible] ed Antonio Elena, abitanti a Diano Marina, via Gorleri 10. Parte civile e loro accusatore Mario Piccinini, artigiano, abitante a San Bartolomeo, frazione Chiappa. Quest'ultimo aveva denunciato i due per appropriazione indebita a conclusione di una vertenza civile.

[illegible] aveva chiesto ai due fratelli di consentirgli [illegible] aprire una «veduta» sul loro terreno per migliorare le condizioni di un proprio fabbricato [illegible] posto sul confine. Ricevuto un rifiuto, contando di potere convincerli, sia pure senza trattative dirette, Piccinini aveva inviato, a mezzo posta, ai due fratelli l'assegno incriminato. Dopo alcuni mesi, [illegible] avendo ricevuto alcuna risposta e pur consapevole che l'assegno [illegible] incassato, [illegible] sporto denuncia.

In udienza Piccinini [illegible] spiegato [illegible] «aver creduto» in buona fede, a seguito di una conversazione avuta con uno zio degli imputati, che l'offerta di un milione sarebbe valsa a fargli concedere il permesso. L'insussistenza dell'accusa è stata invece sostenuta dall'avv. Giampiero Menili. **b. v.**

Dai verbali del processo le drammatiche testimonianze

Nel racconto dei contadini un disastro chiamato Acna

Adesso che lo stabilimento [illegible] più un «tabù» viene a galla [illegible] degrado della Val Bormida: vino acido, latte inquinato, bambini ammalati - «La colpa delle istituzioni»

SAVONA — Ancora oggi, come negli Anni Quaranta, quelli [illegible] guerra, quando [illegible] produzione dell'Acna era al massimo, l'aria che si respira nei paesi della vallata ha [illegible] il caratteristico odore del naftolo. E' un «profumo» acre che appartiene indissolubilmente all'ambiente, [illegible] sale dal Bormida e ammanta le case, assieme alla nebbia.

«Beviamo acqua chimica, mangiamo prodotti inquinati, respiriamo aria puzzolente»: prima di pochi, poi di molti, la protesta della gente della Valbormida si [illegible] fatta strada anche nelle coscienze [illegible] coloro che nella fabbrica di Cengio individuavano una [illegible] di Dio pagano, da [illegible] turbare assolutamente perché a tanti dava la busta paga e garantiva la pensione, solo un miraggio per le vecchie generazioni [illegible] contadini della vallata.

Nel lontano 1909 il pretore di Mondovì dichiarò inquinati alcuni [illegible] di Saliceto, Monesiglio e Cengio, ma la [illegible] non ebbe seguito. Solo nel 1932 alcuni agricoltori [illegible] ribellarono [illegible] fabbrica perché, nel frattempo, altri pozzi vicino [illegible] fiume erano stati chiusi d'autorità, ma si accontentarono di averne [illegible] in cambio. Il Bormida, intanto, continuava a portare verso il fondo valle scarichi industriali.

Si fece strada [illegible] tesi [illegible] «deprezzamento merceologico» di taluni prodotti agricoli, diversi contadini di Gorzegno, Saliceto, Monesiglio, Camerana [illegible] rivolsero alla magistratura: ebbero la peggio, furono condannati al [illegible] mento delle spese. Da allora, per vari decenni, [illegible] se la sentì più di mettersi contro il colosso Acna.

Ora [illegible] rotta. La sentenza del tribunale di Savona (giugno [illegible]) che [illegible] condannato alcuni direttori dello stabilimento di Cengio per l'inquinamento del fiume mette un punto fermo a tutta questa lunghissima vicenda. Nelle motivazioni del verdetto i giudici savonesi dimostrano, tra l'altro, di tener conto delle testimonianze della gente. La sfilata [illegible] contadini e amministratori pubblici di Saliceto, Cengio, Monastero Bormida, Vesime, Gorzegno, Cortemilia, Camerana nell'aula [illegible] tribunale ha lasciato [illegible] profonde [illegible] nell'animo dei magistrati e [illegible] verbali del processo.

«A me personalmente — ha raccontato [illegible] Leoncini — *è capitato di dover gettare via spinaci coltivati [illegible] casa e persino la pentola in cui li avevo cotti perché avevano un odore disgustoso»*. E Adriano Blengio, sindaco [illegible] Monastero Bormida: *«Anche il bestiame rifiuta [illegible] foraggio cresciuto lungo il fiume»*. [illegible] contadino, Luigi Chinazzo: *«Ho smesso la coltivazione delle vigne, [illegible] riuscivo più a vendere l'uva, mi dicevano che il mio vino aveva [illegible] sapore dell'acido fenico. Adesso ne faccio poco, riesco a berlo solo io»*.

Drammatica la deposizione di Renato Blestro: *«Le coltivazioni più danneggiate sono le vigne, gli ortaggi, le patate.* [illegible] *potuto constatare* [illegible] *più* [illegible] *che i bambini* [illegible] *dolori* [illegible] *pancia dopo l'uso di prodotti inquinati»*. E Cesare [illegible] ha aggiunto: *«Un tempo coltivavo la vigna e avevo molto bestiame. Non sono* [illegible] *riuscito a vendere formaggette perché mi dicevano* [illegible] *erano acide e* [illegible] *stato cos*[illegible] *a cedere* [illegible] *le pecore. Anche il latte era imbevibile e ho venduto tutte le vacche. Sui venti ettari di terreno che possiedo, ora posso coltivare solo pioppi»*.

L'ufficiale sanitario Lorenzo Tizzani, del consorzio veterinario, [illegible] suo ha dichiarato di aver accertato un sensibile aumento degli aborti tra il bestiame della zona.

Ma i giudici hanno avuto parole severe non solo [illegible] l'Acna. *«Il* [illegible] *ecologico cui si* [illegible] *pervenuti* — dicono nella motivazione — *è stato in qualche modo favorito dall'inerzia e passività delle istituzioni politico amministrative (per altro mai mute)* [illegible] *perfetti autorevo-* [illegible] *probabilmente convinte di poter contemperare le esigenze dello sviluppo industriale con quelle della conservazione* [illegible] *un accettabile habitat naturale e che, comunque, il rischio, altissimo, di tale produzione industriale dovesse essere* [illegible] *accettato pure a prezzo di una compromissione, pressoché totale, dell'ambiente»*.

Una sentenza, però, che non è definitiva. Proprio ieri il voluminoso fascicolo è stato trasmesso alla Corte d'appello [illegible] Genova su ricorso dei dirigenti dell'Acna.

Ivo Pastorino

Un'autobotte fuori strada

VARAZZE — Gian Carlo Ballestrini, 42 anni, Albisola Superiore via Ferrari 23/10, è stato ricoverato in prognosi [illegible] al S. Paolo di Savona, in seguito ad un drammatico incidente [illegible] avvenuto sull'autostrada Genova-Ventimiglia, all'al[illegible] di Varazze.

Ballestrini, alla guida [illegible] un'autobotte, ha perso il controllo del pesante mezzo, ed è finito fuori strada. (r. bg.)

Funghi tossici tre amici all'ospedale

VARAZZE — Una cena a base di funghi è costata il ricovero [illegible] ospedale a tre amici. L'altra sera si erano ritrovati [illegible] parecchi a Varazze [illegible] una «mangiata», poi in sei sono finiti [illegible] pronto soccorso. Tre di questi, colpiti da gastroenterite acuta, hanno avuto prognosi variabili da una a due settimane.

I ricoverati sono Giovanni Canepa, 54 anni, Varazze, via Campo Marzio 10, Domenico Valle, 44 anni, Cogoleto, via Poggio di Lerca 37, e Michele Noce, [illegible] anni, Cogoleto, via Allegro 33-12. (r. bg.)

Le indagini sul «colpo» [illegible] Savona

[illegible] fuggito il complice [illegible] soldato-rapinatore

SAVONA — Continuano le indagini sulla drammatica rapina di mercoledì [illegible] ai danni [illegible] un commerciante [illegible] Savona. Due rapinatori (uno è stato catturato dalla mobile: è Nunzio Lipari, 19 anni, pregiudicato di Palermo, attualmente soldato di leva alla Bligny di Leginos), pistola in pugno, [illegible] entrati [illegible] negozio [illegible] autoricambi di Vincenzo Mattiauda e si sono fatti consegnare circa centomila lire. L'incasso della giornata era già stato ritirato dai titolari.

I ladri erano poi fuggiti a bordo [illegible] una «Ritmo» che li aspettava, con il motore acceso, in [illegible] S. Michele. Vincenzo Mattiauda con l'aiuto di un amico, li aveva però rintracciati. Nunzio Lipari (riconosciuto senza ombra di dubbi dal rapinato) li aveva minacciati [illegible] l'arma: *«Se ti muovi* — ha urlato — *ti ammazzo»*.

Giovedì mattina il commissario della mobile Sandro Branda aveva controllato, alla Bligny, [illegible] foto dei soldati. C'era anche quella del pregiudicato di Palermo e del presunto complice, che è stato interrogato venerdì a Torino, nell'ospedale dov'era ricoverato. Stamane il giovane, a quanto sembra, è fuggito ed è riuscito per il [illegible] a far perdere [illegible] proprie tracce. Contro di lui per il momento non è stato emesso [illegible] ordine di cattura della magistratura. [illegible] potrebbe essere solo questione di ore.

Dopo [illegible] polemiche sorte ad Albenga

E Testa assicura «Tutto regolare»

Per [illegible] concessione [illegible] - Il sindaco ha illustrato il pa[illegible] del prof. Acquarone

ALBENGA — E' passato al [illegible]tacco il sindaco di Albenga, Mauro Testa (psi), trovatosi nell'occhio del ciclone, con il rischio di crisi comunale, a causa di una concessione edilizia, [illegible] di riserve dei democristiani, alleati, e di critiche violente dell'opposizione (pci, pri e indipendenti) che chiedono l'annullamento del provvedimento, e le sue dimissioni.

Testa ha reso noto il parere [illegible] prof. Lorenzo Acquarone, docente di diritto amministrativo a Genova, sulla pratica relativa [illegible] concessione Galvagno, rilasciata in località Frontiera per la costruzione [illegible] un capannone, e, in particolare, sull'interpretazione delle norme [illegible] piano regolatore di Albenga. Il [illegible] ha detto: *«L'argomento avrebbe dovuto essere discusso sabato sera in consiglio comunale,* [illegible] *il rinvio chiesto dalla dc per una verifica mi ha tolto* [illegible] *possibilità* [illegible] *rispondere con immediatezza, come avrei voluto, alle contestazioni. Ritengo quindi opportuno anticipare* [illegible] *risposta del prof. Acquarone ai quesiti prospettatigli e formulati in base alle accuse rivoltemi»*.

La questione più scottante riguardava la legittimità delle costruzioni preesistenti [illegible] capannone di regione Frontiera, per il quale si autorizza [illegible] ristrutturazione e l'[illegible] 20% della volumetria in base all'art. 14 delle norme del prg. L'amministrativista ha risposto che i piani regolatori possono sanare o no eventuali abusi preesistenti, oppure non dettare norma [illegible] nel caso di Albenga. Più precisamente, una costruzione deve ritenersi sanata, anche se abusiva, qualora esistente prima del 1967.

Il prof. Acquarone ritiene, inoltre, corretta l'interpreta[illegible] del sindaco Testa alle norme del piano regolatore: per l'edificabilità in zona agricola; per l'estensione alle attività artigiane delle norme relative alle ristrutturazioni; per l'irrilevanza del cambio d'attività nella costruzione, purché sia mantenuta la destinazione artigianale.

Il sindaco [illegible] quindi commentato: *«Ritengo che i chiarimenti del prof. Acquarone portino* [illegible] *valido contributo al dibattito e alla verifica* [illegible] *nella maggioranza. Sono confutate, inoltre, le affermazioni del partito comunista. Mi stupisco, anzi, che questo partito e la sua base, che stimiamo, continuino a farsi trascinare in azioni di pangalerismo politico* [illegible] *un individuo malato di protagonismo»*.

Testa, polemico anche con repubblicani e indipendenti, sostiene: *«E' falso quanto affermato dal partito repubblicano circa l'assenso* [illegible] *commissione edilizia del* [illegible] *Agginelli, che diede parere favorevole alla pratica. Non* [illegible]*, inoltre,* [illegible]*dici di legittimità dell'avv. Isolari, inventore, da sindaco* [illegible] *Legge-ponte, delle licenze «*[illegible] *precario», un assurdo che non trova giustificazione in alcuna norma»*.

Giuseppe Morchio

Caso chiuso [illegible] La Marinella

PIETRA LIGURE — Si è chiusa, con l'estinzione della procedura, lo «strascico» legale che era sorto dopo il cambio nella direzione dell'istituto «La Marinella», avvenuto ai primi di settembre.

Come è noto, dopo oltre [illegible]ci anni, il vescovado di Fossano, proprietario dell'istituto, aveva deciso di sostituire la signora [illegible] Boragni Follo [illegible] il dott. Ivano Bresciani. Un cambio al vertice che aveva fatto sorgere timori nei genitori dei ragazzi handicappati assistiti nell'istituto. Essi, per tutelare il futuro dei loro ragazzi, [illegible]ito inviato al pretore di Finale un esposto-denuncia con la richiesta [illegible] provvedimento d'urgenza per il reinserimento.

Prima che iniziasse l'udienza, i legali dei genitori hanno ritirato la propria richiesta, chiudendo così definitivamente il caso. (a. d.)

Una triste odissea iniziata due [illegible]si fa che coinvolge cinque bambini in tenera età

Senza fine il cammino della speranza [illegible] famiglia (8 persone) immigrata

Albenga. Grazia Samuele con quattro dei suoi cinque figli: il loro dramma avrà una soluzione?

ALBENGA — Tra una settimana una famiglia di otto persone che attualmente ha trovato [illegible] sistemazione provvisoria ad Albenga in un alloggio ammobiliato, deve tornare in mezzo alla strada, continuando un'odissea iniziata due mesi or sono, quando lasciò il paese d'origine, Sant'Antonio, in provincia di Catania.

I protagonisti della drammatica vicenda sono Angelo Di Fine, la moglie Grazia Samuele, ventiquattrenni, sposatisi giovanissimi, ed i loro cinque figli: Natale di 9 anni, Arcangelo, di 4, Enzo di 2, Michele di 15 mesi e Alessandra che ha appena 5 [illegible] oltre a un loro zio, Sandro Di Fine.

Il figlio maggiore soffre di una grave forma di bronchite asmatica, l'ultimogenita è in[illegible] afflitta [illegible] rachitismo ed è denutrita. Pesa soltanto tre chili e mezzo, [illegible] quando è nata: in questi ultimi tempi la madre l'avrebbe nutrita soltanto con acqua e zucchero. Le loro condizioni, secondo i medici, [illegible] preoccupanti. Anche gli altri bambini, però, [illegible]mano i segni della [illegible] e degli stenti patiti.

Nello scorso mese di settembre, [illegible] famiglia Di [illegible] si è fermata a Loano per una [illegible]a di giorni sul piazzale di [illegible] distributore di benzina, hanno dormito in otto sull'auto, [illegible] «128» che neppure i demolitori vogliono valutare 50 mila lire.

I Di Fine cercano una casa, un lavoro e la possibilità [illegible] far [illegible]re i figli. Ma come sono arrivati dalla [illegible] Albenga? E' [illegible] storia penosa, ce la racconta Grazia Samuele: *«Ai primi di settembre ci hanno sfrattato dalla nostra casa di Sant'Antonio; ab*[illegible]*to chiesto una sistemazione al nostro sindaco, che si è detto impossibilitato a trovare una soluzione. Ci* [illegible] *dato* [illegible] *mila lire perché cercassimo una sistemazione altrove. Mio marito ha lasciato* [illegible] *lavoro presso una ditta di manutenzioni e ci siamo diretti al Nord,* [illegible] *ventura, sperando che fosse la terra promessa. Due mesi dopo siamo* [illegible] *in balia della generosità della gente»*.

I soldi, infatti, finirono a Grosseto, mentre la piccola Alessandra [illegible] essere ricoverata in ospedale; la famiglia [illegible] vissuto per due settimane con l'assistenza di [illegible] Comunità evangelica, [illegible] ricevuta [illegible] colletta, è ripartita fermandosi in Liguria, a Savona, Loano e infine ad Albenga.

«Tutte le amministrazioni [illegible] *interpellate* — aggiunge Grazia Samuele — *si sono dichiarate impossibilitate a darci una sistemazione, perché non* [illegible] *la residenza e, se* [illegible] *siamo residenti, non si può trovare un'occupazione. Abbiamo potuto ottenere solo pochi soldi e medicine, ma la nostra situazione non si risolve»*.

A Loano, gli immigrati siciliani incontrarono per fortuna un gruppo di commercianti ambulanti, tra i quali Giovanni Salomone di Borghetto e Agnese Giacomin di Pietra Ligure che [illegible] a cuore il loro caso, provvedendo a for[illegible] di abiti e biancheria, [illegible] prattutto per i bambini che erano coperti solo con mutandine e magliette. Poi [illegible] un alloggio ammobiliato, trovandolo ad Albenga all'ultimo piano del condominio [illegible] n. 10 di via al Portino.

Per un mese i Di Fine hanno avuto l'affitto pagato e [illegible]ni tanto la borsa della spesa piena [illegible] generi alimentari necessari. *«Ma non può durare così* — dice Grazia Samuele —; *a fine mese dobbiamo uscire di casa e non possiamo vivere sulle spalle degli altri. In questo momento non ho i soldi per pagare la luce e il gas consumati.* [illegible] *marito* [illegible] *trova ora a Torino* [illegible] *il figlio maggiore e mio cognato, per cercare un'occupazione. Non ci manca la voglia* [illegible] *lavorare»*.

g. m.

L'ex ufficiale sanitario di Alassio

[illegible] e l'Usl [illegible] del rapporto

ALASSIO — Mario Valero — medico pediatra, ex ufficiale sanitario — non fa più parte dell'Unità sanitaria locale.

La deliberazione del comitato di gestione dell'Usl — con la quale si prendeva atto dell'esito negativo del concorso riservato a cui il Valero si era sottoposto a Genova per entrare in ruolo definitivo — è diventata esecutiva [illegible] trascorsi i venti giorni stabiliti dalla legge dopo che il presidente dell'Usl [illegible] fornito al Comitato regionale di controllo i chiarimenti richiesti.

Valero, 54 anni — che in questa vicenda ha sempre sostenuto di [illegible] di un «affare politico» [illegible] punire i suoi interventi, come egli dice, di tipo moralizzatore — dovrà cessare le sue funzioni di medicina pubblica fra cui la concessione delle abitabilità, da un punto di vista igienico, per le nuove costruzioni edilizie e la concessione del rinnovo (sempre da un punto di vista sanitario) delle licenze di commercio.

Al [illegible] posto, in attesa di una designazione definitiva, saranno posti altri ufficiali [illegible] dipendenze del servizio di igiene pubblica dell'Usl, il cui [illegible] amministrativo e il dott. Franco Valro, già ufficiale sanitario del [illegible] di Albenga dal [illegible] al 1979. F. ST.

Tutti a [illegible] ieri a Savona gli alunni della «Colombo»

Piove a scuola, niente lezioni

SAVONA — [illegible] a casa, ieri, per la pioggia e da domani doppi turni. Il provvedimento interessa i cento alunni delle quinte classi [illegible] elementari «Colombo» [illegible] via Caboto, un edificio che [illegible] lo [illegible] anno [illegible] rimasto a lungo chiuso per consentire il rifacimento dell'intonaco.

Dopo l'allarme lanciato nei giorni scorsi da famiglie ed insegnanti ieri, con la ripresa della pioggia che violenta ha continuato a cadere per quasi tutta la giornata, la situazione è precipitata: tutte le aule [illegible] i locali dell'ultimo piano del palazzo che occupa l'ex piazza [illegible] Duomo, sono diventati inagibili ed i [illegible] gazzi sono stati rimandati a casa.

«Quando i bidelli ieri mattina [illegible] *a scuola* — dice il [illegible]ore did[illegible] dr. Chiesa — *hanno trovato tutte le aule dell'ultimo piano allagate. C'erano quasi dieci centimetri d'acqua, pioveva da tutte le parti. Il Comune, subito avvertito, ha mandato alcuni tecnici che dopo un sopralluogo hanno consigliato di sgomberare l'ultimo piano. Comunque* [illegible] *sarebbe stato possibile fare diversamente»*.

I ragazzi delle quinte, arrivati accompagnati dai genitori, sono stati quindi rimandati a casa mentre quelli che erano soli [illegible] stati trattenuti a scuola.

«Da domani — precisa il direttore didattico — *faremo i doppi turni sperando che nel frattempo smetta di piovere ed il Comune possa portare avanti la sistemazione del tetto»*.

I lavori erano cominciati pochi giorni fa dopo le ripetute proteste e sollecitazioni della scuola e delle famiglie che [illegible]o appunto denunciato il grave inconveniente lamentando che non si fosse provveduto a riparare il tetto nel periodo estivo.

«La sistemazione del tetto — dicono in Comune — *era già in programma ma i lavori non* [illegible] *sono potuti cominciare prima perché mancavano i mezzi finanziari legati alla* [illegible]*zione* [illegible] *un mutuo dalla* [illegible] *depositi e prestiti.* [illegible] *appena ne abbiamo avuto la disponibilità si è provveduto immediatamente. Purtroppo, è ricominciato a piovere* [illegible] *i lavori, per forza* [illegible] *si sono dovuti sospendere»*.

R. S.

UN'ALTRA INTERESSANTE DOMENICA SU TUTTI I CAMPI DELLE SERIE C1 E C2

Bisogna vincere per sognare ancora

A Sanremo è ospite il Brescia, molto più pericoloso [illegible] quanto dica l'attuale classifica - Ritorna Formoso in tandem [illegible] Melillo - Il Savona riceve lo Spezia e conferma la formazione di domenica scorsa - Cucchi [illegible] il terreno pesante - Scarse speranze per l'Imperia a Foligno: obiettivo [illegible] pareggio

Fiducia a Cantore

SANREMO — «Mister» Canali ha deciso: sarà Marino Cantore a sostituire lo squalificato Bertazzon nel big-match di oggi pomeriggio (ore 15) allo stadio comunale, contro l'illustre Brescia. Il tecnico opta per il grintoso [illegible] ritenendolo più adatto alla partita. In alternativa a Cantore ci sarebbe solo Paolini, ma le sue probabilità di scendere in campo dal primo minuto sembrano abbastanza poche. In attacco, invece, tornerà Formoso a ricostituire, in tandem con Melillo, il duo offensivo sperimentalmente spezzato domenica scorsa a Forlì.

La Sanremese ha concluso ieri mattina gli allenamenti. La formazione anti-Brescia, salvo sorprese, dovrebbe quindi essere la seguente: Pelosin, Cichero, Vertova, De Luca, [illegible], Arecco; Formoso, Franceschi, Di Prete, Cantore (Paolini), Melillo. Sarà forse l'ultima volta in cui la squadra biancazzurra si schiererà in questo modo. Da domani [illegible] ufficialmente il calciomercato d'autunno, dove la Sanremese non sembra intenzionata a rimanere alla finestra. L'ingaggio [illegible] Virginio Negri, ala-centrattacco venticinquenne del Pavia, è già stato praticamente concluso, anche se sarà ufficializzato [illegible] nei prossimi giorni. In cambio, ai lombardi andrebbero milioni e, forse, un giocatore.

Ma, prima di tuffarsi nel calciomercato, c'è da sbrigare la questione-Brescia, una squadra che fa ben più paura [illegible] quanto non dica la sua scarsa classifica. Canali ed i giocatori matuziani hanno studiato gli avversari osservandoli in televisione.

Il «mister» ha avuto anche [illegible] relazione sulla squadra allenata [illegible] Maurizio Bruno: «Ma dalla formazione [illegible] cui ho avuto un rapporto e quella che presumibilmente ci troveremo [illegible] [illegible] fronte oggi, ci sono almeno quattro o cinque giocatori cambiati. E questo [illegible] un'idea della rosa a disposizione del Brescia», dice, ridendo, il tecnico.

I lombardi arrivano a Sanremo privi dello squalificato De Biasi, un centrocampista, ma avranno i loro gemelli del gol, [illegible] coppia Oritti-Cozzella. Toccherà probabilmente a Cichero ed a Vertova l'incarico spinoso [illegible] far loro da angeli custodi.

Il terreno, per le piogge di questi giorni, sarà piuttosto pesante. Un vantaggio o [illegible] svantaggio per la S[illegible]? «Non si può dire — conclude Canali — certo forse staremo più noi che il Brescia. Ma il problema non è tanto il terreno, quanto la forza della squadra avversaria contro cui dovremo giocare [illegible] [illegible] massima concentrazione».

Bruno Monticone

La premiazione all'Amatori Nuoto Savona

SAVONA — I 151 atleti dell'Amatori Nuoto Savona saranno premiati oggi Al Dancing Aurora di Valleggia.

Tra i più attesi, il vincitore del Trofeo Arcos '82 come miglior «amatorino della stagione», Sergio Punzi, campione regionale juniores 200 e 400 misti e nella staffetta [illegible] stile libero. Altri emersi [illegible] evidenza quest'anno, l'azzurro juniores Alberto Patucci, Mattica [illegible] e Andrea Levratto.

Bacigalupo, attesi punti e tifo

SAVONA — *Secondo derby consecutivo per il Savona, anche se assai meno sentito del primo. Al Bacigalupo arriva lo Spezia, cinque punti in classifica (uno in meno rispetto ai biancoblù), reduce da una scontata vittoria in casa contro il derelitto Civitavecchia.*

Il Savona ha preso due punti nelle ultime tre partite, e adesso cerca con prepotenza il ritorno alla vittoria. Piero Cucchi ha le idee chiare e dice: «Bisogna vincere a tutti i costi, senza cercare scuse. I due punti questa volta contano troppo. Il pari di Imperia mi sta bene, in [illegible] deve arrivare il successo pieno».

[illegible] possibile «scusa», di cui parla Cucchi, è il terreno pesante. «E' ovviamente favorita la squadra che deve difendersi — spiega —, speriamo che le condizioni del tempo non peggiorino ancora e riducano il "Bacigalupo" [illegible] [illegible] acquitrino». *Dalla squadra ci si attende la grinta vista a Imperia, sperando che non si faccia sentire il solito «calo» della ripresa.*

Il tecnico biancoblù sembra intenzionato a confermare la squadra che ha pareggiato a Imperia. L'unico dubbio riguarda [illegible]. Dice ancora Cucchi: «Lo manderò in campo solo se il terreno sarà veramente pesante, per dare più consistenza [illegible] centrocampo». *In questo caso, il sacrificato sarebbe Dalnese, con il ritorno di Zorzetto in difesa.*

La probabile formazione: Ridolfi, Tumelliero, Dalnese; Zorzetto, Scamerini, Parodi; [illegible] Galasso, Mariani, Petrini, Vianello, Pierucci. In panchina dovrebbero andare [illegible] portiere Negretti (che cresce ogni giorno sotto l'attenta guida di Italo Ghizzardi), Tori, Rolando, [illegible] e Turini.

Sale [illegible] è infortunato (problemi muscolari) e resterà in tribuna. Fra Turini e Mariani, Cucchi [illegible] scelto quest'ultimo, che ad Imperia è andato bene. Turini, inoltre, potrebbe essere l'uomo giusto da inserire nella seconda parte della gara se l'attacco non riuscisse a sbloccarsi.

Domattina Cicero e lo stesso Cucchi partiranno per [illegible]no, dove saranno [illegible] raggiunti dal presidente Capello. Il problema è quello [illegible] trovare un attaccante ed un centrocampista per far fare alla squadra [illegible] deciso «salto [illegible] qualità», e per ...are il reparto arretrato dopo l'infortunio di Luccini.

L'ultimo interrogativo sul derby di [illegible] riguarda il pubblico. Un Savona da prime posizioni (e fino ad [illegible] non ha deluso), merita qualcosa di più delle 4000 persone scarse, viste col Carbonia e col Derthona. E, anche per quanto riguarda l'incitamento, non [illegible] bastare quello degli ultras, rimasti ormai i soli a ricordarsi che il Savona ha anche bisogno di tifo.

Sandro Chiaramonti

Turini va in panchina

Nerazzurri prudenti

IMPERIA — *«Trasferta bagnata, trasferta fortunata»:* con questo commento, tra la cabala e l'ironia, la squadra dell'Imperia si [illegible] messa in viaggio ieri mattina, sotto [illegible] pioggia, per Foligno.

Il bagaglio delle speranze non [illegible] molto ampio. I nerazzurri [illegible] perfettamente coscienti delle difficoltà che nasconde l'impegno. La compagine umbra è al secondo posto in classifica, [illegible] è considerata tra le più forti del girone. Ha avuto un avvio bruciante, con tre vittorie consecutive, poi ha perso in Sardegna con la Torres ed ha pareggiato con il Carbonia.

Un momento di appannamento [illegible], che tuttavia l'Imperia non sottovaluta: *«Il Foligno è una delle favorite, per me. Si riprenderà certamente, e cercherà di farlo a nostre spese»*, osserva l'allenatore Giovanni Sacco.

I due risultati utili [illegible] Grosseto e del derby con [illegible] Savona hanno risollevato [illegible] morale del "clan" nerazzurro. Anche oggi, però, [illegible] formazione non [illegible] quella tipo, anzi il «trainer» sarà costretto a [illegible] uno schieramento d'emergenza. Strumia, che, dopo aver tolto i punti di sutura alla tibia, accusa sempre un principio d'infezione, e [illegible], il quale appena ha ricominciato la preparazione, è stato subito fermato da una brutta [illegible] al [illegible] non sono neppure partiti per Foligno. Fontanesi [illegible] stato squalificato per due domeniche. Soltanto Noferi, invece, è recuperabile, rispetto [illegible] scorsa domenica. *«I dolori sono scomparsi, [illegible] auguro che il centrocampista [illegible] faccia».*

E' naturale, insomma, che, a tali condizioni, l'Imperia adotti una [illegible]ttica molto prudente, e badi soprattutto a difendersi, allo scopo di conquistare quel punto che sarebbe l'obbiettivo principale, tanto mancia per smuovere di un altro poco [illegible] classifica verso l'alto. [illegible] forma, con la sola eccezione di Onofri, alla squadra che ha così brillantemente disputato la Coppa Italia», fa notare il presidente Franco Lanteri, inguaribile ottimista. E' probabile che Sacco [illegible] più una sola sostituzione: Noferi in cabina di regia al posto di Conti, impiegato come in passato nel [illegible] [illegible] libero. Dovrebbero andare in campo: Bosaglia; [illegible] Olivieri; Conti, Simoncelli, Martinelli; Noferi, Oddone, Cappellari, Onofri, Salari. A disposizione, con il portiere di riserva Marazzita, il titolare Durante e alcuni ragazzi della «Berretti».

[illegible] domani si penserà a risolvere la «rosa»: si riapre il calciomercato, e i dirigenti dell'Imperia sono intenzionati a colmare le lacune e ad acquistare i due-tre rinforzi richiesti da Sacco.

Stefano Delfino

Marvin Hagler inaugura [illegible] palestra

SANREMO — Marvin Hagler, «The marvellous», campione mondiale dei pesi medi, che sabato notte difenderà il [illegible] titolo sul ring del teatro Ariston, parteciperà stamane, come ospite d'onore, all'inaugurazione ufficiale della palestra «Polivalente» di Villa Ormond, palestra dove, peraltro, si sta già allenando da mercoledì scorso.

PROMOZIONE — Alla vigilia della sesta giornata «salta» la seconda panchina della stagione

Cambio alla Carcarese, c'è Invernizzi

Alla vigilia della sesta giornata in Promozione è «saltata» un'altra panchina, dopo il cambio tra Paganetto e Maglioni ad Arenzano. La Carcarese (il consiglio direttivo [illegible] riunito venerdì [illegible]) ha deciso di affidare la squadra, penultima in classifica [illegible] tre punti nonostante [illegible] la stessa dell'anno [illegible] finita alle spalle [illegible] grande Cairese, a Tino Invernizzi, ex del Finale, ufficialmente «disoccupato» e [illegible] una gran voglia di tornare [illegible] «trincea».

Pierangelo Basili, ex centravanti [illegible] Savona, Novara, Modena, [illegible] sua prima (e sfortunata) esperienza da tecnico, rimane a disposizione come giocatore. Non tutti nella società [illegible] [illegible] Bormida, hanno digerito questa soluzione che pare [illegible]que la più ragionevole. E oggi al «Corrent» arriva la Veloce.

Carcarese (3)-Veloce (6) — I granata al [illegible] completo (rientrano sia Laura che Manitto) vanno subito a tastare il polso della «nuova» Carcarese di Invernizzi. Tino ha guidato i biancorossi [illegible] [illegible]tamento sin da martedì, ha tutti a disposizione ma è probabile che cambi qualcosa rispetto [illegible] gestione-Basili. Piove a dirotto, si giocherà su un [illegible] allentato. «Troveremo un clima pesante in tutti i sensi», prevede il presidente della Veloce, Vittorio Martino.

Dianese (5)-Finale (8) — La capolista vuole tornare da Diano [illegible] [illegible] il primato in tasca, anche se tutti nel clan giallorosso professano la solita umiltà che finora ha dato ottimi risultati. Sette giorni fa la Dianese è scivolata proprio [illegible] «Marengo» con la Libarna ma l'allenatore Carlo Spigno è convinto che davanti ad un avversario [illegible] prestigio i suoi sapr[illegible] riscattarsi. *«Vogliamo fermare la marcia del Finale»*, promette Spigno.

Libarna (6)-Andora (7) — Senza Pisano e Geremia (Gerry starà fuori al[illegible] tre turni, Pisano [illegible] [illegible] visitare a Pavia [illegible] prof. Boni) l'Andora ripresenta in Piemonte Sabatucci e Sasso [illegible] si ritrova con gli uomini contati. Finora lo squadrone di Sinagra non [illegible] entusiasmato (i risultati ci sono, il gioco [illegible] po' meno) ma Michele crede che con Sabatucci la manovra diventerà più rapida. *«La Libarna è in ripresa, non sarà facile tornare a casa [illegible] un risultato positivo»*, dice Sinagra.

Arenzano (2)-Intemelia (6) — Il successo nel derby lascerà il segno sui granata di Curti? Ne hanno bisogno perché a Cogoleto troveranno un avversario che ha disperato bisogno di punti. Nell'Intemelia mancano ancora Acquarone, Ferlito e Ventrella: i problemi sono tutti in difesa. *«Ma siamo decisi a non perdere»*, promette Curti.

Ventimigliese (4)-Alassio (2) — Andrea Bia[illegible] vorrebbe almeno un punto «per muovere la classifica» ma al presidente delle «vespe» risponde subito il tecnico di casa, Ugo Conti: *«Con l'Alassio si deve vincere, poche storie»*.

Loanesi [illegible]-Argentina (6) — Il presidente repubblicano Roppa chiede l'aiuto dei tifosi per centrare l'obiettivo del secondo [illegible] [illegible]. *«Sono pronto a scommettere che vinciamo»*, azzarda Roppa pensando all'esordio casalingo del trainer Di Giorgio. Sull'altra sponda Neuhold elogia i nuovi dirigenti [illegible] Loanesi *(«Stanno facendo qualcosa di costruttivo»)* ma pensando alla partita dice: *«Non sarà certo l'Argentina a regalare punti»*.

Levante «C» (6)-Varazze (6) — Tanti ex a Pegli (Delbino, Onori, Giardina e Biondet) e partita che si annuncia come al solito scorbutica. Il d. s. [illegible] Varazze Pietro Arcuri sostiene che i nerazzurri saranno più motivati rispetto a Borzoli e che [illegible] vedrà un altro Varazze. Aldo Lupi conta anche [illegible] rientri di Brondo e Franciola.

Nell'anticipo di ieri pomeriggio a Borzoli la Sestrese ha battuto per 4 a 1 la Corniglianese con doppietta di Tuminello e gol di Cuttica e De Mattei. I vincitori salgono a quota 7, gli sconfitti rimangono con cinque punti.

p. p. c.

La [illegible] giorno in Prima

Derby ad Albissola

ALBISSOLA M. — *E allora, ecco il derby. Della ceramica, secondo gli interessati, non certo dei «cuori». La speranza è che le [illegible] non lo rovinino.*

Ottorio Eustacchio, portiere biancoceleste negli Anni 50, ora presidente, dell'Albissola, dice: «[illegible] di fronte due squadre [illegible] hanno bisogno del risultato. Chi perde oggi diventa [illegible] Cenerentola del girone [illegible] un ruolo scomodissimo. Abbiamo Grimaudo e Bruzzone ko. e dovremo tenere per bene d'occhio Zittani, se gioca. In fondo, però, non meriteremmo nessuna delle due [illegible] essere così indietro. A noi manca quello che loro hanno e viceversa». *Un velato accenno alla fusione?*

Sponda arancione, parla l'altro presidente, Ninni Gaspero: «E' troppo presto per dire [illegible] chi perde va in crisi. Dobbiamo rinunciare ad Olivieri, che ha ricevuto una botta [illegible] ginocchio, e forse pure a Zillani, influenzato. Se il terreno sarà pesante per [illegible] non sarà certo un vantaggio. Meglio partire guardinghi. Perdere il derby [illegible] fa mai piacere. I rischi bisogna correrli con cautela. Dobbiamo ancora acquistare convinzione».

La S. Cecilia conferma quasi tutti quelli di domenica, compreso «Brazil». Raso ad libero, [illegible] Ferraini studia alchimie. Due punti, in definitiva, che valgono triplo: derby, classifica, scaccia-crisi!

r. bg.

[illegible] — Aosta, Borgomanero e Orbassano i test di oggi per le savonesi

La Cairese spera

CAIRO M. — **Cairese senza «Von Karajan» Cazzola sul difficile campo dell'Aosta? Il regista gialloblù accusa una forte contusione [illegible] cresta iliaca, e le sue possibilità di scendere oggi in [illegible] [illegible] ridotte al lumicino. Sicura quindi la presenza di Petrangelo sulla fascia sinistra, alternativa Grasso-Pagliano per l'ultima maglia [illegible] titolare disponibile.**

Questa, con ogni probabilità, la Cairese odierna (si gioca alle 14,30): Bernini; Bonni, Petrangelo; Maresca, Bertone, Sattin; Bennati, Badano, Pagliano (Grasso), Zunino, Marcolini.

Tre pullman completi di tifosi, più numerose auto private, saranno al seguito dei gialloblù. La Cairese, col suo «diciassettesimo», il pubblico, [illegible] a mantenere l'imbattibilità: «Sappiamo di affrontare [illegible] formazione pericolosa, specie in casa — ha detto il d. s. cairese Luciano Spinello —, ma questo campionato non consente alcun rilassamento. E' grave l'eventuale [illegible] [illegible] Cazzola, ma abbiamo la forza [illegible] far risultato [illegible] stesso». Cairese sicura di sé, dunque, alla difesa del primato in classifica. Ieri, intanto, i dirigenti gialloblù hanno avuto un [illegible] incontro [illegible] quelli del Ira per l'ala Bongiovanni, che potrebbe essere l'ultimo ritocco per la squadra del presidente Brin.

r. bg.

[illegible] del Vado?

VADO L. — Sul bruttissimo campo del Borgomanero (fondo pessimo, pubblico pure) il Vado cerca [illegible] riscatto dopo il deludente 1-1 interno col Cuneo.

«Vogliamo ritrovare subito [illegible] squadra delle prime esibizioni — ha detto il direttore sportivo vadese Giorgio Bar[illegible] —, *in quanto quello di domenica [illegible] è stato un Vado troppo brutto per essere vero. Pretendiamo un'immediata reazione da parte dei ragazzi. La classifica è "corta" e non attende altro che [illegible] paio [illegible] nostre vittorie per rivederci in vetta. L'obiettivo è il pareggio, [illegible] soprattutto una prova che faccia dimenticare il Cuneo».*

Ko ancora Prumiento e [illegible]tero (ma entrambi si stanno riprendendo), Fadda ha recuperato a tempo di record, e sarà in campo nonostante il colpo al piede subito domenica [illegible] scorsa. Confermati con ogni probabilità [illegible] undici [illegible] domenica, e cioè: Albini; Grippo, Daga; Sobrero, Quinterno, Piazza; Iannelli, Mazzucchelli, Altovino, Fadda, Catroppa.

Finora Catroppa ha deluso. E' ora [illegible] rivelare [illegible] retroscena importante: quest'estate Robby ha subito, nel [illegible] del torneo [illegible] Taggia, un bruttissimo incidente, restando colpito [illegible] [illegible] Coome [illegible] ad Antognoni. Ora cerca ancora [illegible] recuperare lo spirito [illegible] battivo. Ha bisogno di [illegible]re, e di essere capito.

r. bg.

CALCIO

SERIE C2 (ore 15): Sanremese - Brescia (Comunale), Savona - Spezia (Bacigalupo).

ECCELLENZA (ore 15): Ades Albenga - Orbassano (Riva).

PROMOZIONE (ore 15): Arenzano - Intemelia (Cogoleto); Carcarese - Veloce (14,30); Libarna - Andora (Serravalle Scrivia 14,30); Ventimigliese - [illegible]; [illegible] - Argentina; Dianese - Finale Ligure; Levante C - Varazze (Pio XII).

PRIMA CATEGORIA (ore 15): Boys Vado - Vallecrosia (Quiliano); Finalborghese - Priamar; Millare - Borghetto (14,30); Cervese - S. Filippo Neri; Taggese - Bastia Villanovese; [illegible]sola - S. [illegible]; Ceriale - Calizzano Bardineto; Cengio - Pietra Ligure (14,30).

SECONDA CATEGORIA (ore [illegible] — Girone [illegible] [illegible]telungo - S. Giorgio (Riva 10,30); Auxilium - S. Bartolomeo; Sanremo 80 - Borgio Verezzi (Arma Taggia); Legino - Carlin Sanremo; Fornaci - S. Ampelio (Val[illegible] Dagnino); Pietrasport - Laigueglia; C. [illegible]dighera - Camporosso. Girone B: Altarese - Cosseria (14,30); Rocchettese - Spotornese (14,30); Celle - Lavagnola 78; [illegible]a - Cadibona (Spotorno 10,45); Sciarborasca - Nolese (Cogoleto 9,45); S. B. Bagno Oggi - [illegible] (Legino 10,30), Pallare - Dego (14,30).

TERZA CATEGORIA (ore 15) — Girone A: Partenope - Leca (Leca); Toirano - S. Francesco; V. Laigueglia - Balestrinese; Bergeggi - Portovado (Spotorno); Sestri Est - S. Michele (Voltri [illegible]); Sabazia - Sporting Club (Zinola). Girone [illegible] Valleggia - Quiliano, Ferrania - Bragno (14,30); Alba Docilia - Altare 80 (Albisola 2); Speranza - Letimbro (Santuario); Sallceto - Camerunese (14,30), Alpicellese - Villapiana (Varazze).

Quote domenica

[illegible]

Albenga, [illegible] 9 Palasport: 1ª giornata campionato invernale categoria C: Loano, ore [illegible] Bocciodromo via M. Pasubio: Campionato Veterani dello [illegible] Gare di individuale maschile e femminile, coppie e quadrette.

[illegible]

Serie D maschile, Savona ore 17,30 palasport: Cestistica Savonese - Pisa; Ceriale ore 17,30 palestra via Romana: Puglisi Ceriale - Livorno.

[illegible]

Savona ore 8,30 e 14,30: seconda giornata campionati italiani allievi e juniores di pattinaggio a rotelle [illegible].

[illegible]

Molini [illegible] Triora ore 14: corsa in salita Molini di Triora - Langan.

Fontana deve forse rinunciare a Salvi, Cavalli e Pittino

Ad Albenga debutta Papalia

ALBENGA — Gioca Papalia, facendo il suo debutto stagionale [illegible] campionato, [illegible] rischiano di uscire di squadra Salvi, con un ginocchio in disordine, Cavalli, dolorante ad una caviglia, e Pittino, reduce dall'influenza. Questa la situazione dell'infermeria della Ades Albenga: qualche recupero sembra possibile, ma soltanto oggi l'allenatore giallorosso Elvio Fontana potrà valutare con esattezza le disponibilità.

Il presidente ingauno, Dino Sciolli, commenta: *«La sorte deve aver deciso che la nostra squadra [illegible] giochi due partite con [illegible] medesima formazione. Tra campionato e Coppa, succede ormai [illegible] sette giornate, per infortuni o squalifiche. Mi auguro che prima o poi questo sortilegio finisca».*

Ad Albenga arriva l'Orbassano che, pur con la sua attuale classifica deludente, non ha ancora perso il ruolo di favorito del girone. I torinesi sono stati osservati sabato scorso, nell'anticipo [illegible] Busalla, da Fontana e da alcuni giocatori ingauni; questo il commento: *«L'Orbassano non ha eccessivamente impressionato, ma giocava su un campo piccolo, con fondo in [illegible] battuta, certo non adatto ai suoi mezzi tecnici. Un'esibizione che non può far testo».*

Fontana, anzi, precisa: *«L'Orbassano resta a mio avviso una delle favorite [illegible] girone, il campionato è appena agli [illegible], e molte formazioni debbono [illegible] esprimersi al meglio. Non vorrei quindi che l'odierno impegno fosse sottovalutato. C'è anche [illegible] previsione di giocare su un terreno appesantito dalla pioggia, [illegible] insidie impreviste».*

Il tecnico giallorosso, in attesa di conoscere la disponibilità dell'organico, ha convocato i ranghi al completo: Ascona e Remo Bianchi; Cottino, Rembado, Capurro, Marco Bianchi e Cavalli; Franchi (che ha scontato un turno di squalifica), De Gregorio, Marchetti, Piutino, Bosca, S[illegible], Pittino, Papalia, Basso e Raimondo. L'incontro inizia alle 15, avendo l'Albenga concordato, con tutte le società capitale, la protrazione di orario di mezz'ora, fino ai primi di febbraio.

g. m.

Coi pattini uno scudetto [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — [illegible] Rotellistica ventimigliese, che difende i colori [illegible] Liguria, si è classificata al primo posto assoluto nella categoria ragazzi sui 3000 metri, in Coppa Italia di Avellino.

L'atleta che si è aggiudicato l'ottimo piazzamento è il tredicenne Paolo Ghibalberti, studente delle medie.

A Parma la prima di «Alessandro e Maria»

Melato e Gaber ex amanti si distruggono con furia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Con un sorriso di timidezza sul volto spaurito, Mariangela Melato e Giorgio Gaber entrano in punta di piedi in scena, lei in camicia di tulle bianco, pantaloni di velluto nero, lui col [illegible] maglione nero a giro collo: puntuali, si piazzano sotto i riflettori, ciascuno nel loro cono di luce. Dietro di loro, i tre giovani solisti [illegible] Johannes Trio (violino, cello, pianoforte) sono già al loro posto, pronti al primo attacco musicale.

E' l'avvio de Il caso di Alessandro e Maria, commedia in due atti di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia dello stesso Gaber, in prima nazionale al Regio di Parma gremito da un pubblico giovane, curioso e partecipe.

Questa «sonata per voci recitanti» racconta il tardivo appuntamento di due ex amanti [illegible] quarantenni in una casa di campagna che ospitò, due [illegible] prima, una loro grama relazione. Lui, con moglie e figlio sedicenne a casa [illegible] le mentite spoglie di una arrendevole tenerezza, è una remissività affettuosa, se ne [illegible] abbarbicato saldo alle radici di una realtà tutta ordine e concretezza, che è poi lo specchio fedele del suo arido egoismo, della sua narcisistica insensibilità. Lei, all'opposto, tra incertezze e sussulti, è caotica e centrifuga, una di quelle animule che per un nonnulla volan [illegible] loro fragile nido: ma sotto quella nevrotica labilità ha una sua misura di verità interiore.

Replica di una storia che ha già avuto luogo, quell'immotivato reincontro, contrappuntato di tenerezze improvvise venato di nostalgie irrefrenabili ma scandito soprattutto da inattese aggressioni reciproche in cui la [illegible] eco del possesso di un tempo s'annulla [illegible] in furia devastatrice, non può che concludersi, sommessamente, nella conferma d'una duplice solitudine.

Fondato su un tema risaputo e sfruttato a sazietà da letteratura, cinema e teatro di mezz'Europa, soprattutto negli Anni Trenta, il copione di Gaber-Luporini evita, sorprendentemente, il rischio di manieristiche variazioni formali per [illegible] sua stizzosa secchezza, un'ombra appena di ruvido risentimento, né stinge nel patetico, forse perché intinto nel guazzo nerastro di un rammarico vero, di un autobiografico dispetto per le occasioni perdute negli alti/eri della vita. E se, a tratti, è sovrabbondante, non è moralistico, grazie anche ad una struttura aperta, calcolatamente franta e disordinata, per continui abbandoni e riprese.

A renderlo poi ancora più vero — pur nella finzione ostentata di quel palcoscenico [illegible] e nudo, recinto appena dalle lame degli spots e solcato dalle elegiache modulazioni di un Beethoven o di uno Dvorak — pensano i due interpreti, che dimostrano una intesa e, quel che più conta, un'omogeneità di resa assai notevoli.

C'era da temere, infatti, che il [illegible] di cantante-entertainer di un Gaber, puntuto e aggressivo fin che si vuole, ma in esibizioni solistiche, avrebbero scapitato della vicinanza con una personalità imperiosa come quella della Melato. E, invece, Gaber non dimostra alcun impaccio, anzi sembra volutamente potenziare quella goffaggine rancorosa, quella balordaggine maldestra, che è la sigla, persino fisica, del [illegible] proporsi ad «antipatico» irresistibile per vocazione.

Il che non [illegible], naturalmente, che la Melato, assente [illegible] scene dal Nost Milan strehleriano, dimostri, ancora una volta, il talento superiore di cui è dotata: quella malinconia fonda dello sguardo, l'incupirsi stesso della voce nei momenti di sconforto, e, a contrasto, lo scattare felino del corpo minuto, il vibrare allo spasimo di tutta la persona, sugli acuti di [illegible] lacerazione a lungo repressa, [illegible] due registri soltanto della gamma espressiva di questa attrice di razza.

Guido Davico Bonino

Il presidente Galasso traccia un bilancio alla scadenza del mandato

Biennale: o si riparte subito o si rischia un anno di crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Professor Galasso, da lunedì è virtualmente scaduto il consiglio che ha governato la Biennale per quattro anni. Chissà quando sarà insediato il nuovo direttivo, e con con chi e come. Prima di abbandonarci alle preoccupazioni, vogliamo dare uno sguardo indietro? Lei fece quattro anni fa le sue prime dichiarazioni di presidente a questo giornale...

«Adesso posso fare un piccolo bilancio, del resto ho già presentato una relazione al Consiglio comunale di Venezia. Sono soddisfatto, la Biennale ha ripreso immagine e slancio, s'è rinnovata come istituzione. Merito in particolare del cinema, la mostra dopo la crisi è tornata ad essere la prima nel mondo con Cannes. Merito della musica, sempre a livelli eccellenti».

E il teatro?

«Buonissima l'idea del Carnevale con il coinvolgimento della città. Magari non sempre la qualità degli spettacoli ha potuto raggiungere l'altezza delle ambizioni».

Però le arti visive, la vera e propria Biennale...

«In effetti non sono contento nel complesso, né dell'edizione di due anni fa sull'arte degli Anni Settanta, né dell'edizione di quest'anno. D'altra parte si conoscono le difficoltà affrontate, soprattutto dopo la scomparsa di Carluccio, si conoscono gli inconvenienti tecnici».

Una parte della critica ha addossato le responsabilità delle scelte artistiche al direttivo.

«E' un gesto che mi ha stupito, soprattutto in osservatori di solito corretti. Le responsabilità della mostra hanno nomi e cognomi, appartengono [illegible] singoli curatori».

Nominati necessariamente dal direttivo. Tuttavia, professore, la Biennale d'arte partita in un coro di invettive, s'è poi risollevata, ha avuto le prove di appello, riesami, perlino attenuanti.

«Meno male, ma io penso che sia stato tiberato. E' una consolazione da mettere in bilancio».

Prima delle preoccupazioni. Che succede se i nuovi consiglieri non sono nominati entro l'anno? Ci sarà l'interregno, la proroga?

«Perché ci sia una proroga valida occorre una legge, magari fatta di un solo articolo, altrimenti c'è il vuoto, l'anno diviso».

La proroga potrebbe essere contenuta nello stesso disegno di legge che prevede alcune modifiche allo statuto, aumento del finanziamento pubblico a [illegible] miliardi, possibilità di rinnovo dei consiglieri e dei direttori.

«Sì, tutto potrebbe essere risolto con questa legge».

Se verrà approvata per tempo [illegible] commissione pubblica istruzione di Camera e Senato. Ma pare che non tutte le forze politiche siano d'accordo. Se si arrivasse al nuovo direttivo in primavera...

«Salterebbero le manifestazioni, non si potrebbero utilizzare i vecchi direttori e i nuovi non avrebbero tempo di lavorare. Io vorrei fare solo un appello alle forze politiche, ricordare che la programmazione delle attività dell'83, per avere un minimo di prospettiva, deve cominciare adesso».

Lei rifarebbe il presidente?

«Non mi candido per una riconferma, se è questo che intende dire».

Ma se ci fosse un accordo dei partiti?

«Dovrei ripensarci».

Perché il posto di presidente della Biennale, secondo lei, è ambito?

«Di sicuro non per i soldi, né per le difficoltà che comporta. Ma, certo, c'è la sensazione di [illegible] al centro dei fatti culturali, c'è qualche legittima soddisfazione».

Il psi ha candidato Lizzani.

«Penso soprattutto come gesto di gratitudine per quello che ha fatto per il cinema. Magari come rappresentante simbolico di tutti i direttori che hanno fatto bene il loro lavoro».

Il sindaco Rigo dice che in due o tre mesi ci sarà il direttivo. Il governo sarebbe inoltre intenzionato a spingere per un rinnovo sollecito anche senza attendere le modifiche dello statuto.

«L'essenziale è cominciare il nuovo lavoro almeno a gennaio. Altrimenti è meglio riconfermare tutti fino a settembre».

Auguri, per la Biennale.

«Grazie, dopo quattro anni spesi bene siamo di nuovo ad una svolta pericolosa».

Stefano Reggiani

De Michelis, perché mi candido presidente

VENEZIA — Tra i candidati dei partiti alla presidenza, il socialista Cesare De Michelis, veneziano, assessore alla pubblica istruzione, fratello del ministro Gianni, è l'unico che si è proposto direttamente, con franchezza. Perché?

«Perché è giusto che anche i presidenti cambino, come i direttori. E perché è tempo che un veneziano sia presidente della Biennale, c'è un lavoro di ricucitura con la città che non è stato ancora fatto».

La nomina di un socialista comporterebbe dei riaggiustamenti interni direttori compresi.

«Credo che ci sarà una maggioranza larga capace, in accordo con la dc, di esprimere un presidente e una linea programmatica. Ma la cosiddetta lottizzazione deve finire lì. Dopo sarà il direttivo al suo interno e con maggioranze non precostituite a decidere sul tema lavoro culturale, sulle nomine dei direttori».

Ce ci sarà, da parte di governo, Comune, Regione e sindacati, un rinnovo sollecito del direttivo potrebbe restare il vecchio statuto con le sue misure restrittive che si volevano cambiare.

«Non farei un dramma sulla rieleggibilità, anche dei consiglieri. Certo, meglio una rielezione chiara, che una rielezione indiretta. Quanto ai direttori, se nel passato quadriennio hanno lavorato bene, non è giusto fermarsi, bisogna rinnovarsi sul loro esempio, far crescere il progetto culturale complessivo della Biennale. Bene Lizzani, bravissimo Scaparro, ma perché non offrire l'opportunità ad altri? L'importante è non arrivare tardi all'appuntamento».

In che senso?

«Non interrompere l'attività, il programma. La cosa più grave sarebbe la proroga di un anno, che vorrebbe dire la crisi dell'istituzione. La Biennale prima di tutto, anche della mia presidenza».

s. r.

Commedia in diretta dalla casa chiusa

La Quattrini e Salta Flores

Prosegue ogni domenica nel primo pomeriggio sulla rete 2 il ciclo della prosa in diretta. Oggi, alle 13,30, il collegamento è con Torino, e merita di essere segnalata la commedia Ho sognato il paradiso di Guido Cantini che, con la regia di Fenoglio, è interpretata dalla Quattrini e Salta Flores.

La commedia è del '39: fu portata in giro per l'Italia dalla compagnia Laura Adani-Renzo Ricci, e appartiene al [illegible] filone del teatro di consumo durante il fascismo, un teatro tra il drammatico, il brillante e il sentimentale, con incursioni epidermiche nella problematica di tipo borghese (Cantini ne era un cospicuo rappresentante assieme a Vincenzo Tieri, Giulio Cesare Viola, Gherardi, Morucchio, Corra e Achille ecc ecc.).

Ho sognato il paradiso ha una particolarità, che allora destò un certo (moderato) scandalo: si svolge per la maggior parte in una casa di tolleranza (o casino, o «[illegible] chiusa», come si disse poi pudicamente nel dopoguerra).

Ma il linguaggio è castigato e le situazioni sono quasi di famiglia, con un finale da singhiozzo: la tenera, devota, onesta Wanda, di professione puttana, rinuncerà, naturalmente, al vero e puro amore che per un attimo le ha illuminato la vita. La prostituzione come favoletta romantica.

u. bz.

FILM TV PER 7 GIORNI

[illegible] Gary Cooper è l'eroe

OGGI — Nel '74 a un anno di distanza dallo strepitoso successo di «Malizia», Samperi ritenta la fortunata formula, e ritroviamo l'adolescente Alessandro Momo in estatico turbamento di fronte a Laura Antonelli seducente moglie del fratello più grande: si tratta della commedia erotica **Peccato veniale**, in onda a Italia 1, che si svolge d'estate a Forte dei Marmi: sedicenne in attesa dell'iniziazione sessuale induce la cognatina al peccato.

Un poliziesco su Canale 5, **L'uomo dalle due ombre** (1970) di Terence Young con Charles Bronson e Liv Ullmann: [illegible] Parigi tra un disertore americano e alcuni antichi complici che vogliono costringerlo al contrabbando di droga; sempre su Canale 5, nel pomeriggio, il drammatico **Sapore di donna** (1971) di Mc Dowall con Ava Gardner, ancora sulla breccia nonostante [illegible] anni, nel ruolo di una ricca e dispotica divoratrice di uomini. Rete 4, **Storia di tre amori** (1953) di Reinhardt e Vincente Minnelli con Leslie Caron, Kirk Douglas, Moira Shearer, episodi d'amore tra il magico e il patetico.

Montecarlo Lando Buzzanca industriale siciliano affetto da vampirismo ne **Il cav. Costante Nicosia demoniaco** (1975) di Lucio Fulci. Per gli appassionati verdiani da Capodistria **La Traviata** con Anna Moffo realizzata nel '67 [illegible] marito della soprano Mario Lanfranchi.

DOMANI — Si conclude il ciclo di guerra sulla rete 1 [illegible] **La storia del dottor Wassell** (1944) di Cecil De Mille con Gary Cooper: film di propaganda, celebrazione di un coraggioso medico militare; ma la materia mal si adattava alla fantasia di De Mille e a Cooper che fu giudicato fuori parte.

Italia 1, una pellicola cupa e agghiacciante, **L'uomo del banco dei pegni** (1965) di Sidney Lumet con Rod Steiger.

MARTEDI' — Sulla rete 2 **un altro uomo, un'altra donna** (1977), e un'altra storia d'amore di Claude Lelouch, questa volta ambientata nel West dell'800 tra un vedovo e una vedova, James Caan e Genevieve Bujold. Capodistria, una curiosità, **Lo svitato** (1955), commedia satirica di Carlo Lizzani con Dario Fo e Franca Rame.

Canale 5, parte una rassegna di Gregory Peck con un film del '63, di intenti antirazzisti, **Il buio oltre la siepe** di Mulligan.

MERCOLEDI' — Esibizione del mattatore Dustin Hoffman su Rete 4 con **Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?** (1971) di Grosbard, musicista nevrotico inventa un sosia. Italia 1 grottesco in provincia ne **Il commissario Pepe** (1969) di Scola con Tognazzi.

GIOVEDI' — Uno dei film più agghiaccianti e più discussi di Hitchcock su Rete 4, **Psyco** (1960) con Perkins.

VENERDI' — Italia 1. Marcello Mastroianni, Monica Vitti, Giancarlo Giannini nella farsesca commedia in costume **Dramma della gelosia** (1970) di Ettore Scola.

SABATO — Uno degli ultimi film di René Clair, poetico e drammatico, sulla tv svizzera. **Il quartiere dei lillà** (1957) con Pierre Brasseur, Georges Brassens, Dany Carrel.

STASERA SULLA RETE UNO LO SCENEGGIATO DI FRANCO ROSSI - INCONTRO A ROMA CON I TRE GIOVANISSIMI PROTAGONISTI

L'amore e l'amicizia di tre ragazzi travolti dalla tragedia degli ebrei

E' [illegible] la settimana degli sceneggiati o film a puntate, e uno sceneggiato — o film a puntate — va in onda stasera sulla rete 1, Storia d'amore e di amicizia di Franco Rossi, regista in cinema di apprezzate pellicole come «Amici per la pelle» e «Morte di un amico», ma più noto come autore di due classici per la tv ricchi specie il primo, di fascino pur nella [illegible] dimensione di kolossal: «Odissea» ed «Eneide».

Da qualche anno Rossi non firmava un film. Ora torna alla ribalta con questo Storia d'amore e d'amicizia, finanziato dalla Rai, che in versione cinematografica della durata di due ore è già stato presentato con successo alla Mostra di Venezia nella sezione dedicata a Vittorio De Sica.

L'edizione televisiva è molto più ampia, sei episodi di un'ora ciascuno ma l'autore — che ha lavorato su un copione di Ennio De Concini — dice che avrebbe potuto girarne dieci, senza difficoltà, tanto ha immesso nei fatti le memorie, le sensazioni, le gioie e le angosce della sua giovinezza lontana.

Il suo film è una storia di giovani della fine Anni Trenta, a Roma, giovani per poco tempo perché la vita e soprattutto le persecuzioni razziali e la guerra si incaricano di farli diventare drammaticamente, anzitempo adulti. Davide e Sara sono ebrei, il loro amico Cesare (innamorato di Sara) non è ebreo ma è egualmente in una situazione difficile perché antifascista.

Sullo sfondo di eventi tragici che precipitano, c'è la descrizione di questo trio legato sempre più da vincoli di affetto e di passione (Sara ama entrambi). Gli attori hanno l'età dei personaggi, e nell'attenta e acuta analisi dei sentimenti il regista ritrova la sua corda autentica e la sua ispirazione più convincente, anche se non rinuncia a marcati effetti di colore con un largo uso del dialetto romanesco.

Ha detto che è stata la settimana degli sceneggiati. Difatti. Per due volte, mercoledì e venerdì, ha dominato il Verdi di terza puntata di grande forza emotiva, la quarta [illegible] testimonianza di un'attività prodigiosa (e si è probabilmente accesa in molti spettatori la voglia di conoscere meglio opere o brani di opere appena accennati nel corso di una narrazione costretta ad abbracciare troppi avvenimenti e troppi argomenti).

Si è chiuso l'altra domenica in bellezza La Certosa di Parma e lunedì, con il secondo capitolo (domani il terzo), il [illegible] Fanucci Figli e amanti la produzione Bbc ha confermato di [illegible] un'onestà e a tratti rigorosa illustrazione «ragionata» del romanzo di Lawrence. Ma la stessa Bbc è responsabile della bislacca operazione di ieri sera, il remake di Rebecca. A chi sarà [illegible] in mente una follia di questo genere? Hitchcock può riposare in pace, ma la rete 3 non può sperare di sostenersi con acquisti così scriteriati.

E per finire il debutto di Berlin Alexanderplatz di Fassbinder. La domanda più ovvia è: reggerà per altre tredici settimane? Certo, è una lunghezza abnorme, ma intanto questo inizio è stato superbo e grintoso, un vero pugno nello stomaco.

Ugo Buzzolan

Antisemitismo come, perché?

ROMA — Esiste pregiudizio antiebraico in Italia? Da quali parti proviene? Quali ne sono le cause? A questi e ad altri inquietanti interrogativi, riproposti dal tragico attentato alla Sinagoga di Roma, cerca di rispondere, con l'aiuto di Paolo Alatri, Alfonso di Nola, Giovanni Gozzer e Leo Valiani, la rubrica «Sorgente di vita», nella trasmissione che va in onda domani sera alle 23,40, sulla seconda rete tv.

«Dovrebbe essere una storia Anni 40 invece tristemente è ancora attuale»

ROMA — All'apparenza la storia potrebbe essere quella di sicle, «lui» e «l'altra» complicata dal fatto che «lui» e «l'altro» sono amici e poi pretendono per l'amore di «lei» tradire la loro amicizia.

Però dal momento che «lei», Sara di Nepi ovviamente ebrea, e lui, Davide Sonnino altrettanto ebreo e l'altro Cesare, perseguitato politico sono tre ragazzi tanto poveri quanto onesti e che la vicenda si svolge negli anni di fascismo e di guerra, nel popolare quartiere romano di Trastevere, ecco che **Storia d'amore e d'amicizia**, più che una vicenda di amori triangolari diventa una riflessione sulla emarginazione.

Presentato all'ultimo Festival di Venezia in veste di film, **Storia d'amore e d'amicizia** compare da oggi sulla prima rete Rai alle venti e trenta, in veste di sceneggiato in sei puntate prodotto unicamente dalla Rai spiegano, per coprire il vuoto occorreva che ci fosse una programmazione ampia.

Per interpretare sullo schermo i giovanissimi Davide, Sara e Cesare tre attori altrettanto giovani: **Claudio Amendola**, figlio dell'attore **Ferruccio Amendola** e della doppiatrice **Rita Savagnone**, **Barbara De Rossi**, scoperta da Lattuada con il film «La cicala», e **Massimo Bonetti**, che in teatro ha già recitato con Eichler e con Ronconi.

Emozionati, allegri, la sera della presentazione romana di Storia d'amore e d'amicizia i tre posano abbracciandosi davanti ai fotografi.

«Anche noi, racconta Barbara De Rossi, ventidue anni tra trucco e vestito da signora, *siamo diventati inseparabili amici, per di più da un po' di tempo Massimo ed io ci siamo anche accorti di volerci bene*». Nessuna discussione tra Claudio Amendola e Massimo Bonetti a proposito dell'attribuzione dei [illegible] ruoli maschili: «A me va bene di essere Davide», spiega Claudio Amendola con il suo accento da romano di Monte Mario, tiene a precisare «a lui, a Massimo gli sta bene di fare Cesare: non riusciamo neanche a immaginare che le cose potevano andare diversamente».

Di **Storia d'amore e d'amicizia** ai tre protagonisti è piaciuto tutto: la regia, il racconto, la sceneggiatura, i costumi, la lavorazione. Adducono però ragioni e motivazioni diverse. «*E quando me la daranno più la possibilità di fare un film come protagonista?*», si domanda Claudio Amendola, vent'anni, mai un provino, nessuna anticamera, fino ad oggi soltanto la passione per il gioco del calcio. «*Non è facile, direi anzi che è impossibile* — spiega Barbara De Rossi — *trovare nel cinema italiano un personaggio femminile ricco di drammaticità e freschezza qual è questa Sara*». «*A me invece*» dice Massimo Bonetti, cinque anni di professionismo alle spalle tra cui, ultimo nel tempo, un ruolo ne «La notte di San Lorenzo» dei Taviani, «*la cosa che più mi ha interessato è stata la possibilità di fare un personaggio popolare. Mi stimola a tal punto [illegible] biare ruolo che riesco perfino a cambiare faccia, al punto che la gente, poi, non mi riconosce*».

Tutti e tre a rivedersi sullo schermo nei panni dei protagonisti di Storia d'amore e d'amicizia, sia pure in una saletta affollata qual è quella della Rai di viale Mazzini, si commuovono come se non fosse un film interpretato da loro. Claudio Amendola, per esempio, non riesce a star seduto fermo davanti allo schermo, Barbara De Rossi ha gli occhi lucidi e Massimo Bonetti, a fine proiezione, commenta: «*Dovrebbe essere una storia degli Anni 40: tristemente, invece, è ancora attuale*».

s. ro.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30, 20, 22,30, 23,10

- 10 — **«Avventura»: «L'isola del tesoro»**, regia di Luciano Ricci
- 10,30 **Voglia di musica.** Concerto col pianista Riccardo Zadra. Musiche di Chopin, Strawinsky
- 11 — **Messa da Roma**
- 12,15 **Linea verde.** A cura di F. Fazzuoli
- 13-14 **Tg l'una.** Ospiti Luciana Savignano e Enzo Biagi. Filmati sul violinista Isaac Stern e su Capri
- 14-19,50 **Domenica... in.** Dallo Studio 5 di Roma. Presenta Pippo Baudo
- 14,45 **Discoring**, settimanale di musica e dischi
- 16,55 **Muppet show**, telefilm con Liza Minnelli
- 17,20 **Fantastico** [illegible] - Portafortune della Lotteria Italia, gioco a premi con il concorso dei telespettatori
- 18 — **Campionato di calcio** - Un tempo di una partita di serie B
- 18,30 **90° minuto**
- 20,30 **Storia d'amore e d'amicizia.** Scritta da Ennio De Concini e diretta da Franco Rossi da «La ballata del campione»
- 21,30 **Domenica sportiva**, cronache e commenti
- 22,40 **Franco Simone in concerto**

RETEDUE

Telegiornale 13, 19,50, 22,30, 23,40

- 10 — **Cuccioli feroci** - Documentario
- 10,15 **Ludwig Van Beethoven. Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 - Leonora n. 3 ouverture op. 72** - Solista R. Buchbinder, dirige W. Boettcher
- 11,45 **Rhoda: «Fatti i fatti tuoi»**, regia di [illegible] Moore
- 12,10 **Meridiana**, a cura di E. Baldoni: **«Blu domenica - Piante, animali, stelle e [illegible] cose»**
- 13,30 Commedie in diretta **«Ho sognato il paradiso»** di Guido Cantini con **Paola Quattrini**, **Stefano Satta Flores**, **Franco Barbero**, **Manlio Donà**
- 15,10-19,45 **Blitz**, conduce Gianni Minà
- 15,10 **Blitz spettacolo**, con Monica Vitti
- 15,15 **In diretta da un campo di calcio**
- 15,55 **Blitz - Pugilato**; campionato [illegible] pesi welter **Donald Curry-Marlon Starling**
- 17,20 **Da New York. La [illegible] americana**
- 17,30 **Blitz - Sport** - Ginnastica da Zagabria: Coppa del Mondo
- 18,50 **TG2 - Gol flash**
- 19 — **Campionato italiano di calcio**: un tempo di una partita di serie A
- 20 — **TG2 - Domenica sprint**, fatti e personaggi sport
- 20,30 **Dal «Sistina» di Roma G.B. Show** con Gino Bramieri, Paolo Panelli, Daniela Poggi, Aurora Trampus
- 21,40 **Hill Street giorno e notte: «La vendetta di Pestalozzi»**, telefilm
- 22,40 **Speciale [illegible]: «Baltico: un mare di spie»**
- 23,10 **Tecnologia a misura d'uomo.** Testo di Vito Sansone

RETETRE

Telegiornale 19; 22,10

- 11,45-12,45 Dal teatro Sistina in Roma: **Big Bands**, [illegible] tro con **Mel Lewis e Bob Mintzer**
- 15-17,25 **Diretta sportiva. Chianciano - Calcetto pool scudetto - Pordenone: hockey su pista, Italia-Germania campionato europeo**
- 17,25 **Special Walter Foini**, dal Girofestival '82
- 17,55 **Cantautori di oggi e di domani** con Gianni Morandi, Vasco Rossi, Gerardo Carmine Gargiulo, Antonello Venditti
- 19,15 **Sport regione**, la giornata sportiva
- 19,35 **Jazz primo amore.** La **Jazz Big Band** della Rai di Milano diretta da Enrico Intra
- 20,40 **Sport tre**, a cura di [illegible] Biscardi, programma a diffusione nazionale
- 21,40 **Italiani a Milano: Lee Wachter** [illegible] spettacolosa, regia di Fausto Bertolini

Morandi in «Cantautori» a Tre 3 e a Blitz, tv due

Anna Moffo è la Traviata il film su Capodistria

Italia 1

- 9,30 **Cartoni animati e telefilm**
- 14 — **La casa nella prateria** telefilm
- 15,40 **Falcon Crest** telefilm
- 17 — **Bim Bum Bam**
- 19,30 **Buck Rogers** telefilm
- 20,30 **Falcon Crest** telefilm
- 21,30 **Peccato veniale** film di Samperi con Laura Antonelli, Alessandro Momo
- 23,15 **Salto mortale** film di Don Mc Dougal con Christopher George

Canale 5

- 14,30 **I [illegible] del dollaro** sceneggiato con Kirk Douglas
- 16,30 **Sapore di donna** film di R. Mc Dowall con Ava Gardner
- 19,30 **Flamingo Road**
- 21,30 **L'uomo dalle due ombre** film con Charles Bronson e Liv Ullmann
- 23,10 **[illegible] cuori e una cappella** film di R. Lucidi con Renato Pozzetto e Agostina Belli

Rete quattro

- 13 — **Dynasty** telefilm
- 14,50 **Il Virginiano** telefilm
- 18,30 **Cipria con Tortora**
- 19,30 **Dynasty** telefilm
- [illegible] **Biagi intervista Vittorio Emanuele di Savoia**
- 21,25 **Storia di tre amori** film di Gottfried Reinhardt e Vincente Minnelli, con James Mason, Moira Shearer
- 23,30 **Mi benedica padre** telefilm

Svizzera

Telegiornale 13,30; 19, 20,15; 22,50

- 13,35 **Un'ora per voi**
- 14,35 **Il pompiere del petrolio**, documentario
- 15,20 [illegible] **fermata per Salt Flats**, telefilm
- 17 — **Trovarsi in casa**
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20 — **Il Regionale**
- 20,35 **Un [illegible] per due**, sceneggiato
- 21,50 **La domenica sportiva**
- 23 — **Good morning world**

Capodistria

- 17 — **Ginnastica**
- 18,30 **Alta pressione**, trasmissione musicale (replica) - Al termine **Zig Zag**
- 19,30 **Con noi... in studio** - Al termine **Tg Punto d'incontro**
- 20,15 **La Traviata**, film di Mario Lanfranchi con Anna Moffo, Gino Bechi
- 21,45 **TG - Settegiorni**
- 22 — **Ginnastica e Calcio da Zagabria**

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,30

- 14,30 **La figlia del capitano**, sceneggiato
- 16,30 **Cartoni animati**
- 17,30 **Tutti insieme**
- 18,20 **A tutto calcio**
- 19 — **A boccaperta**
- 20,30 **Il cavaliere Costante Nicosia demoniaco**, film di Lucio Fulci con Rossano Brazzi, Sylva Koscina, Lando Buzzanca
- 22,10 **Aggiudicato**, [illegible] in diretta

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio 8, 10, 12, 13, 17, 19; 20,57, 23

- 6,02-7 Musica e parole
- 8,50 La nostra terra
- 9,30 Messa
- 11 — Permette cavallo?
- 12,30-14,15-16,30-17,05 Carta bianca
- 13,30 Paola Pitagora
- 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
- 22 — Musica e parole
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornale radio 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,20, 16,25, 17,15, 19,30, 22,30

- 6,45 Operetta
- 9,35 Aria che tira
- 11 — Quando dice che ti amo
- 12 — GR2 - Anteprima sport
- 12,48 Hit parade 2
- 13,41 Sound track
- 14,30-16,30 Domenica sport
- 15,25-17,15 Domenica con noi
- 19,50 Sound track
- 21,45 Battaglia di P. Mim

[illegible]

Giornale radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,50, 20,45

- 6,55-8,30-10,30 Concerto del mattino
- 11,48 Tre A
- 12,45 Viaggio di ritorno
- 15 — Ascolta [illegible] presidenti
- 17 — Beatrice di Tenda di Bellini
- 21,10 Orchestra Filarmonica di Berlino
- 23 — Il jazz

A Parma la prima di «Alessandro e Maria»

Melato e Gaber ex amanti si distruggono con furia

[illegible] INVIATO SPECIALE

PARMA — Con un sorriso di timidezza [illegible] volto spaurito, Mariangela Melato e Giorgio Gaber entrano in punta di piedi in scena, lei in camicia di tulle bianco, pantaloni di velluto nero, lui col solito maglione nero a giro collo; puntuali, si piazzano sotto i riflettori, ciascuno nel loro [illegible] di luce. Dietro di loro, i tre giovani solisti dello Johannes Trio (violino, cello, pianoforte) sono già al loro posto, pronti al primo stacco musicale.

E' l'avvio de Il caso di Alessandro e Maria, commedia in due atti di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia dello stesso Gaber, in prima nazionale al Regio di Parma, gremito da un pubblico giovane, curioso e partecipe.

Questa «sonata per voci recitanti» racconta il tardivo appuntamento di due ex amanti, due quarantenni, in una casa di campagna, che ospitò, due anni prima, una loro grama [illegible]. Lui, con moglie e figlio sedicenne a casa, [illegible] le mentite spoglie di una arrendevole tenerezza e una remissività affettuosa, se ne sta abbarbicato saldo alle radici di una realtà tutta ordine e concretezza, che è poi lo specchio fedele del suo arido egoismo, della sua narcisistica insensibilità. Lei, all'opposto, tra incertezze e sussulti, è caotica e centrifuga, una di quelle animule che per un nonnulla volan via dal [illegible] fragile nido: ma [illegible] nella nevrotica labilità ha una sua misura di verità interiore.

«Replica di una storia che ha già avuto luogo», quell'immotivato reincontro, contrappuntato di tenerezze improvvise, venato di nostalgie irrefrenabili, [illegible] scandito soprattutto da inattese aggressioni reciproche, in cui la sorda eco del possesso di un tempo s'annulla oggi in furia devastatrice, non può che concludersi, sommessamente, nella conferma d'una duplice solitudine.

Fo[illegible] su un tema risaputo e sfruttato a sazietà da letteratura, cinema e teatro di mezz'Europa, soprattutto negli Anni Trenta, il copione di Gaber-Luporini evita, sorprendentemente, il rischio di manieristiche variazioni formali per una sua stizzosa secchezza, un'ombra appena di ruvido risentimento: ne stinge il patetico, forse perché intriso nel quasi arrestro di un rammarico vero, di un autobiografico dispetto per le [illegible] perdute nell'altrieri della vita. E se, a tratti, è sovrabbondante, [illegible] e moralistico, grazie anche alla struttura aperta, calcolatamente franta e disordinata, per continui abbandoni e riprese.

A renderlo poi ancora più vero — pur nella finzione istentata di quel palcoscenico nero e nudo, recinto appena dalle lame degli spots e solcato dalle elegiache modulazioni di un Beethoven o di uno Dvorak — pensano i due interpreti, che dimostrano una intesa e, quel che più conta, un'omogeneità di resa assai notevoli.

C'era da temere, infatti, che le doti di cantante-entertainer di un Gaber, puntuto e aggressivo fin che si vuole, ma in esibizioni solistiche, avrebbero scapitato della vicinanza con una personalità imperiosa come quella della Melato. E, invece, Gaber non dimostra alcun impaccio, anzi sembra volutamente potenziare quella goffaggine rancorosa, quella balordaggine maldestra, che è la sigla, persino fisica, del suo proporsi ad «antipatico» irresistibile per vocazione.

Il che non toglie, naturalmente, che la Melato, assente dalle [illegible] Noel Milan strehleriano, dimostri, ancora una volta, il talento superiore di cui è dotata: quella malinconia fonda dello sguardo, l'incupirsi stesso della voce nei momenti di sconforto, e, a contrasto, lo scattare felino del corpo minuto, il vibrare allo spasimo di tutta la persona, negli acuti di una lacerazione a lungo repressa, sono due registri soltanto della gamma espressiva di questa attrice di razza.

Guido Davico Bonino

Il presidente Galasso traccia un bilancio alla scadenza del mandato

Biennale: o si riparte subito o si rischia un anno di crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Professor Galasso, da lunedì è virtualmente scaduto il consiglio che ha governato la Biennale per quattro anni. Chissà quando sarà insediato il nuovo direttivo, e con chi e come. Prima di abbandonarci alle preoccupazioni, vogliamo dare uno sguardo indietro? Lei fece quattro anni fa le sue prime dichiarazioni di presidente a questo giornale...

«Adesso posso fare un piccolo bilancio; del resto ho già presentato una relazione al Consiglio comunale di Venezia. Sono soddisfatto, la Biennale ha ripreso immagine e slancio. S'è rinnovata come istituzione. Merito in particolare del cinema, la mostra dopo la crisi è tornata ad essere la prima nel mondo con Cannes. Merito della musica, sempre a livelli eccellenti».

E il teatro?

«Buonissima l'idea del Carnevale con il coinvolgimento della città. Magari non sempre la qualità degli spettacoli ha potuto raggiungere l'altezza delle ambizioni».

Però le arti visive, la vera e propria Biennale...

«In effetti non sono contento nel complesso, né dell'edizione di due anni fa sull'arte degli Anni Settanta, né dell'edizione di quest'anno. D'altra parte si conoscono le difficoltà affrontate, soprattutto dopo la scomparsa di Carluccio, si conoscono gli inconvenienti tecnici».

Una parte della critica ha addossato le responsabilità delle scelte artistiche al direttivo.

«E' un gesto che mi ha stupito, soprattutto in osservatori di solito corretti. Le responsabilità della mostra hanno nomi e cognomi, appartengono ai singoli curatori».

Nominati necessariamente dal direttivo. Tuttavia, professore, la Biennale d'arte partita in un coro di invettive, s'è poi risollevata, ha avuto le prove di appello, riesami, perfino alternanti.

«Meno male, mi fa piacere che sia stato rilevato. E' una consolazione da mettere in bilancio».

Prima delle preoccupazioni. Che succede se i nuovi consiglieri non sono nominati entro l'anno? Ci sarà l'interregno, la proroga?

«Perché ci sia una proroga valida occorre una legge, magari fatta di un solo articolo altrimenti c'è il vuoto, l'anno di crisi».

La proroga potrebbe essere contenuta nello stesso disegno di legge che prevede alcune modifiche allo statuto, aumento del finanziamento pubblico a 18 miliardi, possibilità di rinnovo dei consiglieri e dei direttori.

«Sì, tutto potrebbe essere risolto con questa legge».

Se verrà approvata per tempo dalla commissione pubblica istruzione di Camera [illegible] Senato. Ma pare che non tutte le forze politiche siano d'accordo. Se si arrivasse al nuovo direttivo in primavera...

«Salterebbero le manifestazioni, non si potrebbero utilizzare i vecchi direttori e i nuovi non avrebbero tempo di lavorare. Io vorrei fare solo un appello alle forze politiche: ricordate che la programmazione delle attività dell'83, per avere un minimo di prospettiva, deve cominciare adesso».

Lei rifarebbe il presidente?

«Non mi candido per una riconferma, se è questo che intende dire».

Ma se ci fosse un accordo dei partiti?

«Dovrei ripensarci».

Perché il posto di presidente della Biennale, secondo lei, è ambito?

«Di sicuro non per i soldi, né per le difficoltà che comporta. Ma, certo, c'è la sensazione di essere al centro dei fatti culturali, c'è qualche legittima soddisfazione».

Il pci ha candidato Lizzani.

«Penso soprattutto come gesto di gratitudine per quello che ha fatto per il cinema. Magari come rappresentante simbolico di tutti i direttori che hanno fatto bene il loro lavoro».

Il sindaco Rigo dice che [illegible] [illegible] e tre mesi ci sarà il direttivo. Il governo sarebbe inoltre intenzionato a spingere per un rinnovo sollecito anche senza attendere le modifiche dello statuto.

«L'essenziale è cominciare il nuovo lavoro almeno a gennaio. Altrimenti è meglio il confermare tutti fino a settembre».

Auguri, per la Biennale.

«Grazie, dopo quattro anni spesi bene siamo di nuovo ad una svolta pericolosa».

Stefano Reggiani

De Michelis, perché mi candido presidente

VENEZIA — Tra i candidati dei partiti alla presidenza, il socialista Cesare De Michelis, veneziano, assessore alla pubblica istruzione, fratello del ministro, Gianni, è l'unico che si è proposto direttamente, con franchezza. Perché?

«Perché è giusto che anche i presidenti cambino, come i direttori. E perché è tempo che un veneziano sia presidente della Biennale, c'è un lavoro di ricucitura con la città che non è stato ancora fatto».

La nomina di un socialista comporterebbe dei riaggiustamenti interni, direttori compresi.

«Credo che si sarà una maggioranza laica capace, in accordo con la dc, di esprimere un presidente e una linea programmatica. Ma la cosiddetta lottizzazione deve finire lì. Dopo sarà il direttivo al suo interno e con maggioranze non precostituite a decidere sul vero lavoro culturale, sulla nomina dei direttori».

Se ci sarà, da parte di governo, Comune, Regione e sindacati, un rinnovo sollecito del direttivo potrebbe restare il vecchio statuto con le sue nature restrittive che si volevano cambiare.

«Non farei un dramma sulla rieleggibilità, anche dei consiglieri. Certo, meglio una rielezione chiara, che una rielezione indiretta. Quanto ai direttori, se nel passato quadriennio hanno lavorato bene, non è giusto fermarsi, bisogna rinnovarsi sul loro esempio, far crescere il progetto culturale complessivo della Biennale. Bene Lizzani, bravissimo Scaparro, ma perché non offrire l'opportunità ad altri? L'importante è non arrivare tardi all'appuntamento».

In che senso?

«Non interrompere l'attività, il programma. La cosa più grave sarebbe la proroga di un anno, che vorrebbe dire la crisi dell'istituzione. La Biennale prima di tutto, anche della mia presidenza».

s. r.

Commedia in diretta dalla casa chiusa

La Quattrini e Satta Flores

Prosegue ogni domenica nel primo pomeriggio sulla rete 2 il ciclo della prosa in diretta. [illegible], [illegible] 13,30, il collegamento è con Torino, e merita di essere segnalata la commedia **Ho sognato il paradiso** di Guido Cantini che, con la regia di Fenoglio, è interpretata dalla Quattrini e [illegible] Flores.

La commedia è del '39, fu portata in giro per l'Italia [illegible] compagnia Laura Adani-Renzo Ricci, e appartiene al grosso filone del teatro di consumo durante il fascismo, un teatro fra il drammatico, il brillante e il sentimentale, con incursioni epidermiche nella problematica di tipo borghese (Cantini ne era un cospicuo rappresentante assieme a Vincenzo Tieri, Giulio Cesare Viola, Gherardi, Morucchio, Corra e Achille, ecc.ecc.)

Ho sognato il paradiso ha una particolarità, che allora destò un certo (moderato) scandalo: si svolge per la maggior parte in una casa di tolleranza (o casino, o «casa chiusa», come si disse poi pudicamente nel dopoguerra).

Ma il linguaggio è castigato e le situazioni sono quasi per famiglia, con un finale da singhiozzo: la tenera, devota, onesta Wanda, di professione puttana, rinuncerà, naturalmente, al vero e puro amore che per un attimo le ha illuminato la vita. La prostituzione come favoletta romantica.

u. bz.

FILM TV PER 7 GIORNI

[illegible] seduce Gary Cooper fa l'eroe

OGGI — Nel '74 a un anno di distanza dallo strepitoso successo di «Malizia», Samperi ritenta la fortunata formula, e ritroviamo l'adolescente Alessandro Momo in estatico turbamento di fronte a Laura Antonelli seducente moglie del fratello più grande: si tratta della commedia erotica **Peccato veniale**, in onda a Italia 1, che si svolge d'estate a Forte dei Marmi: sedicenne in attesa dell'iniziazione sessuale induce la cognatina al peccato.

Un poliziesco su Canale 5, **L'uomo dalle due ombre** (1970) di Terence Young con Charles Bronson e Liv Ullmann: lotta a Parigi tra un disertore americano e alcuni antichi complici che vogliono costringerlo al contrabbando di droga; sempre su Canale 5, nel pomeriggio, il drammatico **Sapore di donna** (1971) di Mc Dowall con Ava Gardner, ancora sulla breccia nonostante gli anni, nel ruolo di una ricca e dispotica divoratrice di uomini. Rete 4: **Storia di tre amori** [illegible] di Reinhardt e Vincente Minnelli con Leslie Caron, Kirk Douglas, Moira Shearer, episodi d'amore tra il magico e il patetico.

A Montecarlo Lando Buzzanca industriale siciliano affetto da vampirismo ne **Il cav. Costante Nicosia demoniaco** (1975) di Lucio Fulci. Per gli appassionati verdiani da Capodistria **La Traviata** con Anna Moffo realizzata nel '67 dal marito della soprano Mario Lanfranchi.

DOMANI — Si conclude il ciclo di guerra sulla rete 1 con **La storia del dottor Wassell** (1944) di Cecil De Mille con Gary Cooper: film di propaganda, celebrazione di un coraggioso medico militare; ma la materia reale si adattava alla fantasia di De Mille e a Cooper che lo giudicava fuori parte.

Italia 1, una pellicola cupa e agghiacciante, **L'uomo del banco dei pegni** (1965) di Sidney Lumet con [illegible] Steiger.

MARTEDI' — Sulla rete 2 **un altro uomo, un'altra donna** (1977) e un'altra storia d'amore di Claude Lelouch, questa volta ambientata nel West dell'800 tra un vedovo e una vedova, James Caan e Genevieve Bujold. Capodistria, una curiosità, **Lo svitato** (1955), commedia satirica di Carlo Lizzani con Dario Fo e Franca Rame.

Canale 5, parte una rassegna di Gregory Peck con un film del '63, di intenti antirazzisti, **Il buio oltre la siepe** di Mulligan.

MERCOLEDI' — Esibizione del mattatore Dustin Hoffman su Rete 4 con **Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?** (1971) di Grosbard, musicista nevrotico inventa un male. Su Italia 1 grottesco in provincia ne **Il commissario Pepe** (1969) di Scola con Tognazzi.

GIOVEDI' — Uno dei film più agghiaccianti e più [illegible] di Hi[illegible] su Rete 4 **Psyco** (1961) con Perkins.

VENERDI' — Italia 1, Marcello Mastroianni, Monica Vitti, Giancarlo Giannini nella farsesca commedia di costume **Dramma della gelosia** (1970) di Ettore Scola.

SABATO — Uno degli ultimi film di René Clair, poetico e drammatico, sulla tv svizzera, **Il quartiere dei lilla** (1957) con Pierre Brasseur, Georges Brassens, Dany Carrel.

STASERA SULLA RETE UNO LO SCENEGGIATO DI FRANCO ROSSI - INCONTRO A ROMA CON I TRE GIOVANISSIMI PROTAGONISTI

L'amore e l'amicizia di tre ragazzi travolti dalla tragedia degli ebrei

E' stata la settimana degli sceneggiati, o film a puntate, e uno sceneggiato — o film a puntate — va in onda stasera sulla rete 1. **Storia d'amore e di amicizia** *di Franco [illegible], regista in cinema di apprezzate pellicole come «Amici per la pelle» e «Morte di un amico», ma più noto come autore di due classici [illegible] tv (ricchi, specie il primo, di finezze pur nella loro dimensione di kolossal), «Odissea» ed «Eneide».*

Da qualche anno Rossi non firmava un film. Ora torna alla ribalta con questo Storia d'amore e d'amicizia, finanziato dalla Rai, che in versione cinematografica della durata di due ore è già stato presentato con successo alla Mostra di Venezia nella sezione dedicata a Vittorio De Sica.

L'edizione televisiva è molto più ampia, sei episodi di un'ora ciascuno, ma l'autore — che ha lavorato su un copione di Ennio De Concini — dice che avrebbe potuto girarne dieci, senza difficoltà, tanto [illegible] immesso nei fatti le memorie, le sensazioni, le gioie e le angosce della sua giovinezza lontana.

Il suo film è una storia di giovani della fine Anni Trenta, a Roma: giovani per poco tempo perché la vita e soprattutto le persecuzioni razziali e la guerra si incaricano di farli diventare drammaticamente, amaramente adulti. Davide e Sara sono ebrei, il loro amico Cesare (innamorato di Sara) non è ebreo ma è egualmente in una situazione difficile perché antifascista.

Sullo sfondo di eventi tragici che precipitano, c'è la descrizione di questo trio legato sempre più da vincoli di affetto e di passione (Sara ama entrambi). Gli attori hanno l'età dei personaggi, e nell'attenta e acuta analisi dei sentimenti il regista ritrova la sua corda autentica e la sua ispirazione più congeniale, anche se non rinuncia a marcati effetti di colore con un largo uso del dialetto romanesco.

Ho detto che è stata la settimana degli sceneggiati. Difatti. Per due volte, mercoledì e venerdì, ha dominato il Verdi: la terza puntata di grande forza emotiva, la quarta [illegible] testimonianza di un'attività prodigiosa (e si è probabilmente [illegible] in molti spettatori la voglia di conoscere meglio opere o brani di opere appena accennati [illegible] [illegible] di una narrazione costretta ad abbreviare troppi avvenimenti e troppi argomenti).

Si è chiusa l'altra domenica in bellezza La Certosa di Parma e lunedì, con il secondo capitolo (domani il terzo), il britannico Figli e amanti di produzione Bbc ha confermato di essere un'onesta e a tratti viva illustrazione «ragionata» del romanzo di Lawrence. Ma la stessa Bbc è responsabile della bislacca operazione di ieri sera, il remake di Rebecca. A chi sarà venuta in mente una follia di questo genere! Hitchcock può riposare in pace, ma la rete 3 non può sperare di sostenersi con acquisti [illegible] scriteriati.

E per finire il debutto di Berlin Alexanderplatz di Fassbinder. La domanda più ovvia è: reggerà per altre tredici settimane? Certo, è una lunghezza abnorme, ma intanto questo inizio è stato superbo e grintoso, un vero pugno nello stomaco.

Ugo Buzzolan

Antisemitismo come, perché?

ROMA — Esiste pregiudizio antiebraico in Italia? Da quali parti proviene? Quali ne sono le cause? A questi e ad altri inquietanti interrogativi, riproposti dal tragico attentato alla Sinagoga di Roma, cerca di rispondere, con l'aiuto di Paolo Alatri, Alfonso di Nola, Giovanni Gozzer e Leo Valiani, la rubrica «Sorgente di vita», nella trasmissione [illegible] va in onda domani sera alle 22,40, sulla seconda rete tv.

«Dovrebbe essere una storia Anni 40 invece tristemente è ancora attuale»

ROMA — All'apparenza la storia potrebbe essere quella di «lei», «lui» e «l'altro» complicata dal fatto che «lui» e «l'altro» sono amici e non intendono per l'amore di «lei» tradire la loro amicizia.

Però, dal momento che «lei», Sara di Nepi, ovviamente ebrea, e lui, Davide Sonnino altrettanto ebreo, e l'altro Cesare, perseguitato politico, sono tre ragazzi tanto poveri quanto onesti e che la vicenda si svolge negli anni di fascismo e di guerra, nel popolare quartiere romano di Trastevere, ecco che **Storia d'amore e d'amicizia**, più che una vicenda di amori triangolari diventa una riflessione sulla emarginazione.

Presentato all'ultimo Festival di Venezia in veste di film, **Storia d'amore e d'amicizia** compare da oggi sulla prima rete Rai, alle venti e trenta, in veste di sceneggiato in sei puntate prodotto unicamente dalla Rai spiegano per esprimere il costo crescente che [illegible] fosse una programmazione ampia.

Per interpretare sullo schermo i giovanissimi Davide, Sara e Cesare tre attori altrettanto giovani: Claudio Amendola, figlio dell'attore Ferruccio Amendola e della doppiatrice Rita Savagnone, Barbara De Rossi, scoperta da Lattuada con il film «La cicala», e Massimo Bonetti che in teatro ha già recitato con Strehler e con Ronconi.

Emozionati, allegri, la sera della presentazione romana di **Storia d'amore e d'amicizia** i tre posano abbracciandosi, davanti ai fotografi.

«Anche noi, racconta Barbara De Rossi, vent'anni nel trucco e vestito da signora, siamo diventati inseparabili amici per di più da un po' di tempo Massimo ed io ci siamo anche accorti di volerci bene». Nessuna discussione tra Claudio Amendola e Massimo Bonetti a proposito dell'attribuzione dei due ruoli maschili. «A me sta bene di essere Davide», spiega Claudio Amendola con il suo accento romano di Monte Mario, tiene a precisare «e lui, a Massimo gli sta bene di fare Cesare: non riusciamo neanche a immaginare che le cose potevano andare diversamente».

Di **Storia d'amore e d'amicizia** ai tre protagonisti è piaciuto tutto, la regia, il racconto, la sceneggiatura, i costumi, la lavorazione. Adducono però ragioni e motivazioni diverse. «E quando mi si darebbe più la possibilità di fare un film come protagonista?», si domanda Claudio Amendola, vent'anni, mai un provino, nessuna anticamera, fino ad oggi soltanto la passione per il gioco del calcio. «Non è facile, direi anzi che è impossibile — spiega Barbara De Rossi — trovare nel cinema italiano un personaggio femminile ricco di drammaticità e tenerezza qual è questa Sara». «A me invece», dice Massimo Bonetti, cinque anni di professionismo alle spalle tra cui, ultimo nel tempo, un ruolo ne «La notte di San Lorenzo» dei Taviani, «la cosa che più mi ha interessato è stata la possibilità di fare un personaggio popolare [illegible] stimolo e [illegible] punto cambiare ruolo che riesce perfino a cambiare faccia, al punto che la gente, poi, non mi riconosce».

Tutti e tre a rivedersi sullo schermo nei panni dei protagonisti di **Storia d'amore e d'amicizia**, sia pure in una saletta affollata qual è quella della Rai di viale Mazzini, si commuovono come se non fosse un film interpretato da loro. Claudio Amendola, per esempio, non riesce a [illegible] seduto fermo davanti [illegible] schermo, Barbara De Rossi ha gli occhi lucidi e Massimo Bonetti, a fine proiezione, commenta: «Dovrebbe essere una storia degli Anni 40, tristemente, invece, è ancora attuale».

s. ro.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30; 23,10

- 10 — **«Avventura»: «L'isola del tesoro»**, regia di Luciano Ricci
- 10,30 **Voglia di musica.** Concerto col pianista Riccardo Zadra. Musiche di Chopin, Strawinsky
- 11 — **Messa da Roma**
- 12,15 **Linea verde.** A cura di F. Fazzuoli
- 13-14 **Tg l'una.** Ospiti Luciano Savignano e Enzo Biagi. Filmati sul violinista Isaac Stern e su Capri
- 14-19,50 **Domenica... in.** Dallo Studio 5 di Roma. Presenta Pippo Baudo
- 14,45 **Discoring**, settimanale di musica e dischi
- 16,55 **Muppet show**, telefilm con Liza Minnelli
- 17,20 **Fantastico bis** - Portafortuna della Lotteria Italia, gioco a premi con il concorso dei telespettatori
- 18 — **Campionato di calcio** - Un tempo di una partita di serie B
- 18,30 **90° minuto**
- 20,30 **Storia d'amore e d'amicizia.** Scritto da Ennio De Concini e diretto da Franco Rossi da «La ballata di un campione»
- 21,30 **Domenica sportiva**, cronache e commenti
- 22,40 **Franco Simone in concerto**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,30; 23,40

- 10 — **Cuccioli feroci** - Documentario
- 10,15 **Ludwig Van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 - Leonora n. 3 ouverture op. 72** - Solista R. Buchbinder, dirige W. Boettcher
- 11,45 **Rhoda: «Fatti i fatti tuoi»**, regia di R. Moore
- 12,10 **Meridiana**, a cura di E. Baldoni, **«Blu domenica - Piante, animali, stelle e altre cose»**
- 13,30 Commedie in diretta **«Ho sognato il paradiso»** di [illegible] Cantini con Paola Quattrini, Stefano Satta Flores, Franco Barbero, Marilde [illegible]
- 15,10-19,45 **Blitz**, conduce Gianni Minà
- 15,10 [illegible] **spettacolo**, con Monica Vitti
- 15,15 **In diretta da un campo di calcio**
- 15,55 **Blitz - Pugilato**: campionato americano pesi welter **Donald Curry-Marlon Starling**
- 17,20 Da New York: **La hit parade americana**
- 17,30 **Blitz - Sport** - Ginnastica da Zagabria; Coppa del Mondo
- 18,50 **TG2 - Gol flash**
- 19 — **Campionato italiano di calcio**: un tempo di una partita di serie A
- 20 — **TG2 - Domenica sprint**, fatti e personaggi sport
- 20,30 Dal «Sistina» di Roma **G.B. Show** con Gino Bramieri, Paolo Panelli, Daniela Poggi, Aurora Trampus
- 21,40 **Hill Street giorno e notte: «La vendetta di Pestalozzi»**, telefilm
- 22,40 **Speciale Mixer: «Baltico: un mare di spie»**
- 23,10 **Tecnologie e misura d'uomo.** Testo di Vito Sansone

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 11,45-12,45 Dal teatro Sistina in Roma: **Big Bands**, incontro con Mel Lewis e Bob Mintzer
- 15-17,25 **Diretta sportiva. Chianciano** - Calcetto: pool scudetto - **Pordenone: hockey su pista, Italia-Germania campionato europeo**
- 17,25 **Special Walter Foini**, dal Girofestival [illegible]
- 17,55 **Cantautori di oggi e di domani** [illegible] Gianni Morandi, Vasco Rossi, Gerardo Carmine Gargiulo, Antonello Venditti
- 19,15 **Sport regione**, la giornata sportiva
- 19,35 **Jazz primo amore.** La Jazz [illegible] Band della Rai di Milano diretta da Enrico Intra
- 20,40 **Sport tre**, a cura di Aldo Biscardi, programma a diffusione nazionale
- 21,40 Italiani a Milano: **Leo Wachter** una vita spettacolo[illegible] regia di Fausto Bertolini

Morandi in «Cantautori» [illegible] Blitz, tre due

Anna Moffo è la Traviata il film su Capodistria

Italia 1

- 9,30 **Cartoni animati e telefilm**
- 14 — **La casa nella prateria** telefilm
- 15,40 **Falcon Crest** telefilm
- 17 — **Bim Bum Bam**
- 19,30 **Buck Rogers** telefilm
- 20,30 **Falcon Crest** telefilm
- 21,30 [illegible] **veniale** film di Samperi con Laura Antonelli, Alessandro Momo
- 23,15 [illegible] **mortale** film di Don Mc Dougal con Christopher George

Canale 5

- 14,30 **I [illegible] del dollaro** sceneggiato [illegible] Kirk Douglas
- 16,30 **Sapore di donna** [illegible] di R. Mc Dowall con Ava Gardner
- 19,30 **Flamingo Road**
- 21,30 **L'uomo dalle due ombre** film [illegible] Charles Bronson e Liv Ullmann
- 23,10 **Due cuori e una cappella** film di R. Lucidi con Renato Pozzetto e Agostina Belli

Rete quattro

- 13 — **Dynasty** telefilm
- 14,50 **Il Virginiano** telefilm
- 18,30 **Ciprie** con Tortora
- 19,30 **Dynasty** telefilm
- 20,30 [illegible] **intervista Vittorio Emanuele di Savoia**
- 21,25 **Storia di tre amori** film di Gottfried Reinhardt e Vincente Minnelli, con James Mason, Moira Shearer
- 23,30 **Mi benedica padre** telefilm

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,50

- 13,35 **Un'ora per voi**
- 14,35 **Il pompiere del sottrollo**, documentario
- 15,20 **Ultimo [illegible] per Salt Flats**, telefilm
- 17 — **Trovarsi in casa**
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20 — **Il Regionale**
- 20,35 **Un caso [illegible] due**, sceneggiato
- 21,50 **La domenica [illegible] live**
- 23 — **Good morning world**

Capodistria

- 17 — **Ginnastica**
- 18,30 **Alta pressione**, trasmissione musicale (replica) - Al termine **Zig Zag**
- 19,30 **Con noi... in studio** - Al termine **Tg Punto d'incontro**
- 20,15 **La Traviata**, film di Mario Lanfranchi con Anna Moffo, Gino Bechi
- 21,45 **TG - Settegiorni**
- 22 — **Ginnastica e Calcio da Zagabria**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 14,30 **La figlia del capitano**, sceneggiato
- 16,30 **Cartoni animati**
- 17,30 **Tutti insieme**
- 18,20 **A tutto calcio**
- 19 — **A boccaperta**
- 20,30 **Il cavaliere Costante Nicosia demoniaco**, film di Lucio Fulci con Rossano Brazzi, Sylva Koscina, Lando Buzzanca
- 22,10 **Aggiudicato**, [illegible] in diretta

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 17, 19, 20,57, 23

- 6,02 7 Musica e parole
- 8,50 La nostra terra
- 9,30 Messa
- 11 — Permette, cavallo?
- 12,30-14,15-16,30-17,05 Carta bianca
- 13,30 Paola Pitagora
- 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
- 22 — Musica e parole
- 23,10 La telefonata

[illegible]

Giornali [illegible] 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, [illegible] 16,25, 17,15, 19,30, 22,30

- 8,45 [illegible]
- 9,35 Aria che tira
- 11 — [illegible] dico che ti amo
- 12 — GR2 - Anteprima sport
- 12,48 Hit parade 2
- 13,41 Sound track
- 14,30-16,30 Domenica sport
- 15,25-17,15 Domenica con noi
- 19,50 Sound track
- 21,45 Battaglie di P. Micca

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,50, 20,45

- 6,55-8,30-10,30 Concerto del mattino
- 11,48 [illegible]
- [illegible] Viaggio di ritorno
- 16 — Ascolta mister president
- 17 — Beatrice di Tenda di Bellini
- 21,10 Orchestra Filarmonica di Berlino
- 23 — Il jazz

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA SAN DONATO

ZONA MAD. DI LUCENTO

ZONA MIRANO - R. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

E MUSEI

PRIME FILM: «Summer lovers» di Kleiser con Peter Gallagher, Daryl Hannah

Con i ragazzi in fiore di Santorino ritorna il regista di «Laguna blu»

Tre giovani per una storia d'amore e di erotismo

Summer lovers di *Randal Kleiser con Peter Gallagher, Daryl Hannah, Valerie Quennessen. Commedia a colori. Usa 1982. Cinema Nazionale.*

Randal Kleiser, regista televisivo e cinematografico di successo, indaga senza posa il mondo dei giovani che fornisce alle sale cinematografiche il maggior numero di spettatori.

In *Grease* puntava sulle sbarazzine coreografie e sulla coppia John Travolta - Olivia Newton-John, in *Laguna blu* sulle curiosità adolescenziali compendiate nel corpo di Brooke Shields. La macchina hollywoodiana gli aveva in ogni modo fornito una storia e un'organizzazione che difficilmente si sarebbero rivolte al peggio. In *Summer lovers* Kleiser per avidità o per superbia fa tutto da sé e cade in un clamoroso pasticcio.

L'intero film si direbbe commissionato dall'Agenzia nazionale del turismo per la Grecia, tra le liete scorribande nelle isole mediterranee, l'indigestione di sole, gli amori che non hanno di peccato consumati tra bevute e nuotate.

Purtroppo quando alla banalità delle riprese semidocumentarie si aggiunge la pretesa di raccontare, le cose volgono al peggio. Così i due giovani innamorati americani assai di passione devono secondo Kleiser trovare la giusta soddisfazione ai propri ardori coinvolgendo nell'eros un'archeologa solo apparentemente solitaria.

Kleiser impiega sequenze su sequenze per convincerci che l'unica soluzione ai nostri guai consiste nel triangolo amoroso vissuto in piena letizia con parità di diritti. Se avrà successo — e quindi ragione — vorrà dire che gli spettatori giovani dicono di sì a chi parla più forte.

In questo caso Kleiser, autore magari sopravvalutato per *Grease* e *Laguna blu*, ma del tutto stonato nel cantare le peripezie dei suoi amanti estivi.

p. per.

Kleiser: Nudi e allegri verso la libertà

MILANO — *Presentato l'altro giorno alla Terrazza Martini, «Summer lovers» racconta di una giovane coppia statunitense che, in vacanza, «rifiuta — spiega il regista Randal Kleiser — la mentalità conservatrice e scopre la libertà». In che modo? Avendo entrambi rapporti con una ragazza del luogo allegramente e andando sempre nudi poiché siamo in piena estate a Santorino, in un campo di naturisti.*

Parecchi interpreti sono stati scelti tra fotomodelli: i due americani sono atletici, alti, sorridenti e vitaminizzati, l'europea è minuta, magra, ha un bel volto affilato, è vissuta a Parigi.

«Una delle ragioni principali del film — *dice Kleiser* — è accusare un certo modo di pensare antiquato». *Perché dunque non girare la stessa vicenda con una donna e due uomini? E per quale motivo limitare le effusioni rigorosamente a due, donna-uomo e basta?* «Per una ragazza media americana già è abbastanza choccante vedere che si può vivere felicemente dividendo il proprio uomo con un'altra. Non ho voluto spingermi oltre, però non escludo che ciò accada nei prossimi film».

Neppure un accordo di bouzouki in questo film interamente realizzato a Santorino. «Ma avrebbe potuto essere un altro posto qualsiasi — *ammette il regista* —: l'interessante era che numerosi giovani, di diverse nazionalità, si ritrovassero tutti insieme. Musica greca non ce n'è perché, quando io sono stato a Santorino, non ne ho sentita: solo rock».

Autore di Grease e di Laguna blu Kleiser afferma di conoscere «la cultura giovanile» *di poter parlare ai giovani. In che cosa consiste, secondo lei, la «cultura giovanile»? Quali i suoi punti fondamentali oggi?* «I giovani» *risponde* «hanno una loro forma di idealismo, sono più onesti e più attenti dei loro padri».

o. r.

Ospiti e servizi a «Domenica in» e a «Blitz» nel pomeriggio tv

Liza con Baudo in diretta dal teatro

ROMA — E' dedicato a Monica Vitti il terzo Blitz domenicale di Gianni Minà: l'attrice, i suoi film, i registi che l'hanno inventata, le amiche sono l'argomento centrale della puntata di oggi. Michelangelo Antonioni e Mario Monicelli saranno intervistati in studio da Minà, mentre per la musica interverranno Gianni Morandi, Gino Paoli e Paolo Conte.

Due collegamenti completano il programma della giornata: da Casale Monferrato Lino Toffolo e Gianni Magni, con la scusa della vendemmia e del primo censimento agricolo, daranno un saggio delle loro capacità di bevitori. Da Castel S. Angelo, per il teatro, Gigi Proietti ha preparato un intervento insieme con un gruppo di allievi dell'Accademia d'arte drammatica.

Dopo l'apertura musicale di Piergiorgio Farina e del suo gruppo, Domenica in dedica oggi il suo spazio teatrale a Carlo e Aldo Giuffrè.

Per il cinema è la volta di Laura Antonelli, protagonista di «Viuulentemente mia», che si presenterà in studio al braccio di Christian De Sica. Per la musica l'ospite di oggi è Francesco De Gregori, con il suo ultimo lp Titanic mentre la chiusura è affidata al gruppo di colore degli «Imagination».

Attesissimo il collegamento con Liza Minnelli, che sarà intervistata a distanza da Baudo; sono previsti anche due brani di repertorio, nel primo la Minnelli è la vitalissima interprete di «New York New York», nel secondo è bambina al fianco della madre Judy Garland.

Liza Minnelli (con 52 persone al suo seguito) incomincia oggi al Teatro Nuovo di Milano la sua prima tournée italiana. Gli spettacoli alle 15,45 e alle 21. Prezzo unico 80 mila lire. Gli altri appuntamenti sono il 29 a Viareggio, il 31 a Sanremo

Novara: da domani incomincia lo sciopero [illegible] scacchiera

L'ospedale al [illegible] giorno

Vuoti gli ambulatori dopo la ressa e le proteste dei primi giorni - Garantite le urgenze

Il servizio nel reparto dialisi è continuato nonostante lo sciopero come gli altri settori d'urgenza

Paolo Rossi

Mario Mittino

NOVARA — Ieri l'ospedale Maggiore aveva un aspetto quasi desolante, per il [illegible] giorno di sciopero dei medici. Il movimento, le proteste della gente che tentava di ottenere un certificato o una visita ambulatoriale, non c'erano già più.

Questi avevano caratterizzato i primi due giorni dell'agitazione degli ospedalieri anche perché non tutti erano [illegible] conoscenza delle modalità e parecchi cittadini si [illegible] rivolti all'ospedale. [illegible] per acciacchi, chi per analisi urgenti.

I laboratori sono stati chiusi alla gente per tre giorni interi. E' stato questo il reparto dell'ospedale nel quale lo sciopero è stato massiccio. Gli analisti hanno lavorato solo per le «urgenze» che venivano dall'interno dei reparti, cioè essenzialmente [illegible] preparare qualche intervento irrimandabile.

In chirurgia le sale operatorie hanno funzionato solo per i pazienti che non potevano assolutamente aspettare. Tutti gli altri, anche se l'intervento era stato programmato, sono stati messi in lista d'attesa. Quando l'agitazione a scacchiera (che s'inizierà domani) lo consentirà, le operazioni rinviate saranno eseguite.

Ma ci sono reparti nei quali lo sciopero è stato molto ri[illegible] per ovvie ragioni di sopravvivenza dei pazienti. Uno di questi è l'Unità coronarica.

«*Abbiamo sospeso tutte le attività di routine* — dice il primario, Paolo Rossi, delegato dell'Anpo, l'associazione dei primari — *e l'ambulatorio ha funzionato solo per le urgenze. Anche in emodinamica ci si è occupati solo dei pazienti che non potevano attendere. In ogni caso disagi per i ricoverati non ce ne sono stati. Li avremo noi i disagi quando finito questo sciopero perché dovremo smaltire tutto ciò che è stato rinviato*».

Anche rianimazione, pronto soccorso, neurochirurgia hanno lavorato praticamente come se lo sciopero non ci fosse. Lo stesso dicasi per l'Emodialisi. «*Tutti i turni sono stati coperti* — afferma il direttore della divisione, Maduli — *anche perché chi deve sottoporsi a dialisi non può certo attendere la fine dello sciopero. Qui siamo sempre in emergenza e abbiamo dovuto garantire il servizio anche se condividiamo lo stato d'agitazione dei medici ospedalieri*».

«*Un bambino è sempre un bambino* — dice il dottor Quaglia, [illegible] servizio (sia solo a causa dello sciopero) in pediatria — *e se ha la febbre l'intervento del medico è urgente. Per questo in pediatria non [illegible] stati rifiutati i ricoveri. Per [illegible] l'ammalato [illegible] colpa delle assurdità che intendiamo combattere col nostro sciopero. Un esempio? Un medico ospedaliero per la reperi[illegible] di [illegible] giornata prende 8 mila lire. Per lo stesso servizio un collega della guardia medica dell'Usl ne prende 80 mila*».

In traumatologia, come in tutti gli altri reparti dell'ospedale, c'è un medico «reperibile». Il dottor Pallavicini, e un aiuto, il dottor Mittino, in [illegible] sostituzione [illegible] primario. Qui, come dappertutto all'interno del «Maggiore», niente ambulatorio [illegible] arriva per essere sottoposto ad un piccolo intervento è invitato a tornare nei prossimi giorni.

«*Certo se si presenta [illegible] ferito non possiamo dirgli che per lo sciopero siamo costretti a [illegible] curarlo* — spiega Mittino —, *gli interventi urgenti si fanno. Abbiamo bisogno di posti letto. Qui in traumatologia dobbiamo sempre essere pronti a tutto*».

I medici, come si vede, hanno garantito anche se in condizioni difficili il funzionamento dell'ospedale nelle «urgenze». Però, c'è tra di loro molta tensione e si intuisce la volontà di continuare questa agitazione che a tempi lunghi potrebbe divenire insostenibile.

Qualcuno ha fatto balenare la possibilità di non garantire più nulla, di assumere [illegible] posizione intransigente. Speriamo non si arrivi a tanto. Sarebbe davvero l'irreparabile per quella minoranza incolpevole [illegible] dei malati.

m. s.

Osservazioni di un esponente pci

Comune al Broletto Il progetto è [illegible] vivaci [illegible] polemiche

La giunta [illegible] Novara è accusata di «vendere fumo»

NOVARA — L'ipotesi anche [illegible] ma presa [illegible] considerazione e discussa dalla giunta, di un eventuale trasferimento del municipio [illegible] Broletto, ha provocato la reazione del capogruppo comunista Alberto Pacelli.

Questi prende [illegible] pretesto l'anticipazione giornalistica per [illegible] giunta «*d'improvvisare la conduzione amministrativa e di vendere fumo*».

Questo perché è appena stato approvato il finanziamento per rinnovare l'attuale sede in via Rosselli.

Pacelli fa notare poi la spesa che il Comune dovrà sostenere se acquisterà dallo Stato il Castello Sforzesco (dove [illegible] ipotizza il trasferimento della galleria Giannoni e del Museo civico) e l'ingente costo per recuperare [illegible] servirsi [illegible] stabile.

Ricorda poi come la prece[illegible] giunta affrontò con ben altro [illegible] culturale ed amministrativo il problema dell'utilizzazione [illegible] area del castello da parte dei novaresi.

L'acquisto dello Sforzesco non dovrebbe essere [illegible] vamente [illegible] per il Co[illegible] trattò a suo tempo lo scambio con l'area sulla quale è nato il nuovo carcere, anche se resta [illegible] perfezionare l'atto.

L'uso [illegible] castello come sede di musei è stata sollecitata poi [illegible] Sovrintendenza alle belle arti. In questo [illegible] sono già stati raggiunti alcuni accordi di massima.

Per quanto riguarda il recupero, il provveditorato regionale alle opere pubbliche ha già finanziato ed appaltato [illegible] primo lotto per i lavori di sfollimento delle piante nel fossato.

Per [illegible] volontà dell'amministrazione di trasferire nell'Arengo del Broletto l'aula consiliare, in base a un progetto fatto redigere dalla precedente amministrazione, è stata confermata dal sindaco Armando Riviera.

«*Il progetto è pronto e lo porteremo all'approvazione del consiglio comunale in tempi brevi. Più complessa è invece l'ipotesi [illegible] trasferimento completo della sede municipale nei palazzi entro il cortile del Broletto per motivi di poco spazio. Ci riserviamo però [illegible] parlarne [illegible] i tecnici*».

Allora la ristrutturazione dell'attuale palazzo municipale andrà avanti?

«*Certamente sì, ma anche se dovremo rivedere il progetto dell'aula consiliare dove sarà ricavata una normale sala risparmiando dei soldi*».

r. n.

Arona — Assunzione di personale in Comune che ha bandito un concorso per un posto a capo dipartimento e uno per vice capo dei vigili urbani. Occorrono rispettivamente il diploma di laurea e il diploma di scuola media superiore. Un terzo [illegible] per [illegible] e di un giardiniere. Le domande dovranno arrivare entro il trenta [illegible] bre.

Tromello — E' in corso da ieri pomeriggio, nella sala cinematografica Nautilus, la seconda edizione della Fiera dell'artigianato e dei vini dell'Oltrepò pavese.

Chiude questa sera la terza mostra del Verbano

Ultime luci alla «Fiera»

Bilancio positivo anche se gli [illegible] giorni [illegible] maltempo hanno frenato l'affluenza dei visitatori - Ventimila le presenze

Verbania. La nuova «Ritmo-Diesel» esposta alla III Fiera del Lago Maggiore con due hostess

VERBANIA — Chiude oggi alle 23 dopo nove giorni di vita intensa e proficua la «[illegible] Fiera [illegible] Verbania - Campionaria dell'Alto Verbano».

Il bilancio è sostanzialmente positivo anche se purtroppo tre giorni [illegible] maltempo hanno influito negativamente sull'afflusso dei visitatori che ieri pomeriggio erano ancora al di sotto dei 20 mila.

Gli affari sembra [illegible] dati meglio. In modo particolare [illegible] settore automobilistico rappresentato prima di tutto dalla Fiat dalla Renault, dalla Ford e [illegible] Bmw.

Soprattutto [illegible] concessionaria di zona della Fiat che esponeva tra l'altro la nuova Ritmo Diesel e la nuova Panda [illegible] super a 5 marce annuncia un rinnovato interesse del pubblico [illegible] promettente e significativa ripresa commerciale.

Bene sono andati i settori degli elettrodomestici, del casalingo e [illegible] e la conferma che le cose sono andate per alcuni molto bene viene dal fatto [illegible] qualche espositore ha [illegible] riprenotato lo stand per la manifestazione del prossimo anno.

Dice l'organizzatore Marco Facciorusti «*Ci [illegible] tutte le premesse che questa Fiera diventi una manifestazione di primario interesse. Già oggi possiamo annunciare che avremo quasi certamente il patrocinio della Regione Piemonte, che sarà inserita nel calendario delle fiere e che sarà anticipata ai primi di settembre*».

B. C.

Eroina alla frontiera due arresti

DOMODOSSOLA — La costante attività di sorveglianza dei finanzieri negli ambienti della [illegible] internazionale e sui convogli ferroviari in transito [illegible] cittadina ha permesso l'arresto di altri due stranieri che tentavano di contrabbandare circa dieci grammi di eroina.

I due giovani arrestati dalle «Fiamme gialle» avevano [illegible] passaporto svizzero: [illegible] Eleonora [illegible] (nessuna parentela con la celebre attrice del teatro italiano), nata vent'anni fa [illegible] Svizzera, e [illegible] origine [illegible] Afgan N[illegible] Haiuk.

(b. o.)

Quasi architetto, collaborava in Comune

[illegible] è [illegible] Commozione a Cressa

Dopo [illegible] lunga malattia - Aveva 26 anni

CRESSA — Un giovane [illegible] 26 anni, Roberto Ceratti, studente in architettura ormai alla laurea, è morto per un tumore al cervello. Il Ceratti era ammalato da tempo, e la sua [illegible] è [illegible] seguita con commozione dall'intero paese.

«*Un'autentica via crucis* — dice il parroco Don Franco Pilone — *che ci ha coinvolti un po' tutti. Sapevamo del destino riservato a Roberto, che era un caro ragazzo, benvoluto da tutti, nel senso più completo dell'espressione*».

Roberto Ceratti aveva avvertito i primi sintomi del male parecchi anni fa. Era stato visitato e curato da molti specialisti, e in particolare dal professor Geuna dell'ospedale Maggiore di Novara, che lo aveva operato alla testa.

Intanto, Roberto [illegible] portato avanti gli studi, finché le forze glielo avevano consentito: «*Si occupava anche della vita pubblica* — aggiunge don Franco —, *collaborava in Comune mettendo a frutto sul piano pratico gli studi universitari*».

Il laureando era l'unico figlio di una coppia di lavoratori, discendenti da un'antica famiglia contadina. Il padre, Mario Ceratti, 56 anni, lavora alle officine Sant'Andrea di Cressa come guardia giurata; la mamma, Rosa Ferrari, [illegible] anni, è pensionata.

f. a.

Una notte all'addiaccio per temporale

VILLADOSSOLA — Protagonista di una paurosa avventura in montagna a lieto fine un noto professionista di Villa, Alessandro Bonacci di 41 anni, titolare di un avviato studio tecnico in via Fabbri. Il geometra è stato costretto a trascorrere una notte all'addiaccio.

Nel pomeriggio di venerdì il professionista [illegible] effettuato una ricognizione sulla montagna sopra la località «Madonna» in valle Antrona, in vista della progettazione di un acquedotto. Dopo un tragitto di un paio d'ore dalla località di fondovalle dove aveva lasciato l'auto, Bonacci [illegible] stato sorpreso [illegible] violento temporale che lo aveva obbligato a ripararsi [illegible] un anfratto della montagna dove poi doveva restare tutta la notte perché il maltempo [illegible] accennava a diminuire.

Intanto i familiari, rimasti senza notizie e temendo il peggio, avevano messo in allarme carabinieri.

(b. o.)

Fara: trovata morta in un fossato

Pirata [illegible] strada travolge [illegible] donna

Una quattordicenne investita a Novara ne avrà per 40 giorni

FARA NOVARESE — Automobilista travolge e uccide una donna, poi fugge favorito dall'oscurità e dall'assenza di testimoni.

Il tragico episodio è avvenuto l'altro giorno, verso le 18.30, alla periferia di Fara Novarese, sulla «statale» per la Valsesia.

Pierina Cavallini, 70 anni, una vedova che abitava da sola in via Quintino Sella 29 (dove risiede anche il figlio Francesco ma in un altro appartamento), era andata a casa del medico Giuseppe Juresich e stava tornando a casa per via Battisti.

Malgrado l'età era una donna [illegible] attivissima tanto è vero che oltre ai normali lavori di campagna andava in alcune famiglie per aiutare nei lavori di casa.

La Cavallini nell'investimento veniva scaraventata in un fossato, dove è stata poi ritrovata ormai morta. L'urto deve essere stato di una certa violenza in [illegible] to il corpo della poveretta era orrendamente straziato.

I carabinieri di Fara hanno subito iniziato le indagini, insieme con quelli del Nucleo investigativo di Novara. Sembrava che il «pirata della strada» fosse introvabile, quando, a tarda ora, si è appreso che egli si era costituito fin dalle 19 ai carabinieri di Fara.

Si tratta di Pietro Giromini, 73 anni, abitante a Sizzano. Era alla guida di una «Alfetta 2000» al momento dell'incidente ha detto di non aver visto la donna.

Ora è in stato di fermo ma data l'età dopo essere stato interrogato sarà agli arresti domiciliari.

NOVARA — Una ragazzina di 14 anni, Tania Bagatin, abitante in corso Torino 28, è stata investita da un'auto e si trova ricoverata all'Ospedale Maggiore con una prognosi di 40 giorni per trauma cranico e frattura all'omero destro.

Tania, ieri mattina, era andata in via Monte S. Gabriele all'altezza del Villaggio Dalmazia, scesa dal «bus» ha attraversato immediatamente la [illegible] senza accorgersi dell'arrivo di un'auto.

Alla guida della vettura c'era Ercole Roberto Lavoni, 20 anni, abitante a Casaleggio.

Finita la crisi

Un nuovo sindaco per Gozzano

GO[illegible]NO — Con all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco Aminta Giorgio Migliari (dc) e la ristrutturazione della Giunta si riunirà domani sera il Consiglio comunale.

La decisione di Migliari, che era [illegible] stata comunicata in consiglio «*per motivi di salute*», ha suggerito alla maggioranza [illegible], psdi - indipendenti, pri, più di [illegible] di un [illegible] di mesi il rimpasto dell'amministrazione già previsto e concordato nel 1980.

Il nuovo sindaco di Gozzano dovrebbe essere Andrea Rino Godi, attualmente assessore anziano, imprenditore tessile, indipendente eletto nelle liste del psdi.

Saranno chiamati a far parte della giunta Gianni [illegible] Bertardi, Aldino Ruga, Giovanni Battista Galtoni e Mauro Tozzini della dc; Giampiero Ruga (psdi), Alberto Cravero (pri), Vittorio Albertoni (pli).

r. b.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

33 Matrimoniali

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

49 Informazioni

Il momento fatidico è arrivato per l'Omegna e il Novara, cugine rivali

Un derby bagnato tra rossoneri e azzurri Parola d'ordine è agonismo e pretattica

OMEGNA — Siamo al momento fatidico, dopo una settimana di passione improntata alle più caute dichiarazioni i rossoneri si apprestano a liberare sul campo tutta la carica agonistica e nervosa fin qui accumulata.

Gori, forse per gettare acqua sul fuoco, ha deciso di svelare la formazione senza fare pretattica.

«*Rispetto alla partita di Sant'Angelo* — ha detto il tecnico — *giocherà di nuovo* [illegible] *mezza punta al posto del difensore Chiampan*».

Questo non [illegible] però spingersi all'attacco senza criterio rischiando il pericolo [illegible] contropiede degli azzurri che poggia sul velocissimo Scienza.

L'Omegna dovrebbe dunque preparare [illegible] robusta cerniera a centrocampo con Giglio (che esordisce [illegible] casa) Cargnelutti e Discanni, [illegible] tre in attacco [illegible] manovra [illegible] rà affidata al solo Tirapelle con Jacomuzzi. Lomanno e Di Nuovo saranno d'appoggio, ma pronti a ripiegare.

Insomma, i cusiani dovrebbero muoversi a fisarmonica anche in vista di un Novara che nonostante le dichiarazioni [illegible] Galbiati e Tarantola [illegible] [illegible] Id Omegna per [illegible] contentarsi del pareggio.

Tutti [illegible] società [illegible] d'accordo su un punto «*Sarà un bel derby* — dice il segretario [illegible] Brucchi — *speriamo che il pubblico sappia dare alla squadra quella carica che già ci* [illegible] *dato il Club fedelissimi nella trasferta di Sant'Angelo*».

Unica incognita della vigilia è il tempo: «*Speriamo si possa giocare su un terreno in buone condizioni* — dice [illegible] — *Questa volta il terreno pesante favorirebbe il Novara*».

[illegible]

Il terreno pesante secondo i due allenatori avvantaggerà l'altra formazione. Entrambi promettono bel gioco e sperano nel calore dei tifosi

[illegible] IN CAMPO

[illegible]EGNA		[illegible]
Pagani	1	Marchese
Pioletti	2	Elli
Pevarello	3	Brustia
Giglio	4	Casotti
Colla	5	Pari
Cargnelutti	6	Serami
Lomanno	7	Scienza
Discanni	8	Scandroglio
Tirapelle	9	Ramella
Jacomuzzi	10	Masuero
Di Nuovo	11	Musiello

Jacomuzzi, ex giocatore azzurro, [illegible] un'acrobazia in una partita contro l'Omegna (Foto Finotti)

NOVARA — Tra rossoneri e azzurri è derby. Parola magica per condensare significativi diversi che vanno oltre la sfera degli interessi strettamente sportivi. Una sfida in famiglia nel calcio provinciale.

All'appuntamento «clou» le protagoniste si presentano in [illegible] splendide, reduci tutte e due da altrettanti convincenti successi.

E' un [illegible] peccato che la pioggia rischi di guastare la cornice esterna e un ambiente che si preannuncia infuocato come da tempo [illegible] succedeva. L'intera provincia è flagellata da due giorni da una pioggia insistente e così il terreno allentato condizionerà sicuramente lo spettacolo in campo.

Le [illegible] formazioni, che hanno nel ritmo e nella velocità [illegible] le caratteristiche peculiari, dovranno rivedere i loro piani riguardo [illegible] condizioni ambientali.

Ne scaturirà una gara più combattuta che giocata. In questo senso dovrebbero essere i cusiani a trarne i maggiori vantaggi perché abituati a combattere di spada al contrario [illegible] novaresi che prediligono il fioretto.

Galbiati, il tecnico azzurro, [illegible] consapevole [illegible] maggiori rischi che la squadra correrà in relazione [illegible] fondo pesante e sta meditando le adeguate contromisure. Una di queste potrebbe [illegible] l'impiego di Talarico fin dall'inizio, [illegible] posto di Scienza.

Sicuramente il «panzer» [illegible] adatterebbe meglio al fango rispetto [illegible] compagno [illegible] squadra.

E' una [illegible] a sorpresa che l'allenatore medita ma [illegible] conferma temendo che Gori trovi le adeguate contromisure.

I derby, anche in provincia, vivono di questi piccoli segreti. Così quando [illegible] Galbiati si chiede quale reparto sarà [illegible] cisivo per le partite, il tecnico [illegible] catenaccio.

«*Immagino come e dove si giocherà questa gara afferma. Quale sarà il reparto cruciale ma* [illegible] *combinazioni che tengono* [illegible] *per me. Dobbiamo affrontare l'impegno con la massima determinazione ma anche* [illegible] *molta umiltà. Dovremo dimostrare di saperci adattare subito alle situazioni che si creeranno in campo anche riguardo* [illegible] *alle condizioni* [illegible] *terreno.* [illegible] *sarà da combattere, da soffrire ed alla fine* [illegible] *avrà dimostrato di avere più "birra" in corpo riuscirà a prevalere*».

Se Galbiati non [illegible] sbilancia sulla [illegible]ttica non svela neanche le marcature. Ammette però che gli scatti e il movimento [illegible] Discanni potrebbero [illegible] la sua squadra così come il vigore atletico di Giglio e l'intelligenza tattica di Jacomuzzi.

r. amb.

Con [illegible] Benecese di [illegible] del Garda

Il Trecate in [illegible] [illegible] [illegible] il gol

TRECATE — I biancorossi giocano oggi contro la Bene[illegible] [illegible] Riva [illegible] Garda per mantenere la loro buona cl[illegible]fica. Finora il campionato non è stato avaro di soddisfazioni per l'undici di mister Quaglino: cinque gare, due vittorie, tre pareggi, nessuna sconfitta.

La media inglese è stata perfettamente rispettata: la difesa ha incassato un solo gol, insomma, i dati sono più che positivi, e lo sarebbero sicuramente di più se non ci fosse la lacuna dei gol realizzati, solo tre, a evidenziare l'unico neo della formazione biancorossa.

«In effetti ci mancano solo i gol — dicono i responsabili del clan trecatese — ma i giocatori che abbiamo in attacco rappresentano sicure garanzie e prima o poi ingraneranno la marcia giusta».

C'è [illegible] sperare che questo appuntamento con [illegible] porta av[illegible] [illegible] sia rimandato. Già oggi contro l'undici di Riva del Garda la tifoseria vorrebbe vedere sfociare in rete il grande lavoro che i centrocampisti svolgono [illegible] domenica; le premesse ci sono.

L'unico problema che ha assillato i biancorossi [illegible] vista del match odierno è stato il maltempo. Ieri è piovuto tutto il giorno e il terreno di gioco ne [illegible] certamente risentito. m. s.

Contro l'Abbiategrasso

Vigevano [illegible] [illegible] il successo

VIGEVANO — Il derby del Ticino tra Abbiategrasso e biancocelesti caratterizzerà la sesta giornata del campionato di calcio interregionale, girone B.

«*Se* [illegible] *pioggia* — ha detto l'allenatore del Vigevano, Walter [illegible]ssone — *non renderà eccessivamente pesante il campo* [illegible] *potrebbe anche vincere. Devo aggiungere però che non sarà per noi un incontro facile anche perché l'Abbiategrasso è alla ricerca di un risultato che lo riscatti e lo rilanci dopo l'imprevista sconfitta di domenica scorsa*».

La squadra avversaria attualmente capoclassifica vanta un solo punto [illegible] Vigevano.

Forse ad Abbiategrasso ci sarà il mediano Mazza. g. c. r.

I rossoblù ospitano il Vado

La rivale del Borgo [illegible] squadra cerniera

BORGOMANERO — Arriva il Vado, squadra [illegible] pareggi. Gli ospiti di oggi al Comunale hanno [illegible] in parità tutti gli incontri finora disputati sia [illegible] [illegible] [illegible] la Busallese, la Pro Vercelli e il Cuneo, sia in trasferta sui campi di Borgaro e di Cossato.

«Conosciamo — afferma il direttore sportivo Carlo Antonioli — le intenzioni degli avversari. Il Vado, a quanto si [illegible] è compagine ben impostata, che fuori campo gioca [illegible] un'unica punta. Se [illegible] riusciamo a imporre il nostro gioco, finiremo inevitabilmente [illegible] lasciarci [illegible] [illegible] quello degli altri».

Ma il Borgo è reduce da due sonanti vittorie: 4-2 in Coppa Italia con la Gallaratese, 3-0 ad Ivrea.

Significativa appare soprat[illegible] quest'ultima affermazione, dove sono stati segnati anche i primi [illegible] gol delle punte Ferraris e Giuliano, che fino a ora erano andati in rete solo nelle gare di Coppa.

La presenza [illegible] tanto «chiacchierato» Ferraris è purtroppo [illegible] ancora [illegible] volta incerta, a causa [illegible] un infortunio subito in allenamento; nella seduta [illegible] venerdì anche Bonan ha denunciato qualche acciacco. L'allenatore Poletti [illegible] tuttavia di poterli recuperare e di dare [illegible] tifosi locali la prima vittoria interna. f. a.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20 — Hollywood star
20.30 Rio e Gian più
24 — Telefilm I cavalieri del cielo

CANALE 51

20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 Film Storia di tre amori: su una nave tre passeggeri rievocano le loro storie d'amore: una drammatica, una umoristica, una tragica (1953)
23 — Film Amarti è il mio destino

TELENOVA

20.30 Telefilm I [illegible] della frontiera.
21.30 Film Dietro la porta chiusa
23.10 Telefilm The Love Boat
24 — Telefilm Una strana ragazza

TELECITY

[illegible] Telefilm Le strane coppie

20,30 W la gente
22 — Film Il fantasma ci sta: alcuni fantasmi, che abitano in [illegible] [illegible] spaventano i nuovi inquilini (1967)

G.R.P.

20.40 Telefilm The Quest
21.30 Film L'unica legge in cui credo: un mercenario vuole vendicare da solo la morte violenta della sorella (1975)
23.30 Incontro di calcio: Cagliari-Torino

VIDEODELTA RETE 4

[illegible] Blagk Intervista a Vittorio Emanuele di Savoia
21,30 Film Storia di tre amori: su una nave tre passeggeri rievocano le loro storie d'amore [illegible] [illegible] drammatica, una umoristica, [illegible] tragica (1953)
23,30 Telefilm Mi benedica padre

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: La moglie in orgasmo.
COCCIA: La notte di S. Lorenzo.
ELDORADO: Grand Hotel Excelsior.
EXCELSIOR: La ripetente fa l'occhietto al preside.
FARAGGIANA: Il bersaglio.
VITTORIA: Porca vacca.
S. CUORE: Atmosfera zero.
ARALDO: 1997: fuga da New York.

ARONA

LUX: Più bello di così si [illegible].
M[illegible]: Due [illegible] d'acqua salata.
ROMA: L'ultima sfida di Bruce Lee.
S. CARLO: Arrivano i McGregor.

[illegible]

NUOVO: Firefox: la volpe di fuoco.
MODERNO: Domani si balla.
LUX: Bruce Lee il leggendario.

DOMODOSSOLA

CORSO: Poltergeist.
CINEUNO: Io so che tu [illegible] che io so.

CAMERI

[illegible] Pierino contro tutti.

GHEMME

ITALIA: Paradise.

TRECATE

VITTORIA: La casa stregata.
COMUNALE: Il grande ruggito.

ROMAGNANO SESIA

[illegible] POPOLO: Reds.

OMEGNA

SOCIALE: Sul lago dorato.

VERBANIA

APOLLO: Obiettivo mortale.
ARISTON: La [illegible] [illegible] [illegible] Lorenzo.
VIP: Computer per un omicidio.
SOCIALE (Pallanza): Grand [illegible] Excelsior.
SOCIALE (Intra): Grease n. 2.

VIG[illegible]

ARLECCHINO: Missing.
ASTORIA: Porca vacca.
CAGNONI: Rocky 3.
MARCONI: Il bacio della pantera.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Del Rosario, piazza Gramsci. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22: Madonna Pellegrina, [illegible] Vercelli. Dalle [illegible] alle 8,30: Nigri, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA

ARONA: Manzoni, via Liberazione.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti Libertà.
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre.

EDICOLE aperte domani

Piazza Cavour, piazza Gramsci, corso [illegible] Marzo, viale G. Cesare, corso Vercelli, viale Roma, [illegible] Volta, via P. Micca, via Biglieri, corso Italia, viale Dante, piazzale Ferrovie Nord, via delle Rosette, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, c[illegible] Milano, [illegible] Costituente, edicola Stazione Centrale.

Verbania, aumentano gli allievi ai corsi per acconciatori

Insegnano (senza stipendio) l'arte di far bella la gente

VERBANIA — Aumentano i partecipanti ai vari corsi programmati anche quest'anno dalla Federazione autonoma acconciatori del Verbano-Cusio-Ossola e dall'associazione «Circolo Artistico Piemontese». *«Siamo ormai al quindicesimo anno di attività* — dice Alberto Catena, uno degli insegnanti e animatori — *e le adesioni si accrescono forse anche perché chi è uscito dalla nostra scuola, ha poi dimostrato di saperci fare, sia come dipendente, sia avviando la professione in proprio».*

I corsi sono diversificati in: estetica, pedicure e manicure (2 anni) cui segue uno di perfezionamento della durata di altri tre; ci sono inoltre lezioni di taglio e phon; e aggiornamento.

«La scuola non riceve neppure sovvenzione — dice Catena — *e quindi gli allievi pagano una modesta tassa di frequenza che serve appena a coprire le spese».*

Presidente della scuola è Gerardo Buccio; compongono il «corpo insegnanti», Alberto Catena, Alberta Barbi, Roberto Bricchi, Gianni D'Andria, Pasquale Epifani, Ezio Cristina, Gerardo Buccio e Pasquale Ricciardella. C'è anche una direttrice, Francesca Laposin.

Nessuno è retribuito. Dice Francesca Laposin: *«Ci siamo prefissi di portare avanti un discorso sociale, aprendo ai giovani che ne hanno predisposizione, la possibilità di intraprendere un mestiere certamente redditizio, che ha un buon futuro. Abbiamo tra gli allievi quest'anno una cinquantina di ragazze e una decina di ragazzi: età media 16-18 anni; giovani che hanno esercitato in precedenza altre professioni; qualche ragazza è stata operaia, qualcuna commessa».*

Ad esempio Alina Morganti 21 anni che ora frequenta il primo corso di estetica è stata commessa per dieci anni, poi ha pensato di cambiare attività, consigliata da un'amica che ha negozio di parrucchiera e visagista.

Rosella Lanteri, 18 anni, anche lei al primo corso di estetica dice: *«Avevo già fatto la parrucchiera in precedenza ed è lì che ho scoperto la mia passione, infatti mi divertivo a truccare qualche cliente-amica. E' una specializzazione che mi attira e sono convinta che potrò esercitarla con soddisfazione».*

Molte ragazze, però, si sono decise a frequentare la «scuola» per l'impossibilità di trovare un'altra occupazione. A loro avviso con un diploma di estetista, di pedicure, o anche di parrucchiera da donna l'avvenire sarà meno incerto; anzi un posto di lavoro potranno trovarlo sicuramente. E non sono poche quelle che già mirano a un «negozio» o a una «saletta» tutta loro.

Antonio Costantini

Verbania. Alberto Catena mentre insegna ad alcune ragazze la tecnica dell'asciugatura a phon

Francesca Laposin direttrice dei corsi con due dei sessanta allievi che frequentano la scuola

Aerei sul Lungolago

In ricordo degli avieri di Verbania

VERBANIA — Una pattuglia di aeroplani «F.104» effettuerà domani alle 11 alcuni passaggi a bassa quota sul lungo lago per concludere la cerimonia di inaugurazione del «Monumento agli aviatori del Lago Maggiore», caduti in pace e in guerra.

Il monumento, su un'idea dell'architetto Raffiotta e per iniziativa della sezione verbanese dell'Aeronautica, è stato realizzato nei giardinetti davanti alla nuova stazione portuale dell'imbarcadero di Intra.

Rappresenta tre frecce stilizzate, quasi a significare una «cabrata» di altrettanti aerei lanciati verso l'infinito, e vuole ricordare i fratelli Scavini che, fra i primi verbanesi a vestire la divisa azzurra dell'Aeronautica militare, caddero da valorosi nei cieli del Veneto durante il primo conflitto mondiale.

Alla cerimonia, alle 10,30, interverranno autorità militari e civili della Regione e rappresentanze di avieri e di piloti. Dice Giuseppe Cattaneo, segretario responsabile della sezione verbanese dell'Aeronautica: *«A Verbania eravamo gli unici a non avere un monumento ai caduti. L'opera, anche se modesta, sopperisce a una lacuna e rende omaggio, doveroso, a quanti tra gli abitanti di questo lago hanno sacrificato la loro vita per la Patria difendendone i cieli».*

n. c.

Un libro di un quarantenne: rispondono Pertini, Agnelli e Enzo Ferrari

«Muoia Migliavacca», domande sulla vita nelle lettere aperte a personaggi famosi

NOVARA — *«Nel mezzo del cammino» un uomo, padre di due figli, assillato dai problemi della vita, si interroga. E lo fa coinvolgendo amici, conoscenti, personalità, dai quali si aspetta una risposta sui misteri dell'esistenza. Ne ricava consigli, suggerimenti, conforti o semplicemente silenzi.*

Cinquantaquattro lettere aperte, che rivelano il dramma esistenziale dell'uomo moderno, assillato dalle incertezze, sono state raccolte, molte con le risposte, in un volumetto dal titolo provocatorio: «Muoia Migliavacca».

Giovanni Migliavacca, nato una quarantina d'anni or sono a Robbio Lomellina, è infatti l'autore di questi pensieri scritti di getto nell'arco di cinque anni.

Personaggio eclettico, noto per la sua attività giornalistica come collaboratore di diversi quotidiani, nel 1972 ha fondato il settimanale satirico «La Puntura», ma forse è più conosciuto per le sue trasmissioni radiofoniche: ha diretto infatti Radio Vigevano, Tele Lomellina, Radio Onda Novara e attualmente è conduttore con Antonella Lualdi, Roberto Brivio e Ambrogio Fogar di un programma a Radio Studio 91 Vercelli.

Le lettere, che l'autore definisce «drammatiche» perché frutto di profonde crisi, sono state indirizzate fra gli altri a Sandro Pertini, Gianni Agnelli, Angelo Lombardi, Enzo Ferrari, Cesare Maestri, Paolo Mosca. Le risposte sono arrivate quasi sempre, soprattutto dagli amici, quelli che riconoscono in Migliavacca un animo schietto e semplice.

Il libro raccoglie anche una lettera al figlio Massimo: è un tentativo di dialogare con un giovane che si affaccia alla vita, l'amarezza di scoprire attraverso un compito in classe che il figlio non va d'accordo con il padre. Nel dibattito interviene anche un sacerdote, don Luigi Longhi di Vercelli.

Nel suo arrovellarsi Migliavacca non scopre nulla di clamoroso ma ha il pregio di scuotere e far pensare il destinatario delle sue missive cariche di angoscia. Così è il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, a rispondergli, o lo scalatore Cesare Maestri, oppure Vittorio Gorresio, Mino Milani.

Ma perché «Muoia Migliavacca»? «In queste due parole — dice l'autore — ho voluto condensare tutta la mia invocazione di un mondo nuovo popolato da uomini nuovi».

Ma ci sarà un mondo nuovo? «Come auspicio dico: Muoia Migliavacca e tutto il resto».

Gianfranco Quaglia

Il pesce avariato di Gozzano

GOZZANO — In relazione a una notizia pubblicata dal titolo «Blitz al mercato di Gozzano - pesce avariato sulle bancarelle», Ermanno Alcoli ci ha inviato una lettera nella quale afferma che *«nessuna denuncia è stata fatta nei confronti del sottoscritto che non ha ricevuto nessuna comunicazione giudiziaria in merito ai fatti, assolutamente non provati».*

«Il sottoscritto — prosegue — *ha sempre posto in commercio pesce di qualità, assolutamente fresco e in regola con le vigenti disposizioni di legge. Non c'è alcuna prova che il sottoscritto abbia violato la legge».*

C'è una festa a Pettenasco col sapore della Germania

OMEGNA — Un tempo, quando l'attività turistica sul Cusio era limitata, la fine della stagione estiva segnava l'inizio di un lungo periodo di inattività.

Una delle più originali e di maggior successo è senza dubbio l'«october fest», in corso all'Approdo di Pettenasco. La manifestazione, importata da Oreste Primatesta, uno dei maggiori albergatori cusiani, ricorda la grandiosa «bagarre» di Monaco di Baviera, una delle feste popolari più antiche del mondo dove la gastronomia fa la parte del leone.

Quella di Pettenasco è naturalmente «october fest» formato ridotto, ma la formula è la stessa. Per dieci giorni sono stati presentati piatti tipici bavaresi come: la lonza di maiale affumicato; minestre alla bavarese (è una specialità a base di wurstel, fagioli, patate e cipolle); carré di maiale affumicato con wurstel e crauti rossi; medaglioni di capriolo all'uva.

«Per oggi — dice Oreste Primatesta — *giorno di chiusura delle serate (sono durate dieci giorni) abbiamo preparato una grossa sorpresa».*

a. m.

CGSS

Insegnante, poeta, astronomo

L'amante dell'Orsa

Di mezza età, Bruno Vacchino ama le stelle, e tale amore egli rivela anche nel conversare sommesso di chi ha familiarità coi sogni, più che con il mondo reale. Eppure, Bruno Vacchino, 47 anni, professore di francese all'istituto commerciale B. Lanino, benché abbia il pensiero sempre fisso all'universo che si rivela solo con le tenebre notturne, è l'uomo più concreto, più saldamente piantato nella «Materia», titolo che ha dato ad un suo volume di liriche.

Ci fu un altro poeta, che dal «verone del paterno ostello» guardava le «vaghe stelle dell'Orsa», ma i raffronti sono impossibili: per Leopardi, guardare il cielo, era maggior cumulo di sofferenza esistenziale; per Bruno Vacchino, scrutare i mondi che si annunciano nel cielo buio, con affascinanti bagliori, significa indagare sul nostro essere, sulle origini dell'universo di cui facciamo parte.

Abita a Saluggia, celebre per i fagioli che Bertoldo amava, ed è forse in una sera di giovane un po' svagato che, alzando gli occhi, intravide i mondi misteriosi. Quand'era ragazzo, probabilmente anche a Saluggia c'erano ancora lucciole: i loro fuochi intermittenti hanno sicuramente guidato i suoi sguardi adolescenti a quelle altre luci che accennavano da lontananze sideree. «Avevo pochi soldi, dice, ed il cielo mi affascinava. Però non mi bastava individuare la Stella Polare, le Iadi, Espero, desideravo avvicinarmi a loro, soggiunge. Così mi comperai un binocolo, ed il cielo mi si avvicinò».

La sua conversazione è pacata, senza enfasi; parla più con le galassie che con me. Ha tra le mani la traduzione di «Piccola cosmogonia tascabile», di Raymond Queneau, la rigira un po', volta alcune pagine, eppoi sbotta: «Peccato che Sergio Solmi sia morto; forse lo avrei fatto ricredere inviandogli questo mio volumetto di liriche». Sergio Solmi ha scritto la prefazione al volume di Queneau e dice che, secondo lui, non ci sono precedenti a quell'opera nella poesia moderna: bisognerebbe risalire a T. L. Caro nel «De rerum natura».

Apro a caso il volumetto di Vacchino, e mi soffermo sulla lirica «Nebulose», che forse esprime meglio il suo pensiero di astronomo-poeta. «Le nebulose sono nibe di gas e di polveri / dolci spiagge dove la Materia / cova le stelle, nascosti fiumi di idrogeno». «Amo le nebulose, le galassie, dice, perché racchiudono il mistero della Materia, dell'universo quindi. Quando ebbi qualche soldo, comperai un telescopio; potei affrontare il mistero delle Pleiadi, di Perseo, delle Iadi. Abitavo in un condominio di cinque piani, e sul terrazzo non avevo ostacoli alla visuale. Ho potuto guardare stelle, pianeti, nebulose, galassie a piacer mio, fino a sentir la materia trasformarsi in poesia».

Ed ora? «Molte cose sono cambiate. Abito con mio padre al piano terreno, e lì non è possibile piazzare il telescopio per indagare sull'infinito». Che pensa della conquista della Luna? «E' stata un'inutile violazione di un mondo vergine. Perché spendere tanti soldi in una simile impresa?» Vorrei obiettargli che volare sulla Luna non fu appagamento di un desiderio di ignoto, ma la realizzazione di un programma spaziale che ha scopi ben precisi.

Ma distrarre Bruno Vacchino dalla sua visione stellare non è impresa facile. Apre ancora il suo volumetto, pubblicato da Rebellato, «Materia», e mi legge: «Tribù luminose, silenziose famiglie / Pleiadi, alveari del cielo / e Iadi, immobili frecce / sulla testa di Perseo: rifugio di diamanti». Come frenare la poesia che cavalca le stelle?

Francesco Rosso

E' ripresa questa mattina l'attività al Sant'Andrea e alla Bertagnetta

Non è finita la protesta dei medici Ora si fermeranno i reparti a turno?

Da domani è probabile che venga dato il via al calendario per lo sciopero a scacchiera

VERCELLI — E' ripresa normalmente, questa mattina, l'attività nei due ospedali della città, il Sant'Andrea e la Bertagnetta, dopo i tre giorni di sciopero dei medici: il servizio, rimasto paralizzato, si sta ora avviando verso la normalità, anche se nuove agitazioni si stanno addensando sull'apparato sanitario. Da domani, infatti, lo sciopero generale si potrebbe trasformare in sciopero a scacchiera, con il blocco dei vari reparti a seconda di un calendario stabilito dai sindacati.

Se si fa eccezione per qualche piccolo episodio di intolleranza (parenti che a tutti i costi volevano far ricoverare i loro congiunti più anziani, anche senza il motivo dell'urgenza), i tre giorni di sciopero sono trascorsi senza far registrare particolari intoppi all'interno delle strutture.

I ricoveri sono stati accettati solo per casi gravi; l'unico settore che non ha risentito dello sciopero è stato il reparto di ostetricia del «Sant'Andrea», dove la sala parto ha funzionato regolarmente. Dicono le infermiere: «Gli effetti della protesta nel nostro reparto sono stati diluiti: non si può certamente impedire ai bambini di nascere!». Attualmente i degenti del «Sant'Andrea» sono circa 600.

Qualche disagio lo hanno avvertito gli «esterni», coloro che ricorrono agli ambulatori e ai laboratori dell'ospedale per visite specialistiche o esami. In questi tre giorni, infatti, anche le strutture riservate agli utenti non ricoverati sono rimaste bloccate e così particolari, chi aveva intenzione di effettuare esami di vario genere, ha dovuto posticipare tre giorni.

Nel frattempo, in città, è stato diffuso un comunicato della Federazione nazionale degli ordini dei medici, che esprime solidarietà a tutta la categoria e sollecita pure la risoluzione della vertenza, che si trascina ormai da oltre un anno.

«Il problema del rinnovo contrattuale — dice fra l'altro la nota sindacale — rappresenta un momento fondamentale per il futuro della medicina italiana e stabilisce definitivamente quale ruolo deve assumere il medico nella struttura pubblica della sanità».

d. ca.

I funerali di Filippone

VERCELLI — Una gran folla di amici e parenti ha dato ieri pomeriggio l'ultimo addio a Cesare Filippone, il popolarissimo cantante folk stroncato a 57 anni da un ictus cerebrale. Filippone è stato seppellito al cimitero di Billiemme. (e. d. m.)

Il racconto sulla città dalla preistoria a oggi

VERCELLI — Villaggio celtico, castrum romano, libero comune, dominio visconteo, città sabauda ed italiana: la «Storia di Vercelli» di Rosaldo Ordano, in vendita da alcuni giorni nelle librerie cittadine, ripercorre le tappe dell'epopea della città dalle origini ai giorni nostri.

Edito da Giovannacci, il volume del direttore della biblioteca civica, fra i principali storici vercellesi, si aggiunge alle poche opere storiche complete su Vercelli, contribuendo a colmare una lacuna (sulla storia recente) creatasi dopo la pubblicazione dell'analogo volume di Carlo Dionisotti, che tracciò (118 anni fa) un profilo della storia vercellese dalla preistoria ai suoi giorni.

La maggior parte dei 25 capitoli del volume dell'Ordano sono dedicati a quei secoli nei quali Vercelli occupava un ruolo di primo piano fra le città dell'Italia settentrionale, determinando scelte fondamentali.

d. co.

I fratelli Gaviglio hanno vinto la causa in tribunale

La sovrintendente pagherà 4 milioni torna a Vercelli la «tazza di Ennione»?

VERCELLI — Potrà tornare a Vercelli la famosa «tazza di Ennione», il rarissimo vaso di vetro azzurro datato al I secolo d.C. e firmato dal vetraio siriano Ennione di cui esistono al mondo otto-dieci esemplari al mondo, tutti meno pregiati di questo?

E' quanto sperano gli aderenti a «Vercelli nostra» dopo che la prima sezione penale del Tribunale di Torino ha posto fine ad una complessa vicenda, connessa con il ritrovamento della «tazza»: sul banco degli imputati la sovrintendente ai beni archeologici per il Piemonte, dottoressa Liliana Mercando, tra i protagonisti.

La «tazza di Ennione» era stata trovata nel dicembre 1980 dai fratelli Daniele e Dario Gaviglio, di «Vercelli nostra», in una trincea formata dalle scavatrici nella zona di San Bartolomeo, alla periferia della città, dove si stavano scavando le fondamenta dei capannoni per l'area artigianale. Recuperati quasi tutti i frammenti di vetro azzurro, i fratelli Gaviglio avevano ricomposto la tazza e l'avevano consegnata al museo Leone perché la custodisse. Contemporaneamente avevano informato la Sovrintendenza del ritrovamento.

Qualche giorno dopo, la dottoressa Mercando aveva fatto sequestrare il vaso del museo Leone, e l'aveva portato a Torino, e da qui il reperto venne portato a Firenze (così sembra) per i necessari restauri. Il «blitz» della sovrintendente non era passato in sordina ma aveva suscitato vivaci proteste. Per tutta risposta il 28 aprile 1981 la dottoressa Mercando, in una lettera pubblicata sulla Gazzetta del Popolo, dopo aver sostenuto che nella zona di San Bartolomeo non esistevano necropoli romane ma tutt'al più «una discarica», accusava i fratelli Gaviglio di «segnalazioni tardive» e di «consegne parziali», definiva la loro attività come «esemplare di un rapporto distorto con gli organi preposti alla tutela del patrimonio culturale» e ne sottolineava la «leggerezza ingiustificabile e la incompetenza di fondo».

I fratelli Gaviglio si erano ritenuti diffamati e, con l'assistenza dell'avvocato D'Amico, avevano querelato sia la Sovrintendente che il direttore del giornale. Quest'ultimo era stato dichiarato non perseguibile per intervenuta amnistia; la funzionaria, invece, era stata rinviata a giudizio perché la sua posizione risultava aggravata.

Dopo una laboriosa istruttoria dibattimentale (i fratelli Gaviglio avevano concesso ampia facoltà di prova) il Tribunale ha condannato la Mercando a 200 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali, ed al risarcimento dei danni morali ai Gaviglio fissati in 4 milioni.

w. ca.

Riprendono le proteste dopo quelle degli scorsi mesi

Gattinara, dai rubinetti con l'acqua escono alghe

I bambini vanno a scuola con bottigliette di bibite per dissetarsi - I tecnici: «Può succedere basta che ci avvisino e puliamo le valvole»

GATTINARA — L'acquedotto municipale è ancora sotto accusa. Dopo le preoccupazioni dei mesi scorsi molti cittadini si lamentano perché dai rubinetti continua a sgorgare acqua che non dà garanzia di purezza.

«Siamo alle solite — sostengono alcuni gattinaresi — il più delle volte ci ritroviamo nei lavandini alghe ed altri residui disgustosi: così non si può continuare, è ora che vengano presi provvedimenti adeguati a risolvere la situazione una volta per tutte».

Anche gli alunni delle scuole elementari sono condizionati dalla presunta impurità della potabile: ogni mattina prima di andare a scuola infilano nella cartella bibite o succhi di frutta per evitare di usufruire degli impianti pubblici.

«Non vogliamo rischiare di vedere i nostri bambini colpiti da gastroenterite o epatite virale — dicono preoccupate alcune mamme — perciò ci premuniamo servendoci di prodotti confezionati». In molte case, a quanto pare, l'acqua viene adottata per usi commestibili solo dopo essere stata bollita.

«Per toglierci la voglia di un bicchiere fresco dobbiamo ricorrere alle bottiglie di minerale — affermano nei rioni di corso Vercelli —. Attingere dal rubinetto è impossibile, ci si dovrebbe prima tappare il naso e poi gli occhi».

Al centro del paese le cose pare vadano un po' meglio. «Da noi l'acqua non è un granché, ma ci accontentiamo — dicono alcune massaie di corso Garibaldi — anche nel nostro caso comunque l'acqua pura è un sogno».

Completamente di diverso avviso sono invece i funzionari dell'Azienda municipalizzata. «Non c'è nessun pericolo — rassicurano — a volte può capitare che in qualche zona le tubature facciano arrivare nelle abitazioni piccole particelle di alghe. In questo caso basta che ci avvertano e noi puliamo le valvole di sbocco: risolviamo il problema».

Anche per la scuola l'atteggiamento delle madri, secondo i responsabili, è solo psicologico: «Hanno iniziato qualche mese fa a mandare i bambini in classe con le bottigliette — sostengono — ed ora è diventata un'abitudine».

g. p. v.

Il campione è a Stroppiana

Berruti ritorna al suo paesello

Dopo il pauroso incidente di fine maggio

STROPPIANA — Prima «rimpatriata» di Livio Berruti al paese d'origine dopo il pauroso incidente che, alla fine di maggio, aveva fatto temere il peggio per il campione olimpico. Nell'arco di quasi cinque mesi ha subito tre interventi, e solo ora comincia a riprendersi, anche se accusa ancora qualche acciacco.

Come si ricorderà, la sua «127» si era schiantata sull'autostrada Milano-Torino all'altezza di Galliate contro un autocarro carico di putrelle di cemento, nella notte del 25 maggio scorso. Berruti riportò la frattura del bacino, del femore, della mandibola e altre lesioni alle gambe.

Livio Berruti

Ventiquattro ore senza riacquistare conoscenza. All'ospedale di Novara un primo intervento, poi l'«imbullonamento» del femore con tre chiodi e ancora un'operazione di sei ore per l'assestamento delle ossa facciali. Il mondo dello sport, che non lo ha mai dimenticato, aveva vissuto con apprensione le ore drammatiche che erano seguite all'incidente. Gli amici più intimi, Walter Chiari e Franco Cerri, avevano sospeso i loro impegni per correre immediatamente al suo capezzale.

«Durante questi mesi, una pesante armatura metallica al volto mi ha impedito — ricorda l'atleta — di ingerire cibo solido; è stato terrificante trangugiare frullati di ogni alimento. Sono persino arrivato ai frullati di sardine e ossibuchi. Ma è stato ancor più terribile togliere, dopo 60 giorni, la gabbia che mi immobilizzava la faccia: si stava quasi "saldando" sulla fronte».

Ora che tutto è passato, Livio Berruti si sta rimettendo anche psicologicamente: ha ripreso il suo posto di addetto ai controlli finanziari, alla Fiat, prima della scadenza del periodo di mutua.

Passerà i suoi weekend autunnali nella villa alla periferia di Stroppiana, sistemando il giardino che non ha potuto curare durante l'estate. Un'estate passata nell'immobilità quasi assoluta: «Traumi no — conclude il campione —, anzi, ho ripreso a guidare normalmente e a vivere come prima».

g. b.

INTERREGIONALE — Oggi a Vercelli la gara più importante della sesta giornata

Arriva l'Ivrea e ha intenzioni serie

La Pro sarà rinforzata da Castiglioni ma non si sa ancora chi sostituirà Cassaghi (squalificato)

VERCELLI — Nonostante l'avara somma dei punti in classifica, Pro - Ivrea è la gara più importante della sesta giornata dell'Eccellenza, girone A. Favorite, alla vigilia del torneo, nel pronostico di quasi tutti i tecnici, le due formazioni che si affrontano oggi al «Robbiano» (alle 14,30) arrivano da una serie di prestazioni sconcertanti, anche se la Pro, a Cairo, ha denotato chiari segni di ripresa dopo il clamoroso tonfo interno con il Pinerolo.

Oggi i bianchi recupereranno, finalmente, lo stopper titolare Piero Castiglioni che — quasi sicuramente — farà il suo esordio in campionato. Vallongo non dà per certo il suo impiego ma l'altante difensore centrale è guarito dal fastidioso malanno alla gamba che lo affliggeva dall'inizio di agosto e il suo utilizzo è pressoché scontato.

Vallongo non ha ancora deciso, invece, chi sostituirà lo squalificato (per un turno) Cassaghi. I candidati — con compiti diversi — sono tre: il giovane Valerio Coppo, il generoso Fante ed il tecnico Oranaglia. Il «mister» scioglierà quest'ultimo dubbio poco prima di scendere in campo.

Per il resto, la formazione dovrebbe essere scontata, con lo spostamento di Stretto in fascia e la coppia Russo-Brambilla in attacco. Il portiere Battistoni andrà in panchina.

Vallongo teme la reazione dell'Ivrea: «Gli arancioni — dice — non possono permettersi altri passi falsi dopo la secca, ed abbastanza immeritata, sconfitta di domenica con il Borgomanero. Verranno rifarsi a tutti i costi».

Anche l'Ivrea ha problemi di formazione. Il nuovo allenatore, Sandro Stacco, non ha ancora deciso se schierare, o meno, l'ex milanista Calloni (che si era infortunato) ed il nuovo acquisto, la punta Morelli. Gli eporediesi dovranno senz'altro fare a meno del forte Marolo, che si è lussato una spalla nella partita con il Borgomanero. Giocherà senz'altro Butti, ex granata, uno degli atleti più titolati di tutta l'Eccellenza.

La probabile formazione della Pro: Corona; Pela; Stretto; Fabris, Castiglioni, Re; Marongiu, Valera, Russo, Fante (Coppo), Brambilla.

e. d. m.

BREVI DI SPORT

Vercelli — Ieri una commissione internazionale ha ispezionato gli impianti sportivi, in particolare il palazzetto dello sport del rione Isola, in vista dei campionati europei di hockey a rotelle, che avranno luogo nell'autunno dell'anno prossimo nella nostra città.

Vercelli — Oggi, nel campionato provinciale di calcio Allievi, 5ª giornata del girone di andata, si disputeranno le seguenti partite: Trinese - Piemonte Sport, Virtus Sant'Antonino - Bianzè, Cigliano - Scuole Cristiane, Pro Vercelli - Livorno Ferraris, Gattinara - Pro Belvedere (campo Cappuccini, ore 10). Nel campionato regionale, sempre Allievi, la Pro Vercelli gioca stamattina alle 10,30 sul campo del Oravellona.

Oggi a Trino gioca la Valenzana

TRINO — Secondo incontro casalingo consecutivo per il Trino di Caramaschi. L'avversario di turno è la Valenzana, reduce da una vittoria nella gara di domenica scorsa. Dopo il bel successo ottenuto contro il Bollengo, i giocatori sono fiduciosi e sperano fermamente di strappare i due punti in palio anche alla formazione alessandrina.

La maggiore attrattiva dell'incontro di oggi è costituita dall'esordio (probabile al 90 per cento) del neo acquisto Claudio Milani. Il ventenne attaccante che la società ha ottenuto in settimana dalla Pro Vercelli in prestito per un anno con diritto di riscatto.

Il giovane si è dichiarato entusiasta della sua nuova squadra, scelta in quanto è una società seria e perché era già amico di molti giocatori trinesi.

Incerta è invece la presenza in campo di capitan Balsero. Il libero azzurro sta guarendo dallo stiramento inguinale che aveva riportato: Caramaschi deciderà sul suo impiego solo domenica mattina, dopo un breve allenamento. E' però probabile che, se il terreno sarà pesante, il giocatore per precauzione non farà parte degli undici uomini che scenderanno sul terreno di gioco per affrontare la Valenzana.

Giorgio Rosas lascerà Crescentino

CRESCENTINO — Giorgio Rosas lascia il Crescentino. La notizia, che è esplosa tra i tifosi alla vigilia dell'incontro di oggi sul campo del Cafasse, ha creato subito un vespaio di polemiche. Rosas ha chiesto di essere ceduto ad un'altra società dopo essersi trovato profondamente in disaccordo con l'allenatore Mario Laurenti.

«Io con Laurenti ho chiuso — dice la mezzala del Crescentino — l'altro giorno mi ha tolto improvvisamente la fascia di capitano senza darmi una spiegazione. Sia chiaro, non è per la carica di capitano che me la sono presa ma per il modo con cui l'allenatore ha agito nei miei confronti. Inoltre non condivido certe altre sue scelte tecniche per tutta la squadra».

«Voglio però precisare — continua l'ex capitano granata — che con la società rimango in buoni rapporti e continuerò il mio lavoro di allenatore per le giovanili. Ho chiesto di essere ceduto a qualche altra squadra ed i dirigenti stanno cercando di accontentarmi; credo che andrò nel Monferrato».

Così Giorgio Rosas, bandiera del Crescentino, per più di dieci anni, abbandona la squadra con la quale ha ottenuto tante vittorie.

L. p.

Gran derby a Gattinara col Candelo

GATTINARA — Derby con i «cugini» della Pro candelo oggi pomeriggio alle 14,30 per i ragazzi di Bertoletti. Al Comunale si incontreranno due squadre che hanno assoluto bisogno di vincere.

«Giochiamo bene ma non riusciamo a far nostra l'intera posta — sostiene Graziano Sottile, presidente del Gattinara — fino ad ora abbiamo invocato la cattiva sorte ma da oggi non ci sono più scusanti: andiamo in campo per vincere e ad ogni costo dobbiamo far valere le nostre ragioni».

La formazione che il «mister» dei vignaioli metterà sulla distinta dell'arbitro dovrebbe essere quella già sperimentata. Come sempre rimarrà in sospeso fino all'ultimo la maglia numero 6, in attesa di sapere se Stampini potrà lasciare la caserma dove presta il servizio di leva.

«Domenica a Crescentino abbiamo risentito dell'impegno infrasettimanale di Coppa Italia — dice l'allenatore — questo pomeriggio non avremo più tossine da smaltire e quindi potremo fare affidamento su tutte le nostre energie».

g. p. v.

Vercelli — Nel campionato di Serie D di pallacanestro, l'Autosociale Opel Vercelli gioca oggi a Novara, contro la Ghemmese.

Donnianni ai mondiali di Caracas

VERCELLI — Valerio Donnianni, della Sezione di tiro a segno di Vercelli, farà parte della rappresentativa nazionale nella specialità del bersaglio mobile che, dal 1° al 21 novembre, prenderà parte a Caracas, in Venezuela, ai campionati del mondo.

Il giovane vercellese, uno degli elementi più in vista in Italia ed in Europa, gareggerà sia nella corsa normale sia in quella mista per il bersaglio a 50 metri ed infine nella gara ad aria compressa con bersaglio a 10 metri. E' proprio in questa specialità che si ripongono non poche speranze per un ottimo piazzamento del tiratore bicciolano: egli ne è infatti il campione italiano in carica ed il primatista.

Intanto, a chiusura dell'attività agonistica per quest'anno, si è svolta al poligono di corso Rigola una gara riservata ai tiratori esordienti, ragazzi e juniores, che solo da quest'anno praticano questo sport. I risultati, considerato il breve tempo di frequenza ai tiri, sono da considerarsi buoni. Marcello Marino ha vinto con 482 punti la carabina a 10 metri, seguito da Pier Luigi Bessi, Roberto Cosmino e Paola Siliano. Nobile si è affermato nella pistola 10 metri con 458 punti. Secondo, Elvio Praglia.

f. l.

La prima udienza del 21 settembre 1981 fu rinviata perché il capo d'imputazione era generico

Ritornano in tribunale i ventiquattro imputati per lo scandalo del dopo-alluvione nel Biellese

VERCELLI — Domattina, dopo tredici mesi, si ripresentano in tribunale i ventiquattro imputati del processo per lo «scandalo del dopo alluvione» nel Biellese; funzionari e tecnici del Genio Civile di Vercelli; collaudatori ed impresari edili di Asti, Casale, Chivasso, Cuneo, Torino e Novi Ligure; funzionari dello Stato di Milano, Parma, Torino, Napoli, Roma, Treviso e Modena. Sono accusati di falso e di truffa ai danni dello Stato per circa 700 milioni di lire, per lavori mai eseguiti di scavo, di disalveo, di protezione; e pagati dal ministero dei Lavori Pubblici.

I ventiquattro imputati erano comparsi per la prima volta in aula il 21 settembre 1981, ma, su richiesta della difesa, il tribunale aveva annullato il decreto di citazione e l'ordinanza di rinvio a giudizio, per l'eccessiva genericità del capo di imputazione: il collegio giudicante (Michele Zeoli, Domenico Attimonelli, Carlo Garbellotto) aveva rimesso gli atti al pm. Vincenzo Berlanni.

Domani, dunque, si riprende, o meglio, si ricomincia, e la sala udienze del palazzo di giustizia si affollerà di una cinquantina di persone, tra imputati e difensori.

La vicenda è arcinota. All'inizio del 1970, una serie di «soffiate» alla procura della Repubblica di Biella mette sull'avviso i giudici che, durante i primi lavori di emergenza, dopo l'alluvione del novembre 1968, sarebbero state commesse delle irregolarità. In pratica, secondo queste accuse, alcune imprese appaltatrici avrebbero eseguito solo in parte, o per niente, opere di scavo, di ristrutturazione, di protezione sulle strade, nei fiumi e nei torrenti, presentando poi il conto al ministero dei Lavori Pubblici; tutto ciò con la complicità di tecnici e funzionari del Genio Civile di Vercelli, che sovrintendeva e controllava i lavori.

Furono condotte due perizie, e si arrivò ad un primo gruppo di rinviati a giudizio (44), poi ridotto fino ai ventiquattro attuali imputati. Sono: Cesare Battisti, 62 anni, di Roma; Raffaele Ferrari, 54 anni, di Cuneo; Giuseppe Olmi, 77 anni, di Vercelli; Pietro Napoleone Paradiso, 40 anni, di Vercelli; Giovanni Prola, 56 anni, di Latina; Narciso De Marin, 52 anni, di Pescara; Flavio Valenzano, 53 anni, di Asti; Giuseppe Ercole, 61 anni, di Asti; Luigi Menino, 52 anni, di Asti; Edoardo Rollone, 52 anni, di Casale Monferrato.

Seguono: Giuseppe Filoni, 52 anni, di Casale Monferrato; Edoardo Robellino, 64 anni, di Santo Stefano Belbo; Carlo Bracco, 40 anni, di Monteu da Po; Giuseppe Alesina, 44 anni, di Crescentino; Ernesto Olindo Barone, 60 anni, di Quarona; Anselmo Clauda, 61 anni, di Torino; Pietro Urali, 58 anni, di Torino; Luciano Tarditi, 68 anni, di Borgosesia; Silvio Poli, 53 anni, di Biella; Tino Biasia, 55 anni, di Viverone; Alfio Menvini, 51 anni, di Novi Ligure, Giuseppe Pantone, 77 anni, di Cossato, Fernando Magnani, 61 anni, di Pesaro, e Fiorentino Germano, 64 anni, di Santo Stefano Belbo.

Enrico De Maria

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: La crociera superporno (v. m. 18).
BELVEDERE: ore 15 Gli zingari del mare; ore 21 Wembledon.
CIVICO: domani alle ore 21,15 Concerto dell'Orchestra Filarmonica Janacek di Ostrava, direttore Otakar Trhlik e del laureato Thomas Duis.
NUOVO ITALIA: Porca vacca con R. Pozzetto, L. Antonelli e A. Maccione (comico).
PRINCIPE: I Schiaslmi.
VERDI: Il Falcone con F. Nero.
VIOTTI: Grand Hotel Excelsior con A. Celentano, C. Verdone, D. Abatantuono, E. Montesano ed E. Giorgi (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Porno Lesbo (v. m. 18).

CIGLIANO

AURORA: La dottoressa preferisce i marinai.
SPLENDOR: 1997, fuga da New York.

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani Sballato, gasato... completamente fuso con D. Abatantuono (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Fuga per la vittoria.

SAN GERMANO

ITALIA: L'esorcista.

SANTHIA'

IDEAL: Frontiera.
SPLENDOR: La poliziotta a New York, con E. Fenech, R. Montagnani e A. Vitali (comico).

TRONZANO

LUX: Scomparso (Missing) con J. Lemmon (drammatico).

FARMACIE

VERCELLI
Gallari ex Miretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.696; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 15. Agip, via W. Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchetti.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

(Canali 50, 55, 45, 38 UHF)

10,30 Teleromanzo Cuore selvaggio
12 — Telefilm della serie Mork e Mindy
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,30 Cartoni animati
14 — Film Sono fotogenico (commedia)
16 — Film Black Sunday
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm della serie Love Story
20 — Cartoni animati
20,15 Tutto cinema (anticipazioni cinematografiche)
20,30 Telefilm I ragazzi della frontiera
21,30 Film Il passaggio del Reno (guerra)

Appuntamenti di oggi nel Biellese e in Valsesia

Castagnate e incontri (se il tempo permette)

BIELLA — Lo svolgimento di parecchie manifestazioni all'aperto in programma per la giornata odierna è logicamente condizionato dalla situazione meteorologica: ieri la pioggia è caduta in abbondanza su tutta la nostra zona e il termometro è sceso sensibilmente. Continuano a tenere banco le castagnate. L'Associazione dei Campeggiatori turistici ha dato appuntamento ai soci attuali e futuri per le 15, alla trattoria «I renghi» di Muzzano, incastonata in vasti castagneti. Alle 16 verranno premiati i soci che si sono meritati la qualifica di «Giramondo» e alle 17 saranno estratti i primi di una lotteria.

La società sportiva Pietro Micca ha scelto Netro, con un programma che occupa l'intera giornata, dalle 9 in poi. Si è affiancata nell'organizzazione della «castagnata sociale» la locale Virtus. Faranno da contorno gare di bocce e altre iniziative.

Nella ricorrenza dei Santi patronali i calzolai alle 9,30 si raduneranno a Biella, davanti alla chiesa della Trinità. Una messa in ricordo dei colleghi scomparsi e poi verrà raggiunto il luogo fissato per il tradizionale convivio.

A Pettinengo si concluderà stasera l'esposizione delle foto selezionate dalla giuria del concorso nazionale sul «Biellese che scompare», allestita nei saloni della villa comunale, al Piazzo. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. La rassegna verrà poi trasferita a Trivero.

A Mosso Santa Maria si svolge il secondo raduno annuale degli ex allievi della scuola commerciale «Pietro Sella», con inizio alle 9,30. Tra l'altro i partecipanti visiteranno la scuola, attualmente dotata di apparecchiature d'avanguardia, per consentire agli studenti di prepararsi sul piano pratico ai futuri impegni di lavoro.

Alle 17, nei saloni del Centro Zegna di Trivero in cui sono esposte le opere partecipanti al concorso di pittura, verranno consegnati i premi ai vincitori. Il miglior quadro è di Enzo Bellini, di Milano; il secondo è del triverese Alberto Verzoletto. **p. m.**

BORGOSESIA — Ottobre, tempo di castagne e di castagnate. Oggi — se il tempo burrascoso lo consente — la Valsesia si profuma con l'aroma invitante delle caldarroste. A Borgosesia, ad Alagna e nelle valli minori, numerose associazioni organizzano la tradizionale vendita dei frutti autunnali.

A Varallo il Gruppo nazionale delle penne nere propone la castagnata alpina. La manifestazione si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele con la partecipazione di ragazze in costume valligiano. Gli alpini distribuiranno le castagne anche a Valmaggiore di Quarona, al rifugio della Bondaccia.

In città saranno due i punti di vendita: a Cravo, in viale Varallo, e a S. Anna Montrigone. I ricavati andranno alla Polisportiva Cravo e al Borgosesia Calcio. A Ceglio, infine, sarà la Pro Loco ad allestire in piazza Durio la manifestazione, che si inizierà alle 15. *(p. p. v.)*

Commosso saluto a Laura Colonnetti

POLLONE — Una folla enorme ha assistito ieri pomeriggio alla funzione in suffragio di Laura Badini Confalonieri, vedova del professor Gustavo Colonnetti, insigne scienziato e presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche. Aveva 74 anni.

Scompare una donna di forte tempra, ideale compagna di un uomo di scienza e suscitatrice di vasti interessi culturali. Con la biblioteca «Benedetto Croce», nel cui salone ha sostato il feretro prima della funzione, ha fatto in particolare di Pollone un polo di attrazione internazionale per studiosi e docenti forse unico nel suo genere. *(p. m.)*

LA GIORNATA DEL CALCIO BIELLESE IN ECCELLENZA E IN PROMOZIONE

I granata oggi prim'attori e scontro fra neopromosse

Gli incontri con il Borgoticino e il Gattinara in Promozione

BORGOSESIA — Ancora una domenica con i granata nei panni dei primi attori, al campo MLB, di via Marconi: oggi pomeriggio, con inizio alle 14,30, l'undici di Gallico conclude il trittico di incontri al vertice, affrontando il Borgoticino, fresco capolista, dopo il pareggio di sette giorni fra Mezzomerico e Borgosesia.

«In graduatoria il distacco è di una sola lunghezza, con gli azzurri a quota 9 e noi ad appena un punto — dice il direttore sportivo, Giammario Gallo —. *Non c'è differenza, invece, in media inglese, dove le due squadre figurano appaiate a "più 1". Anche in tema di risultati ottenuti, i responsi sono quasi uguali: i granata nelle cinque partite disputate hanno realizzato dieci reti subendone quattro, mentre gli ospiti vantano un tabellino di nove gol fatti contro i due incassati».*

In tema di formazione, scontate le assenze degli squalificati Rodighiero e Marangon e il rientro di Barcellari, a mister Gallico rimane il dubbio se schierare fin dall'inizio il bomber Bonini ex di turno. Per il resto la formazione è fatta con Mancin, Gallina, Zappoli, Feletti, Ravelli, in difesa, Marola, Barcellari, Campolini e Ferchiulli a centrocampo e Guidetti, Ferraretto o Bonini in attacco.

Roberto Eynard

CANDELO — Difficile trasferta per la Pro Candelo, attesa oggi nel «derby» col Gattinara. E' lo scontro tra le due squadre neopromosse dalla Prima Categoria, con una situazione quasi analoga in classifica. La Pro è al penultimo posto, con tre punti; il Gattinara ne ha uno in più. Entrambe le formazioni, inoltre, non hanno ancora vinto.

I ragazzi di Gualtiero Mosca sperano quindi di ottenere finalmente un risultato positivo, anche se dovranno nuovamente scendere in campo privi di qualche titolare. Infatti, sono stati squalificati per una giornata il mediano Simoni e l'ala Triban, espulsi durante l'incontro di domenica scorsa col Baciga-lupo.

Inoltre Tarchetti lamenta il riacutizzarsi di uno strappo inguinale e potrebbe saltare l'impegno. Al posto di Simoni, Mosca è quindi costretto a far arretrare Rossi, mentre al posto di Triban potrebbe giocare Allegra, schierato all'ala. Se fosse costretto a sostituire anche Tarchetti, l'allenatore schiererebbe Dazza in difesa e farebbe giocare Allegra all'ala.

La formazione potrebbe essere: Ferrarotti; Tarchetti, Merlo; Rossi, Comunian, Cestari; Dazza (Allegra), Barbero, Crepaldi, Dionisio, Destro. *(m. al.)*

BIELLA — Il Comitato provinciale della Federazione italiana pallacanestro, presieduto dal biellese Giovanni Eusebio, ha organizzato per domani, al «Palestrone» di Vercelli, una lezione teorica e pratica sulle regole dell'arbitraggio.

Viaggio pieno di insidie per i bianconeri a Cuneo

In campo scenderà la formazione che ha sconfitto la Cossatese

BIELLA — Archiviata la sofferta vittoria nel «derby» con la Cossatese, la Biellese affronta oggi una insidiosa trasferta a Cuneo. Tra i bianconeri l'unico ad avere qualche piccolo problema di salute è Paolo Sollier, tormentato in settimana da un fastidioso mal di denti. Il giocatore comunque è tra i convocati e dovrebbe giocare regolarmente.

Silvino Bercellino schiererà probabilmente la formazione che ha sconfitto la Cossatese. In porta ci sarà quindi Berto, al quale l'allenatore ha confermato la fiducia nonostante la prova un po' incerta nel «derby». *«Può succedere a tutti di sbagliare* — ha detto —. *Berto ha risentito in modo particolare della tensione della vigilia, però è pur sempre il portiere titolare, con indubbia esperienza».*

A centrocampo è quasi scontata la conferma di Biagetti. Vogliotti, che si sta allenando intensamente per tornare in forma, non ha potuto essere «collaudato» in una partita vera e propria. Bercellino non intende però correre rischi e precisa: *«Il giocatore è effettivamente pronto al rientro ed è a disposizione per eventuali necessità, ma è meglio non forzare i tempi».*

In difesa dovrebbe ancora esserci Bertocco. La scelta sarà condizionata dalla formazione degli avversari, che generalmente schierano in attacco punte molto veloci, come Dogliani e Sinopoli. In questo caso Bertocco sarebbe fisicamente più idoneo del «lungo» Baruffa.

Il Cuneo è attualmente ultimo in classifica.

Bercellino probabilmente schiererà: Berto; Bertocco, Menegazzi; Sadocco, Capozucca, Chiappello; Tascheri, Brovarone, Biagetti, Sollier, Enzo. **m. al.**

Alla caccia d'una vittoria in casa

Cossatese dimezzata ospita oggi l'Acqui

COSSATO — Ancora a caccia della prima vittoria casalinga, la Cossatese oggi alle 14,30, al campo Fila, ospita l'Acqui. Gian Carlo Bercellino è nuovamente alle prese con vari problemi: Davanzo, Ramella e Trivelli risentono di un attacco influenzale, Nelva ha subito un altro infortunio ad un ginocchio e Piva ha una contrattura muscolare. Per contro, Piero Bucino è pronto al rientro, dopo un turno di squalifica, ed è a disposizione anche Chiogna, ormai completamente ristabilito.

«Non ho ancora deciso la formazione — fa rilevare Gian Carlo Bercellino —: *con mezza squadra in infermeria, dovrò valutare la situazione all'ultimo momento».*

Con l'acquisto, da parte della società azzurra, di Tarello, «Bercerroccia» può permettersi qualche variazione tattica. Ad esempio, se Nelva non dovesse recuperare in tempo, Piva potrebbe giocare al suo posto come «libero» e uno dei gemelli Bucino potrebbe disporsi in mediana. Nel caso di Nelva in campo, l'allenatore potrebbe fare a meno di una punta, schierando a ridosso degli attaccanti Rollo e Trivelli, Piva e Chiogna.

La gara odierna presenta per la Cossatese qualche rischio. L'Acqui è terzo in classifica, con sei punti, e ha ottenuto una prestigiosa vittoria ad Aosta. Ha un centrocampo valido, con l'ex bianconero Delle Donne, Scuderi e Ulderici, e in attacco può contare su Roda e Astrua. L'uomo più pericoloso è forse Scuderi, che ha già segnato tre reti.

La probabile formazione è: Caligaris; Franco Bucino, Tarello; Piva, Davanzo, Piero Bucino; Rollo, Bignato, Trivelli, Ramella, Chiogna. **m. al.**

Oggi campionato Pedale Biellese

BIELLA — Si svolge oggi l'annuale campionato sociale del Pedale Biellese. Dirigenti, corridori e simpatizzanti si ritroveranno alle 13,30 all'oratorio di Ponderano. Il «via» sarà dato alle 15. I concorrenti dovranno percorrere quattro volte il circuito Ponderano-Borriana-Ponderano, per un totale di circa 34 chilometri. L'arrivo è previsto intorno alle 16. Seguirà la tradizionale castagnata. *(m. al.)*

Allarmante risultato di un'indagine dell'assessore

Quattrocento ragazzi a Biella «saltano» la scuola d'obbligo

BIELLA — Se i dati rilevati dall'assessorato all'Istruzione Pubblica sono esatti, circa 400 bambini e ragazzi, in città, non frequentano la «scuola dell'obbligo». L'allarmante questione è stata esaminata dalla Commissione consiliare e dalla giunta.

L'assessorato, affidato a Franco Bielli, a quanto risulta intende approfondire l'indagine. Le cifre sono state desunte dal raffronto tra il numero dei «cittadini in età scolare» iscritti all'anagrafe e di chi frequenta regolarmente le scuole di Biella. *«Non si può escludere un certo movimento nella popolazione, che sfugge ai controlli* — dicono all'assessorato — *però abbiamo il fondato sospetto che parecchie famiglie non mandino i loro figli a scuola. E' comunque presto per definire le esatte proporzioni del fenomeno, che potrebbero rivelarsi meno preoccupanti del previsto».*

Tra i motivi di questo stato di cose figurerebbe il difficile inserimento nel tessuto sociale, che in alcuni casi a Biella ha particolari caratteristiche, di varie famiglie di immigrati, che con giustificazioni diverse ritengono superflua la frequenza della scuola, dopo che i ragazzi hanno appreso le nozioni più elementari. C'è anche un certo numero di genitori che si rifiutano di mandare i figli a scuola se il Comune non provvede ad accollarsi determinate spese.

Chi si sottrae all'obbligo di mandare i figli a scuola, fino a una certa età e a un determinato livello di studio, come è noto, rischia una denuncia all'autorità giudiziaria. **m. al.**

La sciagura sotto la fitta pioggia lungo la superstrada Biella-Cossato

Valdengo, 3 morti in uno scontro d'auto

Le vittime sono due biellesi (un assicuratore di 41 anni e una ragazza ventisettenne) e un commerciante comasco quarantasettenne - Nel tremendo urto una delle vetture s'è spezzata in due e l'altra si è accartocciata

Daniela Torrione, 27 anni.

Lino Orso, 41 anni

Valdengo. Le due auto semidistrutte lungo la superstrada (Tel.)

Franco Pellegatta, 47 anni

VALDENGO — Due uomini e una ragazza sono morti in una sciagura stradale avvenuta ieri mattina, poco dopo le 9, sulla «superstrada» Biella - Cossato. In quel momento pioveva a dirotto. Le vittime sono Lino Orso, 41 anni, abitante a Chiavazza, in via Cucco 12; Franco Pellegatta, 47, di Como, e Daniela Torrione, 27, residente a Candelo, in via Biella 20.

L'Orso era al volante di una Lancia Beta e probabilmente si era immesso nell'arteria all'imbocco di Chiavazza: faceva l'assicuratore e avrebbe dovuto recarsi per impegni di lavoro a Valle Mosso. Franco Pellegatta, commerciante di tessuti, era alla guida di una BMW con targa tedesca e aveva al suo fianco Daniela Torrione, sua collaboratrice.

Nei pressi dello svincolo di Valdengo i due veicoli, lanciati entrambi a velocità notevole, si sono scontrati quasi frontalmente. La Beta per effetto dell'urto violentissimo si è spaccata in due: la parte anteriore si è incendiata, mentre il troncone posteriore rotolava ripetutamente su se stesso e finiva poi nella scarpata laterale. L'Orso è stato scagliato sull'asfalto. La vettura tedesca si è accartocciata, avvolgendo gli occupanti nella morsa delle lamiere contorte.

I primi automobilisti che si sono fermati a prestare soccorso hanno potuto fare ben poco. Da Cossato sono poi giunte diverse autoambulanze e l'addetto alla guardia medica. L'Orso e il Pellegatta sono stati trasportati all'ospedale di Biella nella vana speranza che fossero ancora vivi.

Daniela Torrione è rimasta imprigionata nell'abitacolo: per estrarla è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Biella con la fiamma ossidrica. La ragazza, che era fidanzata, abitava con i genitori, Gianni Torrione e Giuliana Comella, e una sorella minore, Gabriella. L'Orso era sposato e padre di un bambino.

La disgrazia è al momento inspiegabile. La polizia stradale, subito intervenuta unitamente ai carabinieri, non esclude che una delle auto, compiendo una inversione di marcia, abbia improvvisamente sbarrato la strada all'altra. **m. al.**

Domani un convegno

«Il futuro del tessile»

BIELLA — *«Il futuro del tessile: ricerca e formazione professionale»* è il tema del convegno organizzato per domani dalla Città degli Studi tessili, organismo di importanza europea.

I lavori, presieduti dal professor Ernesto Quagliariello, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, avranno inizio alle 15, nella sede dell'Unione Industriale biellese, in via Torino 56. *(m. al.)*

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Dolce, calda lsa.
IMPERO: I camionisti.
MAZZINI: La porta aperta.
ODEON: Grand Hotel Excelsior.
SOCIALE: Domani si balla.

BORGOSESIA
LUX: Porca vacca.
SOCIALE: Poltergeist, demoniache presenze.

CANDELO
VERDI: Il tempo delle mele.

COGGIOLA
ENNIO: Caldo desiderio erotico.
ITALIA: Bello mio, bellezza mia.
RADAR: Amore di prima classe.

COSSATO
MICHELETTI: Il paramedico.
PRIMAVERA: Il postino suona sempre due volte.

PRAY
EXCELSIOR: Il bacio della pantera.

SERRAVALLE
CORSO: Porca vacca.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Herbie sbarca in Messico.

VARALLO
CIVICO: La guerra del fuoco.

FARMACIE
Biella: Traboldo, via Ivrea 51, tel. 401.001.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.010.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94.150.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.
Vigliano: Rolando, via Milano 149.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia 25.513. Caveglia 96.470. Cossato: 922.851. Mongrando 666.913. Trivero 756.566. Vallemosso: 72.001.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20.872 - «Collettiva d'autunno» di pittori contemporanei (da Carrà a Carleto, da Sassu a De Pisis). Orario: 10-12,30 e 16-19,30.
Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.956 - Personale del pittore Celso Tempia. Orario: 16-20 compresi i festivi.